☆ Anno 112 - Numero 194 ☆

LA STAMPA

☆ Mercoledì 23 Agosto 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 69.681 - Selezione personale tel. 65.98 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.96) Telex 23.123 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Cambio arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,25; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Maranco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via O. Negri 9/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.320; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi; Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 3600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2350 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

OSSOLA

Continua la distribuzione degli aiuti dei lettori alle popolazioni colpite dall'alluvione

di *Vittoria Sincero*

A PAGINA 13

CASO MORO

In 5 mesi un alto e basso di "svolte" definite importanti, ma poi rivelatesi inconcludenti

di *Fabrizio Carbone*

Più pesante del previsto lo sciopero degli autonomi

Sconvolto il traffico dei treni Sindacati: no a precettazioni

All'agitazione hanno aderito anche frange di iscritti a Cgil, Cisl, Uil - Il ministro è stato sul punto di precettare i ferrovieri, ma è stato dissuaso dall'atteggiamento dei confederali

ROMA — E' andata peggio del previsto: i ferrovieri autonomi della Fisafs, con il loro sciopero che si è concluso ieri sera alle 21, pur non riuscendo a provocare il blocco totale dei treni, hanno tuttavia sconvolto pesantemente il traffico sull'intera rete per 24 ore e arrecato disagi a non finire alle molte migliaia di viaggiatori, in maggioranza lavoratori ed emigranti, che rientravano dalle vacanze

Il piano di emergenza messo a punto dall'azienda ferroviaria ha in pratica funzionato a metà, anche perché — fatto grave e indicativo del profondo stato di malessere della categoria — un numero non precisato di iscritti al sindacato confederale Cgil-Cisl-Uil, sanciché attuare il «sciopero-sciopero», si è accodato (regioni settentrionali comprese) all'agitazione promossa dalla Fisafs. Gli autonomi, euforici per il successo, sembrano ora intenzionati a programmare altre azioni di lotta a breve scadenza.

Le ultime cifre aggiornate indicano con sufficiente chiarezza come la partecipazione allo sciopero sia andata al di là della quota di rappresentanza del sindacato autonomo tra i ferrovieri che è pari a circa il 10 per cento. Le astensioni dal lavoro nei due giorni di sciopero hanno toccato mediamente il 13-14 per cento del personale, con punte anche del 40 per cento per certe categorie — in particolare macchinisti, casellanti e capistazione quelli cioè che «contano» di più — in alcuni dipartimenti. Defezioni che, data la delicatezza del servizio ferroviario, hanno mandato per aria buona parte dei collegamenti.

Tra le regioni più colpite dallo sciopero figurano, come previsto, quelle meridionali, dove la Fisafs ha la sua rocaforte. La Sicilia e la Puglia sono rimaste isolate e i treni hanno marciato a fatica in Calabria, in Campania, nel Lazio. Ma la sorpresa è venuta nel primo pomeriggio di ieri, quando si è saputo che le cose stavano mettendosi male anche al Nord, ritenuto, a torto, scarsamente interessato alle agitazioni della Fisafs.

La stazione di Genova ha praticamente chiuso i battenti, mentre a Torino la situazione è stata definita da uno dei coordinatori di Porta Nuova *spessante, per non dire pesantissima, con circa i due terzi dei treni a breve e medio percorso soppressi e con ritardi impressionanti per i convogli a lungo raggio*». Il Palatino, ad esempio, treno di carrozze-letto che collega Roma con Parigi, anziché all'1,35 è giunto ieri a Porta Nuova solo alle 9,50. Con ritardi tra le 8 e le 10 ore hanno viaggiato gli espressi «Dell'Etna», «Del Sole», in arrivo a Torino rispettivamente da Siracusa e da Palermo.

La situazione si è particolarmente aggravata nelle ultime dodici ore dello sciopero, quando ha preso, o meglio avrebbe dovuto prendere servizio, il secondo turno del personale. L'adesione allo sciopero è stata massiccia fra il personale delle macchine. Le medie dei ritardi, fino a quel momento accettabili per il periodo estivo, sono andate via via appesantendosi, fino a toccare per alcuni treni a lungo percorso punte vertiginose.

Dai compartimenti di tutta la Penisola, intanto, incominciavano ad affluire bollettini sempre più scoraggianti: treni bloccati nelle stazioni intermedie: buona parte dei passaggi a livello incustoditi: manovra «a vista»; un numero crescente di partenze annullate. Fino alle 14 di ieri le Ferrovie avevano già organizzato 665 collegamenti sostitutivi su strada per circa 18 mila viaggiatori. Unica buona notizia, la regolarità dei traghetti sullo Stretto di Messina (ma la stazione FS era praticamente inagibile) e soprattutto sulla rotta per la Sardegna. Soltanto dopo la mezzanotte la situazione è migliorata, ma le conseguenze dell'agitazione si faranno sentire anche oggi.

Il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo è stato ad un passo dal ricorrere alla precettazione. Poi ci ha rinunciato, vista anche l'immediata presa di posizione dei «confederali». Il segretario generale dei ferrovieri Cisl, Sante Bianchini, di fronte a questa eventualità, ha minacciato uno sciopero generale di tutta la categoria. «*Io credo* — ha detto Bianchini — *che il ministro si sia fatto prendere un po' dallo stato emotivo e dalla delusione per questo imprevisto epilogo della vertenza contrattuale. Se così non fosse, se davvero si arrivasse a precettare i ferrovieri in sciopero, saremmo costretti a rispondergli duro. In linea di principio non siamo contrari a questo tipo di provvedimento, come avvenne per gli addetti alle navi traghetto, che bloccarono sotto Natale i collegamenti sullo Stretto di Messina; deve, comunque, trattarsi di un fatto momentaneo e straordinario. Diversamente non è praticabile. Si pensi ai ferrovieri: cosa dovrebbero fare?*»

Troppi errori

Lo sciopero che è stato voluto da «locomotive selvaggie», merita un giudizio di condanna, non solo per i tempi scelti dai ferrovieri autonomi, ma anche per certi «modi». Si è addirittura arrivati a una specie di «guerra psicologica» contro l'annunciata mobilitazione confederale, poi fallita. A Roma, una serie di telefonate ha segnalato attentati e bombe sulle varie linee di compartimento.

Al di là del caos e dei disagi che quasi ovunque ha provocato, lo sciopero voluto dai ferrovieri autonomi ha portato alla ribalta una serie di verità sgradevoli e amare. La prima è questa: lo sciopero è riuscito, anche se i comunicati confederali tendono a minimizzare il più possibile una circostanza grave soprattutto per la Cgil. Il sindacato comunista ha sempre parlato di «adesione marginale e localizzata», facilmente fronteggiabile.

I dispacci d'agenzia giunti da ogni parte d'Italia sembrano invece tanti bollettini di guerra: in alcuni grossi centri del Sud la paralisi è stata totale; anche nel Nord sono state «roccaforti» che sembravano inespugnabili, come quella di Milano. Proprio a Milano, sono stati accaduti gli episodi più clamorosi di contestazione alla linea tracciata dai vertici Cgil-Cisl-Uil, con i macchinisti confederali che si sono presentati al lavoro per poi aderire allo sciopero un attimo prima dell'orario di partenza dei convogli. Non c'è stata l'azione anti-sciopero che i sindacati avevano promesso e i «bollettini di guerra» sono anche bollettini di sconfitta.

E' una sconfitta che ha molti padri. Chi doveva reagire, se non opporsi, al caos provocato dagli autonomi e non lo ha fatto o lo ha fatto nel modo sbagliato. Sono falliti sia il piano di emergenza del governo, sia la mobilitazione proclamata dalle confederazioni. Migliaia di ferrovieri non hanno risposto agli appelli; altri hanno aderito all'«operazione antipatia» voluta dagli autonomi.

I motivi sono evidenti: una buona parte della base non ha gradito l'accordo raggiunto il 3 agosto scorso ed ha atteso l'occasione migliore (o peggiore) per sconfessarlo nel modo più crudo. I leaders confederali sono accusati di non aver discusso prima l'intesa con la base, di non far più incontri di gruppo e assemblee, di starsene chiusi nei loro vertici e di non voler creare assolutamente grane al governo da quando il pci è nella maggioranza. Tutto questo è soprattutto la Cgil.

Da troppo tempo, poi, la strategia confederale di fronte al fenomeno degli autonomi è una altalena tra un «polo» fatto di ambiguità e un altro «polo» di conformismo. E' ambigua perché Cgil, Cisl e Uil, specialmente in periferia e in particolare nel Sud, hanno sempre operato per la mediazione estenuante e improduttiva, anziché per scelte nette e chiare. Si è tentato di recuperare il fenomeno dell'autonomia nella speranza di estinguerlo a poco a poco. Purtroppo, il risultato è stato a volte l'opposto di quello previsto: scontenti per le retribuzioni economiche e per i continui rinvii, molti esponenti delle ultimissime leve dei ferrovieri (e numerosi esponenti della vecchia guardia) si sono fatti indifferenti a ogni appello dei confederali.

Le considerazioni sul conformismo investono problemi anche più ampi. Limitiamoci al rapporto tra i vertici confederali e gli autonomi: la pubblicistica sindacale liquida come «fascista» tutto ciò che non è con-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vittorio resta in carcere

Umberto di Savoia, la nuora e Vittorio Emanuele (Servizio di G. Apostolo a pag. 13)

"Il padre del Kenya libero„ aveva 85 anni

È morto Kenyatta, il leader che sconfisse il colonialismo

Dalla guerriglia "mau-mau" contro gl'inglesi, alla discussa leadership stabilita con il prestigio dell'eroico combattente indipendentista - La successione nello scacchiere africano

NAIROBI — Il presidente keniano Jomo Kenyatta è morto stanotte *serenamente durante il sonno* — come ha precisato un comunicato del governo — nella sua casa di Mombasa sulla costa del Kenya. Nel dare la notizia il governo ha invitato tutti i cittadini a rimanere calmi ed ha ordinato l'esposizione a mezz'asta di tutte le bandiere degli edifici pubblici.

Al momento non è ancora stato reso noto il programma per i funerali, ma si ritiene che la salma sarà tumulata a Gatundu, nella regione che lo vide nascere (a 50 chilometri da Nairobi).

La presidenza del Kenya viene assunta temporaneamente da Daniel Arap Moi di 54 anni, che Kenyatta nominò vicepresidente nel 1967 e che è anche ministro dell'Interno. La costituzione prevede l'elezione del nuovo presidente nel giro di 50 giorni. *(Ap)*

Si è spento a Mombasa, sull'Oceano Indiano, la lunga vita di un grande *leader* africano, Jomo Kenyatta. Aveva 85 anni (ma l'età non è sicura, manca un certificato di nascita) ed è morto nel sonno, all'alba di ieri mattina, martedì, senza sofferenze, senza drammatici allarmi. Aveva già subito alcuni attacchi di cuore, da tempo la sua salute esigeva vigilanza costante, ma il presidente della Repubblica keniota era ancora uomo attivo e attento: poche ore prima del suo decesso, nel pomeriggio di lunedì, aveva presieduto una riunione di tutti gli ambasciatori stranieri a Nairobi. Era veramente il «padre della patria», era il Kenya. Ne era presidente dal 12 dicembre '63, data dell'indipendenza.

Kenyatta sul trono, in una fotografia di qualche tempo fa

Parlare di Kenyatta (il cui vero nome era Kamau wa Ngengi) significa parlare di un personaggio straordinario, di eccezionali qualità politiche ed intellettuali, con una vita che anche i biografi più pacati non esitano a definire romanzesca. Ma significa parlare pure del Kenya e dell'Africa tutta, perché quest'uomo, nipote di uno stregone di villaggio, ha dominato la vita della sua nazione (forse fin troppo) e ha sostenuto una parte notevole nell'evoluzione del Continente Nero, soprattutto negli Anni Sessanta, nel periodo post-coloniale.

Chiamato *Burning Spear*, «Lancia Ardente», Kenyatta è stato un rivoluzionario e un moderato, un comunista, un socialista e un pragmatico, ha incarnato, con Kwame Nkrumah, della Costa d'Oro, morto in esilio nel '72, il nazionalismo africano.

Che succederà adesso in Kenya? La scomparsa di Kenyatta lascia un vuoto pericoloso. Molte sono le previsioni e tutte molto caute. I poteri sono stati assunti, come vuole la Costituzione, dal vicepresidente Daniel Arap Moi, che è pure il favorito nelle elezioni presidenziali che dovrebbero svolgersi entro cinquanta giorni. Buone possibilità di successo sembra avere anche il ministro degli Esteri Njorogu Mungai. Non si può affatto escludere che il Kenya superi la morte senza grandi difficoltà, che accetti senza laceranti conflitti una nuova *leadership* e una nuova distribuzione del potere: dopo tutto, è tra i Paesi politicamente più maturi dell'Africa, ha un'economia abbastanza progredita, ha istituzioni relativamente robuste. Ma molte sono le incognite e, naturalmente, data l'importanza del Kenya e la sua posizione strategica, non mancano i timori.

I pessimisti ricordano le divisioni tribali, le tentazioni ideologiche, l'esiziale mancanza di una politica soffocata dalla lunga e senza dubbio paternalistica supremazia di Kenyatta (il quale non esitò in passato a ordinare l'arresto di alcuni deputati: esiste una Camera dei rappresentanti, ma vi siede un unico partito, il *Kanu*, l'Unione nazionale africana del Kenya) e infine la diffusissima corruzione. A inasprire quest'ultima piaga — si legge — avrebbe contribuito anche la moglie di Kenyatta, Mama Ngina, una donna di 41 anni, trasformatasi, con la sua famiglia, in un colossale *business* di traffici più o meno legali.

Il padre del piccolo Kamau wa Ngengi era un povero contadino della tribù *kikuyu*, figlio di uno stregone. (I *kikuyu* costituiscono la tribù keniota più numerosa, ed anche la più intraprendente. Daniel Arap Moi non è un *kikuyu*, e ciò potrebbe impedirgli di succedere a Kenyatta. Le altre tribù più importanti sono quelle dei *luo*, dei *luhya* e del *kamba*). Nel 1909, quando aveva circa 10 anni, Kamau wa Ngengi, il quale aveva aiutato fino allora il padre nei campi e aveva fatto il pastore, prese una decisione che cambiò la sua vita. Raggiunse camminando una Missione della Chiesa di Scozia e chiese che gl'insegnassero a leggere e a scrivere. Imparò prestissimo, e imparò anche a fare il falegname. Nel 1914, ricevette il battesimo e il nome di Johnstone Kamau. Nel 1922, fece la conoscenza della politica.

In quell'anno, infatti, il futuro Jomo Kenyatta aderì a una nuova ed esclusiva organizzazione, la *Kikuyu Association*. Rianloni, illusori, sogni; ma non si poteva fare molto, il Kenya era allora una colonia britannica e una colonia tutta particolare, dove il potere era saldamente in pugno dei latifondisti britannici, gente dura, su cui neppure il governo di Londra riusciva ad esercitare molta influenza. Nel 1932, Kenyatta partiva per l'Inghilterra, dove riceveva la sua prima vera educazione politica. Ed era un'educazione di prim'ordine. Veniva accolto nei migliori ambienti, e salotti, socialisti, come quello di Sidney e Beatrice Webb: apprendeva gli insegnamenti della chiesa quacchera; imparava l'arte del giornalismo sotto la guida di C.P. Scott, il famoso direttore del «*Manchester Guardian*». Come Nkrumah, anche Kenyatta esplorava, ma senza troppo entusiasmo, le attrazioni del comunismo. Le studiò prima a Londra, con l'aiuto del comunista George Padmore, poi brevemente a Mosca, negli Anni Trenta, e una «*scuola di rivoluzione*».

Finita la guerra, durante la quale lavorò in una fattoria inglese, nella campagna del Sussex, Kenyatta tornò a Nairobi. Le autorità britanniche non riuscivano a valutare, e neppure a capire, questo strano personaggio, così come non riuscivano a capire molti dei nuovi nazionalisti del Commonwealth. Avevano dinanzi a sé il nipote di uno stregone, che parlava il linguaggio del tribalismo africano più pugnace, ma che allo stesso tempo manifestava le idee della chiesa scozzese, del quacchero, della London School of Economics, dei laboristi. Eletto presidente della Kenya African Union, Jomo diveniva rapidamente il simbolo delle aspirazioni keniote. Poi, d'improvviso, orrenda e tremenda, si spalancò la voragine dell'insurrezione mau-mau. Si dissolse ogni possibilità di evoluzione pacifica.

I bianchi compravano le terre migliori e i *kikuyu* si sentivano pertanto derubati da quegli europei che, allo stesso tempo, negavano loro ogni progresso politico. Fu facile per una rete di società segrete *kikuyu* sfruttare la collera tribale, scatenare una guerriglia feroce. Fu una lotta senza pietà: africani e inglesi agirono con pari brutalità. Morirono quasi quattordicimila persone, in maggioranza negri, uccisi o dai *kikuyu* o dai britannici. Circa un migliaio di *mau-mau* furono impiccati nelle carceri di Nairobi; ottantamila *kikuyu* furono rinchiusi in campi di concentramento. Tra i condannati, all'inizio degli Anni Cinquanta, ci fu anche Kenyatta. Il suo processo evocò molti dubbi, pure in Inghilterra: l'accusato sostenne sempre di non aver mai istigato i *kikuyu* all'insurrezione armata; ma, in quel clima, una sentenza «*esemplare*» era inevitabile. Sette anni di carcere, indi tre di libertà severamente limitata.

Ancora nel 1960, sir Patrick Renison, governatore del Kenya, descriveva Kenyatta come un «*leader che può solo condurre alle tenebre e alla morte*». Un anno dopo, sir Patrick era stato trasferito e Kenyatta era a capo del governo. Nel dicembre '62, il nipote dello stregone assumeva la guida della sua nazione ora indipendente.

Mario Ciriello

Non sempre mantenute le promesse dei dépliants

Ma non erano vacanze di sogno

L'imprevisto, si sa, è il pepe della vacanza. Chi non avesse tutto programmato, viaggio, albergo, spiaggia. Ci vuole qualche episodio inconsueto da raccontare quando s'arriva a casa. Ma quest'anno, sfogliando i giornali e ascoltando gli sfoghi degli amici arrivati col «primo grande rientro», si ha l'impressione che per molti le vacanze siano state dominate da troppi imprevisti; «imprevisti» nel senso di fatti o episodi che non avrebbero dovuto accadere, stando alle descrizioni dei dépliant delle agenzie («Vacanze di sogno», «Ampi arenili», «Piscina, maneggio, sub», «Cucina internazionale»).

La sorte peggiore pare sia capitata agli ospiti d'un complesso turistico di Monopoli (provincia di Bari): in venti sono finiti all'ospedale per gastroenterite acuta. L'albergo ospitava 850 clienti, ma aveva servizi igienici solo per 720.

Altre cronache descrivono una «massiccia operazione» compiuta dai carabinieri in una delle più contese isole del Mediterraneo: Ischia. In una decina di alberghi sono stati sequestrati 400 chili di cibi avariati, tra cui un quintale di pesce; 35 chili di marmellata; scatolame con rigonfiamenti perché all'interno s'erano formati gas; chili di pane raffermo e sudicio per polpette e hamburger; una forma di parmigiano marcia. Sono state denunciate 198 persone.

Ci sono episodi meno clamorosi, ma ugualmente significativi d'un turismo che troppo spesso è solo speculazione, che ha come unico scopo quello di incassare l'incauto che, prenotando attraverso un'agenzia di viaggio, ha pagato in anticipo.

Un collega ha scelto un bell'albergo sul promontorio dell'Argentario, considerato fino a qualche anno fa la residenza di lusso della migliore società internazionale. E' ancora classificato di prima categoria, ma dell'unico suo livello è rimasto solo il prezzo: 35 mila lire il giorno, più 3500 per ombrellone e sdraio.

Pagando 45 mila lire a testa ogni ventiquattr'ore (1700 lire l'ora comprese quelle notturne) la piscina avrebbe dovuto essere pulita, e non una vasca di galleggiamento per foglie secche, insetti morti, cicche. Le sdraio non avrebbero dovuto essere sporche e sfasciate. A quei prezzi si può pretendere che il giardino, la hall, le camere siano perfettamente pulite, i camerieri siano solerti.

L'agenzia aveva assicurato campo di equitazione, discoteca, servizi dell'albergo sulla spiaggia: non c'era nulla.

Anch'io ho avuto qualche imprevisto in Calabria. Un'agenzia mi consiglia un hotel-villaggio a Copanello, la spiaggia dei ricchi catanzaresi. Il dépliant è galeotto, le foto invitanti. Prima di pagare, faccio un po' il pignolo e controllo che i simboli grafici del dépliant corrispondano a ciò che mi aspetto: piscina, tennis, vela nautica, sub, ginnastica, yoga, equitazione. Sulla carta c'è tutto.

Ma non al villaggio. «La piscina — mi risponde un incaricato dell'agenzia mandato sul posto a placare le ire degli ospiti — è segnata sul dépliant per un errore della tipografia». Nemmeno il maneggio si vede, però a pagamento si possono frequentare quelli della zona. Voglio comunque far andar giù un po' di pancetta. Il programma sulla lavagna dice: ore 8,30 lezione di ginnastica. Il mattino dopo mi presento, ma sono completamente solo.

Sulla sistemazione — un albergo e bungalow in mezzo a una pineta — conto molto: il verde significa silenzio, tranquillità. C'è un piccolo inconveniente: la discoteca è sistemata al centro del parco, sotto le finestre dell'albergo, con animatori di periferia e disc-jockey da balera che imperversano e schiamazzano fino all'una di notte.

Meno male che c'è la farmacia. Compero i tappi di cera e la spesa si rivela molto fruttuosa: mi servono anche di notte, per lo sferragliare dei treni (a cento metri dal villaggio c'è la ferrovia Catanzaro-Reggio Calabria). Ogni mattina, i primi approcci con gli altri sfortunati ospiti di questo tipo: «Io mi sono addormentato dopo il rapido delle 2,20, e lei?». (C'era chi riusciva a chiudere occhio solo dopo l'accelerato delle 4,30).

Pagano, è vero, solo 23 mila lire il giorno; ma stacano anche in tre nella stessa camera, ed erano «a parte» il vino a tavola, che tutti i villaggi offrono gratis (3500 lire la bottiglia), l'acqua minerale (1000), la cabina sulla spiaggia (1500).

Il parco doveva essere il punto di forza del villaggio: pini altissimi, alcune cinlate da siepi così fitte che impedivano il passaggio e l'ingresso nei piccoli angoli di prato. Mi è venuto in mente il film «Il caro estinto», sui racket dei cimiteri americani.

Perché sono rimasto a Copanello tre settimane invece di andarmene subito? Mi ha convinto il proprietario: «Se ne vada pure, il piacere è tutto mio, i soldi li ho già incassati» e così posso ospitare altra gente».

Questi sono i racconti di alcuni superstiti del «primo grande rientro». Chissà che cosa sentiremo dopo il secondo.

Livio Burato

Il mercato, le norme della Comunità, i manager e i deficit aziendali

Calcio, un'industria che è in crisi

Le società per azioni che hanno come scopo sociale, cioè come motivo della loro esistenza la «*promozione e l'organizzazione di gare di calcio*», come le 20 di serie B e le 16 di serie A, stanno per avere nuovi problemi economico-finanziari, in aggiunta ai cento e più miliardi di debiti e ai cronici dissavanzi di esercizio, dai quali pare siano esenti solo due società, Juventus e Catanzaro (gli estremi si toccano). Nel quadro di quella Comunità europea che lentamente si va costruendo, e vuol giustamente «*europeizzare*» ogni attività, i giocatori di calcio dovranno al più presto essere liberi di passare da un paese all'altro e da una società all'altra, come ogni lavoratore. Questo significa che il patrimonio delle società di calcio, attualmente costituito anche o soprattutto dai giocatori, «*proprietà*» delle società stesse, si ridurrà a poca cosa.

Facciamo un esempio, quello di Paolo Rossi, centravanti del Lanerossi Vicenza e della Nazionale, il giocatore che con quel magnifico colpo di tacco a Bettega, che andava a segnare il gol della vittoria, nella partita Italia-Argentina del recente Campionato del mondo, ha scatenato più entusiasmi di quelli che avrebbe potuto suscitare Giulio Andreotti riducendo le tasse.

Oggi, «*il signor Rossi più famoso d'Italia*» vale per il Vicenza 3 miliardi, domani potrà valere al massimo 1 miliardo 400 milioni. Infatti, con l'abolizione del «vincolo», sollecitata dalla Comunità europea e implicitamente accolta dal decreto-legge varato dal governo italiano il 13 luglio (e che sembra sia stato firmato da Sandro Pertini, in qualità di nuovo Presidente della Repubblica), Paolo Rossi potrà andarsene a fine contratto a un'altra società. Il Vicenza avrà appena un indennizzo per «*il trasferimento del titolo sportivo*», cioè del cartellino che la Federazione italiana gioco calcio rilascia al giocatore all'atto del tesseramento, e che oggi è proprietà della società, ma domani lo sarà del giocatore.

L'indennizzo, se entrerà in vigore anche in Italia il sistema «*europeo*», sarà calcolato in base all'età del giocatore, ai suoi guadagni e a un coefficiente che parte da un massimo di 14 per chi non ha più di 24 anni, e poi scende a 13 per 25 anni, a 12 per 26 e così via. Poniamo che Paolo Rossi nel prossimo anno calcistico guadagni 100 milioni, tra stipendio, premi vari e pubblicità. Dato che ha meno di 24 anni, per lui scatta il coefficiente 14, e cioè l'indennizzo per il suo trasferimento dal Vicenza a un'altra società, se dovesse avvenire a vincolo abolito, sarebbe pari a 100 milioni moltiplicati per 14, cioè a 1 miliardo 400 milioni, assai meno di un terzo del suo odierno «*valore patrimoniale*».

Il calcio è una cosa seria, come hanno dimostrato, se pur ce ne fosse ancor stato bisogno, le città vuote nelle ore in cui l'Italia giocava in Argentina, in quel mese, splendido e per altri motivi angoscioso, che è stato lo scorso giugno. Ma la cosa straordinaria è che non viene preso sul serio neppure da chi lo gestisce e che, mentre spesso dimostra grandi qualità manageriali e finanziarie nella sua attività «normale», sembra essere una specie di pudore, di ritegno ad applicare queste qualità nel calcio, che evidentemente considera un «hobby».

Come sempre, nelle attività che non sono considerate «*essenziali*», ci si scorda che sono vanno viste da due parti, al di qua e al di là di quel confine sottile che può essere il proscenio di un teatro, il recinto d'un campo di gioco, lo schermo d'un cinema. Di qua ci sono gli spettatori, che si divertono, o sperano di divertirsi, in ogni caso stanno impiegando il loro tempo libero. Di là ci sono i protagonisti, per i quali il calcio, o il teatro o il cinema non è svago, ma lavoro.

Le spiegazioni per la gestione fallimentare del calcio non mancano. Anni fa chiesi ad Alvaro Marchini, allora presidente della Roma, che differenza c'era sul piano operativo tra la società per azioni «Immobiliare Marchini» e la società per azioni «Roma». Mi rispose: «*Io e mio fratello possiamo amministrare la nostra società immobiliare nel modo che ci sembra più opportuno, se va bene guadagniamo, se si sbaglia si paga, ma tutto senza ingerenze esterne. Nella Roma, invece, tutti hanno voce in capitolo: i giornali, i tifosi, la Lega Calcio, il Comitato olimpico nazionale. I presidenti delle società di calcio sono condizionati fino all'incoerenza personale*». Aveva ragione. Ma questo può spiegare, non giustificare le condizioni disastrose in cui versano la maggior parte delle società per azioni che hanno lo scopo di organizzare partite di calcio.

E' anche vero che in tempi in cui i debiti delle aziende industriali si contano in centinaia, in migliaia di miliardi, le poche decine delle società di calcio non fanno impressione. Esse si lamentano che non viene loro riconosciuto il fatto che agiscono «*senza fini di lucro*», che non possono ottenere su prestiti a tasso agevolato, che ricevono solo briciole da quel gran banchetto settimanale che è il Totocalcio e dai contratti per quelle trasmissioni televisive che attirano decine di milioni di spettatori, in parte sottraendoli al pubblico pagante negli stadi.

Sono lamentele in buona parte giustificate dal fatto che il calcio è lo sport più popolare, e come tale dovrebb'essere quanto meno aiutato come il teatro e la lirica, anziché abbandonato a se stesso. E qualcosa il calcio può anche sperare, da un governo che ha dimostrato un'insolita sensibilità in materia, tanto da rimediare alla crisi di metà luglio (blocco della compra-vendita di giocatori da parte del pretore, sospensione di ogni attività da parte delle società), con una rapidità che ha suscitato le ironie dei soliti intellettuali, i quali non capiscono che interessarsi al calcio non significa sempre disinteressarsi di un concerto di Brahms o dei problemi del dollaro.

Ma un po' più di accortezza, o soprattutto di fantasia, di idee nuove, di iniziative in appoggio agli incassi, in genere assolutamente insufficienti per pagare le spese, il calcio può e deve attenderseli solo dai suoi «*manager*».

Mario Salvatorelli

A PAGINA 12

Hua e Tito scoprono a Belgrado che i loro comunismi sono uguali

Servizio di **F. Barbieri**

La giunta di centro sinistra turba la politica

Il pci lancia una crociata per l'eresia a S. Benedetto

Al centro della polemica i socialisti, che collaborano con la dc, il pri e con il psdi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — «Craxi presidente del Consiglio», è scritto sulla statale adriatica per chi arriva da Nord. Più avanti, annerita dagli anni, la vernice ricorda Gino Bartali. Infine, all'ingresso di San Benedetto del Tronto, qualcuno, a lettere di scatola, chiede «Via socialista a San Pietro». Poi un lungomare verdissimo, seppo di palme e la spiaggia stretta e assolata, fitta di ombrelloni colorati. Una megalopoli balneare tenta al centro-sinistra e l'attenzione della capitale porta in primo piano l'ultimo comune delle Marche, già sul confine con l'Abruzzo.

Un centrosinistra inatteso, un sindaco socialista e scatta l'allarme. Il caso di San Benedetto prende quota, si ingigantisce. I politici della capitale si interrogano sul valore di un accordo a quattro con il partito socialista che rompe con il pci e torna alla alleanza con la democrazia cristiana. Si domandano se il teat dal centro adriatico non nasconda strategie più ample, i comunisti rispondono che una mina vaga per l'Italia, aggredisce gli enti locali, fa salire il termometro dell'autunno. I socialisti rassicurano, attenti della linea di flessibilità per le giunte minori lanciata da Craxi.

Il nuovo sindaco minimizza. Ammette un'unica telefonata con Roma di alto livello? Risposta: «*No, di portata intermedia, un intellettuale del partito, ascoltato, quotato, ma nulla di più: San Benedetto, del resto, è un piccolo centro, un posto di mare*» Nella modestia appare sincero ma c'è chi si domanda come mai, in pieno agosto, in sole 12 ore, la delegazione socialista abbia invertito la rotta, abbandonando i comunisti. Salgono le polemiche, il psi è accusato di inseguire, con ogni mezzo, il potere.

Il partito comunista va all'offensiva. Preannuncia una opposizione dura coi socialisti che pur si ostinano la guida della giunta hanno rianimato «*il fantasma di una formula condannata*». «*Il timore va isolato*», dice Primo Gregori, ex sindaco comunista. Teme che la decisione di riportare San Benedetto al centrosinistra sia il segnale di una volontà più vasta, destinata ad aprire «*nuovi avvenimenti*». Ma il nuovo sindaco, il socialista Dino Speca, torna a minimizzare poi ribalta l'accusa. Insinua un nuovo sospetto e domanda se non siano stati, al contrario, i comunisti ad avere scelto proprio San Benedetto per ritrovare il «*vigore dimenticato*» dell'opposizione.

Tacciono i democristiani, divisi, in questa regione soprattutto, tra Zaccagnini e Forlani. C'è chi ricorda che Ancona non è lontana per dire che a cento chilometri dal lungomare di San Benedetto si prepara, in queste ore, il futuro delle Marche. Comunisti e socialisti hanno presentato, proprio ieri, insieme, una mozione per l'elezione di una giunta regionale di sinistra. L'accordo dispone di venti voti su quaranta. L'astensione dei partiti laici è indispensabile. Si prospetta l'ipotesi che la soluzione, preclusa forse in partenza, possa venire da un nuovo round. C'è chi dice che la dc vorrebbe offrire la presidenza della giunta ai socialisti per un centrosinistra di nuova edizione, diretto appunto dal psi. «*Si vuol ripetere San Benedetto*» dicono, «*per fare di questa città che scoppia per il cemento e in estate triplica il numero dei suoi abitanti un autunno di oscure manovre*».

Così un centro ancora in vacanza entra nell'occhio del ciclone politico mentre l'annuncio che Aldo Aniasi, responsabile degli enti locali del psi, replica oggi a Roma con una conferenza stampa alle polemiche sollevate per le giunte nate dopo le elezioni del 14 maggio, ripropone i segnali che arrivano dall'Adriatico. Dice il sindaco socialista: «*Possiamo noi accettare il ruolo di padrini del compromesso storico?*». Rivalta il suo predecessore Gregori: «*Può il partito comunista dare una copertura politica ad un nuovo centrosinistra guidato dai socialisti?*». La polemica tocca i temi della provincia. D'improvviso amicizie antiche si rompono, solidarietà cresciute in anni di collaborazione si infrangono e questo, nel nome di Roma, fra telefonate e pellegrinaggi nella capitale che all'ultimo hanno ribaltato gli accordi.

I socialisti di San Benedetto non credono all'opposizione comunista. «Il programma — dicono — *lo abbiamo elaborato insieme*». Ricordano che l'intero Consiglio comunale lo ha accettato con l'astensione dell'extra-sinistra. Ma i comunisti ribattono: «*E' un programma che, in particolare sull'urbanistica, è stato accettato dalla dc a tempi stretti. Il psi non ha la forza, da solo, di ottenerne l'applicazione*».

Lo scontro si prepara per l'autunno, quando la stagione dei bagni sarà chiusa e i centomila delle vacanze d'agosto saranno scomparsi. In città, nei bar del piccolo centro storico dove in inverno si ritira San Benedetto, la parola d'ordine che si raccoglie è contro il psi e la sua intraprendenza per il potere. Ma la scontenzza investe tutti i partiti, lasciando all'estrema sinistra che qui ha un nucleo agguerrito spazi per le scritte nella statale adriatica.

Francesco Santini

Medici della mutua generici e pediatri in stato d'agitazione

ROMA — Lo stato di agitazione di tutti i medici mutualisti generici e pediatri è stato annunciato ieri dalla Fimm (Federazione medici mutualisti), dalla Associazione nazionale medici condotti e dalla Fimp (Federazione medici pediatri) in seguito «*al mancato pagamento da parte dell'Inam dei compensi del mese di giugno*».

In una nota, le organizzazioni sindacali rilevano che «*la gravissima situazione creatasi in seguito all'ingiustificato ritardo dell'applicazione delle clausole economiche e normative della nuova convenzione fino all'incredibile blocco dei pagamenti per cui oggi i medici generici e pediatri non hanno ricevuto la retribuzione secondo le vecchie tabelle, né l'adeguamento dei punti Istat maturati nel 77, rende inevitabile l'azione di sciopero a breve scadenza*».

Dal Ponte Vecchio

Firenze ha cacciato gli hippies

FIRENZE — Più di 200 giovani, fra italiani e stranieri, che abitualmente vendono i loro manufatti (collanine, cinture, ninnoli vari, dipindi, abiti di foggia esotica e altro) sul Ponte Vecchio, sono stati fermati, ieri mattina, dalla polizia, durante una delle periodiche operazioni condotte per allontanarli dalla zona.

Una decina di essi, dopo il controllo dei documenti ed altri accertamenti, sono stati riavviati, con foglio di via, ai rispettivi luoghi di residenza.

Ormai da diverso tempo vigili urbani, polizia e carabinieri sono impegnati in queste operazioni dopo che fra l'amministrazione comunale fiorentina e i giovani — molti dei quali si sono costituiti in «Comitato liberi artigiani» — non sono stati raggiunti accordi per la regolamentazione delle vendite. Insieme ai «liberi artigiani» stazionano comunque, sul Ponte Vecchio, specialmente nelle ore serali e notturne, una variopinta moltitudine di *hippies* e altri personaggi, alcuni dediti, fra l'altro, agli stupefacenti.

Per «stipulare» il Ponte Vecchio, i commercianti che hanno i loro negozi nella zona, hanno chiesto a più riprese l'intervento delle autorità, ma i giovani sono sempre ritornati. Altri incontri fra i rappresentanti del «Comitato liberi artigiani» e amministratori sono previsti nei prossimi giorni.

Intesa di massima per i rimorchiatori

ROMA — E' stata raggiunta ieri sera, con la mediazione del sottosegretario alla Marina mercantile Rosa, una intesa di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori.

Una delegazione ristretta delle parti predisporrà oggi un documento conclusivo che verrà sottoposto alla firma. L'intesa, i cui contenuti verranno resi noti oggi, prevede nuove posizioni economiche e normative della categoria.

Andreotti il 7 settembre vedrà i partiti, l'11 i sindacati

Spostati di sette giorni gli incontri per il piano economico del governo

ROMA — Il governo è vivo e vegeto e pieno di voglia di lavorare; ed ecco il programma per i prossimi giorni. Così ha risposto, in sostanza, Giulio Andreotti a quanti, ancora ieri, mettevano in dubbio la «capacità operativa» sua e dei suoi ministri. E' stato il braccio destro del premier, il sottosegretario Evangelisti, a illustrare ai giornalisti, presenti nelle sale ora deserte di Montecitorio, che cosa sta facendo il governo mentre il Paese è in vacanza.

«*Mai evitare che qualcuno possa in seguito parlare di rinvii*» — ha esordito polemico Evangelisti — *sono in grado di fornire tempestivamente il calendario esatto degli impegni del governo relativamente al piano triennale*». Le scadenze sono queste: il documento potrà essere pronto ai primi di settembre, dopo che il ministro Pandolfi lo avrà concordato con i suoi colleghi.

Il vertice nel quale il governo presenterà ai partiti della maggioranza il piano triennale, si terrà il 7 settembre. L'incontro con i sindacati è previsto per l'11-12 settembre. Perché il 7 e non prima? Perché, spiega Evangelisti, il 4 settembre Andreotti pronuncerà un discorso a Pescara per la Festa della amicizia dc, dopo essersi incontrato in mattinata a Roma con gli esperti e i vice-segretari dei partiti; il 5 e 6 sarà in Spagna.

Una girandola di impegni dietro la quale pare di cogliere la volontà di Andreotti di partire decisamente all'attacco contro quanti sono scettici sulla capacità di resistenza del suo governo. Proprio ieri mattina dalle interviste del vicesegretario della dc Galloni e del comunista Pavolini erano emerse le ultime perplessità sulle difficoltà che il governo dovrà affrontare nei prossimi mesi.

A partire dal mese di settembre, ha fatto capire Galloni in una intervista a *Panorama*, la maggiore fatica ricadrà sulle spalle di Andreotti. «*La questione centrale della ripresa politica riguarda proprio la capacità operativa del governo, la possibilità di imprimere una accelerazione incisiva nell'attuazione del programma (...). Andreotti ha fatto molto bene a ricordare il bilancio positivo dell'attività del governo. Adesso si tratta però di affrontare grandi questioni, soprattutto in campo economico, ottenendo al più presto risultati concreti*». Il periodo più pericoloso per Andreotti, Galloni lo vede «*tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Ci sono i rinnovi contrattuali: la situazione non consente forti aumenti salariali; i sindacati possono fare accettare il sacrificio, ma devono dimostrare di aver ottenuto impegni e risultati concreti in tema di investimenti e di occupazione*». Se Andreotti supererà quel periodo delicato, «*poi la strada sarà più facile; c'è la stagione dei congressi, le elezioni europee... Non vedo proprio modifiche al quadro politico attuale, almeno fino alle elezioni europee*», è la conclusione di Galloni.

Le previsioni del dirigente democristiano, stretto collaboratore di Zaccagnini, sono sostanzialmente condivise, in una intervista parallela, da Luca Pavolini, della segreteria del pci, rilasciata anche questa a «*Panorama*». Pavolini ha voluto soprattutto rendere chiaro che il suo partito non ha nessuna intenzione di far cadere il governo Andreotti. Il tutto spiegato tra una serie di «ma» e «però» che è rivelatrice della difficile situazione tattica nella quale si trova il pci in questo momento. Deve premere sul governo perché si muova, perché la sua base scalpita; ma lo deve fare con misura, per evitare che il governo cada. In questo caso, come i democristiani continuano a ripetere, i comunisti non solo non entrerebbero nel governo, ma rischiano pure di essere messi fuori dalla maggioranza. Se non si va addirittura alle elezioni anticipate, come ha ammonito ieri il ministro Biasgia (dc).

Anche l'«*Unità*» di ieri ha voluto assicurare che i comunisti non hanno intenzione di far cadere il governo. «*Ora simili timori sono in buona parte fugati, la maggioranza è stabile e certi esercizi verbali di mezza estate, certe espressioni sfuggite in un corsivo non intaccano affatto la solidità del quadro*». Il riferimento è alle polemiche agostane sollevate dalle interviste di esponenti repubblicani, socialdemocratici, di alcuni democristiani e socialisti, critici verso Andreotti.

I socialisti, al termine di un paio di mesi di aspre polemiche con i comunisti, hanno reso noto ieri con un lungo articolo del loro segretario Craxi, pubblicato dall'*Espresso* che cosa ci rende diversi dal pci. Nell'articolo-saggio, Craxi espone la «piattaforma ideologica» del suo partito, rispondendo implicitamente a Berlinguer e spiegando perché i socialisti non sono leninisti.

«*Tra comunismo leninista e socialismo esiste una incompatibilità sostanziale che può essere sintetizzata nella contrapposizione tra colettivismo e pluralismo. «Il comunismo leninista* — prosegue Craxi — *ha mire palingenetiche; è una religione travestita da scienza che pretende di aver una risposta a tutti i problemi della vita umana. Per questo non ha potuto tollerare rivali ed è, in una parola, totalitario*». Il socialismo, invece, «*non intende elevare nessuna dottrina al rango di ortodossia*»

Alberto Ropisarda

Genova: trovato morto un giovane tossicomane

GENOVA — Un giovane tossicomane genovese, uscito ieri pomeriggio dal carcere di Marassi, è morto questa mattina in circostanze da chiarire: un primo responso medico, comunque, escluderebbe che il decesso sia avvenuto per uso di sostanze stupefacenti, attribuendolo invece a infarto cardiaco. E' Marco Ferrando, 30 anni, residente a Campomorone, un comune dell'entroterra genovese.

Ferrando, che da alcuni anni era noto a polizia e carabinieri come tossicodipendente, era stato arrestato il 3 febbraio scorso sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri era stato scarcerato, avendo beneficiato dell'amnistia, ed era tornato a casa, a Campomorone.

Convegno sul "Maligno" ad Assisi

Il demonio oggi

ASSISI — Sono tanti i nomi che si danno al diavolo — demonio, Satana, Belzebù, Lucifero —, ma qui ad Assisi, al convegno di studio organizzato dalla Pro Civitate Christiana, lo chiamano semplicemente «il Maligno»; vale a dire, fonte e origine di ogni male, il tentatore, il seduttore, il pervertitore. E poiché, nella nostra società moderna, il male è tanto presente (dalla crudeltà più atroce al sovvertimento dei costumi, dal capovolgimento dei valori alla negazione pervicace di Dio), ne deriva la tremenda attualità del tema, «*Il Maligno nel mondo d'oggi*», che i cinquanta tra dotti e patetici membri della comunità assistete — tutti laici e tutti dottori e dottoresse — propongono alla discussione.

E' il loro contributo di riflessione e meditazione; ad esso hanno invitato a parlare teologi e studiosi di fama mondiale, tra i quali il biblista Padre Martini e l'ex arcivescovo di Torino card. Pellegrino, mentre già hanno annunciato la loro presenza un migliaio di auditori.

Possiamo già anticipare qualcosa sui lavori che si protrarranno per tre giorni. Anzitutto, non si discuterà se il diavolo esiste o no. L'esistenza del diavolo è per un cattolico, un elemento di fede e nemmeno il papa potrebbe dire il contrario. Vecchio Testamento e Nuovo sono pieni di demoni, che vennero, vengono, si mimetizzano, ingannano, tentano. Persino Cristo è stato tentato dal diavolo. Il diavolo dunque c'è e non se ne discute. Ma si tratta di vedere com'è, se puzza di zolfo come un tempo (secondo è valida l'antica raffigurazione antropomorfica e personalistica del demonio) e se invece è sì un'entità creata da Dio, come gli angeli e l'uomo, ma decaduta dal suo rango e diventata, per così dire, una pura e semplice ricusazione del bene, un puro e semplice rifiuto di Dio. Insomma — e qui devo aggiungere *e se ho capito bene*, perché in questi problemi teologici io mi smarrisco facilmente — non tanti diavoletti che girano attorno a noi per trarci a perdizione, ma una forza, opposta anche se pur sempre subordinata al Creatore, che agisce entro e fuori di noi per allontanarci dal nostro destino di figli di Dio.

Un'ultima considerazione: si sente l'urgenza, nel mondo cattolico più avanzato, di tornare con maggior severità all'antica, genuina concezione del male che non è estraneo a noi, ma dentro di noi, quasi parte di noi. Nelle religioni idolatriche, come pure nel soroastrismo, gli dei sono indifferentemente buoni e cattivi, lottano e competono fra loro, e anche dove un principio del Bene (come appunto nel manicheismo) si oppone al principio del Male, sono due entità quasi pari grado che sbrigano tra loro i loro affari e l'uomo non ne è mai partecipe, al massimo ne è vittima. Con il Cristianesimo no, non è così. Il male si oppone al bene, il demonio si oppone all'angelo, ma l'uomo ha la possibilità, e il dovere, di vincere la sua battaglia. Il «nemico», che un tempo si vedeva come il diavolo cornuto e pié zoppo saltellante mi nostro fianco, è ora interpretato come una forza malvagia presente dentro di noi e in parte annidata da noi. Ma la realtà è sempre la stessa, i protagonisti, quelli che decidono della lotta fra il bene e il male, siamo noi, sempre noi. Questo, crediamo, il messaggio che ci verrà nei prossimi giorni da questo convegno che suscita tanta attesa.

Umberto Oddone

Il Conclave da venerdì, gli scrutini s'inizieranno sabato

Due fumate al giorno diranno al mondo come procede la votazione per il Papa

CITTA' DEL VATICANO — *Mancano due soli giorni alla riunione del Conclave per la elezione del successore di Paolo VI. Intorno alla Città del Vaticano, scaglionate lungo il perimetro esterno delle mura Leonine, stazionano imponenti forze di polizia, agenti di ps e carabinieri. Un migliaio di uomini e forse anche più, mentre la vigilanza agli ingressi dello Stato pontificio è affidata, ventiquattro ore su ventiquattro, ai sessanta agenti dell'ispettorato di ps presso il Vaticano, dipendente direttamente dal ministero degli Interni. All'interno sono in stato di all'erta 95 guardie svizzere e gli uomini dell'Ufficio speciale di vigilanza vaticano, una trentina in tutto. Tutto sarà fatto per assicurare al Conclave, secondo quanto è stabilito nel Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, libertà di svolgimento.*

Già in questi giorni, alcuni cardinali (ad esempio Siri, arcivescovo di Genova, per alcune minacce cui fu sottoposto in passato) nei recarsi al Vaticano per le quotidiane riunioni del Sacro Collegio vengono scortati da una cinquantina della polizia. La maggioranza dei «grandi elettori» però arriva al palazzo apostolico con l'accompagnamento del solo autista. Uno dei porporati, Silvio Oddi, guida personalmente l'automobile. Altri ancora, come Pericle Felici, non è raro vederli mentre passeggiano da soli, nelle ore pomeridiane, per via della Conciliazione. E' stato chiesto al cardinale americano Cooke, arcivescovo di New York, se temesse qualche azione delle Brigate rosse: «No — ha risposto — a me mai, se andasse male, potrebbe trattarsi di un sasso più rapido per l'incontro con il Signore».

Riservato ai 111 il ritiro in Conclave, già venerdì mattina gli esclusi, vale a dire i porporati ottantenni, compreso il decano del Sacro Collegio, cardinale Carlo Confalonieri, non saranno presenti alla messa «dello Spirito Santo» concelebrata in San Pietro per invocare i lumi divini sulla scelta. Poi alle 16,30, avverrà sotto gli obiettivi della tv in mondovisione e colori, la processione degli elettori tra la cappella Paolina e la Cappella Sistina, attraverso la Sala Regia, una sorta di lenta passerella che porterà i loro volti, immediatamente prima dell'«extra omnes», sarà uno di questi volti, quando avvenuta l'elezione verrà abbattuto il «recinto» del Conclave, quello del Papa nuovo, il 263° vescovo di Roma.

Il pomeriggio di venerdì sarà occupato dal giuramento dei cardinali elettori, dalla chiusura interna ed esterna di ogni accesso al recinto, al controllo dei conclavisti e alla ispezione di ogni ambiente per accertare che nessun intruso vi si nasconda. Sabato mattina la prima votazione nella Cappella Sistina, al termine di una concelebrazione eucaristica. Gli scrutini dei 26 saranno quattro, secondo quanto prescrive la Costituzione apostolica di Paolo VI, due il mattino consecutivi, a partire dalle 9,30 e altrettanti nel pomeriggio, dalle 16,30. Ogni due votazioni si avrà la classica «fumata» dal tubo che fuoriesce dal tetto della Sistina, e darà conto alla folla presente in piazza San Pietro del loro esito: nera se negativo, bianca se il voto sarà stato fatto. Fumate che, a meno di una soluzione rapidissima, si avranno rispettivamente verso le 12,30 e le 18.

I cardinali nelle loro congregazioni generale di ieri, presenti 105, hanno parlato a lungo della protesta dei giornalisti italiani ed esteri contro la primitiva decisione di ammettere soltanto 60 rappresentanti della stampa e degli audiovisivi alla visita degli ambienti del Conclave stabilita per il pomeriggio di oggi. E si è deciso di portare questo numero a cento.

Le «celle» dei cardinali in Conclave, richiamano l'austerità francescana, per la semplicità e la sobrietà dell'arredamento: un tavolo-scrivania con una cartella e di fianco un piatto con caraffa e bicchiere; un lettino a rete metallica, un comodino, un inginocchiatoio e due o tre sedie. Saranno estratte a sorte tra i porporati, riservandosi però le più vicine alla Sistina ai cardinali in peggiori condizioni fisiche. Non tutti i partecipanti al Conclave potranno usufruire di cella personale. La stragrande maggioranza degli addetti ai servizi avrà dormitori comuni.

Rigoroso sarà l'isolamento del Conclave dal mondo esterno. Saranno sigillate non solo le porte, ma anche ogni possibile apertura, comprese le finestre, che possa in qualche modo costituire un rischio per la clausura fisica, visiva ed acustica». Apparecchi telefonici preesistenti nella zona del recinto saranno resi inoperativi. In tutta l'area vi sarà un solo punto telefonico per eventuali casi di emergenza: il numero è «sub secreto». L'apparecchio sarà nell'ufficio del Segretario, arcivescovo Civardi e ad esso non potrà accedere alcun Cardinale o conclavista.

f. p.

"Promozioni vendute" al "Cesare Correnti" altri 2 avvisi giudiziari

MILANO — Si allarga l'inchiesta per le «promozioni vendute» all'istituto «Cesare Correnti» di Milano, dopo l'arresto dei prof. Bianca Maria Roncaglia, di Novara, e Vittorio Lambri, di Pavia, componenti la commissione esaminatrice, il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Letizia Di Grazia, ha inviato comunicazioni giudiziarie anche al presidente della stessa commissione esaminatrice, prof. Stefano Bocchiotti, di Genova, e al prof. Agnese Ursic, di Milano, membro di un'altra commissione che agiva nello stesso istituto.

Il magistrato ha informato i due insegnanti che anche nei loro riguardi si indaga in relazione all'ipotesi di concussione. La vicenda era venuta in luce durante la sessione estiva e la Roncaglia era stata fermata dai carabinieri subito dopo aver ricevuto la somma di 600 mila lire per promuovere alcuni allievi privatisti presentati da una scuola di Pavona. Gli esami, dopo l'intervento del magistrato, furono annullati e dovranno essere ripetuti nel prossimo settembre.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Il bicchiere solo a metà

Il giudizio che diamo d'una situazione ci può far classificare tra gli ottimisti oppure tra i pessimisti. Per esempio, di fronte a un bicchiere nel quale il vino arrivi a metà, l'ottimista dirà che è mezzo pieno, il pessimista che è mezzo vuoto. Se mai trascorre da solo 15 sere al mese, ed il ottimista dirà che ne passa 15 in compagnia, un è pessimista che una sera su due è solo. Ambedue dicono la verità, ma l'interpretano in modi opposti.

Il discorso vale anche in economia, purché non lo si prenda alla lettera. Mi pare, invece, che così facciano quanti registrano con soddisfazione l'indubbio rallentamento delle spinte inflazionistiche che si è avuto in Italia negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi di questo.

Certo, il ritmo attuale di aumento dei prezzi in genere, e del costo della vita per la famiglia media del lavoratore dipendente, è la metà, o poco più, di quello registrato nel 1976 e nella prima parte del 1977. E questo è un giudizio che equivale a quello sul bicchiere mezzo pieno. Ma il ritmo attuale di aumento è nettamente il più alto tra i tassi d'inflazione di tutti gli altri paesi industrializzati, tra i quali l'Italia è ormai l'unico ad avere ancora un'inflazione «di due cifre», cioè di almeno il 10 per cento (i decimali non contano). E questo è un giudizio che equivale a quello sul bicchiere mezzo vuoto.

Per riequilibrare le sorti, a dissipare, almeno nel lungo termine, ogni sospetto di pessimismo, vorrei cogliere l'aspetto positivo, che pure esiste, nella previsione apparentemente allarmistica, in base alla quale alla fine del secolo i poveri su questa Terra saranno 800 milioni. Sempre troppi, d'accordo. Ma oggi i poveri sono 800 milioni, su un totale di 4 miliardi di terrestri, cioè il 20 per cento, una ogni cinque abitanti.

Se nell'anno Duemila saranno 800 milioni, rispetto a una popolazione prevista di 5 miliardi 600 milioni di unità, vuole dire che dal 20 saranno scesi al 10 per cento, cioè in proporzione si saranno dimezzati, uno ogni dieci abitanti.

Non ci si può lamentare. Tanto più che, immagino, gli studiosi della materia avranno tenuto conto del fatto che aumentano le esigenze, e che probabilmente, nel Duemila, saranno considerati poveri quelli che oggi passerebbero, al massimo, come disagiati, così come oggi si ritengono, e giustamente, poveri, anche quelli che un secolo fa avrebbero suscitato l'invidia dalla maggioranza dei terrestri di allora.

**

A nome di una grandissima massa di vedove, specie insegnanti e impiegate, la signora Paola Pontiroli mi scrive da Milano, per far sentire la loro vibrata protesta contro il progetto di riforma delle pensioni, per quanto riguarda in particolare il previsto, e molto basso, «tetto» al cumulo tra redditi da lavoro e pensioni di qualsiasi genere, comprese le reversibili che spettano, appunto, ai superstiti.

La lettrice spiega che la pensione reversibile è praticamente un'assicurazione sulla vita, che il capofamiglia paga da vivo con i contributi previdenziali, allo scopo di lasciare in caso di morte un determinato aiuto economico ai suoi cari. Aggiunge che, nel caso d'una lavoratrice dipendente che sposi un lavoratore dipendente, la pensione reversibile non rappresenta un'entrata in più, ma una riduzione di entrate rispetto allo stipendio che portava a casa il coniuge defunto. E non sempre, con la scomparsa di uno dei due coniugi, le spese si dimezzano, non solo quando ci sono figli ancora giovani, ma perché l'affitto e tante altre voci del bilancio domestico rimangono inalterate, anzi aumentano con l'aumento del costo della vita.

**

Un'altra lettrice, la signora Piera Facchinetti, ci scrive da Lugano, lamentando che i giornali non si occupano quasi mai di quanto avviene alla frontiera italo-svizzera, e chiedendomi se questa «indifferenza» non sia dovuta al fatto che anche i giornalisti hanno «imboscato soldi in Svizzera». Conoscendo i miei colleghi, non mi sembra probabile. In ogni caso, l'insinuazione non mi riguarda, per una serie di motivi, il primo dei quali, come direbbe una famosa barzelletta, è che non ne ho. Quanto alla presunta indifferenza in materia, non condividerei il giudizio della lettrice, evidentemente influenzato dal principio che un bambino che si fa male nel cortile di casa nostra fa più notizia di mille persone che annegano in India.

Non c'è dubbio che ci sia un imponente contrabbando nei due sensi: tabacco, benzina e altri prodotti da Nord a Sud; valuta, gioielli, opere d'arte da Sud a Nord. E' altrettanto indiscutibile che ai magnifici milioni, cioè gl'italiani che imboscano capitali in Svizzera, si trasformino spesso nei «magnifici bidonatti», in seguito a evasioni fiscali e monetarie, o a dissesti bancari che accadono in Svizzera, e che stiano zitti. Ma di questo, e di altro, i giornali si occupano di volta in volta, compatibilmente con lo spazio e con le notizie nuove che scacciano le vecchie.

Ma ciò che più mi ha colpito, nella lettera da Lugano, è l'accenno ai nostri emigrati che, dopo aver contribuito validamente alla prosperità della Svizzera, al primo accenno di crisi son dovuti tornare a casa, pare in numero di 300 mila, anch'essi in silenzio. Per i paesi d'immigrazione, come la Svizzera, è certo più facile mantenere alta la produttività e basso il ritmo d'inflazione, rispetto a paesi sovrappopolati, come l'Italia. E' sufficiente un po' di cinismo. E il disinteresse dei sindacati.

Sconvolto il traffico

(Segue dalla 1ª pagina)

ne farebbero i pretori a precettare 220 mila lavoratori, a ciclostilare e notificare tante comunicazioni?».

Di rincalzo, Claudio Borrelli, segretario generale della Cisl di Roma ha fatto presente che il sindacato è contrario a queste forme di precetto o di altre forme limitative del diritto di sciopero «che vengono decise nel momento in cui è più calda e delicata la vertenza; sempre le organizzazioni dei lavoratori si battono contro queste forme di limitazione dell'autonomia e a maggior ragione lo devono essere ora, in cui si considera il mutamento del quadro politico, con le conseguenti limitazioni della dialettica sociale».

Più sperto il discorso, invece, sulla autoregolamentazione del diritto di sciopero per i servizi pubblici. Il segretario aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, in un articolo pubblicato oggi dall'«Avanti» rileva che «è giunto il momento che sul problema della regolamentazione dello sciopero ognuno assuma le proprie responsabilità».

Le norme che attualmente sono allo studio della Federazione dei trasporti, ha chiarito Pontana della Cgil, propongono direttive destinate alla tutela degli impianti e della sicurezza, all'obbligo del preavviso di 8 giorni nelle azioni nazionali su piattaforme rivendicative presentate per la prima volta e di 3-4 giorni in caso di vertenza già avviata.

Un'ultima annotazione: sui risultati dello sciopero c'è stato ieri sera un curioso «balletto delle valutazioni». Gli autonomi fin dalle prime ore del pomeriggio hanno cantato vittoria, sottolineando la «piena riuscita dello sciopero».

La Federazione unitaria, al contrario, sostiene in un comunicato che lo sciopero degli autonomi «ha mancato gli scopi che si era prefisso — almeno quelli dichiarati — soprattutto perché pur essendo stati chiamati alla lotta tutti i 220 mila ferrovieri, ha soltanto raccolto l'adesione di parte di una sola qualifica».

Emilio Pucci

Errori

(Segue dalla 1ª pagina)

è controllabile; domenica scorsa, commentando l'agitazione imminente, «*l'Unità*» tracciava un confine tra ferrovieri buoni e cattivi, senza perplessità nelle scelte di campo.

Anche il governo, e per esso il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo, ha peccato per disinformazione. Ha aperto per primo la polemica sulla «precettazione» e l'unico risultato è stato quello di far reagire con un «no» secco anche i confederali.

Riconosciamo che è nel diritto del ministro arrivare alla misura estrema della precettazione quando sono gravemente turbati i servizi pubblici, ma il punto primo è che una decisione ottenga l'effetto desiderato, in caso contrario si riduce a una denuncia di debolezza. Evidentemente, il ministro aveva sentito l'opinione dei vertici confederali. Questi vertici hanno poi detto di no quando si sono accorti che la base non li avrebbe seguiti?

Luca Giurato

TUTTOMOBILI

SVENDO E CHIUDO

COLPO DI GRAZIA

TERREMOTO DEI PREZZI

Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 59.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 169.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 898.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 133.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 380.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 28.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

Via Pinelli 57

LA BIMBA E IL PROBLEMA DEL MALE

Nata nel segno del microscopio

Credo siano stati molti a pensare che qualcosa di male c'è, nella strana nascita di quella bambina inglese, Louise Brown, chiamata quaggiù da un incontro di cellule viventi sotto l'occhio di un microscopio, in una soluzione chimica, nella clinica di Oldham il 25 luglio 1978. Sono tra questi, e non l'ho pensato per un momento solo, mentre sui giornali opinioni concordi mi assicurano che, anzi, un grande bene è entrato, da quel giorno, nel mondo.

Questo bene, io non lo vedo. Sento che c'è del male, in tutta la faccenda, e vorrei stanarlo e chiarirlo.

Finalmente, apparse su *L'Europeo*, ho potuto vedere le facce. La faccia della signora e del signor Brown, del professor Steptoe ginecologo e del professor Edwards fisiologo. Le ho fissate bene, per ritrovarle, pensando al caso. Tutte esprimono una soddisfazione senza limiti; evidentemente, l'idea di essere banali e incoscienti strumenti del Fato non rodicchia il loro compiacimento. Ma perché il Fato si serve di queste facce, per ferirci coi suoi decreti? Particolarmente orfana di luce mi sembra la signora Brown. Il suo sorriso melenso sta facendo, disputato a milioni, il giro del mondo.

Il *Daily Mail* ha comprato a prezzo altissimo la proprietà esclusiva di dichiarazioni insulse e prevedibili o di facile divulgazione sui Misteri della Vita e le Prospettive per il Futuro, fatte da questi personaggi. Sulle loro facce soffierò una parola greca che non meritano, eppure necessaria: Ibris. Non la traduco, perché solo chi la conosce gli è in grado di riconoscere se il suo uso sia qui giustificato. Immagino anche un dotto *cave canem* da mettere sulla porta della clinica di Oldham: *Danger: Ibris*.

E' del XVII secolo — epoca in cui nel tempo storico si cominciò a penetrare nel meccanismo (un meccanismo non è l'essenza, né la realtà vera) della generazione — il distico di Angelus Silesius, mistico e medico, sulla rosa che fiorisce perché fiorisce, sulla rosa che fiorisce senza perché. Questo *senza perché* della rosa ignora i meccanismi e la loro scoperta. Può essere utile conoscerli, ma per conoscere che cosa sia una rosa non è essenziale. Per gli Indios, che trascendono la realtà col *peyotl*, la nascita del fungo che li stupisce è senza perché, come quella della rosa di Silesio: *el hongüillo viene por sí mismo, / no se sabe de donde ni porqué*. Parallela a questa conoscenza che ignora i meccanismi (fondata sulla meraviglia) c'è l'altra, che da sempre incalza e dispera l'uomo occidentale e che ha condotto allo scoprimento e oggi alla manipolazione inarrestabile dei meccanismi genetici.

Tra un liquido bianco e un liquido rosso, diceva Jean Rostand, vagavano sconcertati gli occhi degli antichi. Ma nasce dalla meraviglia, non dall'ignoranza, il prodigioso ringraziamento del salmo 139 (13-16): *Un grumo informe i tuoi occhi mi videro / E nel tuo libro i miei giorni erano scritti*. La conoscenza dei meccanismi apparteneva a Dio solo: mi stesso quanti occhi vedono quel grumo? Ai nostri occhi è un nulla glaciale il *gölem* che scrutiamo, la blastula dei fisiologi.

Il mistero della goccia bianca è svelato sui sillabari. Se piglio un bambino di Settecamini e gli dico DNA, mi risponde subito: *Acido Desossiribonucleico*. Bravo. Se gli chiedo: perché sei nato? mi risponderà, restando muto, che la rosa fiorisce senza perché e il fungo da dove venga non si sa. Questa conoscenza è pura: non ne può derivare alcun male. L'altra può essere benefica e malefica, non è mai neutra; ci procura in ogni sua tappa il famoso malessere dei dilemmi etici. Partita dallo spavento per un liquido bianco e uno rosso, visti e sentiti come oscure potenze, è arrivata alla vigilia dell'ectogenesi e della clonazione. L'episodio di Oldham appartiene a questa vigilia, è un bivacco avanzato. Una conoscenza inferiore e pratica sta per impadronirsi di un potere di scatenamento di eventi genetici quasi senza limiti.

Le circostanze che di solito accompagnano l'incontro dei due garruli gameti nel suo *naturale* hanno una tale impronta di disordine e di caos che sospetto un maniacale struggimento per la pulizia e l'ordine in questa ricerca di eliminarle con rigorose tecniche *in vitro*. Non più la confusione del letto, parole strane e sconce, paura, insensatezza, risate, spasmo che ci sfigura! Assunti i pieni poteri procreativi, il Medico invita le coppie nel suo Laboratorio senza lenzuola sgualcite.

E' il demone dell'Insetticida Universale che ci tenta: la casa, proibita ai ragni, alle mosche, ai batteri (eccetto quelli, mezzo morti, dello yogurt industriale) non è già più il luogo dove si nasce e si muore; c'è però ancora questo maschio insidioso, il concepimento di quelli che dovranno nascere, vivere forse, e morire in clinica. Si tende, è chiaro, a far sparire anche questo. Che cosa resterà alla casa? La trasmissione televisiva di ormai inattuali atti sessuali, ripresi molto tempo prima.

Mia madre avendomi messo al mondo in casa, nello stesso letto dove mi aveva — chissà come, con un grembo non molto adatto — concepito, questo mi dà una viva pace e quasi un senso di superiorità sullo stuolo crescente dei nati in clinica e di cesareo. Se sarò riuscito anche a morire in casa, si potrà dirmi abbastanza fortunato, quanto a principio e a fine. Ma è impensabile che questa marcia trionfale, totalitaria, della Clinica contro i letti privati rallenti il passo. Le fecondazioni artificiali e il concepimento alla Steptoe-Edwards, proiezioni ostetriche dell'Insetticida Universale, ora che è già regola nascere e morire in clinica, non sono eresie, ma colpi di forbice in profondità per mutilare perfettamente l'uomo della sua nascita e morte individuale. Stregati, non vediamo in quali abissi ci spingono, di disumanità e di squallore. Quella disperata chimera che nascerà in una ragnatela di vetro non sarà mai più un uomo.

Trasportare l'*act of shame*, pipistrello notturno carico di fatali impurità, destinato all'ombra, nella luce sfrontata di un laboratorio, per farlo eseguire, non più da un uomo e da una donna completi, ma da una danza di secrezioni e di segmenti che li rappresentano, ecco qualcosa che merita di suscitare il ribrezzo. Generare, per tutti noi povere bestie, ha un senso e una realtà finché non se ne cambia niente. E' diabolica la volontà di cancellarne il male, i ricchi, i frammenti di caos. La signora Brown ha la faccia, significativamente dolciastra e inerte, della nostra passività di fronte alla tecnica, della nostra incapacità di rivolta e di orrore di fronte al compimento scientifico della natura umana, una faccia di vittima stolida, che ride, portata a una Treblinka del cuore e della mente su un treno confortevole, contenta del giocattolo che gli hanno dato per distrarla, mentre si preparano a farla a pezzi.

Non c'è da essere grati agli specialisti in aggiramenti dell'infecondità. Un legislatore giusto chiuderebbe il loro mercato. Perché il grande problema mondiale, oggi, è di reprimere la fecondità, non di farla zampillare da rocce mute. Neppure un solo caso d'infecondità, dovrebbe essere risolto. Mentre calano l'acqua e i mezzi per sfamare, e l'aria che respiriamo si gonfia sempre più di sostanze che storcono e ammorbano il feto, si lodano i numeri da circo come quello di Oldham, da cui altra fame, da cui altro dolore è introdotto nel mondo. Ma è vera pietà non forzare le porte che la natura ha chiuso.

La signora Brown non aveva figli: questo non basta ad impietosirmi. Suo marito una figlia l'aveva, poteva bastargli... Ci sono coppie che, diventate infeconde dopo un paio di figli, sono pronte ad imbarcarsi in qualunque avventura ostetrica pur di strapparne un altro alla pace del non essere. Non mi sembra che simili dementi siano da incoraggiare.

Sono bravi i rassegnati, o quelli che spontaneamente rinunciano. Ma la coppia infeconda che non accetta di esserlo ha un cuore chiuso a tutto il resto. Allora il suo egoismo ottuso s'incontra con l'ostetrico acrobata, comincia il ballo. Eppure quel figlio che vai a farti fabbricare da un tecnico della medicina (medico non merita di essere chiamato) viene a saccheggiare una credenza che si è fatta magra, che per molti è già e resterà vuota, viene a incrementare e a patire il deserto e la pena comune. La bocca che una tecnica arrogante aggiunge all'anagrafe inglese, in tutti i punti della terra divorerà qualcosa.

Invece di sprecare compassioni per *tante donne infelici* (molto spesso, dietro di loro, ci sono uomini spietatamente patrofili a pungolarle, umiliandole) che la scienza dovrebbe rendere per forza madri, raccogliamoci gravemente sull'infelicità di chi nasce. Lo aspetta un mondo senza più bellezza. Prenderà tanti psicofarmaci. Gli prolungheranno il coma per mesi e mesi...

C'è anche nelle coppie che aspirano all'adozione qualcosa d'impuro. In una riunione di aspiranti genitori adottivi, mi aveva molto colpito il loro egoismo. Ah non lo nascondevano! Volevano il figlio ad ogni costo, e subito, dal brefotrofio, dalla società! E chiamarlo con altro nome, il diagnostico, per disinfettarlo...! Mancavano di misura e di pudore, tanto era forte la rabbia di non aver potuto procreare, e se fossi stato giudice li avrei lasciati tutti a mani vuote, perché la rosa fiorisce senza perché.

Guido Ceronetti

I COMPLESSI STRUMENTI CHE PAOLO VI LASCIA AL NUOVO PAPA

La Santa Sede, organismo per governare una società di oltre 700 milioni di cattolici

CITTA' DEL VATICANO — Quali strumenti lascia Paolo VI al nuovo Papa per governare con moderna efficienza i 710 milioni di cattolici sparsi in un mondo che cambia ogni giorno? Per valutare le difficoltà dell'impresa, immaginiamo la Chiesa come uno Stato sovrannazionale, con una popolazione analoga a quella della Cina Popolare, quasi un 18 per cento di cattolici di differenti culture sui quattro miliardi di abitanti della terra. Eppure questa immensa società religiosa dipende da un solo centro, Roma o meglio dalla S. Sede che si identifica come luogo geografico con lo Stato Città del Vaticano. Lo schema gerarchico, sul piano spirituale e disciplinare, è in teoria semplice e agile nella Chiesa: papa-vescovi-parroci-fedeli. Ma anche la S. Sede, come ogni società organizzata in Stato, ha i suoi ministeri. Sono dieci e si chiamano «congregazioni», destinate a campi specifici che i loro nomi postconciliari ben definiscono.

Città del Vaticano. Un'immagine della cupola di San Pietro, punto di riferimento per tutti i cattolici (Foto Grazia Neri)

La più importante è la congregazione per la Dottrina della fede, fino al 7 dicembre '65 «Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio», come la definì nel 1908 la riforma di Pio X, abrogando il più sinistro titolo di «Sacra Romana e Universale Inquisizione», datogli da Paolo III nel 1542. E' il fortilizio dottrinario, la «Maginot» in difesa dell'ortodossia cattolica.

Paolo VI, però, ha addolcito i sistemi processuali dell'ex S. Uffizio, imponendo che ogni accusa sia motivata, ogni processo abbia un difensore contrapposto all'accusatore, le pene siano commisurate alle prove dimostrate.

Le altre nove congregazioni sono: quella per le Chiese orientali, che governa circa 11 milioni di cattolici di vari riti orientali e ortodossi; quella dei vescovi, che sovrintende al Sacro Collegio e alla guida o alla scelta dei 2750 vescovi del mondo; la congregazione per la Disciplina dei Sacramenti; quella per il Culto Divino e quella per le Cause dei Santi (fino al 8 aprile '69 erano unite nella congregazione dei riti, dopo furono divise, ma hanno un unico cardinale-prefetto); la congregazione per il clero, che sovrintende ai circa 400 mila preti secolari; la congregazione per i Religiosi e gli istituti secolari, che governa oltre 1.400.000 fra monaci, monache, frati, suore e membri di istituti secolari maschili e femminili; la congregazione per l'educazione cattolica, che controlla i seminari, le pontificie università e gli atenei cattolici, le scuole cattoliche; la congregazione per l'evangelizzazione delle nazioni, ex Propaganda Fide. La grande novità, «pretesa» dal Concilio con la riforma, è stata l'immissione senza precedenti di sette vescovi residenziali nei vertici di ciascuna congregazione (24 nella ex Propaganda Fide), un tempo gelosamente riservati ai cardinali. E' stata una via per «superare l'antagonismo fra il centro e la periferia, rappresentata da 97 conferenze episcopali e 2198 diocesi», nota monsignor Paul Poupard in Connaissance du Vatican, nuova edizione francese presso Beauchesne.

Tra gli organi centrali della Chiesa, oltre a numerose commissioni, vi sono tre segretariati — per l'Unione dei cristiani, per i Non Cristiani e per i Non Credenti — che cercano di sviluppare il triplice dialogo, il Consilium dei laici, e la commissione «Iustitia et Pax», il primo per dare rilievo al laicato, l'altra per dimostrare l'impegno della Chiesa nella promozione umana.

I tribunali sono di tre gradi: al vertice, la Suprema Segnatura Apostolica o cassazione, presieduta dal cardinale Pericle Felici, uno dei «papabili»; la Sacra Romana Rota; la Penitenzieria apostolica. Infine, gli «uffici», fra i quali emergono la Camera apostolica, l'organo che collabora immediatamente con il Papa, e la Prefettura degli affari economici della S. Sede, nella quale sono state riunite precedenti amministrazioni, così da formare una specie di ministero del Bilancio della Chiesa.

La Segreteria di Stato, specie nel decennio di monsignor Giovanni Benelli come sostituto, è risultata una supercuria, con miniduplicati delle singole congregazioni per vigilare l'attività dei corrispondenti ministeri. Ogni decisione, anche la più banale, richiede da allora un fitto scambio di corrispondenza, spesso la parola finale del papa che deve vedere migliaia e migliaia di carte, correggere in margine certe proposte, bocciarne altre. «Scriviamo lettere su lettere per ogni piccola questione, mentre la storia ci scappa di mano», ha detto un officiale di curia. La «supercuria» ha anche un'altra funzione non dichiarata: quella di bilanciare l'influenza della «collegialità episcopale» che, sia pure come organo solo consultivo del Papa, fu introdotta dal Concilio nel governo «teorico» della Chiesa.

«Di conseguenza — nota criticamente Giancarlo Zizola in *Quale papa?*, ed. Borla, pag. 226 — la Segreteria di Stato veniva ad assorbire funzioni esorbitanti, per sé incostituzionali, come padrona della Chiesa, usurpando il ruolo direzionale del Sinodo dei vescovi». *In ogni caso la riforma di Paolo VI ha portato nella curia norme che potranno rivelarsi positive. Prima di tutto, le cariche burocratiche non sono più a vita, nessuno può reclamare promozioni e scatti d'anzianità, c'è per tutti una rotazione ogni cinque anni e, per i prefetti e i segretari di ciascun ministero, la carica cessa dopo un quinquennio.*

Inoltre, al compiersi dei 75 anni, tutti se ne devono andare in pensione e, per i massimi dirigenti, non è automatica come un tempo la porpora cardinalizia. Prima di essere assunti come minutanti in uffici curiali, i preti devono aver compiuto un periodo di esperienza pastorale, da ripetere mentre sono in servizio; la norma mira ad evitare una sclerosi burocratica, quel misto di «preghiera, spregiudicatezza politica e assolutismo», che è stato tanto spesso rimproverato alla Curia romana. Il Concilio aveva chiesto una curia con meno officiali e dipendenti, anche per dare sul piano burocratico l'immagine d'una Chiesa povera e di «servizio». In realtà, sfuggendo di mano al Papa, la riforma ha ingrandito gli organici. I «curiali» da 1322 che erano nel 1961 sono aumentati a 3146 nel 1977, cioè più che raddoppiati. Una inezia in confronto all'elefantiasi della burocrazia statale e regionale. Le retribuzioni sono passate da sette a circa diciotto miliardi l'anno, con un aggravio per le difficili finanze vaticane.

Il gesuita Fiorello Cavalli, su «Civiltà Cattolica», (vol. II, pp. 555-568, anno 1970) ha analizzato l'organico della Curia. Nel '70, gli italiani erano 854 e i non italiani 1406, contro 749 italiani e 573 non italiani nel '61. Tuttavia la Curia era in prevalenza formata nel 1971 da personale europeo, con 1783 impiegati (79 per cento), mentre gli africani erano 57, i sudamericani 112, i nordamericani (Usa e Canada) 174, gli asiatici 114.

L'internazionalizzazione ha maggiormente inciso sulle alte cariche. Nel 1967, anno della riforma, i prefetti di Curia (o ministri) italiani erano 11, quelli non italiani 9. Nel 1977 gl'italiani erano 8, i non italiani 15.

La Curia ha dovuto cedere o restituire ai vescovi residenziali gran parte delle prerogative che, nel corso dei secoli, aveva assorbito arricchendo il proprio potere. Ma tutte le maggiori questioni rimangono competenza di Roma sicché la soluzione è legata al secolare «Roma locuta est» («Roma ha parlato»). Un'altra parte dell'apparato di governo della Chiesa, è in un palazzo di Trastevere, che l'architetto Marcello Piacentini costruì in classico stile imperialfascista per le congregazioni vaticane, nel periodo postconciliazione. Vi hanno sede sedici nuovi enti o commissioni e i tre segretariati pontifici già citati. I funzionari sono 150, in media appena dodici impiegati per ciascun nuovo organismo. Più di tutti ne ha il segretariato per l'Unione dei cristiani (19 funzionari), presieduto dal cardinale olandese Giovanni Willebrands (papabile), mentre il segretariato per i non cristiani, presieduto dal cardinale Sergio Pignedoli, il maggior «papabile», dispone di nove «officiali». Pignedoli ha sempre battuto da solo le lettere a macchina, dimostrandosi buon dattilografo.

Il bilancio annuale di questi segretariati è quanto mai esiguo: dai 40 milioni del Segretariato per i Non credenti, a un massimo di 80 per l'Unione dei cristiani. C'è stato un aumento di dirigenti e impiegati anche negli organismi finanziari (Pio Istituto per le Opere di Religione, che è la Banca vaticana, l'amministrazione dei beni, la prefettura economica). Sino al '67 gli affari della S. Sede erano gestiti da una oligarchia di cardinali, che giunse al perfezionismo elitario con il famoso «Pentagono vaticano», formato dai cardinali Canali, Pizzardo, Tisserant, Aloisi-Masella e Ottaviani. Ora le quattro massime cariche direttive sono concentrate nel Segretario di Stato mentre sul piano esecutivo il potere è nelle mani di tecnocrati laici, fra i quali eccelle il banchiere Benedetto Argentieri, scoperto in un grande istituto finanziario belga.

Nel 1956 l'American Institute of Management studiò l'amministrazione centrale e periferica della Chiesa, dando un giudizio complessivo di «eccellenza», soprattutto per la Segreteria di Stato. Negativo fu un solo punteggio: quello sul Sacro Collegio dei cardinali, che scelgono i papi nei conclavi. Un'altra conseguenza dell'espansione diplomatica di Paolo VI è stato lo sviluppo delle rappresentanze pontificie nel mondo: da ottanta del '67, sono passate a 122 del '78, mentre i diplomatici vaticani che erano 189 sono saliti a circa 230, con un raddoppio dei non italiani da quarantuno a ottanta.

Se nel 1965 produssero sensazione le nomine in curia dei francesi Jean Villot, poi segretario di Stato e Gabriele Maria Garrone, del belga Charles Moeller a segretario dell'ex S. Uffizio, ben maggiore fu agli inizi la decisione «inaudita» del Papa di ammettere donne laiche, e non soltanto suore, accanto ai prelati negli uffici vaticani. Oggi le donne sono un'ottantina su circa 250 laici e tutti le accettano di buon grado, chiamandole con prelatizia cavalleria «le monsignore». In definitiva Paolo VI ha cercato d'aggiornare la curia, soprattutto di sburocratizzarla, decentrarla e spoliticizzarla. «Se si paragona la Curia — disse il Papa il 15 giugno '72 — a quella che era in altri momenti della storia, si vede che si è spiritualizzata al massimo. Altri interessi non vengono più a interferire con gli interessi religiosi; in tutto ciò che si fa non c'è calcolo umano, alcuna ricerca del profitto terreno».

Lamberto Furno

NEL 1553 A VERCELLI, NELLA CASA DI UN CANONICO, ORA ABBATTUTA

Il gran pranzo che salvò la Sindone

Tempo di Sindone, e Vercelli entra in scena di prepotenza perché fu per l'astuzia e la prontezza di spirito di un canonico vercellese, mons. Giovanni Antonio Costa, se il Sacro Lino è tuttora conservato a Torino. E' una storia antichissima, che conoscevo a memoria fin dall'adolescenza perché a quei tempi era ancora in piedi la «Casa della Sindone», e non passava giorno che, andando e tornando dalla stazione, gli occhi non cadessero su quel basso edificio che pareva schiacciasse i tozzi portici sorretti da pilastri massicci. Sono tornato nella mia città nei giorni scorsi per una di quelle passeggiate sentimentali suggerite dalla nostalgia, dal desiderio di ritrovare un ricordo, riascoltare echi di voci, risentire odori e aromi più evocatori delle parole.

Andavamo per le viuzze che l'agosto aveva spopolato, cercando fra le rughe della memoria i giorni lontani, e parlavamo della Sindone a Vercelli con quell'onnisciente d'arte che è Giorgio Allario Caresana, con Amedeo Corio, vicepresidente dell'Istituto di Belle Arti, con Armando Donna, uomo dolcissimo che nei suoi quadri e nelle sue delicate, perfette incisioni, condensa tanta desolazione del mondo. La «Casa della Sindone» non c'è più; preoccupati per il crescente traffico, gli amministratori vercellesi l'hanno demolita per ampliare un poco la brevissima via Cavour. E fu un delitto, non solo per quella demolizione, ma per l'edificio nuovo, con intonaci gialli e modanature grigie, che hanno pensato di erigere sullo spazio rimasto libero.

Non che la «Casa della Sindone» avesse particolari qualità architettoniche, ma era un lembo della vecchia Vercelli, ed avrebbe meritato maggior rispetto, anche perché lì, con furbizia e audacia, un canonico savoiardo piemontese aveva nascosto per due giorni il Sudario di Cristo, giusto il tempo per salvarlo dalla rapina dei soldati francesi del Maresciallo de Brissac che la mattina del 18 novembre 1553 erano entrati a Vercelli, capitale provvisoria dei Savoia, mettendo a ferro e fuoco case, chiese, conventi, depredando tutto ciò che poteva sembrare prezioso, persino i candelieri di ottone.

Erano i tempi calamitosi delle guerre fra Carlo V e Francesco I per il ducato di Milano, ed i Savoia si erano legati a Carlo V sperando, chissà, di allargare i loro confini in terra di Francia. Sconfitti, abbandonarono Chambéry e fuggirono in Piemonte portandosi dietro il bauletto che conteneva la Sindone. Quanti viaggi abbia fatto la preziosa cassetta fra il 1535 ed il 1561 non è facile dire. Arrivò sicuramente a Vercelli nel 1536 e vi rimase per un periodo imprecisato; poi fu trasportata a Milano e, da lì, nel castello di Nizza, ancora in mano ai savoiardi.

Non sostò gran tempo nemmeno nell'attuale Capitale delle Alpi Marittime perché i francesi, disinvolti alleati al gran corsaro turco Barbarossa, attaccarono Nizza e la presero d'assalto certi di catturare, oltre al duca Carlo Emanuele II, anche il Sacro Sudario che i francesi volevano per sé, ed il turco, invece, intendeva riportare a Costantinopoli, da dove era stato portato via al tempo delle Crociate. Va a capire quali singolari vie segua talvolta la fede. Ma francesi e turchi non presero né il duca, né la Sindone; il monarca savoiardo era riuscito a fuggire di notte portandosi il prezioso bauletto che, anche quella volta, approdò ancora a Vercelli, e per restarvi poi per un bel po' d'anni.

Fu messo al sicuro sotto l'altare più nascosto del Duomo, perché i timori di furti erano l'ossessione dei guardiani, i grintosi canonici del Capitolo che, ancor oggi, quando si presenta il caso, sanno farsi sentire. Intanto i francesi, dilagati in tutto il Piemonte, erano arrivati fino a Cascine di Stra, a sei chilometri da Vercelli, dove praticamente avevano posto l'assedio alla città. Il 16 agosto 1553 morì Carlo II e gli succedette Emanuele Filiberto, che però combatteva in Fiandra con le truppe imperiali. Il Maresciallo de Brissac credette che l'occasione fosse propizia e, grazie al tradimento di certi maggiorenti vercellesi, riuscì a conquistare buona parte di Vercelli, tranne il castello, dove si erano asserragliati gli ultimi difensori.

Ci furono le consuete scene di saccheggio, e fu preso di mira soprattutto il Duomo, il suo tesoro e, bottino più ambito, il bauletto con la Sindone. E qui salta fuori l'ardito canonico Giovanni Antonio Costa, di origine savoiarda, e quindi esperto di lingua francese. Dicono che indicasse ai predatori gli oggetti preziosi e intanto, levato dal nascondiglio il bauletto, se lo sia posto sotto l'almuzia, la mantella di pelliccia, solitamente di ermellino, con maniche lunghe e cappuccio, distintivo di certi Capitoli, e si sia poi unito a conversare con finto cameratismo, con gli ufficiali francesi che davano la caccia alla Sindone.

La medaglia fatta coniare da Carlo Alberto in ricordo della Sindone a Vercelli (Foto Baita)

Conoscendo i loro deboli, li invitò nella sua casa per «uno spuntino», il *supper*, come dice un documento dell'epoca; li fece mangiare e bere con tanta abbondanza che quelli, dimenticata la Sindone, si addormentarono e il giorno dopo, quando in città giunsero le truppe di Carlo V, per poco non si fecero prendere prigionieri. L'astuzia di un sacerdote, il vino, il cibo abbondante ebbero dunque buona parte in quello che fu considerato un prodigio. Ma si sa che le vie del Signore sono infinite, e che Egli può anche servirsi dei vizi umani per esaltare certe virtù.

E' certo che la Sindone rimase a Vercelli fino al 1561, quando prese nuovamente la strada per Chambéry e, da documenti inoppugnabili, che il can. mons. Giuseppe Ferraris ha ritrovato con pazienti indagini nella Biblioteca Capitolare del Duomo, risulta che fu sicuramente esposta almeno due volte, per festeggiare l'arrivo a Vercelli dei duchi di Savoia, e per scongiurare gravi calamità naturali. Ma questo fa parte della Sindonologia, una scienza che interessa teologi, tecnici, chimici, fotografi. E per saperne di più, non occorre venire a Vercelli, bastano le migliaia di opere che sono state scritte sull'argomento.

Ma io sono tornato a Vercelli per rivedere la «Casa della Sindone», perché l'edificio mi era nella memoria quasi dall'infanzia. Fu chiamata così perché il canonico Costa, fiero di aver salvato e ospitato la preziosa reliquia, con un poco di megalomania, e per celebrare quella sua ora di gloria, aveva fatto dipingere sulla facciata della casa in cui aveva ospitato ed ubriacato gli ufficiali francesi, un affresco, dovuto forse al pennello di un decoratore, in cui erano rappresentati due frati ed un vescovo con mitra e pastorale che reggevano un rettangolo bianco sul quale si vedeva imitata grossolanamente, l'immagine impressa nel Sudario di Cristo. Chi lo ha veduto afferma che era un bruttissimo affresco, e probabilmente era così. Doveva essere di tanto scarso valore che la proprietaria della casa, la signora Baglioni lo fece cancellare scialbando di calce la facciata.

Ma qualcosa rimase dell'antico dipinto; l'ignoto pittore, o decoratore, prima di stendere i colori, aveva tracciato sull'intonaco fresco il contorno delle immagini con un chiodo; aveva fatto prima il graffito, poi steso il colore. Ed il graffito, nonostante la scialbatura della casa, rimase evidente per parecchi secoli; le tracce delle due figure, testa contro testa erano ancora visibili prima che la casa fosse demolita. Ora, dinanzi ai bei portici, sia pure modificati, rimasti sul lato destro di via Cavour splende, offensivo, il giallo del nuovo edificio. Mattone dopo mattone, Vercelli perde la sua fisionomia di città medioevale.

Ne parlavamo con Caresana, Corio, Donna con la malinconia che esala dai ricordi un po' ammuffiti dagli anni. Il can. Giuseppe Ferraris ha scritto pagine fondamentali nel suo volumetto «La Sindone salvata a Vercelli» nel quale racconta anche i riconoscimenti che la città ebbe proprio per l'ardire e l'astuzia con cui il canonico Costa riuscì a salvare il prezioso bauletto dalle mani rapaci dei francesi. Nel 1842 Carlo Alberto fece coniare trentasei medaglie d'oro a raggiera; nel tondo, su smalto azzurro, è rappresentata in miniatura la Sindone sorretta da Sant'Eusebio e dal Beato Amedeo di Savoia. Ventiquattro medaglie erano per i Canonici del Capitolo; dodici erano riservate per i Canonici futuri.

Dove siano finite le medaglie, ormai preziosissimi pezzi d'antiquariato, non saprei; so che una di esse è conservata al Museo Leone, e di quella gli amici Caresana e Corio mi hanno procurato le fotografie. Ed anche questa è una storia di Vercelli, città preziosa e poco nota in cui il piccone, con la pretesa di risanare, provoca insanabili lacerazioni in un tessuto urbano unico ed irripetibile. E' tristezza che soltanto la gente un po' in là con gli anni può ancora provare, oppure è un malessere che si avvertirebbe in ogni vercellese se si potesse interrogarli tutti?

E' probabile che i giovanissimi nemmeno suppongano che cosa è accaduto a Vercelli, capitale provvisoria del Ducato di Savoia durante la guerra tra Francesco I e Carlo V, e che lì, di fronte al Caffè Italia, che ha la facciata sotto i bei portici medioevali dove si riuniscono a conversare, sorgeva la «Casa della Sindone», e sulla facciata di tale casa ci fosse un affresco, sia pure sommario e di nessun valore artistico, che ricordava la breve sosta del Sudario in cui fu avvolto il corpo di Cristo Morto.

A Vercelli non c'è una università paragonabile a quelle di Bologna, o di Padova; c'è soltanto una sezione staccata della facoltà di Medicina di Torino, ma a giudicare dai suoi muri, che gridano violenza allo spray con vernici d'ogni colore, si direbbe di essere in una incandescente fornace della contestazione. Domandare a questi giovani se sanno del can. Costa, della «Casa della Sindone» e dell'affresco che la signora Baglioni, piena poi di pentimenti, perché tutto le era andato di traverso da che lo aveva fatto cancellare, sul finire del secolo scorso, probabilmente sarebbe un nonsenso. Ne domando a Caresana, a Corio, a Donna: che cosa conoscono della loro antica città i giovani vercellesi di oggi? I miei amici scuotono il capo, con una non celata irritazione per le nostre malinconie.

Francesco Rosso

Premio Selezione
Campiello '78

Gianni Granzotto
CARLO MAGNO
"Quest'oggi mi sento meglio, perché ho letto un libro che mi è piaciuto molto".
Giuseppe Prezzolini
"Brillante risultato d'una indagine originale e coraggiosamente perseguita"
Ettore Paratore
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

VENITE AL MARE

in ABRUZZO
Prezzi e condizioni eccezionali
Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo - 085-377121

Garantito: la macchina logistica è in perfetta efficienza

Tutto è pronto per la Sindone

Il Comitato laico ha lavorato sodo - Viglione: "Vogliamo dare la migliore accoglienza" - Negozi e musei aperti tutti i giorni con orari prolungati - Informazioni: un "cervello" in via XX Settembre e otto centri periferici - Due grandi parcheggi per pullman con bus-navetta ogni tre minuti - Quattro posti di ristoro

Torino e il Piemonte sono pronti a dare il benvenuto ai visitatori della Sindone. «*Abbiamo lavorato perché si trovino a loro agio*», assicura il presidente della giunta regionale Viglione, ieri mattina, durante una conferenza stampa, ha implicitamente respinto i dubbi emersi nei giorni scorsi sull'efficienza della macchina logistica che il Comitato laico per l'ostensione (Regione, Comune e Provincia) ha messo in moto per affiancare le iniziative di carattere religioso.

«*Consentendo agli ospiti di guardare da vicino uno dei documenti più sconvolgenti che l'uomo conosca, dovremo dare loro anche una prova d'amicizia e di simpatia, com'è nella tradizione e nella storia del Piemonte*». Si tratta di fare uno sforzo enorme per ampliare le possibilità ricettive, per trasformare l'ostensione in un avvenimento culturale di alta qualità con concerti, mostre, spettacoli teatrali.

Nei particolari è sceso l'assessore regionale Moretti, presidente del Comitato. «*Nel '33* — ha spiegato — *durante l'ultima ostensione, i pellegrini sono stati più di un milione e mezzo. Ne aspettiamo come minimo altrettanti, ma già abbiamo la sensazione che saranno molti di più, forse il doppio*». Il perché è così spiegato: primo, oggi esistono mezzi di comunicazione e di trasporto di massa assai più efficaci di quelli di 45 anni fa; secondo, sono già annunciati massicci arrivi di visitatori da tutto il mondo (mille al giorno per una settimana ci sono prenotati solo ieri, con voli charter, dall'Argentina e dagli Stati Uniti); terzo, le organizzazioni religiose si stanno muovendo per conto loro, ai di fuori dei normali canali turistici (agenzie di viaggio, soprattutto), lasciando intuire arrivi di notevoli proporzioni per l'ostensione, che si aprirà alle 7 di domenica con visita quotidiana fino all'8 ottobre.

Per contro, esistono in città 22 mila posti letto, che possono salire a 30 mila con le camere affittate da privati; nella regione i posti sono complessivamente 77 mila e possono diventare 100 mila. E' quindi necessaria la massima collaborazione tra enti e associazioni alberghiere perché le capacità ricettive siano sfruttate al massimo. La massa dei pellegrini sarà costituita probabilmente da «pendolari» (persone che partono di buon mattino, soprattutto dalle regioni comprese in un raggio di 300-400 chilometri da Torino, e rientrano in serata); Per gli altri è previsto un soggiorno medio di due-tre giorni.

«*E' a costoro, soprattutto, che dobbiamo dimostrare la nostra ospitalità*», hanno spiegato l'assessore provinciale Stratta e l'assessore comunale Peppa. Da qui, tutta una serie di iniziative che si troveranno alla periferia della città una fitta serie di indicazioni che li porterà a due ampi parcheggi: uno, aperto tutti i giorni, alla Pellerina; il secondo, disponibile di sabato e di domenica (giorni di maggiore afflusso) a Miraflori, presso Cso Mario. Qui gli ospiti potranno utilizzare i mezzi predisposti dall'Atm, bus-navetta che partiranno a tre minuti di intervallo l'uno dall'altro con capolinea in via XX Settembre angolo corso Regina Margherita. Per settembre, dopo il vi[illegible] Sindone (75 persone al minuto) i pellegrini potranno conoscere la città con itinerari turistici predisposti dal Comune (1000-2500 lire il costo del trasporto attraverso ville e chiese).

Affresco che raffigura la Sindone "scoperto" sulla facciata di un palazzo in p.za S. Carlo

POSTI DI RISTORO — Sono mobilitati tutti i ristoranti e le trattorie. Grandi aziende che forniscono cibi preparati stanno inoltre allestendo *self-service* in grado di assicurare migliaia di pasti al giorno: così a Borgaro, a Mappano, in palazzo Campana (via Carlo Alberto) e nella Mole. Quest'ultimo sarà forse il centro più suggestivo, al primo piano del grande monumento, con piatti tipici e vini piemontesi: «*Allestiremo un'enoteca in grado di far conoscere i nostri migliori prodotti*», assicura Piero Sattanino, noto sommelier, che con Beniamino Amoretti curerà l'allestimento del singolare ristorante. Un prontuario di notizie utili consentirà ai visitatori di sapere tutto di Torino, del Piemonte e soprattutto i prezzi dei locali in cui si recheranno.

MANIFESTAZIONI CULTURALI — Sono in programma una rassegna di film sulla figura di Cristo dalle origini del cinema a oggi, la rappresentazione di un dramma sbruzzese sulla Sindone, uno spettacolo con protagonisti i bambini di Carignano e la proiezione (al mattino, cinema Astor) del film: «*Il testimone silenzioso*». Sono poi annunciati concerti di musiche di Vivaldi e mostre di vario soggetto.

re. ro.

NEGOZI — Resteranno aperti anche la domenica. Il Comune (che ha chiesto a tutti i dipendenti di fare lavoro straordinario) chiederà ai sindacati di poter ottenere una prolungazione degli orari fino alle 21-22.

MUSEI — Saranno aperti sette giorni su sette dalle 8 alle 20, compresi — si spera — quello egizio, l'armeria reale e la galleria subalpina.

UFFICI INFORMAZIONI — Il «cervello» è stato allestito nell'ala nuova di Palazzo Reale (via XX Settembre 65). Sei interpreti (tre turni, due per turno) saranno presenti dalle 8 alle 20, affiancati da operatori turistici del Comune e da altro personale. Funzioneranno anche i centri periferici, collegati con l'ufficio centrale (tel. 57401): quattro ai caselli autostradali (Milano, Aosta, Savona e Piacenza), uno sulla tangenziale (Rivoli, allo sbocco dalla strada della Valsusa), uno all'aeroporto di Caselle, il settimo a Porta Nuova, l'ultimo all'Ente per il turismo (via Roma 22).

TRASPORTI — La maggior parte dei pellegrini sono attesi in comitive su pullman. Gli autoconfermi il senso di ospitalità dei torinesi. «*D'altra parte* — aggiungono — *è un'occasione irrinunciabile per far conoscere Torino e il Piemonte*». Ed ecco, quindi, cosa accadrà nei giorni dell'ostensione.

Basta con i tristi episodi dei "moribondi-viaggianti,,

"È necessario che al pronto soccorso ci siano medici di grande esperienza,,

Con queste parole si conclude l'inchiesta ordinata dalla Regione - Nel caso specifico del ferito palleggiato tra due ospedali non ci sono state responsabilità singole, ma "palesi disguidi"

Non c'è [illegible] responsabilità dei medici nella morte del pensionato Mario Bonisconti, deceduto l'8 agosto al Centro di rianimazione del Martini di via Tofane dopo essere stato portato avanti e indietro per due ore fra Maria Vittoria e Molinette. Questa, in sintesi, la conclusione dell'inchiesta ordinata, dopo la denuncia de «*La Stampa*», dall'assessore alla Sanità della Regione, Ezio Enrietti, e portata a termine dal coordinatore dei servizi sanitari dott. Vittorio De Martino. La relazione finale sull'indagine, un «*dossier*» di una trentina di pagine, esaminata ieri dalla giunta regionale, verrà inoltrata stamane alla magistratura per orientati provvedimenti anche in relazione alle risultanze della perizia necroscopica disposta sul corpo del pensionato.

Dice l'assessore Enrietti: «*Se qualcosa si può osservare, è la mancanza di iniziative da parte di alcuni medici, neurochirurghi in particolare. Non un dissenso di carattere sanitario. Già questa settimana farò una riunione con presidenti, direttori sanitari e responsabili dei "pronti soccorso". Raccomanderò di mettere in questi settori personale di provata esperienza, capace di decisioni rapide. Inoltre vogliamo istituire la "scatola nera" per i telefoni del pronto soccorso con la registrazione automatica delle comunicazioni per evitare disguidi. Ribadisco anche la volontà di mandare avanti fino in fondo i dipartimenti di emergenza*».

La relazione sul [illegible] Bonisconti», che scagiona i medici dalla responsabilità diretta nel decesso del pensionato (tarda età e condizioni conseguenti all'incidente sono il profilo neurochirurgico lo facevano ritenere irreparabile), pone tuttavia in luce «*palesi disguidi*». Non «*disorganizzazione sanitaria*» ma «*omissioni e mancanza di iniziative da parte di alcuni medici*». Esclude però che si possano fare appunti sulla imperiale tecnico-professionale dei sanitari e sulla organizzazione ospedaliera.

I neurochirurghi Lombard e Francavilla, interpellati l'8 [illegible] dal dott. Viale del pronto soccorso del Maria Vittoria per una consulenza sulle condizioni del pensionato, preferirono farsi portare il ferito alle Molinette anziché recarsi loro presso il paziente. La relazione precisa che proprio pochi giorni prima del fatto, in una riunione alla quale erano presenti il prof. Fasano (titolare di neurochirurgia), il prof. Cravero (dirigente del pronto soccorso delle Molinette), il prof. Olivero e il dott. Rivara, fu stabilito di fare in consulenze neurochirurgiche presso gli ospedali che la richiedevano e non alle Molinette.

Ciò per evitare un superlavoro del pronto soccorso dell'ospedale che [illegible] per incidere sull'assistenza rianimatoria (secondo un rilievo fatto dal dott. Landriscina, del Centro di terapia intensiva). I due neurochirurghi hanno sostenuto di aver consigliato il trasferimento alle Molinette, non conoscendo l'età del paziente (65 anni) «*per evitare una perdita di tempo*». Nella [illegible] relazione il dott. De Martino afferma invece che «*l'accesso in loco avrebbe certamente evitato la perdita di tempo verificatasi per il doppio trasferimento Maria Vittoria - Molinette - Maria Vittoria ed avrebbe consentito l'immediato ricovero al Martini*». In altre parole vi sarebbe stato un risparmio di un'ora e mezza.

L'assessore Enrietti

Sempre nella relazione viene fatto un appunto al rianimatore delle Molinette, il quale non potendo ricoverare il ferito nel suo reparto (chiuso per disinfezione) non richiese l'eventuale disponibilità di posti letto nell'Istituto di rianimazione del prof. Ciocatto (che però raramente accoglie pazienti del pronto soccorso) e non telefonò al Maria Vittoria per accertarsi, prima del ritrasferimento del paziente, se vi erano posti disponibili.

Piuttosto severa, nei confronti del personale sanitario, la conclusione generale della relazione, che va al di là del «caso Bonisconti». Il problema, secondo l'autore dell'inchiesta, non è di disorganizzazione tecnica, bensì di non applicazione da parte dei medici di guardia dei criteri predisposti per accogliere i pazienti o farli accogliere, dove ci sia posto. Si suggerisce la rapida attivazione di reparti in fase di organizzazione (Nuova Astanteria Martini e Cto) per assicurare un maggior numero di posti letto.

Dovrebbero essere [illegible] la funzione telefoni da usare esclusivamente per comunicazioni di servizio e per ogni chiamata si raccomanda di specificare molto bene le proprie generalità (nel caso Bonisconti molti sanitari non hanno detto il loro nome e l'inquirente li ha identificati con difficoltà).

Infine nella relazione si suggerisce di utilizzare ai «*pronti soccorso*» medici dotati di esperienza per evitare che «*in posti del genere, richiedenti fastidiosi e onerosi turni di lavoro, vengano assegnati principianti che sovente rimangono interdetti di fronte alla specificità e spesso all'atipicità dei casi che si presentano e non sempre sono in condizione di effettuare con la sicurezza derivante unicamente dall'acquisita esperienza, i rimedi tempestivi e gli interventi idonei*».

Gianni Bisio

S.O.S. per l'Argentina

Informazioni giunte alla redazione di Realidad Argentina, edizione torinese, denunciano il sequestro di altre persone da parte della dittatura militare di Videla. Si tratta di Hilda Iglesias, 30 anni, sposata, operaia del Laboratorio Equibò; Roberto Oscar Arrigo, 27 anni, impiegato; Hugo Baiman, 28 anni, ex dirigente della facoltà di Ingegneria di Buenos Aires e della F.U.A. (Federazione Universitaria Argentina).

«*Militari armati hanno sequestrato, giovedì 17* — prosegue il comunicato —, *Roberto Cristina, segretario Generale del Partito Comunista Marxista-Leninista dell'Argentina. Sociologo, 37 anni, sposato con una figlia. All'inizio di quest'anno è stato ricevuto dal Presidente Hua Kuo-feng e da altre personalità politiche dalla R. P. Cinese a capo di una delegazione del suo partito. Lo stesso giorno è stato sequestrato anche Silva Semani, membro del Comitato Centrale dello stesso partito, avvocato, storico, professore universitario, difensore di prigionieri politici e sindacali, 46 anni, sposato, due figli*».

Ricevuta la segnalazione dal costituendo Comitato Italia-Argentina, il presidente del Comitato regionale antifascista Dino Sanlorenzo ha inviato un telegramma al ministro degli Affari esteri, Forlani, chiedendogli di intervenire. Analoghi telegrammi di protesta sono stati inviati all'ambasciatore argentino in Italia, al Nunzio apostolico argentino, alla Commissione Onu per i diritti umani.

Al tribunale dei minori

Perdono giudiziale a giovani rapinatori

Avevano aggredito un passante armati di pietre e bastoni - Due erano incensurati

Tre giovani sono comparsi ieri davanti al tribunale dei minori (pres. Vercellone) accusati di rapina. Erano tutti e tre 17 enni.

L'episodio che ha fatto scattare le manette ai loro polsi è stato rievocato in aula. Il pomeriggio del 25 luglio, dopo aver bighellonato nel parco della Pellerina, decidono di «fare qualcosa di diverso» per vincere la noia. Armati di una pietra e di un bastone bloccano un passante isolato; lo immobilizzano, e al fermo consegnare le chiavi della sua auto, una «127» posteggiata a pochi passi.

Quando stanno per arrivare il motore sopraggiungono alcune persone richiamate dalle urla del rapinato. Presi dal panico i tre ragazzi abbandonano l'auto e fuggono a piedi per i prati. Uno di loro, viene però raggiunto e portato in questura dove confessa facendo il nome degli amici.

Ieri, al termine dell'udienza, i difensori (avvocati Mittone, Negro e Mazzucchetti) hanno chiesto il minimo della pena. Il tribunale ha concesso a due il perdono giudiziale tenendo conto della giovane età e del fatto che erano incensurati. Il terzo, che in passato aveva già beneficiato del perdono giudiziale, è stato condannato ad un anno con la condizionale.

★ In un momento di sconforto, Adriano Casa, 31 anni, abitante in via Merendaune 56/6, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di calmanti. E' ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro di rianimazione delle Molinette.

★ Per un eccesso di dose di tranquillanti, Giulio Manfredi, 31 anni, da Montiglio d'Asti, abitante in via Tripoli 138, è ricoverato gravemente intossicato. I medici delle Molinette lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

La morte di Karine

Ordinato il dissequestro dei gelati: non è loro la colpa

Karine Patrizia Barutel, la bimba francese di 4 anni, morta all'alba di sabato scorso nella casa dei bisnonni, non è stata avvelenata dal gelato. Le cause del decesso si conosceranno solo fra qualche giorno quando il perito avrà concluso gli accertamenti chimici ed istologici ma il sostituto procuratore della Repubblica, Grasso, sulla base degli elementi in suo possesso, sembra aver escluso l'ipotesi della sostanza avariata. Ieri infatti, accogliendo la richiesta dell'avv. Bracco, difensore del titolare della cremeria, ha ordinato il dissequestro dei gelati.

Come si ricorderà, la Karine Patrizia venerdì era andata a passeggio con i genitori — Christian, 34 anni e Silvana di 32 — e aveva voluto mangiare un gelato. Alla sera era stata assalita da una forte febbre. I parenti avevano pensato a un colpo d'aria o a una congestione provocata dal sole. Il mattino dopo quando la madre si è svegliata e ha controllato come stava, si è accorta che vaneggiava. Il magistrato incaricato dell'[illegible], aveva subito fatto sequestrare i prodotti della cremeria nel dubbio che il gelato potesse essere avariato. Con il provvedimento di ieri quest'ipotesi viene ora esclusa. Per chiarire il caso occorrerà comunque attendere l'esito della perizia del dott. Torre, medico legale.

Antonio Coni appena guarito finirà alle Nuove - La moglie, Maria Angius: "Non ho rimorsi per quel che ho fatto"

Il magistrato ha spiccato ordine di cattura per reato a fine di libidine contro Antonio Coni, 46 anni, ferito dalla moglie che lo aveva sorpreso mentre tentava di usare violenza alla figlia tredicenne, con la quale si era chiuso nel bagno.

Quando uscirà dall'ospedale Maria Vittoria, dove è stato ricoverato all'alba del 13 agosto scorso, subito dopo il ferimento, entrerà alle Nuove: «*L'accusa contro di lui è grave* — ha spiegato il magistrato, sostituto procuratore Grasso — *per la circostanza aggravante: il tentativo di violenza è stato consumato ai danni di femminile minorenne, la figlia [illegible] di 13 anni, e in casa*». Il magistrato non ha invece preso nessun provvedimento contro Maria Luigia Angius, 35 anni, piccola, minuta, capelli corvini, una donna ancora giovane ma distrutta da sei gravidanze e dalla convivenza con un marito tiranno e violento.

Per Maria Angius il triste episodio di venerdì scorso ha segnato forse la fine di un incubo. Per lei e i sei figli, Armando il più grande 17 anni, Iris, la più piccola 9, la vita assieme a Antonio Coni era diventata insopportabile.

Entrambi sardi, erano venuti a Torino negli anni del «boom». L'inserimento è stato difficile ma dopo qualche anno sono riusciti ad avere un alloggio dall'Istituto case popolari. Il marito aveva finalmente trovato un lavoro stabile e le cose sembravano mettersi per il meglio. Invece, proprio quando si trasferiscono nel nuovo alloggio, in corso Grosseto 373, Antonio Coni cambia carattere e diventa violento e insofferente e perde il lavoro. Si dà al bere e, quando rincasa a notte tarda ubriaco, picchia la moglie. Maria Luigia Angius non si arrende, cerca di tirare avanti in qualche modo, prende un lavoro in casa, la confezione di fiori in plastica, assieme ai figli.

Negli ultimi giorni, dopo un impiego saltuario come manovale, Antonio Coni è di nuovo disoccupato e diventa sempre più aggressivo. Giovedì scorso il dramma. Rincasa quasi all'alba, poco prima delle 5.

«*Noi eravamo già a letto* — racconta la donna agli agenti dopo il ferimento —. *Ho sbattuto la porta svegliandomi. Mi sono alzata per andargli incontro. Era rosso in volto, lo guardo stravolto. Mi ha riso in faccia e molto due schiaffi. Mi sono rifugiata in cucina. Lui ha aperto la porta della camera delle bambine, si è avvicinato al letto di Iris e l'ha accarezzata. Ho pensato, si calmerà*».

Ma dopo qualche minuto di silenzio la donna comincia a preoccuparsi. Si affaccia nella camera delle bambine e non vede nessuno. Apre la porta del bagno e guarda inorridita la scena che le si presenta.

Urla di rabbia e di vergogna e si scaglia a mani nude contro l'uomo. Antonio Coni afferra dall'armadietto del bagno un coltello, ma la disperazione fa trovare alla donna la forza di disarmarlo. Poi, accecata dal dolore e dallo sdegno, lo ferisce più volte alla testa, finché lo vede crollare a terra. Allora lucida, trascina via la figlia, calma gli altri bambini che si sono svegliati alle urla, chiama la Croce Verde e la porta in ospedale. Poi va in questura dove racconta con cupa determinazione tutta la sua storia.

L'ordine di cattura gli è stato notificato in ospedale

È in arresto per ratto a fine di libidine l'uomo che tentò di insidiare la figlia

Duplice aggravante, perché la vittima è una minorenne e il reato è avvenuto nell'intimità della casa - Nessun provvedimento contro la moglie, che lo colse in flagrante e lo ferì con un coltello

Un premio letterario intitolato a Olivetti

Il centro di Studio e Ricerche «Marco Fanfunzio» e l'Ente del Turismo di Torino hanno indetto, anche quest'anno, un premio letterario per ricordare la figura di Arrigo Olivetti, primo presidente del Centro. Il concorso, aperto a tutti gli autori di opere in lingua italiana, è diviso in due sezioni, una per la poesia ed una per la narrativa.

Entro il 30 dicembre gli elaborati devono essere inviati alla segreteria del Premio in via Vico 10.

Ma ci sono le prime avvisaglie di rincari

La tradizionale, effimera stasi del costo della vita in agosto

L'indice generale è salito da luglio dello 0,37 per cento - Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso l'aumento è del 12,52 per cento - I capitoli

Agosto ha rispettato la tradizione: il costo della vita è salito rispetto a luglio solo dello 0,37 per cento che però va considerato con ponderazione. In piena estate i prezzi subiscono di solito, in città, una stasi dovuta all'abbondanza dell'offerta e alla diminuzione della richiesta a causa delle massicce partenze per le ferie: i prezzi salgono invece i villeggianti in montagna o al mare. E se quest'altra tradizione verrà rispettata, come purtroppo fanno presumere le avvisaglie degli ultimi giorni, i prezzi rincareranno a settembre cancellando così il piccolo beneficio che ogni anno, con il caldo, si rinnova: ambedue fenomeni altrettanto effimeri.

E veniamo agli indici dei vari capitoli che compongono il costo della vita.

ALIMENTAZIONE: per la prima volta, dopo tre anni, è rimasto stabile; segnava 136,1 in luglio, altrettanto ha segnato in agosto; rispetto allo stesso mese dell'anno scorso l'aumento è del 13,61 per cento. Nell'arco dei dodici mesi i ritocchi più sostenuti riguardano la carne (+14,8 per cento) fresca e anche in scatola, salumi, gastronomia (+13,8), cacao, cioccolato ecc.

In compenso, tra il luglio e l'agosto dell'anno in corso i rincari sono stati di lievissima entità, se si eccettua quello del latte (+3,4 per cento). La caduta stagionale dei prezzi nel settore ortofrutticolo (dai fagiolini alle melanzane, dai peperoni agli zucchini ai pomodori, dalle albicocche alle pesche ai cocomeri, susine ecc.) ha compensato i lievi movimenti al rialzo degli altri generi alimentari.

ABBIGLIAMENTO: da 139,2 in luglio a 139,4 in agosto pari allo 0,14 per cento in più (in un anno +14,64 per cento). Rispetto all'agosto del '77 i maggiori rincari riguardano la biancheria intima per donna (+60 per cento), le sorpe per donna e ragazze, la confezione dell'abito maschile.

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI: da 144,5 in luglio a 144,6 in agosto, pari allo 0,14 per cento in più in un anno +19,45 per cento). Gli aumenti del mese riguardano il metano, così quelli dell'anno (da +22,5 per cento della tariffa media fino a un limite di consumo di mc 360 annui al 43,3 per cento per i consumi eccedenti).

ABITAZIONE: da 115,7 a 116,4 pari allo 0,61 per cento tra luglio e agosto (nell'anno +5,6 per cento).

BENI E SERVIZI VARI: da 133,3 a 134,3 pari a +0,75 per cento tra luglio e agosto di quest'anno; in dodici mesi +11,64 per cento con i principali rincari riguardanti le auto (+25,3 la Fiat 126; +11,5 la Fiat 128), i biglietti delle ferrovie (+20,4 per cento), i mobili, i dischi, il sapone eccetera.

In totale dall'agosto del '77 ad oggi l'indice generale del costo della vita è aumentato del 12,52 per cento.

COSTO DELLA VITA	Numero indice di:		Differenza	
	Luglio	Agosto	In punti	Percent.
INDICE GENERALE	134,3	134,8	+ 0,50	+ 0,37
Alimentazione	136,1	136,1	—	—
Abbigliamento	139,2	139,4	+ 0,20	+ 0,14
Elettricità e combustibili	144,5	144,6	+ 0,20	+ 0,14
Abitazione	115,7	116,4	+ 0,70	+ 0,61
Beni e servizi vari	133,3	134,3	+ 1,00	+ 0,75

Ferito a Racconigi non ricorda niente

Misterioso ferimento di un giovane a Racconigi: è stato trovato privo di sensi sul ciglio della strada da un automobilista; quando ha ripreso conoscenza non è stato in grado di dire in quali circostanze è rimasto ferito.

Il giovane è Enzo Garola, 23 anni, abita in corso Stresona 162. Lunedì sera, in auto, è uscito con la fidanzata; verso mezzanotte l'ha riaccompagnata a casa dicendole che sarebbe andato subito a dormire. I genitori l'hanno atteso inutilmente tutta la notte. Soltanto verso le 7 di ieri, è stato trovato svenuto e sanguinante, sul bordo della carreggiata da un automobilista che lo ha subito portato all'ospedale locale da dove è stato poi trasferito alle Molinette. I medici gli hanno riscontrato uno stato confusionale, ferite alla fronte e al cuoio capelluto, guaribili in una decina di giorni.

Cosa gli è capitato? Per ora nessuno lo sa. Il Garda dice di non ricordare nulla, i carabinieri, nonostante le più scrupolose ricerche, non sono riusciti a trovare la sua auto. I genitori e la fidanzata si chiedono perché e come è arrivato a Racconigi.

Lo sciopero degli autonomi provoca gravi disagi sui treni del "rientro,,

Ritardi dal Sud fino a 8-10 ore, gente stremata sui convogli - A Porta Nuova assente l'8 per cento dei ferrovieri - Annullati 60 treni in partenza su 165

Lo sciopero dei ferrovieri del sindacato autonomo e della Cisal ha provocato a Porta Nuova gravi ritardi nell'arrivo dei convogli dal Sud; vi erano anche notevoli disagi da parte dei lavoratori che rientravano con le loro famiglie dalle vacanze e numerosi treni non sono potuti partire. Il caos di queste 24 ore di sciopero si ripercuoterà anche nella giornata di oggi.

Ieri pomeriggio i ritardi dei maggiori treni erano sulle 8 ore, qualcuno addirittura 10. Molti treni locali sono stati soppressi e le corse sostituite con pullman. Anche i convogli in partenza per la Francia hanno accusato notevoli ritardi, o addirittura non sono partiti. «*Pagheremo queste difficoltà fino a domani* — ha detto il capostazione Giovanni Brugnoli —. *I ritardi negli arrivi si ripercuotono per l'indisponibilità di carrozze sulla formazione dei nuovi convogli che dovrebbero ripartire, per cui solo gradatamente potremo ristabilire la normalità negli orari. I treni locali li abbiamo sostituiti con le corse dei pullman, ma questi sono solo 10 e il personale utilizzato come potevamo. Tra il personale di stazione solo l'8% ha scioperato*».

Invece tra il personale viaggiante ed i macchinisti l'adesione all'agitazione è stata molto più elevata. A Porta Nuova su 165 treni in partenza ne sono stati soppressi 60 anche perché mancava di fatto il materiale per comporre i convogli; poi vi erano difficoltà nel formare le squadre del personale viaggiante e macchinisti, in quanto molti interrompevano il servizio nelle stazioni intermedie.

Specchio dei tempi

Tutti insieme contro la violenza (per non piangere quand'è troppo tardi) - Il terribile dramma di una donna - Via Garibaldi o della tristezza

Un lettore ci scrive da Spotorno:

«In riferimento all'articolo, civile e corretto, di Giorgio Martinat "*A chi sono affidate le pistole di Stato?*" comparso su *La Stampa* del 18-8-78, vorrei ricordare — non per volontà polemica ma per amore di giustizia — (quella giustizia invocata a parole e puntualmente disattesa nei fatti proprio da chi dovrebbe garantirla) che il nome di Frank Calace non è che l'anagramma di una lista compilata con il fuoco delle "pistole di Stato". Limitandoci alla nostra città, solo pochi mesi fa, una morte altrettanto assurda, in circostanze non ancora chiarite, era toccata al giovane studente del politecnico sorpreso nei pressi della Nuova da una "troppo solerte" pattuglia di carabinieri.

«Dove sono adesso i "tutori dell'ordine" responsabili di quella morte? Quello annesso atto di violenza, tanto più insopportabile in quanto compiuto su una persona inerme e per giunta da chi dovrebbe — per giuramento — difendere l'incolumità e la libertà di tutti i cittadini, coglie la città nell'apatia delle grandi vacanze estive: ma i cittadini non ignorano le responsabilità di un potere che rende possibili simili episodi.

«E chi gestisce questo potere deve agire concretamente, se davvero non ha intenzione che una simile violenza diventi la regola. L'inazione, l'inutile cordoglio, i rinvii a giudizio seguiti da miti condanne quando non addirittura da assoluzioni, contribuiscono solo ad aggravare una situazione in cui poi è inutile (oltre che ipocrita) piangere sui cadaveri lasciati sulla loro strada dalle Brigate rosse».

Walter Ferrari

Una lettrice ci scrive da Spotorno:

«Sono una donna con due figli (rispettivamente di 7 anni e 20 mesi), e sto vivendo una esperienza tristissima: mio marito soffre di una malattia nervosa a causa della quale alterna periodi di relativamente tranquilli ad altri in cui la sua vita e soprattutto quella dei suoi figli diventa impossibile anche perché, ultimamente, alla malattia nervosa si è aggiunta l'ubriachezza.

«La nuova legge che riguarda la cura di questi ammalati prevede il "ricovero volontario" oppure il ricovero forzato solo su un medico richiede una ordinanza del Sindaco quando si manifesti la pericolosità del paziente (ordinanza che può prolungare il ricovero solo per sette giorni). Siamo riusciti a convincere mio marito a farsi ricoverare un paio di volte volontariamente. A ricovero avvenuto è bastato che egli manifestasse la volontà di tornare a casa ed ecco che, prontamente, è stato dimesso senza neppure aver ultimato le cure. I medici dicono che non lo si poteva trattenere perché altrimenti si configurava il reato di "sequestro di persona" e, visto che egli in capodale non dà segni di violenza, viene mandato a casa dove il suo comportamento è ben diverso.

«La notte dell'8 agosto era particolarmente agitato ed ho quindi chiamato la guardia medica la quale mi ha risposto di telefonare al 113. Il 113 mi ha detto che dovevano intervenire i vigili urbani i quali sono poi arrivati con due autoradio. Giunti però qui posto hanno appurato che per poter ricoverare mio marito occorreva anche la presenza della guardia medica che è poi giunta molto più tardi. Infine, i vigili l'hanno trasportato alle Molinette dove è stato ricoverato.

«Il mattino seguente, dopo aver ricevuto una fisiologica [illegible] sintossicante ed essere stato ricoverato per 30 ore, ha chiesto di essere dimesso a proprio rischio e pericolo e siamo stati "spediti" a casa da soli con un foglio di prescrizioni mediche che ha gettato via prima di rientrare. Ha chiesto spiegazioni di questo "rapido" ricovero e mi è stato detto che mio marito figurava come ricoverato "volontariamente" e pertanto non si poteva trattenere con la forza. Ho avuto così la stessa spiegazione più riscontrata dopo gli altri ricoveri, con la differenza che questa volta mi sembra inverosimile parlare di ricovero volontario quando è stato portato via con la forza pubblica.

«Ora, non vedo via d'uscita nella nostra situazione che è diventata un vero calvario. Inutile ripetere che egli non vuole farsi ricoverare volontariamente, mentre vorrei che qualcuno più competente di me dal punto di vista medico e soprattutto qualcuno che conosca bene la nuova legge mi dicesse cosa posso fare. In questi casi si deve stare inerti aspettando che la cosa precipiti? E se durante una nuova esplosione di violenza succederà qualcosa a me, alla mamma anziana, o peggio, ai bambini a chi si potrà addossarne la responsabilità?

«Vorrei sapere con certezza chi doveva fare o richiedere l'ordinanza di ricovero quella notte in cui è stato portato via con la forza, come mai non è stata fatta e se c'è stata una omissione di atti d'ufficio. Forse con l'ordinanza alla Molinette potevano trattenerlo più di 30 ore, come invece è avvenuto, e lo si poteva probabilmente ovviare ad una cosa di cura per iniziare una terapia disintossicante!

«Ho deciso di scrivere ai giornali perché tutti conoscano la situazione in cui si trovano tanti malati e familiari i quali restano bloccati, sapendo il peggio, dei vari palleggiamenti di responsabilità dal consultorio di zona (dove per la visita si attendono 15 giorni), all'ospedale (che non ha posti letto), alle cliniche che accettano solo ricoveri volontari, ecc.

«Spero che qualcuno riesca a calarsi nella realtà della famiglia costretta a curare in casa una persona che non vuole curarsi e che non vuole ricoverata se non accade qualcosa di grave. Vi pare giusto che i bambini vivano in un clima familiare di questo genere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un cittadino mite, che non vuole crear grane né irridere agli sforzi della municipalità. Però mi è venuto di dire qualcosa su via Garibaldi. La strada, dedicata all'Eroe dei Due Mondi, potrebbe portare il nome, oggi come oggi, di un eroe del Terzo Mondo, ad esempio del romeno Ceausescu. Infarti non esiste via più "romena" dell'antica e viva arteria torinese.

«I negozianti falliscono, chiusi striminziti e vuoti di fiori riducono quel deserto ad una strada di Bucarest, un'aria di abbandono trionfa nel grigiore. Colpa mia se noto tanta tristezza? O colpa di un "piano viabile" che dimostra ancora una volta il suo vellleitarismo? Ma forse dovevo scrivere allo stesso Garibaldi, anziché al municipio».

Segue la firma

Vacanze Fiat — Il viaggio dei bambini destinati al 2° turno del soggiorno estivo di Cervia-Milano Marittima e Castione della Presolana si è svolto regolarmente.

A PAGINA 8

Già ricevuti 52 milioni per l'Ossola

Pieni poteri al curatore del fallimento

Venchi, la verifica dei crediti è stata fissata per il 9 ottobre

Il commissario prefettizio ha effettuato le consegne: prossimo il ritiro del provvedimento di requisizione - Nell'azienda occupata, i dipendenti sono in "integrazione" fino a tutto settembre

Gli operai della "Venchi Unica" durante l'udienza del 25 luglio in tribunale

Pieni poteri al curatore fallimentare della « Venchi Unica 2000 ». Il commissario prefettizio Vitaliano De Gennaro ha già passato « le consegne » al curatore Rava, nominato dal tribunale il 26 luglio scorso, dopo la dichiarazione di fallimento. Ha anche depositato alla cancelleria del tribunale i libri contabili e ogni altro documento relativo alla società. Ieri intanto si è avuta notizia che il prefetto intenda quanto prima ritirare il provvedimento di requisizione della società, preso alla fine di giugno, quando i titolari della « Venchi Unica 2000 » avevano improvvisamente licenziato in tronco tutti i 1500 dipendenti.

« Non posso fare dichiarazioni in merito a questa notizia — ha detto il curatore Rava — *ma mi sembra che la dichiarazione di fallimento del tribunale offra sufficienti garanzie di controllo, sia per i lavoratori, sia per il rispetto della procedura di legge e che quindi la requisizione non sia più necessaria ».*

La situazione della fabbrica, tuttora presidiata dai dipendenti, è ancora molto fluida, dopo le ultime drammatiche giornate di fine luglio. Dopo tre successive istanze presentate in prima da due creditori, la seconda dal pretore Converso (che in un processo di lavoro intentato da due dirigenti licenziati dalla proprietà aveva ravvisato gli estremi per l'istanza di fallimento) e la terza dagli stessi lavoratori costituitisi in giudizio con un collegio di legali, il tribunale aveva dichiarato il 26 luglio scorso il fallimento della « Venchi Unica 2000 ». Il provvedimento seguiva a quasi sei mesi di distanza il precedente fallimento della vecchia società « Venchi Unica ». Il tentativo di un gruppo finanziario milanese facente capo all'« Im.im. », una società immobiliare, di rilevare la proprietà — terreni, immobili e macchinari — forse speculando sull'area di piazza Massaua, è naufragato e ha lasciato una situazione peggiore di quella del precedente fallimento.

Il 25 luglio scorso, proprio mentre il giudice Quaini stava per decidere sulla istanza di fallimento, il ministro Scotti aveva concesso la Cassa integrazione per i lavoratori (i licenziamenti erano stati « congelati » dal pretore, che aveva requisito l'azienda e nominato un commissario). La cassa integrazione è valida per il periodo che va dal 30 giugno scorso al 30 settembre.

« Quali sono le prossime scadenze? », è stato chiesto al curatore Rava.

« La situazione attuale è molto complessa. Da una parte c'è il vecchio fallimento della "Venchi Unica" con proprietà e macchinari da liquidare, dall'altra il nuovo fallimento con crediti e merci di magazzino. La verifica dei crediti è stata fissata per il 9 ottobre prossimo ma è probabile che i sindacati cerchino una qualche via di sbocco prima della fine di settembre, prima cioè della scadenza della cassa integrazione ».

I rappresentanti dei lavoratori hanno avuto gli diversi incontri con il curatore fallimentare e altri ancora di averne, soprattutto qualora il pretore decidesse, come è probabile, di ritirare il provvedimento di requisizione. La notizia li ha colti di sorpresa e non hanno voluto, almeno per ora, fare dichiarazioni.

c. cer.

Rincasava in automobile

"Ho male„ mormora poi cade sul volante

Per un colpo di calore - Soccorso dalla moglie che gli era a fianco - Il medico dice: "Malanni estivi: occorre attenzione"

Una famiglia torinese è tornata ieri, in un pulmino, dalle vacanze sulla Riviera Adriatica. Alla guida, un uomo di 45 anni, prudente, attento, meticoloso. Prima di partire, aveva controllato minuziosamente tutte le parti meccaniche della vettura per non avere sorprese durante il viaggio; aveva ridotto l'alimentazione, ben sapendo che un pasto e una libagione abbondanti possono provocare sonnolenza e mancanza di riflessi. Insomma, si era comportato come un perfetto automobilista. Strada facendo, aveva anche sostato nelle aree di parcheggio per un paio di sigarette, perchè l'umano ai 90-100 all'ora, poteva distrarsi col rischio di qualche incidente. Ma non aveva fatto i conti con il caldo della giornata afoso, con quasi l'85% di umidità.

Erano ormai alle porte di Torino. L'uomo ha guardato l'orologio: *« Siamo quasi a casa* — ha detto sorridendo soddisfatto — *abbiamo fatto un'ottima media, senza correre troppo ».* Il suo pensiero è ancora tornato, per un attimo, alla spiaggia soleggiata, si è soffermato sulla [illegible] della fine delle vacanze e, con un brivido, ha ricordato il suo alloggio in città, rimasto incustodito per una ventina di giorni.

Poi, quasi improvvisamente, il suo respiro è diventato affannoso, il viso, abbronzato, è divenuto cereo, la bocca secca. *« Non mi sento bene »* ha mormorato accostando alla corsia di emergenza. La moglie ha spalancato i finestrini per dare maggiore aerazione all'abitacolo, poi ha preso il volante. In breve sono giunti a casa.

L'uomo [illegible] reggersi in piedi, si sentiva la febbre alta. Per sua fortuna, un medico, che abita sullo stesso pianerottolo, era appena tornato anche lui dalle ferie. Una visita minuziosa, una pronta diagnosi: colpo di calore « comune ».

« Un fenomeno abbastanza frequente d'estate — ha detto il sanitario —. *Si può avere in seguito a una elevazione termica dell'ambiente anche relativamente modesta. Basta solo che si [illegible] condizioni che rendano difficile la dispersione del corpo del "calore in più". Questo avviene quando si compiono sforzi fisici e nervosi prolungati, che provocano un'eccessiva produzione di calore; il suo smaltimento è reso difficile soprattutto in giornate afose, quando l'alta umidità atmosferica impedisce l'evaporazione del sudore. I sintomi sono simili a quelli del collasso. Il colpo di calore può anche portare alla perdita della conoscenza, fino al coma, e, nei casi più gravi, anche alla morte ».*

I [illegible] sagli [illegible], appiccicati alla pelle, il paziente è stato messo a letto. Una borsa di ghiaccio sulla testa, un cardiotonico, bevande fresche e riposo in un ambiente ventilato. La settimana prossima sarà in grado di riprendere il lavoro.

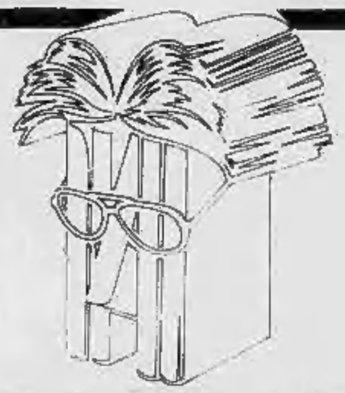
Questo è uno dei numerosi casi che si registrano ogni estate. Come evitarli? Il medico dice che la prevenzione efficace dei colpi di [illegible] si può attuare seguendo alcuni elementari consigli pratici. Evitare [illegible] poco sani, indossare abiti comodi, possibilmente di colore chiaro e permeabili all'umidità (sconsigliati i soliti jeans e camicioli strettissimi che piacciono tanto ai giovani ed anche ai meno giovani); infine, assicurare un apporto adeguato di liquidi e sale, evitando gli eccessi alcolici e la fatica eccessiva.

★ Francesco Palmisano, 41 anni, [illegible] a Settimo, in via Aristide 30, ieri mattina, arrivato a Torino col treno proveniente da Bari, sua città natale, dove aveva trascorso un breve periodo di vacanza, è rimasto con la mano destra schiacciata da uno sportello. Al Maurisiano i medici gli hanno riscontrato la frattura di due dita. Guarirà in una ventina di giorni.

temperatura di ieri

massima	+29,3
minima	+22
media	+26,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 24: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 80 per cento. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 27,2 minima + 20,5 media + 23,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel pomeriggio; venti deboli variabili o calmi; visibilità buona; temperatura pressochè stazionaria. Sole: sorge 6,40; tramonta [illegible]. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 24; min. + 15,5.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Anche leggere è vacanza
E' in edicola il numero doppio

RACCONTI PER L'ESTATE

di
A. Altomonte
G. Arpino
E. Bartolini
A. Bevilacqua
G. Bonaviri
G. Bonura
F. Camon
G. Ceronetti
P. Chiara
L. Compagnone
P. Festa Campanile
F. Levi
M. Luzi
L. Malerba
G. Manganelli
G. Montefoschi
R. Ombres
N. Orengo
F. Parazzoli
G. Pontiggia
A. Porta
N. Pozza
L. Ravera
E.Sanguineti
A. Tabucchi
R. Vacca
A. Zanzotto

L. 700

editrice LA STAMPA

Sconvolgente colpo di scena durante il sopralluogo a Villa Traguardo

L'omicida di Bardonecchia: "La bimba l'ho chiamata mentre stava passando„

Ha improvvisamente cambiato versione mentre si ricostruiva la tragedia - Finora aveva sostenuto di essere stato sorpreso in un momento d'intimità - Al posto della vittima, come controfigura, una ragazza vestita nella stessa maniera

Il giudice dott. Oggè durante il primo sopralluogo. L'imputato Maurizio Trovò

Maurizio Trovò, il ragazzo che a Bardonecchia uccise [illegible] quattordici coltellate Carla Adini, è tornato ieri sotto scorta sul luogo del delitto per ricostruire con il magistrato le ultime ore della tragedia. [illegible] presenti il dott. Torre, psichiatra, il cancelliere Fornari, il perito prof. Ghio e l'avv. Mittoni. Al giudice istruttore Oggè, che giovedì scorso aveva già fatto un sopralluogo, erano rimasti alcuni dubbi che ha preferito chiarire ripetendo con crudo realismo l'episodio alla presenza del protagonista.

Mettendo infatti a confronto la confessione del cameriere-studente con deposizioni, testimonianze, tempi di percorrenza (da Villa Traguardo alla [illegible] alpina e ritorno) e l'esatta conoscenza dei luoghi, alcuni tasselli del complesso mosaico non erano andati a posto. In particolare restava un interrogativo: perchè [illegible] un omicidio? E' stato il « raptus » di uno squilibrato o la reazione di un maniaco che si è visto respinto? Maurizio ieri ha cambiato le carte in tavola scavando una nuova trincea difensiva.

« Ero seduto tranquillo, su un [illegible] della spazzatura — aveva detto subito dopo l'arresto — *sì, l'improvviso mi ha sono visto davanti. Mi sono sentito violato nella mia intimità, ho perso la testa. L'ho afferrata al collo. Ho stretto. Dopo non ricordo ».* La stessa scena è stata ripetuta ieri pomeriggio più volte, fra le 15 e le 19.30.

Al posto di Carla Adini, una sconvolgente colpo di scena: una ragazza quindicenne, vestita esattamente come la vittima: maglietta bianco-rossa alla marinara e jeans. Maurizio Trovò indossava la stessa camicia a quadri di un mese fa. Apparivo completamente rimasso dopo il tentativo di suicidarsi in cella, impiccandosi alla grata con le lenzuola. Nel mimare i gesti drammatici del delitto non ha mostrato alcuna emozione: freddo e presente a se stesso.

E' entrato nel cubicolo sul retro di Villa Traguardo, ha preso la controfigura afferrandola al collo con le mani, l'ha stesa per terra ricoprendola con rifiuti. Sul corpo boscosi ha messo la porta [illegible] della stanzino (quella [illegible] che in un primo tempo aveva nascosto il cadavere alla vista del vicesindaco di Bardonecchia).

Poi, inerpicandosi sulla riva al di là della strada che conduce alla frazione della Jafferau, si è diretto alla casa alpina « Dopolavoro Ferroviario » per prendere il coltello. E' ritornato sui suoi passi. Con fredda lucidità ha sollevato la porta e, con un coltello di gomma, ha inferto quattordici colpi sul corpo della ragazza: dieci nel petto e quattro nella schiena.

E i segni sul collo della vittima lasciati dalla stringa da scarpe [illegible] nel tentativo di strangolarla? « Non ricordo », ha risposto. Dopo l'[illegible] ripetizione si rilassatore di gesti e movimenti, Maurizio è stato nuovamente interrogato dagli inquirenti. E' così venuta fuori una nuova versione destinata a diventare il cardine della difesa: *« Ho visto la bimba passare. L'ho chiamata. Carla si è affacciata alla porta. Volevo solo chiacchierare con lei — ha detto — sentirmi meno solo. All'albergo erano tutti svogliati e non mi capivano. La bimba è entrata e l'ho invitata a sedersi. Si è spaventata e ha incominciato a gridare. Non ho più capito nulla. Avevo paura che arrivasse gente. Lei continuava a urlare. Le ho messo la mani al collo e ho stretto troppo. E' [illegible] caduta. Poi non ricordo più ».*

Una nuova « verità ». Perchè non ha parlato prima? E' l'estremo tentativo di giustificarsi? E' [illegible] così o l'assassino cerca di accreditare la tesi dell'omicidio involontario? Che cosa si nasconde dietro le due diverse « confessioni »? E' una mente fragile e turbata o un delinquente lucido? A questi interrogativi dovranno ora rispondere il prof. Zanalda e il dott. Torre, i periti psichiatrici chiamati a scavare nella psiche di Maurizio Trovò.

Francesco Bullo

Anche chi ha la colf segnali il suo codice

L'art. 1 del decreto legge 6 luglio '78 stabilisce che i datori di lavoro, nelle denunce contributive da presentare all'Inps il prossimo ottobre, sono tenuti a comunicare all'Istituto il codice fiscale nonché i numeri di iscrizione all'Inam, all'Inail ed alla Camera di commercio.

« Per i datori di lavoro domestico — precisa l'Inps — *tale adempimento è limitato alla indicazione del codice fiscale, considerato che in conseguenza del sistema di versamento dei contributi previsto dal decreto 11 dicembre '77, anche la contribuzione dovuta per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari all'Inam ed all'Inail è accentrata presso l'Inps. L'adempimento deve essere effettuato all'atto del versamento dei contributi relativi al trimestre solare in corso (luglio-settembre) che, si ricorda, [illegible] essere eseguito entro il giorno 10 del mese di ottobre.*

ECHI DI CRONACA

TV Videosoccorso TV Assistenza TV Tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco-nero colore. 8-22.

TV Centro assistenza TV Tel. 725.216 - Ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

Stra-Vendita
Elettrotelefonia corso Regina 233 tel. 741.805. Per tutto agosto TV 95.000; Frigoriferi 80.000; Cucine 4 fuochi 69.000; Lucidatrice 27.500.

TV non funziona? 556.879 Video Color L. 585.005
Tecnici specializzati riparano qualsiasi TV Bianco nero, colori. 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici liberi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori di genere, sciatica dall'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Bellezia 8.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici in bianco-nero colore 8-22 anche festivi

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voghers, paglie, juta, stuffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129, Torino, tel. 681.0960. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
480.289 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo. 8-22.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole bandire un appalto - concorso con soluzione tecnica ed offerta di prezzi per l'esecuzione della manutenzione straordinaria esterna dell'immobile sede della nuova residenza Provinciale, sita in corso Stamira n. 60 - Ancona - consistente in:

1. lavaggio generale esterno delle facciate mq 8000;
2. protezione con prodotti idonei delle carenature e degli infissi in alluminio anodizzato mq 8000;
3. sigillatura delle vetrate eseguite al silicone ml 1000;
4. sostituzione delle guarnizioni ferma vetri in neoprene ml 300;
5. sostituzione di parte delle carenature dei pilastri in alluminio mq 100.

L'importo di massima presunto è di L. 50 milioni.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno **12 settembre 1978**, regolare domanda.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 538 882
Corso Vittorio Emanuele, 107

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO [illegible] Baby Club via Nizza 43, t. 680.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomanero 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valgerie. [illegible]
FEDRI Luigi, via Po 2. Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzatura abbigliamento pelliccerie sport. Sempre aperto, Porta Palazzo n. 3 Torino.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Firacia 15 tel. 793.462.
ACCONCIATURE Salvatore Scappino via Torricelli 48, tel. 505.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
BARBIERE via Barolo 20.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, p. Graf, tel. 600.195.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO, via Alfieri 19, tel. 513.485.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933.
DINO ANTEATO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 532.555. Trattamenti dopo mare per capelli.
DONATI CIPRIANO coiffeur diffusion, via Assarotti 17.
HAUTE COIFFEUR Capasi Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.372.
MARA COIFFEUR ESOTERISTA, c. Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora, nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 338.642.
NUCCIO coiffeur c. Trapani 4.
ESTETICA uomo donna, massaggi, sauna, parrucchiere, tel. 545.979.
ISTITUTO ESTETICA femminile Bessani corso De Gasperi 35 (Cenisia), 1° piano, tel. 594.207.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 37, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA c. Cesare 33 ore 9,30 - 11,30 e 17 - 19,30 tel. 859.853.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi. C. Alberto 33, tel. 530.042.
DENTISTA aperto 10-20, estrazioni, cure in narcosi, tel. 738.306 via Palmieri 36.
DENTISTA c. Vittorio Emanuele 83 ore 15,30-20 tel. 332.832.
DENTISTA SPECIALISTA, telefono 760.317, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
DEAL-TO L'ARREDARAGNO via Mazza 41, via Castello 38 (lungo Stura Lazio), tel. 631.596.
E.N.T.E. LAMPADARI al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione via Cigna 7, corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copiatrice Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Voglioni Cernaia 2.
PANE PIANOFORTI accordatura tecnica v. Montevecchio 17, tel. 393.359.
PELLICCERIA Garino assortimento nelle lavorazione, v. Garibaldi 28.
MOBILIFICIO S. DOMENICO via S. Domenico 4 Torino, tel. 540.826 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vende e chiede 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Piselli 57, Torino.
TRASLOCHI MASSIMO piazza Nizza 81, tel. 658.780-659.677.
SPACCIO 3000 E.N.B.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti casalinghi, alimentari, casalinghi, largo Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli stabili lirici e sportivi. Associarsi conviene.
DON ABBONDIO ris. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 9, tel. 852.726.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Bidone 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante terrazzato estivo Traf. Pino 106, t. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TRATTORIA CACCIATORI telefono 996.8116.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 674.435.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 182 interno 3.
COMME via Nizza 33, T. 683.704.

Se la vostra attività prosegue solo in alcuni periodi dell'anno
informate i lettori di questa rubrica.
Telefonate allo PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80 via Mercanti 32 tel. 658.965 - 658.944 - Torino

NAGAZZINI CAROSELLO
VIA GORIZIA 52 - VIA GENOVA 81 - VIA TRIPOLI 38
TELERIE - TENDAGGI - CORREDI
E TUTTO PER LA CASA
Resteranno aperti per tutto il mese di agosto

UNITRONIC
HI-FI EQUIPMENT AND SOUND
Alla G.B.C. e nei migliori centri HI-FI

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701815

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

il caldo che costa meno
COALA®
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato
GARANZIA ANNI 5

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuna spesa di impianto: nè caldaie nè bruciatori nè rubazioni nè cisterne
La comperate, la attaccate ed avete subito caldo.
Consuma 1/3 di quello che pensate.
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra camera.
ingombro minimo
Non brucia ossigeno.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!
CON QUELLO CHE DOVRESTE SPENDERE PER UN IMPIANTO TRADIZIONALE POTRESTE RISCALDARVI PER TUTTA LA VITA
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino-c.napoli 26h-32
tel. (011) 85.93.93 (4 linee)

Documento dei socialisti sulla primavera di Praga

Diffuso dalla federazione provinciale sottolinea il valore della "lezione" cecoslovacca di 10 anni fa

La Federazione provinciale del psi ha diffuso un documento sul decimo anniversario dell'intervento armato dei Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

Tra l'altro vi si legge: *« L'invasione di Praga ha dimostrato, e le recenti vicende africane lo hanno riconfermato, che il socialismo e le lotte dei popoli per la loro liberazione, solo casualmente coincidono con gli interessi di potenza dell'Unione Sovietica e degli Stati che si proclamano socialisti. La primavera cecoslovacca è stato il tentativo coraggioso di un popolo di costruire una società autenticamente democratica e socialista ».* Fu il tentativo di « sostituire alla tirannica burocrazia, reali strumenti di democrazia e di partecipazione ».

I socialisti torinesi sottolineando i meriti e il coraggio dei protagonisti di quella tragica primavera che ha posto in discussione la stessa struttura economico-politica dello Stato così proseguono: *« La lezione di quegli avvenimenti rimane viva e attorno ai promotori di Charta '77 va trasformandosi in opposizione al regime. E' una opposizione che, pur restando fedele ai principi della primavera del 1968, sceglie degli strumenti diversi per affermare il socialismo in Cecoslovacchia attraverso un vasto movimento di opinione, interno ed internazionale, ma non più attraverso il partito comunista cecoslovacco, ormai incapace di rigenerarsi, negazione dei principi di libertà e socialismo per i quali il popolo cecoslovacco si batte ».*

A dieci anni di distanza regnano a Praga *« protetti dalle armi di occupazione, la logica della forza strumiera e l'ottusità ideologica, [illegible] di una dei comunismi più oppressivi che si conoscano ».* Stigmatizzare non basta. *« Occorre pretendere il ritiro delle forze del Patto di Varsavia dalla Cecoslovacchia, nel rispetto degli accordi di Helsinki ma, soprattutto, nel rispetto della volontà del popolo cecoslovacco che ha manifestato inequivocabilmente il proprio rifiuto di una forza oppressiva, nel nome di un socialismo che non può esistere senza la libertà ».*

Una donna investita

Rosina Franco, 75 anni, originaria di San Damiano d'Asti, abitante in via Beaumont 43, è morta, ieri pomeriggio, alle Molinette, per trauma cranico, toracico e addominale. Giovedì, 17 agosto, a Sanremo, mentre attraversava corso Cavallotti, era stata investita da un'auto.

Si ustiona per bruciare le formiche

Un bimbo è grave all'ospedale per ustioni che hanno piagato un quarto del suo corpicino. Si chiama Umberto Grisenta, ha cinque anni, abita a Borgonesia, in via Formate 40. E' ritenuto vittima di un gioco pericoloso. Con il [illegible] ha cosparso di alcool un nido di formiche; quando i [illegible] bambini hanno accostato i fiammiferi accesi, si è prodotta una violenta [illegible] che, raggiungendo l'alcool, rimasto nel contenitore, ha provocato uno scoppio. Il piccolo Umberto è stato avvolto dal fuoco e in pochi istanti trasformato in una torcia. Sono subito accorsi i familiari che hanno spento le fiamme. Dopo le prime cure all'ospedale di Borgonesia, il piccino, accompagnato dal padre, Alberto, è stato trasferito all'infantile Regina Margherita. I medici, avendogli riscontrato ustioni di secondo e [illegible] grado [illegible] al 25 per cento del corpo, lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Francesco Peluso, 18 anni, residente a Settimo, in via Pastour 10, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio di via Roma e via Giuseppe Verdi, a Settimo, si è [illegible] con una 500, guidata da Cosimo Genchi. Dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. I medici, avendogli riscontrato una grave contusione addominale, lo hanno sottoposto ad un [illegible] chirurgico, nel corso del quale gli hanno asportato la milza spappolata.

Disavanzi ospedalieri verso il ripianamento

Altri 15 miliardi erogati dalla Regione per il '78 Sono state, infine, regolarizzate le gestioni '75-'76

Su proposta dell'assessore alla Sicurezza sociale e alla Sanità, la Giunta regionale, nella seduta di ieri, ha deliberato di corrispondere agli ospedali della Regione Piemonte una seconda quota straordinaria per l'esercizio '78 per l'importo complessivo di 15 miliardi di lire. Con tale assegnazione le quote globalmente erogate, fino ad oggi, agli enti ospedalieri per l'anno in corso ammontano a 213 miliardi di lire contro i 205 miliardi lire di tutto il '77.

« Pur ritenendo esistente il settimo miglioramento — rileva Enrietti — *della situazione di liquidità del settore, si deve sottolineare che la completa regolarizzazione della gestione ospedaliera, legata in special modo al ripianamento del deficit '77, si avrà solo con l'attuazione di una legge recentemente approvata dal Parlamento in materia ».*

Questa legge ha « rifinanziato » il Fondo Nazionale per l'assistenza ospedaliera per gli anni '77 e '78 rispettivamente in 4515 e 5135 miliardi di lire assegnando alla Regione Piemonte 346 e 399 miliardi di lire. I saldi relativi al '77 ed alle quote relative ai primi mesi del '78 dovrebbero essere erogati entro il 30 settembre.

« Se tale programma verrà attuato la metà [illegible] di liquidità nel settore dell'assistenza ospedaliera non potrà che avere riflessi positivi sulla gestione degli enti ospedalieri — [illegible] Enrietti — *gli enti non saranno più costretti "a manifacere" le forniture e qualsiasi condizione e potranno operare con criteri gestionali corretti al duplice fine di migliorare la qualità delle prestazioni e di contenere la crescita della spesa ospedaliera, attenuando gli odierni oneri impropri.*

Nella stessa seduta di ieri, e sempre su proposta di Enrietti, la Giunta regionale ha deciso di corrispondere agli ospedali della Regione, anche il saldo delle quote cacciate agli esercizi '75 e '76 per l'importo complessivo di 7800 milioni di lire. In totale le quote erogate per gli anni '75 e '76 ammontano rispettivamente a 208 e 242 miliardi di lire a cui dovranno aggiungersi quelle connesse al rinnovo delle attrezzature sanitarie che ammontano, per i due anni in questione, a circa 11 miliardi di lire.

Si osserva in Regione: *« Pur dovendo constatare che solo nel '78 si è reso possibile procedere alla regolarizzazione della gestione '75 e '76 va sottolineato il dato positivo della chiusura in pareggio delle gestioni economico-finanziarie dell'assistenza ospedaliera per tali anni.*

Cultura popolare in provincia: questi i protagonisti

A Perrero sono tanti i progetti con un solo amore: la montagna

Da tre anni un comitato ha allo studio una grande traversata delle Alpi, da Ceva a Verbania per rilanciare il turismo alpino - Questa la situazione nella Val Germanasca

A Perrero il progetto, in fase di elaborazione da tre anni, è stato definito « *La grande traversata delle Alpi* ». Nelle intenzioni del comitato promotore, costituito in maggioranza da aderenti al Cai, consisterà in un itinerario « *ragionato* » attraverso le montagne, che condurrà gli escursionisti da Ceva a Verbania, consentendo loro di percorrere l'intero settore piemontese dell'arco alpino. Un'iniziativa [illegible], che renderà più agevole avventurarsi sulle nostre vette e contribuirà ad avvicinare all'escursionismo un gran numero di nuovi appassionati.

« *Ma l'aspetto più rilevante di questo progetto* » spiega il presidente del comitato, Raimondo Genre « *è che farà rinascere moltissime frazioni e paesi montani, attualmente in via di completo abbandono. Questo recupero avverrà tramite la baita e la costruzione delle borgate come punto d'appoggio per gli escursionisti. Le popolazioni montane, costrette oggi a spostarsi verso valle alla ricerca di nuovi fonti di reddito, potranno affittare le loro case, e offriranno agli escursionisti un indispensabile servizio di assistenza. In tal modo si riuscirà ad estendere il turismo alpino, oggi concentrato in pochi centri invernali attrezzatissimi, su tutto l'arco montano; e si rivaluterà l'economia delle valli poste a quote più elevate* ».

Raimondo Genre, valdese di Perrero, sindaco per due legislature nel suo paese, si batte da molto tempo per un « *turismo ragionato* », che sappia sfruttare al massimo la risorsa del territorio senza deturpare l'ambiente naturale: « *I nostri maggiori centri sciistici*, afferma, *sono paragonabili a città trasportate sui monti: la gente abbandona le case di pianura per trasferirsi in abitazioni identiche a condurre una vita sostanzialmente uguale a quella cittadina; anche il quotidiano impegno sui campi di sci, con la coda agli impianti di risalita, finisce per rientrare nella routine metropolitana* ».

Per Genre il turismo va [illegible] come difesa delle forme di economia locale e salvaguardia dell'ambiente. Portando ad esempio la caduta di valanghe verificatasi nell'ultimo inverno, spiega come sia stata causata da una crescita disordinata della vegetazione in molti pascoli abbandonati. « *Si è esteso — dice — il tappeto erboso su cui la massa di neve non riescono a far presa e scivolano così a valle causando gravi danni* ».

Il fenomeno delle frane autunnali sarebbe molto attenuato se si mantenessero ancora in efficienza i canali di drenaggio scavati dai pastori per convogliare le acque piovane nei torrenti, lontano dagli alpeggi: così pure gli incendi boschivi, che troverebbero una barriera insuperabile nei grandi appezzamenti adibiti a pascolo, quando questi fossero bruciati dalle mandrie e liberati in tal modo dall'accumulo di foglie e vegetazione secca, miccia naturale per gli imponenti roghi della foresta.

Quando una valle perde le attività che l'hanno contraddistinta, muore anche culturalmente: così sta avvenendo dopo 130 anni la ricorrenza dei fuochi in val Germanasca, la sera del 17 febbraio. E' una festa nata nel 1848, quando Carlo Alberto concesse ai Valdesi tutti i benefici ed i diritti civili fino ad allora negati: la notizia, giunta in valle con qualche giorno di ritardo, provocò l'unanime reazione dei suoi abitanti i quali accesero nella piazza di ogni frazione un grande falò, punteggiando di fuochi tutta la montagna, per comunicare la loro gioia per la conquista raggiunta. Da più di un secolo la cerimonia si è ripetuta, assumendo l'aspetto di una vera e propria competizione tra i paesi, che si cimentano nell'accensione del fuoco più alto e duraturo: ora però, lo spopolamento delle frazioni ha ridotto assai lo scenario di questa spettacolo tanto suggestivo.

L'artigianato della val Germanasca ha sofferto terribilmente la concorrenza portatagli dall'industria: non essendo quasi [illegible] la lavorazione del legno ed altri materiali per l'addobbo di luoghi [illegible] mancano quegli oggetti di contenuto artistico tale da generare l'intervento di enti preposti alla loro conservazione. C'era invece un artigianato minore, quello che soddisfaceva le necessità quotidiane, degli attrezzi da lavoro agli utensili domestici: la sua scomparsa è un altro segno della profonda crisi della valle. « *Bisogna difendere soprattutto l'equilibrio che in secoli si è stabilito tra l'uomo e l'ambiente: non serve a nulla procedere a poderosi interventi di rimboschimento o di ripopolamento della fauna se non si difendono adeguatamente le opere compiute: l'agricoltore, il pastore, la popolazione montana in genere se tarlo. Il turismo, come è strutturato oggi in val Germanasca contribuisce a produrre danni immensi, togliendo ogni prospettiva al futuro di questi territori e rendendo sempre più inospitale la montagna* ».

s. d. fra.

Si apre la prima pista di "skate-board,,

L'ha costruita il Comune - L'inaugurazione stamane alle 11 al "lido Torino"

E' uno strano animale venuto dall'America. Lungo flanta, aggressivo, si tratta, dicono, di un risultato incrocio fra il vecchio monopattino, giocattolo prezioso dei nostri padri, e gli schettini. Il nome richiama alla mente la velocità, pare di abilità, record da battere, impegno agonistico: skate board. E' un singolare strumento, un'asse lunga una cinquantina di centimetri, larga venti, con quattro ruote sotto.

Arrivò dagli Stati Uniti quasi in sordina, ma s'impose subito. Dicono che sia sopratutto per giovanissimi, in realtà sono ragazzi fra i 14 e i 18 anni che, in equilibrio apparentemente instabile su quell'asse sgusciante, sfrecciano per le strade, compiono evoluzioni d'ogni genere, slalom, scatti, arresti repentini, curve a 90 o 180 gradi, salti e, neppure troppo raramente, qualche spettacolare ruzzolone.

Oggi acquistare una [illegible] board è un problema non insolubile: costano dai 20 ai 40 mila lire, i migliori sono sulle 60. Il più [illegible] arriva a 92. Naturalmente è made in Usa. Un anno e mezzo fa, quando venne lanciato, l'arrivo per [illegible] preso in considerazione dagli appassionati «dovette essere americano. Oggi vengono costruiti in Italia, con grande soddisfazione di tutti.

Stamane a Torino si inaugura la prima pista della città. L'ha costruita il Comune al « Lido Torino » in via Villa Glori 22.

Padre e madre sono morti in uno scontro a Centallo

È senza famiglia a tredici anni per 2 volte ha perso i genitori

Giuseppina Olivero, pure rimasta ferita, era figlia adottiva - Dieci anni fa la sua prima famiglia era stata distrutta in un altro incidente

E' rimasta sola al mondo a 13 anni. Giuseppina Olivero, Torino, corso Sommeiller 24, è ricoverata all'ospedale Santa Croce di Cuneo con prognosi di quarantacinque giorni per le ferite riportate nell'incidente stradale in cui sono morti i suoi genitori adottivi: Luigi Olivero, 58 anni, ex impiegato Fiat e Rita Calosso, 56 anni, entrambi originari di Sommariva Bosco — dove possiedono una casetta — ma residenti a Torino, ove avevano un laboratorio di pellicceria.

Giuseppina, chiamata affettuosamente Betty, era stata adottata dai coniugi Olivero dieci anni fa, quando a soli tre anni era rimasta orfana a causa di un altro tragico incidente stradale in cui erano rimasti uccisi i suoi genitori. Con Luigi Olivero e Rita Calosso « Betty » aveva ritrovato il calore di un affetto senza limiti: per lei erano papà e mamma e col passare degli anni era svanito il vago ricordo della tragedia che l'aveva colpita.

Giovedì della scorsa settimana i tre stavano viaggiando da Torino verso Limone, per trascorrere la villeggiatura in un alloggetto in via Almellina. Alla guida era Luigi Olivero. Nei pressi di Centallo, l'uomo, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo dell'auto, che sbandando è uscita di strada e si è schiantata contro la spalletta di un ponte. Per estrarre dalle lamiere contorte il corpo di Rita Calosso, che dava ancora segni di vita, sono intervenuti i vigili del fuoco. La donna è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Anche Luigi Olivero e Giuseppina venivano ricoverati all'ospedale di Cuneo: la ragazza con prognosi di 45 giorni ed il padre, invece, con prognosi riservata. Le sue condizioni sono andate peggiorando di giorno in giorno e lunedì pomeriggio ha cessato di vivere.

A Torino i coniugi Olivero erano molto conosciuti. Per molti anni hanno gestito un piccolo laboratorio di pellicceria alla Crocetta. Nel giugno scorso avevano cessato l'attività per godersi la pensione.

★ Una 131, guidata da Bartolo Cappa, 33 anni, Cercenasco, via Torino 13, che aveva a bordo la moglie Pierfranca Tosio, di 32 anni, e la figlia Roberta, di 3, nell'abbordare una curva, a Perrero, è rimasta schiacciata da un camion di legname sganciatosi dal pianale di un autocarro che procedeva in direzione contraria. La moglie e la figlia se la sono cavata con ferite guaribili in una decina di giorni; Bartolo Cappa, è ricoverato alle Molinette, con riserva di prognosi, per la frattura di due vertebre cervicali con paralisi degli arti inferiori.

Giuseppina Olivero è ricoverata all'ospedale di Cuneo

Appena scarcerati sorpresi a rubare

Erano usciti solo cinque giorni fa dal carcere, ma le porte delle Nuove si sono riaperte ieri davanti a loro. E' ospitato a due ladri d'alloggio, Silvio Erta, 21 anni, strada delle Cacce 198 e Giovanni Natali, 21 anni, via Parenzo 118.

La polizia li ha colti sul fatto per un incerto del mestiere. I due erano penetrati nell'appartamento di Ruggero Dellisante, in via Sansovino 80 bis, pensando di poter lavorare tranquillamente. Ma i loro movimenti, non proprio silenziosi, sono stati uditi dai vicini di casa del Dellisante, che allarmati hanno avvertito il « 113 ».

★ Giacomo Pacino, di 71 anni, da Palazzo Adriano (Palermo), residente a Racconigi, in via Cottolengo 1, è morto, poco prima della 13 di ieri, alle Molinette, per trauma cranico. Il 16 luglio, mentre sulla sua 127 attraversava l'incrocio della strada Vinovo-Nichelino-Candiolo, si era scontrato con la Simca di Vincenzo Ubaldino, Vinovo, via S. Remo 16.

★ Colpita da emorragia cerebrale un'anziana pensionata di Druacco, Regina Nava, 82 anni, è morta probabilmente domenica sera nella sua abitazione dove viveva sola. Il cadavere è stato scoperto soltanto ieri sera.

OGGI ARISTON OGGI

Riprende le proiezioni dei film "per tutta la famiglia"

Il cartone animato che narra la vera storia di HEIDI

HEIDI ora è anche un film.

HEIDI in città

regia ISAO TAKAHATA - sceneggia REI KIMURA
musiche di YOICHI TATARE direttore artistico MASAMIRO UCHIA

colore della TELECOLOR
distribuzione: HERITAGE CINEMATOGRAFICA
tratto da una novella di JOHANNA SPYRI

A tutti i bambini verrà dato un omaggio fino ad esaurimento

Orario: 14,45 - 16,35 - 18,35 - 20,30 - 22,30

Per chi è rimasto...
Per chi ritorna...
Una esplosione di sana carnalità e grasse risate

OGGI GIOIELLO

Gloria Guida la diva più amata dai vari intenditori nel suo personaggio preferito: la studentessa un po' ingenua e un po' perversa...!

GLORIA GUIDA

La LICEALE nella CLASSE dei RIPETENTI

... ALVARO VITALI - RODOLFO BIGOTTI - SYLVIA GREEN
CARLO SPOSITO - LIA DE SIMONE - BRIGITTE PETRONIO
STEFANO AMATO
MARIANO LAURENTI
GIANFRANCO D'ANGELO - LINO BANFI

Vietato minori di anni 14

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Per decisione comunale

A Settimo sindacati e partiti senza sede

La giunta ha deciso di chiudere la Biblioteca dove le associazioni spesso si riunivano

Il Comune di Settimo chiude la Biblioteca ai partiti, alle associazioni, ai sindacati che finora se ne servivano per tenere le loro [illegible]. « *Non la facciamo per ripicca* — dice l'assessore Pietro Martino socialista —. *La Biblioteca è una struttura culturale a disposizione dei cittadini e dell'amministrazione e non dei singoli partiti o forze sociali, comunque di parte. Chi ha preso in questa nostra decisione una volontà di soffocare la libertà di espressione si sbaglia, perché non vogliamo nessuno alla porta. Abbiamo già pronte le strutture alternative che sono il salone della Casa del Popolo di via Matteotti e la sede del Circolo Richiardi di via Marco Polo* ».

La giunta ha già approvato la delibera di affitto dei locali al prezzo di due milioni e mezzo all'anno, una cifra che l'assessore alla Cultura Martino ritiene vantaggiosa per il Comune. « *Vantaggiosa per la Casa del Popolo* » per il Circolo Richiardi — afferma il capogruppo dc Giovanni Sarago — non per il Comune, costretto a corrispondere denaro della collettività a enti privati. *Noi affittiamo la Casa del Popolo a due milioni all'anno per quattro volte il mese, il che vuol dire 42 mila lire per ogni manifestazione. Con la cifra che spendiamo in un anno possiamo adottare una palestra o qualche altro locale di proprietà del Comune* ».

La polemica del capogruppo dc rivela anche un'altra preoccupazione: « *Le due associazioni con cui ci convenzioniamo* — dice — *sono decisamente orientate a sinistra e quindi portiamo nelle strutture culturali e di quartiere in un ambiente politicizzato solo in una certa direzione* ».

Replica l'assessore Martino: « *Questo è un discorso un po' fazioso. Noi abbiamo interpellato tutte le associazioni culturali e sportive invitandole a segnalarci locali da mettere a disposizione. Ci hanno risposto solo la Casa del Popolo e il Circolo Richiardi. Noi volevamo anche una sede di Borgo Nuovo ma le pressioni che abbiamo fatto sulla direzione del Boccadromo di via Cascina Nuova per avere i saloni non hanno portato ad un accordo. E' evidente che se l'amministrazione comunale avesse locali propri sarebbe l'ideale, ma per realizzare nuove strutture occorrono 200-300 milioni che noi non abbiamo* ».

La polemica non sembra destinata a spegnersi ora che la prima manifestazioni sono state dirottate dalla Biblioteca alla Casa del Popolo.

A Lanzo un attentato all'ufficio collocamento

Tra le quattro e le cinque di ieri mattina a Lanzo [illegible] una finestra dell'ufficio di collocamento in via Vittorio Emanuele 2. Il rumore ha però svegliato l'inquilino di una casa vicina che li ha messi in fuga. Sul posto i malviventi hanno abbandonato un martello da carpentiere ed un tubo arrotolato di plastica che puzzava di benzina. Non si capisce che cosa volessero fare: rubare nell'ufficio di collocamento dove non si custodisce denaro di notte ed il tubo da benzina fa temere che volessero dar fuoco all'ufficio.

Padre e madre sono morti in uno scontro a Centallo

È senza famiglia a tredici anni per 2 volte ha perso i genitori

Giuseppina Olivero, pure rimasta ferita, era figlia adottiva - Dieci anni fa la sua prima famiglia era stata distrutta in un altro incidente

E' rimasta sola al mondo a 13 anni. Giuseppina Olivero, Torino, corso Sommeiller 24, è ricoverata all'ospedale Santa Croce di Cuneo con prognosi di quarantacinque giorni per le ferite riportate nell'incidente stradale in cui sono morti i suoi genitori adottivi: Luigi Olivero, 58 anni, ex impiegato Fiat e Rita Calosso, 56 anni, entrambi originari di Sommariva Bosco — dove possiedono una casetta — ma residenti a Torino, ove avevano un laboratorio di pellicceria.

Giuseppina, chiamata affettuosamente Betty, era stata adottata dai coniugi Olivero dieci anni fa, quando a soli tre anni era rimasta orfana a causa di un altro tragico incidente stradale in cui erano rimasti uccisi i suoi genitori. Con Luigi Olivero e Rita Calosso « Betty » aveva ritrovato il calore di un affetto senza limiti: per lei erano papà e mamma e col passare degli anni era svanito il vago ricordo della tragedia che l'aveva colpita.

Giovedì della scorsa settimana i tre stavano viaggiando da Torino verso Limone, per trascorrere la villeggiatura in un alloggetto in via Almellina. Alla guida era Luigi Olivero. Nei pressi di Centallo, l'uomo, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo dell'auto, che sbandando è uscita di strada e si è schiantata contro la spalletta di un ponte. Per estrarre dalle lamiere contorte il corpo di Rita Calosso, che dava ancora segni di vita, sono intervenuti i vigili del fuoco. La donna è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Anche Luigi Olivero e Giuseppina venivano ricoverati all'ospedale di Cuneo: la ragazza con prognosi di 45 giorni ed il padre, invece, con prognosi riservata. Le sue condizioni sono andate peggiorando di giorno in giorno e lunedì pomeriggio ha cessato di vivere.

A Torino i coniugi Olivero erano molto conosciuti. Per molti anni hanno gestito un piccolo laboratorio di pellicceria alla Crocetta. Nel giugno scorso avevano cessato l'attività per godersi la pensione.

★ Una 131, guidata da Bartolo Cappa, 33 anni, Cercenasco, via Torino 13, che aveva a bordo la moglie Pierfranca Tosio, di 32 anni, e la figlia Roberta, di 3, nell'abbordare una curva, a Perrero, è rimasta schiacciata da un camion di legname sganciatosi dal pianale di un autocarro che procedeva in direzione contraria. La moglie e la figlia se la sono cavata con ferite guaribili in una decina di giorni; Bartolo Cappa, è ricoverato alle Molinette, con riserva di prognosi, per la frattura di due vertebre cervicali con paralisi degli arti inferiori.

Giuseppina Olivero è ricoverata all'ospedale di Cuneo

Appena scarcerati sorpresi a rubare

Erano usciti solo cinque giorni fa dal carcere, ma le porte delle Nuove si sono riaperte ieri davanti a loro. E' ospitato a due ladri d'alloggio, Silvio Erta, 21 anni, strada delle Cacce 198 e Giovanni Natali, 21 anni, via Parenzo 118.

La polizia li ha colti sul fatto per un incerto del mestiere. I due erano penetrati nell'appartamento di Ruggero Dellisante, in via Sansovino 80 bis, pensando di poter lavorare tranquillamente. Ma i loro movimenti, non proprio silenziosi, sono stati uditi dai vicini di casa del Dellisante, che allarmati hanno avvertito il « 113 ».

★ Giacomo Pacino, di 71 anni, da Palazzo Adriano (Palermo), residente a Racconigi, in via Cottolengo 1, è morto, poco prima della 13 di ieri, alle Molinette, per trauma cranico. Il 16 luglio, mentre sulla sua 127 attraversava l'incrocio della strada Vinovo-Nichelino-Candiolo, si era scontrato con la Simca di Vincenzo Ubaldino, Vinovo, via S. Remo 16.

★ Colpita da emorragia cerebrale un'anziana pensionata di Druacco, Regina Nava, 82 anni, è morta probabilmente domenica sera nella sua abitazione dove viveva sola. Il cadavere è stato scoperto soltanto ieri sera.

La gente dice: «La montagna frana»; l'Enel smentisce

E' pericolosa la diga del Moncenisio? Sopralluoghi, un'indagine del pretore

Secondo la direzione compartimentale "la commissione di vigilanza francese (tutto il lago è in territorio d'oltralpe) controlla l'impianto" - Dopo attente verifiche l'invaso è stato nuovamente riempito

La diga del Moncenisio ha un'altezza massima di 120 metri e una lunghezza di 1400

C'è viva preoccupazione in Val Cenischia e Val di Susa per alcune voci che circolano con insistenza da qualche tempo sulla stabilità del lago artificiale del Moncenisio posto a 2000 metri in territorio francese. Di questo allarme si è fatto portavoce in Regione il consigliere liberale avv. Sergio Marchini di Susa, che ha presentato un'interrogazione in cui chiede « che vengano resi noti i risultati delle indagini compiute alla diga per mettere fine a voci incontrollate che suscitano preoccupazione fra i valligiani ».

Anche la magistratura si è mossa. Il vicepretore di Susa dott. Bianco-Dolino ha dato disposizioni ai carabinieri « perché vengano effettuati accertamenti sulla reale portata delle voci allarmistiche in merito al lago ».

La diga, [illegible] appena oltre confine, è gestita dall'« Elettricité de France »; costruita nel 1971, ha una portata di 330 milioni di metri cubi d'acqua. Alcuni villeggianti che si sono recati nel Moncenisio hanno scattato numerosi dei margari: « E' da un pezzo che qui alterno la montagna al mare, sembra che l'acqua filtri attraverso le rocce. Sono già molti tecnici per un sopralluogo ». Lo spiegamento intorno alla diga francese è stato allargato per queste infiltrazioni ed è stato necessario installare una pompa proprio sotto la diga per riversare l'acqua nel torrente Cenischia.

Altri montanari dicono: « *C'è il fenomeno del brandelamo, la piena del lago si alza e si abbassa, una già venuti gli ufficiali per i rilievi. Quelli dell'Enel sanno, ma non dicono niente. Sembra che la diga non dia più garanzie.* Qualcun altro aggiunge: « *Il livello ha solo più poca acqua, ci sono infiltrazioni, c'è pericolo per una certa "instabilità geologica" nella zona a causa del mancato assestamento delle pendici montagnose adiacenti il lago* ».

Chi si è recato al lago nelle scorse settimane ha notato che l'acqua era scarsissima, fatto insolito nella stagione di fusione delle nevi. Alla centrale di Venaus, che utilizza 61 milioni di metri cubi d'acqua del Moncenisio, dicono: « *Non possiamo dare spiegazioni. Sappiamo però che è giunta nuovamente l'autorizzazione a riempire il lago che era stato svuotato per normali controlli come risulta dalla relazione della commissione che sorveglia la diga* ».

Anche all'Enel di Torino si minimizza il pericolo. Dice l'ing. Ferdinando direttore della produzione del compartimento: « *Non è il caso di buttare acqua sul fuoco, perché il fuoco non c'è. Forse si è equivocato sul fatto che la commissione internazionale di controllo, che ogni anno verifica la diga, si è riunita il 1° giugno e si è portata sul posto, il 22 luglio, soltanto perché c'era molta neve* ».

« *Se qualcosa non va,* — prosegue Schinco — *lo può dire solo la commissione, che è a conoscenza dei risultati della verifica* ». Questa relazione tecnica è già stata consegnata al ministero.

« *I francesi che controllano la diga sono molto meticolosi* — precisano all'Enel — *anche perché le tragedie del Fréjus e del Vajont non sono dimenticate. Nei diagrammi il riempimento del bacino non si sono linee d'arresto. Dopo alcune settimane di portata scarsa, ora l'invaso è in fase di riempimento* ».

Conclude l'ing. Ferdinando: « *Io mi auguro che quanti l'Enel sta alle disposizioni della commissione di sorveglianza e dal momento che i francesi gradiscono la diga, non siano nelle loro mani* ».

Per cancellare ogni dubbio sulla situazione della diga è quindi auspicabile che venga resa nota al più presto la relazione della commissione di controllo.

g. d.

E' ferito a coltellate dal racket del vizio

Alla polizia ha detto: "Sono caduto sull'autostrada" ma non è stato creduto: arrestato

Antonino Rindone, arrestato

Un uomo ferito a coltellate alle gambe si è presentato ieri sera, poco dopo le 23, all'ospedale Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato profonde ferite da arma da taglio ma dopo la medicazione lo hanno dimesso. Alla squadra mobile Antonino Rindone, 39 anni, originario della provincia di Catanzaro, abitante a Torino in via San Rocchetto 14, ha raccontato che mentre viaggiava sulla autostrada Torino-Savona ha dovuto fermarsi per una improvvisa necessità. Alla scarpata è scivolato e si è ferito malamente con dei vetri. E' riuscito a rimontare in auto e, nonostante perdesse molto sangue, ha raggiunto l'ospedale.

Ma gli stessi medici hanno detto che questa versione non poteva essere data la natura delle ferite che hanno giudicato guaribili in due settimane.

Antonino Rindone, secondo gli agenti, potrebbe essere stato ferito, dopo un incontro occasionale con qualche passeggiatrice, dal « racket » del vizio. Ma poiché non ha voluto mutare la sua versione sui fatti è stato arrestato per favoreggiamento personale.

Nudisti denunciati

Sedici turisti che prendevano il sole sulla scogliera di Ferrelcoli (provincia di Catanzaro), sono stati denunciati alla magistratura dai carabinieri di Tropea. Quattro sono piemontesi: Elio Montagini, 31 anni, Daniela Guizzoni, 23 anni, Riccardo Sansone, 20 anni, tutti di Torino e l'insegnante Maria Soriano, 27 anni, di Asti.

Tv private - I programmi

Anche per le televisioni private è tempo di vacanze. Dalla prossima settimana, tutte le emittenti libere della città riprenderanno la consueta programmazione. Da mercoledì 29 agosto torneranno a trasmettere Tele Elle, (46 Uhf) e la Televisione commerciale (44 Uhf).

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15,30 « Alakazam the great »; 17,30 telefilm « Orient Express »; 20 « Squadriglia d'eroi ». Programmi: 16,30 Show musicale; 18 Speciale casa; 19,30 Rubrica: [illegible]; 21,45 Replica spettacolo serale: il giocoliere.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 18,30. Lungometraggio; 19,30 e 21 [illegible]; 19,45 Musica vacanze: 20,40 Documentario francese; 21,15 Film; 23 Oroscopo di [illegible].

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 « Non mi dire mai good bye »; 19 « Il fantasma dei mari della Cina »; 21 « Gerarchi si muore ». Documentari: 18,30 « Art scene Usa »; 20,30 « Modern jazz quartet »; 22,30 « To catch a purpose ».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,03 « Estasi di un delitto »; 18,33 « Cruello Paola »; 20,45 « Il ranch degli spietati »; 0,05 « Una spada nell'ombra ». Programmi: 18,35 La terra degli dei, il paese dei sorrisi; 19,10 e 23,40 flash; 20,15 Le comiche; 22 Luci del cabaret; 22,30 Stars on ice; 23,05 per la serie Selvaggio mondo degli animali: « I [illegible] serpenti africani ».

Videogruppo (63 Uhf) — Film: 18 « Pattuglia rosso » col.; 20 « L'Araucana massacro degli dei »; 22,15 « Vado in guerra a far quattrini » col. Programmi: 19,30 e 22,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45 Tacuino verde: Les indianos.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 13 « Sally il cacciatore del mare »; 15 « Commando di spie »; 17 « Quickly »; 19 « La vergine di Bali »; 21 « I due magnifici freschi »; 23 « La ronda ».

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 10,30 « Ragazze d'oggi » col.; 13,30 « I miscredi non si ripetono »; 17,45 « Due soldi di speranza »; 18 « Gerarchi si muore » col. Programmi: 12 Top music; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agnese per noi che realizzano; 15 Le fiabe; 16 Passatempo; 17 L'Angosto; 19,15 Speciale casa; 20,30; Animale come il permettere; 21,30 La tombolarda.

Tele Radio City (38-47-50-57 Uhf) — Film (tutti a colori): Ore 13-15,15-16,30 e 24. Programmi (tutti a colori): 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 17,30 Topoclub; 19 Videoshow; 20 L'agenda di T.R.C.; 20,40 Noi e gli altri; 21,30 Liscio non ti lascio.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Filippo Benizi dei servi di Maria, Santa Rosa da Lima. Domani: San Bartolomeo apostolo, San Romano martire, Sant'Aurea.

Scuole di Moncalieri

A Moncalieri è stato approvato l'acquisto degli arredi per le scuole della nuova media di zona Mulina. Per [illegible] sulle materie, biblioteca, presidenza, palestra e sala [illegible] è stata prevista una spesa di 45 milioni. L'edificio sarà agibile nel corso del primo trimestre dell'anno scolastico. L'elemunitare Silvio Pellico, è stata tinteggiata con una spesa di 25 milioni. Medesima operazione sarà condotta nei confronti della materna di Testona, Borgo San Pietro, Borgo Santa Maria, Borgo Mercato con una previsione di spesa di 18 milioni.

Suicidio a Ivrea

Un pensionato di Ivrea, Luigi Frola, 78 anni, si è tolto la vita poco dopo le 9 lanciandosi dal balcone della sua abitazione al secondo piano di via Gramsci nel quartiere di San Grato. L'uomo era da tempo ammalato. Era rientrato [illegible] dall'ospedale di Torino dopo un lungo periodo di cure. Il poveretto ha atteso che la moglie Lida Pecoraro, di 70 anni, uscisse per recarsi in farmacia ad acquistargli alcune medicine per mettere a segno il disperato gesto.

Minerali a Sangano

I gruppi mineralogici della Val Sangone esporranno domenica prossima a Sangano, nei locali della scuola elementari, minerali della cerchia alpina e della Sicilia. Il Comune ha dotato di coppe e medaglie la rassegna, che è stata dedicata a scolari e studenti. Al termine della mostra verranno distribuiti ai giovani « pezzi » di interesse geologico.

IMMINENTE A TORINO

EASY RIDER

PETER FONDA - DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

un film di Peter Fonda - Dennis Hopper - Terry Southern
regia di Dennis Hopper - produzione di Peter Fonda
produzione esecutiva William Hayward
sceneggiatura esecutiva Bert Schneider A colori

COMA PROFONDO

una Produzione MARTIN ERLICHMAN - un film di MICHAEL CRICHTON
GENEVIEVE BUJOLD - MICHAEL DOUGLAS "COMA PROFONDO"
ELIZABETH ASHLEY - RIP TORN - RICHARD WIDMARK
da un libro di MICHAEL CRICHTON - ROBIN COOK - musica di JERRY GOLDSMITH
Soggetto e Regia di MICHAEL CRICHTON - Produttore MARTIN ERLICHMAN
TECHNICOLOR - PANAVISION - Una Metro-Goldwyn-Mayer S.p.A.

Incontro (un po' pettegolo) alla tv di Torino con la moglie dell'attore

Come la signora Mastroianni «racconta» il divo Marcello

TORINO — Un po' di pettegolezzo, via: che staranno facendo la famiglia italiana e ufficiale del «divo», quella francese e «morganatica» e il «divo» medesimo, in questo scorcio d'agosto, carico di nuvole e di sfilate?

Deliziosamente assente e distratta, vediamo Barbara, la figlia maggiore, passare per Milano verso ignoti lidi al braccio di un bell'uomo quasi marito. Avendo deciso di prendersi una parentesi di lavoro, Flora, la moglie, tra cori in lode del suo fascino ancora compatto, «registra» negli studi tv di Torino la parte di una poetessa mezza matta nella commedia settecentesca di John Gay *Tre ore dopo le nozze*, regista Ugo Gregoretti. Gregoretti dice che Flora è molto brava. Entrambe sono allegrissime, nei giusti toni mondano-casalinghi (come si desume anche dai fotoservizi di rotocalco).

Della «équipe» d'oltr'Alpe mancano immagini, ma pare che la piccola Chiara abiti un castello (tenebroso come piace a Catherine) insieme con madre, fratellastro, nuovo papà e relativo bambino. Anch'essi, si dice, contenti nei loro estri e miscugli mitteleuropei.

Tutti come sempre: fedeli alla tradizionale «diaspora Mastroianni», vale a dire uno a Roma l'altro a torna (ci si rivede a Pasqua, a Natale, quando si può; per fortuna i telefoni, anche se male, funzionano), e alla più classica divisione dei ruoli: le signore fresche, riposate, lavoro leggero e, per le italiane, fedeltà al focolare; per il maschio, latinamente e secondo il vecchio cliché, dieci ore di lavoro al set (il nuovo film della Wertmüller con la Loren e Giannini), il sabato un salto dalla consorte, poi il ritorno a casa dalla nuova fiamma: bella, giovane e che, perciò, gli dice: «*Marcello, butta giù gli spaghetti*».

E' lì che il perfido teleobiettivo inquadra una faccia bianca, un sorriso stanco e qualche chilo in più.

«*E allora? Che ti aspetta d'altro, pigro come sei? E' un secolo che gli dico: amore mio, dimagrisci se no ti fai anziano. Lui dice: è la pancia della vecchiaia e ride. Contento lui. Ma io no. Se un giorno gli manco la conquista, la fidanzata sempre fresca, che ne faccio di questo marito? Come lo consolo?*».

Flora Mastroianni si diploma all'Accademia alla fine degli anni '40; allieva e poi attrice di Visconti è amata dal regista perché sensibile, con un grande talento: una promessa, come si dice. Ma quando nella compagnia di *Un tram che si chiama desiderio* arriva Marcello, intuacato e timidissimo, tutto crolla, si sposano nel '50 e la carriera, nonostante qualche «puntata» elegante con Stoppe-Morelli, con i «Giovani», con Rossellini, è finita. Sarà lui che boicotta, è geloso, vuol brillare da solo?

«*Per Marcello poteva diventare Liz Taylor o Glenda Jackson. Sono stato io a scegliere la vita più facile, la vita del far tutto e far niente, goderci i ritrovati del nascente che è una cosa stupenda, viaggiare, tutti intorno ad amarti e amare anche dei soldi*».

Ilaria diventati molto ricchi, naturalmente.

«*Naturalmente, no. Paghiamo le tasse. Marcello è un maniaco-bucate, io quasi. Gli piace comprare case: è geometra. Adesso però si vende la villa sull'Appia e si va in un appartamento ai Prati: ormai siamo soli, non abbiamo bisogno di spazio. E Marcello non c'è quasi mai, per fortuna*».

Per fortuna, perché?

«*E' simpatico e generoso, ma nevrotico e rompiscatole. Vede subito dove c'è un grano di polvere e bisogna che qualche amico, Panelli soprattutto, sia sempre a tiro, se no si annoia a morte. La domenica mi metto alla tv, lui gira e rigira. "Che facciamo, Flora?". "Niente, Marcello". "Niente, come?". "Io sto qui". "E io?". "E tu vai a trovare qualcuno, va da Marco Ferreri". Quando sento chiudere l'uscio, tiro un respiro. Star bene, per noi, è stare lontani*».

Lo avete fatto abbondantemente. Mastroianni ha addirittura altre famiglie. Per questo i vostri rapporti si sono molto logorati?

«*Pochissimo. Continuiamo a litigare, a essere gelosi. Marcello ha avuto tante donne, ha bisogno dell'amore, ma non credo sia stato mai innamorato in vita sua. E io non ho mai sentito un vero distacco, neppure quando c'è stata la Deneuve*».

Patriarca anomalo che ama la famiglia purché sia «aperta» e soprattutto «sparsa». Mastroianni, 54 anni, è uno dei nostri attori fini, con le antenne più agili, capace di sentire e di trasmettere un attimo, un cenno, un avvertimento di quello che non è già più oggi, che sta per essere domani. Per sua moglie comunque intelligente, colto?

«*Marcello non è ignorante ma non è neanche una cultura. Osserva, rimugina le idee mescolandole alla sua congenita malinconia. Sa imparare e ha avuto grandi incontri: Visconti, Fellini, Petri, Ferreri. Intelligente lo è, ma la sua qualità più importante, nel lavoro, è che ha ancora istinto: "va", semplicemente*».

Secondo lei, è un uomo felice?

«*Non credo, è uno che non è mai contento. Io al suo posto lo sarei, eccome*».

A Torino la signora Flora non si separa mai dalla Pepa, il suo barboncino nano color perla, né dai compagni di lavoro che sono diventati amici. Tutti insieme, per non sentirsi troppo soli. Per vincere le paure. Ma che c'è da temere?

«*Che si ripeta il "caso" Parigi. Che Marcello ritorni a casa in stato di collasso. Non potrei resistere, per la seconda volta, ad una sofferenza così*». Mastroianni, per piacere sia buono, stia attento alla pancia, si faccia questa dieta...

Mirella Appiotti

Flora Mastroianni negli studi tv (Foto Liprandi)

A colloquio con il regista e coautore del thrilling

Tornano a vivere in «Zombi» i morti di Argento e Romero

ROMA — *Tra i primi film che la commissione di censura dovrà vedere, dopo la pausa estiva, c'è Zombi: un'apocalittica vicenda descritta da George Romero, noto come il «neo-maestro» del cinema aggressivo per aver realizzato dieci anni fa* La notte dei morti viventi. *George Romero essendo un regista «indipendente» è in verità più stimato all'estero che negli Stati Uniti, tanto che per realizzare Zombi si è dovuto alleare con Dario Argento che invece gode della considerazione dei distributori americani. D'altra parte Romero ha sempre rifiutato di trasferirsi a Hollywood, preferendo vivere a Pittsburg (una città operaia dove si respira aria pesante per le numerose acciaierie che vi sorgono) e girare i suoi film con attori sconosciuti di New York. Oltre a* La notte dei morti viventi, *di questo regista di origine cubana in Italia è stato distribuito soltanto* La città verrà distrutta all'alba.

«Romero è un pessimista nato — *dice Dario Argento* — e le sue visioni del mondo sono sempre apocalittiche. *Zombi* è incentrato su un mito molto diffuso nei Caraibi, il mito dei morti che vengono richiamati a vivere. *Zombi*, infatti, è un film molto aggressivo in cui si vedono gli Stati Uniti... invasi dai morti».

Una parola, *Zombi*, oggi di moda negli Stati Uniti e ricorrente soprattutto sulla bocca dei giovani per indicare i miti più recenti, il «68», la nuova musica, la riscoperte religiose.

A rendere adesso più aggressiva questa nuova fatica del regista di Pittsburg, che è, in effetti, la prosecuzione de La notte dei morti viventi, *c'è lo zampino di Dario Argento il quale, oltre ad essere il produttore di Zombi, è coautore del soggetto e della sceneggiatura e anche il compositore della musica (la musica di Suspiria portava già la firma di Argento).*

La collaborazione tra questi due giovani registi del thrilling (Romero ha 36 anni ed Argento 38) risale a un anno e mezzo fa quando l'americano, che prima non era mai uscito dagli Stati Uniti, venne a Roma per scrivere con il collega italiano la sceneggiatura.

Dopodiché Argento è andato negli Stati Uniti per seguire la complessa realizzazione del film. «Mai impiegati — osserva *il regista-produttore* — tanti effetti speciali e mai utilizzati tanti trucchi. In genere in un film si utilizzano trenta effetti speciali, qui in *Zombi* se ne contano trecento. Ci sono inoltre delle scene per le quali sono state mobilitate più di mille comparse».

La recente esperienza americana sarà utile a Dario Argento già per il film che comincerà a girare tra qualche mese, per il quale sono previste scene in esterni negli Stati Uniti, in Germania e in Oriente.

e. b.

Dario Argento

Gaetano per protesta lascia "Disco Mare"

Rino Gaetano, uno degli artisti vincitori del «Disco Mare», ha rinunciato a partecipare alla registrazione della «speciale» televisiva. Alle 17 il cantautore ha annunciato ai giornalisti la sua decisione spiegando: «*Visto che la Rai mi impedisce di eseguire* Nun te reggae più, *il brano con il quale ho partecipato al Disco Mare, non ritengo di dover aderire alla richiesta dei responsabili della Tv di sostituire questo brano*».

Gaetano, subito dopo ha abbandonato l'albergo in cui era ospitato ed è partito per Roma.

Da parte sua Raul Franco, delegato Rai alla produzione dello special televisivo, ha replicato che «*da oltre un mese tra la casa discografica di Rino Gaetano, l'organizzatore del Disco Mare e la Rai era stato concordato che la partecipazione del cantante sarebbe avvenuta con l'esecuzione di un brano diverso da Nun te reggae più*». *(Agi)*

Recital al Rignon del cantautore di Sassuolo

Bertoli, il Dylan della «bassa»

TORINO *Per esempio, perché Bob Dylan non può essere una «provinciale»? I nostri cantautori, in genere, sono gente di città: contano amori disperati e ironie felici con lo sguardo sotto il naso, sono di tram, rincalzandanto a metano, qualcuno anche di periferie grige col cesso fuori, sul balcone. Vanno presi per buoni come loro, un poco ermetici, un poco presuntuosi, a metà tra il tirismo spangherato dell'adolescenza e il talento professionale dei primi della classe. Lui, Pierangelo Bertoli, il Dylan di provincia, è uno assai diverso, che viene da Sassuolo, nella Padania di Modena e Reggio, dove «la geint l'ha fatt lauv col matoun», che vuol dire che molti hanno fatto la grana infornando piastrelle di ceramica.*

Bertoli canta cori, anche in dialetto; ma è un dialetto strettissimo, una specie di barbara raccolta di suoni che solo capiscono solo delle mie parti. Appena vai un po' fuori, già i parmigiani hanno difficoltà a comprendermi; per non parlare poi dei bolognesi. L'interesse, per me, sta nel fatto che il dialetto è una lingua che è viva perché non è mai seria: anche quando racconti le cose più tristi, più tragiche, nel nostro dialetto le esprimi in modo ironico». E deve essere proprio così, se l'altra sera, al Parco Rignon, tre o quattro mila ragazzoli allegri l'hanno costretto a fare un bis fin in dialetto.

Le canzoni di Bertoli non hanno molta allegria. I suoi personaggi sono gente qualunque, che fa la vita dura di chi deve lavorare fin dalle braghe corte. Per questo gli hanno anche affibbiato un po' l'etichetta del cantautore proletario. I suoi uomini hanno quarant'u e più anni e faticano a tirare avanti, le sue donne hanno una voglia concreta di far l'amore; ma loro e lui lo dicono con molta semplicità, senza l'intimismo balordo dei cantautori di città.

E' come molti della provincia, tagliano le cose senza troppi dubbi, bianco e nero, bene e male, rivoluzione e fascismo, padroni e sfruttati. Il rischio della retorica facile segue quasi sempre dalle canzoni, e gli s'attacca specialmente dove le vorrebbe berlinguerianeggiare della politica vengono tutte bruciate in un fascio ribellistico che ha le radici nel '68.

Bertoli è uno che s'è trovato famoso senza neanche sapere come. Non ha neanche «lanciparticolari» (la sua è una casa discografica d'esordi, si chiama «Ascolto»), eppure assai presto non c'era radio privata, soprattutto quelle di color «democratico», che non ne trasmettesse qualche pezzo. Forse è per questa sua nostalgia sessantottesca, tanto contrastata tra i giovanni, o per questo suo idealismo naif, che va diritto alle cose e piace ai ragazzi, perché non ha paura delle parole semplici, che s'usavano solo una volta. O forse è perché ricorda a qualcuno Guccini, anche se di comune c'è quasi soltanto il dialetto.

m. c.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Un western in cerca d'autore

Amore piombo e furore di *Antonio Brandi (Monte Hellman), con Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter, Sam Peckinpah. Italia-Spagna. Colori, western. Cinema Ideal.*

Il western è morto. Viva il western. Periodicamente compare e presto risorge. L'epopea della frontiera americana ha crisi di popolarità puntuali sullo schermo. Quando sembra ormai prossimo l'ultimo respiro, ecco il nome nuovo che torna a riaccendere l'interesse del pubblico intorno al glorioso genere. Alcuni tra i «fenomeni» degli ultimi anni sono stati Sergio Leone e il western autarchico, Sam Peckinpah con la sua violenza sanguinaria, Ralph Nelson e i complessi di colpa di *Soldato blu*, Arthur Penn e le «riparazioni» del *Piccolo grande uomo*, Robert Altman con le critiche al mito in *Buffalo Bill e gli indiani*.

L'anno in corso ha visto fermentare interesse e curiosità intorno a Monte Hellman, nome non del tutto ignoto agli appassionati della «horse opera». Mentre il regista e sceneggiatore americano stava preparando in coproduzione italo-spagnola questo *China 9, Liberty 37* (tradotto per noi *Amore, piombo e furore*), la distribuzione tastava il polso del mercato con due suoi film di alcuni anni fa *Le colline blu* e *La sparatoria*.

Che cosa mai sarà successo negli uffici della produzione dopo questo poco fortunato sondaggio (almeno per numero di spettatori) a pochi è dato di sapere. Un mistero a tinte «gialle» di cui il nostro mondo del cinema conosce già altri esempi, basti ricordare Paul Morrissey nascosto dietro il nome di Antonio Margheriti-Anthony Dawson. Per settimane uffici stampa ed agenzie hanno fornito informazioni varie sulla lavorazione dell'ultima pellicola di Hellman; poi il colpo di scena. Insieme con la storpiatura del titolo italiano, che ha perduto la precisione e l'ironia di un riferimento topografico, è scomparso dai titoli e dai cartelloni pubblicitari anche il nome dell'autore sostituito da un semisconosciuto Antonio Brandt che pare sia stato «aiuto» di Zampa.

Monte Hellman forse spaventava gli spettatori delusi dalle precedenti pellicole? Il regista ha ritirato la firma perché rifiutava alcune scene imposte dai produttori? Senza sapere con chiarezza chi abbia fatto il film, è almeno azzardato e pericoloso distribuire meriti e responsabilità sulle cose belle e brutte che contiene. Ci limitiamo perciò a descrivere in breve la trama.

Clayton (Fabio Testi), un killer di apprezzata efficienza, viene mandato da una compagnia ferroviaria ad ammazzare l'ex collega Matthews (un ottimo Warren Oates) e sua moglie, strenui oppositori nel loro ranch al passaggio della strada ferrata. I due uomini si stimano e si temono, ma la donna rompe l'incanto di una ruvida amicizia maschile che sta nascendo. La forza dirompente del sesso e dell'amore si innesta negli schemi tradizionali del western mettendo in moto il consueto meccanismo della fuga, dell'inseguimento, della sparatoria e del duello finale, con piccola sorpresa e rovesciamento del ruolo di vincitore e vinto.

Sono personaggi capaci di affrontare e battere la violenza di un sistema sociale oppressivo (i due pistoleros si alleano eliminando gli speculatori delle ferrovie) pur rimanendo vittime di un destino cupo e ineluttabile contro il quale a poco valgono le colt fulminee e gli scarni sentimenti. Western esistenziale, lenero e doloroso, con efficaci momenti di azione, di spettacolo e una sottile vena di compiacuita «nostalgia» del genere. La fotografia è del maestro Peppino Rotunno, la musica di Donaggio con tanto folk melanconico.

Sandro Casazza

Nazzaro è padre della piccola Giorgia

ROMA — Il cantante Gianni Nazzaro dovrà risarcire la moglie Nada Ovcina delle spese processuali per la causa di disconoscimento di paternità intentata dallo stesso Nazzaro. Lo ha deciso la I sezione del tribunale civile di Roma alla quale il cantante era ricorso l'anno scorso, sostenendo di non essere il padre di Giorgia nata dal matrimonio con la Ovcina.

Quest'ultima a mezzo del proprio legale, avv. Marietta Scoca, contestando l'azione del marito, aveva invitato il tribunale a disporre la prova del sangue ammessa dal nuovo diritto di famiglia per accertare i rapporti di filiazione. Prima che il tribunale disponesse tale prova, Nazzaro aveva ritirato la richiesta di disconoscimento ammettendo di essere il padre della piccola e dichiarando di aver iniziato la causa per errore.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTOR: Gli orsi di Kamchatka, Thomas Mednick, regia Alexander. Colori.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artiglio, Astor, Astra, Capitol, Centrale (ore 16), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Martiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vittoglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Piscine comunali: riduzioni Enal alla piscina. Teatro Regio: stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Billy Chung.
CASALE
ITALIA: Spostamenti progressivi del piacere, Vietato ai minori 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Nuda per Satana.
CIRIE'
ITALIA: Una squillo accanita per l'ispettore Newman, Black. Vietato ai minori 18.
NUOVO: oggi chiuso.
COAZZE
MONTEMONTI: Un taxi color malva.
CUORGNE'
REGINA: Orrendi spasmi di sangue.
LANZO
CATALANO: I dueltanti. Non visto.
MONCALIERI
ITALIA: Superpoliziotto, C. Baccarini. Vietato ai minori 18.
PINEROLO
NUOVO: Strana voglia d'amore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Lezioni private. Vietato ai minori 18.
RIVOLI
NUOVO: Spazio aperto.
SUSA
CENISIO: Kolossal - I magnifici musicisti.
TORRE PELLICE
TRENTO: La mandarina bellica. Vietato ai minori 18.
VALPERGA
AMBRA: Il più grande amatore del mondo.
VENARIA
SUPERCINEMA: La notte si infiamma di sangue.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Amore in tre dimensioni, Ingrid Steeger, Evelyn Raest. Vietato ai minori 18. Ore: 14.05, 15.45; 17.25, 19.05; 20.45, 22.30.
ELISEO: Bermude la fossa maledette, Garcia, Agisa. Non visto. (Ingr. 1200).
FORTINO: Vizi e peccati della donna nel mondo, colori. Vietato ai minori 18.
LA PERLA: American Graffiti. Non visto. Ap. ore 15.
MAFFEI: La pomo viaggiatrice, Vergas. Vietato ai minori 18. (Ingr. 2000). Ore: 14.30; 16.05; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30.
MASSAUA: Agente 007 dalla Russia con amore, Sean Connery. Col. Non visto. Ore: 20.15, 22.30.
MASSIMO: Oggi chiuso.
PUNTOQUE d'Essai: I 4 del Texas, di R. Aldrich con C. Bronson. Ore: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: La tigre del sesso, D. Thorne, M. Morin. Vietato ai minori 18.
EMBA: Inno di battaglia, di Douglas Sirk con R. Hudson, D. Duryea, M. Hyer. Colori. Ore: 20.30; 22.30.
FARO: venerdì riapertura Carrel agente pericoloso. Non visto. Ore: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
FIAMMA: domani riapertura con la nona del papa re, Nino Manfredi.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Gruppi sanguigni e cattivi, Manfredi. Vietato ai minori 14. (Ingr. 800). Ap. ore: 15; ult. 22.30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia. Film: Seduction of... Riprese primi film muti francesi. Vietato ai minori 18. Ingresso soci.
MILANO: Frankenstein 80 - Il mostro sconfitto.
MOVIE CLUB: I generi: Il diavolo del vulcano, di Lamont Johnson con Jeff Bridges. Ore 20.30; 22.15.
PO: chiuso. Domani La principessa nuda.
REGINA: La donna che violentò se stessa. Col. Vietato ai minori 18.
VITT. VENETO: Prostituzione. Vietato ai minori 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Domani riapertura alla politica. Vietato ai minori 14.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: Parenti serpenti, Signore e signori buonanotte, Il mio nome è Nessuno, Signore e signori: auguri per la vostra figlia?, Felice Andreasi, Franco Fabrizi. Or.: 20.25; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Woodstock, J. Baez, J. Cocker, J. Hendrix, Santana. Col. Spettacolo unico ore 19.20-22.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Spermula, D. Haddon. Vietato ai minori 18.
EDERA: Il pianto piange, Aldo Macclone, Agostina Belli. Tochn. Vietato ai minori 14. Ap. 15.30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Settembre nero nel Mondial, Hunter. Vietato ai minori 18.
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La valle dei comanches. Non visto.
ESPERIA d'Essai: Sport superstar, di V. Sala (film inchiesta). Or.: 20.15; 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: oggi chiuso.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978», i più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: La donna di Garbo di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con Lucilla Morlacchi e Gianni Galavotti. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
RUOVO: dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

I PUNTI VERDI
RIGNON
LA DONNA DI GARBO
di Carlo Goldoni
Regia di
Francesco Macedonio
Teatro Stabile
Friuli-Venezia Giulia

RITROVI

BELLE ARTE: ore 21.
CHALET: 21 Tiz and Mo Sis.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

club 84
ore 15,45 matinée
ore 21 sfezione
MISS ABBRONZATISSIMA

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante (senza nomi). Pino Show.

EZE PUF DISCOTECA (via Rigny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

DOMANI
al
ROMANO
...chi vive in questo secolo deve vederli o sentirli almeno una volta!
Per l'ultima volta insieme!
PAUL McCARTNEY
JOHN LENNON
THE BEATLES
"LET IT BE"
RINGO STARR
GEORGE HARRISON

al cinema è stare in compagnia

Questa sera famiglia USA e i "Giochi,,

(v.) A dare un'occhiata ai programmi di oggi si direbbe che, tra pomeriggio e sera, sulle due reti italiane non c'è molto da segnalare. In tutta franchezza, dopo aver visto la prima puntata, mercoledì scorso, di Dick bastano, non ci sentiamo di raccomandare la seconda, anche se il regista è cambiato e lo sceneggiatore pure: non più Swackhamer e Blinn ma Moessinger e Lessing.

La famiglia Bradford, nella quale otto figli di età fra i 23 e gli 8 anni ruotano intorno a papà e mamma, vuol essere emblematica nel rappresentare un certo tipo di nucleo casalingo in cui si riflettono le pene domestiche che oggi *Stalla* affliggono molti genitori. Nel primo capitolo di questa vicissitudini familiari attorno a una padre sprovveduto e a una genitrice inetta la prole di varia età si scatena a ruota libera in una serie di iniziative che agli occhi dei telespettatori nostrani sarebbe apparse un tantino irritanti.

Vedremo stasera se il registro della seconda puntata (dal titolo *Punto focale*) è intonato con quello della prima. Nell'episodio, ai membri della famiglia Bradford si aggiunge un'amica della madre, una ragazza incinta che non sa dove andare a partorire, e nell'attesa del lieto evento trova rifugio in quella gabbia di matti.

A Otto bastano seguirà *Azzurro quotidiano*, mentre sulla rete 2, in concorrenza con papà Bradford impersonato da Dick Van Patten, ci sarà il telefilm *Caro papà* che si annuncia comico. Niente *Colombo* questa settimana. I *Giochi senza frontiere* scatteranno puntualmente alle 21,05 per il settimo incontro del 1978. Gareggeranno: Hasselt (Belgio), Tramelean (Svizzera), Telgte (Germ. Fed.), Mandelieu La Napoule (Francia), Cleethorpes (G.B.), Pianoro (Italia), Kragujevac (Jugoslavia).

Una consolatoria alternativa alla modestia dei programmi italiani l'ha chi riceve Capodistria, dove alle 21,35 c'è il sempre bello *Mezzogiorno di fuoco*.

Dick Van Patten nel telefilm «Otto bastano» a Tv 1, ore 20,40

Alla tv

RETEUNO

13 — **Marabona d'estate.** Stravinsky: Agon. Coreografia di George Balanchine con il New York City Ballet, orchestra sinfonica ORF, diretta da Robert Irving
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **Cinchi nel mondo.** Il circo dei Paesi Bassi (c)
19,20 Telefilm: **Robinson Crusoe.**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 Telefilm: **Otto bastano:** Punto focale.
21,35 **Azzurro quotidiano:** A sangue caldo (c)
22 — **Serena Nuoto, Campionati mondiali** (c) - **Telegiornale** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Teatromusica**
18,15 **Teentaminuti giovani speciale.** Gli sport dell'aria: La vela (c)
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Tarzan, il signore della giungla** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 Telefilm: **Caro papà:** Nessuno è indispensabile (c)
21,05 **Giochi senza frontiere '78.** Torneo televisivo di giochi (c) (in Eurovisione da Lincoln) tra Belgio, Svizzera, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia
22,30 **Invito: Roy Lichtenstein** (c) - **TG2 Stanotte** (c)

LA TV

di vice

Giallo perfetto senza sentimento

Un po' di Russia anche ieri sera nell'undicesima puntata de *La caduta delle aquile*, ambientata a Pietrogrado e a Tzarskoe Selo. Il protagonista del capitolo era «Addio alla Russia» e nel racconto emergeva finalmente il monaco-avventuriero Grigori Rasputin la cui nefasta influenza non tanto sul debole monarca quanto sulla nevrotica e bigotta zarina già diede origine a evocazioni, romanzate e no, di vario tipo: citiamo per tutte quella offerta da un famoso film americano del 1933: *Rasputin e l'imperatrice* di Richard Boleslawski con Lionel Barrymore come dissoluto protagonista, Ethel Barrymore zarina e John Barrymore nel ruolo del principe Jussupov, il capo dei congiurati dei quali Rasputin fu vittima il 30 dicembre 1916.

Ma non anticipiamo gli eventi: ieri sera il monaco sozzo e intrigante era ben vivo, sia come zizzione sia come guaritore nei riguardi dello tzarevic Alessio, malato di emofilia. Con il solito modo di portare in primo piano personaggi storici (oltre a Rasputin, il presidente della Duma Rodzianko, il ministro degli Interni Protopopov, la granduca Nicolai) e di farli dialogare tra loro, la puntata ha illustrato con senza efficacia il regime d'arbitrio e corruzione instaurato dai Romanoff, un regime così marcio da gettare il totale discredito sulla famiglia imperiale e sulla sua viziosa corte.

Pendulum di George Schaefer è andato ieri in onda sulla rete 2 dopo *Grandangolo*. E' un poliziesco che anche ieri, come già nel 1969, è apparso un meccanico e gelido film «di consumo», un prodotto di laboratorio confezionato da tecnocrati della celluloide per i quali girare un film è come produrre in serie, per un mercato internazionale bellissimo, uno sterilizzato (che deriva da sterile) prodotto industriale.

Il racconto nel quale George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley hanno funzione di manichini impeccabili, scarta i sentimenti, annulla le vibrazioni umane, s'affida esclusivamente all'arida cattolata trascrizione in technicolor d'un copione prefabbricato, dove tutto è incapsulato in schemi risaputi, in situazioni da manuale teorico-pratico.

Il modo con cui *Pendulum* è di una perfezione sconcertante. Lo si direbbe paradossalmente prodotto da un computer mostruoso in cui una tessura accoglie, di qua, il copione dattiloscritto, la pellicola vergine, i nastri perforati con le generalità degli «addetti alla macchina» (ivi compresi regista e interpreti). Di là, premuto un pulsante elettronico, esce venir fuori il film bello e pronto: da scodellare prima sul grande schermo e poi, nove anni dopo, su quello casalingo. In entrambe le proiezioni c'è stato, senza dubbio, chi lo ha trovato «interessante».

Da ieri cambiamento di nazione nel balletti che, ogni giorno alle 13, richiamano sulla rete 1 la compiaciuta attenzione degli appassionati alla danza. Finite, con *Ivan il Terribile*, le prestigiose esibizioni del sovietico Bolscioi, è cominciata la breve serie dedicata all'americano New York City Ballet. Inizio con *Duo concertante*, coreografia di George Balanchine musiche di Igor Strawinsky. Creato nel 1972 per lo Stravinsky Festival, *Duo concertante* non richiede né una grande orchestra né un balletto al completo. Gli occorrono soltanto un piano e un violino (suonati ieri rispettivamente da G. Boetzner e C. Schaick). Sul palcoscenico nudo due solisti stupendi: Kay Mazzo e Peter Martins, impegnati in figurazioni astratte, eleganti, d'una fluidità estrema nel loro impeccabile stile.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,47 Stravagario
8,40 Buongiorno musica
9 — Radio anch'io
11,30 Come amavamo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul set
15 — E... stato con noi - Campionati di ciclismo su strada
15,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,05 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Cinclità
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Il Premio Italia ha 30 anni
20,15 Appuntamento con...
20,35 Discretamente... una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
21,55 Antologia di musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri ravvicinati di Italia F
11,32 Carte d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro - Monologhi da «Un altro giorno»
17,55 Spazio X - Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio: ore 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,45 Concerto
10 — Noi, voi loro...
12,10 Long playing
14 — Il mio Prokofiev
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio tre
21 — Festival Il Mondi
22 — Libri novità
22,15 Paul Hindemith
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Film: La ragazza del Palio, con Diana Dors, Vittorio Gassman, regia di Luigi Zampa; 22,30: Notiziario.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati) (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Film: Mezzogiorno di fuoco, con Gary Cooper, Grace Kelly, Thomas Mitchell, Lloyd Bridges, Katy Jurado, regia di Fred Zinnemann; 23: Telesport da Berlino: Campionati mondiali di nuoto e pallanuoto.

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: I pallocini portasogni, cartone animato (c); 19,20: Per i bambini: Il picnic (c), racconto della serie «La nonna di Sebastiano»: «La volpe e l'orso» (disegno animato); 19,40: Per i ragazzi: Paesaggio che cambia (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Collage, dall'archivio dei programmi di musica leggera (c); 21,05: Giochi senza frontiere 1978, in Eurovisione da Lincoln (Gran Bretagna, 7° incontro) (c); 22,20: Telegiornale (c); 22,35: Mercoledì sport: in Eurovisione da Berlino: Campionati mondiali di nuoto; Campionati mondiali di ciclismo su strada (c); 0,50: Telegiornale (c).

Gli aiuti dei lettori ai colpiti dal nubifragio

Fra i sinistrati dell'Ossola che sono rimasti senza nulla

Chi si è trovato sul posto subito dopo il disastro, oggi ha l'impressione che ci si avvii verso la normalità - Ciò si deve all'aiuto dei vigili del fuoco, dei soldati, dei carabinieri e alla disperata volontà della gente del luogo che vuole vivere nella propria terra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Quello che ci preoccupa, dicono in valle Vigezzo, sono le dichiarazioni riassuntive e diciamo pure un po' trionfalistiche: tanto di fatto, tanto di promesso, a Natale la strada sarà aperta (è già stata appaltata alla ditta Poscio, una delle più note dell'Ossola); la Vigezzina «quel trenino da operetta» fa un miracolo al giorno (e uno la notte) coprendo da sole tutte le necessità di trasporto viaggiatori e soprattutto di merci fino a metà valle ed è pronta a riprendere presto, se qualcuno ricostruirà il ponte, la corsa sino a Malesco, cioè sino agli impianti delle funivie a cui è legata la prospettiva di un inverno turistico.

La realtà è diversa. Se chi si è trovato sul posto subito dopo il disastro oggi ha una impressione di un ritorno alla quasi normalità, il merito è non solo dei trecento e più soldati che per due settimane si sono improvvisati operai, dei forestali che hanno perlustrato e rimesso in sesto gli alpeggi dove sono le bocche d'acqua, dei dipendenti dell'Enel e della Sip che hanno dimenticato ogni diritto sindacale pur di restituire subito un servizio efficiente di luce e telefono, degli elicotteri di ogni tipo che vanno su e giù come farfalle benefiche (adesso sui prati di Druogno è sempre all'erta il velivolo dei vigili del fuoco di Verona al comando del capitano Roberto Tentellini), dei volontari del Cai, ma soprattutto della gente del posto che si è rimboccata le maniche e si è messa a «sopravvivere» nel fango e nelle macerie per ricuperare e ripulire tutto quello che si può rimettere in uso.

Ma in valle Vigezzo, come in valle Anzasca ed in Valsesia, le conseguenze dell'alluvione cominciano a farsi sentire in tutta la loro vastità soltanto ora che ognuno si mette a fare i conti e pensa ai danari.

Per questo le voci che andiamo raccogliendo di valle in valle, di comune in comune, sono voci angosciate: al grazie spesso accompagnato da lacrime con cui vengono accolti gli aiuti concreti e immediati dei lettori di «La Stampa» e di «Stampa Sera» che andiamo distribuendo, si alternano gli appelli perché chi non è stato toccato dalla sciagura, ricordi che la catena di solidarietà con questi paesi martoriati non deve interrompersi.

I fratelli Clorinda e Sante Carminati di Colmo, ancora isolato. (Foto Ugo Liprandi)

Nella tragedia collettiva i casi singoli sono tanti. Ieri percorrevamo con le guardie forestali la strada che univa Druogno a Colmo e che, nel primo tratto, là dove nell'alveo gli alpini rocciatori di Aosta stanno rastrellando i detriti alla ricerca dei ragazzo morto di cui non si è ancora trovata traccia, è crollata interrompendo il traffico. In una piccola casa in bilico sul Melezzo che un tempo era una trattoria, abbiamo trovato un uomo ed una donna dai capelli bianchi: due fratelli che sono sempre vissuti insieme, Clorinda e Santino Carminati, 84 anni e 13 figli lui, 80 anni e l'invalidità permanente dopo la guerra del '18 lui.

Un tempo, la frazione Magietto di Colmo era piena di vita: in riva all'acqua c'era una torretta ed il rumore della mola si inseriva nello sciacquio del torrente che scivolava via pacifico fra le rive verdeggianti. Chiusa la fabbrica, per i due vecchi la compagnia quotidiana erano ora le automobili che passavano di continuo sulla strada: cominciavano all'alba, dice l'uomo, e brontolavo perché mi svegliavano. Adesso mi sveglia il gran silenzio. Che ne sarà di noi due?

Integravano infatti la pensione irrisoria con i cestelli di funghi che offrivano ai turisti di passaggio. L'acqua del fiume impazzito che gli ha distrutto la strada rumorosa gli ha anche portato via l'orto con cui mangiavano l'estate ed il deposito di legna con cui si scaldavano l'inverno.

Sulla strada del ritorno, incontriamo il postino Aldo Sopardi: adesso fa ogni giorno 17 chilometri a piedi, su e giù per le frazioni. E' stato anch'egli sinistrato, ma ci invita a proseguire: ce ne sono tanti, soprattutto nelle frazioni dove ora è difficile salire, che non chiedono nulla *«ma hanno più bisogni di me»*.

A Vasca di Craveggia (che si raggiunge su un ponte di tronchi improvvisato in quattro giorni di lavoro da un gruppo di volontari) c'è Olimpia Colombo che con il figlio Mauro gestisce il rifugio di proprietà del comune. Una frana glielo ha semidistrutto. *«Il primo impulso — dice — è stato quello di cancellare tutto, le 35 stagioni che ho trascorso quassù fra i gini, e scendere al basso. Poi abbiamo scopato l'acqua, il fango, le pietre, i tronchi e siamo rimasti»*.

Poco distante c'era il vecchio mulino di Gioacchino Minardi usato ora come deposito. Dentro custodiva fieno, attrezzi agricoli, motoseghe. Il «Chino» che si era precipitato sotto la pioggia ha fatto appena in tempo a vedere l'ondata di piena che travolgeva il ponte. *«In quella povera casa — ricorda piangendo la moglie Italia —, siamo vissuti tanti anni senza luce; i nostri due figli sono nati lì. Non ho neanche la forza di trascinarmi a vedere che cosa ne è rimasto»*.

Un altro che ha visto vanificarsi il lavoro di anni, è Valentino Gubetta, padre di quattro bambini. Si è costruito una casa sotto una scarpata e accanto aveva sistemato un grande pollaio con cui integrava i suoi guadagni di muratore. Un getto di acqua diventato fiume è sceso dalle cime: per fortuna la casa è rimasta in piedi, ma dell'allevamento di polli si sono salvate solo due anitre e tre tacchine. Tutto da ricominciare.

Punto e a capo anche per Giancarlo Zanghi, 35 anni. Era riuscito quest'anno ad aprire un camping nella piana di Malesco, in riva al Melezzo. E' il camping dei cui gli ospiti si sono salvati nudi nella terribile notte che ha trasformato la ridente frazione di Cornasco in una sterminata putrela.

Vittoria Sincero

Solidarietà dei lettori dopo il disastro

Cinque milioni della Juventus per dare una mano all'Ossola

La sottoscrizione ha superato ieri i 52 milioni - Decine di offerte

Agli sportelli de *La Stampa* di via Roma 80 e via Marenco 32 continuano a giungere da tutta Italia le offerte dei lettori per gli abitanti dell'Ossola che hanno perso casa e lavoro.

Tra i versamenti di ieri quello di Giampiero Boniperti che ha inviato un assegno di cinque milioni a nome della Juventus.

Questo l'elenco delle offerte ricevute:

Juventus 5.000.000.

Banda di Ciuk e amici Gruppo Alpini di Giaveno 500.000; Cesarina e Giuseppe 100.000; N.N. 70.000; Ernesto Polver 60.000; Nicoletta Grosso, Savona 50.000; Valentina Francesca 50.000; In onore di Papa Giovanni per ringraziamento, T.M.I. 50.000; In onore di S. Antonio per protezione, Dentis Maria 50.000; In memoria di Fanny e Maria 50.000; L.C. alla cara memoria del loro figlio 50.000.

In memoria della nostra cara Mariuccia nel giorno del suo onomastico 50.000; A.B. 50.000; In suffragio dei miei defunti 50.000; Un originario dell'Ossola 50.000; In suffragio dei nostri morti, Giovanni e Lucia 45.000; Per solidarietà, Enrico Richetti 35 mila; N.N. 30.000; Nonna Lina 30.000; N.N. 20.000.

In memoria di Luigi, Vittorina e tutti i miei morti, L.P.S. 25.000; In memoria dei genitori 20.000; Prof. dott. Pietro Giovani 20.000; Maria Salomone in memoria dei genitori 20.000; L. e L., Busca 20.000; Nella in memoria dei suoi cari 20.000; In memoria di Enrica e Maria 20.000; Elena Mellano 20.000; Emma e Amos 20.000; Corradino Contessi 20.000; Camilla Giovanni 20.000; Alla memoria di nonno Domenico, i tre C. 15 mila.

Ricordando Angela 15.000; In memoria di Lina, Serra Bartolomeo 15.000; A.P. 13 mila; C.N. 10.000; In memoria di Gino e Cesare 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; Gianna e Peppino 10 mila; In suffragio della nonna Giacinta e Giovanna 10 mila; Scalero Vittorina 10 mila; In memoria della scuola Elena 10.000; Isabella e Cristina 10.000; N.N. 10.000; L.E. S.F. 10.000; P. e C. 10.000; R.R.G. 10.000; C.V. 10.000; A.G. 10.000; Ricordando i miei morti 10.000; N.N. 10.000; Ricordando Emilio, Rina 5000; Ottenga 5000; D.G.F., un famiglese 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; G.S. 5000; Giovanna 5000; N.N. 5000; In memoria di Piera e Giovanni Devoto, Anna Luisa, Anna di Taggia 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Isa e mamma per la pace nel mondo 5000; Un pensionato in onore di Papa Giovanni 4000.

G.I. affezionata lettrice de «La Stampa», Imperia 10 mila; Bozzola Giacomo in memoria di Clementina Lozio 20.000; Benvenuto Alcali 4000; Armando Perotti 10.000; N.B., Novara 30.000; Barbabianca per gli anziani sinistrati di Vigezzo 5000; Franca e Maria Lombardini per i bambini sinistrati di Vigezzo 5000; In memoria di Clelia 10.000; Raffaele Fattalini 20.000; N.N. 100.000.

F.F. in memoria della nonna L. 1.000.000; Redazione di Domodossola 204.000; N. N. 100.000; G. G. Valenza, 100 mila; Claudia e Gianni 50.000; Pierre-Blanc 50.000; O.F. in memoria di Pio XII 50.000; Civalleri, Busca, 50.000; N. N. 50.000.

L. A. in ricordo della cugina Carla 50.000; Carlo e Vittoria 50.000; In suffragio dei defunti - M. F. C. 50.000; N. N. 50.000; Clie di Susans 50.000; Franca Bonsignore in memoria della sorella, per due vecchietti 50.000; Rina e Ugo 30 mila; Un pensionato 25.000; N. N. 20.000.

(continua)

Totale generale 52.400.500.

Aiuti consegnati un primo bilancio

Finora abbiamo distribuito 12.400.000 lire

Pubblichiamo un primo rendiconto dettagliato delle somme che gli inviati de «La Stampa» hanno distribuito sinora tra i sinistrati dell'Ossola. I nomi delle persone aiutate sono stati indicati dalle Comunità montane (alle quali si appoggia anche la Regione per programmare la ricostruzione delle zone colpite) e dai sindaci dei paesi danneggiati.

Questi gli aiuti distribuiti in Valle Vigezzo:

DRUOGNO: Pietro Caretti 300.000; Aldo Sanson 500 mila; Giuseppe Caretti 500 mila; Paolo Cheula 300.000.

TOCENO: Antonio Ciolfi 500.000; Carlo Giuseppe Bona, «Billia» 300.000; Marino Zamboni 500.000; Maria Lucia Palfini 300.000; Pierina Broggio, ved. Zamboni 300.000; Maria Bona, vedova Jelmoli 300.000

MALESCO: Erminia Cattani 500.000; Andrea Vanoli 1.000.000; Patrizia Cerutti 200.000; Giovanna Tonoretti 200.000; Angela Barbieri 200.000; Bianca Piffero 200 mila; Franca Montini 200 mila; Maria Ganzi 200.000; Luciana Bergamaschi 200 mila; Gisella Zani 200.000; Daria Ramoni 200.000; Paola Terzi 200.000; Tiziana Balassi 200.000; Carla Cerutti 200.000; Giancarla Cottini 200.000; Maria Grazia Bonzani 200.000; Elisa Garavaglia 200.000; Odette Fiorenti 200.000; Luciano Gamba 300.000; Maria Rosa Marchieri 300.000; Pierina Bianconi 300.000; Flavia Rossico 300.000; Valentina Fantoni 300.000; Marino Bellana 300.000; Gianfranco De Ambrosis 300.000; Enrico Balassi 300.000.

CRAVEGGIA: Olimpia Colombo 300.000; Italia Minardi in Cottino 300.000; Valentino Gubetta 300.000; Giancarlo Zanzi 300.000.

COLMO: Fratelli Clorinda e Santino Carminati 300 mila.

Uno spiraglio nella misteriosa vicenda del giovane ucciso a Milano

Un passaporto irakeno è trovato sull'auto del "cementato vivo„: trafficante di droga?

Potrebbe essere stato eliminato per vendetta - La polizia però non esclude altre ipotesi compresa quella del terrorismo - Il documento, intestato a un medico di Bagdad, risulta contraffatto e non ha il visto per l'Italia

MILANO — Spiraglio nelle indagini sull'uomo cementato vivo in un baule lasciato a bordo di un'auto rintracciata all'alba del 6 agosto scorso in via Marcantonio Colonna: sotto la moquette della vettura è stato trovato un passaporto rilasciato dalle autorità irakene ma la foto sul documento è stata sostituita con quella di un giovane che ai 90 per cento dovrebbe essere la vittima.

«Al momento — ha detto il vice dirigente della squadra mobile dott. Enzo Portaccio — *non possiamo fare altro che registrare questo fatto nuovo. Tutte le ipotesi sono valide, anche se il delitto di stampo mafioso sta perdendo consistenza: potrebbe invece trattarsi di una vendetta tra trafficanti di droga* (è l'ipotesi più verosimile) *o contrabbandieri. Non escludiamo il terrorismo»*.

Secondo quanto è stato riferito nel corso della conferenza stampa gli specialisti della scientifica ispezionando più a fondo la Simca Crysler sulla quale era stato abbandonato il baule contenente il cadavere, hanno trovato sotto la moquette del pianale posteriore un passaporto rilasciato nel 1975 dalla Repubblica irakena ed intestato al medico Mohammed Sadim Kamauna, nato a Bagdad nel 1937 o nel 1939 (la data è poco leggibile). E' subito risultato che il documento era stato falsificato, la foto infatti era stata sostituita con quella di un giovane la cui rassomiglianza con la vittima è evidente.

Sul passaporto non c'è il visto di ingresso in Italia, ma il suo titolare era stato a lungo nei Paesi arabi nel Medio Oriente e a Londra. Come il documento sia finito nelle mani del giovane «cementato vivo» nel baule ovviamente è un mistero. Il giallo pertanto è ancor lontano dalla soluzione. Gli estremi del documento e la foto sono stati trasmessi ai servizi segreti degli Interni e comunicati all'ambasciata irakena. Si spera, anche, che la pubblicazione della foto possa indurre qualcuno che conosceva la vittima a farsi vivo.

La scoperta del «sepolto vivo» fu del tutto casuale. La notte di domenica 6 agosto tra la mezza e le 4,30, un ladro d'auto, spaccò il vetro destro di una Simca Crysler GS verde metallizzata, parcheggiata in via Mario Antonio Colonna. Evidentemente fu investito dal fetore del corpo in decomposizione e fuggì lasciando spalancata la portiera anteriore destra.

Alle 4,30 la volante San Siro notò l'auto con la portiera aperta e con il baule a bordo. Fu segnalato il numero di targa MI 71009A alla centrale e risultò che si trattava di quello di una Giulia rubata il 27 aprile scorso a Milano. Quando gli agenti della sezione omicidi giunsero sul posto il fetore si era già sparso sulla strada.

I poliziotti chiamarono un autocarro dei vigili del fuoco per poter rimuovere il baule (lungo 130 centimetri, largo 50 e alto 60) che pesava in modo insolito. Con le maschere antigas, muniti di leve e corde, dopo un lavoro durato quasi un'ora, i pompieri riuscivano a rimuovere il baule e a scaricarlo sul marciapiede. Per aprirlo dovettero sfasciarlo a colpi di mazza.

A questo punto venne fatta la prima sconcertante scoperta: il baule era internamente foderato di uno strato di sette-otto centimetri di cemento. Dentro un grosso sacco nero di plastica (della nettezza urbana) si notavano i contorni di un corpo umano. Il sacco venne squarciato e i poliziotti si trovarono di fronte ad un altro involucro protettivo: un sacco a pelo bordeaux tenuto stretto da un grosso filo di ferro e da un nastro adesivo.

Tolte anche queste coperture apparve la testa di un uomo. Il cadavere venne immediatamente rimosso e trasportato nella sala anatomica dell'obitorio. Nonostante l'avanzato stato di decomposizione, il volto del morto aveva mantenuto i suoi lineamenti. Un braccio era reclinato dietro la nuca, le gambe erano piegate tanto che in un primo momento sembravano addirittura amputate. Dall'autopsia è emerso che il cadavere non presenta segni di violenza, ragione per cui gli inquirenti pensano alla narcosi come mezzo per ridurre all'impotenza la vittima che magari viva sarebbe stata chiusa nella «bara» di cemento.

Il decesso venne fatto risalire ad una settimana prima del ritrovamento. I tecnici della polizia scientifica non sono riusciti a rilevare le impronte digitali del morto a causa della stato di decomposizione nel quale si trovavano già le sue mani. Sempre l'autopsia ha accertato che l'uomo doveva essere alto circa un metro e sessantotto, aveva carnagione chiara. Età apparente tra i 20 e i 25 anni, stempiato, con i capelli scuri. Caratteristiche queste che risulterebbero analoghe a quelle di Mohammed Sadim Kamauna che dalla foto del documento ritrovato sulla vettura.

Nel corso delle indagini è stato ritrovato anche il proprietario della Simca Crysler: Felice Marini di 33 anni abitante a Locate Triulzi il quale ha affermato di essere stato derubato della vettura nel novembre dello scorso anno e di avere fatto regolare denuncia.

La macchina ha fatto in tutto 24.000 chilometri e secondo il proprietario dal giorno del furto non dovrebbe aver percorso più di 100 chilometri. Per tutto questo tempo, dunque, la vettura deve essere rimasta nascosta e riutilizzata soltanto per il macabro trasporto della vittima.

Gino Marzoldi

Milano. L'auto nella quale è stato trovato il corpo

Mohammed Sadim Kamauna

Banda di ragazzini ruba sulla spiaggia 20 milioni in gioielli

PESCARA — Una «banda» guidata da un bambino di nove anni e di cui il più «anziano» componente ne ha 12, ha compiuto a Pescara, un furto di gioielli per un valore di 20 milioni di lire. Con i proventi dell'impresa, le 12 mila lire pagate da un ricettatore per una parte della refurtiva, i «miniladri» hanno festeggiato il «colpo» con gelati e cinema.

La vicenda è stata scoperta dagli agenti della questura di Pescara che stavano indagando in seguito ad una denuncia fatta da una turista australiana, Alice Wellers.

I carabinieri lo hanno definito un testimone importante

Alba: il guardiano notturno assassinato Ora si cerca l'ex custode dell'autorimessa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Da oltre trentasei ore i carabinieri di Alba stanno dando la caccia ad un uomo che è stato visto l'ultima volta domenica sera, in città. Per ora il ricercato viene definito un «testimone importante», utile alle indagini per chiarire chi ha ucciso, la notte tra domenica e lunedì, Ferdinando Gallo, 65 anni, custode notturno dell'autorimessa «da Luciano», in via dell'Ospedale 1.

Per tutta la notte e la giornata di ieri, pattuglie di carabinieri di Alba e delle zone limitrofe hanno percorso centinaia di chilometri, visitato casolne, interrogate decine di persone alla ricerca dell'uomo. Appiccicata sul crucotto delle «gazzelle» i militari hanno una fotocopia della carta d'identità del testimone importante. Si chiama Francesco Rosso, ha 43 anni, notivo di Canale d'Alba, residenza a Racconigi, domicilio ad Alba, via Giraudi 5.

Ma una residenza fissa l'uomo non l'ha mai avuta. Ad Alba lo definiscono un tipo un po' strano, squilibrato, frequentatore di zingari, lavoro saltuario come bracciante nelle cascine della zona. Più volte ricoverato nel manicomio di Racconigi, sembrava più un anarchico dolce che un individuo pericoloso. Ma su di lui ora gravano indizi: è un individuo che dovrebbe sapere molto sul delitto di domenica notte. Per ora il sostituto procuratore dott. Ferrero non ha emesso alcun provvedimento e il segreto istruttorio impedisce di saperne di più.

Ma il nome del Rosso è ormai sulla bocca di tutti ad Alba e non sono in pochi ad assecondare carabinieri e altre forze dell'ordine nella ricerca dell'uomo. L'assassinio del povero pensionato aggredito di notte solo e inerme ha lasciato il segno tra i cittadini di Alba, dove Ferdinando Gallo era molto conosciuto e benvoluto.

Ieri mattina il prof. Purini di Torino ha eseguito l'autopsia sul corpo della vittima e non sono mancate le sorprese. Si è saputo ad esempio che l'anziano custode è morto, oltreché per i colpi alla nuca, anche per strangolamento. Sulla testa, la vittima presentava inoltre alcune ferite da taglio: è probabile che il suo aggressore l'abbia affrontato con un coltello, ne sia nata una colluttazione al termine della quale il pensionato sia rimasto riverso a terra. La morte dovrebbe essere sopravvenuta verso le 2, due ore prima della telefonata ricevuta dal proprietario della autorimessa, Vittorio Chiola, nella quale lo sconosciuto interlocutore lo invitava ad andare nel garage *«perché c'era stato un fatto»*. Il titolare dell'autorimessa si era recato sul posto e aveva scoperto il cadavere di Ferdinando Gallo.

Ieri si è appreso un altro fatto: verso le 3 della stessa notte tra domenica e lunedì, al pronto soccorso dell'ospedale si è presentato un uomo: *«Andate vicino al garage "da Luciano"* — ha detto lo sconosciuto — c'è un uomo ferito. *Se muore non è colpa mia»*. Poi se ne era andato, camminato incerto, un po' traballante. Era Francesco Rosso? Chi ha ricevuto la segnalazione quella notte, messo di fronte alla foto segnaletica dell'uomo, non è stato in grado di riconoscerlo con assoluta certezza. *«Mi sembra di sì, potrebbe essere lui»*, ha detto ai carabinieri.

Ma quale potrebbe essere il movente che ha spinto l'aggressore di Ferdinando Gallo ad infierire su di lui? E voleva veramente ucciderlo? I dati certi sono questi: il custode al momento di prendere servizio nell'autorimessa, la sera di domenica, aveva in tasca cinque banconote da 10 mila. Qualcuno gliele aveva viste in un bar mentre stava per saldare il conto delle consumazioni. Al momento del ritrovamento del cadavere, i soldi del Gallo erano spariti, le tasche dei pantaloni erano rovesciate all'esterno. La rapina dunque c'è stata. Sul fascicolo aperto alla procura della Repubblica sul caso di Ferdinando Gallo, compare il reato di «omicidio a scopo di rapina».

Altro dato certo: prima di Ferdinando Gallo, il custode dell'autorimessa «da Luciano» era Francesco Rosso. Quest'ultimo aveva perduto il lavoro per una vicenda poco chiara: una cliente dell'autorimessa lo aveva accusato di averla aggredita e tentato di usarle violenza. Francesco Rosso era stato costretto a lasciare il servizio. Vi può essere un collegamento tra quest'ultima circostanza e l'aggressione di domenica notte? E' un'ipotesi sulla quale stanno lavorando i carabinieri.

Guido J. Paglia

Presto lascerà l'ospedale

Biasini è ormai in via di guarigione

BOLOGNA — L'on. Oddo Biasini, segretario del pri, lascerà l'ospedale «Bellaria» di Bologna entro la settimana. Le sue condizioni sono migliorate notevolmente.

Come noto l'on. Biasini era rimasto vittima di un incidente il 17 scorso durante una gita in bicicletta, sport di cui è appassionato.

Pagherà 500.000 lire per avere abbattuto una lepre e una pernice

SASSARI — Dovrà pagare una multa oscillante tra le 500 e le 900 mila lire un cacciatore sorpreso in possesso di una lepre e di una pernice la cui cattura non è ancora consentita in Sardegna.

Il cacciatore al quale i carabinieri hanno contestato la infrazione è Ignazio Manca, di 45 anni, nativo di Nulvi (Sassari), uscito domenica per una battuta nelle campagne del paese.

Interpretare bene gli oscuri 85 articoli della legge

Ci vuole il "filo di Arianna„ per uscire dal difficile labirinto dell'equo canone

Abolito, dopo oltre 40 anni e circa 120 proroghe, il blocco dei fitti, la legge, oramai chiamata comunemente dell'equo canone (n. 392 in data 27 luglio 1978), regola diversamente la materia con disposizioni di interesse generale, ma ancora non conosciute da coloro che devono applicarle.

Occorre, quindi, prima di affrontare le complicate operazioni di valutazione ed aritmetiche previste dalla legge, comprendere, per quanto possibile, gli 85 articoli della legge, spesso oscuri e di difficile interpretazione.

In primo luogo, la legge (art. 1) distingue la locazione degli immobili adibiti *ad uso di abitazione*, da quella relativa ad immobili adibiti *ad uso diverso*; per i primi, si stabilisce che la durata della locazione non può essere inferiore a quattro anni. Anzi, si precisa che, se le parti hanno convenuto una durata inferiore (o non ne hanno convenuta alcuna), si applica comunque la durata quadriennale. La disposizione è evidentemente a favore dell'inquilino, ma non si può escludere che essa possa, in casi particolari, essere favorevole al proprietario.

La durata minima di 4 anni non si applica, invece, quando la locazione sia stipulata per soddisfare esigenze abitative di natura transitoria: così, per esempio, se la locazione è stipulata con un inquilino che ritiene di rimanere in una determinata città per un solo anno per ragioni di lavoro, studio o famiglia, essa avrà durata annuale. Né riteniamo che, in tal caso, stante il richiamo al momento della stipulazione, si possa pensare che le mutate esigenze dell'inquilino possano far invocare la durata di quattro anni.

La durata minima si applica evidentemente alle locazioni successive all'entrata in vigore della legge (30 luglio 1978); per i contratti in corso (e soggetti a proroga secondo la legislazione precedente) è prevista una proroga di 4 anni, ma con decorrenze diverse:

— per i contratti stipulati prima del 31 dicembre 1952, dal primo gennaio 1979 e, pertanto, con scadenza al 31 dicembre 1982;

— per i contratti stipulati tra il 1° gennaio 1953 ed il 7 novembre 1963, dal primo luglio 1979 e, pertanto, con scadenza al 30 giugno 1983;

— per i contratti stipulati dopo il 7 novembre 1963, dal 1° gennaio 1980, e, pertanto, con scadenza al 31 dicembre 1983.

A parte la non inconsueta (ma non corretta) tecnica legislativa che fa decorrere da date diverse lo stesso termine di quattro anni (invece di prevedere termini diversi), osserviamo che la legge non prende in considerazione i contratti stipulati il 31 dicembre 1952, ma solo quelli posti in essere prima o dopo tale data.

Gianfranco Gallo-Orsi

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 n. 14 — per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione della nuova strada di collegamento tra il c.so De Gasperi e la Strada Statale n. 20 al Km. 80 + 0,22 oltre l'abitato di San Rocco Castagnaretta.

Importo a base d'asta: L. 290.000.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Segreteria Generale — entro le ore 18 del giorno 15 settembre 1978; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il presente avviso sostituisce il precedente relativo al medesimo appalto, pubblicato in data 13 giugno 1978, n. 24.

Non verranno prese in considerazione le richieste presentate prima della pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Guido Bodino

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 n. 14 — per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione della fognatura mista a servizio della località Spinetta.

Importo base di gara: L. 127.150.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo - Segreteria Generale - entro le ore 18 del giorno 15 settembre 1978; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il presente avviso sostituisce il precedente relativo al medesimo appalto pubblicato sul n. 23 del 6 giugno 1978.

Non verranno prese in considerazione le richieste pervenute prima della pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Guido Bodino

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso a licitazione privata per l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione del tratto Cameriano-Casalino lungo la strada provinciale Cameriano - Casalino - Vinzaglio (legge Regionale 16-5-1975 n. 28).

Procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Importo base di gara: L. 120 milioni.

Le domande d'invito, indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Novara - Piazza Matteotti n. 1, devono pervenire entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
Luigi Mazzucco

La scoperta, per caso, a Detroit nel 1956

La "polvere degli angeli,, nuova droga made in Usa

Si chiama PCP, è calmante e stimolante - Nel Texas pena di 90 milioni di lire e 10 anni di prigione per chi la produce e la spaccia - Un alto indice di mortalità

Se Graham Chen e i suoi colleghi dei Laboratori Parke Davis di Detroit avessero predetto l'uso della loro scoperta, la sostanza chimica dal complicato nome di 1-(1-fenilciclexil)-piperidina o fenciclidina, accorciato in PCP (che vuol dire Peace Pill, pillola della pace) dagli spacciatori e drogati, l'avrebbero probabilmente distrutta.

Essi cercavano (nel 1956) sostanze calmanti e si imbatterono per caso in un nuovo composto dall'effetto molto bizzarro. Sui topolini agiva come stimolante, ma al tempo stesso produceva un comportamento inebriante con tipica mancanza di coordinamento dei movimenti. Nelle scimmie, a basse dosi agiva come calmante, ad alte da analgesico, eliminando la sensibilità al dolore. Dopo le prove farmacologiche, poiché pareva che il nuovo preparato inducesse nelle scimmie una «splendida serenità», fu chiamato Sernyl o Sernylan dalla Parke Davis. Fu presto usato in tests clinici su migliaia di volontari, studenti, carcerati e pazienti.

A poco a poco la fenciclidina dimostrò di possedere una ulteriore e strana proprietà, quella di indurre allucinazioni come l'LSD o la mescalina. Le allucinazioni da PCP non sono del tipo visivo (come per l'LSD), ma riguardano la percezione del proprio corpo e del proprio peso. Si ha la sensazione di «galleggiare», come descrive un paziente «non so dove sono! I miei piedi e non mi sono accorto di essermi alzato in piedi». Altri effetti del PCP sul comportamento sono di tipo schizofreniforme: apatia, ambivalenza, autismo, mutismo, difficoltà all'ideazione e all'associare i pensieri. Alle volte si scatena una reazione violentissima, una specie di delirio aggressivo che può durare anche 8-10 giorni. Qualche anno fa, in California, un giovane studente in preda al PCP entrò improvvisamente in una abitazione scelta a caso e uccise una madre e i tre figli. Catturato poco dopo dalla polizia, non ricordava più nulla del fatto.

A causa dei seri effetti collaterali, il Sernyl venne abbandonato dalla Parke Davis nel 1965. Sfortunatamente quell'anno non segnava la fine della carriera di questa droga, ma solo l'inizio. Incoraggiati dalla relativa facilità della sintesi in laboratorio e dai bassi costi della sostanza di partenza, venne presto fabbricata in molti laboratori clandestini e messa in giro come un sostituto dell'LSD, mescalina e anfetamine.

Dal 1965 ad oggi i minilaboratori clandestini che fabbricano il PCP in Usa si sono moltiplicati e così i colpiti da questa droga. Attualmente rappresenta la droga in più rapido aumento negli Stati Uniti e si sta ora diffondendo anche in Europa. In un primo tempo veniva venduta come pillole, ora si trova sia in polvere che in forma liquida. Viene fumata assieme alla marijuana o al prezzemolo e aggiunta ad esse con una spolveratina, oppure immergendo la sigaretta nella soluzione. I nomi della strada della droga sono suggestivi, «angel dust» cioè «polvere degli angeli» (il più diffuso), «cristallo», «liquido per imbalsamare», «erbaccia d'assassino», «super burante da razzo», «tranquillizza-animali».

Ultimamente il suo uso si è diffuso specialmente agli studenti ginnasiali e liceali. Un'indagine compiuta l'anno scorso dal National Institute of Drug Abuse, ha messo in luce il fatto che il numero di giovani tra i 12 e i 17 anni che usano il PCP si è raddoppiato negli ultimi 2 anni. A Los Angeles, gli arresti per PCP hanno raggiunto il 50 per cento dei totale. In una sola clinica di San Francisco si ricoverano da 20 a 30 casi di superdosaggio di PCP in 24 ore. Nel 1977, le morti di giovani chiaramente attribuibili al PCP hanno, solo a Los Angeles, raggiunto 66 casi. Probabilmente la cifra vera è molto più alta perché in molti casi la droga porta ad una profonda depressione che è talvolta causa di suicidi, non compresi nelle statistiche.

Lo stato psicotico scatenato dal PCP è di tale violenza da provocare, come risultato delle allucinazioni, dell'agitazione e dell'isolamento dalla realtà, violenza su se stessi (annegamento, ferite autoinflitte, defenestrazioni) e su altri (aggressioni, omicidi).

Data la relativa facilità di sintesi, i centri di produzione si sono ancora moltiplicati nel 1978. Lo Stato del Texas ha introdotto recentemente una pena di 90 milioni di lire e 10 anni di prigione per la produzione e lo spaccio di PCP. Purtroppo è una di quelle droghe che vanno *fanno in cucina* e con un investimento di 4-5 milioni in attrezzatura e materia prima si può arrivare ad una produzione di 25 chili di PCP (venduto agli spacciatori al prezzo di 2 milioni al chilo). La matera prima (la piperidina) può essere acquistata da qualsiasi industria chimica senza alcuna restrizione. Già a dosi basse si induce tolleranza e dipendenza dalla droga. All'inizio l'effetto è solo euforico, quasi piacevole e calmante. Dopo pochi giorni è necessario aumentare gradualmente la dose. Man mano che questa si alza, si intensificano anche i sintomi tossici. In questo modo chi ha voluto provare per curiosità si trova chiuso in una trappola che porta ad una spirale pericolosa. L'uso prolungato della droga porta a difetti permanenti della memoria e difficoltà nella parola. I fenomeni psicotici insorgono in circa un terzo, sono particolarmente violenti in certi individui e possono rapidamente scatenare fenomeni imponenti nei malati di mente, esacerbando i sintomi più dell'LSD o di altri allucinogeni. La psicosi da PCP è caratterizzata da paranoia con aggressività, particolarmente nel periodo che coincide colla fine dell'effetto della droga. La pericolosità del paziente è tale che il «National Institute of Drug Abuse» ha emanato delle speciali istruzioni ai medici che trattano questi pazienti, consigliando un'estrema cautela. Gli effetti del PCP sul sistema nervoso sono oggetto di intenso studio, ma non sono ancora compresi. Particolarmente interessante è la variabilità dell'effetto da soggetto a soggetto. Una terapia per bloccare tale effetto è tanto meno la dipendenza non esiste ancora, l'unica cura rimane la profilassi mediante un'informazione capillare ai giovani, le vittime preferite dagli spacciatori.

Ezio Giacobini

Professore di Neurofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

Ursula Andress sarà interrogata sul caso Italcable

ROMA — Ursula Andress verrà ascoltata come testimone sabato mattina a mezzogiorno dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, nel quadro dell'inchiesta sulla truffa (telefonate intercontinentali non pagate) alla società Italcable.

L'attrice è l'ultima persona che il magistrato sentirà prima di trasmettere gli atti al giudice istruttore per la formalizzazione.

La sua convocazione a Palazzo di giustizia si è resa necessaria, a quanto si è appreso, a seguito delle più recenti risultanze dell'istruttoria: uno degli operatori dell'Italcable ha infatti riferito che un'utente con sconto straniero e qualificandosi per Ursula Andress gli aveva chiesto di essere messa in contatto con un'altra persona in Nord-America.

L'amante che era con lei, arrestato, ma nega tutto

Novara: è uccisa con una coltellata in un boschetto in riva al torrente

La donna aveva 45 anni ed era separata dal marito - Il presunto assassino è sposato ed è stato alcune volte ricoverato all'ospedale psichiatrico - Alcune persone avrebbero assistito all'omicidio

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Una donna di 45 anni, Aldina Baraldi, è stata assassinata, ieri, a Novara, dall'amante, Benito Bianco, 43 anni, con una coltellata al cuore. E' accaduto in un boschetto in riva al torrente Agogna, alla periferia della città, dove i due si erano appartati.

Aldina Baraldi, che era nativa di Carpi, ma risiedeva da tempo a Novara, via Ugo Foscolo 7, viveva separata dal marito e da qualche tempo aveva una relazione col Bianco. Quest'ultimo, sposato con Adriana Colombo, 55 anni, abita in via Case Sparse 26, nel rione di San Martino.

A chiamare la polizia, verso le 14,30, è stato il guardacaccia, Aldo Lucca, che ha trovato il corpo della donna riverso sull'erba. Poco prima il guardacaccia aveva visto i due mentre litigavano.

Quando gli agenti della «volante» sono arrivati sul posto, Aldina Baraldi era già morta. Accanto c'era Benito Bianco sporco di sangue. L'uomo ha negato di aver ucciso la donna, ma è stato arrestato per «omicidio volontario aggravato». Sull'erba, accanto al cadavere c'era l'arma del delitto: un acuminato coltello che l'assassino aveva tentato di nascondere sotto le foglie.

Benito Bianco è una vecchia conoscenza della questura per i suoi numerosi precedenti per atti di violenza. Era stato ricoverato più volte in ospedale psichiatrico per cui non è da escludere che all'origine del suo gesto ci sia un «raptus» di follia.

Nel giugno scorso, il Bianco aveva letteralmente «sfasciato» un bar di Novara. Era intervenuta la polizia che aveva provveduto ad accompagnarlo all'ospedale psichiatrico dal quale, però, era stato subito dimesso perché ritenuto «non pericoloso».

I due amanti erano soliti incontrarsi nel boschetto e quando capitava, facevano anche il bagno nell'Agogna; così è stato anche ieri.

Non si sa che cosa ci sia stato all'origine della lite fra i due, ma è probabile che la donna volesse troncare la relazione.

Il Bianco, che all'apparire degli agenti era in evidente stato di eccitazione, ha detto che «qualcuno» gli aveva ucciso la donna. Portato in questura, ha aggiunto che l'omicida era stato un camionista sconosciuto, ma poi è caduto in molte contraddizioni.

Ad aggravare la posizione di Benito Bianco, sono state le testimonianze raccolte subito dopo il fatto dagli agenti. I due amanti, a quanto pare, sono stati visti, oltre che dal guardacaccia, anche da un paio di altre persone il nome delle quali viene per ora taciuto dagli inquirenti. Si tratta probabilmente di un'altra coppia che si trovava poco distante e che, non vista, richiamata dall'alterco scoppiato fra la Baraldi e il Bianco, ha assistito al drammatico episodio. I due amanti avrebbero cominciato a litigare con sempre maggiore violenza; poi nelle mani dell'uomo è apparso il coltello.

Subito dopo avere colpito a morte Aldina Baraldi, il Bianco avrebbe tentato di prestarle soccorso. Pare che l'abbia presa in braccio per portarla sulla strada, ma dopo pochi passi l'ha adagiata sull'erba.

Oggi, Benito Bianco sarà interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice.

m. e.

Novara. Benito Bianco, il presunto omicida e Aldina Baraldi, la vittima (La Stampa)

MARSALA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Palma Primo», sequestrato il 27 luglio da una motovedetta libica mentre pescava nelle acque del Canale di Sicilia, è stato rilasciato stamane dalle autorità tripoline.

Bagnanti infastiditi da troppa pubblicità

PESCARA — I bagnanti che soggiornano a Pescara sono stanchi della eccessiva dose di pubblicità sonora che viene quotidianamente diffusa, tramite altoparlanti, lungo la spiaggia. Pubblicità accompagnata da dischi musicali che, stando alle proteste, supera di gran lunga i limiti di tempo concordati: 5 minuti al mattino e 5 minuti il pomeriggio.

Di tali proteste si è fatta interprete l'Azienda di soggiorno e turismo, che minaccia di rescindere la convenzione con la società incaricata del servizio pubblicitario. La capitaneria di porto ha infatti affidato all'Azienda il compito di concordare i limiti e le modalità dei messaggi pubblicitari.

I lettori discutono

Per "scoprire" un poeta

Quando sulla *Stampa* appare uno scritto di Mario Soldati, lo ritaglio per gustarlo come merita. Così ho fatto per «Antilevels salids» del 14 luglio. Scritto in modo trascinante, mi ha però lasciato molto, molto perplesso per il contenuto di una crudeltà inutile, che si avvicina al sadismo.

D'accordo che il giovane di Rionero nel Vulture sia il pretesto per introdurre l'argomento, ma rimane reale, cattivo, il piacere di spiattellare che, dopo una serie di lettere e telefonate, dopo un viaggio di parecchie ore di ferrovia, le sue speranze sono state schiacciate da un rifiuto «sincero» di leggere almeno una pagina del fascicolo dattiloscritto. Penso all'illustre «sereno» critica che, senza un minimo di esitazione o di pudore, assicura che «non darà neppure un'occhiata al fascicolo», ma aggiunge: «Gli farò rispedire il dattiloscritto con una lettera gentilissima... non ti preoccupare».

Quanti, leggendo queste dichiarazioni, si saranno sentiti traditi da letture di questo tenore, ricevute e conservate come confidenziali di un'illusione?

Ora io vorrei chiedere al meritatamente grandissimo Soldati, cosa deve fare un giovane o meno giovane, che desideri un giudizio autorevole, onesto, per i suoi lavori, magari interessanti, magari progevoli come quelli di Anni de Juvalta, ma non disposga, come lei, di un marito molto vecchio, molto chiacchierone, molto corpulento, che ha il buon gusto di «cadere pesantemente sul sedere», al momento giusto, provocando la risata contagiosa e rivelatrice della moglie poetessa? Sì, perché la risata, non i meriti della poetessa, ha indotto il grande critico infallibile a fare la «scoperta» dei versi che altrimenti sarebbero stati neglenti, assieme a tutti quelli di coloro che «scrocca» l'uomo illustre «portandogli qualcosa che non sarà mai letto».

Giovanna Gazzera, Valdieri (Cn)

L'equo canone e i negozi

Tra le tante difficoltà che si incontrano nell'esatta interpretazione dell'equo canone, ve n'è una che abbisogna di spiegazione: si tratta di un paragrafo dell'art. 27 della legge, quello che si riferisce all'aumento del canone dei negozi e assimilati, e che dice così: — per una più del 15 per cento annuo per i contratti stipulati prima del dicembre 1964.

Che cosa intenderà esattamente il legislatore con la parola «annuo» posta dopo la percentuale del 15 per cento? Non credo si volesse riferire a un aumento «una tantum», perché in questo caso l'aggettivo annuo era inutile, divenendo un pleonasmo riprovevole ai fini della chiarezza. E allora? L'aggettivo indica un aumento ripetibile ogni anno fino alla scadenza del contratto?

Filippo Spinola - Santremo

Un nuovo Pastore sulla scia di Paolo VI

Una scia di luce segna l'opera svolta da Paolo VI nella sua fervida vita terrena. La Chiesa e il mondo sono stati perché il Vicario di Cristo ha terminato da noi il suo viaggio. Questa mestizia ha lasciato nei nostri cuori la sua dipartita.

Il dolore è grande, pur sapendolo già in cielo tra i prediletti del Regno Eterno di Dio. La nostra fervida preghiera si eleva al cielo perché Iddio ci dia il nuovo Pastore che, sulla scia di luce lasciata da Papa Montini, abbia a continuare a mantenere viva la fede cristiana nel mondo.

Giovanni Lodi - Genova

Francobolli e monete per la "sede vacante,, E' prevista la solita corsa dei collezionisti

Sembra però assai difficile fare buoni affari perché le emissioni Vaticane sono sempre massicce

Le poste vaticane emettono oggi una serie di tre francobolli «sede vacante», validi cioè soltanto fino all'incoronazione del nuovo Papa. I tre valori, da 130, 150, 250, hanno un importo complessivo di 530 lire; un unico soggetto raffigura, stilizzata, l'insegna della Camera Apostolica, cioè il padiglione della Basilica e le chiavi decussate.

Questo per il settore filatelico. In campo numismatico sarà coniata, ed emessa il 25 settembre, una moneta d'argento da 500 lire «sede vacante» raffigurante da una parte il simbolo dello Spirito Santo sotto forma di colomba con la leggenda «Veni sancte spiritus» e sul retro lo stemma del cardinale Jean Villot Camerlengo di Santa Romana Chiesa. La moneta, coniata dalla Zecca italiana, sarà venduta, in cofanetto, al prezzo di lire 5 mila, non si sa in quanti esemplari. La tiratura dei francobolli invece è nota: 1.300.000 serie.

Ormai è tradizione. La prima «sede vacante» in filatelia è del '39, alla morte di Pio XI. Da dieci anni appena il Vaticano emetteva francobolli (la prima emissione è del 1° agosto 1929, dopo il concordato): il 20 febbraio 1939, morto papa Ratti, l'ufficio filatelico vaticano emise sette valori sovrastampando la dicitura «sede vacante» sui francobolli già in circolazione. Avevano un importo facciale complessivo di 2 lire e 35 centesimi. La seconda «sede vacante», del 21 ottobre '58, alla morte di Pio XII, fu di tre valori, per un totale di cento lire.

I collezionisti compersano, talvolta anche mille esemplari, con la speranza di fare una buona speculazione. Ma poco che, con il Vaticano, sia difficile realizzare quest'aspirazione, in primo luogo perché le emissioni sono sempre troppo massicce. Un milione trecentomila serie dei francobolli emessi oggi sono una enormità per uno Stato che ha meno di mille abitanti (le tirature italiane, per 56 milioni di abitanti, che tempo fa erano sui 15 milioni, ora sono limitate a 5 milioni).

E' evidente che le poste vaticane mirano alla speculazione, cioè puntano soprattutto sul settore filatelico. Che però poi trascurato — non stiengono gli esperti — non curando la diffusione del prodotto e non sostenendolo sul mercato. Per di più, dicono gli appassionati di filatelia, certe emissioni vengono in buona parte accaparrate da ordini religiosi che li incettano per poi rimetterli sul mercato a prezzo maggiorato.

Altro esempio di questa tendenza ad emettere francobolli per i collezionisti e non per il mercato: l'ultima serie sotto Paolo VI, dell'11 luglio '78, sono tre valori stampati per una occasione irrilevante: la decima giornata mondiale delle telecomunicazioni. E i valori sono da 1000, 2000 e 3000 lire, specie questi ultimi due di uso raro perché anche per un grosso pacco si possono applicare tre bolli da mille anziché uno da tremila.

Il risultato di questa politica filatelica non corretta è un disorientamento generale e un disamore da parte del collezionista verso le poste vaticane. Il che si traduce poi in quotazioni basse, in affari magri. I tre valori da cento lire dell'emissione per la «sede vacante» del '58 costano oggi in negozio 8750 lire, ma non c'è richiesta e se qualcuno li va ad offrire si sente proporre 500 lire. I quattro valori da 200 lire per l'incoronazione di papa Giovanni, del 2 aprile '59, valgono al dettaglio 500 lire; e le 150 lire dei tre valori della «sede vacante» per la morte di papa Giovanni, sono passate ad appena 250 lire.

Senza contare, spiega un negoziante, che certi francobolli si trovano addirittura a un prezzo inferiore a quello facciale perché taluni esercenti sono abbonati con le poste vaticane per ricevere, pondimo, mille serie di ogni emissione. Lo fanno con la speranza di incappare in una emissione buona, che poi possa rendere e quando l'affare si dimostra cattivo svendono i pezzi sottocosto.

Qualche esemplare buono? La serie del 18 giugno '34, denominata «Provvisoria», emessa sotto Pio XI per cambio di tariffe: il valore facciale di 10,05 lire è passato a 2.600.000 lire; la «Tobia», posta aerea del 28 dicembre '48, i cui due valori costavano 750 lire, costa oggi 565 mila lire; la serie «Salviamo Venezia» del '77, 6 pezzi da 405 lire, vale 4 mila.

La moneta d'argento da 500 lire che sarà emessa il 25 settembre è venduta in cofanetto, costerà, come s'è detto, 5 mila lire. Sono cifre che da sole indicano il carattere speculativo dell'emissione.

Remo Lugli

Voleva recarsi a Parigi per studio

E' negato a Lazagna permesso di espatrio

MILANO — Il tribunale di Milano ha espresso parere contrario alla concessione di un permesso all'av. Giovanni Battista Lazagna che aveva chiesto di recarsi in Francia dal 18 al 30 settembre prossimo. Lazagna, che è sottoposto ad obbligo di dimora nel comune di Rocchetta Ligure (Alessandria) con ingiunzione di presentarsi quotidianamente alla stazione dei carabinieri, è stato condannato a quattro anni di reclusione dalla Corte d'assise di Torino che ha giudicato Renato Curcio e altri «capi storici» delle Brigate rosse.

Il legale, che ha 55 anni ed è originario di Genova, figura tra gli imputati di un processo che dovrebbe cominciare nei prossimo settembre davanti alla Corte d'assise di Milano per i fatti relativi alla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. In questa causa dovrà rispondere di associazione sovversiva.

La questura di Milano, cui Lazagna si era rivolto per avere il permesso, dopo averlo ottenuto dalla magistratura di Torino, aveva inviato un fonogramma, l'11 scorso, al tribunale di Milano che ha ora fatto conoscere il parere negativo. L'avv. Lazagna aveva motivato la richiesta con l'intenzione di partecipare ad un seminario giuridico, tenuto da Michel Foucault.

«Comunico — dice la risposta del presidente del tribunale al questore di Milano, Sciaraffia — non ritenere opportuno concedere richiesta nulla-osta, non ravvisando motivo valido ai fini della concessione partecipazione del Lazagna a seminario giuridico all'estero».

Disperata perché non trova lavoro

Maestrina disoccupata si getta dalla finestra

MILANO — Maria P., 29 anni, ieri mattina è uscita di casa. Vestita di tutto punto, la borsetta a tracolla, ha detto alla madre che andava a trovare un'amica. Invece è salita per le scale del palazzo, a Cormano, ha aperto la finestra del pianerottolo, tra il quarto e il quinto piano, e si è gettata nel vuoto senza un grido. Nessuno l'ha vista, nessuno l'ha sentita. Solo qualche minuto dopo uno degli inquilini, per caso, ha notato il suo corpo, nel cortile interno dell'edificio. Ha avvertito i genitori che sono corsi giù disperati. Sono arrivati i carabinieri, l'ambulanza. Maria P. è stata portata al pronto soccorso, ma non c'era nulla da fare.

Era una bella ragazza, diplomata maestra di asilo. Ma il suo carattere chiuso, le difficoltà a inserirsi nel lavoro, le avevano procurato un forte esaurimento nervoso. Sempre più insoddisfatta, triste. Alcuni mesi fa era stata ricoverata all'ospedale per curarsi: aveva ingerito numerosi tranquillanti, forse un primo tentativo di uccidersi, però senza conseguenze.

Maria P., fino all'anno scorso lavorava all'asilo nido di Cormano. Ma era un'attività che non le piaceva, voleva lavorare nelle scuole materne, si era quindi licenziata e aveva presentato domanda per ottenere supplenze. Prima qualche sostituzione e poi, sperava, il posto definitivo. Invece le supplenze erano poche alternate a lunghi periodi di inattività. Il posto era diventato per lei quasi un'ossessione: aveva cercato inutilmente occupazioni analoghe mentre si faceva strada il pentimento per il lavoro lasciato e un profondo senso di frustrazione.

a. mr.

Una balena avvistata nell'Adriatico Bene, auguriamole "buona fortuna,,

Non c'è poco quest'estate per i bagnanti delle spiagge adriatiche. Non s'è ancora spenta l'eco dell'avvistamento e della successiva cattura degli squali al largo di Vasto e di Ancona — erano verdesche o squali azzurri, una specie (Prionace glauca) che compare non di rado nel Mar Ligure ma che in Adriatico è veramente una rarità — che già si parla di una balena, un esemplare lungo una decina di metri, che è stata ripetutamente fotografata dagli occupanti d'un'imbarcazione al largo di Lignano Sabbiadoro. Per fortuna il cetaceo, almeno finora, se l'è cavata e auguriamoci che riesca ad invertire la rotta e a uscire da quell'insidiosa strettoia in cui si è cacciato con il grave pericolo di arenarsi sui bassi fondali costieri. Un incidente capitato dieci anni fa, nel 1968, a due giovani balenottere, venute tragicamente ad arenarsi per un fatale errore di rotta l'una su una spiaggia dell'isola d'Ischia, l'altra sull'arenile di Licola, nel golfo di Pozzuoli.

Incidente più drammatico quello occorso nel 1964 ad una coppia di balenottere della specie «Balaenoptera physalus», anch'esse penetrate nel budello dell'Adriatico. I due cetacei, una femmina lunga dodici metri e un maschio lungo dieci (lunghezza non eccessiva per questa specie che raggiunge i diciannove metri di lunghezza), capitarono addirittura nel porto di Bari, portando lo scompiglio fra le imbarcazioni e i natanti. Successe un pandemonio. Da una parte i due bestioni semiasfissiati dallo strato di petrolio greggio che inquinava le acque incominciarono a dibattersi disperatamente, minacciando con vigorosi colpi di coda, la stabilità delle imbarcazioni, dall'altra gli uomini atterriti dall'insolito spettacolo presero a scagliare contro di loro ogni sorta di oggetto contundente.

La conclusione fu che le due povere bestie, ubriacate dalla nafta e bersagliate di colpi, finirono agonizzanti sui fondali della rada e qui vennero massacrate a colpi di moschetto e letteralmente «sbrigliate» secondo il rapporto che allora ne fece il direttore del locale laboratorio di biologia marina. Un episodio raccapricciante, se si riflette sulla assoluta non pericolosità delle balene.

Che la fama degli squali desti una certa apprensione è un fatto giustificato, se non altro, dalla cattiva reputazione di alcune specie, anche se in realtà non sarebbe giusto fare d'ogni erba un fascio, ma non c'è animale più innocuo di una balena.

Il termine generico di Balena sta ad indicare non solo le balene propriamente dette che hanno la pelle della gola liscia e sono prive di pinna dorsale, ma anche le balenottere che posseggono invece la pinna dorsale e inoltre — fatto caratteristico — hanno la parte esterna della gola solcata da un gran numero di pieghe cutanee longitudinali, da 70 a 100. Sono appunto queste duplicature che aprendosi straordinariamente la capacità della cavità orale così che ad ogni boccata il cetaceo può ingoiare enormi quantità d'acqua con tutto il suo contenuto organico. L'acqua viene filtrata dai fanoni, le lamelle cornee frangiate che pendono dal palato e passano così attraverso il filtro tonnellate di plancton che servono a placare il grande appetito del cetaceo. L'alimento per eccellenza è costituito da piccolissimi crostacei della specie «Euphausia superba», chiamato comunemente «Krill», ma anche da ogni sorta di componenti planctonici. Una sola specie, la balenottera di Bryde, si cibo di pesci.

La più grande balena vivente, che rappresenta il gigante tra tutti gli esseri del passato e del presente, è appunto una balenottera, la famosa balenottera azzurra che raggiunge i 34 metri di lunghezza e le 150 tonnellate di peso, decimata paurosamente negli ultimi decenni e oggi severamente protetta.

Balene e balenottere non vivono esclusivamente nei mari freddi artici o antartici come si può credere. Per quanto incompiete e frammentarie siano ancora le nostre conoscenze sulle loro migrazioni, è stato accertato che alcune di esse abitano anche le acque temperate come la balena nera o glaciale che, contrariamente a quanto potrebbe far supporre il suo nome, abita appunto nelle acque temperate, e inoltre molte sono le specie che compiono migrazioni stagionali, dai mari freddi a quelli tropicali e sub-tropicali.

I. Lattes Coifmann

Campeggiatori salvano un delfino arenato

AGRIGENTO — Un delfino, lungo circa due metri, che si era arenato sulla battigia di «S. Giorgio - Bellapietra», tra Ribera e Sciacca, è stato aiutato a riprendere il mare da due bagnanti, Salvatore Di Benedetto e Gerlando Lazzara, entrambi di Burgio (Agrigento).

I due, che erano attendati con i familiari sulla spiaggia, poco prima dell'alba hanno udito un lamento. Credendo che si trattasse di qualche persona in procinto di annegare si sono precipitati in acqua e hanno trovato a pancia in aria, agonizzante, un bellissimo delfino di colore giallo-perla. A fatica sono riusciti a capovolgerlo e a sospingerlo in mare.

L'incontro al ministero del Lavoro

Aerei: oggi una decisione per l'accordo o lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ancora in sospeso lo sciopero di 12 ore di venerdì 25 agosto dei lavoratori del trasporto aereo: l'incontro al ministero del Lavoro tra la Fulat (il sindacato unitario di categoria), l'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende Iri) e l'Alitalia-Ati è stato aggiornato a questo pomeriggio. L'incontro sarà preceduto nella mattinata, alle ore 11, da un colloquio tra le organizzazioni sindacali e il sottosegretario, Adolfo Cristofari, che ha chiesto l'aggiornamento per approfondire i termini della vertenza sul recupero delle festività soppresse.

La riunione di ieri si è svolta su tavoli separati e non ha registrato sostanziali passi in avanti nella trattativa. Il nocciolo della questione riguarda il recupero delle sette festività soppresse nel 1977 e delle sei già trascorse nel '78. «La legge, ed il successivo accordo sindacati-Confindustria — ha dichiarato ai giornalisti durante una pausa del confronto il segretario generale della Uiga-Uil Michelotti — aveva lo scopo di ottenere un recupero della produttività nel settore industriale e non può essere applicato ad una categoria come la nostra dove il problema delle festività era già regolato dal contratto di lavoro. Mentre le aziende infatti pretendono di applicare alla lettera l'accordo sindacati-Confindustria, noi chiediamo invece l'applicazione del nostro contratto che prevede il pagamento nella misura del 155% (ossia una giornata lavorativa più una maggiorazione del 55%) per ogni festività lavorata».

I sindacati, in pratica, chiedono per il '77 il pagamento della maggiorazione prevista dal contratto, giacché le aziende hanno retribuito solo con il 100% le festività lavorate, e per il 1978 tre giornate di riposo compensativo sulle sei già trascorse.

il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo nuvoloso salvo aranvolamenti cumuliformi a prevalente evoluzione diurna, più intensi sulle zone interne con possibilità di qualche precipitazione. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti deboli. Mari: calmi.

Temperature minime e massime, registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	17	30
Verona	17	30
Trieste	19	28
Venezia	20	28
Milano	20	30
Cuneo	19	30
Genova	22	30
Bologna	17	30
Firenze	17	30
Pisa	19	31
Pescara M.	19	29
Perugia	16	27
Pescara	19	31
L'Aquila	13	28
Roma	19	31
Campobasso	17	30
Bari	19	31
Napoli	17	30
Potenza	17	27
S. Maria di L.	20	31
Reggio C.	21	31
Messina	23	30
Palermo	22	30
Catania	19	30
Alghero	18	30
Cagliari	19	31

Temperature minime e massime, registrate ieri nelle principali città straniere:

Atene	31	39
Berlino	11	23
Buenos Aires	6	17
Chicago	17	27
Ginevra	15	27
Helsinki	12	22
Hong Kong	29	32
Honolulu	22	29
Londra	16	23
Manila	26	32
Miami	23	31
Monaco	14	27
New York	19	29
Parigi	15	27
Tokio	25	31
Teheran	21	36
Tel Aviv	24	31
Tunis	27	36

Riapre il Comunale con il Torino che ospita il Cruzeiro

Test «samba» per i granata

Appuntamento alle 20,30 - Nelinho incerto tra i brasiliani, mentre tra i granata mancheranno Zaccarelli e Patrizio Sala - Primi colloqui per i reingaggi

TORINO — Le luci del Comunale s'accendono [illegible]. Torino-Cruzeiro apre la stagione [illegible] torinese. La preparazione è passata come raffica di vento, adesso manca poco alla Coppa Italia, e minuti che già nascondono i due punti in palio. Basta questa premessa per capire l'importanza del [illegible] con i brasiliani di Belo Horizonte. E' amichevole di mezza estate, ma già deve fornire indicazioni più sostanziose a Radice che ha recitato la parte del difensore dopo un «trittico» di esibizioni incerte, prima Ivrea, poi [illegible], poi Genova. Il tecnico non ha mai potuto schierare, causa infortuni, un Torino al completo. Gli zero a zero degli ultimi due provini hanno prodotto un certo allarmismo sul reparto offensivo, ma non sono poi i gol di Pulici e Graziani che possono risolvere o nascondere i problemi di chi è al lavoro da meno di un mese.

Radice non si preoccupa e aspetta la fine del rodaggio. Trascorre dieci minuti con i giornalisti, prima di scappare al duecento all'ora, «a tavoletta» sulla sua supermacchina per non perdersi la sfida di Viareggio tra Fiorentina ed Inter. Gigi ripete concetti, parole, che ormai dovrebbero avere nel clan la forza d'una martellata: *«Dobbiamo ritrovare i nostri valori»*. [illegible] concisa che viene poi completata così: *«Precisione nel fraseggio, velocità di manovra»*. Ma subito il tecnico aggiunge: *«Come ritmo siamo già a buon punto, c'è da migliorare sul piano delle idee, nei disimpegni a metà campo. E poi proveremo anche a segnare, ma ciò non vuol dire che ogni cosa vada a posto. In questo periodo non è giusto far processi, è una fase, un passaggio d'obbligo»*.

Il Torino per crescere ha [illegible] un collettivo che danza [illegible], una banda sudamericana capitanata da quel Nelinho che seppe dare un dispiacere a Zoff nel «mundial» con una «bomba» di esterno destro. Dice Graziani, sul lettino dei [illegible] saggi per cacciar via doloretti muscolari: *«Ha un tiro che è come una palla di cannone. Speriamo che non ci procuri dei guai. C'è una certa diffidenza nei nostri confronti dopo l'ultimo campionato balordo. Adesso ci si ripresenta per partire col piede giusto»*. Un compagno ci scherza su: *«Questa partita doveva farla la Juventus, ci pensate San Dido ...»*.

L'altra sera Pianelli è tornato riposato dalla Costa Azzurra. Una partita a carte con gli amici e poi i primi contatti con Claudio Sala, il capitano, poi con Eraldo Pecci. Ieri la «processione» è continuata. Bonetto invita in sede, tanto per dare un'occhiata ad una «lettera di forte» senza dubbio minore dopo l'ultimo campionato. Siamo ai primi contatti, per ora non si prospettano rotture clamorose, anche se l'accordo non si presenta facile. Dice un giocatore in proposito: *«Forse sarà lungo e laborioso. Loro difendono certi interessi, noi facciamo altrettanto»*.

Stasera contro il Cruzeiro (appuntamento alle 20,30) il Torino mancherà di Zaccarelli (domeni dovrebbe riprendere con cautela dopo lo strappo) e di Pat Sala che ha una caviglia distorta. C'è spazio dunque per Greco e Vullo. Radice non nasconde un certo rammarico per questa serie di disgrazie a catena. *«Sì, avrei voluto avere tutti a disposizione; abbiamo sempre un centrocampo in alto mare. I sostituti comunque sono ragazzi interessanti, sapranno dare un apporto giusto. Il Cruzeiro ha una tradizione. La scuola brasiliana non vive solo di calcio "ballato": ha recepito concetti di stampo europeo. Abbiamo visto in Argentina come i brasiliani erano abili ad alternare il marcamento a zona con quello a uomo»*. Radice è intenzionato a tenere in campo il più a lungo possibile lo schieramento di base, mentre tra i rincalzi ci son dubbi su Iorio per un indolenzimento muscolare.

Al Comunale intanto si lavora per miglioramenti in vista della Coppa dei Campioni. La tribuna d'onore avrà una copertura mobile e verrà ampliata di circa novanta posti. Il campo di gioco avrà un impianto di irrigazione con tubi interrati. Il Cruzeiro è giunto a Torino ieri sera ed ha preso alloggio in un albergo assediato da fedeli per la Sindone. L'allenatore Duarte ha informato che Nelinho potrebbe anche dare forfait per una sciatalgia. I brasiliani giungono dalla Spagna dove hanno vinto il torneo di Vigo.

In Spagna intanto c'è Mirko Ferretti. Il «vice» di Radice ha visto il Gijon che si è qualificato per la finale del torneo di Santander, battendo la squadra locale del Racing per 4-1 dopo i rigori.

Ferruccio Cavallero

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Vullo, Mozzini, Onofri; C. Sala, Pecci, Graziani, Greco, Pulici. In panchina: Copparoni, Santin, Camolese, Cuttone, Bonesso, Iorio.

CRUZEIRO: Luiz Antonio; Nelinho (Mariano), Zezinho; Mariano (Angelo), Flamarion, Marquinhos; Eduardo, Paulo Luciano, Revelino, Erivelto, Joaozinho. In panchina: Ica, Nelio, Maxwell, Eli Carlos, Roberto Cesar.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Troppi falli sul centravanti del Vicenza?

I problemi di Paolo Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — *Le gambe di Pelé dopo i ricordi lasciati da migliaia di difensori, assomigliano a quelle mappe in rilievo che sono così utili oggi agli studenti: è il prezzo che deve pagare un campione. Ogni cicatrice, ogni segno sono la traccia dolorosa di un tackle, di un tiro in rete messo a segno prima che i bulloni dell'avversario toccassero il campione. Le gambe di Paolino Rossi sono ancora pulite: le prime ammaccature serie sono arrivate con le partite dei mondiali. Prima di allora l'attaccante vicentino se l'era cavata con qualche escoriazione, con ferite che al pronto soccorso giudicano guaribili in pochi giorni, a parte: tre casi di menisco, peraltro non dovuti a cattiverie degli avversari. Da quando è tornato dall'Argentina, Rossi continua a trovarsi in un clima da «mondiale»: appena abbozza uno slalom, il difensore avversario si sente autorizzato ad entrare con lo spirito della carica dei seicento. Così è avvenuto a Ponte delle Alpi, poi a Vittorio Veneto, quindi a Livorno contro la Fiorentina: tutto sommato quelli che l'hanno trattato meglio sono stati i tedeschi dell'Hertha. L'altra sera a Lucca, quando nella ripresa Paolino è entrato in campo, ha potuto giocare a chiudere i quarantacinque minuti di calcio senza alcuna botta.* «Quasi quasi — ha commentato sorridendo all'uscita, mentre l'assediavano centinaia di tifosi — mi trasferisco in Germania...».

Attorno al suo caso naturalmente si stanno creando polemiche un po' discutibili. Si dimentica che tutti gli altri attaccanti assurti a fresca fama hanno dovuto subire lo stesso trattamento (cosa fanno ai Pulici, ai Graziani e ai Bettega, per non dimenticare Rivera, quando giocano in trasferta?). Pur non soffermandosi su un particolare per niente trascurabile e cioè il tipo di gioco del vicentino che invoglia, se non proprio stimola l'avversario ad entrare «duro». Se Rossi giocasse di prima, verrebbe a crollare per certi difensori l'alibi del contrasto scintillante, tocchettando la palla come fa lui, muovendosi con l'agilità del ballerino ed esibendo finte e controfinte, è inevitabile che il difensore voglia evitare la brutta figura, per cui colpisce il pallone con cattiveria a costo di coinvolgere anche la gamba o il piede.

Lo ha fatto il fiorentino Tendi (noi l'abbiamo visto all'opera e non siamo d'accordo con chi lo voleva fuori dal campo. Menegali nei suoi confronti è stato obiettivo, ha applicato il regolamento), lo faranno altri, anche i tedeschi o meglio i cecoslovacchi quando il Vicenza dovrà affrontarli nella Coppa Uefa. Comprendiamo i timori del presidente Farina in quanto Rossi rappresenta il suo capitale. Se salta lui fa tilt anche la società.

Il discorso che vale per Rossi, in realtà deve interessare tutti i calciatori italiani e qui tornano in ballo gli arbitri apparsi più attenti e molto severi, almeno in questa prima parte della stagione. Devono proteggere Rossi, ma anche gli altri e uniformare finalmente le loro direzione di gara: creare particolari attenzioni attorno al bomber del Vicenza e poi lasciar correre le scorrettezze compiute nei confronti di altri attaccanti, non avrebbe senso. Ne conviene lo stesso Rossi: «Capisco benissimo — ha detto — che io sono uguale agli altri, ma siccome ho sempre rispettato i miei avversari, vorrei che si comportassero nella stessa maniera nei miei confronti. Il fatto che io abbia denotato un certo progresso nel mio gioco, non li autorizza a picchiarmi: giochino pure decisi, ma non cerchino di spaccarmi le gambe. Ho già avuto tre interventi al menisco, credo di aver già pagato abbastanza il mio debito col calcio».

Parlando con Paolo Rossi, avendolo visto all'opera nella sua trasformazione atletica, si ha l'impressione che questo ragazzo dal cuor d'oro stia rimpiangendo, se non proprio gli anni dell'anonimato, la sua fase di transizione, quando era ancora il Rossi del Vicenza e non quello della «Nazionale» dei «mondiali». «Com'era bello — ci ha detto l'altra sera negli spogliatoi di Lucca — quando giocavo con la Under 21; ci si divertiva anche con la Nazionale, ma è un altro mondo, c'è altra gente ...».

Non è tanto il rimpianto per la gioventù che sta passando, quanto la sensazione del duro prezzo che costa la popolarità, anche se gli frutta centinaia di milioni (l'ultima stagione e quella attuale nel Vicenza gli frutteranno 150 milioni cui vanno aggiunti altrettanti quattrini derivati dalla pubblicità). Insomma, ora che non è più un Rossi qualunque, comincia a chiedersi se valeva la pena di soffrire tanto per poi dover soffrire nuovamente.

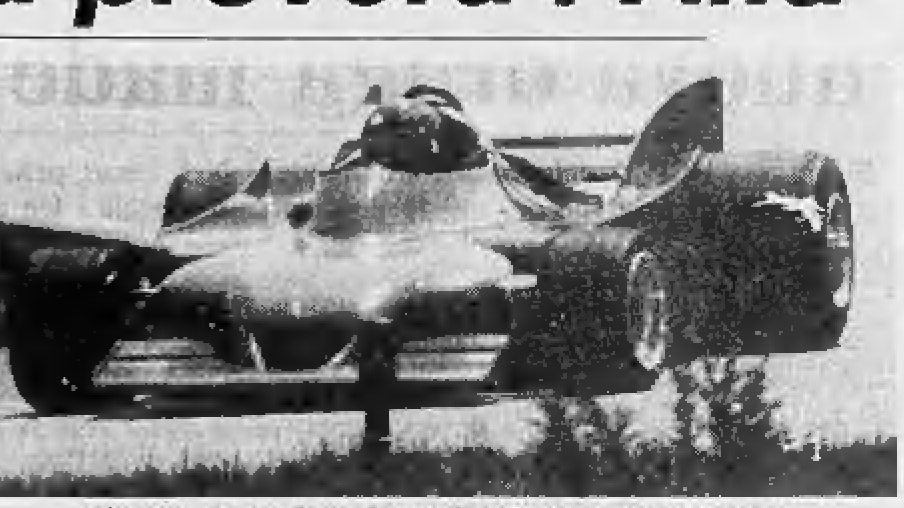
Giorgio Gandolfi

Iniziati i «test» all'autodromo francese di Le Castellet

Lauda proverà l'Alfa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE CASTELLET — Niki Lauda proverà oggi, molto probabilmente, sul tracciato francese del Paul Ricard, l'Alfa Autodelta formula 1. La monoposto milanese continuerà così i test iniziati ieri con Brambilla sul veloce tracciato situato nei pressi di Tolone con pneumatici Goodyear anziché con i radiali Pirelli, casa quest'ultima che ha fornito le gomme all'Alfa Autodelta formula 1 durante i collaudi che Vittorio Brambilla ha effettuato a Balocco.



L'Alfa-Alfa, con Brambilla, ha girato per la prima volta in maggio a Balocco

All'autodromo francese erano giunti ieri pomeriggio Brambilla e l'ing. Marelli, che avrebbero già dovuto trovare la monoposto pronta per i collaudi. I tre furgoni dell'Autodelta [illegible] invece subito dei ritardi (problemi doganali) ed erano giunti solo in serata. Con la vettura erano arrivati anche l'ing. Chiti e il d.s. Corbari. Montate le gomme americane Brambilla ha potuto effettuare circa venticinque giri sul tracciato piccolo (3300 metri contro i 5810 del circuito da Gran Premio, poiché in un settore della pista era in attività una scuola di pilotaggio) consentendo ai tecnici, isolati e misteriosi, di curare l'aerodinamica.

Nessuno ha potuto avvicinare l'équipe italiana. Come sempre, dietro questi momenti, ci sono tanti piccoli e grandi particolari che probabilmente resteranno senza pubbliche spiegazioni, ma se cerchiamo di analizzare i fatti che la cronaca ci ha fornito in questi ultimi giorni, aiutandoci con un po' di logica e qualche supposizione, molti veli verranno per lo meno diradati.

Ma andiamo per ordine.

Punto 1 — Il debutto dell'Alfa-Alfa, nonostante le frequenti e credibili informazioni che davano questa monoposto assai competitiva, è sempre stato, e forse lo è tuttora, in dubbio. Questo certamente non fa piacere né a Carlo Chiti, progettista della vettura, né a Vittorio Brambilla, che tanto ha fatto, con la sua indiscutibile capacità in fatto di collaudo e con l'entusiasmo della sfrattamentata «grande occasione», per portare avanti la monoposto.

Punto 2 — Chiti ed Ecclestone, si sa, in un modo o nell'altro sono legati per l'ormai triennale rapporto Brabham-Alfa. Ora, non possiamo certo ipotizzare quali accordi intercorrano tra i due, ma certamente l'ingegnere [illegible] avrà parlato dei problemi debutto-Alfa al potentato britannico al fine di portare in gara la «sua» vettura.

Punto 3 — Chi dice Ecclestone, oggi dice Lauda. Il campione mondiale ha rapporti più che stretti con il «padrone» della Formula 1, così come del resto sovente s'incontra con Chiti. Ora, il mondiale per Lauda è pregiudicato. L'austriaco non ha più niente, o quasi, da perdere e non è detto che se i test con l'Alfa Formula 1 lo soddisfino, l'asso di Salisburgo, ostinato più che mai, decida di disputare la fase finale del campionato conduttori con la monoposto tutta italiana.

Punto 4 — In questo strano gioco di forze che si viene a creare entrano in causa anche le gomme. Inevitabilmente. Già, perché Ecclestone non si troverebbe di certo in una posizione di comodo se decidesse di far correre Niki Lauda, campione mondiale, terzo assoluto nella graduatoria iridata, con una vettura non «gommata» Goodyear dopo aver tanto fatto e disfatto per ottenere il massimo dalla Casa americana ai danni della Michelin.

Tutto ciò creerebbe comunque una situazione di compromesso. Se Chiti, da una parte, desidera l'appoggio di Ecclestone e Lauda perché la sua creazione esca dal «bunker» di Balocco, l'accoppiata Brabhams, dall'altra, crediamo non si accontenti solo di «aiutare». C'è poi il problema Brambilla. Se Lauda dovesse pretendere la monoposto Alfa-Autodelta, per esempio, per la disputa del G.P. d'Italia che ne sarà di Vittorio? Lasciarlo «a piedi» sarebbe la dimostrazione più lampante di antisportività che una scuderia può dare agli appassionati e non.

E poi la Pirelli, con il suo impegno e con i suoi più che positivi risultati tecnici... Pare comunque che la Casa lombarda produttrice di pneumatici voglia ugualmente effettuare delle prove la settimana prossima a Monza. Forse, comunque, la nuova dirigenza Alfa ha voluto verificare l'effettiva competitività del mezzo rispetto alle altre vetture con le gomme utilizzate dalla maggior parte dei «team» di Formula 1.

Davvero un problema più che [illegible]. Forse, da queste prove di Le Castellet verranno fuori decisioni importanti. Ed è pure probabile che l'esperienza e la bravura di Lauda contribuiscano ad una continua evoluzione tecnica di una monoposto che, speriamo, in un prossimo futuro, potrà dare molto agli appassionati italiani di questo sport.

Giorgio Teruzzi

Ai campionati mondiali di Berlino una giornata positiva per l'Italia

Nei tuffi Cagnotto è medaglia di bronzo
I pallanuotisti hanno travolto la Romania

Nel nuoto migliorati quattro primati mondiali e due europei - Nella staffetta 4x100 stile libero gli azzurri quinti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Il nuoto ha aperto ancora una volta il suo cilindro magico, facendo uscire una serie impressionante di record. Quattro mondiali su cinque gare, due primati europei. Di più non ci si poteva aspettare. E neppure si poteva credere. Sono limiti abbassati non di poco, ma di sostanziali secondi, risultati eccezionali che hanno sorpreso un po' tutti. In questa giornata straordinaria anche l'Italia ha avuto una piccola parte: una medaglia di bronzo, tanto attesa, tanto sofferta, per Giorgio Cagnotto, e una bella vittoria della squadra di pallanuoto sulla Romania che apre la strada verso una probabile medaglia.

In questa giornata eccezionale, le finali sono iniziate subito con una salve di record. Ha cominciato Cynthia Woodhead, quattordicenne californiana, uno scricciolo alto 1,63 per 50 chili, con il primato dei 200 stile libero. L'americana ha ottenuto il tempo di 1'58"53, lasciando molto indietro la gigantesca Krause della Germania Est, detentrice del limite prima di questa gara.

Subito dopo è toccato a un altro americano, Jesus Vassallo, detto Jesse, che ha ottenuto un prevedibile primato nei 400 misti: 4'20"25 il tempo del ragazzo con doppia origine, portoricana nella sua generazione, italiana in quella precedente (pare che i suoi avi fossero originari della Liguria, o della Corsica). Al secondo posto, distaccato nettamente nella frazione di dorso per poi non poter più ricuperare, il sovietico Fesenko ha ottenuto il record europeo con 4'22"29, davanti al solito ungherese Hargitay.

Terza vittoria americana consecutiva, quella della Jezek sui 100 dorso. La statunitense però si è accontentata di vincere senza fare il record mondiale: 1'02"55. Resiste molto bene il primato della tedesca orientale Richter a 1'01"51. Seconda si è classificata ancora una tedesca dell'Est, la Treiber, con 1'03"18; davanti alla canadese Gibson.

Nella sarabanda dei record, si è poi inserita anche una sovietica: la quattordicenne Julia Bogdanova, autrice di una impresa eccezionale. La Bogdanova ha vinto i 100 rana con il record mondiale (e ovviamente anche quello europeo) di 1'10"31, cancellando il limite che apparteneva alla tedesca dell'Est Anke, alle Olimpiadi di Montreal con 1'10"86. Ma non basta. La giovanissima sovietica ha anche sconfitto l'astro nascente del nuoto americano Tracy Caulkins, che ha dovuto accontentarsi del secondo posto. La statunitense è partita fortissimo, ha nuotato in testa fino ai settantacinque metri, ma poi ha dovuto arrendersi al ritorno della bravissima Julia.

Ultima gara della serata la staffetta 4x100 stile libero e ancora un altro primato mondiale. Sono sempre gli americani a mettersi in evidenza. Un quartetto composto da Babashoff, Gaines, Montgomery e McCagg è andato a spasso mentre gli altri si azzuffavano per le medaglie d'argento e di bronzo. Gli statunitensi hanno nuotato in 3'19"74, circa un secondo e mezzo sotto il vecchio record che ovviamente gli apparteneva. Dietro agli americani, la Germania e la Svezia. C'era anche l'Italia che ha centrato un buon quinto posto, però al di sotto delle aspettative, con 3'28"90. In prima frazione Marcello Guarducci, evidentemente troppo contratto, ha ottenuto 51"94, lontano dal suo record europeo.

Nella mattinata intanto c'era stata una piccola soddisfazione anche per le azzurre Manuela Dalla Valle, quindicenne di Saronno, in batteria, pur ottenendo il ventesimo tempo, aveva stabilito il record italiano dei 100 rana con 1'15"24, detronizzando la tredicenne Carlotta Tagnin, allieva dell'arbitro Agnolin. Buona anche la prova nella stessa gara di Monica Gero, che ha fatto segnare 1'15"80, sua miglior prestazione. Oggi il nuoto prosegue e ritorna in acqua sui 200 rana Giorgio Lalle, atteso per nobilitarsi della brutta prestazione ottenuta sulla distanza più corta. In lizza anche Revelli e Quadri sui 400 stile libero, Cinzia Savi Scarponi e Cristina Quintarelli sui 100 delfino. Ritorna in acqua anche Tracy Caulkins, la supercampionessa americana, per i 400 misti, mentre è prevedibile una grande battaglia fra americani, sovietici e australiani, sempre nei 400 stile libero.

La gara dei tuffi ha avuto due volti. Da una parte Phil Boggs, dall'altra i suoi rivali. L'italiano ha fatto soltanto un piccolo errore al primo «obbligatorio», si è leggermente piegato da una parte sollevando uno spruzzo irregolare. Ma i giudici non hanno rilevato l'imperfezione e hanno iniziato ad assegnare la loro serie di 8 e di 9 al campione mondiale.

Ventotto anni, ex capitano dei Marines ed ora laureando in legge all'Università del Michigan, Phil Boggs è al suo terzo successo consecutivo nei campionati mondiali del trampolino dei tre metri, intervallati con la vittoria olimpica a Montreal. C'è in questo giovane — che ricordiamo ancora una volta, è di origine italiana (vanta un nonno milanese che si chiamava Boggio) — una classe naturale incredibile e anche una volontà notevole. La stessa volontà che ha spinto Giorgio Cagnotto a conquistare la medaglia di bronzo al termine di una lotta estenuante, in una prova che forse si è rivelata più [illegible] del previsto.

Il torinese ha mantenuto quasi immutato il distacco che aveva ottenuto sabato nelle eliminatorie (tutti i concorrenti si sono portati dietro metà del punteggio acquisito) ed è passato all'attacco al settimo degli undici tuffi in programma, il [illegible] «libero», quando il tedesco orientale Hoffmann ha sbagliato la sua prova. Cagnotto si è portato in seconda posizione per qualche centesimo di punto, ma la felicità è durata poco perché al balzo successivo è toccato a Giorgio di fallire parzialmente l'uno e mezzo rovesciato con due avvitamenti e mezzo. A quel punto non c'è stata più storia per le medaglie: Boggs e Hoffman si sono involati verso l'oro e l'argento, mentre l'azzurro ha dovuto difendersi dagli assalti che il sovietico Kosenkov e l'inglese Snode gli hanno portato con splendide esecuzioni. Kosenkov si è avvicinato sino a cinque punti da Cagnotto, mentre il giovane britannico ha poi fatto qualche [illegible] facendosi superare dal messicano Giron.

Inutile dire della felicità di Cagnotto quando si è presentato sul podio al suono della «Danza delle ore» tratta da un arrangiamento della musica della Gioconda di Amilcare Ponchielli, che accompagna gli atleti alle premiazioni. *«Di più non potevo fare — ha detto Cagnotto — con i miei trentun anni e l'allenamento ridotto cui mi sono [illegible] sottoporre. Sono veramente soddisfatto. Ma non chiedetemi del futuro, se arriverò fino alle Olimpiadi di Mosca. In questo momento non so proprio cosa farò, dipende da molte cose».*

La giornata felice è stata completata dalla bella affermazione della squadra italiana di pallanuoto, che sembra ad un passo dalla finale. Gli azzurri hanno battuto in maniera nettissima, giocando la loro più bella partita di questi campionati, la Romania per 7-2. Un risultato quasi insperato. Hanno giocato tutti benissimo e, come al solito, il migliore è stato Sante Marsili, autore di quattro gol. Gli altri tre li ha segnati un De Magistris in crescendo, tornato ad essere uno dei giocatori più estrosi e validi in campo mondiale.

Oggi gli azzurri affrontano ancora una partita decisiva, con gli Usa. Se dovessero superare anche questo difficilissimo ostacolo, il posto tra le quattro migliori e forse anche una medaglia sarebbero già assicurati.

Cristiano Chiavegato

Boggs, trampolino d'oro

Finale trampolino 3 metri maschile: 1. Boggs (Usa) punti 913,95; 2. Hoffmann (Ddr) 873,33; 3. Cagnotto (Italia) 846,51; 4. Kosenkov [illegible]. Usa-Urss 3 a 2; Jugoslavia-Bulgaria 10 a 3; Australia-Messico 7 a 5; Olanda-Grecia 7 a 5; Italia-Romania 7-2.

200 s.l. femm.: 1. Woodhead (Usa) 1'58"53 (record mondiale); 2. Krause (Ddr) 1'59"78; 3. Tsareva (Urss) 2'01"78.

400 misti masch.: 1. Vassallo (Usa) 4'20"25 (record mondiale); 2. Fesenko (Urss) 4'22"29 (record europeo); 3. Hargitay (Ungheria).

100 dorso femm.: 1. Jezek (Usa) 1'02"55; 2. Treiber (Ddr) 1'03"18.

100 rana femm.: 1. Bogdanova (Urss) 1'10"31 (record mondiale); 2. Caulkins (Usa) 1'10"77; 3. Kelly (GB) 1'11"99.

Staffetta 4x100 s.l. masch.: 1. Usa (Babashoff, Gaines, Montgomery, McCagg) 3'19"74, record mondiale; 2. Germania Ovest 3'26"65; 3. Svezia 3'26"95; 4. Canada 3'27"14; 5. Italia 3'28"90.

A Praga correrà in quattro gare (100-200-4x100-4x400), in totale dieci prove in sei giorni

Mennea con l'etichetta di uomo da battere

Minimizza Pieretto: «Ci saranno tanti atleti forti» - «Wells o un altro: è chiaro che qualcuno a rendermi dura la vita lo dovevo trovare» - I "ricorsi" della capitale cecoslovacca dove diciannovenne vinse due importanti gare

Pietro Paolo Mennea, a Viareggio, completa la preparazione per gli europei: «Tre giorni ancora di duro lavoro — dice — poi si tratterà di svolgere soltanto qualcosa di leggero per trovare il massimo della brillantezza». *Sabato sarà a Milano e di lì volerà a Praga, dove martedì inizieranno, nel rinnovato stadio di Strahov, i dodicesimi campionati europei di atletica leggera. E' l'impegno massimo della stagione, quello verso il quale sono stati diretti tutti gli sforzi della preparazione.*

A Praga Mennea si presenta come l'uomo da battere, campione uscente sui 200 e vice campione tanto sui 100 quanto nella staffetta veloce. I programmi sono ambiziosi: sulla breccia da otto anni, saggio nell'amministrare quel suo talento che il professor Vittori è stato comunque bravissimo nel riuscire quasi sempre ad esaltare (di negativo rimane soltanto quello di Montreal quando il velocista di Barletta, pur quarto assoluto e primo degli europei, raggiunse il top della forma due settimane dopo l'Olimpiade) [illegible] nelle qualità quanto nell'agonismo, Pieretto cercherà di ottenere ancora qualcosa di più presentandosi al via in quattro gare, cioè aggiungendo la staffetta 4x400 al suo impegno «abituale».

L'obbiettivo per questa grossa somma di appuntamenti sono tre medaglie ed il primato italiano sulla staffetta del miglio. Il tutto in sei giorni di gare, correndo ogni giorno, complessivamente per dieci volte. Nel dettaglio il 29 agosto disputerà le batterie dei 100 (ore 17,30), il 30 semifinali e finale dei 100 (ore 17,45 e 19), il 31 batterie e semifinali dei 200 (ore 10 e 17,40), l'1 settembre la finale dei 200 (18,30), il 2 le batterie della 4x100 e della 4x400 (18 e 18,45) ed infine il 3 le finali delle due staffette (18 e 19).

«Un programma — spiega Mennea — che se da una parte è senz'altro stimolante, dall'altra fa correre il rischio di non raccogliere abbastanza. Gare facili non ce ne saranno, né d'altronde mi sono mai illuso che così potesse essere. Si parla molto di questo Wells, ma lui o un altro io sono sempre stato convinto sarebbe saltato fuori. Non temo nessuno in particolare ma tutti, perché anche quegli sprinter che magari finora sembrano aver disatteso le aspettative potrebbero riscattarsi a Praga».

Mennea parla senza tradire emozioni. La sua maturazione come atleta in questi anni è stata notevole ma ancor più evidente appare quella dell'uomo che ormai quando gareggia è sempre ben conscio delle proprie possibilità. Il ruolo di «uomo da battere» non lo spaventa, semmai gli fa piacere. «Non sono l'unico forte — osserva — certo al mio attivo c'è una certa continuità nel tempo».

Questo non illudersi né cullarsi è segno di maturità così come il voler ricordare un vecchio detto: «Chi troppo vuole nulla ottiene». Per questo Mennea non parla di vittorie, facili o difficili. Sa di poterle ottenere con più probabilità nei «suoi» 200, quindi sulla distanza più breve. Si sofferma anche sulla staffetta veloce («Ci sono cose da migliorare anche se il tempo a disposizione è poco: possiamo fare comunque meglio rispetto a Nizza») dove sarebbe già grosso traguardo ripetere l'argento di quattro anni fa, per poi accennare alla 4x400 dove potrebbe «saltare» le batterie (dipenderà dalle nazioni con le quali ci troveremo accoppiati), per poi correre la finale senza alcun problema trattandosi dell'ultima gara in programma.

Mennea non ha lasciato comunque nulla al caso nella sua preparazione: gli impegni sono stati programmati, rispettati, con riscontri cronometrici sempre più che soddisfacenti. L'unica volta che non è rimasto forse soddisfatto di sé (a Venezia su di una pista che ha frenato un po' tutti), Pieretto ha immediatamente cercato tre giorni dopo una «verifica» ottenendola a Viareggio, con lo splendido doppio successo su Steve Williams. Un successo che le eccezionali performances dell'americano (10"07 e 20"26) sette giorni dopo a Zurigo hanno ulteriormente rivalutato.

E bene ha fatto Pietro a disertare il successivo impegno individuale di Nizza: non necessitava di ulterior test, né poteva essergli utile il confronto con gente, come Steve Williams, che negli ultimi cinque giorni aveva gareggiato in quattro posti differenti percorrendo quasi tremila chilometri con relative stressanti soste negli aeroporti. Mennea se ne è reso conto ed ha saputo rinunciare alle allettanti proposte degli organizzatori nizzardi, ribadendo che il suo obbiettivo si chiama unicamente Praga.

Pieretto è dunque pronto: i ricorsi storici nella capitale cecoslovacca sono d'altronde favorevoli. «Nel 1971 proprio a Praga gareggiai e vinsi 200 e staffetta 4x100, dove correvo in seconda frazione» *ricorda. Allora fu un trampolino di lancio per la diciannovenne «speranza», oggi potrebbe essere la consacrazione di una indiscussa leadership continentale.*

Giorgio Barberis

Cinquanta atleti per gli «europei»

La Fidal ha definito ieri la composizione della rappresentativa nazionale che parteciperà dal 29 agosto al 3 settembre ai dodicesimi campionati europei in programma a Praga. La squadra è composta da 50 atleti (39 uomini e 11 donne) così suddivisi per gara:

100: *Curini, Grazioli e Mennea.*
200: *Mennea.*
Staffetta 4x100: *Grazioli, Caravani, Curini, Mennea, Clementoni e Zuliani.*
400: *Malinverni.*
Staffetta 4x400: *Tozzi, Bongiorni, Malinverni, Mennea e Zanini.*
800: *Grippo.*
5000: *Ortis e Zarcone.*
10.000: *Ortis e Zarcone.*
110 ostacoli: *Buttari.*
3000 siepi: *Gerbi e Volpi.*
Marcia km 20: *Buccione, De Milano e Pezzatini.*
Marcia km 50: *Bellucci, Grecucci e Visini.*
Maratona: *Accaputo, Arena e Magnani.*
Alto: *Bergamo, Bruni e Di Giorgio.*
Asta: *D'Alisera e Dionisi.*
Lungo: *Maffi.*
Peso: *Groppelli e Montelatici.*
Disco: *De Vincentis e Simeon.*
Martello: *Bianchini, Podberscek e Urlando.*
Giavellotto: *Marchetti.*
100 femm.: *Masullo e Miano.*
200 femm.: *Masullo e Miano.*
Staffetta 4x100 femm.: *Rossi Bolognesi, Masullo, Miano e Carli.*
800 femm.: *Dorio.*
1500 femm.: *Dorio.*
100 ostacoli femm.: *Ongar.*
Alto femm.: *Dini e Simeoni.*
Giavellotto femm.: *Amici e Quintavalle.*

La squadra partirà da Milano il 26 agosto, alle ore 11,35, ed il rientro avverrà il 4 settembre fatta eccezione per quegli atleti che esauriranno nei primi giorni il loro impegno.

Giovani racchette al «Monviso»

Bene gli azzurrini

TORINO — Con il primo turno del singolare maschile ha preso ieri il via, sui campi del Tennis Club Monviso, a Grugliasco, la terza edizione del torneo internazionale juniores di tennis.

Ancora al palo le prime due teste di serie, lo spagnolo Perlas (che esordirà oggi) e lo svedese Johanson, non ancora giunto a Torino, costretto all'inazione anche il savonese Moscino per le cattive condizioni dell'ungherese Kiss, sono scesi in campo, tra gli azzurri, soltanto Murgia, Armellini e Piombo che hanno agevolmente passato il turno contro avversari modesti. Ha dato spettacolo anche il [illegible] Melchiorre davvero impietoso con lo jugoslavo Zeilhofer (doppio 6-0). Il giudice arbitro Rossi ha compilato il tabellone del singolare femminile che prenderà il via oggi: soltanto due le straniere presenti (le jugoslave Gornick e Zalc), davvero un boccone amaro per gli appassionati dirigenti del Monviso. Assente anche la Zoni, le prime due teste di serie sono state assegnate alle azzurre Rossi e Calabria.

Oggi le gare (in corso fino al 25) iniziano alle ore 15 con il singolare femminile, mentre gli appuntamenti più interessanti sono per le 16,30 (esordio dello spagnolo Perlas contro il [illegible] Bertone) ed alle 18 (Moscino-Kiss).

Basket: Italia batte Polonia

L'Italia ha battuto la Polonia per 82-76 nella sesta giornata dei campionati europei giovanili in corso di svolgimento a Cuenca in Spagna.

Bertolucci vince in Usa

Paolo Bertolucci ha battuto lo statunitense Fishobach per 6/2 6/0 superando il primo turno del torneo internazionale di tennis di Chestnut Hill, nel Massachusetts.

Corsa tris a Cesena

Il premio Romolo Ossani, corsa tris della settimana, in programma venerdì prossimo a Cesena, avrà in campo sedici cavalli: m 2040: Barbacario, Amanldo, Saracono, Yemadori, Gulldaun, Mihara, Cachafel, Aculeo, Alula, Rivelino; m 2060: Burbo, Marquita, Giambattista, Tamboleo; m 2080: Fashion [illegible], Diodato.

Dopo la Coppa Bernocchi, vinta da Battaglin

Viene escluso Gimondi solo riserva ai mondiali

Un'esclusione amara, accettata con molte polemiche - «Se non mi vogliono in Nazionale, dice il vecchio campione, non cerco di entrarci per forza» - Le giustificazioni addotte dal c.t. Martini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEGNANO — *Stavolta conta di più chi ha perso di chi ha vinto. Eppure, il vincitore della Coppa Bernocchi non è un gregario qualsiasi in libera uscita: si chiama Giovanni Battaglin, era un campione qualche anno fa ed ora sta tornando ad esserlo, ieri si è imposto alla grande, seminando tutti per strada. Ma chi ha perso ha un nome ancora più grosso del suo: è Felice Gimondi, è stato per anni la «bandiera» del nostro ciclismo, è riuscito persino in qualche occasione a far piangere Eddy Merckx. Successe a Barcellona, quando Gimondi conquistò la maglia iridata e, mentre lo portavano in trionfo, in un angolo c'era proprio Merckx, da solo, a singhiozzare. Quello di domenica prossima per il bergamasco sarebbe stato l'ultimo campionato del mondo. Ma Gimondi è stato «bocciato»: farà la riserva, assieme a Bitossi.*

Già dopo la coppa Agostoni si era capito che Martini aveva intenzione di escludere proprio Gimondi e Bitossi. Per il toscano, [illegible] c'erano grossi problemi: aveva fatto delle analisi cliniche perché si sentiva troppo stanco, aveva difficoltà di recupero, non riusciva a scattare, vederlo pedalare in salita era una pena. Ed i risultati delle analisi hanno confermato che Bitossi ha bisogno di cure: il tasso di azotemia è troppo alto, i reni non funzionano come dovrebbero. Dice il dott. Zucchelli, medico degli azzurri: «Quegli esami a me non sono neppure stati fatti vedere. Ma se un corridore ha l'azotemia troppo alta, dovrebbe rimanere a riposo. Bitossi ha saltato la Coppa Agostoni, forse avrebbe fatto meglio a saltare anche la Bernocchi». *Non si sa neppure se stamani partirà per la Germania, come vorrebbe Martini, o se resterà a casa, come vorrebbe lui.*

Il problema «vero» riguardava Gimondi. Già dopo la Coppa Agostoni, due sere fa Martini aveva parlato con Ferretti, aveva cercato di spiegargli le sue intenzioni: una forma di rispetto per Gimondi, una manovra «tattica» per non far trovare il bergamasco davanti al fatto compiuto e quindi per prevenire, o almeno attenuare, le inevitabili polemiche. Ma Ferretti, direttore sportivo di Gimondi, l'aveva presa male. E ieri mattina, alla partenza della Coppa Bernocchi, aveva dichiarato: «I patti devono essere rispettati. Avevo detto a Martini: "Se pensi di non far correre Gimondi, non convocarlo neppure. Ma se decidi d'includerlo nella lista dei dodici, poi non dargli l'umiliazione di retrocederlo nel ruolo di riserva". Mi sembrava una richiesta logica, giusta, visto che si trattava di Gimondi, e non di un gregario qualsiasi. E Martini mi aveva assicurato che avrebbe fatto così. A me i voltafaccia non piacciono».

In quel momento, comunque, non era ancora detta l'ultima parola: se Gimondi avesse vinto la Coppa Bernocchi, o comunque ne fosse stato uno dei grandi protagonisti, Martini sarebbe stato costretto a rivedere i suoi piani. Ma non è successo nulla di tutto questo. Una lunga fuga di Fraccaro — gregario di Moser —, che pensava a vincere ma soprattutto a dimostrare a Martini che un posticino in nazionale poteva esserci anche per lui. Poi l'allungo di Battaglin, che raggiunge Fraccaro assieme a Panizza ed altri. Infine, a venticinque chilometri dall'arrivo, un nuovo scatto di Battaglin, che negli ultimi due mesi, ha collezionato sette secondi posti e aspetta da tempo il suo «momento magico». Battaglin trionfa, con 2'23" su Chinetti, Panizza ed altri, mentre Gimondi (con Moser, Saronni e Baronchelli) arriva nel gruppo, con quasi cinque minuti di ritardo. A questo punto, Martini non corregge il tiro. Gimondi, d'altra parte, non ha fatto nulla di particolare per fargliela correggere.

Ma passa un'ora e mezzo e Martini non arriva ancora per ufficializzare cose ormai note a tutti. Che cosa sta succedendo? La decisione di escludere Gimondi dai titolari è dolorosa ed è anche difficile. Zilioli dice: «Gimondi correrebbe anche con una gamba sola, se dipendesse da lui». *In una camera d'albergo si trovano Martini, Ferretti e Gimondi. La discussione è lunga e forse è anche spiacevole. Il c.t. spiega perché ha deciso così, cerca di essere convincente, ma è evidente che non riesce a spiegare il perché. Forse vorrebbe che fosse Gimondi, per facilitargli il compito, ad annunciare di non voler correre. Non ci riesce ed allora gli chiede, almeno, di non fare polemiche, per non turbare ancor di più un ambiente già fin troppo scosso.*

Martini finalmente esce dalla camera. E' affaticato, forse anche amareggiato. Dice: «Gimondi e Bitossi riconoscono che ci sono corridori più adatti di loro ad aiutare Moser e Saronni, corridori che sono abituati a farlo tutto l'anno. Inoltre Bitossi ha dei problemi fisici. Le riserve, quindi [illegible] loro. Visto che hanno rinunciato alla maglia di titolare due grossi corridori, tutti gli altri saranno più responsabilizzati. Gimondi ha accettato, dietro mia richiesta, di venire lo stesso in Germania. Bitossi vorrebbe restare a casa. [illegible]».

Gimondi non ha rinunciato alla maglia da titolare, in realtà gli è stata tolta. Ferretti è furioso. Ribadisce che c'era un patto e che doveva essere rispettato. E aggiunge: «Portare Gimondi ad un campionato del mondo e fargli fare la riserva e come fargli un dispetto che sicuramente non merita per il suo passato, per quanto ha fatto per il ciclismo in tanti anni. Sarebbe stato, ripeto, più logico e più onesto escluderlo subito, piuttosto, se non lo si riteneva in grado di svolgere certi compiti. La realtà è questa. Martini si è lasciato condizionare da qualcuno. E non fatemi dire di più». *Quel «qualcuno», secondo Ferretti, è Francesco Moser, che si è sempre dichiarato [illegible] alla promozione del bergamasco in azzurro.*

Gimondi (che stamani partirà per la Germania con gli altri) è amareggiato, ma le sue dichiarazioni sono più pacate: non vuole gettare altra benzina sul fuoco, non sarebbe da lui. Però dice: «Se Martini sostiene che altri corridori sono più in grado di me di aiutare Moser e Saronni, io rispetto la sua opinione, anche se posso non essere d'accordo. La realtà è un'altra: in questa "nazionale" non sono gradito e se non mi vogliono, non cerco di sicuro di entrarci per forza». *E allora qualcuno ha l'impressione che sia stato un braccio di ferro e Moser, campione di oggi, ha battuto Gimondi, campione di ieri.*

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Battaglin (Fiorella - Citroen) km 218 in 5 ore 26'20", media oraria km 40,081; 2. Chinetti a 2'25"; 3. Panizza s.t.; 4. Wolfer s.t.; 5. Edwards a 2'30"; 6. Lualdi a 4'35"; 7. Beccia s.t.; 8. [illegible] s.t.; 9. De Caro s.t.; 10. Basso a 4'46". Segue il gruppo, sempre con il tempo di Basso.

Oggi le donne e la "crono" a squadre

Il quartetto della "100" non spera di ripetersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COLONIA — I mondiali aprono domani le corse su strada con la prova femminile e la cento chilometri a cronometro dilettanti. La prima al mattino, la seconda nel primo pomeriggio. L'attesa maggiore circonda, è naturale, la cento chilometri ove gli italiani devono difendere la medaglia d'argento conquistata l'anno scorso in Venezuela. Naturalmente viene da chiedersi se il nostro quartetto sia o no in grado di ripetere l'exploit se non di fare addirittura meglio. Il commissario tecnico Edoardo Gregori va molto cauto: *«E' molto difficile ripetersi perché il campo degli avversari è più forte che mai e perché l'anno scorso diversi fattori positivi concorsero a realizzare l'impresa dei nostri quattro atleti; fattori che difficilmente si ripetono. Noi ci siamo preparati con scrupolo e partiamo convinti naturalmente di fare una parte non secondaria»*.

I quattro prescelti sono Ivano Maffei, Santo Fossato, Gianni Giacomini, Mauro De Pellegrin. Solo quest'ultimo faceva parte del quartetto dell'anno scorso. Altri due, Porrini e Da Rou, sono passati professionisti. Il quarto, Bernardi, è stato lasciato fuori per motivi tattici come spiega ancora Gregori: *«Con i sovietici che partono dopo di noi abbiamo bisogno di guadagnare subito spazio per non trovarceli addosso in caso di incidente meccanico. Di conseguenza io avevo bisogno almeno di due uomini capaci di imprimere una cadenza sostenuta fin dalla partenza. Questi uomini sono Fossato e Maffei. Gli altri due, De Pellegrin e Giacomini, hanno invece doti di fondo e sono in grado di sostenere bene la seconda parte della gara. Anche Bernardi è uno che esce alla distanza e per questo gli ho preferito Fossato perché più pronto nei primi chilometri»*.

Riguardo alle possibilità di tornare in zona medaglia Gregori non si sbilancia: *«E' difficile perché i sovietici rimangono sempre i grandi favoriti e per di più potranno fare corsa su di noi. Poi ci sono anche i polacchi con il dente avvelenato per lo smacco subito l'anno scorso e tenteranno in ogni modo di rifarsi. Certo noi non partiamo con l'idea di essere battuti ma speriamo solo che si ripetano le favorevoli circostanze che l'anno scorso ci consentirono di piazzarci così bene»*.

La prova femminile di 70 km e mezzo ricalca come percorso quella della cento chilometri con una modifica nella parte centrale. Partenza e arrivo sempre dalla cittadina di Brauweiler che è stata messa in subbuglio in quanto è diventata la sede operativa di tutti i campionati mondiali. La squadra italiana è capitanata da Luigina Bissoli.

Carlo Valeri

Dopo la brusca impennata di lunedì

Il dollaro è in ribasso

Sulla lira ha perso 3 punti - Sui mercati domina l'incertezza

Il governatore Baffi

ROMA — Dopo il vistoso recupero messo a segno lunedì scorso, per il dollaro è stata ieri una giornata di [redacted] mento. La divisa statunitense ha registrato sulle principali piazze europee leggeri ribassi rispetto alle quotazioni raggiunte nella precedente seduta. Il volume degli scambi però è stato molto limitato e non si segnalano interventi di rilievo da parte delle banche centrali. Un andamento, in definitiva, [redacted] previsto fin dall'altra sera, dopo le prudenti interpretazioni che della consistente ripresa del dollaro avevano [redacted] dato i più qualificati ambienti finanziari.

La tendenza al ribasso del dollaro è stata confermata anche [redacted] rapporto di cambi fissato ieri tra la [redacted] ta statunitense e la lira. Dopo essere stato quotato lunedì 841,25 lire, il dollaro è sceso infatti, in base alla media ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic (Ufficio italiano cambi), a 838,25 lire, con [redacted] ribasso pari a tre punti netti. Per contro, sulla linea d'una tendenza ormai consolidata, la moneta italiana ha accusato perdite nei confronti delle valute «forti» europee.

In particolare, il franco svizzero è stato quotato 508,80 lire, in netto rialzo quindi rispetto alla quotazione di lunedì (500,01 lire), mentre apprezzamenti più consistenti hanno registrato il franco francese (191,56 lire contro le 190,57 lire di ieri) e il marco tedesco (quotato 419,98 lire rispetto alle precedenti 417,58). Soltanto la sterlina ha fatto eccezione nel contesto della generale tendenza al rafforzamento delle valute europee sulla lira, segnando ieri un ulteriore calo rispetto al giorno prima (1617,32 lire contro 1620,22).

L'altalena del dollaro e della lira s'è ripercossa immediatamente anche sul valore del coefficiente ponderato di svalutazione della nostra moneta. Tale tasso di deprezzamento, comunicato dalla Banca d'Italia, è sceso al 30,69 per cento, contro il precedente 30,94 per cento. Risulta invece crescente l'andamento dei coefficienti di svalutazione della lira nei confronti del complesso delle valute europee e delle sole valute della Cee, i quali sono ieri risultati rispettivamente pari al 39,86 e al 46,75 per cento (in precedenza 39,56 e 46,51 per cento). In ribasso infine la quotazione dell'Uce (Unità di conto europea) pari a 1074,06 [redacted] contro le 1082,53 lire del giorno precedente.

La reazione tecnica che in apertura [redacted] nuova settimana valutaria aveva dato [redacted] al dollaro [redacted] dunque già essersi appannata, confermando in un certo senso i dubbi di diversi cambisti circa un'effettiva inversione di tendenza della moneta statunitense [redacted]. Gli stessi esperti hanno peraltro ribadito anche ieri che solo misure incisive per l'economia americana e non soltanto provvedimenti tecnici come il rialzo del tasso di sconto (giunto al 7,75 per cento) con effetti parziali e anche temporanei, potrebbero conseguire risultati [redacted] maggior [redacted] per il dollaro.

e. p.

Credito, politica, scandali

Banca d'Italia, Baffi risponde alle critiche

ROMA — Con un intervento che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso», il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, replica alle critiche indirizzate all'istituto di emissione da Sabino Cassese in un articolo pubblicato [redacted] stesso settimanale la settimana scorsa.

Ad una prima critica che riguarda l'esercizio in senso riduttivo dei poteri che la legge attribuisce alla Banca d'Italia, Baffi risponde, tracciando una breve storia degli strumenti e dei poteri utilizzati dall'istituto di emissione dal dopoguerra, che in realtà «lo strumentario che la banca centrale è chiamata [redacted] solo in concorso con altri, ad applicare, non è mai stato così complesso». E mai come adesso — aggiunge Baffi — è stato più fitto e sistematico il rapporto con le sedi ministeriali, anche nel campo della formazione dei quadri previsionali dell'andamento economico.

Per questo — secondo Baffi — è da respingere la critica relativa ad una ridotta collaborazione col sistema politico-amministrativo: la metodologia del lavoro è molto cambiata anche in relazione ai molteplici «collegati». «Si fa offesa — scrive Baffi — allo sforzo di pensiero e alla passione civile posti in questa attività di analisi e di collaborazione, si misconosce il progresso insito nel passaggio dall'episodico al sistematico, tacciando di burocratismo le nuove metodologie di lavoro».

Baffi respinge anche un'altra critica riguardante uno scarso interessamento della Banca d'Italia ai problemi industriali, ricordando fra l'altro la collaborazione data al governo [redacted] il disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Quanto all'elevato numero di denunce alla magistratura scaturite negli ulti[redacted] da accertamenti della Banca d'Italia, che — secondo Cassese — sarebbe segno di «formalismo», Baffi rileva che negli ultimi dieci anni si sono avute modifiche normative in campo tributario, valutario ecc., così come la stessa autorità giudiziaria ha più frequentemente chiesto la collaborazione della banca centrale. Inoltre — ricorda Baffi — c'è un'aumentata sensibilità sociale per alcuni tipi di trasgressione nell'ambito dell'operare economico: «E' dubbio quindi che possa oggi invocarsi una sorta di immunità per i membri della professione bancaria, anche se la delicatezza della professione creditizia giustificherebbe anche maggiori cautele nei confronti del banchiere e del bancario».

La Cariplo in testa alle "Casse" mondiali

MILANO — La Cariplo — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — ha consolidato, anche nel 1977, il suo primato mondiale. Nella classifica redatta dall'American Banker e diramata in questi giorni, la Cariplo figura al 1° posto fra le [redacted] più importanti Casse di Risparmio del mondo.

Al 31 dicembre del 1977, la Cariplo con dollari Usa 16.173.408.941 di mezzi amministrati, ha registrato un incremento di circa 3 [redacted] dollari rispetto al 1976, aumentando ulteriormente il vantaggio sulla Caisse Générale d'Epargne et de Retraite di Bruxe[redacted].

Due settori industriali particolarmente in crisi nella Comunità europea

Stampare i libri non è un affare

MILANO — Fra gli imprenditori che si aspettano entro [redacted] fine dell'estate aiuti e sovvenzioni dallo Stato per fronteggiare la crisi ci sono anche gli editori di libri. Le richieste riguardano in particolare due punti: una riduzione dell'Iva dal 6 al 3 per cento e l'accesso al credito agevolato.

Con una valanga di 16-18 mila [redacted] titoli all'anno fra nuove edizioni e ristampe, gli editori stanno intasando le librerie di volumi destinati al macero o al remainder, l'organizzazione che ricicla la produzione invenduta, con sconti dal 50 per cento. «Ormai lavoriamo per il remainder» è il commento amaro di un editore che calcola a non più di 4-5 mila all'anno i libri che hanno un qualche sbocco commerciale.

Secondo le stime dell'Aie, l'associazione italiana editori, che [redacted] 319 iscritti per un fatturato [redacted] 500 miliardi, il mercato librario si ripartisce nel modo seguente: 40 aziende coprono il 70% del mercato con una media di 8,7 miliardi a testa mentre alle rimanenti 270 aziende resterebbe il 30%. Fuori dall'Aie una massa di un migliaio di artigiani (con solo qualche grossa eccezione) si spartisce un centinaio di miliardi.

Il gruppo delle 40 imprese maggiori è guidato da una rosa ristretta di sette grossi editori che sono: Mondadori, Rizzoli, Garzanti, De Agostini, Utet, Fabbri, Einaudi, con fatturati che si collocano mediamente fra i 20 e i 30 miliardi. Ma i fatturati sono poco noti e le perdite lo sono ancor meno. Si pensa che Garzanti, Utet e De Agostini guadagnino, Einaudi stenti a [redacted] e [redacted] Fabbri sia appena riemerso da un mare di perdite. Per Mondadori e Rizzoli il calcolo diventa difficile perché la produzione libraria è solo una delle attività dei due grossi gruppi.

Dietro il gruppo dei sette maggiori editori c'è poi lo schieramento delle aziende medie e medio-grosse [redacted] un fatturato che supera sempre il miliardo ma raramente passa i 10. E' [redacted] schieramento [redacted]-mente eterogeneo che raccoglie l'editoria scolastica (il cui fatturato globale è valutato tra i 150 e i 160 miliardi), quella specializzata (soprattutto scientifica, [redacted] Giuffrè, Hoepli e Boringhieri), quella legata alla chiesa, che [redacted] avvantaggia [redacted] di minori costi perché ricorre a personale ecclesiastico via di una rete più capillare di punti di vendita, quella politica che ruota attorno ai partiti (come gli Editori Riuniti) e infine, la cosiddetta varia.

Benché editori e librai siano concordi nell'affermare che negli ultimi dieci anni in Italia si vendano più libri, l'impressione largamente diffusa è che l'editoria continui a navigare in brutte acque.

Per scaricare l'aumento dei costi sui consumatori gli editori cercano, ove possibile, di aumentare il prezzo a pagina anziché il prezzo di copertina. Un'indagine dell'Aie ha mostrato che nel 1977 mentre il valore prodotto (prezzo di copertina per la tiratura) è aumentato del 4 per cento il numero delle pagine è sceso del 4%.

L'editoria scolastica negli ultimi dieci anni ha conosciuto una fase di relativa prosperità grazie al no[redacted] aumento della scolarizzazione e alla possibilità di programmare meglio la produzione. L'effetto è stato quello, tra l'altro, [redacted] incoraggiare l'ingresso nel settore di [redacted] editrici tradizionalmente legate all'editoria varia sia direttamente, come Mondadori, Garzanti e Laterza, sia indirettamente, come Rizzoli, attraverso l'acquisto di una partecipazione nella Nuova Italia.

Per il '78 e il '79 risulta dalla citata indagine Aie, che le previsioni di produzione, sia per la scolastica che per la libraria varia, sono «stazionarie» mentre l'occupazione dovrebbe subire modifiche nell'ordine di qualche decina di unità sui 10.000 dipendenti delle aziende iscritte all'Aie. Allo Stato, gli editori chiedono soldi, forse per rinviare i tempi di una crisi e di un rinnovamento del mercato probabilmente inevitabili.

Marco Borsa

E nella Cee è riesplosa la guerra dell'acciaio

Dopo poco meno di un anno di tregua, in Europa è riesplosa la guerra dell'acciaio. Sui «tondinari» italiani continuano a piovere multe pesantissime; le industrie sid[redacted] inglesi, capeggiate dalla British Steel Corporation (l'ente pubblico britannico più oberato di perdite: 443 milioni di sterline di deficit nel '77, quasi 400 previsti per il '78) hanno chiesto ieri al governo britannico di frenare le importazioni di «acciaio economico» dagli altri Paesi europei.

Sempre ieri, a Bruxelles, per [redacted] tentare di mettere ordine nei mercati, si è riunito l'Eurofer, il «club» al quale aderiscono le grandi società siderurgiche della Comunità europea. All'ordine del giorno, figuravano due punti: 1) il varo di una politica comune per salvare dal disastro l'industria del ferro e dell'acciaio Cee, che nel '78, complessivamente, dovrebbero perdere qualcosa come 3300 miliardi di lire; 2) cercare di salvare il salvabile del cosiddetto «piano Davignon», col quale un anno fa il commissario dell'industria Cee aveva tentato di porre rimedio, attuando una politica comunitaria, alla recessione della siderurgia mondiale.

Dalla riunione di ieri, la prima di una lunga serie, a quanto è dato a sapere non sono emerse grosse novità: tutte le aziende siderurgiche, pur ammettendo apertamente di aver violato ampiamente (tra il 7 e l'8 per cento) i limiti [redacted] aumento della produzione stabiliti a suo tempo dal cartello-Davignon, si sono impegnate a rispettare, [redacted] limiti del possibile, le direttive comunitarie; perciò è stata anche ipotizzata la creazione di un segretariato più forte e meglio organizzato, sempre in sede Eurofer, che dovrebbe conciliare e disciplinare le esigenze dei vari Paesi. In pratica, si tratterebbe [redacted] un organo che, di fatto, scavalcherebbe gli organismi di controllo previsti dal piano-Davignon.

Questi organismi, si sa, non hanno mai funzionato (poche settimane fa i «tondinari» italiani hanno addirittura minacciato di rompere il cartello, considerato inesistente o quasi) e proprio ieri gli inglesi sono passati al contrattacco mettendo sotto accusa l'export di quattro Paesi Cee (Italia, Francia, Svizzera e Austria), mentre il ministero del Commercio con l'estero ha posto un argine (in pratica un «contingentamento») [redacted] importazioni dalla Bulgaria e dalla Germania dell'Est.

La siderurgia Cee, insomma, è tornata [redacted] piano assetto di guerra. A confermarlo non sono soltanto le cifre del collasso siderurgico (secondo le previsioni l'occupazione complessiva [redacted] dovrebbe scendere da 751 mila posti [redacted] lavoro del '73 a 620 mila nell'80; nel '77 le aziende Cee hanno perso complessivamente oltre 3000 miliardi di lire), [redacted] i vari piani di interventi che i Paesi Cee stanno predisponendo per affrontare la grave crisi.

Quello italiano, preparato dal ministero dell'Industria, è estremamente dettagliato nelle cifre. Parte da un'analisi piuttosto amara (l'impressionante situazione finanziaria delle aziende siderurgiche italiane, come si può vedere dalla tabella) e giunge a quantificare gli investimenti del settore, che grosso modo possono essere così suddivisi: 1200 miliardi [redacted] di investimenti già definiti ed in corso di attuazione; 1950 per ristrutturare le aziende (dalla Cogne all'Italsider); altri 750 miliardi per coprire le perdite durante la riconversione; 1565 miliardi, come minimo, per ricapitalizzare le aziende del settore a partecipazione statale (Italsider e Finsider che, nel '77, insieme, hanno perso qualcosa come 700 miliardi).

Se si pensa che dai calcoli è escluso il V centro di Gioia Tauro (erano previste spese per 1445 miliardi, senza le infrastrutture) è facile capire come la «questione siderurgica» italiana, per essere risolta, richiederà somme imponenti e uno sforzo eccezionale sul piano degli interventi pubblici.

g. roc.

Una «colata» di debiti

(Copertura del capitale investito, valori percentuali)

Compagnie siderurgiche europee	Capitale netto	Indebitamento a breve	Indebitamento a medio-lungo	Capitale investito
British Steel	54,0	11,0	35,0	100,0
Usinor	19,9	14,2	66,0	100,0
Sacilor	33,8	5,4	60,8	100,0
Arbed	66,1	5,3	28,6	100,0
Estel	53,2	8,3	38,5	100,0
Cockerill	58,3	3,1	38,6	100,0
Klöckner	39,4	5,2	55,4	100,0
A. Thyssen	48,2	13,3	38,5	100,0
Krupp	45,2	7,2	47,6	100,0
Mannesmann	55,6	15,6	28,8	100,0
Complesso	45,7	10,4	43,9	100,0
Compagnie nazionali				
Italsider	13,7	22,9	63,4	100,0
Terni	7,3	70,2	22,5	100,0
Dalmine	12,4	54,9	32,7	100,0
Cogne	11,7	73,8	14,5	100,0
Falck	62,3	20,0	17,7	100,0
Redaelli	31,4	48,5	20,1	100,0
Totale	14,6	30,6	54,8	100,0
«Altre» nla.	25,2	37,8	37,0	100,0
Complesso	17,0	29,3	53,7	100,0

Pandolfi cambierà il plafond al credito?

ROMA — Il problema del vincolo [redacted] portafoglio delle banche (la quota di depositi che le aziende di credito debbono obbligatoriamente investire in titoli a reddito fisso) verrà preso in esame dal ministro del Tesoro, Pandolfi, al suo ritorno dalle ferie.

Passato, per il primo semestre del '78 nel 30% nell'incremento dei depositi, il vincolo [redacted] portafoglio è appunto scaduto alla fine dello scorso mese di giugno. Da allora le banche non hanno più ricevuto istruzioni in proposito se si eccettua una circolare con la quale si ordinava loro di non apportare variazioni al portafoglio titoli nelle more del rinnovo del provvedimento.

A detta di ambienti informati, è possibile che il nuovo vincolo modifichi abbastanza profondamente quello precedentemente in vigore, non tanto quanto all'aliquota complessiva, quanto soprattutto alla composizione dei titoli che possono entrare a farvi parte.

Secondo Mediobanca

In dieci anni le ore lavorate calate in Italia del 18,8%

ROMA — Le ore lavorate annualmente pro capite [redacted] grandi industrie sono diminuite, tra il '68 ed il '77 del 18,8%: lo si apprende dalle rilevazioni condotte da Mediobanca su 844 società manifatturiere italiane.

Secondo i dati dell'istituto di credito, le ore lavorate pro capite, nel 1968, erano state 1989; nel 1977 esse sono state 1598. Però il calo accennato, peraltro, le ore lavorate hanno fatto segnare un aumento tra il 1976 e l'anno scorso. Nel '75 esse erano state 1496, ed erano salite a 1555 nell'anno successivo.

Significativo anche il dato relativo al costo dell'ora lavorata: esso è passato, sempre tra il '68 ed il '77, da 1071 a 5126 lire, con un incremento del 379%. Nel '75 il costo dell'ora lavorata fu di 3800 lire; l'incremento tra il '75 ed il '77 è stato del 35%. Tra il '76 (4600 lire) ed il '77 l'aumento è stato infine dell'11,5%: inferiore al tasso d'inflazione.

Le ore di cassa integrazione, sempre pro capite, pari a zero nel '68, sono state invece 58 nel '75, 32 nel '76 e 35 lo scorso anno.

Mediobanca rileva che l'aumento di 43 ore tra quelle lavorate nel '76 e nel '77 è soprattutto in relazione all'abolizione di 7 festività infrasettimanali. Le 1600 ore (le 1598 lavorate più le 35 di cassa integrazione) del 1977 — conclude l'istituto di credito — corrispondono per i 233 gi[redacted] lavorativi dell'anno ad una media di 7 ore giornaliere, o, in altri termini, a 204 giorni di lavoro sulla base delle 40 ore settimanali.

Ridotto l'export Cee della pasta italiana

ROMA — Una drastica riduzione delle esportazioni italiane di paste alimentari verso i mercati tedesco e francese viene segnalata dall'Unipi (l'Unione industriali pastai italiani).

Secondo i pastai, questa situazione (definita ormai «preoccu[redacted]nte») dipende dall'introduzione [redacted] arde Cee, dal primo gennaio scorso, dei cosiddetti «importi compensativi monetari», che colpiscono appunto le esportazioni di pasta rendendole meno competitive rispetto a produzioni locali.

Per quanto riguarda la Francia, l'Unipi segnala una contrazione degli acquisti dall'Italia nei primi sei mesi del 1978 di oltre il 65 per cento per le paste all'uovo, del [redacted] per cento per le paste di semola.

La disoccupazione sale in Inghilterra

LONDRA — Per il secondo mese consecutivo [redacted] disoccupazione in Gran Bretagna ha continuato ad aumentare nel mese di agosto, toccando un livello di 1 milione 600 mila unità pari al 6,7% della popolazione attiva.

La cifra è preoccupante perché potrebbe confermare che il grave fenomeno, riportato fino alla primavera scorsa sotto il livello di un milione e mezzo di unità dalle punte senza precedenti raggiunte l'anno scorso, è nuovamente in fase di aggravamento.

Un nuovo prestito alla società

Zanussi: 10 miliardi per la terapia Mazza

Altri dieci miliardi di denaro fresco stanno per entrare nelle [redacted] della Zanussi di Pordenone (oltre 32 mila dipendenti, fatturato di gruppo 727 miliardi nel '77, per il 76% concentrato nel settore degli elettrodomestici ma con un'espansione in corso in altri settori come l'elettronica e l'edilizia prefabbricata) dopo il finanziamento a medio termine per 27 miliardi ottenuto in aprile. L'operazione è stata messa a punto dalla Compagnia Privata Finanza ed Investimenti di Milano con il sistema della accettazione bancaria. Un decreto del 31 luglio ha ridotto l'imposta di bollo su queste operazioni dall'1 per cento allo 0,1 per mille rendendo quindi il ricorso all'accettazione bancaria particolarmente vantaggioso rispetto ai più comuni canali del conto corrente.

L'operazione consiste nella emissione da parte della società milanese di 40 effetti (simili alle cambiali nella [redacted] grafica come nel meccanismo) da 250 milioni che sono stati «accettati» dalla City Bank. L'accettazione bancaria avrà la durata di sei mesi a partire da agosto. Gli effetti saranno scontati dalla finanziaria milanese ad un tasso inferiore [redacted] tasso di mercato per i normali fidi.

Nell'azienda [redacted] Pordenone si dice che il finanziamento servirà per le attività correnti. In realtà questi nuovi d[redacted] miliardi dovrebbero consentire al presidente Lamberto Mazza di portare avanti i suoi piani di rilancio del gruppo dopo lo sganciamento, perfezionato nella primavera scorsa, dalla Aeg.

Il riscatto del pacchetto azi[redacted] detenuto dai partners tedeschi, pari al 20 per cento [redacted] capitale [redacted] società friulana, è costato [redacted] ventina di miliardi. Inoltre [redacted] Zanussi prevede di investire tra il '78 e il '79 qualcosa come cento miliardi sia per il settore degli elettrodomestici [redacted] per espandersi in settori nuovi, meno esposti alla crisi.

I due filoni che Mazza intende sfruttare sono quello dell'elettronica e quello dell'edilizia prefabbricata. In questo campo ha stretto un accordo con la milanese Farsura ed ha costituito [redacted] società di cui la Zanussi ha il 51 per cento del capitale: costruirà case in cemento armato «in catena di montaggio» per le quali la stessa Zanussi fornirà le pareti attrezzate con la cucina, gli elettrodomestici, la caldaia, i sistemi di aerazione e di illuminazione, fino al televisore a colori.

Le capacità di autofinanziamento della società dopo la «cura Mazza» si sono sensibilmente accresciute: nel '78 l'utile era stato di 20 miliardi, identico utile è stato ottenuto [redacted] scorso anno dopo ammortamenti per 24,4 miliardi. Dall'ultimo bilancio sono spariti i debiti a breve termine, i più onerosi, anche se è cresciuto l'indebitamento complessivo verso il sistema bancario: da 64 miliardi a 97,4.

Presentando il bilancio dello scorso anno la società ha spiegato che «l'incremento del fabbisogno netto, [redacted] stante il realizzo di un elevato cash-flow, si [redacted] manifestato soprattutto per effetto degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio» oltre che per l'incremento del magazzino e dei crediti verso clienti.

I dieci miliardi che arrivano proprio alla ripresa dell'attività, dopo la parentesi estiva, servono quindi soprattutto a sostenere sia lo sforzo della Zanussi per sganciarsi dalla Aeg, e chiudere definitivamente una parentesi travagliata, sia per continuare quel processo di diversificazione [redacted] rebbe ridurre nel fatturato dell'azienda il «peso» degli elettrodomestici (il settore è praticamente saturo dopo la forte espansione degli ultimi 15 anni) per espandere invece produzioni tecnologicamente più «ricche» e commercialmente più promettenti.

v. rav.

Iraq, nella lista nera anche navi italiane

BAGDAD — Il governo siriano quest'anno ha iscritto sulla «lista nera» 460 imprese occidentali, oltre a un numero imprecisato di navi e petroliere che hanno violato il boicottaggio arabo contro [redacted]. Lo ha annunciato l'agenzia stampa ufficiale irachena.

Si tratta di società e navi americane, britanniche, canadesi, olandesi, giapponesi, svedesi, svizzere, tedesche, belghe, italiane, brasiliane e francesi.

Ancora guadagni: +0,33%

Base 1938 = 1

MILANO — Diffuse irregolarità nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. In apertura il mercato ha segnato una pausa momentanea sotto l'afflusso di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze conseguite ieri. Poi le iniziative degli acquirenti sono riprese con una certa insistenza su alcuni titoli delle Partecipazioni Statali, sulle Bastogi, Ciga e sui titoli del gruppo Monti.

Rialzi consistenti hanno acquisita [redacted] i titoli del gruppo Iri, la Finsider (più 6,5 per cento), Sip (più 3,3 per cento), Finmare (più 3,1 per cento) e Stet (più 1,6 per cento).

Migliori anche i valori del gruppo Monti (Agricola più 2,2 per cento e Eridania più 1,5 per cento); rialzi vistosi hanno registrato le Ercole Marelli (più 5,6 per cento), Sifa (più 5,4 per cento), Fisac (più 4,1 per cento), Cogefar (più 3,5 per cento). Le Bastogi e le Ciga hanno segnato entrambe rialzi del 4,9 per cento. Di poco migliori le Pirelli Spa, mentre Fiat e Generali hanno perso pochi punti e le Viscosa hanno ceduto il 2,1 per cento.

Assestamenti pronunciati hanno accusato Toro priv. (meno 7,5 per cento), Anic (meno 4,8 per cento), Alitalia (meno 3,3 per cento), Rinascente (meno 3,5 per cento), Olcese (meno 3,4 per cento), Olivetti (meno 3,1 per cento), Interbanca (meno 2,8 per cento), Italia Ass. (meno 2,0 per cento), Italgas (meno 2,4 per cento).

L'indice passa da 39,27 a 39,40 (+0,33%).

A Torino il mercato, dopo i consistenti rialzi dei giorni scorsi, ha rallentato ieri l'andatura. Molti valori infatti sono apparsi realizzati. Tuttavia l'andamento della riunione è stato ancora positivo.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo di chiusura 3850, quantità tra[redacted] 1200; Banca Popolare di Novara 28.000, quantità trattate 500. Diritti Banca Popolare di Novara 8850.

Titoli [redacted] quotati

Prezzi informativi. Prezzi fatti: Ceat [redacted], quantità trattate 750. Prezzi di domanda ed offerta: Banca Toscana 1440 domanda, [redacted] offerta; Paravia 16.700 domanda; Setemer 1570 domanda; Banca d'America e d'Italia 2900 offerta; Banca Cattolica del Veneto 500 offerta.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	
» cont.	71	
Red. 3½% '34		
» cont.		
Pr. ricostr. 3½%	96 30	
» cont.	96 30	
» 5%	96 30	
» cont.	96	
Pr. Red. 5% Tr.	95 10	
» cont.	95	
Riforma Fond. 5%		
» cont.		
Pr. Red. 5% '54	94 50	
» cont.	94 40	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	93 80	
» cont.	93 80	
» 5½% '68	78 10	
» cont.	78 50	
» 5½% '69	76 10	
» cont.	76	
» 6% '70	81 80	
» cont.	81 80	
» 6% '71	80 30	
» cont.	80	
» 6% '72	79 10	
» cont.	79	
» 9% 73/90	99 10	
Cer.C.T. 9,50% 78		
Cer.C.T. 9,50% 79	100	
B.T.N. 5% 1978		
» 5½% '79	98 30	
» '80	91 00	
» '82	90 50	
B.T.O. 5½% 1978		
B.T.O. 9% 1979 I	97 95	
B.T.O. 9% 1979 II	96 45	
B.T.O. 9% 1980	95 35	0 05
B.T.O. 10% 1981	95 10	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	77 775	+ 0 40
» 7% '69 II	71 10	+ 0 05
» 7% '73	71	+ 0 05
Enel 74 indicizz.	101	+ 0 20
I.R.I. 5½% '65	96 40	+ 0 40
Autostrade 6% '69	72 10	
» 7% '72	75 10	+ 3
OO.PP. 6%	63 90	+ 0 60
» 7%	65 50	+ 0 75
OO.PP. I.Sc. 6% IV	73 60	
» 7% IV	73 40	
» Anas 6% '66	62 70	
» 7% 72 I	64 80	
» Aut. 7% II	64 80	
FF.SS. 6% '67	77 70	+ 0 30
» 7% '72 II	70 80	
AFS 7% '70	74 325	
CSA 6% Sp VIII	72 80	
» 7% II	72 30	
ICIPU cent. 6%	77 50	
» 7% I	72 80	
Imi XXVI 6%	74 10	
» XXIX 7%	77	
» XXXIII 7%	76	
Imi spec. 6,50% '64	83 45	
Isveimer 5,50 '63	96 80	
» 6% '64	96 10	
» 7% '71	83 80	
Torino Aem 5,50 60	77 50	
Torino Aem 5,50 62	76 50	
S. Paolo 5%	85	
» conv. 6%	70 80	0 50
S. Paolo 6%	68 10	0 40
» O.P. 6% ex 7%	66 30	0 60
» 6%	66 20	0 80
Banco Napoli 6%	66 20	
Banco Sicilia 6%	95	
M.C.C. 7% '71/'79	95 10	
Cr. I. Sar. '60 6%	94 90	
» '70 7%	61 75	
Cassa R.P.I. 6%	64 20	
Bi. Peschi 6%	95	
F. Piem. V.A. 6%	90 80	+ 0 30
Fiat 5,50% '60	92 90	
Olivetti '67 5,50	91	
Cellni 5,50% '62	91 60	
Viscosa 6% '64	46	
Rumianca 5,50 '67	84	
Viberti 7% '79 II	44	
Riv 5,10%	90 40	+ 0 70
Lancia 5,50% '67	92	
Tor. Sav. 5,50%	93 80	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	68 50	
Mediob. Fing. 7%	95	
» Sip 7%	91 40	
» S.Visc. 7%	80 90	
Liquigas 7½% '70	47 50	
Iri Stet 7% 73-88	81 40	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-8	Banconote (Milano) 22-8	[illegible] (Milano) 21-8	[illegible] (Milano) 22-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-8
Dollaro	837	835	841,50	838,50	841,25	838,25
[redacted]	700	700	799,01	795,25	799,20	799,225
Fr. svizzero	498	498	502,25	[redacted]	500,00	500,00
Corona dan.	146	146	151,34	152,10	151,26	152,40
Cor. norv.	153	153	156,55	155,40	156,545	155,41
Cor. svedese	182	182	188,07	188,37	188,705	189,395
Fiorino	390	390	386	386,14	386,14	386,215
Franco belga	25	25	26,834	26,742	26,826	26,798
Fr. francese	188	188	190,57	191,56	190,53	191,36
Sterlina	1620	1617	1620,25	1617,50	1620,225	1617,325
Marco	410	410	417,54	420	417,59	419,965
Scellino	57,50	57,50	58	58,21	57,98	58,254
Escudo	17	17	18,35	18,70	18,423	18,60
Peseta	10,75	10,75	11,26	11,40	11,272	11,344
Yen	4	4	4,374	4,404	4,344	4,402
Dinaro gr.	40,50	45,50				
Dinaro picc.	40,50	45,50				
Dracma gr.	21,25	21,25				
Dracma picc.	21,25	21,25				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-8	22-8
Londra	205,75	206,80
Zurigo	206,25	207,00
Parigi	203,15	206,16
New York	210,54	213,10
Milano (lire per grammo)	5650	5675
Hong Kong	206,70	205,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1031

FONDI [redacted]

Quotazioni 22-8		Rileg. Emiss.
Amitalia doll.	2,52	
Capital Italia »	10,39	
Fonditalia »	11,35	
Interfund »	9,72	
Int. S. Fund »	6,16	
Italmarcia »	9,11	9,67
Italfortune »	7,90	8,49
Italunion »	7,19	7,70
Mediol. Sel. »	10,47	11,10
Rominvest »	11,18	12,00
Tre R lire	6218,96	
Eur '69 fr. sv.	119,68	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1990	— 10
Bonifiche Ferr.	4890	— 11
Chieri & Ferti	1605	13
Eridania	1774	+ 31
Gio. Buton	3380	
Agric. Vit.	4880	+ 50
IBP	1490	+ 29
It. Zucch.	11250	
» » pr.	208	
Sermide ord.	6125	— 1 25
Sermide priv.	7250	+ 1
Sermide risp.	191	+ 3 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	17100	250
Assicur.	161800	200
Ausonia	1140	
Bowring	1640	40
Ass. Ital.	6600	60
Ass. Ital. pr.	3150	45
Latina	950	
Latina pr.	170	+ 5
Firs	3050	2
Generali	90000	310
Italia Ass.	10650	450
Abeille	7615	+ 15
Fond. Inc.	5650	40
Fond. Vita	54250	
Ras	56400	300
S.A.I.	4110	+ 4
Toro Ass.	6300	410
Toro Ass. pr.	3051	244
BANCARI		
B. Comm. Ital.	6520	110
Banco Roma	6594	100
Banco Lariano	6380	10
Credito It.	1344	10
Cred. Varesino	2530	80
Interbanca pr.	18200	100
Mediobanca	36270	— 10
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1135	+ 15
Burgo ord.	6994	+ 199
Burgo pr.	4300	+ 5
De Medici	[redacted]	+ 14
Donzelli	—	
Mondad. pr.	968	— 17
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	778	10
Cer. Pozzi	61 75	1 25
Eternit	961	+ 12
Italcem. pref.	887	+ 5
Italcementi	19420	10
Ginori	—	
Unicem	1640	—
CHIMICI		
Anic	118 50	— 6
Bristol	10050	+ 50
Caffaro	281	5
C. Erba	998	+ 4 50
Carlo Erba pr.	979	+ 1
Italgas	818	— 21
Lepetit	11400	— 40
Lepetit pr	13460	—
Liquigas	45	+ 1
Liquigas priv.	47 50	—
Liquigas risp.	34 75	1 50
Mira L.	15400	500
Montedison S.	171	—
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	256	
Perlier	625	
Petrolifera	621	—
Pierrel	908	— 4
Rumianca	1065	+ 5
Saffa	1505	152
Saffa risp.	3160	—
Siossigeno	7190	+ 50
COMMERCIO		
Rinasc.	54	2
Rinasc. pr.	41	— 1
Silos Genova	1745	3
Standa	1649	51
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1312	45
Ausiliare	1680	51
Aut. To-Mi	921	— 9
Italcable	2305	+ 15
N.A.I.	640	+ 13
N. Milano	565	+ 10
Sip	1251	+ 21
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	498	— 5
Marelli E.	348 50	+ 18 50
Superpila	4302	— 48
Tecnomasio	377	+ 3
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1457	+ 17
Agricola Fin.	1620	+ 35
Bastogi	480	+ 30
Bonif. Siele	4460	— 40
Breda finanziaria	1530	— 3
Centrale	4270	—
Finmare	162	+ 5 25
Finsider	182	+ 11 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	898	+ 18
G.I.M.	1880	+ 17
IFI priv.	2444	+ 11
IMI	4014	— 36
Invest	1095	— 25
Mittel	908	+ 6
Pariga Finanz.	1665	+ 50
Pirelli & C.	1740	+ 25
Pirelli SpA	941	+ 6
Profina	619	— 1
Riva Finanz.	4150	+ 100
Sorom	425	+ 4
S.M.E.	445	4
SMI Metalli	2149	— 16
STET	1050	+ 24
IMMOBILIARI		
Anles	1576	— 24
B.I.I.	323	6
B.I.I. priv.	163 50	— 4 50
Beni Stab.	2640	+ 38
Cogefar	1020	+ 35
Condotte Acqua	630	+ 2
De Angeli Frua	4240	+ 60
Flarex	2300	—
Gen. Imm. Roma	76 50	— 0 50
Iniziativa Ed.	1170	— 50
Isvim	3500	
Milano Centrale	22900	1300
Risanamento	3340	— 30
Sifa	549	+ 10 50
Tirreno	1315	14
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3031	— 6
Fiat priv.	1625	— 11
Fr. Tosi	13850	— 190
Gilardini	3150	+ 10
Nebiolo	—	—
Olivetti	1078 50	— 35 50
Olivetti pr.	1132	— 4
Westingh.	7950	— 60
Worthington	2851	+ 11
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	865	+ 3
Dalmine	316	— 2
Falck ord.	2620	+ 20
Falck pr.	2540	— 1
Ilva-Viola	1500	—
Italsider	340	— 4
Magona	1765	+ 6
Perlisola	1090	—
Terni	—	—
Trafilerie	468	+ 2
TESSILI		
Cemenori	32	— 3
Cantoni	3384	+ 4
Cucirini	3050	— 41
Cascami Seta	4670	+ 40
Fisac	1560	+ 30
Linificio	330	+ 3
Marzotto pr.	1150	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 50	— 1 50
Rotondi	4000	—
Sconti	—	—
Snia Visc.	450	— 30
Snia Visc. pr.	304 50	— 3 50
Un. Manif.	4900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1541	— 69
Acqua pot.	630	— 5
Calzatur. Varese	3600	— 170
Ciga	1054	+ 49
Cir	[redacted]	—
Pacchetti	38 72	— 0 25
Rejna	3360	
Saisitalia	—	
Terme Acqui	[redacted]	+ 1 90

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-8	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]	1250	+ 30
Bonomi Zucchet	435	
Morlo	112	
Alivar	1800	
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	990	+ 3
Fidea & Gralbe	22500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	950	10
N.A.I.	680	
Torino-Nord	124	+ 1
SIP	1257	+ 17
Italcable	2400	
Alitalia	1350	
IMMOBILIARI		
Terro	224	1
Risanamento	3350	
Beni Stabili	2640	
B.I.I.	325	
B.I.I. priv.	190	+ 25
Immobiliare Roma	79	
Imm. Agr. Vittoria	4750	
I.P.I.	1930	+ 10
Isvim	6000	
CHIMICI		
Montedison	120	
Liquigas	47	
Liquigas priv.	48	
Liquigas risp.	34	
SAFFA	3360	120
Saffa risp.	3140	—
SAIAG	1395	
Schiapparelli	655	
Pavesini	995	+ 5
Mira Lanza	11150	
ANIC	120	
Rumianca	1050	
Italgas	819	46
Pierrel	902	+ 4
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	16600	
Mediobanca	36300	1
Comit	1650	
Banca Roma	6700	
Credito It.	1335	+ 15
La Centrale	4250	100
S.A.I.F.	959	5
STET	1018	+ [illegible]
Finsider	174	
Piemonte Finanz.	1790	
Invest	1490	30
Mittel	903	+ 10
Bastogi	473	+ 43
IFI priv.	2480	34
Pirelli & C.	1740	
Pirelli SpA	936	4
GIM	1880	
IMI	4025	71
SAROM	540	
Assicur. Toro	6190	150
Assic. Toro pr.	3481	120
Generali	90900	410
S.A.I.	4110	100
RAS	57300	—
Ass. Milano	6650	—
» » priv.	3550	+ 25
Latina	950	—
Latina priv.	161	+ 55
METALMECCANICI		
Fornara	102	—
Westinghouse	8000	+ 500
Nebiolo	—	—
Italsider	348	+ 8
Dalmine	305	
Olivetti	1085	— 33
» priv.	1100	35
FIAT	3033	— 19
» priv.	1632	30
Terni		
E. Marelli	330	
Magneti Marelli	485	
Metall. Ital.	2250	
Castagnetti	1000	2
Gilardini	3150	32
Graziano	1342	
TESSILI		
Cot. Cantoni	3350	
Montefibre	..	
Montefibre priv.	..	—
Fisac	1300	—
Borgosesia	2175	65
Borgosesia risp.	1690	— 100
Viscosa	416	—
» priv.	355	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	244	+ 4
Burgo ord.	6400	+ 100
» priv.	4200	—
Pacchetti	35	—
CIR	7010	—
Acque Potabili	1650	+ 30
Acqua Roma	1640	—
Eternit	650	—
Eternit pref.	749	—
Rinascente	54 50	— 2 50
» priv.	39	—
Ciga	1040	+ 49
Ceramica Pozzi	65	—
[illegible]	1850	— [illegible]
Sifra	1700	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	60 70	—
C.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	77 40	—
M. Fingest 7% 72	95 50	—
M.C. E. 7% 73/88	72 50	—
M. Visc. 7% 73/88	80 70	—
M.S. Spirito 7% 73	96 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	47 40	—
Liquigas 7,50% 71	49 25	—
Liquigas 7,50% 72	43 70	—
Liquigas 7% 73/93	43 30	—
Iri Stet 7% 73/88	82	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-8	Zurigo (in fr. sv.) 22-8	Francoforte (in marchi) 21-8	Francoforte (in marchi) 22-8	Londra (per sterlina) 21-8	Londra (per sterlina) 22-8	Parigi (in fr. fr.) 21-8	Parigi (in fr. fr.) 22-8
Dollaro	1,6480-1,6660	1,6580-1,6610	2,0080-2,0115	1,9990-2,0010	1,9275-1,9285	1,9380-1,9415	4,4100-4,4250	4,3645-4,3765
Franco svizzero			120,35-120,55*	120,50-120,65*	3,2060-3,2190	3,2025-3,2085	262,350-262,550*	265,250-266,000
Franco francese	37,800-37,900*	37,802-37,872*	45,60-45,79*	45,53-45,63*	8,4520-8,4650	8,4525-8,4675		
Marco	82,9[illegible]	82,[illegible]			3,8725-3,8790	3,8940-3,8630*	218,900-219,400*	218,85-219,35*
Sterlina	3,1960-3,2100	3,1960-3,2040	3,8710-3,880	3,8645-3,8656			8,4700-8,4900	8,4370-8,4570
Yen	0,8620-0,8650*	0,8610-0,8635*	1,0416-1,0432	1,0450-1,0475*	371,00-375,00	366,00-367,00	2,2945-2,2995*	2,3050-2,3070
Lira	0,1961-0,1965*	0,1958-0,1960*	2,[redacted]-2,364**	2,37-2,38**	1620-1625	1627-1630	5,2475-5,2595**	5,2105-5,2160**

* per cento unità ** per mille unità

I brindisi sono occasioni per enunciazioni di principio

A Belgrado Tito e Hua scoprono che i loro comunismi sono uguali

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Fino a ieri forse il fatto straordinario consisteva [redacted] presenza di Hua Kuo-feng a Belgrado. Poco più di un anno fa questo figurava [redacted] fra gli incontri meno probabili sulle liste diplomatiche. I primi discorsi pronunciati da Tito e dal suo ospite ci[redacted] capovolgono di colpo i giudizi. Appare addirittura sorprendente [redacted] non si siano [redacted] prima. L'incontro [redacted] configura [redacted] niente come una congiunturale convergenza in funzione antisovietica: ma delineandosi dai colloqui un concetto comune molto più composito ed articolato, riguardante la situazione mondiale e i rapporti intercomunisti.

La dichiarazione più significativa a questo proposito si trova nel di[redacted] pronunciato da Tito durante la cena offerta in onore dell'ospite: *«Vorrei mettere in rilievo che il carattere autentico delle rivoluzioni socialiste nei nostri due Paesi, le vie originali nella complessa costruzione socialista, le differenze e le specificità in cui esse si svolgono, rappresentano un legame duraturo fra i nostri popoli e una ragione di più per la loro [redacted] e stima reciproca»*. Più lontani e differenti e tanto più simili e vicini, questo il [redacted] che da sempre ha ispirato il titoismo, inteso [redacted] solo [redacted] una tendenza all'autonomia ma anche alla diversificazione del movimento comunista e del mondo in generale.

Hua ha assecondato il padrone di casa esprimendosi con un sillogismo di sapore prettamente cinese: *«Noi vogliamo una Jugoslavia prospera e forte. Voi volete una Cina prospera e forte. Noi siamo completamente indipendenti ed uguali: nessu[redacted] di noi intende comportarsi duramente verso l'altro, né interferire negli affari dell'altro, né controllarlo. Voi siete nei Balcani, noi [redacted] in Asia. Siamo legati da un simile passato e da una lotta comune. I [redacted] rapporti di collaborazione e amicizia non possono che avere un'ampia prospettiva»*.

Questa volta non servivano i complicati e [redacted] macchinosi cifrari comunistologici per scoprire cosa i due statisti intendevano dire nei loro discorsi. Non occorreva [redacted] stancarsi e stancare il lettore contando quante [redacted] gli oratori avevano fatto [redacted] dell'orma) [redacted] parola «egemonismo» (diventata [redacted] tanto a doppio senso dal momento in [redacted] anche Mosca la usa [redacted] tro Pechino e non soltanto Pechino contro Mosca, nella Pravda [redacted] figura addirittura [redacted] titolo: «Egemonismo di Pechino»). Tito e Hua hanno pronunciato infatti durante la cena due discorsi concettuali molto articolati, da politici che dispongono di una dottrina propria e [redacted] la costruiscono in rapporto a quella moscovita, strappandone o aggiungendone qualche sfumatura diversa.

E' stato anzitutto il presidente jugoslavo ad affrontare in termini espliciti i rapporti intercomunisti: *«Noi diamo p[redacted] di una collaborazione basata sull'indipendenza e sulla giusta considerazione [redacted] differenze (...). I nostri rapporti si sviluppano nel [redacted] reciproco interesse e [redacted] sul conto dei [redacted] rapporti con altri Paesi (...). Noi partiamo da sempre dal principio che ogni partito sia responsabile di fronte alla propria classe operaia e [redacted] fronte al proprio popolo (...). Soltanto così concepito, senza imposizioni di modelli o ricette di qualsiasi specie, il socialismo potrà esprimere i propri vantaggi storici»*.

In questo quadro Tito ha [redacted] so omaggio alla rivoluzione cinese, *«una delle più difficili e lunghe»*, indicandola come *«elemento prezioso e fattore importante dell'immagine cambiata del mondo odierno»*. Hua ha dato [redacted] apprezzamento consimile sulla rivoluzione jugoslava e sulla peculiarità del suo sistema autogestionario. Nei discorsi ha trovato un particolare rilievo l'importanza che i due capi attribuiscono ai rapporti dei rispettivi partiti comunisti, senza pregiudiziali dottrinarie e ancor meno obblighi di osservare una disciplina internazionalista vecchio stile.

Nel campo [redacted] politica mondiale la parte più incisiva [redacted] riscontra [redacted] discorso di [redacted] Kuo-feng. Ha fatto coincidere la sua visione dei «tre mondi» con gli scopi della politica di non allineamento, *«importante forza nella lotta [redacted] imperialismo, colonialismo ed egemonismo»*. Dopo di che è andato direttamente al bersaglio: *«Per questa ragione precisamente alcuni vedono nel movimento dei non allineati [redacted] ostacolo serio alla realizzazione della loro politica aggressiva ed espansionistica. Vogliono ad ogni costo rompere l'unità del movimento dei non allineati per poterli indirizzare e subordina[redacted] ai propri fini egemonistici»*.

Hua ha espresso in conclusione il suo appoggio alla «ba[redacted] condotta dalla [redacted] per salvaguardare l'unità dei [redacted] allineati e conservare l'indirizzo fondamentale del movimento». Più che chiaro il riferimento al tentativo dei cubani, contrastato dagli jugoslavi, di legare i non allineati ad un'alleanza «naturale» [redacted] il blocco sovietico. Tito a sua volta ha denunciato la «concorrenza delle superpotenze e dei blocchi politico-militari, le infiltrazioni dei fattori estranei che coinvolgono sempre più ampie zone del mondo destabilizzandole».

Il tono e la sicurezza dei due presidenti mentre pronunciavano i discorsi, trasmessi poi per televisione, erano tali che non occorreva [redacted] prove sul fat[redacted] che nessun dosaggio delle posizioni o delle singole frasi era stato mercanteggiato in anticipo, tanto meno in riferimento ad eventuali pressioni e suscettibilità sovietiche. Due protagonisti della politica mondiale si sono spontaneamente incontrati per confrontare in modo autonomo i rispettivi punti [redacted] vista. E' [redacted] fatto nuovo nei rapporti intercomunisti. Il fatto [redacted] più [redacted] consiste nella scoperta di tante coinci[redacted] significative fra Pechino e Belgrado.

In sede dei primi colloqui delle [redacted] numerosissime delegazioni, dodici cinesi e quattordici jugoslavi, capeggiati da Hua e Tito, si è constatato che i temi da discutere, le esperien[redacted] da scambiare e gli accordi da prendere [redacted] numero[redacted] che i giorni previsti per gli incontri, anche se tanti — nove in tutto — non sarebbero [redacted] per esaurire l'agenda. Così sono stati creati gruppi separati per materie: collaborazione economica, rapporti [redacted] partiti e questioni intercomuniste, questioni relative alla situazione internazionale. Tito e Hua [redacted] una serie di incontri separati a quattr'occhi: tre giorni qui a Belgrado e [redacted] ultimi giorni, considerati formalmente di riposo, sull'isola di Brioni. [redacted] riuniranno separa[redacted] anche i ministri degli Esteri. Tutti i più importanti personaggi jugoslavi, con alte cariche [redacted] e di partito, [redacted] impegnati nei colloqui con i cinesi. L'incontro si presen[redacted] carico di contenuti politici, con prospettive anche imprevedibili, anzitutto nel mondo [redacted] munista, di cui sconvolge i fronti e le demarcazioni usuali.

[redacted] tanta sostanza non [redacted] mancato alla fine nemmeno lo scenario spettacolare. Hua e Tito [redacted] passati ieri con un gior[redacted] di ritardo per le vie del centro fra trecentomila belgradesi esultanti. [redacted] una peculiarità del protocollo jugoslavo: [redacted] ospiti arrivando [redacted] passano per il [redacted] di Belgrado, ma si avviano direttamente per una circonvallazione dall'aeroporto al palazzo presidenziale, dove li riceve Tito. L'abitudine è dettata dall'età avanzata del Maresciallo, impossibilitato ad aspettare gli ospiti all'aeroporto. Quando si tratta di personaggi eccezionali, Tito il giorno seguente li accompagna per le vie del centro verso la sede del governo, dove [redacted] svolgono le prime fasi [redacted] colloqui. Seconda l'importanza della visita, anche i belgradesi scendono sulle strade per manifestare. Da quando vige il nuovo protocollo, mai si erano viste tante persone come ieri, per Hua Kuo-feng.

Frane Barbieri

Belgrado. Tito e [redacted] Kuo-feng [redacted] conclusione della seconda giornata [redacted] colloqui

Malessere e speranze sul futuro governo civile-militare

Argentina, rispunta Lanusse?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *L'inizio del secondo periodo presidenziale del generale Jorge Rafael Videla, che il 31 luglio scorso è passato alla riserva e governa attualmente [redacted] Paese come civile, [redacted] marcato da una effervescenza politica sconosciuta in Argentina fino a poche settimane fa.*

Forse è [redacted] lo stesso generale Videla a provocare una certa agitazione negli ambienti politici argentini, le cui attività sono ufficialmente sospese, ribadendo di voler condurre un dialogo con «gli uomini di buona volontà» per portare l'Argentina sulla via della democratizzazione. Dello stesso parere [redacted] detto chiaramente il gen. Roberto Viola, che ha [redacted] il posto di Videla nella carica di comandante in capo dell'esercito. Tuttavia nessuno dei due esponenti militari (né gli altri due membri, assieme a Viola, della giunta militare argentina, l'ammiraglio Emilio Massera ed il brigadiere generale Orlando Agosti) hanno ancora precisato forme e contenuti di questo dialogo che dovrebbe avere, nelle intenzioni dei militari, due fini: portare il Paese verso una democrazia «forte e moderna» e gettare le basi di un regime misto civile-militare.

Ma, in attesa che i militari stabiliscano le regole del gioco, i civili si stanno preparando e lo fanno sapere. I democristiani argentini si sono riunificati dieci giorni fa, dopo la spaccatura sorta tra alleati e non di Juan Domingo Perón. Il leader del partito «Intransigente» (radicale di sinistra), Oscar Alende, un [redacted] politico molto noto qui, ha affermato in una conferenza stampa che l'Argentina ha bisogno di uno sbocco de[redacted]atico «al più presto».

Poi, sabato scorso, è stato diffuso il primo documento politico sottoscritto da diversi partiti politici dall'avvento dei militari al potere nel 1976. Si tratta [redacted] una ampia dichiarazione, che è stata firmata da tutte le [redacted] frazioni del peronismo, dai «desarrolisti» di Arturo Frondizi, dall'esponente conservatore Vicente Solano Lima, ex vicepresidente con Perón, da un esponente socialista.

Il documento si rivolge alle forze armate, sottolinea positivamente l'opera da loro [redacted]piuta nello sconfiggere [redacted] «sovversione», riconosce la necessità di un «contributo di tutti» (quindi di civili e di militari) e «a garanzia di un successo che l'Argentina merita». Non vengono chieste elezioni.

I politici che hanno firmato [redacted] documento (e che è [redacted] condiviso anche dal leader radicale Raul Alfonsin, mentre l'anziano Ricardo Balbin [redacted] lo ha voluto firmare) chiedono al governo soprattutto un miglioramento della situazione dei diritti dell'uomo e dell'economia del Paese.

Sui diritti umani affermano che «oggi non esiste alcun pretesto per non consolidare la pace restaurata, [redacted] che presuppone il pieno rispetto dei diritti e [redacted] garanzie delle persone. Nulla autorizza a non restituire a tutti [redacted] diritto di non avere paura». Viene inoltre chiesta la liberazione della ex presidentessa Maria Estela «Isabelita» Martinez, un gesto che verrebbe considerato da parte di numerosi politici — si afferma a Buenos Aires — come una specie di prova di buona volontà da parte del governo militare.

Per quanto riguarda la situazione economica, il giudizio sull'opera del ministro dell'Economia José Alfredo Martinez De Hoz è molto duro: «Oggi l'Argentina si è identificata con l'America Latina, ma sotto lo sfortunato angolo [redacted] della concentrazione degli introiti nelle mani di pochi e della degradazione del livello di vita dell'immensa maggioranza della popolazione». Viene sottolineato il fatto che [redacted] potere d'acquisto dei salari [redacted] sceso di ben il 50 per cento negli ultimi anni.

Gli osservatori politici sono incerti sui contenuti e sui risultati del futuro dialogo tra militari e civili.

[redacted] sono pochi quanti pen[redacted] alla possibilità che un nuovo leader politico, magari [redacted] militare della riserva, si tramuti nel leader di un processo [redacted]litico misto civile-militare. Del resto il 4 ag[redacted] militare ha messo in chiaro che il prossimo presidente argentino, che succederà al gen. Videla il 31 marzo del 1981, sarà un militare della riserva, verrà nominato dalla giunta e non eletto, rimarrà in carica tre anni, con un mandato rinnovabile una sola volta.

L'ex presidente Lanusse

Domenica [redacted] il quotidiano di lingua inglese Buenos Aires Herald ha nominato una triade di possibili leaders di questo tipo, in grado di giocare un ruolo di primo piano nei prossimi anni.

Si tratta dell'ex presidente generale Alejandro Lanusse, l'uomo che ha consentito nel 1973 il ritorno in Argentina di Perón, personalità in grado di offrire ampie garanzie democratiche e che si trova attualmente negli Stati Uniti quasi al termine di un vasto giro all'estero. In seconda luogo viene nominato il generale Acdel Vilas uno dei duri dell'esercito, rimosso dal suo incarico dal generale Videla, che s'è allineato sulle posizioni del peronismo di destra. Infine è la volta dell'ammiraglio Massera, che in un di[redacted] tenuto dieci giorni fa ha ribadito la sua intenzione di svolgere un ruolo politico dopo il suo avvicendamento alla testa della marina militare che avverrà il 15 settembre prossimo.

Al di [redacted] dei nomi di vecchi e nuovi leaders, le due questioni sottolineate dai politici nella loro dichiarazione, diritti umani ed economia, hanno visto negli ultimi giorni alcuni sviluppi.

Il passaggio al secondo periodo p[redacted]denziale del gen. Videla è stato anche accompagnato da un grave attentato, una fortissima esplosione nel cuore di uno dei quartieri residenziali di Buenos Aires, in cui ha trovato la morte la figlia del viceammiraglio Armando Lambruschini, [redacted] prossimo [redacted]cessore di Massera alla testa della marina. Solo per un miracolo l'esplosione, che ha completamente distrutto tre appartamenti, non ha causato un numero di vittime molto più alto.

E' il ritorno [redacted] guerriglia? E' un atto disperato? Vi sarà [redacted] nuovo aumento della repressione? Si chiede l'opinione pubblica. Non è difficile scorgere segni di stanchezza tra la gente. Gli argentini sono reduci da anni di violenza, sono amareggiati da una dura situazione economica, vivono una emergenza politica che dura da due anni e non si sa quando finirà. Tra la gente riprende piede un vecchio detto: «No te metas...», (non t'immischiare). Al di là della [redacted] o dello sconforto. «Oggi è troppo difficile vivere per doversi anche occupare di politica», ha detto giorni fa un «uomo della strada».

Mario Gomez

La complessa diplomazia in vista del vertice con Carter

Sadat ha respinto la proposta di Begin per la "pace parziale,,

TEL AVIV — *La proposta israeliana [redacted] accordo parziale permanente [redacted] stata [redacted] spinta dall'Egitto. L'idea era stata suggerita per [redacted] prima volta dal primo ministro Begin la settimana scorsa, in occasione di un discorso a Gerusalemme, ed era stata da lui stesso ripetuta e commentata due o tre volte in varie occasioni. Dato che da parte israeliana si insisteva [redacted] questo relativamente nuovo concetto, gli egiziani [redacted]no stati quasi costretti a darsi una risposta e un portavoce ufficiale ha subito dichiarato di ritenerla inaccettabile perché Israele esige che, nel quadro di accordi parziali, si stabiliscano effettivamente delle relazioni pacifiche e pressoché normali: quasi un accordo [redacted] cui mancherebbe soltanto il carisma di [redacted] trattato formale e [redacted] ristabilimento [redacted] relazioni diplomatiche (per quel che contano).*

Il Cairo annuncia di non poter avere rapporti specifici e normali con Israele (turismo, cultura, commercio) fino a che Israele continuerà [redacted] occupare delle terre arabe. Questo è il punto numero uno avanzato; ma il punto numero due, sostanzialmente più importante, [redacted] che gli egiziani ritengono che un accordo [redacted] tal fatta darebbe [redacted] propaganda condotta nei Paesi arabi ed in quelli comunisti contro il presidente Sadat, propaganda [redacted] sostiene che il capo [redacted] Stato egiziano vuole in [redacted] concludere un accordo [redacted]rato con Israele. Ora Sadat afferma e si sforza di ripetere che [redacted] intende in nessun modo concludere un trattato di pace separata con Israele e abbandonare alla loro sorte i palestinesi. Per questi motivi, l'Egitto vuole che si prepari una dichiarazione di principi, nella quale Israele dovrebbe impegnarsi a sgomberare i territori occupati [redacted] 1967 ed offrire ai palestinesi il diritto all'autodeterminazione. Solo in questa maniera gli egiziani ritengono che la Giordania potrebbe partecipare successivamente alle trattative e che [redacted] avrebbero le mani libere [redacted] condurre i negoziati con Israele [redacted] un effettivo [redacted]cordo di pace.

La commissione egiziana che prepara i documenti [redacted] il vertice del 5 settembre ha escluso anche [redacted] possibilità di accettare un ritiro israeliano [redacted] due terzi del Sinai, su una linea che partendo da [redacted] Arish, nel [redacted] del Sinai, arrivi a Ras Mohammed, nel sud, in cambio di un [redacted]do iniziale di pace.

E' possibile che a Camp [redacted] si finisca col giungere a degli accordi parziali o di un carattere territoriale limitato, non del tutto dissimili da quelli che con altro nome propone [redacted] Begin, ma sembra che l'accento che è stato messo [redacted] Gerusalemme sull'importanza degli accordi di pace limitati e parziali [redacted] suscitato sospetti e reazioni negative, che sarebbero potute essere evitati [redacted] non [redacted] fosse tanto insistito su di essi. Forse, in risposta a queste impressioni negative giunte dal Cairo (ma ufficiosamente anche da Washington), [redacted] si è affrettati a dire a Gerusalemme [redacted] la prima proposta israeliana resta per un accordo globale e che solo nella peggiore delle ipotesi, se a questo non [redacted] potrà giungere, si suggerirà [redacted] via subordinata l'idea [redacted] pace parziale permanente.

Resta stupefacente ed anche piuttosto incomprensibile il fatto [redacted] Israele abbia creduto opportuno — a questo stadio dei preparativi — rendere pubblici certi suggerimenti che sarebbe stato meglio, a[redacted] vedere commentati e discussi dai mezzi d'informazione pubblica, presentare al momento giusto e nella riunione che è stata convocata apposta per trovare nuovi mezzi per uscire [redacted] cieco. In questo [redacted] sappiamo già che gli americani cercano [redacted] via per [redacted] includere nella dichiarazione di principi (che ci sono buone ragioni [redacted] prevedere che sarà discussa come prima [redacted] sa) [redacted] riferimento alla risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, data [redacted] interpretazioni opposte che le parti [redacted] causa danno ad essa e la suscettibilità dimostrata dal premier Begin.

Giorgio Romano

Rotte le relazioni tra Francia e Laos

[redacted] — Laos e Francia hanno interrotto tutti i rapporti diplomatici. La crisi era nell'aria, ma nulla faceva presagire — fino a ieri — uno sviluppo così drammatico. La rottura è stata annunciata quasi [redacted] nelle due capitali con motivazioni opposte: [redacted] parte laotiana si denunciano presunte interferenze da parte dei diplomatici francesi accreditati a Vientiane; [redacted] autorità francesi rimproverano [redacted] governanti laotiani [redacted] atti di ostilità [redacted] confronti dei loro rappresentanti.

L'elemento che ha fatto precipitare la crisi va ricercato nella linea — perseguita dalla Francia — di solidarietà con i profughi politici laotiani.

Secondo [redacted] giornale di Francoforte

Egitto e Israele pronti a investimenti sul Nilo

BONN — Israele ed Egitto si starebbero preparando [redacted] una intensa collaborazione economica, rivela il quotidiano [redacted] *Frankfurter Allgemeine*, dicendo di [redacted] appreso l'informazione [redacted] buone fonti israeliane e francesi. Secondo il quotidiano di Francoforte, [redacted] quale data il [redacted] servizio da Colonia (il che fa presumere [redacted] notizia sia stata fornita da ambienti vicini [redacted] degli industriali tedeschi) accordi tra Gerusalemme e Il Cairo [redacted] già stati tracciati nei particolari, il via per la realizzazione di essi dipende dal vertice del 5 settembre a Camp David, negli Usa, tra il premier israeliano Begin, il presidente egiziano Sadat e il presidente americano Carter.

Se si raggiungerà un accordo per la pace — scrive il quotidiano tedesco — Israele ed Egitto intendono avviare programmi industriali comuni sul Nilo: prodotti israeliani (beni di consumo e beni di investimento) dovrebbero venire [redacted] nelle vicinanze del Cairo da manodopera egiziana e venduti in [redacted] il Medio Oriente da società commerciali egiziane. Il denaro per costruire gli impianti verrebbe fornito dall'Arabia Saudita, la quale in tal modo investirebbe in maniera utile gli enormi ricavati dalle ven[redacted] di petrolio greggio.

La *Frankfurter Allgemeine* fa osservare [redacted] a prima vista, in considerazione delle enormi difficoltà esistenti tra Begin e Sadat per una soluzione pacifica [redacted] conflitto israeliano-egiziano, i piani [redacted] collaborazione economica possono [redacted] *sembrare un'utopia»*. In realtà i progetti sarebbero assai avanzati, sondaggi per [redacted] partecipazione di grandi industrie europee (francesi e [redacted] le quali dovrebbero fornire il «know-how» e i macchinari, sarebbero stati fatti un paio [redacted] settimane fa da [redacted] quando v[redacted] Salisburgo.

t. s.

Sono 430 le vittime del rogo nel cinema

TEHERAN — Le autorità iraniane si sono rivolte alla popolazione, [redacted] collaborare alle indagini sull'incendio [redacted] sabato in un cinematografo di Abadan, che ha fatto 377 vittime, secondo un bilancio ufficiale, ma che stime ufficiose e ragionevolmente attendibili pubblicate sui giornali, porterebbero a 430 il numero [redacted] morti.

[redacted] autorità dicono [redacted] poter confermare le notizie stampa [redacted] parlano di [redacted] morti, né le notizie di arresti. Ufficialmente il bilancio resta a 377 morti e 10 feriti, dei quali quattro gravi. L'agenzia ufficiale Pars dice che i familiari delle vittime hanno chiesto alle autorità [redacted] Abadan [redacted] per vendicare i morti. Non [redacted] se la richiesta sia stata esaudita.

Il capo della polizia [redacted] grande centro portuale sullo Sciatt El Arab ha dichiarato [redacted] l'operatore [redacted] cabina [redacted] cinema è scomparso; sono state trovate le [redacted] scarpe (sembra senza tracce di fuoco) e la polizia indaga per stabilire se l'uomo sia fra le vittime e se possa aver avuto [redacted] a che fare [redacted] gli incendiari.

E' giunta finora una sola rivendicazione di responsabilità, e nulla indica [redacted] sia fondata o se si tratti [redacted] una mistificazione. E' stato [redacted] sconosciuto a telefonare all'ufficio dell'agenzia Reuter a Teheran, dicendo in lingua persiana: «*Siamo noi, i rivoluzionari neri, i responsabili dell'incendio [redacted] Abadan*».

A Teheran si ignora l'esistenza di una organizzazione di quel nome, e Homayoun ha [redacted] alla Reuter di non prendere molto seriamente la rivendicazione.

Dissidente turco rapito in ospedale

ANKARA — Un detenuto, Mustafà Fatih Oktumus, membro di un'organizzazione clandestina di estrema sinistra, arrestato sotto l'accusa di fabbricazione di bombe rudimentali, [redacted] stato prelevato ieri da un ospedale di Istanbul da tre uomini armati che hanno ferito gravemente [redacted] agenti. L'uomo vi era stato condotto per essere sottoposto ad esami.

Strumento principale di penetrazione per Mosca

Le armi Urss nel Terzo Mondo

Le rivelazioni, ai primi di agosto, [redacted] quotidiano francese *Le Figaro* sui «*12 generali russi che destabilizzano l'Africa*» e sui particolari della presenza militare sovietica, cubana [redacted] orientale [redacted] Continente Ne[redacted] si inquadrano perfettamente nella [redacted] strategia del Cremlino di penetrazione nei paesi in via [redacted] sviluppo. Essa si manifesta essenzialmente su [redacted] piani: gli aiuti militari e l'assistenza [redacted]mica.

Per quanto riguarda le armi, un indice significativo, secondo [redacted] esperti occidentali, è fornito dalle stesse statistiche ufficiali [redacted] mercio estero sovietico [redacted] i paesi in via di sviluppo. Il suo volume è passato da circa 3 miliardi di dollari nel [redacted] ad [redacted] 1977. [redacted] ciò che è più importante, le esportazioni, sono aumentate da 2 a 9 miliardi, e di queste, la percentuale [redacted] «*merci [redacted] specificate*», [redacted] materiale bellico, [redacted] aumentata [redacted] 35-40 per [redacted] a quasi il 50 per cento.

[redacted] significa che nel 1977 l'Urss ha esportato 3,9 [redacted]liardi di dollari di materiale bellico [redacted] Terzo Mondo, ricavandone un utile netto in valuta forte stimato intorno a 1,2 miliardi [redacted] dollari. Que[redacted] perché la proporzione [redacted] forniture sovietiche che i [redacted] in via di sviluppo devono [redacted] in valuta [redacted] notevolmente aumentata.

La progressione [redacted] esportazioni militari [redacted] Mosca nel Terzo [redacted] è significativa: da [redacted] milioni di dollari nel 1970 a 1,8 nel 1975 e 2,2 nel 1976. Anche la ripartizione per area [redacted] mutata: nel 1970, l'84 per [redacted] materiale andava in Medio Oriente e Africa del Nord, l'11 per [redacted]to in Asia meridionale (spe[redacted] Vietnam) e solo il 5 per cento all'Africa a Sud [redacted] Sahara. Nel 1977 invece la percentuale diretta [redacted] Oriente e al Maghreb è diminuita al [redacted] per cento, [redacted]tre quella [redacted] l'Africa subsahariana [redacted] aumentata al 18 per cento. Come [redacted] voce [redacted] poi compare l'America Latina dove l'Urss riverserebbe il [redacted] per cento del suo export militare. Da rilevare qui la vendita nel 197[redacted] di 36 cacciabombardieri supersonici *SU-22* [redacted] Perù per [redacted] milioni di dollari, mentre altri contatti [redacted] in corso con Colombia e Argentina.

[redacted] Oriente, i principali clienti di Mosca risultano la Libia, [redacted] dal 1974 ha ricevuto armi per quasi un miliardo di dollari, la Siria e l'Iraq, con [redacted] nel 1975 l'Urss ha concluso un grosso accordo [redacted] assistenza militare per un altro miliardo. Per quanto riguarda l'Africa vera e propria, la priorità [redacted] questi tre [redacted] andata [redacted] l'Angola, dove vi sarebbero oggi 23.000 cubani, un migliaio di tedeschi orientali e quasi mille [redacted] sovietici, nonché all'Etiopia, che avrebbe [redacted] ricevuto armi russe per oltre 800 milioni di dollari, e dove vi [redacted] tra cubani, sovietici e [redacted] dell'Est.

Altri forti insediamenti militari sovietico-cubani sono poi localizzati, secondo *Le Figaro*, in Zambia, Mozambico, a Cabinda (a [redacted]-Ovest dell'Angola, e ricca [redacted] petrolio), e ad Aden, sull'altra sponda [redacted] Mar Rosso, nella cui base aeronavale [redacted] sarebbero [redacted] tecnici militari dell'Est. In totale, i militari sovietici ed europei orientali, nonché i contingenti [redacted] truppe cubane nell'intero [redacted] più che raddoppiati dal 1976, quando il loro numero era stimato a [redacted]. Infine, occorre ancora contare, nel[redacted] strategia di penetrazione sovietica, i programmi di addestramento di quadri [redacted]riori e tecnici militari dei paesi in via di sviluppo: a fine 1977, [redacted] di essi avevano ricevuto [redacted] loro istruzione [redacted] Urss, [redacted] altri [redacted] nei paesi del Patto di Varsavia.

Sergio A. Rossi

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
geom. Alessio Barale
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 84
— Torino, 23 agosto 1978.

geom. Alessio Barale
— Torino, 23 agosto 1978.

geom. Alessio [redacted]
— Torino, 23 agosto 1978.

Alessio Barale
— Torino, 23 agosto 1978.

cav. geom. Alessio Barale
— Torino, 23 agosto 1978.

Lucia Trautteur
— Torino, 23 agosto 1978.

Mente dai conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Luigi Renazzi
— Torino, 23 agosto 1978.

cav. Luigi Renazzi
— Torino, 23 agosto 1978.

Lucia Galdo ved. Ravera
— Torino, 23 agosto 1978.

E' mancato
Ugo Barchietto
di anni 67
— Biella, 23 agosto 1978.

Ugo Barchietto
— Gaglianico, 23 agosto 1978.

Esterina Biava Galdo vedova De Ferrari
anni 82
— Orbassano, 23 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Delmanto ved. Cerrato
di anni 83
— Torino, 23 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppa Aiello ved. Bonsignore
— Torino, 23 agosto 1978.

E' mancata ai suoi cari
Amelia Leili ved. Oggiano
— Torino, 23 agosto 1978.

Tragicamente è mancato ai suoi cari
Luigi Vergero
anni 65
— Torino, 23 agosto 1978.

E' mancato
Giovanni Bianco
— Torino, 22 agosto 1978.

Maddalena Arduino in Piovanotto
— Torino, 22 agosto 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
cav. Eligio Daffara
— Orbassano, 23 agosto 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Antonietta Biangino
anni 69
— Fossano, 23 agosto 1978.

dott. Sebastiano [redacted] Marco
— Torino, [redacted] 1978.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Bonasso ved. Bianchetta
— San Maurizio Canavese, 22-8-1978.

E' mancato in San Remo il 19 corrente il
BARONE [redacted]
Fabio Bianchi di Donnalbilla
— S. Remo, 22 agosto 1978.

E' mancato
Francesco Tenivella
anni 78
— Collegno, 22 agosto 1978.

Tragicamente è mancato
Antonino Ferrara
— Torino, 23 agosto 1978.

Giovanni Zurletti
— Torino, 23 agosto 1978.

Giovanni Zurletti

Margherita Antonicelli in Garlasco
— Torino, 22 agosto 1978.

rag. Giovanni Damilano
— Torino, 22 agosto 1978.

ing. Giuseppe Ceccarelli
— Perugia, 21 agosto 1978.

RINGRAZIAMENTI

geom. Elidio Pesando
— Bardonecchia, 22 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1970 — 1978
Vincenzo Pastore
Sempre vicino a te con infinito affetto la moglie.

A chi serve la fuga di notizie spesso fasulle

Le rivelazioni sul caso Moro sono solo "cortine fumogene„?

In cinque mesi troppe le "svolte" definite importanti poi rivelatesi inconcludenti

ROMA — ■ indagini, ■ arrivare ai terroristi ■ rapirono ■ uccisero Aldo Moro, massacrando i cinque uomini di scorta, subiscono da alcuni mesi ■ costante ■ alti e bassi apparenti: silenzio per alcuni giorni poi, ■ colpo, notizie all'apparenza «buone», rivelazioni interessanti come se il riserbo degli investigatori per ■ ottimo venisse ■ ■dere. Ma nelle 48 ore successive ■ massimo dopo una settimana) ecco che le «piste» e le «svolte» perdono consistenza, scemano. Si ■ perplessi ■ e ■ si capisce perché ■ le informazioni vengano riferite e da chi.

In ■ alla magistratura inquirente sono affluiti, in questi cinque mesi, dati e risultati di indagini, appostamenti, perquisizioni: una massa ■ materiale interessante ma ■ vagliare e valutare con attenzione, soprattutto da ■ divulgare nei casi importanti. Così non è stato. Abbiamo assistito a fughe di notizie e ■ molte volte letto che *«negli ambienti»* si parlava di mandati di cattura *«da firmare nei prossimi giorni»*. A volte trapelavano informazioni dettagliate su fatti e situazioni che era impossibile accertare. Un polverone insomma che sembra essere servito a disorientare l'opinione pubblica, a demoralizzare i tanti cittadini che credono ancora nello Stato (e nello Stato di diritto), piuttosto che a inferire ■ colpi ■ impuniti assassini dell'on. Moro.

C'è da chiedersi ■ interesse abbiano ■ inquirenti a far uscire dai ■ del segreto istruttorio notizie imprecise, vecchie o ■ non importanti ai fini delle indagini. Forse per dimostrare ■ si sta lavorando? L'opinione pubblica ■ ■ bisogno di «svolte» che poi non ■ ■. Crediamo che ■ preferisca attendere, pur di vedere risultati positivi. E in questa corsa caotica un ruolo ■ piccolo lo svolgono quei giornalisti ■ sono disposti a «inventare» le notizie pur di dimostrare ■ loro capacità a trovare *scoop* eccezionali.

L'ultimo ■ che abbiamo davanti agli occhi è la ■ pertura di un ennesimo «colpo». Un appartamento che Adriana Faranda, latitante ■ cercata da mesi e ritenuta brigatista, aveva comprato pagando subito 23 milioni in contanti per ■ compromesso. Per questo motivo la Faranda — queste erano ■ informazioni — entrava più direttamente a collegarsi con il ■ mando dei terroristi di via Monte Fani.

■ parlava ■ che nella casa di via Egidio Albornoz, comprata dalla Faranda dopo la strage del ■ marzo, la Digos aveva fatto irruzione a lutizia vecchia che viene fatta tornare a ■ in ■ periodo ■ stasi come quello estivo. C'è chi dice che si tratta ■ candelotti fumogeni lanciati per depistare; altri sostengono ■ l'attivismo ■ investigatori ■ questo periodo sia ■ risposta a coloro che vogliono che venga costituita (sul ■ Moro e sul fenomeno del terrorismo ■ genere) una commissione parlamentare d'inchiesta.

Noi non vogliamo qui né difendere per partito preso Adriana Faranda, né ■ la di ■ ■ terrorista che partecipò all'agguato di via Fani, ■ donna, sposata e separata ■ Luigi Rosati (arrestato il 30 gennaio di quest'anno perché ritenuto ■ cervello e un organizzatore di bande armate dell'autonomia) è latitante. ■ sparita dalla circolazione dopo l'arresto dell'ex marito lasciando dire ai genitori (che hanno in custodia la figlia piccola), che si allontanava per non essere arrestata, convinta che sarebbe toccata a lei la stessa sorte dei Rosati.

Adriana Faranda è una estremista di sinistra, nota nell'ambiente della media borghesia romana, proviene ■ «Potere Operaio» (organizzazione che molti anni fa propugnava ■ tesi ■ ■ armata), era ■ in prima linea nel '■. Ma da questo credenziali a far di lei una brigatista (offrendo in appoggio ■ «covo» come quello di via Albornoz) il passo è lungo.

Allora ■ meglio che i giudici e gli uomini della Digos svolgano le loro indagini nel riserbo più assoluto: i lettori preferiscono attendere ma leggere notizie più chiare e trovarsi di fronte a fatti concreti che lascino sluce» su una vicenda terribile ■e ci riguarda tutti da vicino.

■rizio Carbone

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 25 agosto 1878)

Morte ■ Lazzaretti

La mattina del 18 David Lazzaretti ■ una turba di «figliati si è avvicinato ad ■ con bandiera rossa spiegata e al grido ■: Viva la repubblica! era seguito ■ tremila contadini. Volevo procedere alla divisione dei beni, com'egli diceva. I carabinieri e ■ guardie esplosero vari colpi di carabina in aria, poi, constatando le assenze, ■ la folla. Nel conflitto rimasero feriti il Lazzaretti, che ■ morì, e molti altri.

Muore in Belgio per la puntura d'una sola vespa

BRUXELLES — Un uomo di 48 ■ padre di ■ figli è morto presso Verviers per la puntura di una vespa. La vittima, allergica ■ veleno delle vespe, è ■ colto da paralisi progressiva ed è deceduto nel giro di ■ minuti. Si chiamava Georges Latour e faceva il medico.

La disgrazia è accaduta mentre il dottor Latour si trovava in vacanza in una sua ■ di campagna, nelle Ardenne.

Il medico romano racconta l'arrembaggio del principe turbolento

Nicky Pende: "Vittorio salì a bordo, sparò gli saltai addosso e rotolammo in mare„

Subito dopo da uno yacht si levarono invocazioni di aiuto - Lo studente, al quale è stata amputata una gamba, migliora e ieri ha scambiato qualche parola con i genitori - Per adesso "sua altezza" resta in carcere

DAL ■ INVIATO SPECIALE

AJACCIO — La notizia più importante giunta ■ da Marsiglia, è quella relativa alle condizioni del giovane Dirk Geerd Hammer, ferito da Vittorio Emanuele. ■ studente tedesco, ■r essendo ■ gravissimo, è uscito dallo stato di coma ed è perfino riuscito a scambiare qualche parola con i suoi genitori, entrambi medici chirurghi, che si ■ precipitati dalla Germania per stare vicini al loro figliolo.

I coniugi Hammer ■ sono avvicinati al letto di Dirk con i camici bianchi: erano entrambi distatti dal dolore. Hanno avuto parole comprensibilmente dure ■i confronti del feritore del ragazzo: *«A noi non interessa che quel ■gnore ■ un principe. In ogni ■ non doveva sparare. E poi, un principe dovrebbe anche saper tenere un contegno adatto al suo rango. Pensate: un ■ vent'anni dovrà vivere, ■ ■ riuscirà a salvarsi, ■ ■ gamba. Noi speriamo che ■ legge francese ■ faccia distinzione: che se è un principe, deve pagare»*

E' intanto trapelato qualche indiscrezione sul confronto avvenuto lunedì sera e durato oltre un'ora, fin verso le 22,30, tra Nicky Pende e Vittorio Emanuele. Pende è giunto ad Ajaccio, accompagnato dal suo legale, avvocato Ruggeri, di Roma, verso le 17. Il magistrato, dottor Hubert Bréton, lo ha interrogato a lungo, poi ha di nuovo ascoltato il principe e infine ha ■ i due protagonisti della vicenda a contatto per trarne le più spontanee e dirette impressioni.

Nicky Pende, in maglietta e jeans, ha finalmente scambiato qualche parola con i giornalisti. *«Non capisco* — ha detto — *come possa essere accaduto un fatto ■ genere. Ero sulla barca di un amico, non la mia, in coperta, mentre altri stavano sotto, ■do lidi arrivare Vittorio Emanuele su un gommone, armato di fucile. Salì a bordo, e cominciò a protestare perché qualcuno della ■ compagnia, non ■ certamente, si era servito del suo barchino. Gli risposi che non era una cosa grave, che tra proprietari di barche, anzi, è una consuetudine. Il che non significa affatto che ci ■ voglia impadronire di una barca altrui. Il principe, però, ■ brava molto agitato e ad un certo punto sparò due ■ ■ colpi. Mi gettai su ■ lui e, dal ponte, rotolammo entrambi in acqua. E quasi subito udimmo, dalla yacht vicino, delle invocazioni di aiuto».*

■ qualcuno che ■ ha chiesto se quella ■■ tre imbarcazioni ■ Porto Rotondo si faceva baccano, Nicky ha risposto seccamente: *«Noi siamo gente civile»*. Vittorio Emanuele, invece, insisterebbe ■ dire che Nicky Pende, dopo un accenno di discussione, balzò sul gommone dove lui era rimasto. E dal gommone furono sparati colpi ■ fucile, ai■■ tre, perché due barche ■ recano i segni. Una a ■■ ■ sul telone del ponte, l'altra, ■■ 12 metri «Magnum Marine», sulla fiancata, quasi al centro. Secondo l'avvocato Allonsi, ■■ difensori di Vittorio Emanuele, le divergenze ■■■ più nella forma che nella sostanza. Ma è un'opinione ■■ po' ottimista perché, in ■■ primo tempo, Nicky ■■ ai gendarmi: *«Ho avuto l'impressione che mi volesse sparare addosso»*. Non si ■■ che cosa ha detto al giudice, ■■ con i giornalisti è stato meno categorico, lasciando una ■■ ta aperta verso il ferimento occasionale.

Uno dei punti chiave dell'inchiesta, è proprio questo: il ■■■ omicidio può ■■■ volontario solo ■■ confronti ■■ Pende e non certo del giovane tedesco che stava tranquillamente dormendo.

Il giudice Bréton, infatti, ha ordinato due perizie: una sulle condizioni ■■ ferito, l'altra balistica con particolare riguardo alla traiettoria ■■ colpi. Fra l'altro, Bréton ha avallato ■ opinioni di molti su un particolare ■ notevole interesse. Anche secondo il magistrato, non è certamente l'episodio del barchino che ha ■■■ la ■ria di Vittorio Emanuele, Cavallo, quel ■■ isolotto ■ pirati, è ■■ scoperto e «conquistato», in questi ultimi anni, da alcune famiglie ■■ in vista, che si sono fatte costruire, compreso ■ ■■cipio, pochi e stupende dimore. Ma i «residenti» d'alto bordo, duecento persone, non di più, hanno dovuto sorbirsi le periodiche invasioni degli «occasionali», che li disturbano e li infastidiscono.

La sera prima ■■ (che è avvenuto alle due del mattino), Nicky ■■■ e la sua compagnia, ■■ gente in vacanza, spensierata e fatalmente rumorosa, ■■■ nell'unico ristorante ■ Cavallo, dove mangiava anche «Sua Altezza». Alla fine, il gruppo di Nicky Iece qualche ■■■■■ perché il conto era un po' troppo salato. «Vittorio Emanuele sarebbe ■■ intervenuto ■■■ confronti del proprietario: *«Ma sì, dagli ■■■ riduzione ■ così ■■ ne ■■■»*. L'intervento non fu bene accolto: *«Ma ■■ ■ costui? Come si permette»*. Fu peggio quando il principe si qualificò: risate, frasi ■ scherno e, poco, pesanti offese: *«Digli che ■■■ abbiamo tanti soldi da comprare lui e tutti i suoi regni»*.

■■. Stefania Sandrelli e Nicola Pende, all'uscita da ■■ ■■■ notturno (Tel. Ansa)

Questo, quasi certamente, è il motivo che ■ spinto Vittorio Emanuele a partire lancia ■ resta, anzi fucile spianato ■■■ pericolosa e potente arma da guerra a trentuno colpi), in difesa ■■ piccolo isolotto ■ Cavallo, riservato a pochi eletti. Certo ■■■ voleva ferire e tanto meno uccidere qualcuno. ■■ ■ era soltanto «Far vedere» come ci ■ comporta contro gli «invasori».

Vittorio Emanuele, ■■■ ieri ha ricevuto un'altra visita della moglie Marina Doria, ospite di un residence a venti chilometri da Ajaccio, ■ assolutamente inavvicinabile, è sinceramente ■■■ preoccupato ■■■ delle condizioni ■■■ studente ferito ■ ■ della sua stessa sorte. Ma ■ avvocati lavorano per lui. L'istanza di libertà provvisoria non è ■■■ ■ presentata perché, evidentemente, è in ■■■■ relazione anche con la possibilità che Dirk ■■■ Hammer ■ salvi. Il giudice attende ■ venti e il ■■■ del ■■■■, ma Bréton ha già prospettato la possibilità che il principe ■■■ lasciato libero a ■ dizione che non si muova da Ajaccio fino alla conclusione dell'inchiesta.

Gino Apostolo

Un playboy di famiglia

ROMA — Molto sappiamo della movimentata vita di Vittorio Emanuele, erede dell'ultimo re d'Italia, soprattutto per quanto ci hanno ■■■■■ i rotocalchi. Anche l'altro protagonista della vicenda, Nicky Pende, è ■■■■■gio da rotocalco.

All'anagrafe, il figlio unico di un medico romano, ■■■ a sua volta del famoso endocrinologo Nicola, risulta nato nel '44. Ma sappiamo tutti che pur un «playboy», professione al tramonto, l'età è segreta. Nicky è anche lui medico: per laurearsi ha speso molto più tempo del necessario, ■■■ ■■■ per approfondire la sua preparazione.

Preso com'è sempre stato dall'amore ■■■ la «bella vita», per lo sport e la cultura fisica, ■■■ le gite in ■■■china, le feste danzanti e i night club, ■ giovane erede ■ una famiglia famosa grazie al ■■■■■ ■■■ ha certo «sudato» la laurea. Gli interessi erano rivolti altrove: ■■■ ■■■ nei posti che «contano», nel giro ■■■■ si dice.

Nicky Pende — dicono coloro che sanno (tutto di lui — ■ diventato «personaggio» giorno ■■■ giorno, passando ■ notti nei locali più esclusivi ■ nelle spiagge ■■■ mo■■. Il matrimonio con l'attrice Stefania Sandrelli è ■■■ to certamente importante per ■■■■ dell'anonimato e ■■■ venture oggetto di interesse dell'informazione rosa.

Biondo e riccioluto, ■■■bronzato alla perfezione, il bicchiere di «scotch» ■■ mano, la sigaretta, l'accendino e la collana intonati, ■■■■ ■ sempre al ■■■ posto. Conosciuto e riverito da barman ■ camerieri, il nipote del «professore» (nell'ambiente ■ importante soprattutto di chi sei figlio ■ e tuo nonno) dicono che ■■ un passionale e un emotivo, facile a far ■■■■ il pugno.

La faccia d'angelo e la grinta del duro: queste ■ credenziali ■■■ diventare «importanti», per aspirare al ruolo ■ accompagnatore di giovani attrici ■ delle fanciulle con ■■■ spalle famiglie ricche. Giovani e belle, naturalmente, perché in caso contrario non se ne fa nulla.

f. c.

Tre ricercati per omicidio sfuggiti alla polizia

In Germania un gruppo terrorista preparava attacchi con elicotteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tre dei più pericolosi terroristi tedeschi, Christian Klar, Peter ■■■ e Adelheid Schulz, ricercati per omicidio plurimo, sono sfuggiti alla polizia criminale federale mentre presumibilmente stavano preparando nuovi attentati o rapimenti dal cielo, mediante l'impiego di elicotteri. L'ammissione della gravissima sparizione è stata fatta ieri pomeriggio a Bonn dal ministro degli Interni Gerhart ■■■ a dai su■■ ■■■ polizia criminale Horst Herold durante una conferenza stampa convocata a ■■■■■ (dalla quale sono stati esclusi i corrispondenti stranieri) dopo che si era appreso ■■■ lo scandalo verrà ■■■■■ nel prossimo numero del settimanale *Stern*.

Christian Klar, Peter Stoll e Adelheid Schulz, ritenuti responsabili delle ■■■■■■■■ procuratore generale Buback, del banchiere Ponto, del capo del padronato tedesco Schleyer, e ■■■ loro scorte, ■ sono mimetizzati perfettamente, hanno cambiato completamente le loro fisionomie, ■ quali non corrispondono per nulla a quelle delle ■■■ sagnolettiche affisse in tutti gli uffici pubblici della Germania. Con questa spiegazione ■ ■■■ della polizia criminale Herold ha cercato di giustificare la disavventura in cui sono incappati gli specialisti della squadra antiterrorismo. Disavventura che ■ è cercato ■ tenere *top secret* per due settimane: ■■ ■■■ a ■■■ scenza soltanto il governo di Bonn e i ministri degli Interni dei governi regionali.

Ben quattro volte i tre super-ricercati avevano noleggiato elicotteri, con i quali avevano compiuto lunghi voli in diverse regioni della Germania, fingendo ■ essere una troupe cinematografica, si erano presentati con documenti ■■■ intestati alla ■■■ ciata Bavaria Film, armati ■ moderna cinepresa e ■ dettagliate carte topografiche. Tra gli obiettivi del loro volo a ■■■ quota (la polizia lo ha appreso solo dopo, interrogando i piloti), vi furono la casa del capo dei democristiani Helmut Kohl, a Ludwigshafen, il carcere ■ Frankenthal, ■■ Palatinato, nel quale è rinchiuso ■ terrorista Werner Wlanlewski, ■■■ altro ■■■■■ specificato.

Corre anche ■ ■■■ non confermata, che sarebbero stati filmati dall'alto il castello di Gymnich, ■■■■ Bonn, dove abitualmente risiedono gli ospiti del governo (tra gli ultimi quest'anno ■ regina Elisabetta e Leonid Breznev), il comando generale ■■■ forze armate americane a Heidelberg e la cancelleria ■ ■■■■. Sorvolando la prigione di Frankenthal uno dei terroristi domandò al pilota se fosse possibile ■■■■■■■ nel cortile, che misura metri 30 per 35.

Particolari sono trapelati ■■■ sugli ultimi due voli, compiuti domenica ■ agosto e martedì 8 agosto, il primo da Michaelstadt, a sud di Francoforte, il secondo ■■■■■ Baden. In ambedue ■ occasioni il terzetto si ■■■■ gabbò della polizia ■■■ era sulle ■■■ tracce, ■■■■ peraltro sapere ■■■ chi aveva e che fare. Atterrati a Michaelstadt i tre ■ accorsero di essere pedinati, saltarono ■■ un'automobile e si diedero alla fuga, riuscendo a far perdere ■ proprie tracce. Due giorni dopo, ■ rientro dal volo sopra ■ casa di Helmut Kohl, i tre furono fotografati con teleobiettivi all'aeroporto ■ Baden-Baden. Anche qui, inspiegabilmente, riuscirono ad allontanarsi. Furono identificati più tardi, quando si esaminarono le impronte digitali da ■■■ lasciate su tre bicchieri nei quali ■■■■■ bevuto birra.

Bonn. I tre terroristi, Klar, Schulz e Stoll fotografati segretamente dalla polizia (Ap)

Da quel momento, senza che se ne avesse notizia, in tutta la Germania si è scatenata una nuova caccia al terrorista, con le ■■■ con le nuove ■attezze dei ricercati distribuite a tutti i commissariati. Finora senza successo, ■■ è esclusa la scoperta di un appartamento nel quale i tre avevano abitato fino a pochi giorni prima, in un grattacielo ■ di Mannheim (o ■■■■ cinque chilometri dalla casa di Helmut Kohl, a Ludwigshafen). Ieri i ritratti dei tre, eleganti e spigliati, sono stati diffusi dalla televisione, la polizia si è finalmente decisa ■■■ a chiedere la collaborazione della popolazione.

In ■■■■■■ con le nuove ricerche, ieri mattina, su ordine del procuratore ■■■ nerale dello Stato, Kurt Rebmann, in diverse città della Germania ■■■ cui Colonia, Duesseldorf, Francoforte e Berlino) la polizia ha perquisito gli studi di una quindicina di avvocati difensori dei terroristi e ■■■ dozzina di celle in diverse carceri del Paese. Secondo informazioni ufficiose sarebbero stati scoperti ■■■■■ segreti in codice, entrati chissà come nelle vigilatissime prigioni o usciti da esse. Da essi risulterebbe che terroristi in ■■■■■ e terroristi in libertà stavano preparando piani per nuovi attentati

Tito Sansa

La valletta di Corrado ferita in un incidente il 13 luglio

Un po' di speranza per Dora Moroni

ROMA — Migliorano le condizioni di Dora Moroni, la valletta ventiquattrenne ■ «Domenica in», rimasta ferita il 13 luglio ■■■■ in un incidente stradale assieme ■■■ al presentatore Corrado Mantoni. Lo hanno reso noto i sanitari dell'ospedale San Giovanni, dove la giovane ■ ricoverata, in un comunicato fatto — è ■■■■ — *«per evitare che notizie inesatte, attinte da voci di corridoio o non competenti, possano essere disulpate»*.

«Ad oltre un ■■■ ■■ gradissimo trauma, le condizioni neuropsichiche e generali della Moroni sono migliorate» — dice il comunicato, firmato ■■■ prof. ■■■■■ Interlenghi ■■■ reparto ■ traumatologia cranica dell'ospedale San Giovanni, ■■■ fa seguito ad un analogo documento del 27 luglio scorso. *«Il coma si ■ superficializzato tanto da consentire alla paziente i primi contatti con l'ambiente. Ciò fa sperare che ■ ■■■■■ potrà ritornare fra non molto. Le complicazioni che precedentemente potevano prevedersi incontrollabili per la vita della Moroni, ■■ pur esistendo, sono dominabili e sono una conseguenza abituale della grave malattia traumatica. Le conseguenze ■■■■■ comunque imprevedibili. Alcuni esiti* — prosegue il documento — *cominciano ad affiorare, ma ■■■ significa che debbano essere irreparabili»*.

«Ciò posto, sempre che il decorso ■■■ malattia si mantenga costantemente ascendente, è da prevedere — aggiunge il bollettino medico — *che la coscienza ritorni al più presto e le complicazioni si mantengano dominabili e scompaiano successivamente. Al momento opportuno, quindi, la Moroni sarà inviata per altro esame tomografico ■ controllo e dovrà, comunque, nel tempo essere sottoposta ad altri interventi chirurgici correttivi»*.

«Da quanto detto — ■■■■ conclude il comunicato — *emerge chiaramente che i particolari tecnici sono di esclusiva competenza sanitaria ■ che gli stessi non possono ■■■ affidati alla fantasia e all'emotività che ■ "caso Moroni" ha provocato in buona parte del popolo italiano»*.

L'esame tomografico di controllo cui ■ valletta di «Domenica in» sarà sottoposta consiste in una serie ■ esami radiologici fatti ■■■ una tecnica ■ indagine ■■ recentissima applicazione, la «tomografia assiale computerizzata». L'apparecchio radiologico ruota di 360 gradi e ottiene una visione ■■■ pleta della parte ■■■ si vuole esaminare. Tutti i dati ■■■■■ «letti» da un elaboratore elettronico che fornisce poi un'immagine dettagliata anche in profondità.

Dora Moroni

Discordia sulla dote un morto e due feriti

■■■■■ — Si doveva parlare ■ matrimonio, e tutto è finito in tragedia con un morto e due feriti. E' successo a Policoro, un piccolo centro in provincia di Matera.

Questa la storia: due giovani, Luciano Farina, 28 anni e Carmela Maggi, di 19, si amano e decidono di sposarsi nonostante ■ resistenze ■■■ rispettive famiglie. Anzi, proprio per accelerare i tempi, scelgono la strada del fatto compiuto e si trasferiscono ■ vivere nell'azienda agricola del padre dello sposo.

Lo scandalo, ■■■■ tante ■ tre volte è successo, assicura la realizzazione del progetto. Difatti lunedì le due famiglie si incontrano nell'azienda ■■ mettere a punto i particolari del matrimonio. Per Carmela sono presenti i ■ ■■■ri Giuseppe Maggi e Grazia Pace e ■ ■■■ paterno, Angelo Santo Maggi. Dopo i primi convenevoli, ■ affronta l'argomento centrale: la dote ■■ ■ nuova ■■■■■. I genitori della ■■■■■ mantano ■■■■ grosso e chiedono, anche ■■■■ riparazione, che venga ceduta in dono, ■■■ atto notarile e prima del matrimonio, l'azienda agricola del Farina. Questi rifiuta a dalla discussione si arriva alla lite a ■ coltelli. Quando sul posto arrivano i carabinieri ■ Policoro chiamati da alcuni vicini, Giovanni Farina, il figlio Luciano e il nonno, Nicola Oliva, 77 anni, giacciono a terra gravemente feriti. Per ■ non■■, ■■■ c'è più nulla da fare: muore all'ospedale per le conseguenze della ■■■ emorragia provocatagli dai fendenti. Padre e figlio, trasportati d'urgenza al centro ■ rianimazione dell'ospedale di Taranto, sono stati ■■■■■ ricoverati in ■■■■ condizioni ■ punto che i medici si sono riservati ■ prognosi. Della mancata futura ■■■■ e della sua famiglia si ■■■■ perse, almeno per il momento, le tracce.

Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA ■■■■■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussoroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aloito

© 1978 Edizioni LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile autorizzata dalla S.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N ■■ DEL ■■■■1978

Stato civile ■ Torino

18 ■■■■■ 1978

NATI — Gallone Andrea; Massaro Maurizio; Grevina Marisa; Massaro Pamela; Tavano Francesco; Fiore Stefano; Nassimo Irene; Lo Monaco Katia; Dadone Barbara; Bertino Marco; Carboni Alessandro; Garcuba Gianmario; Carnino Matteo; De Conto Daniele; Del Principe Natascia; Atzori Elena; Biondi Davide; Radellino Franco; Virano Mirko; Berardo Maria; Spina Maurizio; Casta Giuliana; Trombetta Erika; Crest Eliana; Obina Manuela; Ghilioni Cristina; Pisorno Stefania; Frezet Massimo; Molinaro Davide; Mussumeci Roberto; Natale Manuela; Rombolà Morena; Taricco Cinzia; Tafaro Silvio; Lavarello Massimiliano; Iannicella Maurizio; Finocs Francesca; Diretto Francesca; Mezzanotte Edoardo; Gentile Yvette; Guerrera Emanuela.

MORTI — Martelli Irma ved. Germano, di anni 77, nata ad Alessandria, pens., ■ltante in via Bidone 35; Palato Elisio, a. 76, Torino, pens., v. Villa Quieta 2; Rasarella Lucia v. Fava, a. 86, Scarnafigi, pens., v. Lauriano 5; Regi Maria v. Falchero, a. 80, Torino, pens., v. M. ■■■ 7.

Deceduti in ospedale: Piano Maria v. Brunato, a. 66, Sala Monferrato, pens.; Baravalle Achillina v. Gallino, a. 85, Moncalieri, pensionata; Davis Angelo, a. 47, Treno, pens.; Molino Maria, a. 82, Marelli, pens.; Scaiola Paola, a. 70, Torino, pens.; Achilli Luigia v. Penna, a. 77, Torino, pens.; Berlese Giuseppina v. Amerio, a. 77, Mango d'Alba, pens.; Varzalona Carmela v. Dolcimascolo, a. 60, Castronuovo, pens.; D'Aquino Salvatore, a. 53, agente p.s.; Carla Giustino, a. 53, Morano, imp.; Montanara Francesco, a. 75, Torino, pens.; Cappel Costantino, a. 80, Villanova Monteleone, pens.; Gamberali Maria, a. 79, Tartano, religiosa; Maita Francesco, a. 77, Castelnuovo d'Asti, pens.; Brugia Feruda Antonio, a. 57, Savigliano, rappresentante; Fantoli Eraldo, a. 78, Milano, pens.; Bado Anna Maria, a. 82, Sale delle Langhe, religiosa; La Mastra Giuseppe, a. 48, Teano, impiegato; Caruso Maria in Salerni, a. 70, Matrella, casal.; Casagrande Desiderio, a. 75, Pieve di Soligo, pens.; Cairo Rosa in D'Amico, a 79, Buenos Ayres (Argentina), pens.; Ferrero Pompeo Oddone, a. ■, Castagnito d'Alba, pens.; Lamello Maria v. Chiampo, a. ■, Asti, pens.; Caporale Luciano, a. ■, Torino, custode; Quaglia Alberi, a. 80, Alessandria, pens.; Valle Maria, a. 72, Torino, pens.; Gobbi Edvige v. Molin-Pradel, a. ■, Montalto, pens.; Rosso Giovanni, a. 74, Pilla, pens.; Gianfino Gino, a. 73, Carrara, pens.; Fornelli Ezio, a. ■, Castel Massi, abitante famiglia; ■■■■■■ Carmela, 77, ■■■■ Tolla, pens.; Garino Umberto, a. 71, Montagnana, pens.; Fassone Pasqualina, a. 70, ■■■■■ d'Asti, pens.; Habrkoff Giuseppe, a. 83, N■■■■, pens.

Nati 41 - Morti ■■

19 AGOSTO ■■■■

NATI — Laguardia Francesca; Rossano Raffaele; Iacobelli Giovanni; Salsa Marco; Paganino Vittorio; Mosciatiello Giovanni; Rocchi Lucio; Caggese Antonietto; Manaio Giovanni; Cerri Elisabetta; Braida Marco; Zerra ■■■ via; Bertiglia Alessandra; Musella Paolo; Bertone Piero; Salvemini Patrizio; Gagliardo ■■■■ to; Fais Arianna; Pilato Claudio; Castellano Francesca; Ruta Ludovico; Genovese Veronica; Trolano Linda; Cavaglià Laura; Tornatore Andrea; Di ■■■■ Marco; Sgambelluri Michele; Regano Marilena; Condello Daniela; Corso ■■■■■; Cracco ■■■■ Gilberto Marco; Comelle Francesca; ■■■■ le Massimo; Messana Dario; Persanel Michele; Del Grosso Walter; Calucci ■■■■■; Iarfino Marco; Quarantino Francesca, Di ■■■■ gorio Arianna; Villarboito Cristina; Melis Francesco; Maragno Luca; Conte Alessandra; Gonalo Filippo; Turrione William; Farris Manuela; Benlti Carlo.

MORTI — Marietto Maria v. Sori, di anni 75, nata a Moriallis, pens., abitante in via Ultredussi 12; Dalmasso Ornella, a. 82, Cuneo Monterr., pens., via Cellini 5; Farina Giuseppina, a. 53, Torino, impiegata, v. Marughi 93; Bruzzese Maria in Bellone, a. 85, Cabbiano, pens., v. De Maistre 15; Quierero Mario, a. 84, Cuorgnè, pens., v. G. Casalis 40; Geuda Giovanni, a. 87, Chiusco, pens., c. Vercelli 133; Cerelli Francesca, a. 86, Bra, pens., c. O. Ferraris 38; Favero Maria v. Lorenzoni, a. 76, Mornago, pens., v. Palma Cenacia 42; Maggiora Teresa, a. 75, Montevecchio, pens., v ■■■■ 1; Franzoni Maria, a. ■■, Torino, pens., v. ■■■■ fiore 40; Filanci Pietro, a. 68, Roma, pens., v. Venaria 79/5; Blandinetta Attilio, a. ■■, Torino, pens.; v. Dante Di Nanni 113; Pittarelli Giovanni, a. 75, Villafranca d'Asti, ■■■ c Ferrucci 25.

Decedutl in ospedale: Bolillo Giuseppe, a. ■■, Perrero, ■■■■; Servelli Giuseppe, a. 71, Grandi■■, pens.; Dimarich Ettore, a. 89, Fiume, meccanico; Ambrogio Giuseppe, a. 82, Scarnafigi, ■■■■ tore imposte; Summa Maria in Antonazzo, a. 65, Mesalna, pens.; Tachino Felicita, a. 79, Garessio, pens.; Botte Rosaria, a. 66, Barile, pens.; Vezzani Lavinia; a. 73, Carreggio, pens.; Rossi Domenico, a. 87, Torino, pens.; Peroni Guido, a. 63, Cavour, pens.; Benedetto Teresa ■ Cibrario, a. 71, Torino, ■■■■ Geminari Renato, a 83, ■■■■■■■■; Chiandra Lucia v. Cipriino, a. 77, Francavilla Fontana, pens.; Mo Lorenzo, a. 77, Alba, pens.; Della Nave ■■■■, a. 1, ■■■■ Monferrato; Musso Federica in Della Nave, a. 36, Terruggio, casal.

Nati 48 - Matrimoni 7 - Morti 29

21 AGOSTO 1978

NATI — Perissinotto Elena; Salgiera Gianluca; Caputo Francesca; Puglisi Ettore; Salamina Luca; Ferrantoni Roberto, Lascala Massimiliano; Gigli Daniele; Parrello Davide; Oliosi Davide; Boni Valerio; Russo Antonello; Balice Antonio; Leorio Azzurra; Luongo ■■■■■; Lisa Cristina; Vetrone Massimiliano; Gomar Elisa; Maria Gabriella; Di Lauro Stefania; Pappacena Carmela; Cena Riccardo; Baracco Andrea; Pinto Marco; Margigli Fulvia; Del Grande Antonio; Orsitto Federico; Allorio Marco; Canavese Davide; Govoni Tatyana; Iannone Gabriella; Rosolia Gaetano; Miniello Vito; Orlale Alberto; Ligorio Davide; De Cara Antonio; Di Felice Francesca; Laquatra Patrizia; Bentelli Simone; Buson Fabio; Rho Valentina; Cammarata Lino; Maratti Giorgia; Colombini Matteo; Donatiello Arianna Boriti Daniela; Stella Luca; Bacino Nicoletta; Vella Liana; Audino Francesca; Scravina Matteo; Gallo ■■■■ Orazio; Di Calogero Francesco; Tarantini Davide; Camilli Massimo; ■■■■■■■■ Maria; Migaroni Elisa; Taverna Davide; Mella Stefania; Monlatdo Ivo; Schirro Mattia; Castellano Caterina; Ministeri Gianluca.

MORTI — Mosca Emma ved. Cavaliero, di anni 85, nata a Savigliano, pens., abitante in via Villa Regina 21; Nervi Giuseppe, a. 80, Rossiglione, pens., str. S. Mauro 172-4; Grosa Nicola, a. 74, Torino, pens., v. don Alberi 6; Capo Michele, a. 44, Foggia, operaio, v. Xambelli 13; Piovano Maria v. Morino, a. 85, Ortassano, pens., v. Carlo 40-7; Piovano Anna, v. Chigo, a. 76, Rivalta di Torino, pens., v. Po 52; Terravale Angela v. Forello, a. 86, Bra, pens., v. Bianconi 8; Delleani Caspare, a. 89, Torino, pens., v. Cordero di Pamparato 1; Labre Licienna v. Gurney, a. 87, Maraglia, pens., v. S. Pio V 30 bis; Capello Pietro, a. 81, Genova, casal., v. Vigone 17; Garlglio Giovanni, a. 75, Torino, pens., v. Venaria ■■.

Decedutl in ospedale: Rossi Domenico, a. 67, Torino, pens.; Calva Vittorio, a. 58, Gabbiano Monferrato, oper.; Ginigliano Leonardo, a. 68, Cuiro, pens.; Barbera Ottelio, a. 55, Schneidingen, pens.; Tamiriti Bartolomeo, a. 68, Santena, pens.; Bianchetti Giovanna, a. 82, Torino, pens.; Bettinelli Valentina v. Marchi, a. 73, Oggiona S. Stefano, pens.; Gianola Elena, a. 75, Verona, pens.; Betrone Teresa v. Giordano, a. 78, Saluzzo, pens.; ■■ ■■■■ Savino, a. 70, ■■■■■ ■ Puglia, pens.; Diermbre Rosario, a. 69, S. Ilario Ionio, pens.; ■■■■■ Pietro, a. 67, Cervere, pens.; Zurletti Giovanni, a. 86, Chiusa Pesio, pens.; De Michele Maria, a. 66, Taranto, pens.; Monastrerolo Giuseppe, a. 52, Cavallermaggiore, pens.; Perelante Laura in Zaccoli, a ■■■ New York, casal.; Berenika Giacomo, a. 63, Alpette, pens.; Calzasso Pietro, a. 42, Torino, impiegato; Bertinotti Carolina, a. 80, Torino, pens.; Barolas Karine, a. 1, Digione; Genna Adriana, a. 65, Chieri, pens.; Borgogno ■■■ a. 2, Carignano; Tornen Irma, v. Rochis, a. ■■ Bellomo, pens.; Rendà Maria v. Cracea, a. 78, Spinazzola, pens.; Minoetti Marian, v. Mocca, a. 82, Trino Vercellese, pens.; Castellano Margherita, a. ■■, Torino, pens.; Runcaglia Laura v. Maffei, a. 80, Poni Canavese, pens.; Lelli Amelia v. Oggiano, a ■■■ Savalli, pens.

Nati 63 - Matrimoni 36 - Morti 39

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 28; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via F. Vernazza 13; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Manzoni 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 4; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 52/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pia 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubrica 6 (operai/impiegati) L. 1100, tecnici L. 2000, (Rubrica 7) L. 2000. Rubrica 9 e 10 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti data fissa o neretti, il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo o caratteri maiuscoletto (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» [illegible] «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass n. ... 10100 Torino»; l'importo del testo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [illegible] ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere lasciate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su paga (anche ipotecari) e mutui su alloggi. [illegible] FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.443.

A. A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Tel. 533.940 Via Passalacqua 19, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE, finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.465-580.970

PENSIERI addio. Soltanto più contanti (i denari che vi occorre. Scriviamo tutti anche domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 tel. 596.312.

PRIVATAMENTE ad in paghe [illegible] Volendo visitare domicilio. Tel. 594718.

SUBITO prestiti a tutti nella Giornata in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefoni 548074 536777.

[illegible] Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA [illegible] corso Sebastopoli 37. Tel. 436.513

3 Aziende, negozi

CEDESI negozio latteria causa ritiro commercio [illegible] Telefono 768.931

MACELLERIA [illegible] Telefonare ore pasti 303.1998

PIZZERIA [illegible] Telefonare [illegible]

4 Terreni

A Pino Torinese vendesi terreni panoramici strada acqua luce L. 5800 al mq. Telefonare 530014

CORI[illegible] terreno mq 880 progetto approvato villa mc 643 L. 3 milioni 500 mila dilazionabili. Sabato 11 [illegible] 683.359

TERRENO panoramico Chiaiamberto valle di Lanzo [illegible] progetto approvato mq 2300 camere 12 L. 10.000.000. Tel 0123-57.37

5 Locali e negozi

offerte

A. SERIM vende liberi piazza Sebotino locali [illegible] 180 ottima presentazione grande salone cantina servizi ingresso 35 milioni. Telefonare 519.901.

A. SERIM vende libero vicinanza Porta Nuova negozio uso ufficio con vetrina 4 milioni 500 mila. Telefonare 519.901

AFFITTASI locale industriale mq 1200 con servizi zona Nichelino Ferrere. Tel. 92.25.319

BOX

In costruzione zona Mirafiori garantendo ultime 16.000 corredo immediato [illegible] Telefono 650.4444.

CONSULEDILE 333722 vende corso Sebastia [illegible] angolo corso G. Cesare [illegible] varie metrature da 13 milioni 300 mila a 21 milioni; locale adibito a cinema mq 180 25 milioni [illegible]

GABETTI 3767 vende libero negozio vetrine piazza Cesarde di mq 150 ca. [illegible]

INV. IMM. vende su corso Francia negozio di [illegible] dilazione, L. 26 milioni. Telefonare 516.283 518.983.

VENDESI 3 magazzini 30 mq ciascuno corso Regina [illegible] Telefonare 840.140 845.404

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILISSIMA confezionista maglierie cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 236.109

AUTISTA offresi a società seria [illegible] Telefonare 570.459

AUTISTA offresi libero subito patente D-E pubblica. Telefonare 858.049

AUTISTA patente C offresi. Telefonare ore pasti 780.114

AUTISTA patente D pubblica 42 anni offresi [illegible] Telefonare 359.901.

AUTISTA pratico città e dintorni offresi a ditta seria. Telefonare 570.459.

GIOVANE volenteroso cerca lavoro valido [illegible] Telefonare 272.443.

PENSIONATA vende infermiera libera 1° settembre [illegible] Scrivere Publikompass 8578 - 10100 Torino.

[illegible] apprendista [illegible] Telefonare 549.708

impiegati

AVETE bisogno di una persona che parla bene l'inglese con molta esperienza. Telefonare 605.239)

GEOMETRA neodiplomato esperienza cantieri disposto [illegible] Telefonare 958.73.71.

GEOMETRA pratico conduzione lavori offresi. Telefonare 690.251 694.900.

RAGAZZA offresi dattilografa o commessa mezza giornata. Telefonare 248.96.50.

RAGAZZA licenza dattilografa cerca impiego. Telefonare ore pasti 707.17.39.

SEGRETARIA con biennale esperienza campo amministrativo e ufficio [illegible] esaminerebbe serie offerte di lavoro preferibilmente presso agenzia pubblicitaria. Telefonare 334.768.

SIGNORINA indipendente presenza esperta campo pubbliche relazioni occuperebbesi presso [illegible] boutique. Scrivere Publikompass 8579 - 10100 Torino.

STUDENTE Università diplomato perito elettrotecnico 30/60 cerca lavoro. Telefonare 373.936.

SIGNORE studente 4° ragioneria cerca qualsiasi impiego. Telefonare 509.309.

[illegible] perito telecomunicazioni militesente cerca impiego possibilmente nel campo dell'elettronica. Telefonare 904.6243

24ENNE [illegible] offresi come impiegato. Telefonare 722.991 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. SOCIETA' abbisogna di personale per distribuzione piccoli elettrodomestici, non si richiede auto, né esperienza [illegible] inquadramento a norma di legge, ottimo trattamento economico. Presentarsi oggi ore 9-12, 15-18 corso Turati 7/4 signor Reinaudo.

CERCASI apprendisti per pasticceria. Telefonare 343.094

CERCASI apprendista [illegible] Telefonare 696.36.33.

CERCASI panettieri pratici - Panetteria, c. Vercelli 148. Telefonare 857.047

CERCASI [illegible] valida, [illegible] Scrivere: «Publikompass 8570 — 10100 Torino».

CERCASI [illegible] zona collina, [illegible] Tel. 687.697

CERCASI 54-65enne [illegible] Telefonare 541.783.

CHEF cucina, cuochi capi partita cerca albergo ristorante Lago Maggiore. Lavoro annuale o stagionale. Ottimi stipendi. Tel 0323/240

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata [illegible] Telefonare 548.704 781.070.

DANCING cerca guardarobiera e cameriere [illegible] 25-35. Telefonare 0444 [illegible] ore pasti.

FAMIGLIA tre persone cerca donna 35-50enne [illegible] Telefonare 434.061.

GIARDINIERE custode cercasi per villa Pino Torinese moglie aiuto servizi domestici, abitazione indipendente. Telefonare 841.129

PERIFERIA Borgosesia piccola industria metalmeccanica cerca [illegible] inquadramento [illegible] Telefonare 0163 51.460.

TUTTOFARE giovane lunga e fissa zona centrale [illegible] Dirigere [illegible] stipendio [illegible] Telefonare 539.332

TUTTOFARE giovane referenziata [illegible] Orario 9-19. Zona c. G. Agnelli. [illegible] Presentarsi da C. Alberto n. 38, negozio.

commessi, baristi

BARISTA esperto Caffè Torino assume tel. 547136.

impiegati

A.A.A. AZIENDA [illegible] persona con decorrenza immediata personale maschile e femminile libero subito [illegible] Offresi trattamento superiore alla media. Inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 15-18 corso Unione Sovietica 85

A GIOVANI
[illegible] impiego di pubblicità e vendita [illegible] N.B.: non si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi Dott. Volpi, corso Dante 2

ASSUMO tecnico disegnatore pratico carpenteria metallica lavori ufficio [illegible] Telefonare 909.0254.

ATTENTA selezione per sviluppo organico [illegible] Telefonare oggi 537.940

AZIENDA metalmeccanica cerca elemento qualificato per mansioni capo-officina libero subito Inviare curriculum a: «Publikompass 5411 — 10100 Torino»

MASSIMA società [illegible] Presentarsi [illegible] oggi 9-11,30 [illegible]

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA [illegible] vendono TO AL AT VC. Tel. 986.53.57.

SOCIETA' [illegible] cerca giovani venditori anche prima esperienza. Offresi ottimo trattamento inquadramento [illegible] Tel. 986.53.51

10 Prestazioni consulenze

EDILIO [illegible] calcoli [illegible] Telefonare 593.113 via Madama 77 Torino

15 Autovetture

A. AFFARI fatto per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comprando in corso Sicarusa 31 angolo via Monfalcone 141 pagamento anche rateale.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti [illegible] pagamento [illegible] Commissionaria corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO
[illegible] di 2 o 3 anni offrendo il [illegible] Autocommissionaria corso Orbassano 71

ACQUISTIAMO pagando contanti 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 634.001.

ALLA Sea corso Giulio Cesare 302 tel. 261.756. 127 anni 72, 73, 74, 75, 77; 128 anni 71, 72, 73, 74; 124 anni 71, 72, 73; Alfasud 73, 74, 76 3 porte; Giulia 1300 Super 10 mesi perfetta; Alfa 2000 [illegible] Renault R5 73, 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1300 75; Simca 1307 e 1308 [illegible] Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit [illegible] Fiat 850, 238 e [illegible] Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel

APERTO agosto Ferraro corso Grosseto 125 tel. 252.906 compra vende autoveicoli Fiat Lancia Autobianchi

ATTENZIONE
vendonsi massimo assoluto vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 381.089 Autocommissionaria.

AUTOGRUP Concessionaria corso Giulio Cesare 334 Tel. 202.537 Aperto il sabato.
USATO
Lancia 2000 73, Fulvia coupé 74, Beta berlina 1300 76, Beta berlina 2000 76, Beta berlina 1800 75, Beta coupé 1600 76, Beta coupé 1800 74, Beta coupé 2000 74, Simca Chrysler 1308 G.T. 76, 127 Fiat 74, A 112 E 75, A 112 E 75, Mini 1001 73

AUTOMOTOR
Concessionaria Fiat via Cesana 46 (zona Crocetta, [illegible]) di Fiat 126, 127, 128, 124, 132 [illegible] Autobianchi, Lancia e Alfa Romeo. Tutte vetture ricondizionate con consegna [illegible] Aperto anche nel mese di agosto, telefono 503.858.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Sovea, corso Francia 351. Tel. 713.111

CITROËN
presta consegna tutti i modelli Autoceria corso Moncalieri 11 telefono 651.678/77. Aperto tutto il mese di agosto.

COMPERIAMO
vetture [illegible] pagamento subito per contanti senza spese. Lingotto [illegible] corso F. Oddone 60

CONTANTI
subito compriamo [illegible] Salma corso Giulio Cesare 156, tel. 285.1977

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL
Sale Opel Rekord 74, 75, 76, 77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni [illegible] Sale Opel, corso Giulio Cesare 201, Torino. Tel. 285.756.

FIAT AUTOMOTOR
tutta la gamma Fiat in pronta consegna massima valutazione dell'usato possibilità di rateazione senza cambiali o di acquisto con formula leasing. Aperto tutto il mese di agosto. Torino via Cesana 46, tel. 503.858, via Bessica 28, tel. 471.126.

GOLF 1100 L. [illegible] 75 [illegible] vende Simeoni s.a.s. corso Turati 33. tel. 599.393.

GOLF 1500 metallizzata [illegible] Simeoni vende, corso Turati 33, telefono 599.393

GTI Golf [illegible] metallizzata rossi corso [illegible] s.a.s. Simeoni, corso Turati 33, telefono 599.393

[illegible] vetture d'occasione Opel Mercedes Peugeot. Sale, corso Orbassano 249, telefono 301.908

L'USATO SOMMA
[illegible] corso [illegible] Cesare 186, Tel. 285.1977 285.3095.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi speciali. Lingotto corso F. Oddone 60, tel. 472.087

PORSCHE 911 S 2.7 Targa colore bianco come nuova vende s.a.s. Simeoni corso Turati 33, tel. 599.393

PRIVATO vende Beta coupé 2000 To N 6 - perfetta 39.000 km telefonare ore pasti 714.186

RENAULT [illegible] Sommà corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault e usate tutte marche. Telefoni 285.1977 285.3095.

RENAULT Concessionaria, corso Siracusa 25, tel. 323.056, corso Turati 76, tel. 594.673. Tutta la gamma Renault 1978, ottime valutazioni usato, rateazioni senza cambiali, massimo sconto.

SCONTI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi [illegible] Corso Turati 15, tel. [illegible]

VENDIAMO usato selezionato: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 634.001

VENDO a privato Tiguria [illegible] Telefonare ore pasti 964.9359

DI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.093.700 compresa Iva. Concessionaria Lirero [illegible] corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Polo nera L. anno [illegible] Simeoni corso Turati 33, tel. 599.393.

131 berlina normale [illegible] Telefonare 667.735 761.691.

16 Motocicli

B.M.W. 50, 125, 250, 350 Tutti [illegible] Torino via Cernaia 2. Telefonare 542.258

18 Acquisto alloggi

A. ALLOGGIO libero 1-2 camere servizi zona centrale in Torino acquisto pagamento contanti. Telefonare 585.331

ABBISOGNA a privato da privato alloggio in Torino 1-2 camere servizi libero [illegible] pagamento contanti. Telefonare 327.309.

ABBISOGNAMO acquistare alloggio libero dicembre 1, 2 camere servizi. Pagamento immediato Telefonare 630.3988

ACQUISTASI libero in Torino camera tinello bagno [illegible] 19 milioni in contanti. Tel. 532.409.

ACQUISTASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con tutti servizi zona Francia S. Rita. Telefonare 443.624.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi in Torino [illegible] pagamento in contanti. Telefonare 340.499

ACQUISTO pagando contanti alloggio di camera e tinello possibilmente zona Mirafiori - S. Rita. Telefonare 539.010 pomeriggio

ARTIGIANO compra alloggio libero da [illegible] Tel. 325.725

CENTRALEDILE
vi offre il mezzo più rapido ed economico per vendere la vostra villa in soli 30 giorni. Telefonare 530163

CERCASI acquistare alloggio libero in Torino 3 camere tinello bagno spesa massima 35 milioni. Telefonare 539630

CERCASI urgentemente alloggio libero 2-3 camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 643.634

EUROCASE acquista e vende ville ... alloggi [illegible]
SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43, telefono 513.725 corso Matteotti 3 telefono 556.267

IFIM Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili. Tel. 519.543 516.278.

IMMOBILIARETORO
a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Telefonare 501.319 590.693.

INV. IMM. ricerca in Torino e cintura ville alloggi rustici terreni. Telefonare 516.283 518.983.

MAXIMMOBILI
[illegible] Vi offriamo gratuitamente la nostra esperienza [illegible] Telefonateci senza impegno 341.868 - 347.696

PIEMONTIMMOBILI
vendita case alloggi terreni [illegible] Contattateci al 740.808 Realizzerete il massimo.

VENDERE SUBITO
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è CASALEGNO
Interpellateci (diteci di che si tratta) [illegible] Corso R. Margherita 7. 835.394.

19 Vendita alloggi

A. ACCIARDI vende alloggi corso Monte Grappa 3 camere cucina libero signorile vista panoramica 40 milioni. Telefonare 547354

A. ACCIARDI vende alloggio libero adiacenze corso Sommeiller salone camera cucina 36 milioni. Telefonare 547374.

A. SERIM vende Pino Torinese strada Pecetto del Colle villa a due piani salone 3 camere più 2 camerette mansardate cucina servizi garage giardino 160 milioni permute. Telefonare 519.901

A. SERIM vende libero corso Svizzera 28 ottenere costruzione salone 2 camere cucina doppi bagno 82 milioni. Telefonare 519.901

A. SERIM vende libero San Paolo via Frejus [illegible] camere cucina servizio 7 milioni 300 mila dilazione. Telefonare 519.901

ABITARE IN CENTRO
via 8 Tenese 11 [illegible] Ottime possibilità di investimento, prezzi a partire da L. 31 milioni. Dilazioni. Visitare sul posto Edil-Casa telefono 549.134

AVIGLIANA libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizi 26 milioni. L'Immobiliare 011 9349383

BORGO Vittoria libero 2 camere tinello cucinino servizi 30 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 349307 542897

CASALEGNO A libero via Sette Comuni (Lingotto) camera tinello con angolo cottura ingresso servizi L. 13 milioni 503 mila mutuo fabisario all'8%. Tel 835.962 832.904 835.394 835.493

CASALEGNO B libero giugno '79 via Cesare Balbo (Vanchiglia) camera cucina servizi L. 11 milioni, mutuo fabisario all'8%. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493

CASALEGNO C libero recente via Carmerino (Aeronautica) camera tinello cucinino servizi L. 24.000.000 mutuo fabisario all'8%. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493

CASALEGNO D via Principe Tommaso (centro) 2 camere cucina ingresso servizi L. 11 milioni, mutuo fabisario all'8%. Telefonare 835.962 832.904 835.394 835.493

CASALEGNO E libero via Bergamo (Borgata Milano) 2 camere cucina ingresso servizi L. 25 milioni mutuo fabisario all'8%. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493

CASALEGNO F libero recente Carmagnola (To) camera tinello cucinino servizi ingresso L. 24 milioni 500 mila mutuo fabisario all'8%. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493

CASALEGNO G libero via Li Melini (Francia) 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 24 milioni 200 mila mutuo fabisario all'8%. Tel. 835.962 832.904 835.394 835.493

CASCINE Vica camera tinello cucinino servizi 13 milioni 463 mila L'Immobiliare 011 9349385.

CASETTA vicinanze Viverone 2 alloggi 3 camere [illegible] giardino doppi servizi [illegible] Telefonare 658.082

CENTRALEDILE 530163 alloggi [illegible] Palladio 2 camere cucina box 26 milioni [illegible]

CENTRALEDILE vende libero adiacenze corso Monte Grappa ampio ingresso 2 camere cucina bagno 25 milioni 500 mila. Telefonare 532409

CENTRALEDILE libero prezzi lungo lampione recente ingresso 3 camere cucina bagni [illegible] 33 milioni. Tel. 530.163

CENTRALEDILE vende a Rivoli [illegible] con giardino salone 3 camere cucina [illegible] Tel. 530.163.

[illegible] EDILE vende libero corso Casabo [illegible] salone 2 camere cucina [illegible] 31 milioni 500 mila. Tel. 530.163.

CENTRALEDILE vende prezzi lungo Po Antonelli libero ampio 3 camere cucina tutti confort 33 milioni 300 mila Tel. 530.163.

CENTRO libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 45 milioni 150 mila L'Immobiliare 011 544443 542897

COAZZE libero la camera cucina servizi [illegible] 15 milioni 800 mila L'Immobiliare 011 9349383

CONFAR libero [illegible] a Mirafiori, salone, 3 camere terrazzo, [illegible] 44 milioni 400 mila [illegible] Telefonare 519.017 - 519.043

CONFAR in bellissima e [illegible] palazzina, a S. Raffaele Cimena (17 km To) [illegible] con alloggi liberi di 3-4 vani e giardino privato da 34 milioni 907 mila. Telefonare 519.017.

CONFAR largo Cigna (via Saint Bon) alloggi di soggiorno 3 vani bagno, con tutti confort da L. 30 milioni 300 mila. Telefonare 519.017 - 519.083

CONFAR libero a S. Rita (via S. Marino) [illegible] e ampio [illegible] arredato L. 17 milioni 503 mila. Telefonare 519.017 519.083

CONFAR libero grande '79 adiacente corso Raffaello (via Michelangelo) 4 camere e cucina L. 43 milioni. Telefonare 519.017 - 519.043

CONFAR piazza libera [illegible] a Nichelino via Avogadro 2 vani [illegible] 58 milioni 960 mila. Telefonare 519.017 - 519.083

CONSULEDILE 333722 vende Lingotto in stabile recentissimo [illegible] 2-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 38 milioni 500 mila [illegible]

CONSULEDILE 333722 vende via Foscolo 8 ultimi alloggi in stabile signorile 1-3 camere cucina ingresso bagno da 12 milioni a 33 milioni dilazionabili.

CONSULEDILE 333722 oltre via Canelli [illegible] ultime occasioni [illegible] camera tinello cucinino bagno 9 milioni 500 mila [illegible]

CONSULEDILE 333722 vende via Sabaudia [illegible] stabile decoroso a prezzo di occasione mono 1-2-3 camere cucina ingresso bagno da 2 milioni 900 mila a 14 milioni 400 mila

CONSULEDILE 333722 offre via Madama Cristina 117 in stabile signorile recente 2 [illegible] tinello cucinino ingresso bagno da 18 milioni [illegible]

CORSO Francia (via Quart) 3 camere e cucina libere e occupati da L. 16 milioni 900 mila. Dilazioni pagamento 50% contanti 50% dilazioni. Confar 519.017 - 519.083

CORSO Montecucco angolo corso Francia vendesi appartamento libero di soggiorno 2 camere cucina e bagno 4° piano con signorile L. 43 milioni. Telefonare 347.1196

[illegible] Toscana libero salone camera cucina servizi 26 milioni L'Immobiliare 011 544443 542897

ECCEZIONALE
Barriera di Milano via Monterosa 4 alloggio spazioso camera cucina bagno L. 7 milioni 300 mila dilazionabili per informazioni tel. [illegible] 548134

GABETTI 3767 vende zona Perella via Viverone, camera cucina servizi da 5 milioni 600 mila, 2 camere cucina bagno da 9 milioni 900 mila [illegible]

GABETTI 3767 vende libero S. Rita via Filzi [illegible] 2 camere cucina bagno, 23 milioni 400 mila dilazionabili

GABETTI 3767 vende zona Perella piazza Campanella 2 camere tinello bagni, 11 milioni [illegible]

GABETTI 3767 vende centrale via Mazzini 4° piano, camera cucina bagno più camera [illegible] 20 milioni 800 mila dilazionabili

GABETTI 3767 vende ristrutturato piano alto corso Sebastopoli 3 camere tinello bagno cantina 16 milioni 400 mila [illegible]

GABETTI 3767 vende via Cervinasca camera tinello cucinino bagno 9 milioni 300 mila [illegible]

GABETTI 3767 vende zona via Garibaldi via Mercantini 4 camere cucina bagno cantina 41 milioni 400 mila dilazionabili

GABETTI 3767 vende Crocetta corso G. Ferraris signorile 2 camere cucina doppi servizi 24 milioni 600 mila dilazionabili

GRAN MADRE (fronte Po) vendo appartamento [illegible] libero completamente ristrutturato di soggiorno cucina 2 camere 2 servizi e [illegible] terrazzo 4° piano con [illegible] Telefonare 540.819 ufficio

IFIM
SpA vende libero piazzi Luigi Po Amendola 2 camere [illegible] 32 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 519.543 516.278.

IFIM
SpA vende libero Lgo Re Umberto signorile salone 4 camere cucina 3 servizi [illegible] box [illegible] Telefonare 519.543

IFIM
SpA vende libero Italia 61 [illegible] salone [illegible] cucina servizi terrazzo 27 milioni dilazioni. Telefonare 516.278 519.543

IFIM
SpA vende libero piazza c. Francia salone 2 camere tinello cucinino servizi posto [illegible] 27 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 519.543

IFIM
SpA vende libero Nichelino (Monestiero) 3 camere tinello cucinino servizi 22 milioni dilazioni. Telefonare 519.543 516.278.

IFIM
SpA vende libero pressi c.so Re Umberto 2 camere tinello cucinino servizi 12 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare 516.278 519.543

IFIM
SpA vende libero Collegno recente soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 43 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare 516.278

IFIM
SpA vende libero c.so Corsica recente signorile salone 3 camere cucina 2 servizi 51 milioni mutuo. Telefonare 519.543 516.278.

IFIM
SpA vende libero pressi c.so M Federale recente 2 camere tinello cucinino servizi 39 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 516.278 519.543.

IFIM
SpA vende libero pressi piazza Rivoli 2 camere cucina servizi 17 milioni 900 mila mutuo dilazioni. Telefonare 519.543 516.278.

IMMOBILIARETORO Monte Via Chiesa della Salute 30 2 camere tinello servizi [illegible] Telefonare 501.319.

IMMOBILIARETORO Tropicalana Cuneo, Pescara 73573 stabile recente 2 camere cucina servizi da 11 milioni 400 mila disponibili [illegible] Telefonare 501.319 590.693.

IMMOBILIARETORO Via Monte Rosa 14 [illegible] Telefonare 501.319 590.693

IMMOBILIARETORO Via Venaria 3 camere tinello servizi 18 milioni 800 mila [illegible] Telefonare 501.319

IMMOBILIARETORO vende a Vinovo in condominio con piscina [illegible] Telefonare 501.319 590.693.

INV. IMM. vende a S. Mauro Val Lemma villa libera con 5000 mq di terreno e fontana. L. 91 milioni. Telefonare 516.283 518.983

INV. IMM. vende a S. Raffaele Cimena in collina [illegible] villa [illegible] con 5000 mq di terreno, L. 55 milioni. Telefonare 516.283 518.983.

INV. IMM. vende in Collegno corso Francia alloggio di 3 camere salone servizi L. 39 milioni [illegible] Telefonare 516.283 518.983.

IPI A libero, piccolissima villa a due piani [illegible] giardino. Telefonare 511.382.

IPI B libero, corso Einaudi, [illegible] Telefonare 511.382 537.066

IPI C libero Barriera Milano, tre camere cucina bagno, 36 milioni. Telefonare 511.382 537.066

IPI D libero S. Mauro, recente costruzione, villa [illegible] 400 mq su due piani e 3500 mq terreno. Telefonare 511.382 537.066

IPI E via Giuliana camera tinello cucinino bagno, 12 milioni 400 mila. Telefonare 511.382

IPI F centrale: soggiorno due camere cucina bagno, 34 milioni 800 mila. Telefonare 511.382

IPI G c.so Peschiera, salone due camere servizi, 26 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 537.066

IPI H Crocetta: tre camere cucina bagno, 34 milioni. Telefonare 511.382

IPI I c.so Taranto angolo c.so Regina, tre camere cucina, 21 milioni 500 mila. Telefonare 511.382

IPI L c.so Sommeiller: due camere tinello cucinino servizi, 17 milioni 100 mila. Telefonare 511.382 537.066

IPI M via Sorzolello: [illegible] due camere cucina bagno, 15 milioni. Telefonare 511.382 537.066

ITALCASE vende zona Crocetta camera tinello cucinino servizi e cantina. Telefonare 512.870

ITALCASE vende libero zona centro città uso ufficio 4 camere cucina 2 ingressi cantina 51 milioni, dilazioni. Telefonare 512.870

ITALCASE, vende prestigioso camera tinello cucinino servizi cantina. Telefonare 512.870

LIBERO alloggio zona Piazza Statuto di 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale mutuo dilazioni. Tel 772.309.

LIBERO Gibilmanna via Di Nanni adiacenze, 2 camere, tinello, cucinotto, L. 24 milioni 900 mila più mutuo 3 milioni 600 mila Sabatelli Immobiliare 433.359

LIBERO via Po adiacenze piazza Castello luminosissimo 2 camere servizi molto spaziosi 34 milioni 900 mila Cossatelli 333.322

LINGOTTO libero 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni 850 mila L'Immobiliare 011 [illegible] 542897

MAXIMMOBILI vende libero corso Unione Sovietica [illegible] camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni mutuo [illegible] Tel. 341.807 331.973.

MONOCAMERA centrale libera con servizi e cucinetta [illegible] Telefonare 341.368.

MONOCAMERA occupata 30 mq 1° piano vendesi corso Regina Porta Palazzo posizione soleggiata servizio [illegible] Telefonare 840.140 841.404

PIAZZA Adriano adiacente libero soggiorno camera tinello cucinino servizi 34 milioni L'Immobiliare 011 544443 542897.

PIEMONTIMMOBILI vende corso Montecucco pressi altro 2 camere tinello servizi signorile libero. Telefonare 710.809

PRIVATO vende alloggio libero primo piano 2 camere servizi [illegible] ufficio e abitazione c. Svizzera ang. c. Regina. Telefonare 510.246 ore ufficio.

PRIVATO vende libero salone 3 camere doppi servizi [illegible] 5 Sabatelli L. 36 milioni Tel. 713.084

PRIVATO vende c. Giulio Cesare 2-3-4 camere [illegible] Telefonare [illegible]

ROSTA libero salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi [illegible] 43 milioni 300 mila più 5 milioni 300 mila mutuo L'Immobiliare 011 9349383

SANTA Rita camera tinello cucinino terrazzi 12 milioni 450 mila L'Immobiliare 011 544443 542897.

SAUZE d'Oulx libero [illegible] soggiorno 3 camere cucina [illegible] servizi [illegible] 34 milioni 300 mila più 3 milioni mutuo L'Immobiliare 011 9349383

UTIP 319.894 vende grandioso alloggio libero [illegible] 2 camere tinello cucinino 14 milioni [illegible]

UTIP 347.428 - 319.894 vende grazioso alloggio libero via Nizza [illegible] camera tinello [illegible] pagamento.

UTIP 347.428 - 319.894 vende libero via Frejus [illegible] 2 camere tinello cucinino ingresso bagno [illegible]

UTIP 347.428 - 319.894 vende libero 2 camere [illegible] Piazza 22 milioni 400 mila facilitazioni pagamento [illegible]

UTIP 347.428 vende libero via Beaulard grandioso alloggio camere tinello servizi completi. Facilitazioni pagamento.

VENDESI appartamento 3 anni signorile centro libero 4 vani più servizi [illegible] San Paolo. Telefonare ore pasti 368.037

VENDESI monolocale Valsusa con piena [illegible] salone ... [illegible] Tel. 435.051

VIA Buenos Aires 2 camere cucina servizi 20 milioni 400 mila L'Immobiliare 011 544443 542897

VINOVO vendesi in residenza il Poggio appartamenti panoramici anche su 2 piani con doppi servizi giardino e impianti privati [illegible] Tel. 961.1354

20 Domande affitto

A. RISERVATOZZATO cerca in affitto alloggio [illegible] indipendente. Telefonare 593.131.

LAUREANDI in medicina cercano in affitto alloggio [illegible] in Torino, ottime referenze. Telefonare 757.264

PROFESSIONISTA per uso [illegible] di studio affitterebbe [illegible] 2-3 camere, salone, cucina servizi tel. 726323 ore ufficio

21 Offerte affitto

AFFITTASI villa corso Moncalieri 3 letti salone [illegible] garage cantina [illegible] L. 350 mila mensili. Telefonare 440.430 Sala.

AMMOBILIATO via Trotti camera tinello cucinino servizi [illegible] 300 mila mensili [illegible] Telefonare 321676 [illegible] ore ufficio

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera mobiliata indipendente con cucina e servizi a studente universitario. Telefonare 235.997

24 Mobili, arredi

ARMADIONI vendiamo come [illegible] letto [illegible] 1 milione 500 mila in pezzi letti [illegible] Corso Francia 78, via Luigi 24, via S. Donato 86.

GRANDI affari in un piccolo negozio [illegible] via S. Maurizio [illegible] Verdi 34 Torino, vendita [illegible] di cucina all'americana con sconto 30% su prezzi [illegible] al 1977. Approfittatene.

30 Scuole e istituti

ISTITUTO «Galilei» parificato elementari medie [illegible] Lago Maggiore, tel 0323 [illegible]

33 Matrimoniali

SCAPOLO [illegible] per modesti [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 8575 — 10100 Torino»

38 Animali e veterinaria

VENDESI cuccioli pastore [illegible] Telefonare 961.0013 dopo le 14, anche sabato.

VENDO cuccioli lupo pastore [illegible] Telefonare 779.571 ore pasti.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. 1.000.000 contanti l'Immobiliare Meddelini vende sulla riviera Adriatica alloggi 2 camere [illegible] terrazzi, giardino, da L. 21 milioni. Telefonare 031 536.411

A. CASCINA con casone e 4 giornate e mezzo di terreno [illegible] vende nelle Langhe solo L. 23 milioni dilazioni. Tel. 011-540947 0141-840404.

A Susa Villarfocchiardo in villa rustica vendesi alloggi 3 vani [illegible] da L. 12 milioni. Telefonare 537.126.

ABBASCA nuova costruzione, monolocale, bagno, [illegible] cantina, liberi 8 milioni 500 mila più mutuo 1 milione. Gabetti Pinerolo 0121 22.851

ALPETTE altezza 1000, recente soggiorno cucinino camera bagno cantina 23 milioni dilazioni. Gabetti 3767.

ANDORA centrale libero soggiorno 2 camere [illegible] servizi 28 milioni. L'Immobiliare 0183 273.311.

ANDORA libero nuovo camera tinello cucinino servizi 31 milioni l'Immobiliare Nuole d'Imperia 0183 273.311

ANDORA libero nuovo monolocale e servizi [illegible] 20 milioni 300 mila. L'Immobiliare 0183 273.311.

ARTIGIANO Casotto villa di campagna libera [illegible] 2 piani 2 saloni con camera 3 camere cucina 2 bagni giardino 1500 mq 46 milioni Gabetti 3767

BARGE centro paese, costruzione recente ... camera mansarda libera, soggiorno, cucina, camera, bagno, box doppio, arredato e ammobiliato. 19 milioni 300 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851

BENE Vagienna frazione S. Luigi casa rustica indipendente 5 vani servizi stalla fienile 5 mila mq terreno 21 milioni Gabetti 3767

CASA caratteristica in Ceresole [illegible] 2000 mq terreno vende L. 29 milioni 600 mila. Telefonare 0141 34082.

CASA di campagna a Baldichieri d'Asti 11 camere doppi servizi cantina garage 3500 mq giardino acqua luce telefono venderei 65 milioni. Telefonare 0141 36350

CASA Francesco nuova 5 vani doppi servizi box cortile libero vendo 35 milioni più mutuo. Tel. 998.0659.

CASA indipendente 4 km da Asti 5 vani più rustico 20 mila mq terreno vendo L. 32 milioni. Telefonare 0141 54.883.

CASA rustica 4 camere fienile cascina stalla [illegible] di terreni circa vicinanze Asti vendo L. 29 milioni 300 mila. Telefonare 0141 34.983

CASALE Monferrato, vendesi villetta nuova in ottima posizione, cucina, salone con camino, tre camere, due servizi, terreno. Telefonare sera 011 677.449.

CASCINALE 5 km Carmagnola 6 vani stalla fienile ampio lotto cortile 1200 mq terreno libero 18 milioni 500 mila. Tel. 0173 44.610.

CASETTA abitabile con 6000 mq terreno vallone Asti in stupenda posizione panoramica vendo L. 12 milioni 300 mila. Telefonare 0141 34882.

CASETTA collinare panoramicissima arredata abitabile 2 camere terreno mq 3 [illegible] 33 km da Torino L. 17 milioni 300 mila. Telefonare 530.014

CASETTA indipendente 28 km Torino 2 km castello Masino 3 vani più rustico cortile acqua luce [illegible] Tel. 0173 44.610

CASETTA rustica abitabile subito 4 vani [illegible] arredata comoda acqua in Valdelesi vendo L. 11 milioni. Telefonare 364130

CASETTA rustica da ristrutturare collina Mango d'Alba acqua luce terreno vendo L. 5 milioni 300 mila. Telefonare 504004

CASETTA rustica vicinanze Nizza 4 vani acqua luce terreno vendo L. 11 milioni. Telefonare 640080

CASETTA rustica terreno in montagna Val Chisone Pinasca vendo 6 milioni oltre 9 milioni vi. 0121-72621.

CUMIANA località Gamboda, villetta completamente ristrutturata, posto terrazzo: box, cucina, tinello, soggiorno con camino, servizio, cantina. Primo piano: 4 camere, bagno, terreno circostante 1000 mq 44 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851

DIANO Marina villa su 2 piani salone 3 camere cucinino servizi arredata 1300 mq terreno 66 milioni. L'Immobiliare 0183 273.311.

DIANO Marina monolocale più servizi terrazzo vista mare 23 milioni 300 mila. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183 273.311.

GIAVENO Acquila bella villetta panoramica in costruzione, terreno, vendo 28 milioni. Telefonare 710.809

IMPERIA arredato due camere cucinino servizi 34 milioni. L'Immobiliare 0183 273.311.

INV. IMM. vende a Castelnuovo casa padronale del 1700 con cappella e 2500 mq di terreno, L. 35 milioni. Telefonare 516.283 518.983.

ITALCASE, vende Lanzo stabile di 4 alloggi di 3 camere cucina. Telefono 512.870.

LAIGUEGLIA monolocale [illegible] con servizi vista mare 30 mt mare 28 milioni. L'Immobiliare 0183 273.311.

LUSERNA S. Giovanni vendesi posizione panoramica in palazzina appartamenti 3-4 camere con giardino indipendente, box auto, mutuo. Tel 0121/532.631

MONTOSO casale/rustico, nuova costruzione, [illegible] e panorama, riscaldamento centrale e camino: soggiorno, cucinotta, camera bagno, terreno, cantina, 16 milioni rustico 5 milioni, mansarda 10 milioni 300 mila, box 3 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851

PORTO Maurizio libero soggiorno 3 camere cucina servizi zona caratteristica. 29 milioni 300 mila. L'Immobiliare 0183 273.311.

RUSTICO da ristrutturare collina Cocconato 3000 mq terreno acqua luce vendo L. 5 milioni 600 mila. Telefonare 397066.

SAN Lorenzo 2 camere cucinino servizi giardino piscina campi tennis vista mare 38 milioni. L'Immobiliare 0183 273.311

SAN SEBASTIANO Po rustico restaurato con terreno vendo L. 25 milioni. Telefonare 0141 34.882.

SANREMO vista mare soggiorno camera cucina bagno 44 milioni L'Immobiliare 0184 882227.

SARDEGNA Castelgiane San Teodoro appartamenti in villette e schiera in complessi turistici attrezzati; monolocale con soggiorno bagno 3 milioni 900 mila, 2 vani bagno 9 milioni 350 mila; 3 vani bagno 13 milioni 300 mila, mutuo 50% mutuo fondiario Gabetti 3767

USAV 747.729 vende a Sciolze a permuta con alloggio villa panoramica in costruzione terreno mq 1500 L. 35 milioni dilazioni

USAV 747.729 vende a Mollere Cesana ultimi appartamenti arredati 2-3 vani servizi mutuo e dilazioni 12% scalare.

USAV 747.729 vende a Cravere Valdangone Susa alloggi nuovi di 1-2-3-4 vani servizi cantina posto auto mutuo e dilazioni

USAV 772.309 vende a permuta a Castiglione Po casa signorile 10 vani [illegible] fabbricati cortile giardino mq. 1600

VALLE d'Aosta Chatillon St. Amelius di. 800 metri nuova costruzione 3 vani bagno giardino privato box 36 milioni 500 mila Gabetti 3767.

VILLAGGIO «Edelweiss», Cravere Susa, quota 900 metri. Alloggi nuovi pronta consegna disponibili vani tipo da 1 a 4 vani condizioni di pagamento eccezionali per settembre ottobre '78; esempio L. 16 milioni 500 mila di cui L. 3 milioni al compromesso L. 5 milioni 500 mila consegna chiavi L. 6 milioni con 30 affitti di L. 200 mila cad. Personale in loco sabato e giorni anche festivi. Telefonare 0122 31585.

VOLPIANO casa rurale con 17 giornate di terreno e prato possibilità coltura, giardino, mutuo 37 milioni Gabetti 3767

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALASSIO affitto appartamento ammobiliato nuovo 5 posti letto settembre e ottobre, 100 mt dal mare. Telefonare 0182 44.990

BORGHETTO affittasi settembre [illegible] Tel. 364.251.

LOANO affittasi alloggio ammobiliato due ore [illegible] vista mare settembre e novembre. Telefono 612.794.

LOANO alloggio ammobiliato 100 metri mare 180 mila settembre 160 mila [illegible] Telefonare 019 668.326.

SETTEMBRE, affitto alloggi 154 mila, 20 giorni 110 mila, 15 giorni 90 mila. Agenzia Ildibrivica Borghetto S.S., telefono 0182 950.386.

47 Alberghi, pensioni

ALBA Adriatica (Te) albergo Lido modernissimo spiaggia [illegible] agosto 30 settembre L. 10.500 tutto incluso. Prenotazioni 0861-72.666.

CATTOLICA hotel Paris via Mistretta modernissimo vicino mare spiaggia privata parcheggio camere doccia wc balcone dal 19 agosto tutto settembre 9000 tutto compreso. Tel 0541/961633.

LOANO tel. 019 - 670655, a 30 e 90 metri dal mare, affittiamo settembre appartamentino [illegible]

LOANO Villa Lidia nuova cucina [illegible] 5000 [illegible] Via Mantin 14, telefono 019 669.336.

VARAZZE albergo villa Casini tel. 019/97403 ampio giardino 50 m mare [illegible]

VARAZZE pensione Maria Luisa tel. 019/97324 tranquilla conforteirole giardino [illegible] 8500.

VARAZZE pensione Vienna tel. 019/97532 ottimo giardino 300 m [illegible] prezzi modici

49 Informazioni

ABILI investigatori [illegible] controlli e appostamenti [illegible] A. Doria 9, tel. 548.350.

ALLA Mingo investigazione [illegible] via D. Bettoli 3 (angolo via Roma) Tel. 534.415

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli riservati, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.034 538.642

50 Smarrimenti

MANCIA [illegible] a chi [illegible] via Carlo Alberto [illegible] Telefonare [illegible]

52 Varie

ACQUISTA antichità mobili [illegible] Tel. 472.183-742784

ARGENTERIE, vendo compro, prezzo vantaggioso [illegible] via Gioberti 16, telefono 510.167.

PELLICCE ultimo Francesco Angelica, via C. Alberto n. 28, telef. 547.624. [illegible] Prezzi speciali. Pellicceria, via C. Alberto 28, telefono 547.624

PIANOFORTI assortimento di occasione delle migliori marche [illegible] corso IV Novembre 23 [illegible] tel. 44.205

E' transitato all'aeroporto l'indiano Byà Gladag, il filosofo celebre per avere inventato il motto «Non fare mai il passo più lungo della gamba». Poveretto!!! Come soffrì!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

BIANCOSARTI

La giunta di centro sinistra turba la politica

Il pci lancia una crociata per l'eresia a S. Benedetto

Al centro della polemica i socialisti, che collaborano con la dc, il pri e con il psdi

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

[redacted] BENEDETTO DEL TRONTO — *«Craxi presidente del Consiglio»*, è scritto sulla statale adriatica per chi arriva [redacted] Nord. Più avanti, scolorita dagli [redacted] la vernice ricorda Gino Bartali. Infine, all'ingresso di San Benedetto del Tronto, qualcuno, a lettere di scatola, chiede *sun socialista a San Pietro*. Poi un lungomare verdissimo, seppo di palme e la spiaggia stretta e assolata, fitta di ombrelloni colorati. Una megalopoli balneare torna al centrosinistra e l'attenzione della capitale porta in primo piano l'ultimo comune delle Marche, già sul confine con l'Abruzzo.

Un centrosinistra inatteso, un sindaco socialista e scatta l'allarme. Il caso di San Benedetto prende quota, [redacted] ingigantisce. I politici della capitale si interrogano sul valore di un accordo a quattro con il partito socialista che rompe con il pci e torna alla alleanza con la democrazia cristiana. Si domandano se il test del centro adriatico non nasconda strategie più ample, i comunisti rispondono che una mina vaga per l'Italia, aggredisce gli enti locali, fa salire il termometro dell'autunno. I socialisti rassicurano, alcuni [redacted] tenti alla linea di flessibilità per le giunte minori lanciata da Craxi.

Il nuovo sindaco minimizza. Ammette un'unica telefonata con Roma di alto livello? Risposta: *«No, di portata intermedia, un intellettuale del partito, ascoltato, quotato, ma nulla di più; San Benedetto, del resto, [redacted] un piccolo centro, un posto di marca»*. Nella modestia appare sincero ma c'è chi si domanda come mai, in pieno agosto, in sole 12 ore, la delegazione socialista abbia invertito la rotta, abbandonando i comunisti. Salgono [redacted] polemiche. Il psi è accusato di inseguire, con ogni mezzo, il potere.

[redacted] partito comunista [redacted] all'offensiva. Preannuncia una opposizione dura coi socialisti [redacted] che pur di ottenere la guida della giunta hanno riammesso *«il fantasma di una formula condannata»*. *«Il timore va isolato»*, dice Primo Gregori, ex sindaco comunista. Teme che la decisione [redacted] riportare [redacted] Benedetto al centrosinistra sia il segnale di una volontà più vasta, destinata ad aprire *«nuovi avvenimenti»*. Ma [redacted] sindaco, il socialista Dino Speca, torna a minimizzare poi ribalta l'accusa. Insinua un nuovo sospetto e domanda se non siano stati, al contrario, i comunisti ad avere scelto proprio San Benedetto per ritrovare il *«vigore dimenticato»* dell'opposizione.

Tacciono i democristiani, divisi, in questa regione sopratutto, tra Zaccagnini e Forlani. C'è chi ricorda che Ancona non è lontana per dire che a cento chilometri [redacted] lungomare di San Benedetto si prepara, in queste ore, il futuro della [redacted]. Comunisti e socialisti hanno presentato, proprio ieri, insieme, [redacted] mozione per l'elezione di una giunta regionale di sinistra. L'accordo dispone di venti voti su quaranta. L'astensione dei partiti laici è indispensabile. Si prospetta l'ipotesi che la soluzione, preclusa forse [redacted] partenza, possa venire da un nuovo round. C'è chi [redacted] che la dc vorrebbe offrire la presidenza della giunta ai socialisti per un centrosinistra di nuova edizione, [redacted] appunto dal psi. *«E poi ripetere San Benedetto»* dicono, *«per fare di questa città che scoppia [redacted] il cemento e in estate triplica il numero dei suoi abitanti un autunno di [redacted] re manovre»*.

Così un centro ancora in vacanza entra nell'occhio del ciclone politico mentre l'annuncio che Aldo Aniasi, responsabile degli enti locali del psi, replica oggi a Roma con una conferenza stampa, alle polemiche sollevate per la giunte nate dopo le elezioni [redacted] 14 maggio, ripropone i [redacted] grali [redacted] arrivano dall'Adriatico. Dice il sindaco socialista: *«Possiamo noi accettare il ruolo di padrini del [redacted] promesso storico?»*. Ribatte il suo predecessore Gregori: *«Può il partito comunista dare [redacted] una copertura politica ad un nuovo centrosinistra guidato dai socialisti?»*. La polemica tocca i temi della provincia. D'improvviso amicizie antiche si rompono, solidarietà [redacted] cresciute in anni [redacted] collaborazione si infrangono e questo, nel nome di Roma, di telefonate e pellegrinaggi nella capitale che all'ultimo hanno ribaltato gli [redacted].

I socialisti di San Benedetto non credono all'opposizione comunista. *«Il programma — dicono — lo abbiamo elaborato insieme»*. Ricordano che l'intero Consiglio comunale lo ha accettato con l'unica [redacted] astensione dell'extra-sinistra. Ma i comunisti ribattono: *«E' un programma che, in particolare sull'urbanistica, è stato accettato dalla dc a tempi stretti. Il psi non ha [redacted] forza, da solo, di ottenerne l'applicazione»*.

Lo scontro si prepara per l'autunno, quando la stagione dei bagni sarà chiusa e i centomila delle vacanze d'agosto saranno scomparsi. In città, nel bar del piccolo centro storico [redacted] in inverno si ritira San Benedetto, [redacted] parola d'ordine che si raccoglie è contro il psi e la sua intraprendenza per il potere. Ma [redacted] scontentezza investe tutti i partiti, lasciando all'estrema sinistra che qui ha un nucleo aggueritò spazi [redacted] le scritte murali sulla statale adriatica.

Francesco Santini

Int[redacted] di [redacted] per i rimorchiatori

[redacted] — E' stata raggiunta ieri [redacted], con la mediazione del sottosegretario alla Marina mercantile Rosa, una intesa di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori.

Una delegazione ristretta delle parti predisporrà oggi un documento conclusivo che verrà sottoposto alla firma. L'intesa, i cui contenuti verranno [redacted] noti oggi, prevede nuove posizioni economiche e normative della categoria.

Medici della mutua generici e pediatri in stato d'agitazione

ROMA — Lo stato di agitazione di tutti i medici mutualisti generici e pediatri [redacted] stato annunciato ieri dalla Fimm (Federazione medici mutualisti), [redacted] Associazione nazionale medici condotti e dalla Fimp (Federazione medici pediatri) in seguito *«al mancato pagamento da parte dell'Inam [redacted] compensi del mese [redacted] giugno»*.

In [redacted] nota, [redacted] organizzazioni sindacali rilevano che *«la gravissima situazione creatasi in seguito all'ingiustificato ritardo dell'applicazione delle clausole economiche e normative della [redacted] comporterà fino all'incredibile blocco dei pagamenti per cui oggi i [redacted] generici e pediatri non hanno ricevuto né la retribuzione secondo le vecchie tabelle, né l'adeguamento dei punti Istat maturati nel '77, rende inevitabile l'azione di sciopero a breve scadenza»*.

Accettate le dimissioni

Polemico il sindaco di Trieste

"Se vi saranno [redacted] elezioni la mia lista avrà un successo ancora maggiore" - A[redacted] alla dc che non ha voluto entrare in giunta

TRIESTE — Il Consiglio comunale di Trieste ha preso atto ieri sera delle dimissioni del sindaco Manlio Cecovini della «Lista per Trieste», eletto nella seduta del 28 luglio in una votazione di ballottaggio.

Cecovini, in un polemico discorso, ha illustrato i passi da lui compiuti per far convergere sulla «Lista di Trieste» una maggioranza consiliare. E' stato critico soprattutto con la dc, con la quale più intense e serrate sono state le trattative.

A conclusione del suo discorso, Cecovini ha polemicamente affermato che la «Lista per Trieste» non teme la gestione commissariale, che si renderà inevitabile se non si riuscirà ad eleggere sindaco e giunta. Se saranno necessarie nuove consultazioni elettorali — ha detto l'ex sindaco — la lista sicuramente ne avrà un successo ancora maggiore.

Subito dopo le dichiarazioni di Cecovini è iniziato un vivace dibattito. La sala del Consiglio comunale era gremita all'inverosimile mentre una folla si è raccolta nella sottostante piazza dell'Unità d'Italia, dove i lavori del Consiglio potevano essere seguiti tramite gli altoparlanti.

Andreotti il 7 settembre vedrà i partiti, l'11 i sindacati

Spostati di sette giorni gli incontri per il piano economico del governo

ROMA — [redacted] governo è vivo e vegeto e piano di voglia di lavorare: ad [redacted] il programma per i prossimi giorni, Così ha riposto, in sostanza, Giulio Andreotti a quanti, anche ieri, mettevano in dubbio la «capacità operativa» sua e dei suoi ministri. E' stato il braccio destro del premier, il sottosegretario Evangelisti, a illustrare ai giornalisti, presenti nelle [redacted] ore deserte di Montecitorio, che cosa sta facendo il governo mentre il [redacted] è [redacted] vacanza.

«Ad evitare che qualcuno possa in seguito parlare di rinvii» — ha esordito polemico Evangelisti — *sono in grado di fornire tempestivamente il calendario esatto degli impegni del governo relativamente al piano triennale»*. Le scadenze sono queste: il documento potrà essere pronto ai primi di settembre, dopo che il ministro Pandolfi lo avrà concordato con i suoi colleghi.

Il vertice nel quale il governo presenterà ai partiti della maggioranza il piano triennale, si terrà il 7 settembre. L'incontro [redacted] i sindacati è previsto per l'11-12 settembre. Perché il 7 e [redacted] prima? Perché, spiega Evangelisti, il 6 settembre Andreotti pronuncerà [redacted] discorso a Pescara [redacted] la Festa della amicizia dc, dopo essersi incontrato in mattinata a Roma con [redacted] esperti e i vice-segretari dei partiti; il 5 e 6 sarà in Spagna.

Una girandola [redacted] impegni dietro la quale pare di cogliere la volontà [redacted] Andreotti di partire decisamente all'attacco contro quanti [redacted] sulla capacità di resistenza del suo governo. Proprio ieri mattina dalle interviste [redacted] vicesegretario della dc Galloni [redacted] e del comunista Pavolini, erano emerse le ultime perplessità sulle difficoltà che il governo dovrà affrontare nei prossimi mesi.

A partire dal mese di settembre, ha fatto capire Galloni in una intervista a *Panorama*, la maggiore fatica ricadrà sulle spalle di Andreotti. *«La questione centrale della ripresa politica riguarda proprio la capacità operativa del governo, la possibilità di imprimere una accelerazione decisiva nell'attuazione del programma (...). Andreotti ha fatto molto bene a riordare il bilancio positivo dell'attività del governo. Adesso [redacted] tratta però di affrontare grandi questioni, soprattutto in campo economico, ottenendo ai più presto risultati concreti»*. Il periodo più pericoloso per Andreotti, Galloni lo vede *«tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. [redacted] sono i rinnovi contrattuali: la situazione non consente forti aumenti salariali. I sindacati possono fare accettare il contenimento, ma devono dimostrare di [redacted] ottenuto impegni e risultati concreti [redacted] temi [redacted] investimenti e di occupazione»*. Se Andreotti supererà quel periodo delicato, *«poi la strada sarà più facile; c'è la stagione dei congressi, le elezioni europee. Non vedo proprio modifiche al quadro politico attuale almeno fino alle elezioni europee»*, è la conclusione di Galloni.

Le previsioni del dirigente democristiano, stretto collaboratore di Zaccagnini, sono sostanzialmente condivise, in una intervista parallela, da Luca Pavolini, della segreteria del pci, rilasciata anche questa a *Panorama*. Pavolini ha voluto sopratutto rendere chiaro che il suo partito non ha nessuna intenzione di far cadere il governo Andreotti. Il tutto spiegato tra una serie di «ma» e «però» che è rivelatrice delle difficile situazione tattica nella quale si trova il pci in questo momento. Deve premere sul [redacted] mo perché si muova, perché la sua base scalpita; ma lo deve fare con misura, per evitare che il governo cada. In questo caso, come i democristiani continuano a ripetere, i comunisti non solo non entrerebbero nel governo, ma rischiano pure di esser messi fuori dalla maggioranza. Se non si va addirittura alle elezioni anticipate, come ha annunciato ieri il ministro [redacted] gila (dc).

Anche *l'Unità* di ieri ha voluto assicurare che i comunisti non hanno intenzione di far cadere il governo. *«Ora simili timori sono in buona parte fugati. La maggioranza è stabile e certi esercizi verbali [redacted] mezzo esistite, certe espressioni sfuggite in un corsivo non intaccano affatto la solidità del quadro»*. Il riferimento è alle polemiche agostane sollevate dalle interviste di esponenti repubblicani, socialdemocratici, [redacted] alcuni democristiani e socialisti, critici verso Andreotti.

I socialisti, [redacted] termine di un paio di mesi di aspre polemiche con i comunisti, [redacted] noto ieri con un lungo articolo del [redacted] segretario Craxi, pubblicato dall'*Espresso*, che cosa li [redacted] diversi [redacted] pci. Nell'articolo-saggio, Craxi espone la «piattaforma ideologica» del suo partito, rispondendo implicitamente a Berlinguer e spiegando perché i socialisti non sono leninisti.

«Tra comunismo leninista e socialismo esiste [redacted] incompatibilità sostanziale che può essere sintetizzata nella contrapposizione tra collettivismo e pluralismo. «Il comunismo leninista» — p[redacted] Craxi — ha mire palingenetiche: è una religione travestita da scienza che pretende di aver una risposta a tutti i problemi della vita umana. Per questo non ha potuto tollerare rivali ad è, in una parola, totalitario». Il socialismo, invece, *«non intende elevare nessuna dottrina al rango di ortodossia»*.

Alberto R[redacted]arda

Genova: trovato morto un giovane tossicomane

GENOVA — Un giovane tossicomane genovese, ucciso lunedì pomeriggio dal carcere [redacted] di Marassi, [redacted] morto ieri mattina in ci[redacted] da chiarire un primo responso medico, comunque, escluderebbe che il decesso sia avvenuto per uso di sostanze stupefacenti, attribuendolo invece a infarto cardiaco. E' Marco Ferrando, 30 anni, residente a Campomorone, un comune dell'entroterra genovese.

Ferrando, che da alcuni anni era noto a polizia e carabinieri come tossicodipendente, era stato arrestato il 3 febbraio scorso sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri era stato [redacted] scarcerato, avendo beneficiato dell'amnistia, [redacted] rimasto a casa, a Campomorone.

Convegno sul "Maligno" ad Assisi

Il demonio oggi

ASSISI — Sono tanti i nomi che si danno al [redacted] volo — demonio, Satana, Belzebù, Lucifero —, ma qui [redacted] Assisi, al convegno di studio organizzato dalla Pro Civitate Christiana, lo chiamano semplicemente «il Maligno»: vale a dire, fonte e origine di ogni male, il tentatore, il seduttore, il pervertitore. E poiché, nella [redacted] società moderna, il male [redacted] tanto presente (dalle [redacted] più atroce al sovvertimento dei costumi, dal capovolgimento dei valori alla negazione pervicace di Dio), ne deriva la tremenda attualità del tema, *«Il Maligno nel mondo d'oggi»*, che i cinquanta candidi e patetici membri della comunità assisiate — tutti laici e tutti dottori e dottoresse — propongono alla discussione.

E' il [redacted] quale di riflessione e [redacted] diazione: [redacted] esso hanno invitato a parlare teologi e studiosi di fama mondiale, tra i quali il biblista Padre Martini e l'ex arcivescovo [redacted] Torino card. Pellegrino, mentre già hanno annunciato la loro [redacted] za un migliaio di auditori.

Possiamo [redacted] anticipare qualcosa sui lavori che si protrarranno per tre giorni. Anzitutto, non [redacted] discuterà se il diavolo esiste o no. L'esistenza del diavolo è per un cattolico, un elemento di fede e ne[redacted] no il papa potrebbe dire il contrario. Vecchio Testamento e Nuovo sono pieni di demoni, che vanno, vengono, [redacted] mimetizzano, ingannano, tentano. Perfino Cristo è stato tentato dal diavolo. Il diavolo dunque c'è e non se ne discute. Ma si tratta di vedere com'è, se possa, di solito come un tempo (secondo la valida l'antica raffigurazione antropomorfica e personalistica del demonio) o se invece è al un'entità creata da Dio, come gli angeli e l'uomo, ma decaduta dal suo [redacted] e diventata, per così dire, [redacted] pura e semplice ricusazione del bene, un puro e semplice rifiuto di [redacted] Insomma — e qui devo aggiungere *«se ho capito bene»*, perché in questi problemi teologici io mi smarrisco facilmente — non tanti diavoletti che girano attorno a noi per trarci a perdizione, ma una forza, opposta anche se pur sempre subordinata [redacted] Creatore, che agisce entro e fuori di noi per allontanarci dal nostro destino di figli di Dio.

Un'ultima considerazione: si sente l'urgenza, nel mondo cattolico più avanzato, di tornare [redacted] maggior severità all'antica, [redacted] nuina coscienza [redacted] male che non è estraneo a noi, ma dentro di noi, quasi parte di noi. Nelle religioni idolatriche, come pure nel zoroastrismo, [redacted] del sono indifferentemente buoni e cattivi, lottano e competono fra loro, e anche dove un principio del Bene (come appunto nel manicheismo) [redacted] oppone al principio del Male, sono due entità quasi pari grado che sbirciano ma loro i loro affari e l'uomo non pe è mai partecipe, al massimo ne è vittima. Con il Cristianesimo no, non [redacted] così. Il male si oppone [redacted] bene, il demonio si oppone all'angelo, ma l'uomo ha la possibilità, e il dovere, di vincere la sua battaglia. Il cristiano, che un tempo si vedeva come il diavolo cornuto a piè zoppo saltellante [redacted] nostro fianco, è ora interpretato come una forza malvagia presente dentro di noi e in parte scaturita da noi. Ma la realtà è sempre la stessa, i protagonisti, quelli che decidono della lotta fra il bene e il male, siamo noi, sempre noi. Questo, crediamo, il messaggio che ci verrà nei prossimi giorni da questo convegno che suscita tanta attesa.

Umberto Oddone

Il Conclave da venerdì, gli scrutini s'inizieranno sabato

Due fumate [redacted] giorno diranno al mondo come procede la votazione per il Papa

CITTA' DEL VATICANO — *Mancano due soli giorni alla riunione del Conclave per la elezione del successore di Paolo VI. Intorno alla Città del Vaticano, scaglionate lungo il perimetro esterno delle [redacted] Leonine, stazionano imponenti forze di polizia, agenti [redacted] pa e carabinieri. Un migliaio di uomini a forze anche più, mentre la vigilanza agli ingressi dello [redacted] pontificio è affidata, ventiquattro ore su ventiquattro, al sessanta agenti dell'ispettorato di ps [redacted] Vaticano, dipendente direttamente dal ministero dell'Interno. All'interno sono in stato di allerta [redacted] guardie svizzere e gli uomini dell'Ufficio speciale di vigilanza vaticano, una trentina in tutto. Tutto sarà fatto per assicurare al Conclave, [redacted] quanto è stabilito nel Concordato tra [redacted] Santa Sede e l'Italia, libertà di svolgimento.*

Già in questi giorni, alcuni cardinali (ad esempio Siri, arcivescovo di Genova, per alcune minacce cui fu sottoposto [redacted] pazzia) nel recarsi al Vaticano per le quotidiane riunioni del Sacro Collegio vengono scortati da [redacted] sponenti della polizia. La maggioranza dei «grandi elettori» però arriva al palazzo apostolico [redacted] l'accompagnamento del solo autista. Uno dei porporati, Silvio Oddi, guida personalmente l'automobile. Altri ancora, come Pericle Felici, non è raro vederli mentre passeggiano da soli, nelle ore pomeridiane, per via della Conciliazione. E' stato chiesto al cardinale americano Cooke, arcivescovo di New York, se temesse qualche azione delle Brigate rosse: «No — ha risposto — e semmai, se andasse male, potrebbe trattarsi di un mezzo più rapido per l'incontro [redacted] il Signore.

Riservato ai 111 il ritiro in Conclave, più venerdì mattina gli esclusi, vale a dire i porporati ottantenni, compreso il decano del Sacro Collegio, cardinale C[redacted] Confalonieri, [redacted] saranno presenti alla messa «dello Spirito Santo» concelebrata in San Pietro per invocare i lumi divini sulla scelta. Poi alle 16,30, ognuno [redacted] sarà sotto gli obiettivi [redacted] tà in mondovisione a colori, la processione degli elettori tra la Cappella Paolina e la Cappella Sistina, attraverso la Sala Regia: una sorta di lenta passerella che porterà i loro volti, immediatamente prima dell'«extra omnes». Sarà uno [redacted] quei volti, quando avvenuta l'elezione verrà abbattuto il «recinto» dei Conclavi, quello del Papa nuovo, il 263° vescovo di Roma.

Il pomeriggio di venerdì sarà occupato dal giuramento dei cardinali elettori, dalla chiusura interna ed esterna di ogni accesso al recinto, al controllo dei conclavisti e alla [redacted] ispezione di ogni ambiente per accertare che nessun [redacted] truso [redacted] si nasconda. Sabato mattina la prima votazione nella Cappella Sistina, di tarmine di una concelebrazione sacra. Gli scrutini dei 25 saranno quattro, secondo quanto prescrive la Costituzione apostolica [redacted] Paolo VI, due al mattino consecutivi, a partire dalle 9.30 e altrettanti nel pomeriggio, dalle 16,30. Ogni due votazioni si avrà la classica «fumata» dal tubo che fuoriesce dal tetto della Sistina, e darà conto alla folla presente in piazza San Pietro del loro esito: nera se negativo, bianca se il papa sarà stato fatto. Fumate che, a meno [redacted] una soluzione rapidissima, si [redacted] no rispettivamente verso le 12,30 e le 18.

I cardinali nella loro congregazione generale di ieri, presenti 105, hanno parlato a lungo della protesta dei giornalisti italiani ed esteri [redacted] tro la primitiva decisione [redacted] ammettere soltanto [redacted] rappresentanti [redacted] stampa e degli audiovisivi alla visita degli ambienti del Conclave stabilita per [redacted] pomeriggio di oggi. E si è deciso [redacted] portare questo numero a cento.

Le «celle» dei cardinali in Conclave, richiamano l'austerità francescana, per la [redacted] plicità e la sobrietà dell'arredamento: un tavolo-scrivania [redacted] cartella [redacted] di fianco [redacted] piatto con caraffa e bicchiere; [redacted] lettino a [redacted] metallico, [redacted] comodino, un inginocchiatoio e due [redacted] tre sedie. Saranno estratte a sorte tra i porporati, riservandosi però le [redacted] vicine alla Sistina ai cardinali in peggiori condizioni fisiche. Non tutti i partecipanti al Conclave potranno usufruire di cella personale. La stragrande maggioranza degli addetti ai servizi sarà dormitori comuni.

Rigoroso sarà l'isolamento del Conclave [redacted] mondo esterno. Saranno sigillate non solo le porte, ma anche ogni possibile apertura. [redacted] prese le finestre, che possa [redacted] in qualche modo costituire un rischio per la clausura fisica, visiva ed acustica». Apparecchi telefonici preesistenti nella [redacted] del recinto [redacted] ranno resi inoperativi. In tutta l'area vi sarà un solo pannello telefonico per eventuali casi di emergenza: [redacted] numero [redacted] è «sub secreto». L'apparecchio sarà nell'ufficio del Segretario, arcivescovo Cicognani e ad esso non potrà [redacted] dere alcun Cardinale o conclavista.

f. p.

"P[redacted] vendute" al "Cesare Correnti" altri 2 [redacted] giudiziari

MILANO — Si allarga l'inchiesta per [redacted] « promozioni vendute» all'istituto «[redacted] Correnti» [redacted] Milano, dopo l'arresto del prof. Bianca Maria Roncaglia. [redacted] Novara, e Vittorio Lambri, di Pavia, componenti la commissione esaminatrice, il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Letizia Di Grazia, [redacted] inviato comunicazioni giudiziarie anche al presidente della stessa commissione esaminatrice, prof. Stefano Bocchiotti, di Genova, e alla prof. Agnese Ursic, di Milano, membro di un'altra [redacted] sione che agiva nello stesso istituto.

Il magistrato ha informato i due insegnanti che anche nei loro riguardi si indaga in [redacted] ad una ipotesi [redacted] concussione. La vicenda era venuta in luce durante la sessione estiva [redacted] la Romagilia era stata fermata dai carabinieri subito dopo aver ricevuto la somma di 600 mila lire per promuovere alcuni allievi privatisti presentati da una scuola di Padova. Gli esami, dopo l'intervento dei magistrato, furono annullati e dovranno essere ripetuti nel prossimo settembre.

Sconvolto il traffico

(Segue [redacted] 1° pagina)

me farebbero i pretori a precettare 220 mila lavoratori, a chiarirlare e notificare tante comunicazioni?».

Di rincalzo, Claudio Borromeo, segretario generale della Cisl di Roma ha fatto [redacted] te che il sindacato è contrario a queste forme di precetto o di altre forme limitative del diritto di sciopero *«che vengono decise nel momento in cui è più calda e delicata la vertenza: sempre le organizzazioni dei lavoratori si battono contro queste forme di limitazione dell'autonomia e a maggior ragione lo devono essere ora, se si considera il mutamento del quadro politico, con le conseguenti limitazioni della dialettica sociale»*.

Più aperto il discorso, invece, sulla autoregolamentazione del diritto di sciopero per i servizi pubblici. Il segretario aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, in un articolo [redacted] pubblicato oggi dall'*Avanti!* rileva che *«è giunto il momento che sul problema della regolamentazione dello sciopero ognuno assuma le proprie responsabilità»*.

Le norme che attualmente sono allo studio della Federazione dei trasporti, ha chiarito [redacted] Fontana della Cgil, propongono direttive destinate alla tutela degli impianti e della sicurezza, all'obbligo del preavviso di 5 giorni nelle azioni nazionali su piattaforme rivendicative presentate per la prima volta e di 3-4 giorni in caso di vertenza già avviata.

Un'ultima annotazione: sui risultati dello sciopero c'è stato ieri sera un curioso «balletto delle valutazioni». Gli automotori fin [redacted] prime ore [redacted] pomeriggio hanno cantato vittoria, sottolineando [redacted] la «piena riuscita dello sciopero».

La Federazione unitaria, al contrario, sostiene in [redacted] municato che lo sciopero [redacted] gli autonomi *«ha mancato gli scopi che si [redacted] prefisso — almeno quelli dichiarati — [redacted] prattutto perché pur essendo stati chiamati alla lotta tutti i 230 mila ferrovieri, ha soltanto raccolto l'adesione di parte [redacted] una sola qualifica»*.

Emilio Pucci

Errori

(Segue dalla 1' pagina)

trollabile: domenica scorsa, commentando l'agitazione imminente, «l'Unità» tracciava un confine tra ferrovieri buoni e cattivi, [redacted] senza perplessità nelle scelte di campo.

Anche [redacted] governo, e per esso il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo, ha peccato per disinformazione. Ha aperto per primo la polemica sulla «precettazione» e l'unico risultato è stato quello di fare reagire con un «no» [redacted] anche i confederali.

Riconosciamo che è nel diritto del ministro arrivare alla misura estrema della precettazione quando siano gravemente turbati i servizi pubblici, ma il punto primo è che una decisione ottenga l'effetto desiderato. In caso contrario si riduce a una denuncia di debolezza. Evidentemente, il ministro aveva sentito l'opinione dei vertici confederali. Quali vertici hanno poi detto di no quando si sono accorti che la base non li avrebbe seguiti?

Luca Giurato

I [redacted] soldi

di Mario Salvatorelli

Il bicchiere pieno solo [redacted] metà

Il giudizio che diamo d'una situazione ci può far classificare [redacted] gli ottimisti oppure [redacted] i pessimisti. Per esempio, di fronte [redacted] bicchiere nel quale il vino arrivi a metà, l'ottimista dirà che è [redacted] pieno, il pessimista che è mezzo vuoto. Se tutto trascorre da solo 15 sere al mese, ed è ottimista dirà che [redacted] passa 15 in compagnia, [redacted] è pessimista che una sera su due [redacted]. Ambedue dicono [redacted] verità, ma l'interpretano in modi opposti.

Il discorso vale anche in economia, purché non lo si prenda alla lettera. Mi pare, invece, che così facciano quanti registrano con soddisfazione l'indubbio rallentamento delle spinte inflazionistiche che [redacted] è avuto in Italia negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi di questo.

Certo, il ritmo attuale di aumento dei prezzi in genere, e del costo della vita per la famiglia media del lavoratore dipendente, è la metà, o poco più, di quello registrato nel 1975 e nella prima parte del 1977. E questo [redacted] un giudizio che equivale a quello sul bicchiere mezzo pieno. Ma il ritmo attuale di aumento è nettamente il più alto tra i tassi d'inflazione di tutti gli altri paesi industrializzati, tra i quali l'Italia è ormai l'unico ad avere ancora un'inflazione a[redacted] due cifre, cioè di almeno il [redacted] per cento (i decimali non contano). [redacted] questo è un giudizio che equivale a quello sul bicchiere mezzo vuoto.

Per riequilibrare le sorti, e dissipare, almeno nel lungo termine, ogni sospetto [redacted] pessimismo, vorrei cogliere l'aspetto positivo, che pure esiste, nella previsione apparentemente allarmistica, in base alla quale alla fine del secolo i poveri su questa Terra [redacted] 600 milioni. Sempre troppi, d'accordo. Ma oggi i poveri sono 500 milioni, su un totale di 4 miliardi di terrestri, cioè il [redacted] per cento, [redacted] ogni cinque abitanti.

Se nell'anno Duemila saranno [redacted] milioni, rispetto a una popolazione prevista di 5 miliardi 900 milioni di unità, vuole dire che dal [redacted] saranno scesi al 10 per cento, cioè in proporzione si saranno dimezzati, uno ogni dieci abitanti.

Non ci si può lamentare. Tanto più che, immagino, gli studiosi della materia avranno tenuto conto [redacted] fatto che aumentano le esigenze, e che p[redacted] nei Duemila, saranno considerati poveri quelli che oggi [redacted] passerebbero, al massimo [redacted], come disagiati, così come oggi si ritengono, e giustamente, poveri, anche quelli che un secolo fa sarebbero riscattati l'indigenza dalla maggioranza dei terrestri [redacted] allora.

**

A nome [redacted] un grandissimo numero di vedove, specie insegnanti [redacted] impiegate, la signora Paola Pontiroli mi scrive da Milano, per far sentire la loro vibrata protesta contro il progetto di riforma delle pensioni, per quanto riguarda in particolare il previsto, e molto basso, «tetto» al cumulo tra redditi da lavoro e pensioni di qualsiasi genere, comprese le reversibili che spettano, appunto, ai superstiti.

La lettrice [redacted] che la pensione reversibile è pr[redacted] camente un'assicurazione sulla vita, [redacted] il capofamiglia paga da vivo con i contributi previdenziali, allo scopo di lasciare [redacted] caso di morte un determinato aiuto economico ai suoi cari. Aggiunge che, nel caso d'una lavoratrice dipendente che sposi un lavoratore dipendente, la pensione reversibile [redacted] rappresenta un'entrata [redacted] più, ma una riduzione di entrate rispetto allo stipendio [redacted] portava a casa il coniuge defunto. [redacted] non sempre, con la scomparsa di uno dei due coniugi, le spese si dimezzano, non solo quando ci sono figli ancora giovani, ma perché l'affitto e tante altre voci del bilancio domestico rimangono inalterate, anzi crescono [redacted] l'aumento del costo della vita.

**

Un'altra lettrice, la signora Piera Facchinetti, ci scrive [redacted] da Lugano, lamentando che i giornali non si occupano [redacted] quasi mai di quanto avviene alla frontiera italo-svizzera, e chiedendomi se questa «indifferenza» [redacted] dipenda al fatto che anche i giornalisti hanno simpatizzato soldi in Svizzera». Conoscendo i miei colleghi, non mi sembra probabile. In ogni [redacted] l'insinuazione non mi riguarda, per una serie di motivi, il primo dei quali, [redacted] direbbe una famosa barzelletta, è che non ne ho. Quanto alla presunta indifferenza in materia, non condividerei il giudizio della lettrice, evidentemente influenzata dal principio che un bambino che si fa male nel cortile [redacted] casa nostra fa più notizia di mille persone che annegano in India.

Non c'è dubbio che ci sia [redacted] imponente contrabbando [redacted] nei due sensi: tabacco, benzina e altri prodotti da Nord a Sud; valuta, gioielli, opere d'arte da Sud a Nord. E' altrettanto indiscutibile che ci «magnifici milioni» cioè gl'italiani che imboscano capitali in Svizzera, si trasformino spesso nei «magnifici» bidonville, in seguito a misure fiscali e monetarie, o a dissesti bancari che accadono [redacted] Svizzera, e che aiutano atti. Ma di questo, e di altro, i giornali si occupano di volta in volta, [redacted] patibilmente con lo spazio e con le notizie [redacted] che scacciano le vecchie.

Ma ciò che più mi ha colpito, nella lettera da Lugano, è l'accenno di nostri emigrati che, dopo aver contribuito validamente alla prosperità della Svizzera, al primo accenno di crisi son dovuti tornare a casa, pare in numero di 300 mila, anch'essi in silenzio. Per i paesi d'immigrazione, come la Svizzera, è certo più facile mantenere alto il prodotto e basso il ritmo d'inflazione, rispetto a paesi sovrappopolati, come l'Italia. E' sufficiente un po' [redacted] chiamo. E [redacted] disinteresse dei sindacati.

TUTTOMOBILI

SCIOPERO DI GRAZIA

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 99.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 165.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 200.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 880.[redacted]
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
[redacted] CLASSICO 5 [redacted]ENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 3 ANTE LETTO, COMODINO L. 139.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 650.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO [redacted] LETTO L. 840.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. [redacted]

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 129.000
ARMADI STAGION. 6 [redacted] LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. [redacted]
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.850.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 520.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 80.000
SAVONAROLA 2 posti L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 20.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

SVENDO E CHIUDO

Via Pinelli 57

Si riapre il Comunale con il Torino che ospita il Cruzeiro

Test «samba» per i granata

Appuntamento alle 20,30 - Nelinho incerto tra i brasiliani, mentre tra i granata mancheranno Zaccarelli e Patrizio Sala - Primi colloqui per i reingaggi

TORINO — Le luci [redacted] Comunale s'accendono stasera Torino-Cruzeiro [redacted] la stagione del football torinese. La preparazione è passata [redacted] come raffica di vento, adesso manca poco alla Coppa Italia, a minuti che già nascondono i due punti in palio. Basta questa premessa per capire l'importanza del match con i brasiliani di Belo Horizonte. E' amichevole di mezza estate, ma già deve fornire indicazioni più sostanziose a Radice che ha rechiesto la parte del difensore dopo un «trittico» di esibizioni incerte; prima Ivrea, poi Udine, poi Genova. Il tecnico non ha mai potuto schierare, causa infortuni, un Torino al completo. Gli zero a zero degli ultimi due provini hanno prodotto un certo allarmismo sul reparto offensivo, ma non sono poi i gol di Pulici e Graziani che possono risolvere o nascondere i problemi di chi è al lavoro da mano di un mese.

Radice non si preoccupa e aspetta la fine del rodaggio. Trascorre dieci minuti con i giornalisti, prima di scappare al duecento all'ora, «a tavoletta» sulla sua supermacchina per non perdersi la sfida di Viareggio tra Fiorentina ed Inter. Gigi ripete concetti, parole, che ormai dovrebbero avere nel clan la forza d'una martellata: «Dobbiamo ritrovare i nostri valori». Una frase concisa che viene poi completata così: «Precisione nel fraseggio, velocità di manovra». Ma subito il tecnico aggiunge: «Come ritmo siamo già a buon punto, c'è da migliorare sul piano delle idee, nei disimpegni a metà campo. E poi proveremo anche a segnare, ma ciò non vuol dire che ogni cosa vada a posto. In questo periodo non è giusto far processi, è una fase, un passaggio d'obbligo».

Il Torino per crescere ha scelto un collettivo che danza samba, una [redacted] quel Nelinho che seppe dare un dispiacere a Zoff nel «mundial» con una «bomba» di esterno destro. Dice Graziani, sul lettino dei massaggi per cacciar via doloretti muscolari: «Ha un tiro che è come una palla di cannone. Speriamo che non ci procuri dei guai. C'è una certa differenza nei nostri confronti dopo l'ultimo campionato balordo. Adesso ci si ripresenta per partire col piede giusto». Un compagno ci scherza su: «Questa partita doveva farla la Juventus, ci pensate San Dino...»

L'altra sera Pianelli è tornato riposato dalla Costa Azzurra. Una partita a carte con gli amici e poi i primi contatti con Claudio Sala. Il capitano, poi con Eraldo Pecci [redacted] la «processione» è continuata. Bonetto invita in sede, tanto per dare un'occhiata ad una «fetta di torta» senza dubbio minore dopo l'ultimo campionato. Siamo ai primi contatti, per ora non si prospettano rotture clamorose, anche se l'accordo non si presenta facile. Dice un giocatore in proposito: «Forse sarà lungo e faticoso. Loro difendono certi interessi, noi facciamo altrettanto».

Stasera contro il Cruzeiro (appuntamento alle 20,30) il Torino mancherà di Zaccarelli (domani dovrebbe rip[redacted] caviglia dopo lo strappo) e di Pat Sala che ha una caviglia distorta. C'è spazio dunque per Greco e Vullo. Radice non nasconde un certo rammarico per questa serie di disgrazie a catena. «Sì, avrei voluto avere tutti a disposizione, abbiamo sempre un centrocampo in alto mare. I brasiliani comunque [redacted] ragazzi interessanti, sapranno dare un apporto giusto. Il Cruzeiro ha una tradizione. La scuola brasiliana non vive solo di calcio "ballato": ha recepito concetti di stampo europeo, abbiamo visto in Argentina come i brasiliani erano abili ad alternare il fraseggio a zona con quello a uomo». Radice è intenzionato a tenere in campo il più a lungo possibile lo schieramento di base, mentre tra i rincalzi ci son dubbi su Iorio per un indolenzimento muscolare.

Al Comunale intanto si lavora per miglioramenti in vista della Coppa dei Campioni. La tribuna d'onore avrà una copertura mobile e verrà ampliata di circa novanta posti. Il campo di gioco avrà un impianto di irrigazione [redacted]. Il Cruzeiro è giunto a Torino ieri [redacted] ed ha preso alloggio in un albergo [redacted] fedeli per la [redacted]. L'allenatore Duarte ha informato che Nelinho potrebbe anche dare forfait per una sciatalgia. I brasiliani giungono [redacted] Spagna [redacted] hanno vinto il torneo [redacted] Vigo.

In Spagna intanto c'è Mirko Ferretti. Il «[redacted]» [redacted] Radice ha visto il Gijon che [redacted] è qualificato [redacted] la finale del torneo di Santander, battendo la squadra locale del Racing [redacted] 4-1 [redacted] i rigori.

Ferruccio Cavallero

TORINO: Terraneo, Danova, Salvadori; Vullo, Mozzini, Onofri; C[redacted], Pecci, Graziani, Greco, Pulici. In panchina: Copparoni, Santin, [redacted] Cuttone, [redacted], Iorio.

CRUZEIRO: Luiz Antonio, Nelin[redacted] (Mariano), [redacted]; [redacted] (Angelo), Fiamarion, Marquinhos; Eduardo, Paulo Luciano, Revetria, Eriveito, Joaozinho. In panchina: Ica, Nelo, Maxwell, Eli Carlos, Roberto Cesar.

Arbitro: Magni di Bergamo.

I nerazzurri vincono (2-0) il trofeo [redacted] Tirreno

L'Inter sulla Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Fraizzoli non ha [redacted] invano cinque milioni per il Trofeo del Tirreno e i centocinquanta che è costata la manifestazione: l'Inter infatti si è aggiudicata il successo nel torneo battendo ieri sera la Fiorentina per 2-0 e inoltre la società nerazzurra ha avuto la soddisfazione [redacted] raccogliere applausi sui campi della Versilia mettendo in mostra un calcio già degno del campionato.

Anche contro i viola, sensibilmente inferiori sul piano tecnico, l'undici di Bersellini ha offerto scampoli di bel gioco manovrato, anche se l'apporto di Pasinato è risultato sporadico. Questione di tempo, dice Bersellini. Per il resto ancora molte conferme a cominciare da Beccalossi per finire a capitan Bini e a quel furetto di Muraro, autentica spina nel fianco della difesa [redacted]. Stuzzicato e controllato da Oriali, Antognoni ha in parte fatto rimpiangere quanto si era scritto di bene nei [redacted] confronti dopo la prestazione di Livorno. Probabilmente non ha [redacted]rato la forza in tempo.

Mezz'ora prima dell'incontro si assiste ad un episodio abbastanza inconsueto per i campi italiani: almeno cinquemila persone sfondano i cancelli e [redacted] appostano ai bordi del campo d[redacted] Stadio dei Pini. Le tribune (ventimila posti) erano già stracolme dalle [redacted] la gente sembra impazzita, invade le piste dell'atletica, ma è costretta [redacted] arretrare tra un uragano di fischi quando l'altoparlante annuncia che l'arbitro Michelotti non darà inizio alla gara se non [redacted] lasciata libera la «zona per destinazione», vale a dire il metro e [redacted] di [redacted] la linea di gioco. E' un'autentica bolgia; [redacted] carabinieri e vigili schierati «all'inglese» sui bordi del campo, con la folla che preme. Michelotti dà ugualmente il via alla finale.

Passa poco più di un minuto e l'Inter va in vantaggio. Pasinato scende sulla destra, viene [redacted] fallosamente da Restelli, calcio di punizione da parte di Beccalossi, cross in area, Muraro salta più in alto di tutti e di testa devia in gol.

Si scuote la Fiorentina nel tentativo di raddrizzare la situazione, [redacted] è ancora l'Inter a farsi pericolosa grazie [redacted] lanci di Beccalossi e al tandem offensivo [redacted] pronto nei momenti opportuni. Al 10', ad esempio, Beccalossi scambia in velocità con Altobelli, ma poi la conclusione viene parata da Galli. [redacted] risposta dei viola è affidata a Rosi che da lontano, comunque molto, improvvisamente, lascia partire un bolide ma Bordon non si fa sorprendere. Sempre il portiere nerazzurro, due minuti dopo, para a terra con prontezza un'altra cannonata del fiorentino.

Rischiano ancora il gol i toscani al 21', quando Marini crossa per Altobelli e questi schiaccia di testa [redacted] area dove Tendi, nel tentativo di anticipare Muraro, devia il pallone nella propria porta. Galli, però, riesce a bloccare la sfera. Al 26' si vede anche Pas[redacted], che entra [redacted] area [redacted] una bella azione mal conclusa poi a lato.

Tutto sommato, è l'Inter a manovrare con maggiore [redacted] ed a mostrare qualcosa di più rispetto ad una Fiorentina alla quale manca in parte l'apporto di Antognoni. E' indubbio che, dovendo giocare la finale appena quarantott'ore dopo la gara [redacted] Livorno, i viola sono [redacted] handicappati rispetto all'Inter, che ha avuto un giorno in più per riposare.

Anche la ripresa comincia in ritardo. La gente non vuole spostarsi, anche Bersellini spinge indietro qualche tifoso, ma, [redacted] gli stessi carabinieri, si stanca e finisce per [redacted] in piedi sulla panchina invasa dagli spettatori. Anche Carosi fa la stessa fine. [redacted] partita si riaccende e al [redacted] Scanziani, in un contrasto con Pagliari, in piena area, lo fa volare, ma Michelotti non è d'accordo con chi vorrebbe il rigore. [redacted] decisione è giustissima.

Tre minuti dopo Galli devia la palla sulla traversa su un cross di Oriali. [redacted] poco dopo è Tendi ad impegnare il portiere nerazzurro, ma Bordon ancora una volta respinge con bravura. Interviene Sella, che [redacted] il pallone a stamparsi sull'esterno [redacted] rete. Nell'azione successiva l'Inter raddoppia. Marini strappa [redacted] pallone sulla tre quarti di campo ed [redacted] vola e sorprendendo [redacted] difesa toscana entra in [redacted] e batte Galli.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon, Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti (Scanziani dal 15'), Bini, Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Fiorentina: Galli, Lelj, Tendi, Galbiati, Galdiolo, Braglia, Rosi, Restelli, Sella, Antognoni, Pagliari.

Arbitro: Michelotti.

Reti: Muraro al 1', Marini al 62'.

Iniziati i «test» all'autodromo francese di Le Castellet

Lauda proverà l'Alfa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE CASTELLET — Niki Lauda proverà oggi, molto probabilmente, sul tracciato francese del Paul Ricard, l'Alfa Autodelta formula 1. [redacted] monoposto milanese continuerà così i test iniziati [redacted] Brambilla sul veloce tracciato situato nei pressi di Tolone con pneumatici Goodyear anziché con i radiali Pirelli, casa quest'ultima che ha fornito le gomme all'Alfa Autodelta formula 1 durante i collaudi che Vittorio Brambilla ha effettuato a Balocco.

All'autodromo francese erano giunti ieri pomeriggio Brambilla e l'ing. Marelli, che avrebbero già dovuto trovare la monoposto pronta per i collaudi. I tre furgoni dell'Autodelta avevano invece subito dei ritardi (problemi doganali) ed erano giunti solo in serata. Con la vettura erano arrivati anche l'ing. Chiti e il d.s. Corbari. Montate le gomme «americane» Brambilla ha potuto effettuare circa venticinque giri sul tracciato piccolo (3300 metri contro i 5810 del circuito da Gran Premio, poiché in un settore della pista era in attività una scuola di pilotaggio) consentendo ai tecnici, isolati e misteriosi, di curare l'aerodinamica.

L'Alfa-Alfa, con Brambilla, ha girato per la prima volta in maggio a Balocco

Nessuno ha potuto avvicinare l'equipe italiana. Come sempre, dietro questi momenti, ci sono tanti piccoli e grandi particolari che probabilmente resteranno senza pubbliche spiegazioni, ma se cerchiamo di analizzare i fatti che la cronaca ci ha fornito in questi ultimi giorni, aiutandoci con un po' di logica e qualche supposizione, molti veli verranno per lo meno diradati.

Ma andiamo per ordine.

Punto 1 — Il debutto dell'Alfa-Alfa, nonostante le frequenti e credibili informazioni che davano questa monoposto assai competitiva, è sempre stato, e forse lo è tuttora, in dubbio. Questo certamente non fa piacere né a Carlo Chiti, progettista della vettura, né a Vittorio Brambilla che tanto ha fatto, con la sua indiscutibile [redacted] in fatto di collaudo e con l'entusiasmo [redacted] straordinario «grande occasione» per portare avanti [redacted] monoposto.

Punto 2 — Chiti ed Ecclestone, si sa, in un modo o nell'altro sono legati per l'ormai triennale rapporto Brabham-Alfa. Ora, [redacted] possiamo certo ipotizzare quali accordi intercorrano tra i due, ma certamente l'ingegnere toscano [redacted] parlato [redacted] problemi debutto-Alfa al potente [redacted] britannico al fine di portare in gara la «sua» [redacted].

Punto 3 — Chi dice Ecclestone, [redacted] dice Lauda. Il campione mon[redacted] ha rapporti più che stretti con il «padrone» della Formula 1, [redacted] come del resto sovente s'incontra con Chiti [redacted]. Il mondiale per Lauda è pregiudicato. L'austriaco non ha [redacted] niente, o quasi, da perdere e non è detto che [redacted] i test con l'Alfa Formula 1 lo soddisfino, l'asso [redacted] Salisburgo, ostinato più che [redacted] decide di disputare la fase finale del campionato conducendo con la monoposto tutta italiana.

Punto 4 — In questo strano gioco di [redacted] che si viene a creare entrano in causa anche le gomme. Inevitabilmente. Già, perché Ecclestone non si troverebbe di certo in [redacted] posizion[redacted] comoda se decidesse di far correre Niki Lauda, campione mondiale, terzo assoluto nella graduatoria iridata, [redacted] una vettura non «gommata» Goodyear dopo aver tanto fatto e disfatto per ottenere il massimo dalla [redacted] americana ai danni della Michelin.

Tutto ciò creerebbe comunque [redacted] situazione di compromesso. Se Chiti, [redacted] una parte, desidera l'appoggio di Ecclestone e Lauda perché la sua [redacted] dal «bunker» di Balocco, l'accoppiata Brabham, dall'altra, crediamo non si accontenti solo di «aiutare». C'è poi il problema Brambilla. Se Lauda dovesse [redacted]dere la monoposto Alfa-Autodelta, per esempio, per la disputa del G.P. d'Italia che ne sarà di Vittorio? Lasciarlo «a piedi» sarebbe la dimostrazione più lampante di antisportività che [redacted] scuderia può dare agli appassionati e non.

E poi la Pirelli, con il suo impegno e con i suoi più che positivi risultati tecnici. Pare comunque che la Casa lombarda produttrice di pneumatici voglia ugualmente effettuare delle prove la settimana prossima a Monza. Forse, comunque, la nuova dirigenza [redacted] ha [redacted] luto verificare l'effettiva competitività dei [redacted] rispetto alle [redacted] le gomme utilizzate [redacted] maggior parte dei «team» di Formula 1.

Davvero un problema più che spinoso. Forse, da queste prove di Le Castellet verranno fuori decisioni importanti. Ed è pure probabile che l'esperienza e la bravura di Lauda contribuiscano ad una continua evoluzione tecnica [redacted] una monoposto che, speriamo [redacted] un prossimo futuro, potrà dare molto agli appassionati italiani di questo sport.

Giorgio Teruzzi

Ai campionati mondiali di Berlino una giornata positiva per l'Italia

Nei [redacted] Cagnotto è medaglia [redacted] bronzo I pallanuotisti hanno travolto la Romania

Nel nuoto migliorati quattro primati [redacted]diali e due europei - Nella staffetta 4x100 stile libero gli azzurri quinti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Il nuoto [redacted] aperto ancora una volta il [redacted] cilindro magico, facendo uscire una serie impressionante di record. Quattro [redacted] su cinque gare, due primati europei. [redacted] più non ci si poteva aspettare. E neppure si poteva credere. [redacted] limiti abbassati non di poco, ma di [redacted] secondi, risultati eccezionali che hanno sorpreso un po' tutti. In questa giornata straordinaria anche l'Italia ha avuto una piccola parte, una medaglia di bronzo, tanto attesa, tanto sofferta, [redacted] Giorgio Cagnotto, [redacted] e una bella vittoria della squadra di pallanuoto sulla Romania che apre [redacted] una probabile medaglia.

In [redacted] giornata eccezionale, le finali sono iniziate subito con una salve [redacted] record. Ha cominciato Cynthia Woodhead, quattordicenne californiana, uno scricciolo alto 1,63 per 50 chili, con il primato dei 200 stile [redacted]. L'americana ha ottenuto il tempo [redacted] 1'58"53, lasciando molto indietro la gigantesca Krause della Germania [redacted], detentrice del limite prima di questa [redacted].

Subito dopo è toccato a [redacted] altro americano, Jesus Vassallo, detto Jesse, che [redacted] ottenuto un prevedibile primato nei 400 misti: 4'20"25 il tempo del ragazzo con doppia origine, portoricana nella sua generazione, italiana in quella precedente (però [redacted] i suoi avi fossero originari [redacted] Liguria, o della Corsica). Al secondo [redacted], distaccato nettamente [redacted] frazione di dorso [redacted] poi [redacted] poter più ricuperare, il [redacted] Fesenko [redacted] ottenuto il record europeo [redacted] 4'22"29, davanti al solito ungherese Hargitay.

Terza vittoria americana consecutiva, quella della Jezek sui 100 dorso. La statunitense però si è accontentata di vincere senza fare il record mondiale: 1'02"55. Resta molto bene il primato della [redacted] orientale Richter a 1'01"51. Seconda si è classificata [redacted] una tedesca dell'Est, la Treiber, con 1'03"18, davanti alla canadese G[redacted].

[redacted] sarabanda del record, si è [redacted] anche una sovietica: la quattordicenne Julia Bogdanova, autrice di una impresa eccezionale. La Bogdanova ha vinto i [redacted] rana con il record mondiale (e ovviamente anche quello europeo) di 1'10"31, cancellando il limite che apparteneva alla tedesca dell'Est Anke [redacted] Olimpiadi di Montreal con 1'10"86. [redacted] non basta. La giovanissima [redacted] anche sconfitto l'astro nascente del nuoto americano Tracy Caulkins, che [redacted] dovuto accontentarsi del secondo posto. La statunitense è partita fortissimo, ha nuotato in testa fino ai settantacinque metri, ma [redacted] ha dovuto arrendersi al ritorno della bravissima Julia.

Ultima gara della serata la staffetta [redacted] stile libero e ancora un altro primato [redacted]. Sono sempre gli americani a mettere [redacted] evidenza. Un quartetto composto da Babashoff, Gaines, Montgomery e McCagg è andato a spasso mentre gli altri si azzuffavano per le medaglie d'argento e di bronzo. Gli statunitensi hanno nuotato in 3'19"74, circa un secondo e mezzo sotto il vecchio record che ovviamente gli apparteneva. Dietro agli americani, la Germania e la Svezia. C'era anche l'Italia che ha ottenuto un buon quinto posto, però al di sotto delle aspettative, con 3'28"90. In prima frazione Marcello Guarducci, evidentemente [redacted] contratto, [redacted] ottenuto 51"54, lontano dal suo record europeo.

Nella mattinata intanto c'era stata una piccola soddisfazione anche per la azzurra Manuela [redacted], quindicenne [redacted] Saronno. [redacted] battena, pur ottenendo il ventesimo tempo, aveva stabilito il record italiano dei 100 rana con 1'15"24, detronizzando la trevigiana Carlotta Tagnin, allieva dell'arbitro Agnolin. Buona [redacted] la prova nella stessa gara [redacted] Monica Coro, [redacted] ha fatto segnare 1'15"80, sua miglior prestazione. [redacted] il nuoto prosegue e ritorna in acqua sul 200 rana Giorgio Lalle, [redacted] per [redacted] uscire dalla brutta prestazione offerta [redacted] sulla distanza [redacted] corta. In lizza anche Revelli e Quadri sui [redacted] stile libero, Cinzia Savi Scarponi e Cristina Quintarelli sui 100 delfino. Ritorna in [redacted] Tracy Caulkins, la supercampionessa americana, per i 400 misti, mentre è prevedibile una grande battaglia tra americani, sovietici e australiani, sempre nei 400 stile libero.

La gara dei tuffi ha avuto due volti. Da una parte Phil Boggs, dall'altra i suoi rivali. L'americano ha fatto soltanto un piccolo errore al primo «obbligatorio», si è leggermente [redacted] piegato da una parte sollevando uno spruzzo irregolare. [redacted] i giudici non hanno rilevato l'imperfezione e [redacted] iniziato ad assegnare le loro sone di 8 e di 9 al campione mondiale.

[redacted] anni, [redacted] capitano dei Marines ed ora laureando [redacted] legge all'Università del Michigan, Phil Boggs è al suo terzo successo consecutivo nei campionati mondiali dal trampolino dei tre metri, intervallati con la vittoria olimpica a Montreal. C'è in questo giovane — che ricordiamo ancora una volta, è di origine italiana (vanta un nonno milanese che si chiamava Boggio) — una classe naturale incredibile e anche [redacted] volontà notevole. La [redacted] volontà che ha spinto Giorgio Cagnotto a conquistare la medaglia di bronzo al termine di [redacted] lotta estenuante, in una prova [redacted] forse si è rivelata più difficile del previsto.

Il torinese ha mantenuto [redacted] immutato il distacco [redacted] aveva ottenuto sabato nelle eliminatorie (tutti i concorrenti si sono portati [redacted] metà del punteggio acquisito) ed è passato all'attacco al settimo degli undici tuffi in programma. [redacted] «libero», quando il [redacted] desco orientale Hoffmann ha sbagliato la sua prova, Cagnotto [redacted] è portato in seconda posizione per qualche centesimo di punto, ma [redacted] felicità è durata poco perché [redacted] balzo successivo è toccato a Giorgio di fallire parzialmente il uno e mezzo rovesciato con due avvitamenti e mezzo. A quel punto non c'è stata [redacted] storia per le medaglie: Boggs e Hoffman si sono involati verso l'oro e l'argento, mentre l'azzurro [redacted] ha dovuto difendersi dagli assalti che il sovietico Kosenkov e l'inglese Snode gli hanno portato [redacted] splendido [redacted] Kosenkov si è avvicinato [redacted] a cinque punti [redacted] Cagnotto, mentre il giovane [redacted] britannico ha poi fatto qualche errore facend[redacted] superare dal messicano Giron.

Inutile [redacted] felicità di Cagnotto quando si è presentato sul podio al suono della «Danza delle [redacted]» tratta [redacted] un arrangiamento della musica della Gioconda di Amilcare Ponchielli che accompagna gli atleti [redacted] premiazioni. «Di più non potevo fare — [redacted] detto Cagnotto — con i miei mezzi ormai e l'allenamento ridotto [redacted] mi sono dovuto sottoporre. Sono veramente soddisfatto. Ma non chiedetemi del futuro, se arriverò fino alle Olimpiadi di Mosca. In questo momento non [redacted] proprio cosa farò, dipende da molte cose».

[redacted] giornata felice è stata [redacted]pletata dalla [redacted] affermazione della squadra italiana di pallanuoto, che sembra ad un [redacted] dalla finale. Gli azzurri hanno battuto in maniera nettissima, giocando la loro più bella partita di [redacted] campionati, la Romania per 7-2. Un risultato quasi insperato. Hanno giocato tutti benissimo e come al solito, il migliore è stato Sante Marsili, autore di quattro gol. Gli altri tre li ha segnati un [redacted] Magoini in crescendo, tornato ad essere uno dei giocatori più efficaci e validi in campo mondiale.

Oggi gli azzurri affrontano ancora una partita decisiva, con gli Usa. Se dovessero superare anche questo difficilissimo ostacolo, il posto tra le quattro migliori e forse anche una medaglia sarebbero [redacted] assicurati.

Cristiano Chiavegato

Boggs, trampolino d'oro

Finale trampolino 3 metri maschile: 1. Boggs (Usa) punti 913,95; 2. Hoffmann (Ddr) 873,33; 3. Cagnotto (Italia) 845,51; 4. Kosenkov.

Pallanuoto: Usa-Urss 3 a 2; Jugoslavia-Bulgaria 10 a 3; Australia-Messico 7 a 5; Olanda-Grecia 7 a 5, Italia-Romania 7-2.

200 s.l. femm.: 1. Woodhead (Usa) 1'58"53 (record mondiale); 2. Krause (Ddr) 1'59"78; 3. Tsarova (Urss) 2'01"75.

400 misti masch.: 1. Vassallo (Usa) 4'20"25 (record mondiale); 2. Fesenko (Urss) 4'22"29 (record europeo); 3. Hargitay (Ungheria).

100 dorso femm.: 1. Jezek (Usa) 1'02"55; 2. Treiber (Ddr) 1'03"18.

100 rana femm.: 1. Bogdanova (Urss) 1'10"31 (record mondiale); 2. Caulkins (Usa) 1'10"77; 3. Kelly (GB) 1'11"99.

Staffetta 4x100 s.l. masch.: 1. Usa (Babashoff, Gaines, Montgomery, McCagg) 3'19"74, record mondiale; 2. Germania Ovest 3'26"65; 3. Svezia 3'26"95; 4. Canada 3'27"14; 5. Italia 3'28"90.

Dopo la Coppa Bernocchi, vinta da Battaglin

Viene escluso Gimondi solo riserva ai mondiali

Un'esclusione amara, accettata [redacted] molte polemiche - «Se non mi vogliono in Nazionale, dice il vecchio campione, non cerco [redacted] entrarci per forza» - Le giustificazioni addotte dal c.t. Martini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEGNANO — Stavolta conta di più chi ha perso di chi ha vinto. Eppure, il vincitore della Coppa Bernocchi non è un gregario qualsiasi in libera uscita: si chiama Giovanni Battaglin, era un campione qualche anno fa ed ora sta tornando ad esserlo, ieri si è imposto alla grande, seminando tutti per strada. Ma chi ha perso ha un nome ancora più grosso del suo: è Felice Gimondi, è stato per anni la «bandiera» del nostro ciclismo, è riuscito persino in qualche occasione a far piangere Eddy Merckx. Successe a Barcellona, quando Gimondi conquistò la maglia iridata e, mentre lo portavano in trionfo, in un angolo c'era proprio Merckx, da solo, e singhiozzava. Quello di domenica prossima per il bergamasco sarebbe stato l'ultimo campionato del mondo. Ma Gimondi è [redacted] «bocciato»: farà la riserva assieme a Bitossi.

Già dopo la coppa Agostoni si era capito che Martini aveva intenzione di escludere proprio Gimondi e Bitossi. Per il toscano non c'erano grossi problemi: aveva fatto delle analisi cliniche perché si sentiva troppo stanco, aveva difficoltà di [redacted] non riusciva a scattare, vederlo pedalare in salita era una pena. Ed i risultati delle analisi hanno confermato che [redacted] ha bisogno di cure: il tasso di azotemia è troppo alto, i reni non funzionano come dovrebbero. Dice il dott. Zucchelli, medico degli azzurri: «Quegli esami a me non sono neppure stati fatti vedere. Ma se un corridore ha l'azotemia troppo alta, dovrebbe mettersi a riposo. Bitossi ha saltato la Coppa Agostoni, forse avrebbe fatto meglio a saltare anche la Bernocchi». Non si sa neppure se stamani partirà per la Germania come vorrebbe Martini, o se resterà a casa, come vorrebbe lui.

Il problema «vero» riguardava Gimondi. Già dopo la Coppa Agostoni, due sere fa Martini aveva parlato con Ferretti, aveva cercato di spiegargli le sue intenzioni, una forma di rispetto per Gimondi, una manovra «tattica» per non far trovare il bergamasco davanti al fatto compiuto e quindi per prevenire, o almeno attenuare, le inevitabili polemiche. Ma Ferretti, direttore sportivo di Gimondi, l'aveva presa male. E ieri mattina, alla partenza della Coppa Bernocchi, aveva dichiarato: «I patti devono [redacted]re rispettati. Avevo detto a Martini: "Se pensi di non far correre Gimondi, non convocarlo neppure. Ma se decidi d'includerlo nella lista dei quindici, per non dargli l'umiliazione di retrocederlo nel ruolo di riserva". Mi sembrava una richiesta logica, giusta, visto che si trattava di Gimondi, e non di un gregario qualsiasi. E Martini mi aveva assicurato che avrebbe fatto così. A me i voltafaccia non piacciono».

In quel momento, comunque, non era ancora detta l'ultima parola: se Gimondi avesse vinto la Coppa Bernocchi, o comunque ne fosse stato uno dei grandi protagonisti, Martini sarebbe stato costretto a rivedere i suoi piani. Ma non è successo nulla di tutto questo. Una lunga fuga di Fraccaro — gregario [redacted] Moser — che pensava a vincere ma soprattutto a dimostrare a Martini che un posticino in nazionale poteva [redacted] anche per lui. Poi l'allungo di Battaglin, che raggiunge Fraccaro assieme a Panizza ed altri, infine a venticinque chilometri dall'arrivo un nuovo scatto di Battaglin che negli ultimi due metri ha collezionato sette secondi [redacted] o saputo da tempo il suo [redacted] mento magico». Battaglin trionfa, con 2'23" su Chinetti, Panizza ed altri, mentre Gimondi (con [redacted], Saronni e Baronchelli) arriva nel gruppo, con quasi cinque minuti [redacted] ritardo. A questo punto Martini non corregge il tiro: [redacted] Gimondi, d'altra parte [redacted] ha fatto nulla di particolare per fargliela correggere.

[redacted] passa un'ora e mezzo e Martini non arriva ancora per ufficializzare cose ormai note a tutti. Che cosa sta succedendo? La decisione di escludere Gimondi dai titolari è dolorosa ed è anche difficile. Zilioli [redacted] «Gimondi correrebbe anche con una [redacted] sola, se dipendesse da lui». In una camera d'albergo, [redacted] trovano [redacted], Ferretti e Gi[redacted]. La discussione è lunga e forse è anche spiacevole. Il c.t. spiega perché ha deciso [redacted], cerca di essere convincente, ma è evidente che ci riesce soltanto in parte. Forse vorrebbe che fosse Gimondi, per facilitargli il compito, [redacted] annunciare di non voler correre. Non ci riesce ed allora gli chiede, almeno, di [redacted] fare polemiche, per [redacted] turbare ancora di più un ambiente già fin troppo scosso.

Martini finalmente esce dalla camera. E' affaticato, forse [redacted] che amareggiato. [redacted] «Gimondi e Bitossi riconoscono che [redacted] sono corridori più adatti di loro ad aiutare Moser e Saronni, corridori che [redacted] abituati a farlo tutto l'anno. Inoltre Bitossi ha dei problemi fisici. Le riserve, quindi, saranno loro. [redacted] che [redacted] rinunciato alla maglia di titolare due grossi corridori, tutti gli altri saranno più responsabilizzati. Gimondi ha accettato, dietro mia richiesta, di venire lo stesso in Germania. [redacted] restare [redacted], vedremo».

Gimondi non ha [redacted] alla maglia da titolare, in realtà gli è stata tolta. Ferretti è furioso. Ribadisce che c'era un patto e che doveva essere rispettato. E aggiunge: «Portare Gimondi ad un campionato del mondo e fargli fare la riserva è [redacted] fargli un dispetto che sicuramente [redacted] merita, [redacted] il suo passato, per quanto ha fatto per il ciclismo in [redacted]. Sarebbe stato, ripeto, più logico e più onesto escluderlo subito, piuttosto, se [redacted] lo si riteneva in grado di svolgere certi compiti. La realtà è [redacted] Martini si è lasciato condizionare da qualcuno. E non fatemi dire di più». Quel «qualcuno», [redacted] Ferretti, è Francesco Moser, che si è sempre dichiarato contrario alla promozione del bergamasco in azzurro.

Gimondi (che stamani partirà per la Germania [redacted] gli altri) è amareggiato, ma le sue dichiarazioni sono più pacate: non vuole gettare altra benzina sul fuoco, non sarebbe [redacted] lui. Però dice: «Se Martini [redacted] che altri corridori [redacted] in grado di me di aiutare Moser e Saronni, io [redacted] la sua opinione, anche se [redacted] non essere d'accordo. La realtà è un'altra: in questa "nazionale" non sono gradito e se non mi vogliono, non cerco di sicuro di entrarci [redacted] forza». [redacted] allora qualcuno ha l'impressione che sia [redacted] un braccio di ferro [redacted] Moser, campione di oggi, [redacted] battuto Gimondi, campione [redacted].

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Battaglin (Fiorella - Citroen) km 218 in 5 ore 26'[redacted], media oraria km 40,081; 2. Chinetti a 2'23"; 3. Panizza s.t.; 4. Wolfer s.t.; 5. Edwards a 2'30"; 6. Lualdi a 4'35"; 7. Beccia s.t.; [redacted] Santambrogio s.t.; 9. De Caro s.t.; [redacted] Basso a 4'46". Segue il gruppo sempre con il tempo di Basso.

Oggi [redacted] donne e [redacted] "crono„ a squadre

Il quartetto della "100„ non spera di ripetersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COLONIA — I mondiali aprono domani le corse su strada [redacted] la prova femminile e la cento chilometri a cronometro dilettanti: [redacted] prima al mattino, la seconda nel primo pomeriggio. L'attesa maggiore circonda, è naturale, la cento chilometri che [redacted] italiani devono difendere la medaglia d'argento conquistata l'anno scorso in Venezuela. Naturalmente viene [redacted] chiedersi se il nostro quartetto sia o no in grado di ripetere l'exploit [redacted] fare addirittura meglio. Il commissario [redacted] Edoardo Gregori [redacted] molto cauto: «E' molto difficile r[redacted] perché il campo degli avversari è più forte che [redacted] e perché l'anno scorso diversi fattori positivi concorsero a realizzare l'impresa dei nostri quattro atleti, [redacted] che difficilmente si ripetono. Noi ci siamo preparati [redacted] scrupolo e partiamo convinti naturalmente di fare [redacted] parte non secondaria».

I quattro prescelti sono Ivano Maffei, Santo Fossato, Gianni Giacomini, Mauro De Pellegrin. Solo quest'ultimo faceva parte del quartetto dell'anno scorso. Altri due, Porrini e Da Ros, sono passati professionisti. Il quarto, Bernardi, è stato lasciato fuori per motivi tattici come [redacted] ancora Gregori: «Con i sovietici che partono dopo [redacted] abbiamo bisogno di guadagnare subito spazio per non trovarceli addosso in caso di incidente meccanico. Di conseguenza [redacted] bisogno almeno di [redacted] uomini capaci di imprimere una cadenza sostenuta fin dalla partenza. Questi uomini sono Fossato e Maffei. Gli altri due, De Pellegrin e Giacomini, hanno invece doti di fondo e [redacted] in grado di sostenere bene la seconda parte della gara. Anche Bernardi è uno che esce alla distan[redacted] e per questo gli ho preferito Fossato perché più pronto nei primi chilometri».

Riguardo alle possibilità di tornare in zona medaglie Gregori non si sbilancia: «E' difficile perché i sovietici rimangono sempre i grandi favoriti e per di [redacted] potranno fare corsa su di noi. Poi ci sono anche i polacchi con il dente avvelenato per lo smacco subito l'anno scorso e tenteranno in ogni modo di rifarsi. Certo noi non partiamo con l'idea di essere [redacted]uti ma speriamo solo che si ripetano le favorevoli circostanze che l'anno [redacted] ci consentirono di piazzarci così bene».

La [redacted] femminile di 70 km e mezzo ricalca come percorso quella della cento chilometri con una modifica nella parte centrale. Partenza e arrivo sempre dalla cittadina di Brauweiler che è stata messa [redacted] subbuglio in quanto è diventata la [redacted] operativa di tutti i campionati mondiali. La squadra italiana è capitanata da Luigina Bissoli.

Carlo Valeri

A Praga correrà in quattro gare (100-200-4x100-4x400), in totale dieci prove in sei giorni

Mennea con l'etichetta [redacted] uomo [redacted] battere

Minimizza Pieretto: «Ci saranno tanti atleti forti» - «Wells o un altro: è chiaro che qualcuno a rendermi dura la vita lo dovevo trovare» - I "ricorsi„ della capitale cecoslovacca dove diciannovenne vinse due importanti gare

Pietro Paolo Mennea, a Viareggio, completa la preparazione per gli europei. «Tre giorni ancora di duro lavoro — dice — poi si tratterà di svolgere soltanto qualcosa di leggero per trovare il massimo della brillantezza». Sabato sarà a Milano e di lì volerà a Praga, dove martedì inizieranno, nel rinnovato stadio di Strahov, i dodicesimi campionati europei di atletica leggera. E' l'impegno massimo della stagione, quello verso il quale [redacted] stati diretti [redacted] gli sforzi della preparazione.

[redacted] Praga Mennea [redacted] presenta [redacted] me l'uomo da battere, campione uscente sui 200 e [redacted] campione tanto sui 100 quanto nella [redacted] veloce. I programmi sono ambiziosi: sulla breccia da otto anni, seguro nell'amministrare quel [redacted] talento che il professor Vittori e s[redacted] comunque brevissimo nel riuscire [redacted] sempre ad [redacted] (di negativo rimane soltanto quello [redacted] Montreal quando il velocista di Barletta, pur quarto assoluto e primo degli europei, raggiunse il top della forma due settimane dopo l'Olimpiade) [redacted] qualità quanto nell'agonismo. Pieretto cercherà [redacted] ottenere [redacted] qualcosa di più presentandosi al via in quattro gare, cioè aggiungendo la staffetta 4x400 al suo impegno «abituale».

L'obbiettivo per queste grosse somme di appuntamenti sono tre medaglie ed il primato [redacted] staffetta [redacted] miglio. Il tutto in [redacted] giorni di [redacted] ogni giorno, complessivamente per dieci volte. Nel dettaglio il 29 agosto disputerà le [redacted] dei [redacted] (ore 17,30), il 30 semifinali e finale dei 100 (ore 17,45 e 19), il 31 batterie e semifinali [redacted] (ore 10 e 17,40), l'1 [redacted]mbre la finale dei 200 (18,30), il 2 le batterie delle 4x100 e delle 4x400 (18 e 18,45) ed infine il 3 le finali [redacted] due staffette (18 e 19).

«Un programma — spiega Mennea — che se da una parte è senz'altro stimolante, dall'altra fa correre il rischio di non raccogliere abbastanza. Gare facili non ce ne saranno, né d'altronde mi sono mai [redacted] che così potesse essere. Si parla molto [redacted] questo [redacted], [redacted] lui o un altro [redacted] sempre stato convinto sarebbe saltato fuori. Non temo [redacted] in particolare ma tutti, perché anche quegli sprinter che [redacted]n finora sembrano aver disatteso le aspettative potrebbero riscattarsi a Praga».

Mennea parla senza tradire emozioni, la sua maturazione come atleta in questi anni è stata notevole [redacted] ma ancor più evidente appare quella dell'uomo che prima quando gareggia è sempre ben conscio delle proprie possibilità. Il ruolo di «uomo da battere» [redacted] lo spaventa, semmai gli fa piacere: «Non sono l'unico forte — [redacted] — certo al mio arrivo c'è una certa continuità nel tempo».

Questo non illudersi nel cullarsi è segno di maturità così come il voler ricordare [redacted] vecchio detto «Chi troppo [redacted] nulla ottiene». Per [redacted] Mennea non parla di vittorie, facili o difficili. Se di potere ottenere con più probabilità [redacted] «suoi» 200, quindi sulla distanza più breve, [redacted] sofferma [redacted] staffetta veloce («Ci sono cose da migliorare anche se il tempo a disposizione è poco: possiamo [redacted] comunque meglio rispetto a Nizza») dove sarebbe già grosso traguardo ripetere l'argento di quattro anni fa, per poi accennare alla [redacted] dove potrebbe «sollare» [redacted] (dipenderà dalle nazioni con le quali ci troveremo accoppiati), per poi correre la finale senza alcun problema trattandosi dell'ultima gara in programma.

Mennea non [redacted] lasciato comunque nulla al caso nella sua preparazione, gli impegni sono stati programmati, rispettati, con riscontri cronometrici [redacted]pre più che soddisfacenti. L'unica volta che non è rimasto forse soddisfatto di [redacted] fa Venezia su di una pista [redacted] ha frenato [redacted] un po' tutti. Pieretto ha immediatamente cercato tre giorni dopo una «verifica» ottenendola a Viareggio, con lo splendido doppio successo su Steve Williams. Un successo che le eccezionali performances dell'americano (10" [redacted] 20"28) sette giorni dopo a Zurigo hanno ulteriormente rivalutato.

E bene ha fatto Pietro a disertare il [redacted] individuale di Nizza, [redacted] necessitava di ulteriori test, né poteva essergli utile il confronto con gente, come Steve Williams, che negli ultimi cinque giorni aveva gareggiato in quattro posti differenti percorrendo quasi tramite chilometri [redacted] stressanti soste negli aeroporti. Mennea se ne è reso conto ed ha saputo rinunciare alle allettanti proposte degli organizzatori nizz[redacted], ribadendo che il suo obbiettivo [redacted] chiama unicamente Praga.

Pieretto è dunque pronto. I ricorsi storici nella capitale cecoslovacca sono d'altronde favorevoli. «Nel 1971 [redacted] a P[redacted] gareggiai e vinsi 200 e staffetta 4x100, dove corsi in seconda frazione» ricorda. Allora fu un trampolino [redacted] lancio per la diciannovenne [redacted] tarsa» [redacted] potrebbe essere la consacrazione di una indiscussa leadership continentale.

Giorgio Barberis

Cinquanta [redacted] per gli «europei»

La Fidal ha definito ieri [redacted] composizione della rappresentativa nazionale che parteciperà dal [redacted] agosto al 3 settembre ai dodicesimi campionati europei in programma a Praga. La squadra è composta da [redacted] atleti (39 uomini [redacted] 11 donne) [redacted] suddivisi per [redacted]:

[redacted] Curini, Grazioli e Mennea.
200, Mennea.
Staffetta 4x100, Grazioli, Caravani, Curini, [redacted], Clementoni e Zuliani.
[redacted]: Malinverni.
[redacted]tta 4x400: Tozzi, Bongiorni, Malinverni, Mennea e Zanini.
800: Grippo.
5000: Ortis e Zarcone.
10.000: Ortis e Zarcone.
110 ostacoli: Buttari.
3000 siepi: [redacted] e Volpi.
[redacted] km 20: Buccione, De Micheli e Pezzatini.
Marcia km 50: Bellucci, Grecucci e Visini.
Maratona: Accaputo, Arena e Magnani.
Alto: Bergamo, Bruni e Di Giorgio.
Asta: D'Alessio e Dionisi.
Lungo: Mattei.
Peso: Groppelli e Montelatici.
Disco: De Vincentis e Simeon.
Martello: Bianchini, Podberscek e Urlando.
Giavellotto: Marchetti.
100 femm.: Masullo e Miano.
200 femm.: Masullo e Miano.
[redacted]letta 4x100 femm.: Rossi, Bolognesi, Masullo, Miano e Carli.
800 femm.: Dorio.
1500 femm.: Dorio.
100 ostacoli femm.: Ongar.
Alto femm.: Dini e Simeoni.
Giavellotto femm.: Amici e Quin[redacted].

La squadra partirà da Milano il 26 agosto, alle ore 11,35, ed il rientro avverrà il 4 settembre fatta eccezione per quegli atleti che esauriranno nei primi giorni il loro impegno.

Giovani racchette al «Monviso»

[redacted] gli azzurrini

TORINO — Con il primo turno del singolare maschile ha preso ieri il via, sui campi del Tennis Club Monviso, a Grugliasco, la terza edizione del torneo internazionale juniores di tennis.

Ancora al palo le prime due teste di [redacted], lo spagnolo Perlas (che esordirà oggi) e [redacted] Johan[redacted], [redacted] giunto a Torino, costretto all'inazione anche il savonese Moscino per le cattive condizioni dell'ungherese Kiss. [redacted] scesi in campo, tra gli azzurri, [redacted] lanio Murgia, Armellini e Piombo [redacted] hanno agevolmente passato il turno contro avversari modesti. [redacted] spettacolo anche il [redacted] Melchiorre davvero implacabile con lo jugoslavo Zeilhofer (doppio [redacted]-0). Il giudice arbitro Rossi ha compilato il tabellone del singolare femminile che prenderà il via oggi: soltanto due le straniere presenti (le jugoslave Gornick e Zaic), davvero un boccone amaro per gli appassionati dirigenti del Monviso. Assente anche la Zoni, le prime due teste di serie sono state assegnate [redacted] azzurre Rossi e Calabria.

Oggi le gare (in [redacted] Allemano 25) s'iniziano [redacted] ore 15 [redacted] il singolare femminile, mentre gli appuntamenti più interessanti sono per le 16,30 (esordio dell[redacted] spagnolo Perlas [redacted] il monvisino Bertona) [redacted] alle [redacted] (Moscino-Kiss).

Basket: Italia batte Polonia

L'Italia [redacted] battuto la Polonia per 82-78 nella sesta giornata dei campionati europei giovanili in corso [redacted] svolgimento a Cuenca in Spagna.

Bertolucci vince in Usa

Paolo Bertolucci [redacted] battuto lo statunitense Fishobach per 6/2 6/0 superando il primo turno [redacted] torneo [redacted] di tennis di Chestnut Hill, nel [redacted].

Corsa tris a Cesena

Il premio Romolo Ossani, corsa tris [redacted] settimana, in programma venerdì prossimo a Cesena, avrà in campo sedici cavalli in 2040: Barbecario, Amaulido, Saraceno, Yamadori, Gulldaun, Minare, Cacharel, Aculeo, Aluta, Rivalino, in [redacted] [redacted], Marquita, Giambattista [redacted] Tambaleo; in 2060: Fashion Blaze, Diodato.

I brindisi sono occasioni per enunciazioni di principio

A Belgrado Tito e Hua scoprono che i loro comunismi sono uguali

Belgrado. Tito e Hua Kuo-feng alla conclusione dell[redacted] giornat[redacted] colloqui

DAL [redacted] CORRISPON[redacted]

BELGRADO — Fino a ieri sera il fatto straordinario [redacted] sisteva nella presenza di Hua Kuo-feng a Belgrado. Poco più [redacted] un anno fa questo figurava ancora fra gli incontri meno probabili sulle liste diplomatiche. I primi discorsi pronunciati da Tito e dal suo ospite cinese capovolgono di colpo i giudizi. Appare addirittura sorprendente come [redacted] si siano uniti prima. L'incontro non si configura per niente [redacted] una congiunturale convergenza in funzione antisovietica; sta delineandosi dai colloqui un concetto comune molto più composito ed articolato, riguardante la situazione mondiale e i rapporti intercomunisti.

La dichiarazione più significativa a questo proposito si trova nel discorso pronunciato da Tito durante la cena offerta in onore dell'ospite: «*Vorrei mettere in rilievo che il carattere autentico delle rivoluzioni socialiste nei nostri due Paesi, le vie originali nella complessa costruzione socialista, le differenze e le specificità in cui* [redacted] *si svolgono, rappresentano un legame duraturo fra i nostri popoli e una ragione di più per la loro comprensione e stima reciproca*». Più lontani e differenti e tanto più simili e vicini, questo il concetto che da sempre ha ispirato il titoismo, inteso non [redacted] come una tendenza all'autonomia ma anche alla diversificazione del movimento comunista e del mondo in generale.

Hua ha assecondato il padrone di [redacted] esprimendosi con un sillogismo [redacted] sapore prettamente cinese. «*Noi vogliamo una Jugoslavia prospera e forte. Voi volete una Cina prospera e forte. Noi siamo completamente indipendenti ed uguali: nessuno di noi intende comportarsi duramente verso l'altro, né interferire negli* [redacted] *dell'altro, né controllarlo. Voi siete nei Balcani, noi siamo in Asia. Siamo legati da un simile passato e da una lotta comune. I nostri rapporti di collaborazione e amicizia non possono che avere un'ampia prospettiva*».

Questa volta [redacted] i complicati e spesso macchinosi cifrari comunistologici per scoprire cosa i due statisti intendevano dire nei loro discorsi. Non occorreva nemmeno stancarsi e stancare il lettore contando quante volte gli oratori avevano fatto uso dell'ormai emblematica parola «egemonismo» (diventata del resto a doppio senso dal momento in cui anche Mosca la usa contro Pechino e non soltanto Pechino contro Mosca, nella *Pravda* di ieri figura addirittura un titolo: «*Egemonismo di Pechino*»). Tito e Hua [redacted] pronunciato infatti durante la cena [redacted] discorsi concettuali molto articolati, da politici che dispongono [redacted] dottrina propria e non la costruiscono in rapporto a quella moscovita, strappandone o aggiungendone qualche sfumatura diversa.

E' stato anzitutto il presidente jugoslavo ad affrontare in termini espliciti i rapporti intercomunisti: «*Noi diamo prova* [redacted] *una collaborazione basata sull'indipendenza e sulla giusta considerazione delle nostre differenze (...). I nostri rapporti si sviluppano nel nostro reciproco interesse e non sul conto dei buoni rapporti con altri P*[redacted] *(...). Noi partiamo da sempre dal principio che ogni partito sia responsabile di fronte alla propria classe operaia e di fronte al proprio popolo (...). Soltanto così concepito, senza imposizioni di modelli o ricette* [redacted] *qualsiasi specie, il socialismo potrà esprimere i propri vantaggi storici*».

In questo quadro Tito [redacted] reso omaggio alla rivoluzione cinese, «*una delle più difficili e lunghe*», indicandola come «*elemento prezioso e fattore importante dell'immagine cambiata del mondo odierno*». Hua ha da[redacted] un apprezzamento consimile sulla rivoluzione jugoslava e sulle peculiarità del suo sistema autogestionario. Nei discorsi ha trovato un particolare [redacted] l'importanza che i due capi attribuiscono ai rapporti dei rispettivi partiti comunisti, [redacted] pregiudiziali dottrinarie e ancor meno obblighi di osservare una disciplina internazionalista vecchio stile.

Nel campo della politica mondiale la parte più incisiva si riscontra nel discorso di Hua Kuo-feng. [redacted] fatto coincidere la sua visione dei «tre mondi» con gli scopi della politica [redacted] non allineamento, «*importante forza nella lotta contro imperialismo, colonialismo ed egemonismo*». Dopo di che è andato direttamente al bersaglio: «*Per questa ragione precisamente alcuni vedono nel movimento dei non allineati un ostacolo* [redacted] *realizzazione della loro politica aggressiva ed espansionistica. Vogliono ad ogni costo rompere l'unità del movimento dei non allineati per poterli indirizzare e subordinare* [redacted] *propri fini egemonistici*».

Hua ha [redacted] concluso [redacted] il [redacted] appoggio alla «*battaglia condotta dalla Jugoslavia per salvaguardare l'unità dei non allineati e conservare l'indirizzo fondamentale del movimento*». Più che chiaro il riferimento al tentativo dei cubani, contrastato dagli jugoslavi, di legare i non allineati ad un'alleanza «naturale» con il blocco sovietico. Tito a sua volta [redacted] denunciato la «*concorrenza delle superpotenze e dei blocchi politico-militari, le infiltrazioni dei fattori estranei che coinvolgono sempre più ampie zone del mondo destabilizzandole*».

Il tono e la sicurezza dei due presidenti mentre pronunciavano i discorsi, trasmessi poi per televisione, erano tali che non occorreva cercare prove sul fatto che nessun dosaggio delle posizioni o [redacted] singole frasi [redacted] stato mercanteggiato in anticipo, tanto meno in riferimento ad eventuali pressioni e suscettibilità sovietiche. Due protagonisti della politica mondiale si sono spontaneamente incontrati per confrontare in modo autonomo i rispettivi punti di vista. E' [redacted] fatto nuovo nei rapporti intercomunisti. Il fatto ancora più nuovo consiste nella scoperta di tante coincidenze significative fra Pechino e Belgrado.

In sede [redacted] primi colloqui delle due numerosissime delegazioni, dodici cinesi e quattordici jugoslavi, capeggiati da Hua e Tito, si è consta[redacted] che i temi da discutere, le esperienze da scambiare e gli accordi da prendere sono tanto numerosi che i giorni previsti per gli incontri, anche se tanti — nove in tutto — non sarebbero sufficienti per esaurire l'agenda. Così [redacted] stati creati gruppi separati per [redacted] collaborazione economica, rapporti fra partiti e questioni intercomuni[redacted], questioni relative alla situazione internazionale. Tito e Hua avranno una serie di incontri separati a quattr'occhi: tre giorni qui a Belgrado e tre ultimi giorni, considerati for[redacted] di riposo, sull'isola [redacted] Brioni. [redacted] riuniranno separatamente anche i ministri degli Esteri. Tutti i più importanti personaggi jugoslavi, con alte cariche statali e di partito, sono impegnati nei colloqui [redacted] i cinesi. L'incontro si presenta carico di contenuti politici, con prospettive anche imprevedibili, anzitutto nel mondo comunista, di cui sconvolge i fronti e le demarcazioni usuali.

A tanta sostanza non è mancato alla fine nemmeno lo scenario spettacolare. Hua e Tito sono passati ieri con un giorno di ritardo per le vie del centro fra trecentomila belgradesi esultanti. E' una peculiarità del protocollo jugoslavo: gli ospiti arrivando non passano per il centro di Belgrado, [redacted] si avviano direttamente per [redacted] circonvallazione dall'aeroporto al palazzo presidenziale, dove li riceve Tito. L'abitudine è dettata dall'età avanzata del Maresciallo, impossibilitato ad aspettare gli ospiti all'aeroporto. Quando si tratta di personaggi eccezionali, Tito il giorno seguente li accompagna per le vie del centro verso la sede del governo, dove si svolgono le prime fasi dei colloqui. Secondo l'importanza della visita, anche i belgradesi scendono [redacted] strade per manifestare. Da quando vige il nuovo protocollo, mai si erano viste tante persone come ieri, per Hua Kuo-feng.

Frane Barbieri

Malessere e speranze sul futuro governo civile-militare

Argentina, rispunta Lanusse?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *L'inizio del secondo periodo presidenziale del generale Jorge Rafael Videla, che il 31 luglio scorso è passato alla riserva e governa attualmente il Paese come civile, è marcato da una effervescenza politica sconosciuta in Argentina fino a poche settimane fa.*

Forse è stato lo stesso generale Videla a provocare una certa agitazione negli ambienti politici argentini, le cui attività sono ufficialmente sospese, ribadendo di voler condurre un dialogo con «gli uomini di buona volontà» per portare l'Argentina sulla via della democratizzazione. Dello stesso parere [redacted] *è detto chiaramente il gen. Roberto Viola, che ha preso il posto di Videla nella carica di comandante in capo dell'esercito. Tuttavia nessuno dei due esponenti militari (né gli altri due membri, assieme a Viola, della giunta militare argentina, l'ammiraglio Emilio Massera ed il brigadiere generale Orlando Agosti) hanno ancora precisato forme e contenuti di questo dialogo che dovrebbe avere, nelle intenzioni dei militari, due fini: portare il Paese verso una democrazia «forte e moderna» e gettare le basi di un regime misto civile-militare.*

L'ex presidente Lanusse

Ma, in attesa che i militari stabiliscano le regole del gioco, i civili [redacted] *stanno preparando e lo fanno sapere. I democristiani argentini si sono riunificati dieci giorni fa, dopo la spaccatura sorta fra alleati e non di Juan Domingo Perón. Il leader del partito «intransigente» (radicale di sinistra), Oscar Alende, un uomo politico molto* [redacted] *to qui, ha affermato in una conferenza stampa che l'Argentina ha bisogno* [redacted] *uno sbocco democratico «al più presto».*

Poi, sabato scorso, è stato diffuso il primo documento politico sottoscritto da diversi partiti politici dall'avvento dei militari al potere nel 1976. Si tratta di una ampia dichiarazione, che è stata firmata da tutte le numerose frazioni del peronismo, dai «desarrolisti» di Arturo Frondizi, dall'esponente conservatore Vicente Solano Lima, ex vicepresidente [redacted] *Perón, da un esponente socialista.*

Il documento si rivolge alle forze armate, sottolinea positivamente l'opera da loro compiuta nello sconfiggere la «sovversione», riconosce la necessità di un «contributo di tutti» (quindi di civili e di militari) «a garanzia di un successo che l'Argentina merita». Non vengono chieste elezioni.

I politici che hanno firmato il documento (e che è stato condiviso anche dal leader [redacted] *dicale Raul Alfonsin, mentre l'anziano Ricardo Balbin non lo ha voluto firmare) chiedono al governo soprattutto un miglioramento della situazione dei diritti dell'uomo e dell'economia del Paese.*

Sui diritti umani affermano che «oggi non esiste alcun pre[redacted] *per non consolidare la pace restaurata. Il che presuppone il pieno rispetto dei diritti e delle garanzie delle persone. Nulla autorizza a non restituire a tutti il diritto di non avere paura». Viene inoltre chiesta la liberazione della ex presidentessa Maria Estela «Isabelita» Martinez, un gesto che verrebbe considerato da parte di numerosi politici — si afferma a Buenos Aires — come una specie di prova di buona volontà da parte del governo militare.*

Per quanto riguarda la situazione economica, il giudizio sull'opera del ministro dell'Economia José Alfredo Martinez De Hoz è molto duro: «Oggi l'Argentina si è identificata con l'America Latina, ma sotto lo sfortunato angolo di vista della concentrazione degli introiti nelle mani di pochi e della degradazione del livello di vita dell'immensa maggioranza della popolazione». Viene sottolineato il fatto che il potere d'acquisto dei salari è sceso di ben il 50 per cento negli ultimi anni.

Gli osservatori politici [redacted] *incerti sui contenuti e sui risultati del futuro dialogo tra militari e civili.*

Non sono pochi quanti pensano alla possibilità che un nuovo leader politico, magari un militare della riserva, si trasformi nel [redacted] *un processo politico misto civile-militare. Del resto il 4 agosto* [redacted] *la giunta militare ha messo in chiaro che il prossimo presidente argentino, che succederà al gen. Videla* [redacted] *31 marzo del 1981, sarà un militare della riserva, verrà nominato dalla giunta e non eletto, rimarrà in carica tre anni, con un mandato rinnovabile* [redacted] *sola volta.*

Domenica scorsa il quotidiano [redacted] *lingua inglese Buenos Aires Herald ha nominato una triade di possibili leaders di questo tipo, in grado di giocare un ruolo* [redacted] *primo piano nei prossimi anni.*

Si tratta dell'ex presidente generale Alejandro Lanusse, l'uomo che ha consentito nel 1973 il ritorno in Argentina di Perón, personalità in grado [redacted] *offrire ampie garanzie democratiche e che si trova attualmente negli Stati Uniti quasi al termine di un vasto giro all'estero. In secondo luogo viene nominato il generale Acdel Vilas uno dei duri dell'esercito, rimosso dal suo incarico dal generale Videla, che s'è allineato sulle posizioni del peronismo di destra. Infine è la volta dell'ammiraglio Massera, che in un discorso tenuto dieci giorni fa ha ribadito la* [redacted] *intenzione di svolgere un ruolo politico dopo il suo avvicendamento alla testa della marina militare che avv*[redacted] *il 15 settembre prossimo.*

Al di là [redacted] *nomi di vecchi e nuovi leaders, le due questioni sottolineate dai politici nella loro dichiarazione, diritti umani ed economia, hanno visto negli ultimi giorni alcuni sviluppi.*

Il passaggio al secondo periodo presidenziale del gen. Videla è stato anche accompagnato da un grave attentato, una fortissima esplosione nel cuore di uno dei quartieri residenziali di Buenos Aires, in cui ha trovato la morte la figlia del viceammiraglio Armando Lambruschini, il prossimo successore di Massera alla testa della marina. Solo per un miracolo l'esplosione, che ha completamente distrutto tre appartamenti, non ha causato un numero di vittime molto più alto.

E' il ritorno della guerriglia? E' un atto disperato? Vi sarà un nuovo aumento della [redacted] *pressione?* [redacted] *chiede l'opinione pubblica. Non è difficile scorgere segni di stanchezza tra la gente. Gli argentini sono reduci da anni di violenza, sono amareggiati da una dura situazione economica, vivono una emergenza politica che dura da due anni.*

Mario Gomez

Assalto in Nicaragua al palazzo del governo

MANAGUA — Un gruppo di giovani armati, presumibilmente di un movimento di sinistra, ha attaccato e occupato il Palazzo nazionale, sede del governo del Nicaragua, nel centro di Managua.

Colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati fra militari e i giovani sconosciuti, [redacted] ventina secondo alcune testimonianze, [redacted] hanno occupato il Palazzo nazionale dopo essersi impadroniti delle armi delle guardie del [redacted]. Per il momento [redacted] si sa se vi siano vittime. Tutti i dintorni dell'edificio sono circondati. Pattuglie di fanteria percorrono le vie intorno al Palazzo mentre aerei ed elicotteri sorvolano [redacted] centro della capitale.

La complessa diplomazia [redacted] vista del vertice [redacted] Carter

Sadat ha respinto l[redacted] proposta di Begin per la "pace parziale,,

TEL AVIV — *La proposta israeliana di* [redacted] *accordo parziale permanente* [redacted] *stata respinta dall'Egitto. L'idea era stata suggerita per* [redacted] *prima volta dal primo ministro Begin la settimana* [redacted], *in occasione di un discorso a Gerusalemme, ed era stata da lui stesso ripetuta e commentata due o tre volte in varie occasioni. Dato che* [redacted] *parte israeliana si insisteva su questo relativamente nuovo concetto, gli egiziani sono stati quasi costretti a darsi una risposta e un portavoce* [redacted] *ha subito dichiarato di ritenerlo inaccettabile perché Israele esige che, nel quadro di accordi parziali, si stabiliscano effettivamente delle relazioni pacifiche e pressoché normali: quasi un accordo di pace* [redacted] *mancherebbe soltanto il carisma di un trattato formale e del ristabilimento di relazioni diplomatiche (per quel che contano).*

Il Cairo annuncia di [redacted] *poter* [redacted] *rapporti specifici e normali con Israele (turismo, cultura, commercio) fino a che Israele continuerà ad occupare delle terre arabe. Questo è il punto numero uno avanzato; ma il punto numero due, sostanzialmente più importante, è che gli egiziani ritengono che un accordo* [redacted] *tal fatta darebbe esca* [redacted] *propaganda condotta nei Paesi arabi ed in quelli* [redacted] *munisti contro il presidente Sadat, propaganda che sostiene che il capo dello Stato egiziano vuole in sostanza concludere un accordo separato con Israele. Ora Sadat afferma e si sforza di ripetere che non intende in nessun* [redacted] *concludere un trattato di pace separata con Israele e abbandonare alla loro sorte i palestinesi. Per questi motivi, l'Egitto vuole che si prepari una dichiarazione* [redacted] *principii, nella quale Israele dovrebbe impegnarsi a sgomberare i territori occupati nel 1967* [redacted] *offrire ai palestinesi il diritto all'autodeterminazione. Solo in questa* [redacted]*iera gli egiziani ritengono che la Giordania potrebbe partecipare successivamente alle trattative e che essi avrebbero le mani libere per condurre i negoziati con Israele verso un* [redacted]*ttivo accordo di pace.*

La commissione egiziana che prepara i documenti per il vertice del 5 ottobre ha escluso anche la possibilità [redacted] *accettare un ritiro israeliano da due terzi del Sinai, su una linea che partendo da El Arish, nel nord del Sinai, arrivi a Ras Mohammed, nel sud, in cambio di un accordo iniziale di pace.*

E' possibile che a Camp David si finisca col giungere a degli accordi parziali o di [redacted] *carattere territoriale limitato, non del tutto dissimili da quelli che con altro* [redacted] *propone ora Begin, ma sembra che l'accento che è stato* [redacted] *da Gerusalemme sull'importanza degli accordi di pace limitati e parziali abbia suscitato sospetti e* [redacted] *negative, che sarebbero potute essere evitati* [redacted] *non si fosse tanto insistito su di essi. Forse,* [redacted] *risposta a queste impressioni negative giunte dal Cairo (ma ufficiosamente anche da Washington), ci si è affrettati a dire a Gerusalemme che la prima proposta israeliana resta per un accordo globale e che solo nella peggiore delle ipotesi, se a questo non si potrà giungere, si suggerirà in via subordinata l'idea di una pa*[redacted] *parziale permanente.*

Resta stupefacente ed anche piuttosto incomprensibile il fatto che Israele abbia creduto opportuno — a questo stadio dei preparativi — rendere pubblici certi suggerimenti che sarebbe stato meglio, anziché vedere commentati e discussi dai mezzi [redacted] *formazione pubblica, presentare al momento giusto e nella riunione che* [redacted] *stata convocata apposta per* [redacted] *re nuovi mezzi per uscire dal vicolo* [redacted]. *In questo* [redacted] *sappiamo già che gli americani cercano una via per non includere nella dichiarazione* [redacted] *principii (che ci sono buone ragioni* [redacted] *prevedere che sarà discussa come prima cosa) alcun riferimento alla risoluzione* [redacted] *del Consiglio di sicurezza dell'Onu, date le interpretazioni opposte che le parti in causa danno ad essa e la suscettibilità dimostrata dal premier Begin.*

Giorgio Romano

Rotte le relazioni tra Francia e La[redacted]

PARIGI — Laos e Francia hanno interrotto tutti i rapporti diplomatici. La crisi [redacted] nell'aria, ma nulla faceva presagire — fino a ieri — [redacted] sviluppo così drammatico. La rottura è stata annunciata quasi simultaneamente nelle due capitali con motivazioni opposte: [redacted] parte laotiana [redacted] denunciano presunte interferenze da parte dei diplomatici francesi accreditati a Vientiane; le autorità francesi rimproverano [redacted] governanti laotiani crescenti [redacted] ostilità [redacted] confronti dei loro rappresentanti.

L'elemento che ha fatto precipitare la crisi va ricercato [redacted] linea — perseguita dalla Francia — di solidarietà con i profughi politici laotiani.

Secondo un giornale di Francoforte

Egitto e Israele pronti a investimenti sul Nilo

BONN — Israele ed Egitto si starebbero preparando per una [redacted] collaborazione economica, rivela il quotidiano [redacted] *Frankfurter Allgemeine*, dicendo di avere appreso l'informazione da buone fonti israeliane e francesi. Secondo il quotidiano [redacted] Francoforte, il quale data il suo servizio da Colonia (il che fa presumere che la notizia sia stata fornita da ambienti vicini all'unione degli industriali tedeschi) accordi [redacted] Gerusalemme e [redacted] Cairo sarebbero già [redacted] tracciati [redacted] particolari. Il via [redacted] la realizzazione di [redacted] dipende dal vertice del 5 settembre a Camp David, negli Usa, tra il premier israeliano Begin, il presidente egiziano Sadat e il presidente americano Carter.

Se si raggiungerà un accordo per [redacted] pace — scrive il quotidiano tedesco — Israele ed Egitto intendono avviare programmi industriali comuni sul Nilo: prodotti israeliani (beni di consumo e beni di investimento) dovrebbero venire fabbricati nelle vicinanze del Cairo da manodopera egiziana e venduti in tutto il Medio Oriente da società com[redacted] egiziane. Il denaro per costruire gli impianti verrebbe fornito dall'Arabia Saudita, la quale in tal modo investirebbe in maniera utile gli enormi ricavati dalle [redacted] dite di petrolio greggio.

La *Frankfurter Allgemeine* fa osservare [redacted] a prima vista, in considerazione delle enormi difficoltà esist[redacted] tra Begin e Sadat per una soluzione pacifica [redacted] conflitto israeliano-egiziano, i piani [redacted] collaborazione economica «*possono sembrare un'utopia*». In realtà i progetti sarebbero già [redacted] avanzati, sondaggi per la partecipazione di grandi industrie europee (francesi e tedesche) le quali [redacted] fornire il «know-how» e i macchinari, sarebbero stati fatti [redacted] palo di [redacted] fa da Sadat quando visitò Salisburgo.

t. s.

S[redacted] 430 l[redacted] vittime del rogo nel cinema

TEHERAN — Le autorità iraniane si sono rivolte alla popolazione, affinché collabori alle indagini sull'incendio di sabato in un cinematografo [redacted] Abadan, [redacted] ha fatto 377 vittime, secondo un bilancio ufficiale, ma che a[redacted] e ragionevolmente attendibili pubblicate sui giornali, porterebbero a 430 il nu[redacted] dei morti.

Le autorità dicono di non poter confermare le notizie stampa che parlano di 430 morti, né le notizie di arresti. Ufficialmente il [redacted] resta a 377 morti e [redacted] feriti, dei quali quattro gravi. L'agenzia ufficiale Pars dice che i familiari delle vittime hanno chiesto [redacted] autorità di Abadan armi per vendicare i morti. Non dice se la richiesta [redacted] sia stata esaudita.

Il capo della polizia del grande centro portuale sullo Sciatt El Arab ha dichiarato che l'operatore di [redacted] del cinema è [redacted] sono state trovate le sue scarpe (sembra senza tracce di fuoco) e la polizia indaga [redacted] stabilire se l'uomo sia fra le vittime e se possa aver avuto a che fare [redacted] incendiari.

E' giunta finora una sola rivendicazione [redacted] responsabilità, e nulla indica [redacted] sia fondata e se si tratti di una mistificazione. E' stato uno sconosciuto a telefonare all'ufficio dell'agenzia Reuter a Teheran, dicendo in lingua persiana: «*Siamo noi, i rivoluzionari neri, i responsabili dell'incendio di* [redacted]».

A Teheran si ignora l'esistenza [redacted] una organizzazione di quel nome, e Homayoun [redacted] detto alla Reuter [redacted] prendere molto seriamente la rivendicazione.

Strumento principale di penetrazione per Mosca

Le armi Urss nel Terzo Mondo

Le rivelazioni, ai primi di agosto, del quotidiano francese *Le Figaro* sui «*12 generali russi che destabilizzano l'Africa*» e sui particolari della presenza militare sovietica, cubana [redacted] orientale nel Continente [redacted]ro, si inquadrano perfettamente nella nuova strategia del Cremlino di penetrazione [redacted] paesi in via [redacted] sviluppo. Essa si manifesta essenzialmente su due piani: [redacted] aiuti militari e l'assistenza economica.

Per quanto riguarda le armi, un indice significativo, secondo gli esperti occidentali, è fornito dalle [redacted] statistiche ufficiali del [redacted] mercio estero sovietico con i paesi in via [redacted] sviluppo. Il [redacted] volume [redacted] passato [redacted] circa 3 miliardi di dollari nel 1970 ad oltre 12 nel 1977. Ma ciò che [redacted] più importante, le esportazioni, sono aumentate da 2 a 8 miliardi, e di queste, la percentuale [redacted] «*merci non specificate*», cioè di materiale bellico, è aumentata dal 35-40 [redacted] cento [redacted] quasi il 50 [redacted] cento.

[redacted] significa che nel 1977 l'Urss ha esportato 3,9 miliardi di dollari di materiale bellico [redacted] Terzo Mondo, ricavandone [redacted] utile netto in valuta forte stimato intorno a 1,2 miliardi [redacted] dollari. Questo perché [redacted] proporzione delle forniture sovietiche che i paesi in via [redacted] sviluppo devono pagare in valuta è notevolmente [redacted]mentata.

La progressione delle esportazioni militari di Mosca [redacted] Terzo Mondo è significativa: da [redacted] milioni [redacted] dollari nel 1970 a 1,6 nel 1975 a 2,2 nel [redacted]. Anche [redacted] ripartizione per area [redacted] mutata: nel 1970, l'84 per cento [redacted] materiale andava in Medio Oriente e Africa del Nord, l'11 per cento in [redacted] meridionale (specie Vietnam) e solo il 5 per cento all'Africa a Sud del Sahara. Nel 1977 invece la percentuale diretta al Medio Oriente e [redacted] Maghreb è diminuita al 56 per cento, mentre quella per l'Africa subsahariana è aumentata al 18 per cento. Come nuova [redacted] è poi comparsa l'America Latina dove l'Urss riverserebbe il 14 per cento del [redacted] export militare. Da rilevare qui la vendita nel 1976 [redacted] 36 cacciabombardieri supersonici *SU-22* al Perù per [redacted] milioni di dollari, mentre altri contatti sarebbero in corso [redacted] Colombia e Argentina.

In Medio Oriente, i principali clienti di Mosca risultano [redacted] Libia, che dal 1974 ha ricevuto armi per quasi un miliardo di dollari, la Siria e l'Iraq, [redacted] cui nel 1976 l'Urss ha concluso un grosso accordo di [redacted] militare per [redacted] altro miliardo. Per quanto riguarda l'Africa vera e propria, la priorità [redacted] quasi tre anni è andata [redacted] l'Angola, dove vi sarebbero oggi 23.000 cubani, un migliaio di tedeschi orientali e quasi mille ufficiali sovietici, nonché all'Etiopia, che avrebbe ricevuto armi russe per oltre 800 milioni di dollari, e dove vi sarebbero 10-11.000 tra cubani, sovietici e tedeschi dell'Est.

Altri forti insediamenti militari sovietico-cubani sono poi localizzati, secondo *Le Figaro*, in Zambia, Mozambico, a Cabinda (a Nord-Ovest dell'Angola, e [redacted] petrolio), e ad Aden, sull'altra sponda del Mar Rosso, nella cui base aeronavale vi sarebbero [redacted] tecnici militari dell'Est. In totale, i militari sovietici ed europei orientali, nonché i contingenti di truppe cubane nell'in[redacted] Terzo Mondo sono più che raddoppiati dal 1976, quando il loro [redacted] stimato a 21-22.000. Infine, occorre [redacted] contare, nella strategia [redacted] penetrazione sovietica, i programmi [redacted] addestramento di quadri [redacted]riori e tecnici militari dei paesi in via di sviluppo: a fine 1977, oltre 37.000 [redacted] essi avevano ricevuto la loro istruzione in Urss, [redacted] altri [redacted] nei paesi del Patto di Varsavia.

Sergio A. Rossi

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Alessio Barale

Cavaliere di Vittorio Veneto [illegible] anni 84

Ne danno annuncio la moglie Estella Rossa, la figlia Olimpia con il marito Alessandro Cigna, Emma con il marito Vittorio Ferrero, Maria Grazia con il marito Piero Viranda; i nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15, nella Parrocchia San Benedetto [illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

geom. Alessio Barale

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

geom. Alessio Barale

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Alessio Barale

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

cav. geom. Alessio Barale

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Ne chiude la sua generosa esistenza

Maddalena Arduino in Fiovanotto

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Luigi Renazzi

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

cav. Luigi Renazzi

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari in Pieve Ligure

Lucia Galdo ved. Ravera

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

E' mancato

Ugo Barchietto

di anni 67

[illegible]

Ugo Barchietto

— Gassino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Esterina Biava Galdo vedova De Ferrari

anni 82

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Delsanto ved. Cerrato

di anni 86

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Aiello ved. Bonsignore

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Amelia Leili ved. Oggiano

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Luigi Vergero

anni 65

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

E' mancato

Giovanni Bianco

[illegible]

— Settimo, 23 agosto 1978.

[illegible]

cav. Eligio Daffara

[illegible]

— Orbassano, 23 agosto 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Biangino

anni 89

[illegible]

E' mancato per improvvisa disgrazia

Pietro Cava

di anni 66

[illegible]

— Bardonecchia, 23 agosto 1978.

[illegible]

dott. Sebastiano De Marco

— Torino, 22 agosto 1978.

[illegible]

Lucia Trautteur

— Torino, [illegible]

Cristianamente è mancata

Giuseppina Bonasso ved. Bianchetta

[illegible]

— San Maurizio Canavese, 22-8-1978.

[illegible]

BARONE DOTTOR

Fabio Bianchi di Donnasibilla

[illegible]

E' mancato

Francesco Tenivella

anni 76

[illegible]

— Collegno, 23 agosto 1978.

Tragicamente è mancato

Antonino Ferrara

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Giovanni Zurletti

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

Giovanni Zurletti

[illegible]

Margherita Antonicelli in Garlasco

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

rag. Giovanni Damilano

[illegible]

— Torino, 23 agosto 1978.

[illegible]

ing. Giuseppe Ceccarelli

[illegible]

— Perugia, 23 agosto 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

geom. Elidio Pesando

[illegible]

— Bardonecchia, 23 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1970 197[illegible]

Vincenzo Pastore

[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

Si aggrava la situazione economica in tutto l'Ovadese

Chiusa la Manifattura Turchino licenziamenti in vista alla Ormig

Un gruppo di lavoratrici della «Manifattura del Turchino» durante una manifestazione

OVADA — *E' ormai tempo che anche il patronato ovadese e la sua associazione si assumano le loro responsabilità se vogliono evitare il tracollo della zona*». Così, nel giugno scorso, in occasione di uno sciopero generale per richiamare l'attenzione sulla crisi che investe l'industria ovadese, si leggeva in un volantino. Oggi, a due mesi di distanza, la situazione si è ancora più deteriorata: la «Manifattura del Turchino» è definitivamente chiusa, per la «Ormig», il massimo stabilimento della città, si nutrono grosse preoccupazioni a partire dal prossimo settembre. Poi vi è tutta una serie di piccole aziende in difficoltà.

Per la «Manifattura del Turchino», con stabilimento a Gnocchetto di Ovada e una sessantina di dipendenti, in massima parte donne, ogni tentativo per [illegible] è stato inutile: [illegible] in campo locale che regionale la proprietà — il «Gruppo Costa» di Genova — è apparso irremovibile. «*E' stato tentato l'impossibile* — dicono al sindacato tessili —, *ma neppure la mobilitazione generale è valsa a far recedere i Costa: lo stabilimento è chiuso, definitivamente. E stanno già smantellando*». «*Non ci [illegible] neppure più gli uffici* — dicono alla Cisl di Ovada — *se qualche dirigente ha bisogno di pratiche o informazioni deve recarsi a Genova. Si era sperato di ottenere [illegible] una certa mobilità, con il trasferimento di qualche lavoratore in altre aziende del gruppo, ma anche queste ipotesi è stata elusa dalla proprietà*».

Per i dipendenti [illegible] «Manifattura del Turchino», allora, non è rimasta [illegible] la disoccupazione. — si spera di ottenere per loro la disoccupazione speciale — e ben poche sono le possibilità di trovare altri posti, considerate proprio le difficoltà che nell'Ovadese incontra la manodopera femminile, con la «Ritorcitura ovadese» che [illegible] avanti tra una cassa integrazione e l'altra e la «Confezioni Olimpia» che minaccia licenziamenti.

«*Una situazione critica per tutti* — dicono alla Cisl — *e in particolare per le donne. Come dimostra un'indagine condotta dall'Uil: si sono persi negli anni scorsi centinaia di posti [illegible] lavoro femminili per la chiusura di diversi stabilimenti tessili, e attualmente di fronte a 1313 occupati appena 139 sono donne. Pensiamo [illegible] inutile ogni commento*».

Preoccupazioni, comunque, non mancano purtroppo neppure per gli uomini alla «Ormig» — settecento dipendenti circa, la quasi totalità del poco più che [illegible] metalmeccanici ovadesi —; le cose, secondo quanto appreso nell'ambiente sindacale, vanno tutt'altro che bene. Si sono avute settimane [illegible] cassa integrazione, da lunedì scorso tutti i lavoratori sono rientrati [illegible] fabbrica dopo le ferie, ma per il futuro [illegible] maggiore complesso ovadese (produce autogru) si fanno previsioni poco ottimistiche.

«*Le commesse* — dicono i sindacalisti — *continuano a scarseggiare e le condizioni generali sono tali da far difficilmente pensare a un rapido rilancio produttivo*». Vi è, tra l'altro, il persistere della crisi edilizia che certo non favorisce la produzione delle autogrù. In queste condizioni, il sindacato non nasconde le preoccupazioni: per settembre si attende non solo la richiesta di nuovi periodi [illegible] cassa integrazione, ma si parla chiaramente [illegible] licenziamenti.

«*I primi a essere investiti dalla crisi* — si dice — *dovrebbero essere gli impiegati, una sessantina, senza possibilità [illegible] cassa integrazione*».

Franco Marchisio

"Novi cioccolato" accordo raggiunto

NOVI LIGURE — *Un accordo è stato raggiunto fra la direzione e le maestranze della società dolciaria «Novi»: la lunga vertenza ha avuto una positiva conclusione. La «Novi» occupa 160 dipendenti nello stabilimento che sorge alla periferia della città, lungo la statale per Serravalle Scrivia in località Barbellotta: produce cioccolato, caramelle, confetti.*

La società sorse nel 1935 sotto forma [illegible] cooperativa di soci-conduttori. Di particolare rilevanza nell'accordo è la parte riguardante gli investimenti e i programmi produttivi dell'azienda: è stato concordato di andare [illegible] il superamento [illegible] vecchio sistema di commercializzazione attraverso negozi associati, caratteristico della «Novi», per arrivare alla organizzazione di una più moderna rete di vendita con l'utilizzo di agenti commerciali.

Per quanto riguarda gli investimenti è previsto un impegno [illegible] di oltre 160 milioni nel corso dell'anno da parte della azienda, per l'acquisto e l'ammodernamento [illegible] macchinari. (g. c.)

Ritardi anche [illegible] Alessandria, ma solo sui treni di lungo percorso

Alla stazione, tra i viaggiatori bloccati dallo sciopero dei treni

ALESSANDRIA — *La critica situazione dovuta allo sciopero dei ferrovieri si è avuta anche alla [illegible] di Alessandria, dove, ad esempio, il direttissimo Domodossola-Ventimiglia ha dovuto sostare un'ora e mezza prima di proseguire il viaggio per Genova.*

«Si trattava di un treno carico di turisti, desiderosi [illegible] tornare a casa — dice il comandante della Polfer, maresciallo Caramello —, *ma hanno atteso pazientemente che la situazione si sbloccasse, perché era impossibile farli proseguire per Genova, dove la stazione non era in grado di riceverli. Dopo quanto minuti il treno potuto riprendere il viaggio, ma chiaro quando sono giunti a destinazione».*

Alla stazione di Alessandria si [illegible] preparati ad affrontare i disagi provocati [illegible] sciopero, come ha confermato il capo stazione titolare Sergio Boldi, sopprimendo tutti i rimanenti treni [illegible], in modo da avere macchinisti a disposizione per i convogli viaggiatori. «Per i treni locali — dice il titolare — [illegible] ci sono difficoltà, a parte due cori di sostituzione con pullman, ma il disservizio si ripercuote sui treni a lungo percorso. Ad esempio il rapido delle 9 proveniente da Torino e diretto al Sud giunto ad Alessandria già un'ora di ritardo.

Per quanto riguarda l'adesione allo sciopero, ad Alessandria si sono fermati 62 macchinisti. «*Lo sciopero terminerà questa sera* — afferma il capo stazione sovrintendente Giovanni Leva —, *ma i disagi proseguiranno almeno per altre 24 ore*».

In linea di massima, anche se non sono [illegible] previste

Ezio Dattino — Rossella Rolandi

Sergio Boldi — Giovanni Leva

I viaggiatori hanno sopportato pazientemente il disservizio, al quale erano del resto preparati: chi non ha potuto evitare di mettersi in viaggio, sapeva a cosa [illegible] incontro. «*Devo tornare a casa, a San [illegible]ero di Foggia* — dice Antonio La Rosa —, *ma non ho il coraggio di salire su un treno. E' già un viaggio bestiale in tempi normali, figuriamoci [illegible] con lo sciopero. Capisco i problemi dei ferrovieri, ma anche loro devono pensare agli altri lavoratori.*

Lo [illegible] dei viaggiatore è condiviso anche dal capo stazione superiore Ezio Dattino: «*E' uno sciopero sbagliato, perché già si era sottoscritta un'ipotesi di accordo. Non è giusto poi scioperare al rientro dalle ferie, perché si danneggiano tutti gli altri lavoratori*».

Meno [illegible] il parere di Rossella Rolandi, capo stazione: «*Lo sciopero* — dice — *provoca disagi non solo ai viaggiatori, ma anche a noi ferrovieri, che dobbiamo lavorare il doppio per sostituire chi non è in servizio. Per questo [illegible] contrario, anche [illegible] su qualche punto condivido le posizioni degli autonomi, perché la nostra è una categoria maltrattata*». r. sc.

In Monferrato

Gabiano e Camino senz'acqua

CASALE — *Con il sopraggiungere della stagione estiva torna puntualmente alla ribalta il problema dell'approvvigionamento idrico delle località collinari servite dall'Acquedotto del Monferrato. Da decenni, ormai, numerosi paesi delle province di Alessandria, Asti e Torino con l'arrivo della calura estiva lamentano una carenza — talvolta insopportabile — d'acqua. Da decenni si sente parlare di stanziamenti, di parziali sostituzioni di condutture, di potenziamenti della rete di distribuzione, [illegible] stanziamenti e cose del genere.*

Ma ad ogni estate «scoppia la grana». Interi paesi si vedono ridurre drasticamente la fornitura di acqua, altri ne rimangono addirittura sprovvisti totalmente per inconvenienti che causano disagi finanziari [illegible] tratti di tronchi di condutture troppo [illegible] che cedono alla pressione dell'acqua; [illegible] tratti di smottamenti del terreno o altri. [illegible] un fatto incontestabile che la fornitura dell'acqua alle popolazioni della zona sono servite dall'Acquedotto del Monferrato (il secondo per importanza in Italia dopo quello della Sila) subisce troppe interruzioni e riduzioni insopportabili.

Ora è la volta dei Comuni [illegible] Gabiano e di Camino Monferrato, che dal 17 agosto lamentano una carenza enorme di acqua. Nella prima delle due località il servizio idrico funziona a singhiozzo, tale è dire che l'acqua viene erogata soltanto poche ore al giorno. A Camino addirittura manca per intere giornate e la popolazione è costretta a ricorrere a vecchi pozzi con quali [illegible] rannie per l'igiene è facile immaginare. m. v.

Casei Gerola: rapina all'ufficio postale

VOGHERA — A distanza di venti giorni dalla prima rapina, l'ufficio postale [illegible] Casei Gerola, in via Mazzini, è stato preso nuovamente di mira, ieri mattina. Sei milioni il bottino del primo colpo, sette milioni e duecentomila lire quello di ieri. La prima rapina era stata compiuta da un bandito solitario, sui 35 anni, martedì primo agosto. Anche quella di ieri è avvenuta di martedì e ad opera dello stesso bandito, presentatosi questa volta accompagnato da un complice, pure a viso scoperto.

I [illegible] armati di pistole, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale alle 9,10, sorprendendovi la direttrice Osvalda Bellani, due impiegate,

Singolare protesta degli [illegible] [illegible] frazione [illegible]

"Il Comune [illegible] ci dà il bus? Andremo [illegible] scuola sui buoi,,

TORTONA — *Il mancato servizio di «bus» sino alla frazione [illegible] Torre Garofoli sarà motivo [illegible] un'altra pacifica protesta che gli abitanti del sobborgo tortonese [illegible] apprestano a preparare. Un gruppo di abitanti sta cercando una coppia di buoi per trainare il carro agricolo [illegible] già che dovrà attendere ogni giorno il pullman nel piazzale dello stabilimento Barabino, dove attualmente è posto il capolinea, a provvedere al «trasbordo» dei passeggeri che intenderanno raggiungere le frazioni. [illegible] protesta pacifica che dovrebbe però sensibilizzare l'amministrazione tortonese affinché tenga nel dovuto conto la richiesta. «La [illegible] — dicono — è forse una delle frazioni popolate. Eppure il servizio pullman disposto dal Comune invece di arrivare nel centro dell'abitato si ferma un chilometro prima. Le cause di questa situazione, che vengono ricordate dagli amministratori comunali, dovevano essere facilmente comprese quando il servizio è entrato in funzione: i mezzi di cui si serve l'amministrazione sono mastodontici e non possono [illegible] nel centro della frazione per invertire la marcia. [illegible] qui [illegible] fermata un chilometro prima, ma oggi l'inconveniente è stato eliminato, non esiste più. A nostre spese abbiamo provveduto a predisporre lo spazio necessario per permettere ai pullman di svoltare. Ciò nonostante l'amministrazione si ostina a non dare il servizio, al nostro sobborgo».

«*In fondo* — dice *Franco Mutti, uno dei tanti animatori della nuova* [illegible] — non si capisce cosa costi alla amministrazione allungare di un chilometro [illegible] linea che dovrebbe servire alla frazione. In questi mesi estivi ci sarebbe stato un incremento alle casse [illegible] servizio pubblico piuttosto deficitario (sembra infatti ci sia un deficit di 300 mila lire giornaliere), l'amministrazione, invece è sorda [illegible] ogni sollecitazione, ostinandosi a ignorare il problema».

La richiesta [illegible] prolungare di un chilometro il servizio non nasce [illegible] dalla necessità degli abitanti della frazione, ma anche da quella di offrire sicurezza a quei giovani e [illegible] anziani, che quotidianamente si recano al centro sportivo di Santa Giustina transitando lungo la statale per Alessandria, sempre con notevole traffico.

«Preoccupati proprio per l'incolumità di questi giovani — *Dice don Spisto parroco [illegible] Torre* — abbiamo avanzato la richiesta di prolungare il percorso del pullman. Quando abbiamo protestato perché la nostra frazione venga munita di un semaforo all'incrocio della statale, [illegible] stra richiesta è stata accolta dalla autorità competenti, non vediamo perché l'amministrazione comunale si ostini invece a non concedere il [illegible] di pullman».

c. r.

Voghera: dodicenne si ferisce in piscina

VOGHERA — Un drammatico infortunio si è verificato nel pomeriggio di ieri alla piscina comunale. Il dodicenne Carlo Barbieri, residente in via Bidone 26, per poco non si è fracassato la testa sul basamento della piattaforma dei cinque metri.

Nell'eseguire un tuffo, il ragazzo ha urtato con [illegible] fronte contro lo spigolo del basamento in cemento, producendosi [illegible] una ferita. (r. c.)

Domani processo al tedesco sorpreso a rubare

FELIZZANO — Lorens Weber, il tedesco di ventuno anni arrestato il giorno di Ferragosto mentre tentava di rubare una «Simca» della guardia comunale di Felizzano, Antonio Bottero, che l'aveva parcheggiata sotto casa, sarà processato per direttissima domani.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, dopo la ricerca di un interprete, ha potuto interrogare il giovane e [illegible] inoltre per tentato furto aggravato.

Nuovo capo dei carabinieri ad Acqui T[illegible]

ACQUI TERME — Il tenente Alessandro Balbo, [illegible] anni, proveniente da Vicenza, è il [illegible] comandante dei carabinieri. Sostituisce il capitano Antonio Paradiso, trasferito al comando della compagnia carabinieri [illegible] Albenga.

[illegible] capitano Paradiso era giunto ad Acqui nel giugno 1975, all'indomani della liberazione dell'industriale Valturino Gandini alla cascina Spiotta di Arzello di di Melazzo.

Mornese: 3 feriti in un incidente

MORNESE — Tre giovani studenti genovesi sono state vittime nel pomeriggio di ieri di un grave incidente stradale avvenuto lungo la provinciale che dal capoluogo ligure porta a Ovada.

I tre feriti, di cui uno versa in gravi condizioni, sono Carlo Lisciotto, 19 anni, Sampierdarena, e i genovesi [illegible] rello, 17 anni, e Diego Pestarino, di 20. I tre, a [illegible]lo [illegible] una «Mini-Minor», alla [illegible] guida si trovava il Lisciotto, procedevano a velocità moderata.

Una [illegible] rassegne più importanti [illegible] Casalese

In tanti alla "Fiera d'agosto,, però [illegible] è più [illegible] come un tempo

CASALE MONFERRATO — *Tradizionale appuntamento ieri in piazza Castello con la Fiera d'agosto, [illegible] rassegna economica che, con [illegible] relle d'aprile e di novembre, forma il «trittico d'oro» dell'economia monferrina (la Fiera di San Giuseppe, a marzo, costituisce un capitolo a parte.*

Oggi, [illegible] parte della sua funzione è andata perduta: restano intatti il fascino e l'attrattività dostoché per questa giornata (già al pomeriggio di affari non [illegible] ne fanno più) Casale appare intasata [illegible] macchine.

La prima reazione in effetti è di incredulità: molta gente [illegible] essere [illegible] in ferie: chi è ritornato dovrebbe andare cauto con le spese, e intanto lo spazio antistante il Castello è tutto un brulicare di persone, un'enorme marea di gente che mette immediatamente in fuga ogni polemica appena accennata secondo la quale il Comune non avrebbe convenientemente pubblicizzato la ricorrenza. «Del resto è una cosa inutile — sostiene *Francesco Arenta, rigattiere da sempre* —; la tradizione è [illegible] talmente radicata, che non è necessario alcun manifesto.

Infilandosi a fatica fra le fitte bancarelle, [illegible] si [illegible] però che la pena non si limita a guardare. «Non c'è molta differenza rispetto agli anni passati — *conferma da dietro il [illegible] banco di merceria Vittorio Mangiarotto, 63 anni* —; [illegible] tornato ieri dalle ferie e confesso che ero un po' preoccupato per le numerose persone che ancora sono al mare. Stamani, per fortuna, sembra che tutto sia andando bene; d'altra parte di gente ce n'è».

Buoni affari anche nel settore riservato ai generi alimentari. Renato Gabba, casalese di 65 anni, «da trent'anni su questa piazza». *fa fatica ad accontentare tutti i clienti. Vende frutta e, a quanto pare, i suoi prezzi debbono essere piuttosto concorrenziali, vista la ressa.* «Qui la gente sa che può spendere qualcosa in meno rispetto ai negozi del centro — *conferma* —; del resto noi abbiamo un margine inferiore di guadagno, anche se poi le spese non sono molto minori».

Poco più in là, oltre la schiera di trattori e numerose altre macchine agricole, qualche allevatore [illegible] bestiame presenta i suoi capi. E' un ricordo di tempi antichi, quando le stalle, nelle molte cascine monferrine, non erano ancora adibite a magazzino. «Purtroppo non è più [illegible] una volta — *si rammarica Piero Caramellino, 31 anni, di Murisengo* —. Il mercato del bestiame va sempre più a ritento: prima o poi scomparirà. I prezzi? Sul mezzo milione per un vitello di sei mesi».

A fianco, forse una delle figure più simpatiche di questa Fiera d'estate. E' Francesco Lavagno, ha 75 anni e conde capelli. A chi gli fa notare l'età, risponde che «con quello che mi danno di pensione, devo pure guadagnare qualche mille lire. Il fatto è che quasi più nessuno compra cavalli *(esemplari non da [illegible] ma pur sempre accettabili, sulle 250 mila lire). Oggi la gente viene qui, guarda e poi se [illegible] va».* m. d.

Vittorio Mangiarotto — Piero Caramellino

Renato Gabba — Francesco Lavagno

Ha perso la vita con un'amica in un incidente d'auto

Domani a Novi Ligure i funerali del presidente dei commercianti

NOVI LIGURE — Si svolgeranno alle 17 di domani nella parrocchia di San Pietro i funerali [illegible] Remo Padrini, il presidente dell'Associazione novese commercianti, morto in un incidente stradale nei pressi di Bassano del Grappa, in cui ha perso [illegible] sita anche una [illegible] amica novese, la [illegible]gnora Federica Rinaldi. Remo Padrini aveva 64 anni: sposato, abitava a Novi Lig[illegible] in corso Italian 35 ed era titolare di un negozio di calzature nella centrale via Girardengo. L'unico figlio, Sergio, di 38 anni, si trova [illegible] Corsica con la famiglia.

Il commerciante novese e Federica Rinaldi — una vedova di 62 anni abitante in viale Saffi, già dipendente del Comune — erano partiti domenica scorsa per la zona di Bassano del Grappa: doveva essere un viaggio d'affari. Mentre percorreva la statale «Schiavonesca» nei pressi di Mussolente l'auto del Padrini ha improvvisamente e inspiegabilmente sbandato, andando a schiantarsi contro un platano: durante il trasporto all'ospedale di Bassano i due sono morti.

La notizia della tragica scomparsa di Remo Padrini ha suscitato in città profondo e unanime compianto. Il commerciante era una figura nota e stimata.

Durante l'ultimo conflitto mondiale aveva partecipato, con il grado di capitano, [illegible] campagne d'Africa e di Russia (qui era stato anche ferito), meritandosi ricompense al v[illegible] militare. Appassionato ciclista, era iscritto nella categoria dei «veterani e gentlemen»: ancora per Ferragosto aveva preso parte a una gara svoltasi nella zona.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione per ricordare la figura di Remo Padrini: è stato deciso di convocare il Consiglio in forma solenne, presenti le autorità, il 29 agosto, per la commemorazione ufficiale dello scomparso presidente. Durante i funerali i negozi di Novi chiuderanno per un'ora. g. c.

Remo Padrini

Muore di tetano [illegible] la staffetta della Polstrada

ALESSANDRIA — Inutile, veloce staffetta della polizia stradale che in due ore era riuscita, tra le 17,45 e le 19,45 di lunedì, a portare da Pisa al «Centro di rianimazione» dell'ospedale di Alessandria delle fiale di «tetabulin-vena», un siero antitetanico. Doveva servire per salvare Emma Cordara, [illegible] anni, abitante a Nizza Monferrato in via Piemonte 48, ricoverata al Centro di rianimazione alessandrino perché colpita da tetano.

Quattro pattuglie della Polstrada — di Pisa, La Spezia, Sestri Levante e Alessandria — riescivano in due ore a provvedere al trasporto del medicinale. Tutto, purtroppo, è stato inutile. (f. m.)

Una signora (con amico) a Ovada

Consulta l'avvocato gli ruba il portafogli

OVADA — Recatasi dall'avvocato per trattare la pratica di separazione legale, l'ha derubato del portafogli, con 111 mila lire, diecimila delle quali ha poi «regalato» all'amico convivente. Ora entrambi hanno ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola ordine di comparizione: [illegible] è accusata di furto aggravato, lui di ricettazione. Protagonisti della insolita vicenda sono Cristina Caviglia, 21 anni, [illegible] a Finale Ligure in via Torino 16, e l'uomo con cui essa convive a Ovada, il trentatreenne Olesandro Zunato, che abita in via Buffa 11.

Il 29 novembre dello scorso anno Cristina Caviglia, accompagnata dall'amico, si era recata nello studio legale dell'avvocato Felicino Grosso, 58 anni, in via Fiume 3/15: [illegible] giovane doveva appunto incontrarsi con il professionista per la pratica [illegible] separazione. L'avvocato Grosso era occupato [illegible] un altro cliente: [illegible] coppia allora era stata pregata di attendere nel salottino d'ingresso, dove, su un attaccapanni, era appesa [illegible] del professionista, con nella tasca interna il portafogli contenente 111 mila lire in contanti, alcuni assegni, la patente [illegible] guida e altri documenti.

La ventunenne ha frugato nelle tasche della giacca e ha prelevato il portafogli.

Scoperto il furto, l'avv. Grosso ha denunciato il fatto ai carabinieri; è stato facile risalire alla coppia e, interrogati, i due non hanno avuto difficoltà ad ammettere: «*Mi trovato in un momento particolarmente difficile* — ha detto Cristina Caviglia —; *non ho [illegible] e [illegible] presa il portafogli. Il denaro l'ho utilizzato per acquistare generi alimentari*». A sua volta lo Zunato ha ammesso che, scoperta la cosa, aveva [illegible]nato che «*ormai era fatto*», e [illegible] ha ritenuto quindi di far restituire il portafogli. (l. m.

Parteciperà alle finali nazionali in Sicilia a settembre

Una quindicenne di Alessandria eletta [illegible] Caldirola "Teen ager 78,,

CALDIROLA — Tempo di vacanze ancora nella ridente località dell'alta Val Curone e, tra le molte belle ragazze ospiti della zona, Otello Cuneo ha organizzato una selezione del concorso nazionale per la «*Teen agers 1978*» (finali in Sicilia, nel prossimo mese di settembre).

«Teen agers» per il 1978 è stata proclamata, dalla giuria riunita alla «Capannina», Roberta Luparia, 15 anni, abitante ad Alessandria. Damigelle d'onore Daniela Volpe di Milano e Tiziana Binello di [illegible]ani, entrambe quindicenni.

Nella foto, di Zeta, da sinistra: Tiziana Binello, Roberta Luparia e Daniela Volpe.

Calcestruzzo preconfezionato
Marchio di qu[illegible]
controllato alla consegna la conformità alla normativa vigente
CON·PRO·CAL
PREBETON s.n.c.
Centrale di ALESSANDRIA (Cristo), via Casalcermelli, tel (0131) 32.370
Centrale di [illegible] MONFERRATO, strada por Terranova, tel (0142) 561.724
Laboratorio Con-Pro-Cal a disposizione della clientela, [illegible] (0142) 581.722

NOTIZIE SPORTIVE

Al Trofeo Molina [illegible] ciclismo, ultima prova del campionato regionale allievi

Valmadonna: 2 vincitori, tanti sconfitti

La gara ha spezzato l'equilibrio della classifica provvisoria a vantaggio del [illegible] Roberto Bonelli, che ha vinto il titolo, [illegible] del biellese Maurizio Comella, che si [illegible] aggiudicato la corsa - I casalesi delusi

Fausto De Piccoli

VALMADONNA — La cronaca del Trofeo Molina — corsa ciclistica per «allievi», [illegible] e ultima prova del campionato regionale di questa categoria — è ormai un ricordo. [illegible] gara si è svolta domenica su [illegible] strade del Monferrato ed è stata vinta da un outsider, Maurizio Comella dell'Ucab Varacalli [illegible] Biella. Il nuovo campione piemontese è il [illegible] Roberto Bonelli del G. S. [illegible] Genola. Due vincitori, ugualmente soddisfatti, e tanti sconfitti, troppi considerate le attese della vigilia.

In molti speravano di aggiudicarsi questo titolo e parecchi ne avevano ancora la possibilità. La classifica provvisoria proponeva [illegible] situazione di equilibrio rispetto ai valori emersi nel corso della stagione: nessun corridore [illegible] riuscito a racimolare più di 15 punti e distaccati irrilevanti separavano i primi.

Nelle precedenti prove i migliori «allievi» piemontesi (Osella, [illegible] Piccoli, Giofrè, i ragazzi [illegible] capeggiano la [illegible] del Trofeo Oesterreicher, stilata in [illegible] vittorie dei piazzamenti di [illegible] no, [illegible] per domenica) avevano deciso di [illegible] ed erano stati degli outsiders a mettersi in [illegible] il torinese Lo Campo, dell'Ilas [illegible] Bra, Dardi, della Rostese, il cunese Bonelli, l'astigiano Cossetta e il casalese Miravalle. Formica poi, che si era imposto sul primo traguardo, quello di Mosso S. Maria, domenica non avrebbe potuto difendere le [illegible] chances di successo finale: la frattura della clavicola [illegible] tenuto lontano dalle corse ancora per un pezzo.

[illegible] ha [illegible] pensato che, [illegible] la [illegible] ed evitando sorprese, avrebbe potuto giocarsi in volata la vittoria in questo campionato. Il percorso si adattava bene a una [illegible] di [illegible] lunghi rettilinei e [illegible] sola vera impennata, lo «strappo» di Pecetto, che gli ottantasei concorrenti hanno affrontato per tre volte. Quanti [illegible] uomini [illegible] classifica hanno tentato la fuga sono stati sempre braccati. Ma sono [illegible] timidi attacchi. Hanno provato Miravalle, Cossetta, Lo Campo e il consocio Torre. [illegible] Bonelli, in fuga, è riuscito a scuotere il gruppo.

Non è stata quindi una bella [illegible] il commento di Mario Benoni, presidente della Commissione tecnica regionale della Fci: «*Quest'anno, ogni gara degli allievi, e anche degli esordienti, [illegible] ha la copia [illegible] precedente. Si controllano per tutto il corso [illegible] in gruppo al traguardo. Dovrebbe [illegible] più coraggio, più intraprendenza, soprattutto in queste categorie di debuttanti. E' un peccato: [illegible] rimasto il ciclismo*».

[illegible] vera fuga prima dello scatto decisivo di Ca[illegible] l'ha [illegible] il quindicenne Maranda, portacolori [illegible] Pedale Acquese. «*Ho cercato di mettermi in evidenza* — ha confessato all'arrivo — *Quando [illegible] scattato, [illegible] una saltella all'inizio del terzo gi[illegible] il traguardo era ancora troppo lontano perchè potessi sperare [illegible] farcela*». Ma almeno Maranda è stato il «movimentatore» della giornata.

Chi [illegible] invece atteso il finale [illegible] sferrare il [illegible] attacco è stato [illegible] biellese Comella. La sua è [illegible] la classica azione [illegible] *finisseur*. «*L'han lasciato andare perchè non ha mai vinto [illegible] prima d'ora*» ha brontolato il clan dei Pedale Casalese Idrica, che confidava in un guizzo vincente di [illegible] Piccoli. Ma Fausto è stato sorpreso dalla tristezza [illegible] Bonelli all'inizio del [illegible] di arrivo. Un allungo nel vento con alla ruota il consocio Osella, alle spalle [illegible] Comella che conservava un margine minimo di vantaggio per imporsi: una volata di potenza.

Alberto Gaino

Uno sforzo di altri tempi

VALMADONNA — [illegible] piazza, una chiesa e le case che si raccolgono intorno. E' una [illegible] [illegible] agosto, il giorno della festa del [illegible] C'è [illegible] [illegible] a pacchetto e non può mancare una corsa in bicicletta. Vengono [illegible] tutto il Piemonte, ragazzi di 15 e 16 anni, per [illegible] maglia di campione regionale. Volti rubizzi, [illegible] abbronzati dall'emozione: [illegible] [illegible] la sua piccola storia [illegible] da raccontare. Chi parte già rassegnato a ritirarsi dopo pochi chilometri, chi [illegible] [illegible] [illegible] vittoria non impossibile.

L'ordine di arrivo si profila prima ancora che la corsa si avvii, negli sguardi di questi ragazzi. Il tempo di fendere la folla preoccupata dei genitori, di stringere mani [illegible] e poi, [illegible] colpo [illegible] fischietto [illegible] Pieri Bassano, impeccabile direttore [illegible] corsa di sempre, si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cletta, con [illegible] suo tumulto [illegible] emozioni e semplici passioni. [illegible] va per [illegible] strade [illegible] Monferrato, [illegible] [illegible] mattino.

Una corsa, i tifosi ai lati della strada. Non come in Toscana o in Romagna: pochi e tranquilli. Così una madre [illegible] riconosce [illegible] bito: alla [illegible] ritardo [illegible] portacolori della «Peugeot» di Alessandria, Piero Panella. Il suo colpo di pedale è fiacco, rinunciatario. La madre [illegible] vede, si abbraccia e avverte [illegible] marito appostato strategicamente [illegible] po' più in là, dietro [illegible] [illegible] Un secchio d'acqua rovesciato sulla testa del figlio e Piero, scosso dalla doccia familiare, ha un ultimo guizzo prima di arrendersi.

C'è anche una maglia gialloverde del Pedale Acquese, quella di Nicola Maranda, in mezzo al gruppo. Rivedrà in corsa dopo tanti anni proctra sinceri[illegible] Una vecchia maglia tra tante nuove: dove e quando il ciclismo sembra morire ecco di [illegible] un ragazzo e dopo di lui altri, con tanta voglia [illegible] faticare sui pedali. Uno sfrego di altri tempi nell'era dei motorini e della Vespa. Ma a Nicola basta aver compreso i silenzi e la lealtà della bicicletta per rispettarlo

E. g.

Anche per quest'anno saranno utilizzati molti giovani [illegible] vivaio

Il basket di Tortona, rinnovatosi spera in una «onorevole» serie D

TORTONA — *Tra gli sport più seguiti e amati dai torto[illegible] [illegible] basket [illegible] lungo tempo riscuote particolari [illegible] Quest'anno poi il sodalizio sponsorizzato dall'industriale locale Enzo Pareti [illegible] rinno[illegible] i suoi quadri, sia quelli dirigenziali [illegible] quelli [illegible]. Ha infatti lasciato l'incarico di presidente Carlo Agrati, sostituito da Enrico Alerti, mentre nel settore tecnico il professor [illegible] Armano, dopo [illegible] decennio di guida, ha lasciato lo scettro al collega professor Aldo Cas[illegible]*

[illegible] *pratica quest'anno il «Derthona Pareti Basket» [illegible] stagione [illegible] uno staff [illegible] quale, è il [illegible] dirla, gli sportivi guar[illegible] particolare fiducia. «Non c'è da [illegible] subito il presidente —; il [illegible] pro[illegible] di disputare un campionato di tutto rispetto, all'insegna [illegible] bel gioco, per soddisfare i tifosi che, non va dimenticato, qui a Tortona sono molto [illegible].*

L'ambizione dei tifosi [illegible] [illegible] approdare alla serie C. «Posso [illegible] [illegible] tutta tranquillità — ricorda [illegible] — che chiunque si sente attratto dalla scalata alle [illegible] superiori; però, dicendola in tutta franchezza, a me e [illegible] miei colleghi [illegible] primo luogo preme preparare una squadra sufficientemente [illegible] lida che consenta di disputare [illegible] innanzi tutto un onorevole campionato di serie D. Poi, sei numeri [illegible] [illegible] è detto che anche il Derthona [illegible] faccia un pensierino alla C».

Che Enrico Mi[illegible] abbia «i piedi per terra» lo dimostra la campagna acquisti, che sarà ultimata nelle prossime settimane. I pezzi [illegible] «capopiro» che circolano sul mercato hanno infatti suggiamente suggerito al sodalizio [illegible] utilizzare anche quest'anno, come negli anni scorsi, i giovani del vivaio. «La nostra speranza — aggiunge infatti il neo-presidente — è di riuscire nello spazio di qualche stagione a preparare elementi di partico[illegible] rilievo. Già quest'anno inseriremo in prima squadra qualche nuova leva».

Sempre l'«operazione prelievo» dal settore giovanile per il nuovo allenatore Aldo Casazza [illegible] [illegible] compito difficile in quanto la società, oltre ad attribuirgli [illegible] responsabilità [illegible] prima squadra gli ha affidato pure quella dei giovani.

Ma il basket cittadino non è solo maschile; da sempre ci [illegible] formazioni femminili, anche con risultati [illegible] rilievo. «Questo settore — ricorda an[illegible] Merli — è sempre stato la punta [illegible] diamante dell'intero sodalizio. Anche quest'anno pertanto è [illegible] intenzione curare particolarmente i corsi di [illegible] basket, per preparare [illegible] futuro una nuova squadra femminile».

Questo a larghe linee il programma del «Derthona Pareti Basket», [illegible] do le intenzioni del neo [illegible] dente

e.r.

[illegible] inizia la preparazione

[illegible] TERME — La Bollente [illegible] oggi la sua preparazione in vista [illegible] campionato [illegible] [illegible] Promozione. Il consiglio direttivo ha intanto eletto a presidente della so[illegible] acquese Giovanni Conta, vice presidente Luciano Bruno, segretario Felice Giussani.

[illegible] ancora l'allenatore. Gli uomini che scenderanno in campo per la preparazione atletica saranno Miraglia, Zoppi, Resta, Tacchino, Vincenzo Rolando, [illegible] Rolando, Scovazzi, Zottarelli, Massone, Moretti, Atteggiano, Dandini, Bono, Marcellino, Esposti. La Bollente inoltre prenderà in prova alcuni giocatori, pare quattro, [illegible] nominativi dei quali [illegible] al momento mantenuto un opportuno riserbo.

Mancheranno invece il bravissimo Sollazzo, che dopo un ottimo campionato disputato nelle file acquesi è rientrato alla Torretta Santa Caterina di Asti; mancherà anche Lovisolo, che è passato nelle file dell'Asca Valle San Bartolo[illegible] [illegible] Alessandria, neo pro[illegible] in Promozione. Ha lasciato anche [illegible] Bollente il giocatore Parodi, ceduto alla Spinettese, [illegible] nella seconda categoria: trasferito Damiano, passato [illegible] forza al[illegible] l'Orbassano, compagine militante nella prima categoria.

Con la ripresa degli allenamenti della Bollente, entrambe le squadre acquesi di calcio, militanti nella Promozione piemontese, assumono un pieno ritmo [illegible] preparazione. Voci allarmistiche avevano fatto temere alcune difficoltà [illegible] parte della Bollente e [illegible] [illegible] alcuni addirittura [illegible] squadra non avrebbe preso parte al campionato. La ripresa degli allenamenti viene a smentire categoricamente tutte queste insinuazioni.

(g. p.)

OVADA — Il patrono [illegible] Ovada, sab Giacinto, sarà ricordato domenica [illegible] [illegible] con la [illegible] patronale, che prevede funzioni religiose e [illegible] momento sandziaco [illegible] [illegible] svolgerà nella piazza principale.

Riprendono [illegible] allenamenti in vista del torneo di «eccellenza»

Finite le vacanze per "l'Asca Valle,,

Tempo pieno per il nuovo allenatore De Andrea - L'«under 20» affidata a Beppe Balduzzi

ALESSANDRIA — Si sono concluse le vacanze anche per i giocatori [illegible] l'ASCA-VALLE, neo promossi [illegible] nel [illegible] «eccellenza» piemontese. Vecchi e nuovi giallorossi si sono ritrovati sul campo di Valle San Bartolomeo, sobborgo alessandrino, per iniziare gli allenamenti.

Quest'anno la conduzione della squadra, la seconda formazione cittadina di un certo rilievo, è stata [illegible] [illegible] a Ezio de Andrea. Il giovane «mister» [illegible] alle spalle un onorevole passato, prima [illegible] calciatore in promozione (ricordiamo Chivasso e Juniorcasale) e poi di allenatore (responsabile lo scorso anno della «Bernetti» dell'Alessandria). Altra novità tecnica riguarda il nome di colui che dirigerà la formazione «Under 20». E' Beppe Balduzzi, che ritorna così dopo quattro anni all'Asca con la possibilità di esprimere il meglio di se stesso con ragazzi che costituiscono il «serbatoio» della società.

Quanto ai giocatori, pochissimo trapela. Lovisolo è l'unico elemento di [illegible] ingaggiato (dalla «Bollente»), mentre stanno per concludersi le trattative per accaparrarsi una forte punta e un jolli di notevole caratura tecnica. Da fonti vicine alla Asca Valle si è [illegible] appreso che [illegible] Bianucci potrebbe fare parte della [illegible] vecchia squadra, [illegible] svincolato dalla Ovadeambobli.

In attesa di conoscere i quadri ufficiali della compagine, la segreteria ha provveduto a fissare alcuni incontri amichevoli. Il 27 agosto la prima squadra si misurerà con la «under 20», mentre il 30 i giallorossi saranno di scena a Made contro i ragazzi di Trebbi, (ex trainer dell'Alessandria), militanti in promozione lombarda. Il 2 settembre altra tesi importante a Voghera.

Purtroppo, la compagine di Bovera e Cavalcoli sarà costretta a giocare[illegible] fuori casa per la scarsità di terreni agibili in città.

Per il 2 e 3 settembre, infine, è programmato il «Secondo trofeo Giovanni Bovera», quadrangolare che vedrà in lizza[illegible] quattro[illegible] qualificate provenienti anche da fuori provincia.

T. g.

I giocatori dell'Asca Valle con il nuovo allenatore De Andrea

Gli atleti biancazzurri non vogliono pesare sul bilancio

A Quattordio si gioca gratis

Appello dei dirigenti ai tifosi perché aiutino la squadra in difficoltà

QUATTORDIO — *Sfumata, per [illegible] tresia, la promozione nello spareggio di Acqui Terme contro l'Asca Valle, il Quattordio [illegible] apresta a disputare il prossimo campionato di calcio in prima categoria. Tuttavia, essendo [illegible] cietà dilettantistica, risente moltissimo del travagliato [illegible] che [illegible] coinvolgendo il calcio.*

Così [illegible] Quattordio si trova nella necessità [illegible] rivolgersi [illegible] propri appassionati per disputare il torneo. Il presidente Franco Strudella è, comunque, convinto della partecipa[illegible] degli sportivi [illegible] fine di [illegible] anche questo delicato momento, che [illegible] itserisce proprio a conclusione [illegible] decennio [illegible] costituzione del [illegible] dalizio.

«Riuniamoci notevolmente [illegible] — dichiara [illegible] — dalla situazione generale del calcio. Finora siamo andati avanti [illegible] l'appoggio di persone che ci sono state sempre vicino: ma ora è giunto il momento di allargare la base, perchè una squadra di calcio deve essere di tutti e, pertanto, ha [illegible] del sostegno di "nuovi soci"».

A [illegible] proposito [illegible] prossimi giorni verrà convocata una assemblea aperta per sensibilizzare [illegible] sportivi e ricavare i mezzi indispensabili per proseguire un'attività che ha fornito soddisfazioni. Ad esempio i giovanissimi hanno vinto da dominatori la «Coppa Piemonte», una specie di campionato regionale; men[illegible] [illegible] prima squadra ha [illegible] fino [illegible] [illegible] all'Asca Valle.

Nonostante il frangente avverso, l'ottimismo [illegible] pare abbandonare i dirigenti bianco-azzurri, anzi [illegible] segnalato un particolare significativo. I giocatori si [illegible] dichiarati disposti a [illegible] in [illegible] alcuna forma il compenso, per non pesare sul bilancio.

F. g.

Battuto il Cassine

Quaranti: "[illegible]" al [illegible] Rocchero

QUARANTI — Vittoria [illegible] formazione del Castel Rocchero nel torneo [illegible] calcio. In finale ha inflitto superato il [illegible] per 3-2 dopo la disputa[illegible] dei tempi supplementari.

La partita è stata molto lirata e spettacolare e si sono [illegible] anche spazzi di gioco valido sotto il profilo tecnico.

[illegible] tempi regolamentari, finiti sul risultato di 3-3, le squadre hanno praticato un gioco molto aperto, che ha [illegible] portato spesso a ripetersi in difesa.

Prosegue il torneo «Gold [illegible] Atkinson»

Gli alessandrini in buona forma nel torneo internazionale di tennis

[illegible] — [illegible] e [illegible] seconda giornata del «5° trofeo *Gold Medal Atkinson*» [illegible] [illegible] non [illegible] registrato eliminazioni [illegible] rilievo. Nella [illegible] der 18» maschile, gara internazionale e ultima prova [illegible] circuito [illegible] Italia, soddisfacenti le prestazioni [illegible] tennisti alessandrini. [illegible] ha avuto ragione [illegible] assoluta facilità di Marchisotti per 6-1, 6-3, [illegible] Grassi, opposto all'astigiano Fassio si [illegible] imposto [illegible] in due [illegible] per 6-3, 6-1. [illegible] parte sua Mobello, [illegible] [illegible] «Canottieri Tanaro» di Alessandria, ha trovato in Crespi di Asti un antagonista [illegible] [illegible] ha ceduto soltanto [illegible] [illegible] nella prima frazione per poi concedere [illegible] libera al rivale. Fra le ragazze Bona e Fraico sono state, [illegible] [illegible] rispettivamente da Piatti (per 6-0, 6-1), e da Iveldi (6-0, 6-1).

Per quanto riguarda il torneo riservato agli «under 14», competizione nazionale valida [illegible] il «1° San Pi Sport», Tesia (centro sportivo comunale Alessandria) si è imposto su Viscardi per 6-2, 6-2, imitato [illegible] [illegible] e Bovone.

Citello ha concesso appena due giochi [illegible] uscito [illegible] battuto [illegible] 6-1, 6-1, mentre Bovone, anch'egli [illegible] «Canottieri Tanaro», [illegible] [illegible] meglio del compagno di squadra infliggendo un secco doppio 6-0 a Bianco di Castellamonte. Nel settore femminile, affermazione di Martinetti (circolo dipendenti Cassa di Risparmio) a spese di Cavaliere con il punteggio 6-0, 6-3. La Torti, alfiere del centro sportivo comunale [illegible] Alessandria, ha [illegible] l'esigua resistenza di Monica Pareglio (Canottieri Tanaro) in due set: 6-0, 6-1.

Infine, nel torneo «under 12» [illegible] carattere regionale, i giovani atleti alessandrini l'hanno fatta da padroni; Fontana (Canottieri Tanaro) ha eliminato con disinvoltura Scantelli (Circolo dipendenti Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria) in due frazioni (6-1, 6-1); così come al [illegible] messi [illegible] [illegible] componenti [illegible] famiglia Rabossi. [illegible] effetti Luca, [illegible] e Alberto, della «Canottieri Tanaro», hanno superato il primo turno di partite ai danni, nell'ordine, di Porzio (centro sportivo comunale) per 6-3, 6-2, Lombardi (C.S.O.) per [illegible], 1-6, 6-3, e Oddone (Pro Vercelli) con il punteggio di 6-2, [illegible]

r. g.

Stasera il Derthona ospita il Fanfulla

TORTONA — Quarto impegno in amichevole, questa [illegible] (ore 20,45) per i leoncelli [illegible] «Fausto Coppi» di Tortona. Di fronte i ragazzi [illegible] Trinchero avranno la formazione lombarda del Fanfulla di Lodi che milita nella categoria C2, girone lombardo-veneto-emiliano.

L'appuntamento, oltre [illegible] solito, vivo interesse per i tifosi del calcio, offrirà particolo[illegible] curiosità, [illegible] quanto la squadra lombarda annovera nelle [illegible] file due ex bianconeri e, se [illegible] bastasse, l'attuale allenatore è Cesare Campagnoli, ex trainer del Derthona negli anni gloriosi, quando la compagine tortonese militava in serie C.

Il quinto [illegible] dei [illegible]

I risultati di ciclismo per amatori [illegible] veterani

PREDOSA — *Organizzata [illegible] Polisportiva «Mario Denegri» e dalla società «Gruppo sportivo Mobili Verasco», [illegible] svolto a Castelferro la corsa ciclistica su strada «5° circuito Colli Castelferresi» suddivisa in due categorie: per amatori e per veterani.*

Il percorso per entrambe le gare era di settanta chilometri (Castelferro, Predosa, Mantovana, Castelferro, Sezzadio, Mantovana, Castelferro, [illegible] ripetersi cinque volte).

Categoria amatori: 1. Luigi Ferro di Valle San Bartolo[illegible] [illegible] a 57' [illegible] [illegible] [illegible] 38,974; 2. [illegible] Gnocatto a.t.; 3. Giancarlo Stellin [illegible] Vigevano; 4. Roberto Gatti, San Salvatore Monferrato; 5. Valentino Arrigo, S.C. Canellese; 6. Giuseppe Pinton, S.C. Cattaneo di Casale; 7. Marco Orlando, S.C. Novese Murana; 8. Ferdinanda Marletta. Seguono altri 24 concorrenti in tempo massimo.

Categoria veterani: 1. Secondo Bianco, Rocca Cataldo di Borgio Verezzi nel tempo di due ore, alla media oraria [illegible] [illegible] 36; 2. Silvano Catassi, V.C. Olmo [illegible] Genova; 3. Stefano Bagnasco, S.C. Valle Ossona di Villaromagnano; 4. Giovanni Rossi, S.C. Lomello di Pavia; 5. Giuseppe Artuffo, Rocca Cataldo, primo dei gentlemen; 6. Aldo Fossa, G.S. Genova. Seguono altri [illegible] corridori in tempo massimo.

[illegible]

Campionato regionale di ciclismo a Bosio

NOVI LIGURE — La Federazione ciclistica italiana ha affidato [illegible] società «Pietro Fossati» di Novi Ligure l'organizzazione della prova uni[illegible] del campionato regionale su [illegible] dei dilettanti di pri[illegible] e seconda serie, che si svolgerà a Bosio domenica 17 settembre con la denominazione [illegible] «Coppa Martiri [illegible] Benedicta».

La manifestazione vede impegnati nell'organizzazione, oltre alla «Fossati», il Comune e la Pro loco di Bosio. *(g.c.)*

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Vittoria perduta.
Ambra: Via col vento.
Corso: La tana del sesso.
Galleria: Vecchia America.
Moderno: Il più grande amatore del mondo.

ACQUI TERME
Ariston: Non sono nel mondo di lei.
Cristallo: Goodbye emore mio

CASALE MONFERRATO
Moderno: Belordi e company.
Politeama: Peccati, peccati e...
Vittoria: La moglie del professore.

GAVI LIGURE
Il Forte: La bella addormentata nel bosco.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il buono, il brutto e il cattivo
Ieio: BURN.
Nuovo: Via col vento.
Moderno: Il gatto a nove code.

OVADA
Lux: In nome di Papa re.
Moderno: Donne cosa si fa per lo.
Tarnish: Chef'ultimo ponte.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Super vixens
Lux: Frankenstein junior

TORTONA
Moderno: Piedone l'africano.
[illegible] Io e Annie

VALENZA PO
Nuovo Gallo: La settima donna.
Teatro: Gigante d. acciaio.

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Ferrario, corso Roma 78, [illegible] Villosio, via Massimi 11
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 2/I
Valenza: Centrale, corso Garibaldi 46

Temperatura ieri ad [illegible]

massima [illegible]
minima 21

Umidità media: [illegible]. Temperature il 22 agosto dell'anno scorso: 25; 15. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,30.

[illegible] previsioni: su tutta [illegible] pro[illegible] [illegible] irregolarmente nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio, visibilità buona; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 21), Casale Monferrato (28; 21), Novi Ligure (27; 20), Ovada (28, 20), Tortona (27; 21), Valenza (27; 20).

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO LIBERTÀ (grande fronte) fermata Tangenziale tel. 015/28.1699 - 23.17.41 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA [illegible] MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO [illegible] ALCUNI ESEMPI

IV VENDITA [illegible] CUCINE [illegible] a [illegible] DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento [illegible] a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti [illegible] tutto [illegible] Piemonte
APERTO TUTTO IL [illegible] [illegible] AGOSTO

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.516

Risultato positivo per l'economia della provincia

Più esportazioni e meno import durante i primi 6 mesi dell'anno

[illegible] — Esportiamo all'estero [illegible] più [illegible] importiamo di [illegible]. Questa la situazione in provincia, infatti [illegible] quanto riguarda l'esportazione, Asti dal 50° posto nella graduatoria delle province italiane è salita al [illegible] posto. Nei [illegible] le esportazioni [illegible] pari a [illegible] miliardi [illegible] milioni. Le importazioni hanno raggiunto il valore [illegible] 30 miliardi e 815 milioni. Questi dati sono stati forniti dalla Camera [illegible] Commercio, att[illegible] l'«Osservatorio della Congiuntura».

Esaminiamo la situazione dell'export e dell'import. Per quanto riguarda le merci che [illegible] aziende astigiane comprano provengono principalmente da Francia, Germania Ovest, Gran Bretagna, [illegible] Uniti, Jugoslavia, Belgio, Svizzera e Olanda: seguono [illegible] Paesi africani e Nord americani.

Le esportazioni riguardano la Germania Ovest, la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, l'Algeria, la Svizzera, il Belgio, la Svezia e il Kuwait. Le voci merceologicamente più rilevanti sono: macchine e prodotti meccanici, bevande, ghisa, ferro, acciaio, frutta macchine e prodotti elettrici.

E' interessante sapere che Asti ha fatto registrare un'eccezionale prevalenza delle esportazioni sulle importazioni, superando di gran lunga il risultato pur esso molto positivo della Regione ed in contrasto con il risultato negativo dell'Italia.

«L'Osservatorio della Congiuntura» riporta inoltre interessanti [illegible] sulla situazione del credito. N[illegible] primo semestre del '78 c'è [illegible] aumento [illegible] protesti cambiari nei confronti dei primi [illegible] mesi dello scorso anno.

Infatti contro i 4636 protesti del periodo gennaio-giugno 1977, in pari tempo nel 1978, se ne riscontrano 4920, cioè 284 in più. L'importo [illegible] 9,39% passando [illegible] oltre [illegible] e mezzo milioni a oltre [illegible] miliardo e novecento milioni.

Le tratte non accettate registrano una [illegible] flessione [illegible] sia nel numero ed [illegible] discreto [illegible] come importo globale. Da [illegible] miliardo 837 milioni del primi [illegible] mesi [illegible] 1977, [illegible] passati a [illegible] milioni. [illegible] assegni fanno registrare una flessione come numero ma con aumento come importo globale.

Anche per quanto riguarda i fallimenti l'andamento [illegible] primo semestre [illegible] è assai peggiorato rispetto ai corrispondente periodo dello scorso anno: 2 nel 1977; 5 nel [illegible]

v. m.

Asti: si prepara la gara enologica "Assaggia e vinci"

ASTI — L'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani ha indetto anche per quest'anno, visto il successo riscosso dalle precedenti edizioni, la gara di degustazione «Assaggia e vinci» che si prefigge [illegible] favorire la diffusione fra i consumatori dei principi fondamentali per la conoscenza [illegible] valutazione e l'apprezzamento dei vini.

Le fasi preliminari di selezione si svolgeranno presso le sedi dei circoli, del clubs o enti che hanno aderito alla manifestazione.

Le squadre così selezionate saranno ammesse ai vari gironi eliminatori da cui emergeranno le formazioni che prenderanno parte alle semifinali ed alle finali del concorso in programma nel Salone delle manifestazioni della Camera di Commercio durante la XII Festa del Vino - Douja d'Or. *(o. m.)*

BUBBIO — L'Amministrazione provinciale ha indetto per il 26 agosto (ore 9) la rassegna per l'iscrizione di capi di suddetti previsti dal piano di miglioramento della razza bovina piemontese.

AGLIANO — Il Comune unitamente alla Società cacciatori, in collaborazione con la Pro Loco, organizza la prima rassegna canina per i cani di tutte le razze iscritti e non iscritti che si terrà domenica 3 settembre.

Riguardo a contrattazione [illegible] vendita

Moscato: produttori richiedono normative

SANTO STEFANO BELBO — *I produttori di uva [illegible] di fronte ad un [illegible] a meglio spuntare prezzi alti, superiori a quelli dell'anno scorso, approfittando [illegible] della [illegible]ità [illegible] (ma con il rischio di far [illegible] il mercato [illegible] Moscato e dell[illegible] Spumante), oppure pretendere una normativa generale pluriennale per la produzione, la [illegible]ne e la cessione dell'uva e del vino mo-*[illegible]

[illegible] all'Associazione produttori uva [illegible] che hanno tenuto l'assemblea generale nei [illegible] parrocchiale, non mancano dubbi [illegible] riguardo: [illegible] decisamente [illegible] la seconda [illegible] dimostrando [illegible] considerevole maturità. Gli industriali, però, si sono sempre dimostrati sordi ed inavvicinabili ed ogni proposta di discussione sulla normativa.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno [illegible] lo scorso [illegible] aveva ripetutamente [illegible]cato gli industriali i quali hanno sempre disertato [illegible] riunioni.

«[illegible] — rileva Piero Spessa, presidente dell'associazione — i produttori corrono [illegible] il rischio. [illegible] fronte [illegible] di-lemma. [illegible] trovarsi senza [illegible] gallina domani; [illegible] prevedere che i prezzi dell'uva moscato, non essendosi presentati fatti nuovi [illegible]. Tali indicazioni [illegible] al momento alquanto generiche: si sentono tante voci, ma nessuna della finora si è fatta avanti per intraprendere [illegible] iniziative serie».

[illegible] punto importante pure discusso dalla assemblea è quello [illegible] riguarda l'entità della produzione. I produttori hanno accettato a maggioranza la proposta del consiglio direttivo di richiedere al[illegible] regionale per l'Agricoltura [illegible] quantità [illegible] disciplinare questo al fine di ridurre il troppo florido mercato del bollicante, non indifferente alle frodi e alle sofisticazioni.

[illegible] produttori uva moscato, unitamente alle organizzazioni sindacali [illegible] categoria e alle cantine sociali produttrici di moscato, prenderà parte [illegible] riunione indetta dall'Unione regionale Associazioni vitivinicole, fissata per lunedì 28 agosto alle ore 15,30, [illegible] del Comune [illegible] Canelli.

L. g.

Il sodalizio conta 69 anni di attività e 150 aderenti

I cinquanta giovani volontari della "Croce Verde,, di Nizza

Giovanni Garbarino

Laura Giuso

Piero Pavese

NIZZA MONFERRATO — La Croce Verde [illegible] Nizza lo scorso [illegible] ha [illegible] gli onori di casa al [illegible] congresso nazionale [illegible] di pubblica assistenza e soccorso. [illegible] piano diritto in virtù [illegible] suoi sessantanove anni di vita attiva ed esemplare, grazie alle lodevoli prestazioni [illegible] dei suoi militi, naturalmente tutti volontari.

Il [illegible] è alla base del servizio, tanto più sentito in quanto imposto dalla [illegible] scienza di ciascun milite. Il compianto Arturo [illegible] che [illegible] vantava di [illegible] «N[illegible] poja» scriveva a tal proposito che «*la Croce Verde è sempre nell'animo della* [illegible] *gente*». Anche dei giovani? La risposta è senz'altro positiva.

«*I giovani che fanno capo alla Croce Verde costituiscono un esempio [illegible] coscienza civile, proprio in un periodo [illegible] nostra storia, in cui i valori morali sembrano entrati in grave crisi*». E' quanto dicono nella sede del sodalizio.

Franco Fiorio, 43 anni, di cui [illegible] nell'organizzazione della Croce Verde aggiunge: «*I nostri giovani continuano con orgoglio [illegible] tradizione che prosegue dal giorno [illegible] cui è stato effettuato il primo servizio con le barelle a mano*».

Su 150 volontari, i giovani sono una cinquantina. Perché si sono «arruolati»? Risponde Laura Giuso, 20 anni: «*Perché quando vedevo un'autoambulanza sfrecciare per salvare una vita umana, provavo solidarietà con la vittima e riconoscenza per chi la soccorreva. E così ho voluto anch[illegible] "arruolarmi", dare, cioè, il mio contributo personale*».

Gian Mario Demaria, 21 anni [illegible] in medicina: «*Sono nella Croce Verde dall'età [illegible] 14 anni; vi entrai perché intendevo seguire l'esempio di mio padre, e per il [illegible] svolgere un'attività socialmente utile. In seguito, a contatto con la [illegible] ed amare ho preso [illegible] coscienza del problema dell'assistenza morale e materiale a favore degli ammalati e degli anziani. In base alla mia esperienza ritengo che [illegible] questa [illegible] la sfruttata collaborazione dei cittadini dovrebbe fare di più*».

[illegible] colloquio con questi giovani [illegible] è aperto [illegible] cordiale, [illegible] pratticato tuttavia per la [illegible] plicità con la quale esprimono il loro desiderio di volersi [illegible] dere utili agli altri. L'ambiente [illegible] è sereno, di vera amicizia; non c'è arrivismo, ma rapporti [illegible] amichevoli e tanta voglia di fare.

«*Chi [illegible] iscrive alla Croce Verde è pienamente [illegible] dei disagi che l'attendono* — afferma il dott. Giorgio Pinetti dell'ospedale di Nizza — *non tutti i giovani si sentono in grado di affrontare un impegno che è pesante e disagevole. Inoltre il compito del milite non è limitato al pronto [illegible], [illegible] anche alla cura continua, burocratica [illegible] organizzativa, [illegible] sociale*».

La sede è s[illegible] ristrutturata dai ragazzi stessi, dal pavimento al soffitto, compresi [illegible] impianti di ogni tipo. Dice Piero Pavese, 23 anni: «*Ci si ritrova, [illegible] discute, si familiarizza. Prima le mie amicizie erano limitate; qui ho trovato una seconda famiglia, il fatto di essere volontario frena i dissidi che possono nascere [illegible] di noi, in un clima di reciproco rispetto*».

Giovanni Garbarino, 22 [illegible] ni, abitante a Calamandrana, alla domanda: «*Perché fai parte [illegible] Verde?* risponde: «*Sono stato trascinato da un'amica. Mi sono subito trovato [illegible] nell'ambiente; ho preso [illegible] della situazione [illegible] lavoro con convinzione*».

e.a.

Auto contro un [illegible] presso Antiguano Grave [illegible] operaio

ANTIGNANO — L'operaio Gaetano Farinelli, 41 anni, abitante ad Asti, via Secondo Pila 22, è rimasto gravemente ferito ieri in un incidente stradale accaduto alla periferia di Antignano.

Con [illegible] propria utilitaria il Farinelli, per cause ancora da accertare, è [illegible] l'urto strat[illegible] schiacciandosi contro un muro.

[illegible] [illegible] con un'autolettiga è [illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Alessandria dove i medici [illegible] reparto rianimazione al [illegible] riservati la prognosi. *(o. m.)*

Riguardo [illegible] contributi regionali

Quale la situazione alla «Sette colli»

MONCALVO — «*A parte l'ingente aiuto per l'operazione di risanetto che abbiamo ottenuto poche settimane fa, la Regione ci ha elargito 16 milioni a titolo [illegible] intervento sulle spese di gestione e inoltre è già sul tavolo [illegible] altra richiesta di 23 milioni per la pavimentazione del cortile d'ingresso, la ripulitura della facciata e l'acquisto di macchi-*[illegible] *tecnici*».

Sono parole che il presidente della cooperativa [illegible] viticoltori «7 [illegible] di [illegible] nonché assessore all'Agricoltura del Comune, Marcello Viale, ha ripetuto, in questi giorni, agli agricoltori e a quelli dei comuni consorziati [illegible] la «7 Colli», che gli chiedevano spiegazioni per non avere visto il loro enopolio inserito nell'elenco [illegible] quelli interessati [illegible] recente contributo regionale di 2 miliardi e mezzo [illegible] favore dei [illegible] cantine [illegible] Pie-[illegible].

In tre giorni di animati colloqui, tenuti prima nel suo ufficio della cooperativa, e poi durante il «Mercatino» di piazza Garibaldi, dove i contadini sono soliti contrattare da secoli i loro prodotti, l'assessore Viale è riuscito infine a tranquillizzare tutti.

«*Sono contento* — ha commentato il dirigente — *che ci [illegible] stata tanta preoccupazione sui contributi regionali a sostegno dell'agricoltura. [illegible] non altro dimostra che [illegible] hanno capito l'importanza [illegible] nostro enopolio nell'economia monferrina*».

g. pr.

Marcello Viale

Il livello del Tanaro è diminuito, in alcune [illegible] [illegible] l'acqua

Estate di temporali nell'Astigiano ma la campagna soffre per la siccità

ASTI — Una stagione [illegible] densa di temporali [illegible] quest'anno non [illegible] ricordava [illegible] diversi [illegible] eppure nelle campagne c'è [illegible] siccità. I [illegible] renti sono praticamente asciutti.

[illegible] livello [illegible] Tanaro è diminuito [illegible] questi ultimi dieci giorni tanto che in alcuni punti i contadini possono attraversare il fiume con i carri agricoli. Alla periferia sotto le arcate del ponte che sovrasta la Asti-Savona l'acqua è sempre più scarsa.

La siccità e la mancanza [illegible] acqua hanno [illegible] un grosso guaio ad un allevatore di polli che ha la sua azienda in località [illegible] Castagnole. Il proprietario dell'allevamento, Sebastiano Carosso, di 64 anni, ieri si è rivolto ai vigili [illegible] fuoco [illegible] Asti perché [illegible] allevamento [illegible] 15 mila polli [illegible] attraversando un periodo estremamente critico.

Il Carosso ha precisato che se [illegible] acqua necessaria, i [illegible] polli moriranno di sete. A questo proposito [illegible] subito [illegible] preso iniziative per alimentare l'allevamento [illegible].

In municipio, a Castagnole, intanto è stato fatto il punto della situazione. L'acquedotto comunale non è in grado in questo periodo di soddisfare le esigenze degli utenti perché le sorgenti della Val Tanaro sono [illegible] in [illegible] cosa successo [illegible] l'acquedotto della Valtiglione che dovrebbe integrare i rifornimenti, anche qui l'acqua scarseggia.

La popolazione dei centri abitati a valle [illegible] risente [illegible] fenomeno, ma in collina l'acqua nei rubinetti arriva soltanto per poche ore durante la notte.

(r. s.)

Asti. Il fiume Tanaro, alle porte della città, in [illegible] nonostante i numerosi temporali

NOTIZIE SPORTIVE

Ancora allenamenti per i rossoblù

Torretta a Felizzano centro undici volte

Il capitano della Torretta, Albrigi

ASTI — Utile l'allenamento della Torretta Santa Caterina a Felizzano contro la locale squadra di prima categoria. I rossoblù, reduci dalla vittoriosa notturna contro la Sampdoria, [illegible] trovati di fronte questa [illegible] una squadra di [illegible] nettamente inferiore e hanno [illegible] più che [illegible] a rifinire schemi ed intesa [illegible] [illegible] impegnare a fondo.

In assenza di qualsiasi validi[illegible] confronto tecnico; il motivo di maggiore interesse [illegible] stato l'esordio tra gli astigiani del terzino Nicoloso che [illegible] finalmente messo [illegible] disposizione della Società.

L'ex giocatore del Savona si è mosso con disinvoltura confermandosi difensore assai abile nel marcamento stretto. Nettino ha schierato nel primo tempo: Accorsi, Nicoloso, Viberti, Gottardo, [illegible] Nolfo, D'Agostino, Delledonne Albrigi, Dalle Vedove, Algarotti.

La Torretta è andata [illegible] volmente a segno quattro volte; ha aperto [illegible] marcature [illegible] D'Agostino, poi ha raddoppiato al [illegible] Algarotti, [illegible] 27 e [illegible] Albrigi [illegible] 33'. Il capitano rossoblù ha anche fallito un calcio di rigore mentre il gol dei padroni di casa è stato segnato [illegible] Nosenzo che ha approfittato di una distrazione della difesa astigiana.

Nella ripresa Rotolo e Marchese hanno [illegible] posto [illegible] Nicoloso e D'Agostino, e [illegible] 35' Cavallo ha avvicendato Algarotti. La Torretta ha [illegible] cora segnato sette volte [illegible] una doppietta [illegible] Delledonne, e poi Marchese, Bastoni, Viberti, Albrigi, Gottardo. Il giovane Cavallo, protagonista di una buona prova, ha colpito due volte il palo.

Il prossimo impegno precampionato vedrà la Torretta impegnata domenica prossima ad Ivrea e dalla partita dovrebbero venire indicazioni molto [illegible] progressi di forma dei rossoblù.

d. q.

ROCCHETTA TANARO — Si sono disputate le sem[illegible] finali calcistico del Borghi. Si sono qualificati per le finale Sant'Antonio e Pillagera grazie ai calci di rigore, mentre San Rocco e Sant'Emiliano si contenderanno la piazza d'onore il 27 agosto, alle ore 18 si giocherà la finale, sul campo di Rocchetta.

Sono Venanzio e Marcellino Borio, pluricampioni di tiro al piattello

Due fratelli dal «grilletto facile»

ASTI — [illegible] 1848 l'armaiolo astigiano Domenico Borio [illegible] un fucile [illegible] ca assolutamente rivoluzio[illegible] per quell'epoca: forse [illegible] per lo [illegible] maggiore [illegible] Carlo Alberto, allora in guerra con l'Austria, che gratificò l'inventore di un diploma irto di fregi e di volute, ma non adottò la sua arma.

Da 156 anni i Borio tengono viva questa tradizione di famiglia di armaioli: Marcellino e Venanzio, attuali titolari dell'armeria, hanno portato la competenza e la passione per i fucili sulle pedane del tiro al piattello risultando tra i più [illegible] in questa difficile disciplina sportiva.

Winchester, Browning, Smith and Wesson: sono nomi che richiamano alla mente John Wayne e Humprey Bogart ma i fratelli Borio li pronunciano senza alcuna particolare emozione suggerendo calibri e strozzature, elencando pregi e difetti di sovrapposti e di doppiette.

Per un profano infatti tiro al piattello, skeet e tiro al bersaglio fisso possono sembrare specialità assimilabili, ma i due campioni astigiani sottolineano vivacemente differenze fondamentali.

«*Il tiro [illegible] piattello è molto più spettacolare* — sostiene Venanzio Borio — *e il bersaglio in movimento che moltiplica le difficoltà. Infatti un buon tiratore può con l'allenamento realizzare notevoli serie su di un bersaglio fisso ma nel tiro a volo quando il piattello dopo il "pull" scatta fuori dalla buca [illegible] lancio non c'è tempo neanche [illegible] prendere la mira*».

[illegible] non [illegible] solo questione di riflessi e [illegible] colpo d'occhio. Infatti Borio spiega come [illegible] le caratteristiche del fucile abbiano una grande importanza: «*L'arma deve essere più "dritta" per garantire un certo anticipo. Deve avere canna più lunghe, per offrire una migliore linea di mira e disturbare meno con il fragore colpo il tiratore e [illegible] soprattutto molto robusta perché è sotto posta ad [illegible] notevole usura*».

Il fucile di Venanzio è certo [illegible] efficace se l'astigiano [illegible] riuscito a diventare maestro tiratore, categoria riservata solo a coloro che realizzano serie di cento tra i [illegible] e i 100, praticamente senza sbagliare nessun piattello. E' una media da sceriffo del West ma i due [illegible] Borio sembrano considerarla come assolutamente normale.

«*E' questione di talento* — spiegano — *ma i soli riflessi non bastano. Il tiratore deve essere soprattutto un atleta in grado di dare il massimo nel momento di intensa concentrazione della gara*». E' uno sport giocato su misura infinitesimale, frazioni di secondo, millimetri, particolari minimi.

«*Può [illegible] una piccola emozione, un attimo di deconcentrazione, per compromettere [illegible]* — conferma Marcellino Borio —. *Anche i più forti [illegible] hanno offerto la sicurezza di vincere. Ricordo [illegible] competizione in cui l'olimpionico Bacconi infilò una serie da principiante. Io stesso in una recente manifestazione [illegible] arrivato secondo nonostante [illegible] colpito 99 centri su 100*».

Balsagni, Rossini, Mattarelli: [illegible] dominio italiano nel tiro che [illegible] ormai [illegible] decenni. [illegible] questi [illegible] c'è forse l'imponente numero dei cacciatori che spesso finiscono per dedicarsi al tiro.

«*Anche [illegible] diano cacciatori* — spiega Anzio Borio —. *Ma fra i due modi di sparare passa una enorme differenza. Infatti i cacciatori anche molto bravi quando vengono a sparare nella fossa olimpionica del tiro a volo [illegible] Valmaneira rimediano brutte figure. [illegible] una questione di velocità: gli animali sono molto più [illegible]*».

Per fortuna [illegible] fagiani e beccacce [illegible] [illegible] sembrano orientati a esercitare la loro mira solo più sugli innocenti piattelli. «*La caccia è cambiata e — spiegano — non è più quello sport libero e affascinante della [illegible] gioventù*».

Parlando con questi tiratori [illegible] una sensazione strana che il fucile sia un oggetto neutro, senza altro scopo che valere in se per la leggerezza e l'armonia della forma, la perfezione del cesello e della smerigliatura. E' forse l'eco [illegible] un'antichissima tradizione quando l'arma [illegible] prima [illegible] tutto oggetto d'arte.

«*Quello dell'incisione della canna è un artigianato difficile raffinatissimo che [illegible] scomparendo* [illegible] — conferma Venanzio Borio mostrando [illegible] fucile che porta sulla bascula [illegible] sugli alcuni della canna levigate scene di caccia —. *Il fucile automatico è purtroppo il segno dei nuovi tempi*».

Domenico Quirico

ASTI — Il terzo corso di avviamento al tennis, organizzato dal Comune presso i campi «Vecchia Mura» di viale Don Bosco, avrà inizio il 28 agosto prossimo. Il [illegible] durata di tre [illegible], è articolato in 15 lezioni [illegible] giorni da lunedì a venerdì

Tamburello a muro

"Cerot,, piega il Portacomaro

PORTACOMARO — A ventiquattro ore dalla grande vittoria sui campioni [illegible] Grazzano nella terz'ultima giornata del terzo torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, il Portacomaro non [illegible] riuscito a ripetersi nella finalissima del torneo quadrangolare di San Bartolomeo, vinta per 10-17 dal Cinna.

La vittoria [illegible] capiti è stata propiziata da Aldo Morello, detto «Cerot». — Il fuoriclasse [illegible] che ha dimostrato [illegible] [illegible] uno dei più grandi giocatori di [illegible] tempo — e [illegible] Quilico, atleta dei più validi della massima divisione nazionale. Eccellente anche la prova del resto della squadra, che ha sfruttato con consumata perizia ogni occasione capitata.

Nel Portacomaro, [illegible] tutti, sono piaciuti «il [illegible] mancino» Verrua e Capuano, l'atleta di casa che ha lasciato da parecchi anni «il muro» per giocare con successo in serie A.

Lunghe trasferte per Aba e Astense

Basket: le due [illegible]stigiane giocheranno in Liguria

[illegible] — La pubblicazione [illegible] composizione [illegible] gironi per il campionato di [illegible] D di pallacanestro ha [illegible] vato alle due [illegible] astigiane una sgradevole sorpresa. Infatti Astense e Aba [illegible] Risparmio sono [illegible] inserite non [illegible] girone delle squadre torinesi, come [illegible] nelle generali e logiche aspettative, [illegible] in quello della lega di Genova insieme al Derthona ed a 5 formazioni liguri: Landini Lerici, Camaiora e Canaletto, entrambe di La Spezia, e le due neopromesse Rarinantes Bordighera e Cap San Salvatore.

La nuova collocazione pone [illegible] grossi problemi [illegible] costi e di organizzazione [illegible] trasferte, tenuto conto che si dovranno [illegible] viaggi non indifferenti [illegible] ad esempio quello a Bordighera. Ulteriori difficoltà [illegible] anche sotto il profilo tecnico.

Queste formazioni, pur non essendo temibilissime [illegible] il profilo tecnico, sono difficilmente battibili in casa dove si giovano della perfetta conoscenza di campi spesso molto irregolari. L'anno [illegible] ad esempio l'Astense che aveva superato [illegible] casa [illegible] [illegible] punti la Camaiora venne poi battuto a La Spezia.

L'Astense anche quest'anno [illegible] sarà organizzata attorno al suo tradizionale punto di forza Cavallini. La società sta [illegible] cercando di assicurarsi un pivot [illegible] valore e prosegue [illegible] trattative [illegible] la Obina Martini per ingaggiare Pinto, che l'anno scorso ha giocato nella squadra torinese.

Il giocatore ha ricevuto offerte da Livorno e [illegible] Cremona ma ragioni di studio dovrebbero indurlo a tornare tra le file dell'Astense. La ripresa degli allenamenti è fissata per il 5 settembre. *(d. q.)*

Pallone elastico, serie A

Campionato [illegible] polemiche

MONASTERO BORMIDA — Riflettori accesi questa sera allo sferisterio «Laiolo». Per la Coppa «Comune di Monastero Bormida» [illegible] affronteranno i quartetti [illegible] Spec [illegible] Cen[illegible] (Rosso-Cerrina) e della Don Dagnino di Andora (Devia-Galliano).

In campionato, forzando l'unica sorpresa della giornata, Rosso domenica ha [illegible] ciato Devia, rifilandogli [illegible] 11 a 3 che ha turbato [illegible] poco i sonni [illegible] rivieraschi. Vedremo [illegible] questa sera, [illegible] sferisterio che l'ha [illegible] ce avversario [illegible] Berruti, il [illegible] gazzo saprà ripeterai.

Spira intanto aria [illegible] polemiche [illegible] fra Federazione e [illegible] per [illegible] ripetizione della gara fra Berruti e Bertola, valida per il Trofeo «Remo Laiolo», sospesa per [illegible] pioggia sul risultato di 5 a 4 in favore di Bertola.

Avendo la [illegible] fatto l'incasso, senza restituzione del [illegible] del biglietto, la Federazione vuole [illegible] [illegible] sé l'in[illegible] [illegible] la vendita dei nuovi biglietti. «*Ci spetta per diritto* — afferma il Segretario [illegible] Pipe, Dexani — *alla società perrà data solo una piccola percentuale*».

Il presidente del Valle Bormida-Fashion Jeans, Giacinto Colla, è invece di parere di-[illegible]. Per ora comunque non è stata fissata ancora [illegible] data [illegible] recupero.

g. b.

Temperatura ieri ad Asti

massima 30
minima 18

Umidità media: 80%. Temperatura il 22 agosto dello scorso anno: 24; 17. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,31. Luna piena. Vento da Nord-Ovest 5 km/h. Pioggia mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali nel tardo pomeriggio; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ai Caselli (30; 17), Moncalvo (30; 19), N[illegible] (30; 18).

Spettacoli

ASTI

Lisa: La monache
Politeama: Razza selvaggia
Lux: Delta d'angoscia
Splendor: La sc[illegible]
Teatro: La Banca di Monate.
Vittoria: [illegible]
Yochler.

CANELLI

Balbo: Hotel porno nel mondo

NIZZA

Sociale: Era più violento ad inginocchio di Bruce Lee.
Verdi: I tre supersbirri.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: San Domenico Savio, corso Volta 29
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Chiesa, via Cavallo 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

DOMANI
24 agosto [illegible] 21
CASTAGNOLE [illegible]
[illegible]
IVAN GRAZIANI

Volete le notizie del vostro quartiere? Le trovate su STAMPA SERA

NOTIZIE SPORTIVE

Al Trofeo Molina di ciclismo, ultima prova del campionato regionale allievi

Valmadonna: 2 vincitori, tanti sconfitti

La gara ha spezzato l'equilibrio della classifica provvisoria a vantaggio del cuneese Roberto Bonelli, che ha vinto il titolo, e del biellese Maurizio Comella, che si è aggiudicato la corsa - I casalesi delusi

Fausto De Piccoli

VALMADONNA — La [illegible] Trofeo Molina — [illegible] ciclistica per «allievi», è terza e ultima prova del campionato regionale [illegible] questa categoria — è ormai un [illegible]. La [illegible] si è svolta domenica sulle strade [illegible] Monferrato ed è stata vinta [illegible] un outsider, Maurizio Comella [illegible] Varacalli di Biella. Il nuovo campione piemontese [illegible] il cuneese Roberto Bonelli del G. S. Cementi Cenola. Due vincitori, ugualmente soddisfatti, e tanti sconfitti, troppi considerate le attese [illegible] vigilia.

In molti speravano di aggiudicarsi questo titolo e parecchi ne [illegible] ancora [illegible] possibilità. La classifica provvisoria proponeva una situazione [illegible] equilibrio rispetto [illegible] valori emersi nel corso della stagione; nessun corridore era riuscito a racimolare più di 15 punti e distacchi irrilevanti separavano i primi.

Nelle precedenti prove i migliori «allievi» piemontesi (Comella, De Piccoli, Giofrè, i ragazzi [illegible] capeggiano [illegible] classifica [illegible] Trofeo Grestetner, [illegible] in base alle vittorie e ai piazzamenti di ciascuno [illegible] domenica per domenica) avevano [illegible]to a controllarsi ed erano stati degli *outsiders* a mettersi in luce: il torinese Lo Campo, dell'Ilas di Bra, Dardi, della Rostese, il cuneese Bonelli, l'astigiano Cossetta e il casalese Miravalle. Formica poi, che si era imposto sul primo traguardo, quello di Mosso S. Maria, domenica non avrebbe potuto difendere le sue *chances* di successo finale: la frattura della clavicola lo terrà lontano dalle [illegible] ancora per un pezzo.

Qualcuno ha [illegible] pensato che, controllando [illegible] [illegible] evitando sorprese, avrebbe potuto giocarsi in volata la vittoria in questo campionato. Il percorso si addiceva bene a [illegible] gara di [illegible] lunghi rettilinei e una sola vera impennata, [illegible] «strappo» di Penotto, che gli ottantasei concorrenti hanno affrontato per [illegible] volte. Quanti degli uomini di classifica hanno tentato la [illegible] [illegible] stati sempre braccati, [illegible] stati timidi [illegible] taschi. Hanno provato Miravalle, [illegible]; Lo Campo e Unconscio Torto. Soltanto Bonelli, in salita, è riuscito a scuotere il gruppo.

Non è stata quindi una bella corsa. Laconico il commento di [illegible] Bonora, presidente [illegible] Commissione tecnica regionale della Fci: «*Quest'anno, ogni gara degli allievi, e anche degli esordienti, semb*[illegible] *copia della precedente. Si controllano per tutta la corsa* [illegible] *in gruppo al traguardo. Dovrebbe esserci più coraggio, più intraprendenza, soprattutto in queste categorie di debuttanti. E' un peccato: ci rimette il ciclismo*».

L'unica vera fuga prima dello scatto decisivo di Comella l'ha attuata il quindicenne Maraudo, portacolori del [illegible] Acquese. «*Ho cercato* [illegible] *mettermi in evidenza* — ha confessato all'arrivo —. *Quando sono scattato, su una salitella all'inizio* [illegible] *terzo giro, il traguardo era ancora troppo lontano perché potessi sperare di farcela*». Ma almeno Maraudo è stato il [illegible] vimentatore» della giornata.

Chi ha invece atteso il finale per sferrare il suo attacco è stato il biellese Comella. La [illegible] è stata [illegible] classica azione del *finisseur*. «*L'ho lasciato andare perché non ha mai* [illegible] [illegible] *corsa prima d'ora*» ha brontolato il *clan* del Pe[illegible] Casalese Idrica, che con[illegible] in un guizzo vincente di De Piccoli. Ma Fausto è [illegible] sorpreso dalla traiettoria [illegible] scelta da Bonelli all'im[illegible] rettilineo di arrivo. Un allungo nel vento con alla ruota il connubio Osella, alle spalle [illegible] Comella che conservava un margine minimo di vantaggio per imporsi: una volata di potenza.

Alberto Gaino

Uno sforzo di altri tempi

VALMADONNA — [illegible] piazza, [illegible] chiesa e le [illegible] che [illegible] raccolgono attorno. E' una domenica di agosto, il giorno della festa [illegible] paese. C'è [illegible] ballo a palchetto e non può mancare una corsa in bicicletta. Vengono da tutto il Piemonte, ragazzi di 15 e 16 anni, per [illegible] maglia di campione regionale. Volti rubizzi, volti sbiancati dall'emozione; ognuno con la sua piccola storia umana da raccontare. Chi parte già rassegnato a ritirarsi dopo pochi chilometri, [illegible] accarezzando [illegible] sogno di una vittoria [illegible] impossibile.

L'ordine di arrivo [illegible] profila prima ancora che la corsa si avvii, negli sguardi [illegible] questi ragazzi. Il tempo [illegible] tendere la folla preoccupata dei genitori, di stringere mani cordiali e poi, al colpo di fischietto [illegible] Bassano, impeccabile direttore [illegible] corsa, [illegible] sempre, si inizia la corsa in bicicletta, [illegible] il suo tumulto di emozioni [illegible] semplici passioni. [illegible] va per le nervose strade del Monferrato, nell'aria frizzante [illegible] mattino.

[illegible] corsa, i tifosi ai lati della strada. Non come in Toscana e in Romagna: pochi e tranquilli. Così [illegible] madre [illegible] riconosce subito: alla [illegible] ritardo [illegible] portacolori della «Peugeot» di Alessandria, Piero Panella, [illegible] suo colpo di pedale è fiacco, rinunciatario. [illegible] madre lo vede, si sbraccia a avvertirlo [illegible] marito appostato strategicamente un po' più [illegible] [illegible] dietro [illegible] curva. Un secchio d'acqua rovesciato sulla testa [illegible] figlio e Piero, scosso dalla doccia familiare, ha un ultimo sussulto prima di arrendersi.

[illegible]'è anche una maglia giallo-verde dal Pedale Acquese, quella di Nicola Maraudo, in [illegible] [illegible] gruppo. Rivederla in [illegible] dopo [illegible] anni procura sincera emozione. Una vecchia maglia tra tante nuove: dove [illegible] quando il ciclismo sembra morire ecco di [illegible] un ragazzo e dopo [illegible] lui altri, con tanta voglia di faticare sui pedali. Uno sforzo di altri tempi nell'era dei motorini e delle Vespe. Ma a Nicola basta aver compreso i silenzi e la fatica della bicicletta per rispettarlo

a. g.

Anche per quest'anno [illegible] utilizzati molti giovani del vivaio

Il basket di Tortona, rinnovatosi spera in una «onorevole» serie D

TORTONA — *Tra gli sport più seguiti e amati dai tortonesi il basket da lungo tempo riscuote particolari consensi. Quest'anno poi il sodalizio sponsorizzato dall'industriale locale Enzo Pareti ha rinnovato interamente i suoi quadri, sia quelli dirigenziali sia quelli tecnici. Ha infatti lasciato l'incarico* [illegible] *presidente Carlo Agrati, sostituito* [illegible] *Enrico Merli, mentre nel settore tecnico il professor Mario Arduina, dopo un decennio di guida, ha lasciato lo scettro al collega professor Aldo Caenazzo.*

In pratica quest'anno il «Derthona Pareti Basket» intende la stagione con uno staff rinnovato al quale, il caso [illegible] *dirlo, gli sportivi guardano con particolare fiducia. «Non c'è da farsi molte illusioni — dice subito il neo-presidente —; il nostro programma è* [illegible] *disputare un campionato di tutto rispetto, all'insegna del bel gioco, per soddisfare i tifosi che, non va dimenticato, qui* [illegible] *Tortona* [illegible] *molto esigenti».*

L'ambizione [illegible] *tifosi è di approdare alla serie* [illegible] *«Posso dire con tutta tranquillità — ricorda Merli — che chiunque ci sente attratto dalla scalata alle serie superiori; però, dicendola in tutta franchezza, a me e ai miei colleghi* [illegible] *primo luogo preme preparare una squadra sufficientemente valida che consenta di disputare innanzi tutto* [illegible] *onorevole campionato di serie D. Poi, se i numeri* [illegible] [illegible] [illegible] *è detto che anche il Derthona* [illegible] *faccia un pensierino alla C».*

Che Enrico Merli abbia «i piedi per terra» lo dimostra [illegible] *campagna acquisti.* [illegible] *sarà ultimata nelle prossime settimane. I nomi che circolano sul* [illegible] *hanno infatti soltanto suggerito il sodalizio* [illegible] *utilizzare anche quest'anno, come negli anni scorsi, i giovani* [illegible] *vivaio. «La nostra speranza — aggiunge infatti il neo-presidente — è di riuscire nello spazio di qualche stagione a preparare elementi di particolare rilievo,* [illegible] *quest'anno inseriremo in prima squadra qualche nuova leva».*

Inoltre l'«operazione prelievo» dal settore giovanile per il [illegible] *allenatore Aldo Caenazzo non dovrebbe* [illegible] *compito difficile in quanto* [illegible] *società, oltre ad attribuirgli la responsabilità* [illegible] *prima squadra gli ha affidato pure quella dei giovani.*

Ma il [illegible] *cittadino* [illegible] *è solo maschile;* [illegible] *sempre* [illegible] [illegible] *formazioni femminili, anche con risultati di rilievo. «Questo* [illegible] *dire — ricorda un-* [illegible] *Merli — è sempre stato la punta di diamante dell'intero sodalizio. Anche quest'anno pertanto è nostra intenzione curare particolarmente i corsi di mini basket, per* [illegible] *in futuro una* [illegible] *squadra femminile».*

Questo a larghe [illegible] *il programma* [illegible] *«Derthona Pareti Basket», secondo le intenzioni del neo presidente*

e.r.

Bollente inizia [illegible] preparazione

ACQUI TERME — La Bollente inizia oggi la sua prepa[illegible] in vista del campionato di calcio Promozione. Il consiglio direttivo ha intanto eletto a presidente della società acquese Giovanni Con[illegible] vice presidente Luciano Bruno, segretario Felice Giussani.

Manca [illegible] l'allenatore. [illegible] uomini che scenderanno in campo per la preparazione atletica saranno: Miraglia, Zoppi, Resta, Tacchino, Vin[illegible] Rolando, Franco Rolando, Scovazzi, Zottarelli, Massone, Moretti, Atteggiano, Dondini, Bona, Marcellino, Rapetti. La Bollente inoltre prenderà in prova alcuni giocatori, [illegible] quattro, sui nominativi dei quali viene al momento mantenuto un opportuno riserbo.

Manchera invece il bravissimo Sollazzo, che dopo un ottimo campionato disputato nelle file acquesi è rientrato alla Torretta Santa Caterina di Asti; mancherà anche Lovisolo, che è passato nelle file dell'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, neo promossa in Promozione. Ha lasciato anche la Bollente il giocatore Parodi, ceduto alla Spinettese, militante nella seconda categoria; trasferito Damiano, passato in forza all'Orbassano, compagine militante nella prima categoria.

Con la ripresa degli allenamenti della Bollente, entrambe le squadre acquesi di calcio, militanti nella Promozione piemontese, assumono un pieno ritmo di preparazione. Voci allarmistiche avevano fatto temere alcune difficoltà da parte della Bollente e secondo alcuni addirittura la squadra non avrebbe preso parte al campionato. La ripresa degli allenamenti viene a smentire categoricamente tutte queste insinuazioni.

(g. p.)

[illegible] — Il patrono di Ovada, sab Giacinto, sarà ricordato domenica 27 agosto con la festa patronale, che prevede funzioni religiose e un concerto bandistico [illegible] [illegible]rà nella piazza principale.

Riprendono gli allenamenti in vista [illegible] torneo di «eccellenza»

Finite le vacanze per "l'Asca Valle,,

Tempo pieno per il [illegible] allenatore De Andrea - L'«under 20» [illegible] Beppe Balduzzi

ALESSANDRIA — Si è [illegible] conclusa le vacanze anche per i giocatori dell'ASCA-VALLE, neo promossi nel [illegible] «eccellenza» piemontese. Vecchi e nuovi giallo-blù si [illegible] ritrovati sul campo [illegible] San Bartolomeo, sobborgo alessandrino, [illegible] gli allenamenti.

Quest'anno la conduzione della squadra, la seconda formazione cittadina di un certo rilievo, è stata affidata a Ezio de Andrea, il giovane «pilastro» che ha alle spalle [illegible] onorevole passato, prima di calciatore in promozione (ricordiamo Chivasso e Juniorcasale) e poi di allenatore (responsabile lo [illegible] anno della «Bernetti» dell'Alessandria).

Altra novità [illegible] quella [illegible] [illegible] che dirigerà la formazione «Under 20». E' Beppe Balduzzi, che ritorna così dopo quattro anni all'Asca [illegible] la possi[illegible] esprimere il meglio [illegible] su [illegible] con ragazzi che costituiranno il «serbatoio» [illegible].

Quanto [illegible] giocatori, pochissime [illegible] trapela. Lo-[illegible] [illegible] l'unico [illegible] lo di allievo ingaggiato (della «Bollente»), mentre stanno per concludersi le trattative per accaparrarsi una forte punta e un jolli di notevole caratura tecnica. Da fonti vicine all'Asca Valle [illegible] è inoltre [illegible] chio Aldemiro Bianucci potrebbe [illegible] [illegible] parte della sua vecchia squadra, essendosi svincolato dalla Ovadamobili.

In attesa di conoscere i quadri ufficiali della campagna, la segreteria ha provveduto a fissare alcuni incontri amichevoli. Il 27 agosto la prima squadra si misurerà con le «under 20», mentre il 30 i gialloblù saranno di scena a Mede contro i locali [illegible] Trabbi, (ex trainer dell'Alessandria), [illegible] promozione [illegible] (il 2 [illegible] altro test importante a Voghera.

Purtroppo, la compagine [illegible] Bo[illegible] e Carafogli sarà [illegible] [illegible] ganeggiare fuori casa per la scarsità di terreni agibili in città.

Per il 2 e 3 [illegible] settembre, infine, il programmato il «Secondo trofeo Giovanni [illegible], quadrangolare [illegible] a vedrà in lizza formazioni qualificate provenienti anche da fuori provincia.

r. g.

I giocatori dell'Asca [illegible] con il nuovo allenatore De Andrea

Gli atleti biancazzurri non vogliono pesare sul bilancio

A Quattordio si gioca gratis

Appello dei dirigenti [illegible] tifosi perché [illegible]mino [illegible] squadra [illegible] difficoltà

QUATTORDIO — *Sfumata, per una inezia,* [illegible] *promozione nello spareggio di Acqui Terme contro l'Asca Valle,* [illegible] *Quattordio si appresta a disputare il prossimo campionato* [illegible] *calcio* [illegible] *prima categoria. Tuttavia, essendo società dilettantistica, risente moltissimo del travagliato momento che* [illegible] *coinvolgendo il calcio.*

Così il Quattordio si trova nella necessità di rivolgersi ai propri appassionati per disputare il torneo. Il presidente Franco Stradella è, comunque, convinto della partecipazione degli sportivi al fine di superare anche questo delicato momento, che [illegible] *interesse proprio* [illegible] *conclusione del decennio* [illegible] *coalizione* [illegible] *dalla.*

«Risentiamo notevolmente — dichiara Stradella — [illegible] *situazione generale del calcio. Finora siamo* [illegible] *avanti con l'appoggio di* [illegible] *che ci* [illegible] *state sempre vicino; ora è giunto* [illegible] *momento* [illegible] *allargare la base, perché una squadra* [illegible] *calcio deve* [illegible] *di tutti e, pertanto, ha bisogno del sostegno di "nuovi soci"».*

A tale proposito nei prossimi giorni verrà convocata una assemblea aperta per sensibilizzare gli sportivi a ricevere i mezzi indispensabili per proseguire un'attività che ha fornito soddisfazioni. [illegible] esempio i giovanissimi hanno vinto [illegible] dominatori la «Coppa Piemonte», una specie [illegible] campionato regionale; mentre [illegible] prima squadra ha contato fino all'ultimo il successo all'Asca Valle.

Nonostante il frangente avverso, l'ottimismo non pare abbandonare i dirigenti biancoazzurri, anzi [illegible] segnalato [illegible] particolare significativo. I giocatori si sono dichiarati disposti [illegible] scendere in campo senza [illegible] forma di [illegible] penso, per [illegible] pesare [illegible] bilancio.

r. g.

[illegible] Il Cassine [illegible]nti: "notturno" al Castel Rocchero

[illegible] — [illegible] [illegible] formazione del Castel Rocchero nel torneo notturno di calcio. In finale ha trionfi superato il Cassine per 5-3 dopo le ripetute dei tempi supplementari.

La partita è stata molto tirata e spettacolare e si sono visti anche spunti di gioco valido sotto il profilo tecnico.

Nei tempi regolamentari, finiti sul risultato di 3-3, le squadre hanno praticato un gioco molto aperto, che ha fatto portare spesso a scoprirsi in difesa.

Prosegue [illegible] torneo «Gold medal [illegible]

Gli alessandrini in buona forma nel torneo internazionale di tennis

ALESSANDRIA — La seconda giornata del «5° *trofeo Gold Medal Atkinson*» di tennis [illegible] [illegible] registrato eliminazioni [illegible] rilievo. Nella «under 16» maschile, [illegible] internazionale e ultima prova [illegible] circuito in Italia, [illegible] centi le prestazioni dei tennisti alessandrini. Rossi [illegible] avuto ragione con assoluta [illegible] [illegible] per 6-3, 6-0, mentre Grassi, opposto all'astigiano Fassio si è imposto in due set per 6-3, 6-1. [illegible] parte sua Mobello, tesserato della «Canottieri Tanaro» di Alessandria, [illegible] trovato [illegible] Crespi di Asti un antagonista [illegible] che ha ceduto soltanto al tie break nella prima frazione per poi concedere via libera al rivale. Fra le ragazze Bona e Franco sono state sconfitte rispettivamente da Piatti (per 6-0; 6-1), e da Ivaldi (6-0, 6-1).

Per quanto riguarda il torneo riservato agli «under 14», competizione nazionale valida per il «1° San Pi Sport», Testa (centro sportivo comunale Alessandria) si è imposto su Viscardi per 6-2, 6-3, imitato [illegible] concittadini Ciriello e Bovone.

Ciriello ha concesso [illegible] giochi a Mortino uscito nettamente [illegible] per 6-1, 6-1, mentre Bovone, anch'egli della «Canottieri Tanaro», ha fatto meglio del compagno di squadra [illegible] [illegible] doppio 6-0 a Bianco [illegible] Castellamonte. Nel se[illegible] femminile, affermazione [illegible] Martinelli (circolo dipendenti Cassa [illegible] Risparmio) a spese di Cavallero con il punteggio 6-0, 6-0. La Torti, alfiere del centro sportivo comunale di Alessandria, ha debellato l'esigua resistenza di Monica Pareglio (Canottieri Tanaro) [illegible] due set: 6-0, 6-1.

Infine, nel [illegible] «under 12» a carattere regionale, i giovani [illegible] alessandrini l'hanno [illegible] [illegible] padroni; Fontana (Canottieri Tanaro) ha eliminato con disinvoltura [illegible] (Circolo dipendenti [illegible] Risparmio di Alessandria) in [illegible] frazioni (6-1, 6-1); così come si sono messi in evidenza i tre componenti la famiglia Rabessi. In effetti Luca, Carlo e Alberto, della «Canottieri Tanaro», hanno superato il primo turno [illegible] partite ai danni, nell'ordine, di Porzio (centro sportivo [illegible] munale) per 6-3, 6-2, Lombardi (C.S.C.) per 6-2, 1-6, 6-3, e Oddone (Pro Vercelli) con il punteggio di 6-2, 6-0.

r.g.

Stasera il Derthona ospita il [illegible]

TORTONA — Quarto impegno in amichevole, questa sera (ore [illegible] per i leoncelli al «Fausto Coppi» [illegible] Tortona. Di fronte i ragazzi di Trinchero avranno la formazione lombarda del Pànfulla di Lodi che milita nella categoria C2, girone lombardo-veneto-emiliano.

L'appuntamento, oltre al solito, [illegible] interesse per i tifosi del calcio, offrirà particolare curiosità, in quanto la squadra lombarda annovera nelle sue file due ex bianconeri e, se non bastasse, l'attuale allenatore [illegible] Cesare Campagnoli, ex trainer del Derthona negli anni gloriosi, quando la compagine tortonese militava in serie C.

Il quinto circuito dei colli castelferresi

I risultati di ciclismo per amatori [illegible] veterani

PREDOSA — *Organizzata dalla Polisportiva «Mario* [illegible] *negri» e dalla società «Gruppo sportivo Mobili Verusco», si è svolto a Castelferro in* [illegible] *ciclistica su strada «5° circuito Colli Castelferresi» suddivisa in due categorie: per amatori e per veterani.*

Il percorso [illegible] *entrambe le gare era* [illegible] *settanta chilometri (Castelferro, Predosa, Mantovana, Castelferro, Sezzadio, Mantovana, Castelferro,* [illegible] *ripetersi cinque volte).*

Categoria amatori: *1. Luigi Ferro di Valle San Bartolomeo, un'ora 57' alla media* [illegible] *km 38,974; 2. Roberto Gnoatto* [illegible]*.; 3. Giancarlo Stellin di Vigevano; 4. Roberto Giotti, San Salvatore Monferrato; 5. Valentino Arrigo, S.C. Canellese; 6. Giuseppe Pinion, S.C. Cal*[illegible] [illegible] *Casale; 7. Marco Orlando, S.C. Novese Murena;* [illegible] *Ferdinando* [illegible] *Seguono altri 24 concorrenti in tempo massimo.*

Categoria veterani: *1. Secondo Bianco, Rocca Cataiano di Borgio Verezzi nel tempo di due ore, alla media oraria di km 38; 2. Silvano Catassi, V.C. Olmo di Genova; 3. Stefano Bagnasco, S.C.* [illegible] *Ossona di Villarmagnano; 4. Gio*[illegible] *Rossi, S.C. Lomello di Pavia; 5. Giuseppe Artuffo, Rocca Cataiano, primo dei gentleman; 6. Aldo Fossa, G.S. Genova. Seguono altri* [illegible] *corridori in tempo massimo.*

g.c.

Campionato regionale [illegible] ciclismo a Bosio

NOVI LIGURE — La Federazione ciclistica italiana ha affidato alla società «Pietro Possati» di Novi Ligure l'organizzazione della prova unica del campionato regionale su strada dei dilettanti di prima e seconda serie, [illegible] si svolgerà a Bosio domenica 17 settembre con la denominazione di «Coppa Martiri della Benedicta».

La manifestazione vede impegnati nell'organizzazione, oltre alla «Possati», il Comune e la Pro loco di Bosio. *(g.c.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible] Vittoria perduta.
[illegible]
Corso: La gara del secolo.
Galleria: Vacanze Arsenica.
Moderno: Il più grande dittatore del mondo.

ACQUI TERME
Ariston: Matti persi nel mondo n. 2.
Cristallo: Goodbye amore mio.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Balordi e company.
Politeama: Peccati, furore e...
Vittoria: La moglie del professore.

CAVI LIGURE
Il Forte: La bella addormentata nel bosco.

NOVI LIGURE
[illegible] a brutto e il cattivo
Iris: Buio.
Italia: Via col vento.
Moderno: Il [illegible] code.

OVADA
Lux: In nome di Papa re.
Moderno: Donna cosa si fa per la Tombola: Quell'ultimo ponte.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Super vixens.
Lido: Frankenstein junior.

TORTONA
Moderno: Predone l'africano.
Sociale: Io e Annie.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La settima donna.
Teatro: Giganti d'acciaio.

Temperatura [illegible] Alessandria

massima 29
minima 21

Umidità [illegible]. Temperature di [illegible] agosto dell'anno [illegible]: 25; 15. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,30.

Le previsioni: su [illegible] la provincia cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] possibili temporali nel pomeriggio; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 21), [illegible] Monferrato (28; 21), [illegible] Ligure (27; 20), Ovada (28; 20), Tortona (27; 21), Valenza (27; 20).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferrino, [illegible] Notturna. [illegible] Mazzoni [illegible]
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Bodo, via Balbi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 29
Valenza: Centrale, corso Garibaldi 45.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Statale) Angolo Lungomare Tel. 01 [illegible] - 25 17 43 AIAZZONE MOBILI

[illegible] tutti [illegible] anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI [illegible] ESPOSIZIONE
SU [illegible] DI 10.000 MQ.
DALLA [illegible] DEL MODERNO ECCO ALCUNI [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

Via Settembre, - Telefono 67.048 - Cuneo

di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.409; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cava, t. 71.986; Saluzzo, t. ; Fossano, t. 62.603

Anche «La Stampa» partecipa alla Fiera di Cuneo

C'è uno «stand» dei ricordi

Vecchi attrezzi agricoli e antichi strumenti musicali in un'apprezzata allegoria

Cuneo. Visitatori allo stand allestito da "La Stampa" alla Fiera

CUNEO — L'indice di interesse per la terza Fiera Provinciale Granda di Cuneo e per l'annessa mostra mercato dei formaggi tipici è fornito dall'elevato numero di visitatori — quasi quattromila — affluiti nel padiglione fieristico in una giornata considerata tradizionalmente «morta». Il lunedì ieri, giorno di mercato, si è avuta un'altra eccezionale affluenza di pubblico, tanto che gli organizzatori hanno dovuto anticipare di un'ora l'apertura dei cancelli d'ingresso e della biglietteria.

Fra gli stands della fiera e fra quelli della mostra del formaggio tipico della provincia cuneese — cui si può accedere gratuitamente dall'ingresso di via Vittorio Amedeo — sono stati numerosi i visitatori francesi, che anche ieri hanno fatto tappa, come d'ormai consuetudine, d'estate, nei giorni di mercato — soprattutto per fare acquisti, avvantaggiati anche dal favorevole cambio.

L'originale e caratteristico stand de *La Stampa* nel padiglione arti grafiche della fiera è al centro della curiosità e dell'interesse dei visitatori. Ispirato alla tradizione e alla cultura agricola della provincia, lo stand de *La Stampa* — realizzato dallo studio «Braun» di Milano — raffigura alcuni aspetti del mondo contadino in un'allegoria che presenta anche vecchissimi attrezzi agricoli ed antichi strumenti musicali.

Il pubblico ha dimostrato di gradire l'idea che ha ispirato la realizzazione dello stand del nostro giornale. Fra i visitatori, non sono pochi quelli che, di origini contadine ed ora urbanizzati, si soffermano a mostrare ai figli e ai nipoti, con sincero compiacimento l'angolo agricolo ricostruito all'interno della fiera di Cuneo, in cui sono pure riprodotte attività artigianali della provincia.

Le impressioni dei visitatori che abbiamo intervistato sono unanimi nell'esprimere apprezzamento e compiacimento. «Un angolo tra i più belli della fiera — dice Anna —: *questo rustico, così vero e realistico, può significare allo stesso tempo un omaggio alle antiche tradizioni della nostra provincia e anche voler ricordare, con la presentazione di vecchi strumenti da lavoro e di antiche attività, che La Stampa è presente nel Cuneese da sempre, giornalmente*».

Un'altra visitatrice, Didi Morandi, afferma che lo stand «è bello e caratteristico, *fra quelli che hanno attirato maggiormente l'attenzione: un'idea davvero apprezzabile*».

Carlo Mondovì, si sofferma a lungo ad osservare lo stand: «*Una sorpresa* — dice — *de La Stampa alla fiera e con uno stand così ed interessante*».

La Valle, di Venasca, polemicamente: «*La Stampa fa un po' troppo poco per la provincia di Cuneo, ma ora con le pagine provinciali e con questo bellissimo stand ha voluto dimostrare di essere il giornale sempre. Il Piemonte deve essere valorizzato a tutti i costi, in particolare la Provincia Granda, con le sue tradizioni e la sua cultura contadina*». «*Vivo in campagna* — dice Lorenzo Daniele di Belvedere — *e devo esprimere l'apprezzamento per lo stand. A vedere quei vecchi attrezzi non posso non pensare ai nostri vecchi, che ci hanno sgobbato sopra per anni e anni, formando l'elemento fondamentale dell'economia della provincia e del Piemonte*».

Rina Ellena, originaria di Dronero, abita a Torino: «*Sono sorpresa* — dice — *per il buon gusto dello stand de La Stampa; oltretutto mi ricorda i tempi in cui anch'io vivevo in campagna, nel mondo contadino. Un aratro come quello esposto lo adoperava mio padre: lo ricordo perfettamente*».

Altre impressioni colte al volo. Ivana Pace, di Torino: «*Un che fa ricordare i vecchi tempi e fa rivivere, almeno figurativamente, anche a noi giovani. Molto bello*». Augusto Borzato, di Cuneo: «*Fa piacere, per un vecchio lettore de La Stampa, come alla fiera nostra, quella della nostra città, la sua presenza qualificata*».

Renato Bonvicino, di Cuneo: «*Quel torchio, quell'attrezzo del fabbro, quelle vecchie stampe: un'ondata di ricordi che suscitano emozione*».

Giorgio Ravasi

Produttori di Moscato chiedono normative

SANTO STEFANO BELBO — *I produttori di uva moscato sono di fronte ad un dilemma: è meglio spuntare prezzi alti, superiori a quelli dell'anno scorso, approfittando della situazione favorevole (ma con il rischio di far saltare il mercato del Moscato e dell'Asti Spumante), oppure pretendere una normativa generale pluriennale per la produzione, la commercializzazione e la coesione dell'uva e del vino moscato?*

Gli aderenti all'Associazione produttori uva moscato che hanno tenuto l'assemblea generale nel salone parrocchiale, non nutrono dubbi al riguardo: sono decisamente per la seconda soluzione, dimostrando una considerevole maturità industriale, si sono dimostrati sordi ad insensibili ad ogni proposta di discussione sulla normativa.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, lo scorso anno aveva naturalmente convocato gli industriali i quali hanno sempre disertato le riunioni.

Un altro punto importante sarà quello che riguarda l'entità della produzione. I produttori hanno accettato a maggioranza la proposta del consiglio direttivo di richiedere all'assessorato regionale per l'Agricoltura una quantità prevista dal disciplinare, questo al fine di reperire il troppo fiorito mercato dei bollini, incentivo non indifferente alle frodi e alle sofisticazioni.

L'Associazione produttori uva moscato, unitamente alle organizzazioni sindacali di categoria e alle centrali sociali produttrici di moscato, prenderà parte alla riunione indetta dall'Unione regionale Agricoltura vitivinicola, fissata per lunedì 28 agosto alle 15,30, presso il salone consiliare del Comune di Canelli. L'ordine del giorno prevede l'orientamento per la determinazione della quantità, in riferimento al disciplinare, la cessione del prodotto sulla base dei suoi valori zuccherini e la iniziativa con gli operatori agricoli.

l. g.

È stato visto in città domenica sera, poi se ne sono perse le tracce

Alba: si cerca il guardiano notturno che fu sostituito dal pensionato ucciso

Alba. Il luogo dov'è stato trovato il cadavere del guardiano

ALBA — Ferdinando Gallo, il guardiano notturno di 75 anni ucciso nella notte di domenica e lunedì nell'autorimessa «Luciano» di via Ospedale, è morto strangolato.

Il particolare è emerso dall'autopsia del cadavere, eseguita ieri dal professor Purini, dell'istituto di medicina legale, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero, che, unitamente al colonnello Giuseppe Danese, comandante il Gruppo carabinieri di Cuneo, coordina le indagini sul grave fatto di sangue che ha sconvolto la tranquilla vita della cittadina langarola.

Dai primi sembrava che il custode notturno avesse avuto il cranio infranto da violenti colpi inferti gli al capo da una mano omicida rimasta finora sconosciuta. L'ipotesi era confortata da alcune ferite alla regione occipitale che l'assassino, per stordirla aveva procurato alla vittima con un oggetto.

Dall'autopsia, invece, si sarebbe appurato che il ferito sono da attribuire ad un'arma da taglio, probabilmente un coltello. Gli aggressori, dopo averlo ferito e forse tramortito, l'hanno «finito» stringendogli la gola con una sciarpa o con un capo di vestiario.

«Dall'esame necroscopico — ha confermato il dottor Ferrero — appare chiaro che è morto per soffocamento. *La cosa del tutto infatti, contrariamente a quanto si sosteneva, appaiono integre. Il ferito, naturalmente, darà ancora pronunciarsi più dettagliatamente particolari dell'omicidio che, da una prima valutazione non sembra predeterminato. Forse l'assassino è andato al di là delle sue stesse intenzioni*».

Un altro particolare emerso è che l'uomo ritrovato cadavere verso le ore 4,30 dal titolare dell'autorimessa Vittorio Ghiola, era già morto alle 2. Quest'ora sarebbe confermata dalla testimonianza di una donna abitante nei pressi dell'officina che avrebbe udito delle urla provenienti dal sottorraneo.

Ma per qual motivo il Gallo, un individuo dal fisico malandato, un uomo normale che è sempre lavorato, è stato barbaramente assassinato? Chi avrà compiuto un simile gesto? Questi gli interrogativi che una risposta e che circolano con insistenza in città, ove l'argomento è il principale oggetto di discussione e commenti. Ad Alba gli atti di violenza non sono ancora così frequenti come nelle grandi città e fatti del genere destano molta impressione.

Per dipanare il «giallo» tuttora avvolto nel mistero, i carabinieri di Alba e dei paesi circostanti lavorano senza sosta. Si indaga tra gli amici, le persone e gli ambienti che il frequentava. Non ultimi i bar del centro storico, ove l'uomo sostava lunghe ore a bere un bicchiere di vino.

Nell'incidente
[redacted]
orfana
[redacted] dei genitori adottivi
SERVIZIO A [redacted] 6

Per passare le giornate di pensione.

Una sosta al [redacted] sulla piazzetta vicina al garage. Il Gallo pare l'abbia fatta anche la sera precedente il delitto. Pagando la consumazione, alcuni biglietti da diecimila lire che aveva estratto dalla tasca dei pantaloni, potrebbero aver attirato l'attenzione di qualcuno che, poche ore dopo, potrebbe essere sceso nell'autorimessa per rapinarlo. Questa è una delle ipotesi al vaglio.

Il ritrovato, infatti, con le tasche senza le 50 mila lire della pensione che aveva con sé quella sera. Non è ancora escluso, tuttavia, che l'omicida abbia agito per uccidere siano stati dei ladri intenzionati a rubare nel garage scoperti e magari riconosciuti dal Gallo. Un'altra ipotesi è quella della vendetta personale.

«Mio marito — dice la moglie dell'ucciso, ancora in preda a choc, la cinquantaseienne Laura Bucci — *frequentava molte osterie. Stava volentieri in compagnia di amici, ma non era un attaccabrighe. Non riusciamo ad immaginare chi potesse volergli male fino a quel punto*».

Il Gallo sostituiva da una quindicina di giorni un altro guardiano, Francesco Rosso, 43 anni, nativo di Canale, soprannominato «Carnera» residente ad Alba in via Circonvallazione, un uomo solo, quasi girovago, praticamente senza fissa dimora. I carabinieri lo stanno ora ricercando assiduamente, in quanto si ritiene che possa sapere molte cose.

Il Rosso era stato visto circolare ad Alba domenica sera: [redacted] è accaduto [redacted] sia andato. Pare [redacted] al garage «Luciano» [redacted] salariato agricolo. Il Gallo, ed i carabinieri ritengono [redacted] una [redacted] depositione, anche se si tratta d'un individuo [redacted] del tutto normale che avrebbe già dato segni, in passato, di squilibrio mentale, [redacted] essere ricoverato più [redacted] in ospedale psichiatrico.

Il Rosso ha lavorato per vari [redacted] al garage, che era praticamente diventato la [redacted] dimora. Chi lo conosce descrive un tipo un po' strano. Sovente si assentava dal lavoro per qualche giorno, ma poi ritornava. Da circa due mesi non si faceva più vedere. E' per questo che il Gallo, amico del Ghiola, si era offerto di sostituirlo più che altro per fare un piacere al titolare dell'autorimessa.

Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali del Gallo, nella parrocchia di San Giovanni. La salma sarà poi trasferita a Levice, suo paese di origine.

Gianfranco Fiori

(Altro servizio a pag. 3)

CARTA D'IDENTITA' DEI FORMAGGI DELLA «GRANDA»

Il nostrale "made in marga,,

Prodotto molto pregiato, [redacted] anche come "del margaro,,

CUNEO — *La transumanza è fenomeno antico. Qualcuno colloca l'inizio [redacted] quale [redacted] stagionale alle mete del secolo scorso, quando i primi margari partivano con le mandrie dal Braidese e si dirigevano a piedi verso i pascoli della montagna. In qualche zona, come a Demonte, necessario che [redacted] arrivati al [redacted] forza a questa generazione di «marghe» che si tramandano di padre in figlio un lavoro faticoso ma [redacted], almeno d'estate, a contatto con la natura, quasi sempre in solitudine.*

Ai margari è legata la produzione, ed il nome, di uno dei più tipici formaggi: il «nostrale» (denominato, appunto, anche «del margari» o degli esperti appiatato «Bra», perché in quella zona ha avuto origine), nella versione «duro» e «tenero».

Bene ha fatto la Camera di Commercio a includere il «nostrale» nella mostra-mercato aperta presso la Fiera della Provincia Granda, a maggior ragione perché [redacted] con le mandrie dal Braidese e si dirigevano a piedi verso i pascoli della montagna. In qualche zona, come a Demonte, necessario che [redacted] arrivati al [redacted] forza a questa generazione di «marghe» che si tramandano di padre in figlio un lavoro faticoso ma [redacted], almeno d'estate, a contatto con la natura, quasi sempre in solitudine.

Ai margari è legata la produzione, ed il nome, di uno dei più tipici formaggi: il «nostrale» (denominato, appunto, anche «del margari» o degli esperti appiatato «Bra», perché in quella zona ha avuto origine), nella versione «duro» e «tenero».

La lavorazione del tipico formaggio Nostrale dei margari

[redacted] sensibilmente di quello prodotto in montagna o in pianura, se si adopera il latte di vacche che brucano l'erba fresca poco di boschi, alpini, o che vengono nutrite di foraggio. I provenzali non hanno [redacted] sulla scelta, ed in questa stagione è tutto e il villeggiante non perdono l'occasione per fare una gita fino [redacted] «miga» del margaro [redacted] rifornimento del pregiato prodotto.

Da qualche anno anche i caseifici cooperativi, soprattutto quello di Demonte, si [redacted] a fabbricare «nostrale». Anche se il loro formaggio non può essere paragonato, per originalità, a quello del solitario margaro che custodisce la mandria e dispensa metri di quota, i commercianti lo preferiscono.

«Perché noi — spiega il presidente Aluffonio del Caseificio cooperativo di Demonte — siamo in grado di fornire tutto l'anno la stessa quantità e un prodotto dal gusto uniforme». La differenza fra «nostrale duro» e «nostrale tenero» è dovuta alla diversa quantità di caglio, alla differente temperatura con cui viene fatto scaldare il latte, al periodo di stagionatura: un anno per il «nostrale tenero» e quattro, cinque mesi per quello a pasta dura. I margari producono soprattutto le prime qualità, i casari la seconda.

I margari adoperano ancora metodi artigianali, che [redacted] compromettono la riuscita [redacted] formaggio, mentre i caseifici si affidano invece a sofisticati macchinari. Gli uni e gli altri fanno il latte a 27-28 gradi, aggiungono il caglio, poi impastano e mettono negli stampi; dopo qualche giorno, definitivamente [redacted] sono messe a stagionare. Dopo un mese il «nostrale» è ancora tenero, [redacted]; dopo 4-5 la pasta è diventata più [redacted] compatta. Il [redacted] conta [redacted] luoghi di produzione 3000-3500 fra il chilo, secondo il periodo di stagionatura.

De [redacted]

Cinquemila persone alla rievocazione degli antichi statuti

Donne, cavalier, armi e processi «cantati» domenica a Farigliano

FARIGLIANO — Cinquemila persone hanno seguito con interesse la rievocazione storica degli antichi statuti di Farigliano, messa in scena dalla Pro Loco per la ventisettesima edizione della Festa del buon vin. Cuneesi, saluzzesi, torinesi e liguri sono arrivati in paese prendendo letteralmente d'assalto la piazza principale e nelle prime ore del pomeriggio.

Alle 16 in punto è partita delle due sfilate storiche in programma. Sul palco, su cui troneggiava il [redacted] dei marchesi di Saluzzo, all'epoca (1400) proprietari del feudo di Farigliano, hanno preso posto i personaggi storici più in vista: la marchesa Isabella Doria), il figlio, i parenti, cavalieri, nobiliotti di passaggio, dame e ciclibei. Ai piedi del palco la guardia d'onore: otto in corazza e con balestre; più in là giullare ed altri armati, poi i popolani, gente magra e [redacted] vestita che guarda estasiata la bella marchesa e il seguito.

Farigliano. Il palco delle "autiche autorità" nel momento della manifestazione

Tre componenti sono importate: Oscar Barile, campione «Scommettiamo?», linguarolo anche speaker ufficiale; gli sbandieratori di Alba e le cinquemila persone multicolori di contorno.

Il secondo corteo arriva poco dopo. Lo apre l'Abba, giudice di pace, che è seguito da altri armiti e da imputati e testimoni. La vera rievocazione inizia in questo momento. Gli episodi in programma sono quattro: il sofisticatore del vino; il ladro di farina; il bestemmiatore e le leggi sui forestieri.

Tunin, il vignaiolo, è accusato di [redacted] di brindisi di Dolcetto con «acqua pura di fonte». Lo accusa Tumalin, l'acquirente. Sfila poi sul banco degli imputati Bepu, il fornaio, che deve rispondere della grave accusa di avere consegnato molte miche (pane di grossa pezzatura) in meno a Bastian, che gli aveva portato la farina.

Il [redacted] che [redacted] il più drammatico. L'imputato è Jacopo, un prestante giovanotto, accusato di avere sparlato della marchesa. Il teste a carico è Petrino. Tra i due non corre buon sangue: Petrino è molto rozzo e Jacopo ne ha sempre approfittato per fare una corte spiatata alla moglie di lui, graziosa e dolce. L'Abbà però non tiene conto del fattore gelosia che abbrutisce Petrino.

Il processo è finito. Tutti gli imputati sono condannati. Il vignaiolo deve portare tre delle sue migliori brande in piazza e dar da [redacted] a tutti: Bepu, il fornaio, pagherà molti soldi di multa e il povero Jacopo viene immerso nelle «putride acque di un tino» posto sulla piazza.

Mentre i popolani e i nobili seguono interesse il dibattimento e le successive condanne, due sventurati forestieri schiamazzano in [redacted] angolo. L'Abbà — secondo la legge — li fa arrestare. Per ritornare in libertà devono pagare molta salata, ma di soldi i due non ne hanno. Per legge, però, possono venire riscattati da una popolana. Ecco che tra le [redacted] appare una ragazzotta. Si dice disposta a prenderli [redacted] per 1 [redacted] ridono. L'Abbà interviene dicendo loro di fare attenzione perché «*Maddalena non è sposata e il suo desiderio è come il fuoco*».

La rievocazione è giunta al termine. Marchesa, Abbà e cortigiani se ne vanno, in piazza, a Farigliano, rimangono i popolani e gli spettatori. Arrivano, come già allora era tradizione, vino e tagliatelle, che sono offerti a tutti. La festa, di notte fonda, continua ancora con balli e canti in piazza, sull'aia delle case coloniche, lungo le strette vinze medioevali. «*E' la festa del nostro paese* — esclama un arzillo settantenne —, *vuole che non ci divertiamo?*».

Florenzo Fanero

PANORAMA DEL CUNEESE

FOSSANO — Nuove assunzioni in Comune: confermate tre assistenti addetti all'asilo nido e assegnati un impiegato all'ufficio di polizia urbana, uno all'ufficio scuola assistenza scolastica e sport, uno addetto al funzionamento del depuratore e un altro addetto al cimitero urbano. Previsti per i prossimi mesi nuovi inserimenti di bidelli per la scuola elementare e la materna.

[redacted] — Stasera oggi la rassegna [redacted] film comico e d'avventura. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco nel quadro dei festeggiamenti dell'Agosto manticse. Le proiezioni ogni sera, fino a martedì prossimo, nel giardino dell'ex ricovero Mario.

MONDOVI' — Un anziano pensionato monregalese, Roberto Quaranta, 63 anni, è stato trovato cadavere ieri mattina nel suo alloggio, in [redacted] Teatro. La scoperta è stata fatta dai carabinieri. [redacted] alcuni inquilini della stabile. La morte del Quaranta, che viveva solo, sarebbe stata provocata da emorragia interna.

PAESANA — Il concorso di pittura estemporanea che si è svolto a Calcinere nell'ambito dei festeggiamenti di agosto, promossi dalla Pro Paesana è stato vinto da un grafico di Bagnolo Piemonte, Piero [redacted], che la parte del gruppo artistico valenzano «La Torre» che esporrà a Paesana per tutto il mese di agosto.

[redacted] ad [redacted] da delegati sindacali e lavoratori

Riprende la vertenza Ferrero

Interessa [redacted] mila dipendenti - Il 30 incontro [redacted] la [redacted]

ALBA — Dopo la pausa per le ferie è ripresa la [redacted] del gruppo Ferrero, che interessa oltre 5000 lavoratori degli stabilimenti dell'industria dolciaria di Pozzuolo Martesana (Milano), i viaggiatori, dipendenti delle numerose filiali italiane.

Ieri, nel municipio albese s'è svolta una riunione di delegati sindacali, del consiglio di fabbrica e lavoratori per predisporre le iniziative da mettere in atto in vista del Coordinamento del gruppo, fissato per il 29 agosto ad Alba, e dell'incontro con la direzione aziendale, stabilito per il 30 agosto prossimo all'Unione industriali di Cuneo.

Alla riunione erano presenti i segretari nazionali Filia, Pelos, Varena, Loffredi, i segretari provinciali De Giacomi, Lorenzini, Martin e Tiveron.

Al termine dell'incontro, protrattosi fino a [redacted] pomeriggio, è stato [redacted] il blocco degli straordinari, l'effettuazione di manifesti in città e nei paesi vicini, la distribuzione di volantini per sensibilizzare la popolazione sulla vertenza che interessa non solo i lavoratori del gruppo, ma che ha un peso determinante sull'occupazione in tutto l'Albese e notevole importanza per i collegamenti dell'azienda dolciaria-alimentare con l'agricoltura locale.

Inoltre, è stato deciso per sabato [redacted] picchettaggio davanti allo stabilimento, brevi fermate nei reparti durante i prossimi giorni per discutere sui punti della vertenza ed uno sciopero-assemblea prima della trattativa con l'azienda del 30 agosto a Cuneo.

La vertenza aziendale si protrae ormai da alcuni mesi. Si sperava di giungere ad un accordo prima delle ferie, ma le trattative si ruppero il 3 luglio, di fronte a scogli importanti [redacted] e il mantenimento dei livelli occupazionali, la contrattazione della mobilità interna, il rinnovo [redacted] *integrativo, premi di produzione, diritti sindacali.*

Dell'agitazione alla Ferrero sono state interessate anche le forze politiche albesi. Il Consiglio comunale, nella seduta del 6 luglio scorso, ha emesso un ordine del giorno con il quale ha sollecitato l'azienda a mantenere i livelli occupazionali che sembrano seriamente minacciati in tutto il gruppo. Nel frattempo, subito dopo le ferie del mese di luglio, nello stabilimento di Pozzuolo Martesana si [redacted] svolti scioperi di un'ora per turno.

Al termine della [redacted] di ieri i segretari provinciali Filia hanno dichiarato: «*Si tratterà di vedere se la posizione dell'azienda, finora rigida sui contenuti essenziali della piattaforma, [redacted] modificata per poter giungere ad un accordo. Il coordinamento nazionale, che si svolgerà alla ripresa dell'incontro con la direzione Ferrero, dovrà stabilire la linea da seguire*».

g. f.

Spettacoli e taccuino

Cuneo

Corso: riposo
Fiamma: Dalla [redacted] all'inferno
Italia: L'ondemolani
Nazionale: La schiava di Cartagine

[redacted]

Cairoli: Generazione Proteus
Edera: riposo.

BRA

Impero: riposo
Politeama: Inferno in [redacted]
Vittoria: L'[redacted]

LIMONE P.

Lux: Il triangolo [redacted] Bermuda

MONDOVI'

Baracca: I cari mostri del mare
Moderno: Uomini si nasce, poliziotti si muore

[redacted]

Astoria: Yuly

SALUZZO

Civico: La vita in gioco
Splendor: Mannaia

SAVIGLIANO

Nazionale: [redacted] bolognese.

ASTI

Luci: [redacted]
Politeama: Flash schiavi
Talent: [redacted] d'argento
Splendor: La supertruffa
Teatro: La banca di Monate
Villoria: Jet-set per Rosemarie
Tocker

Temperatura ieri a Cuneo

massima 24
minima 16

Umidità media: 65%. Temperature di 22 agosto dello scorso anno: 22; 13. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 20,15. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali nel tardo pomeriggio; visibilità buona, temperatura senza variazioni.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (27; 20); Bra (26; 20), Cava (24; 14), Fossano (25; 18), Limone (22; 10), Mondovì (23; 12), Racconigi (26; 16), Saluzzo (24; 14), Savigliano (27; 18). Luna piena. Vento Nord-Est 10 km/h. Pioggia mm 0.

FARMACIE [redacted] TURNO

Cuneo: Comunale, piazza Europa
Alba: De Giacomi, [redacted], Ensinale.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Cava: Boeri, via Marconi.
Fossano: Bernocco, viale [redacted] Elena
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barbesis, via Torino
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Marocco, piazza Santarena

CUPOLE [redacted]
Venerdì sera
Festa del Liscio
TONY VERGA
e [redacted] orchestra
spettacolo

Domani sera [redacted] 22
ANTONELLO VENDITTI
[redacted] Cuneo
Padiglione Spettacoli della III Fiera Provinciale Granda
Piazza Martiri della Libertà (Steriatario Comunale)
Domenica 27 agosto ore 22
GINO PAOLI
Giovedì 31 agosto [redacted] 21,30
MIKE BONGIORNO
presenta GIROMIKE
Sabato 2 settembre [redacted] 22
REVIVAL musica leggera e operette presentato da NUNZIO FILOGAMO
Radio [redacted] 3 FM 102.100

Al presidente dell'ospedale di Demonte

Il Comprensorio replica sulle Terme di Vinadio

CUNEO — Ferma replica del presidente del Comprensorio, Carlo Romeo, nei confronti del presidente dell'ospedale civile di Demonte, Edeo Verna, in merito alle affermazioni molto polemiche contenute nel documento che il presidente dell'ospedale — l'ente che ha in gestione le terme di Bagni di Vinadio — ha inviato a tutti gli organismi della Regione e della Provincia.

Sulla mancata riapertura dello stabilimento termale, decisa fin dalla primavera scorsa dal consiglio di amministrazione dell'ospedale di Demonte, si sono sviluppate innumerevoli ed aspre polemiche, rinfocolate dalle accuse che il ragionier Verna ha indirizzato contro gli amministratori pubblici, dopo aver sottolineato che la riapertura delle terme può essere decisa soltanto in presenza di precise indicazioni finanziarie da parte della Regione.

Nel documento, come si è già riferito, il presidente Verna ha lamentato che da parte del Comprensorio, sia della Comunità montana *«si continua a mantenere sul problema dell'apertura del complesso termale di Vinadio un atteggiamento quantomeno ambiguo»* e commentando l'incontro avvenuto, peraltro senza alcun esito, alla Regione, presente l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, il ragionier Verna critica il presidente del Comprensorio, dottor Romeo, che ha espresso *«a parole e naturalmente sulla pelle degli amministratori dell'ospedale, l'auspicio che le terme dovrebbero essere immediatamente riaperte»* e — prosegue il documento — *quel che è peggio si permette di rilasciare a qualificati organi di stampa dichiarazioni di un suo effettivo interessamento in tal senso, quando tutto quello che si può dire è che i rappresentanti del Comprensorio non sembrano affatto la portata e la natura dei problemi giuridici riguardanti la sola responsabilità degli amministratori dell'ospedale»*.

Il dottor Romeo, con una lettera inviata allo stesso ragionier Verna — che ha esplicitamente invitato il Comprensorio e la Comunità montana *«a disinteressarsi della questione»* — e per conoscenza a tutti gli enti pubblici interessati al problema delle terme di Vinadio, replica «puntualizzare» la posizione *del Comitato comprensoriale di Cuneo alla luce delle lentissime valutazioni espresse dalla presidenza dell'ospedale civile di Demonte»* nel documento in questione.

«Soltanto chi ignora il ruolo ed i compiti del Comprensorio può pensare di mettere in discussione la necessità di un diretto intervento», scrive il presidente Romeo.

Il documento sottolinea come il comprensorio di Cuneo abbia voluto ribadire, con il suo intervento, *«fin dal principio l'esigenza prioritaria dell'apertura delle terme per non incidere negativamente nella realtà economica locale e soprattutto per non compromettere il futuro sviluppo del complesso termale»*.

«Non compete certamente al comitato comprensoriale — precisa Romeo — *dirimere i problemi tecnici e gestionali sorti nel corso della gestione delle terme, ma spetta invece sviluppare un'azione vigorosa ed insistente perché siano superate le difficoltà nell'ambito del rigoroso rispetto della legislazione vigente, per la consapevolezza che la mancata riapertura, comunque motivata, costituisce danno economico rilevante per la vallata»*.

Pertanto il Comprensorio ritiene ampiamente giustificata la *«viva preoccupazione espressa per l'attuale negativo andamento della trattativa fra l'ente gestore delle terme, cioè l'ospedale di Demonte, e la Regione Piemonte»*.

Il dottor Romeo prosegue affermando che *«l'invito del presidente dell'ospedale al comitato comprensoriale di disinteressarsi dal problema, testimonianza dell'insensibilità* — scrive il dottor Romeo — *di chi non vuole o non può comprendere il significato di un coinvolgimento Comprensorio, non solo non può essere raccolto, ma si ribadisce fin d'ora che la giunta comprensoriale ha già interessato la commissione competente in materia, per un più approfondito esame politico-amministrativo dell'intera questione»*.

g. r.

Ricercato un giovane di Bra

"Prestami la moto o ti taglio la gola,,

NARZOLE — Si è fatto prestare il motorino da un coetaneo e l'ha restituito dopo un'ora: ma gliel'ha chiesto minacciandolo con un rasoio e adesso è ricercato per rapina. I carabinieri hanno identificato il responsabile dell'episodio in Antonio Festa, 19 anni, pregiudicato, abitante a Bra in viale Risorgimento 6.

Ieri nel centro di Narzole, in via Cavour, davanti all'autofficina dei fratelli Manulleri, Piero Costa, 18 anni, agricoltore, residente in località Carpenta 41, si era fermato con il suo «Ciao» da cross, a chiacchierare.

Ad un tratto si gruppo si è avvicinato un giovane, che il Costa conosceva Antonio Fedele, di Cherasco, il quale gli ha chiesto di prestargli il motorino «per fare un giro». Al rifiuto del Costa il ragazzo ha cavato di tasca un mano libera» dalla lama affilatissima e gliel'ha puntato all'altezza del viso, gridando: *«Se me lo dai, bene: se no ti taglio la gola»*. Poi si è dileguato sul ciclomotore.

Mentre i carabinieri, in base alla descrizione fornita dal rapinato e da due testimoni, identificavano nel Festa il sedicente Antonio Fedele, questi ha riportato il motorino a casa del Costa ed è sparito.

L'ultima bravata di Antonio Festa risale a quindici giorni fa, quando i carabinieri di d'Alba lo avevano insieme con un diciassettenne di Albenga, al volante di un'auto di grossa cilindrata poche ore dopo aver demolito, in un incidente sulla Torino-Savona, un'altra veloce vettura, anch'essa rubata.

g. m.

Fu messo a morte 51 anni fa

Villafalletto ricorda Bartolomeo Vanzetti

VILLAFALLETTO — *Cinquantun anni fa, il 23 agosto del 1927, nel carcere di Charlestown, Stato del Massachusetts venivano giustiziati sulla sedia elettrica Nicola Sacco, calzolaio di Torre Maggiore e Bartolomeo Vanzetti, pescivendolo di Villafalletto. L'accusa riguardava una rapina con un duplice omicidio che — secondo i giudici che li condannarono — era stata dei due anarchici italiani.*

Cinquant'anni dopo, lo scorso anno, il governatore dello Stato, Michael Dukakis, emanò un proclama in cui si diceva che il 23 agosto è giornata di commemorazione per i due italiani: molti vedono in questa azione la riabilitazione degli anarchici ingiustamente accusati e condannati.

Bartolomeo Vanzetti nacque l'11 giugno del 1888 a Villafalletto. I suoi erano gente che aveva lavorando, nessuno sfarzo, nessuna agiatezza. Bartolomeo studiò fino a 11 anni, poi iniziò a lavorare come garzone alla pasticceria Comino di Cuneo. Guadagnava pochissimo, tanto che fu costretto a chiedere ad un amico un paio di scarpe in prestito. Da Cuneo andò poi a Canour, dove scrisse alla famiglia: «A dire il vero sono stanco di questa vita miserabile. Io vorrei guadagnare coi mio lavoro di che potermi vestire senza costarvi».

Forse è proprio in questi anni che matura in lui l'idea di «fuggire» in America per «cercare fortuna». Siamo nel 1908. Bartolomeo è deciso. Parte. Si imbarca a Le Havre. Il primo contatto con l'immensa America. Stati Uniti è sciocante. Si aggrappa così al ricordo della famiglia. Scrive una profonda lettera alla sorella Luigina: «Sii e paziente con il Penso a quanto deve soffrire per la perdita della mamma *(morta l'anno prima, n.d.r.)*; egli ha sempre lavorato e si è sacrificato per noi. Sopporta con pazienza le sue osservazioni e adempile sempre quando sono giuste; cerca in ogni modo di lenire i suoi affanni adempiendo bene ai doveri di casa e di figliola. Sii fiera e non superba, ambiziosa e non civetta, rispetta tutti indistintamente e cerca di farti ben volere dalla gente onesta...».

Conclude dicendo: «Benché ci separi l'Oceano io vi sono sempre vicino col cuore e col pensiero». *Bartolomeo incontra Nicola Sacco. Con lui approfondisce l'ideologia socialista, mentre negli «Stati» è epoca di proibizionismo di miseria per molti, di enormi ricchezze per pochi. Una terra contraddittoria che ha anche bisogno dello «spinto» degli anarchici e dei gruppi di base che lottano contro il potere d'allora, contro il sistema.*

Questo — è chiaro — intacca la supremazia del potere economico. Poi la rapina. La colpa viene «cercata» artificiosamente sui due anarchici italiani. Un processo mantato, la sentenza, poi la morte.

Da quel 23 agosto, in questi cinquantun anni sono proseguite le battaglie per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti. Si arriva al proclama che molti accolgono come un atto di buona volontà, ma non certo come una vera e propria riabilitazione.

f. p.

Da giorni sindaco e ufficiale sanitario sono al centro delle polemiche

Non c'è allarme a Villanova Mondovì nonostante i 22 casi di epatite virale

VILLANOVA MONDOVÌ — Epatite virale nel comune monregalese: dall'inizio dell'anno ad oggi ne sono stati accertati ventidue casi, in prevalenza su bambini e ragazzi, poco più di cinque ogni mille abitanti, tre casi al mese.

Le cifre non sono allarmanti, ma il paese è piccolo — anche se con i suoi 4200 abitanti è uno dei pochi del monregalese ad aver fatto registrare in questi ultimi anni un incremento demografico — ed i ventidue casi sono noti a tutti, creando preoccupazioni nella popolazione e alimentando anche polemiche.

Cosa hanno fatto l'Amministrazione comunale e l'ufficiale sanitario? Quali sono le cause che provocano e favoriscono il diffondersi del virus? Sono interrogativi che hanno trascinato nell'occhio del ciclone il sindaco, cavalier Pietro Orsi, e l'ufficiale sanitario, dottor Rodolfo Garelli.

Li troviamo in municipio mentre stanno preparando un manifesto da affiggere in paese: non si parla di epatite, ma più genericamente di malattie infettive e si dettano alcune norme elementari e fondamentali di igiene (proteggere gli alimenti, lavare le verdure, sbucciare la frutta, far bollire il latte e cuocere la non depositare immondizia fuori dagli appositi contenitori, ecc.), con l'invito alla popolazione a collaborare *«nell'interesse di tutti»*.

«Non ci preoccupa — dice il sindaco — *la dimensione del fenomeno, che statisticamente è ancora limitata; piuttosto, non riusciamo a capire perché si ripeta ormai da sette mesi, alternandosi con periodi anche lunghi di inattività, il virus. Un mese fa siamo stati costretti a chiudere per cinque giorni senza registrare un nuovo caso: speravamo di avere superato la crisi e invece è arrivata una nuova denuncia. Ora è da dieci giorni che siamo tranquilli»*.

Intanto, però, continuano gli esami e le ricerche per scoprire la fonte del virus: *«Abbiamo fatto* — dice il dottor Garelli — *dei controlli sulle acque dell'acquedotto, direttamente dall'Ufficio di igiene provinciale, alla sorgente sia ai pozzi di raccolta, ed ai rubinetti delle case. Proprio stamane mi hanno comunicato l'esito negativo; l'acqua è potabile»*.

Eppure c'è chi avanza il sospetto che all'origine del diffondersi del virus sia proprio l'acquedotto. *«E' un'accusa assurda* — ribatte Orsi — *perché il nostro acquedotto sarà forse insufficiente alle esigenze attuali della popolazione, ma è certamente sicuro dal punto di vista igienico: ci sono gli impianti di clorazione e le lampade ultraviolette per la potabilizzazione dell'acqua. Lo stesso discorso vale per le fognature: siamo stati uno dei primi Comuni del Monregalese a dotarle di un moderno impianto di depurazione»*.

Se non è l'acqua, e le fogne non c'entrano, chi è il colpevole?

lo si può dire — ribatte il dottor Garelli — *ed è per questo che stiamo effettuando ricerche in ogni direzione: questi giorni ho effettuato prelievi di sangue su tutti i commercianti, nell'eventualità che si sia fra loro un portatore sano. Prescriverò a tutti iniezioni di gammaglobulina. Insieme con il sindaco stiamo studiando provvedimenti per impedire l'accesso ai casi nei negozi, intensificheremo i controlli igienici sulle mense, ma quel che conta soprattutto è l'igiene personale. E per questo abbiamo chiesto la collaborazione di tutti»*.

Ma le polemiche non accennano a sopirsi: *«L'epatite virale* — dice il sindaco — *c'è in tutti i Comuni: chissà perché si parla soltanto di Villanova...»* e avanza il sospetto di qualche manovra più o meno sotterranea, ricordando la polemica di sei mesi fa quando il dottor Garelli fu nominato medico condotto.

«Sì è fatta anche dell'ironia — dice il medico — *sul fatto che ho i capelli bianchi, sono stato in ospedale per avere fatto tutto quello che si doveva fare; forse anche di più, visto che le leggi sanitarie si limitano ad ordinare il ricovero dei colpiti dall'epatite in reparti di isolamento e nulla più»*.

Sulla vicenda il deputato monregalese Raffaello Vignola del pci, ha rivolto una interrogazione al ministro della Sanità per conoscere *«quali iniziative siano state assunte autorità comunali, regionali e nazionali per contrastare lo svilupparsi della malattia»*.

Giorgio Tino

Una saluzzese compie 102 anni

— La saluzzese Clementina Cavallo vedova Fossati ha compiuto il secolo di vita. La signora Fossati che abita in corso 27 Aprile 22 è stata festeggiata dai figli e dai nipoti. Il sindaco della città, Franco Lavera, le ha consegnato un mazzo di rose e il vescovo monsignor Antonio Fustella le ha personalmente impartito la benedizione.

(n. t.)

Passione per lo studio dei 100 soci del gruppo micologico

Boves: vanno in cerca di funghi ma non per metterli in padella

ROCCAVIONE — Malgrado l'andamento della stagione non favorisca la crescita dei funghi, continua l'attività del gruppo micologico bovesano, l'associazione naturalistica specializzata in questo settore della botanica e che in pochi anni ha aumentato il numero dei soci di oltre un centinaio.

Le ricerche scientifiche del gruppo micologico sono innumerevoli e non passa giorno che nuove specie vengono catalogate e registrate. Fra le scoperte più recenti, che ora sono sotto osservazione, vi è la «Stazione» di *Polporus squamosus* sorta su alcuni tigli in un giardino di Roccavione.

Vittorio Somà, impiegato della Sip, attuale presidente del gruppo micologico bovesano, spiega l'attività sorta attorno all'associazione naturalistica. *«Manca però un riconoscimento ufficiale del nostro lavoro scientifico* — dice Somà — *ogni iniziativa che intraprendiamo dobbiamo sopportarla con sforzo economico notevole»*.

L'importante supporto culturale che viene dal gruppo micologico è infatti opera dei singoli dirigenti o dei soci, che si autotassano per finanziare le attività.

Domenica prossima 27 agosto è in programma l'esposizione di Boves, sede del gruppo; in settembre gli appuntamenti sono a Bernezzo e a Rossana. Per il 15 ottobre è in programma la mostra di Roccavione, dove opera il micologo locale «Coco». Nuvolenti, nella sua bottega di falegname si confondono amanuti e mobili semilavorati.

Altro dirigente del gruppo è Giulio Chiapasco, insegnante elementare di Boves, delegato provinciale dell'Unione micologica italiana, la massima associazione nazionale che si interessa di funghi.

«In Italia la ricerca scientifica in questo settore è lasciata all'iniziativa di pochi volenterosi — dice il maestro Chiapasco — *anche se la nostra opera, che è essenzialmente dilettantistica avrebbe bisogno di grandi aiuti»*.

g. m.

Roccavione. Giulio Chiapasco indica i funghi cresciuti sui tigli

I programmi del nuovo Saluzzo

Squadra ambiziosa con trainer esperto

Il nuovo trainer Giuliano

SALUZZO — Si affida all'esperienza di Sergio Giuliano il nuovo promosso in Prima Categoria dopo un campionato di testa dominato con assoluta sicurezza in Seconda lo scorso anno.

Giuliano è stato per 13 anni giocatore del Busca, di cui ha pure allenato negli ultimi due anni la squadra giovanile: *«Per me Saluzzo è un ritorno* — dice il neo allenatore — *perché proprio in questa città ho debuttato come calciatore. Giocavo nella squadra del collegio civico e fui notato da alcuni dirigenti dell'Associazione Saluzzo, che mi fecero disputare un intero campionato con loro, in prima squadra. Da qui passai al Busca dove ho trascorso un'intera vita calcistica. Ho preso il patentino di allenatore nel 1967, e nel '75 sono ritornato a Cavarziana, dove ho conseguito il diploma per la terza categoria»*.

Al giocatori, domenica a Revello, Sergio Giuliano ha chiarito subito le proprie idee in tema di football: *«Il calcio* — ha detto fra l'altro — *è anche una questione di intelligenza. Non serve a non berta tirare undici dietro un pallone: si deve ragionare e bisogna saper realizzare formule che assicurino intesa fra tutti i giocatori»*.

«Mi trovo molto bene con i granata — dice ancora Giuliano — *che ritengo una delle formazioni più organizzate della provincia. Non ho voluto imporre straordinarie in sede di campagna acquisti: il Saluzzo ha giovani ai quali si deve dare fiducia. Siamo come un salutare nella fase della rincorsa: spiccheremo il salto e lanceremo la nostra sfida»*. Sul fronte degli arrivi, comunque, è arrivato diciottenne, Sergio Lella, proveniente dal San Giorgio di Torino, acquisto suggerito da Giuliano e dal vice presidente Attilio Casale.

«Per me — dice il nuovo attaccante granata — è una soddisfazione enorme arrivare in una società ambiziosa come il Saluzzo; conto di migliorare e portare a termine la maturazione sportiva, ottenendo soddisfazioni personali e contribuendo così al successo della squadra».

Oltre alla formazione impegnata in Prima Categoria, il Saluzzo vuole curare il settore giovanile ed ha in programma tre altri campionati: Under 23, Allievi e Giovanissimi, che saranno allenati da Silvio Ceaglio, già ottimo giocatore granata.

Prima verifica per il Saluzzo saranno gli incontri validi che sono in programma a Cavallermaggiore: il primo, mercoledì 30 agosto, contro l'Olimpic Cuneo, futuro avversario in campionato; il secondo, il 3 settembre, con il Cuneo.

Alberto Gedda

NOTIZIE SPORTIVE

È il cuneese Roberto Bonelli, nuovo campione piemontese Allievi

Il vinaio che in bici batte tutti

Roberto Bonelli riceve l'immancabile bacio della «miss»

VALMADONNA — *Il vinaio ha battuto studenti ed operai. E' di Cuneo e lavora a Cuneo il neo campione piemontese «allievi» di strada. Si chiama Roberto Bonelli e corre per il gruppo sportivo Cementai di Genola. Ha conquistato il titolo domenica sul traguardo di Valmadonna, nei pressi di Alessandria.*

Per assicurarselo gli è bastato piazzarsi in terza posizione all'arrivo, alle spalle del biellese Camella, in quisitor dell'Ucab Biella, e del consocio Bruno Ozella. Ma ha indossato degnamente la maglia bianco-giallo-celeste di campione regionale perché in corsa è stato il migliore: pronto a far la selezione dopo la strada si inerpicava, promotore di un paio di allunghi sul piano, ha costruito il successo con un intelligente guizzo all'imbocco del curvone che immetteva nel rettilineo di arrivo. Sufficiente per sopravanzare e scavalcare nella classifica finale il leader provvisorio, il torinese Luigi Lo Campo, che difende i colori dell'Ilfas Filtri Bra.

Chi è Bonelli? Ha appena sedici anni e gran voglia di vivere la sua avventura in bicicletta. Ha la statura del grimpeur e la scioltezza di azione sui pedali, d'agilità. Piombando sul traguardo si è voltato a guardare gli sconfitti ed è parso subito sicuro della vittoria. Ha levato le braccia al cielo e subito dopo ha scaricato il primo sussulto di euforia per calando affettuosamente il manubrio della bicicletta.

Un momento magico della sua giovane vita. Roberto ha sfoderato un sorriso raggiante e ha raccontato volentieri di sé, della semplicità. E' la sua stagione: tre vittorie, con questa, la più importante. E' stata l'altr'anno la prima ancora, da quando gareggia, non aveva mai vinto.

Roberto lavora «a bottega»: lo immaginiamo tra pareti che vedono raramente il sole e sbarrano sulla strada un «profumo» penetrante, quello del vino, fiumi di vino, imbottigliati naturalmente.

Ma a lui piace il vino? Un vecchietto con un bel naso rubizzo sorridera di gusto al vino e lui: Il ragazzo timido è diventato improvvisamente timido: «Ma sì, mi bicchiere a pasto», e ha sorriso ancora, stirazando le guance e spalancando due piccole agitatissime fessure, gli occhi di un ragazzo sveglio.

Classifica del campionato piemontese Allievi: *1. Bonelli (Cementai Genola) punti 22; 2. Lo Campo (Ilfas Filtri Bra) 20; 3. (Rorasca) 17; 4. Coniella (Ucab Biella) 15,5. Ozella (Cementai) 15; 6. Formica (Rorasca) 15; 7. Cossetta (Carogito Alba) 13; 8. Miravalle (Pedale Casalese) 10.*

Tarantasca: Ubia rivincita su Sturaro

TARANTASCA — Rivincita di Tibie Sigmatletic Dronero sul compagno di squadra Alberto Sturaro, a giorni di distanza dalla corsa di San Rocco Bernezzo, nel 2° Trofeo «Na spasgiada per le vie ed Tarantasca», corsa podistica per tesserati Fidal e amatori.

Ha preso il via su un circuito di 12 chilometri, percorso da Tibie in 44'12", ben concorrenti, tra i quali il più giovane Corrado Bonelli, e il più anziano Giovanni Simondi, classe 1914.

Classifica: *Juniores e seniores* (km 12): 1. Mario Tibie (Sigmatletic Dronero); 2. Alberto St id.); 3 Agostino Raineri (Pod. Caraglieses); 4. Angelo Viale (Giovani Monregalesi); 5. Mario Raina.

Veterani: (km): 1. Teresio Borio (amatore); 2. Enrico Morante (G.S. Valco); 3. Biagio Bosio (id.).

Donne (km 5): 1. Giovanna Ardissone (G.S. Augusta); 2. Livia Peirano (Giovani Monregalesi); Luciana Gautero.

Allievi: (km 5): 1. Ivano Daniele (Cus Torino); 2. Sergio Origlia (id.); 3. Diego Ramondo (G.S. Pod. Saluzzo).

Ragazzi: (km 3,6): 1. Walter Merlo (P.O. S. Auxilium); 2. Livio Beccaria (Pod. Caraglieses); 3. Massimo Boetti.

Ragazze: (km 3,6): 1. Bianca Gabbi (Tre Esse Luserna S. G.); 2. Anna Maria Tamietis (U.S. Ford Tarantasca); 3. Loredana Picco (amatore).

(l. c.)

A Garessio tutto il paese fa il tifo per lui

Rosso, nuovo «golden boy» del pallone elastico cuneese

PRIOLA — Rodolfo Rosso è veramente l'uomo del pallone elastico, la sorpresa della tormentata stagione '78. L'ex battitore dell'Ermena, andato a difendere i colori della Spec Cengio, è un giuggiolo che a questo punto sembra più adeguato al suo valore, viste le sparate dei suoi più smaliziati colleghi, è una vera forza della natura.

Potentissimo alla battuta (ne qualcosa i stessi Bertola e Berruti) nella giornata buona, distingue anche il ricaccio costringendo l'avversario ad arretrare sotto le sue micidiali bordate.

Domenica «Dodo» si è scatenato contro Devia e Galliano, mettendo due corde il pur affiatato quartetto di Andora. Una vittoria esaltante, che però ha lasciato l'amaro in bocca al ventiduenne ragazzo di Priola, irrimediabilmente tagliato fuori dalle finali, stando alla logica e non alla matematica, da qualche giornata balorda.

Nella partita casalinga contro Balocco, ad esempio, Rosso ha ben trentafalli, quasi un record, sbagliando una gran quantità di palloni al ricaccio. Contro lo stesso avversario, a dimostrazione della sua forza (essenziale per il ragazzo è la resistenza sulle gambe), Rodolfo, a Cellce Ligure la scorsa settimana, di falli ne ha commessi tre o quattro, perdendo per 15 a 9 dopo tre ore e di gioco.

«Sta diventando fortissimo — ha commentato Balocco — *e migliora anche al ricaccio, la prossima stagione dovremo fare i conti con lui»*.

«Ad mi ha fatto sudare — gli ha fatto eco Bertoin — *se non era per qualche errore dei terzini e per un leggero infortunio, poteva anche batterci»*.

Rosso, bravo ragazzo che lavora in officina prima di andare ad allenarsi, è diventato di Garessio. A Cengio la parte più numerosa e vociante dei tifosi e di provenienza cuneese e fa per lui un tifo d'inferno.

«Dodo» ha ancora quattro incontri da disputare, contro i tre di Devia che lo precede di tre punti in classifica. Per accedere alle finali e superare il rivale, dovrebbe sempre e Devia perdere. una ipotesi secondo logica impossibile.

Il «ragazzo d'oro» sarà in campo questa sera a Monastero Bormida nella coppa Città di Monastero, ancora contro Devia e Galliano; domani sera, infine, al «Mermet» di Alba, Rodolfo con Belmonte «spalla» si misurerà contro Berruti in una mischevole a formazioni miste che si presenta molto interessante.

Giovanni Binda

Ha vinto l'ultimo arrivato

TRINITÀ — Fuoriclassi di alta classe, «purissimi» degli 80 Magni degli anni migliori, scrabusi artificiosi: tutte queste le caratteristiche la corsa in bicicletta «A chi va più adagio» che si è disputata sulla distanza di 40 metri, in frazione Savelia di Trinità, per la festa patronale.

Ragazzi, ragazzi, giovani e meno giovani si sono cimentati sulle biciclette, fornite dal comitato organizzatore, in una gara che ha divertito il pubblico e ha visto ben pochi fra i partecipanti giungere al traguardo.

Andare meno veloci degli altri non è stata impresa facile, ma Matteo Lazzeretti è stato il più abile ed è balzato nell'ordine Sergio Oggero, di 14 anni, ed Ugo Aragno. Un premio speciale è andato ad Antonio Aragno, 47 anni, il più anziano dei concorrenti.

(a. c.)

SABATO SERA
giovedì 24 agosto ore 21
RIAPERTURA
con il complesso
di
DINO GRAZIANO
«La serata sarà registrata dal GRD, Comprensoriale Alba-Bra, con i suoi disc-jockey».
Sabato 26 - Domenica 27 ore 15 e 21
per la prima volta a BRA il favoloso complesso
QUARANTANOVEPERCENTO
Giovedì 31 agosto
serata di Ballo Liscio con il complesso
«LA
Nuova gestione

EL CASO PARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÈ CALDAIE NÈ TUBAZIONI
ABITARE '80 - tel. 0172/94.347 - MORETTA (CN)

PRESTITI IMMEDIATI
Solida

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

ripetono con preoccupante frequenza incendi dolosi, bombe molotov

Imperia è nella morsa degli attentati

Hanno origine politica o si tratta dell'opera di folli teppisti? - Il vicequestore D'Agostino, capo della Digos: «E' ago in un pagliaio» - I vigili del fuoco: «Troppe volte rischiata la tragedia»

— «*Imperia brucia*». Queste parole le ha pronunciate il procuratore della Repubblica, dott. Penco, nel corso della sua requisitoria al processo contro i presunti responsabili dell'incendio di una pasticceria. Da mesi fiamme, oscuri attentati tormentano il capoluogo della Riviera dei fiori.

Imperia, la «*Bella addormentata*», la «*Città dei Fantasmi*». Il Comune dove secondo i suoi abitanti «non succede mai niente di importante», il regno dei prodotti dell'Agricoltura, «Basso», «Berio», la terza città, dopo Milano e Roma, in cui la vita è più cara in Italia, di colpo, si ritrova a trovare nel terrorismo, nella violenza, della cruenta e dura e clandestina.

I mesi scorsi bombe molotov, officine, segherie, studi di professionisti, case private, locali pubblici vengono dati alle fiamme, le cabine telefoniche sono devastate. Sconosciuti gli autori, nessun arresto, nessuna denuncia, ignoti anche i moventi. Che cosa sta succedendo? La città comincia a porsi interrogativi inquietanti. C'è una strategia, una logica in questa ondata di violenza?

Tre giorni fa una quarantina di negozi in via Bonfante. Le eleganti di Oneglia sono rimasti chiusi perché ignoti avevano la piombo. Il volantino di un «Comitato proletari» l'azione sarebbe stata messa a segno per protestare contro il caro vita in città.

Lunedì notte un incendio ha semidistrutto una carrozzeria di proprietà di Taninga. La mappa degli attentati, degli incendi strani, delle violenze è piena di nomi e date. Il 10 agosto fiamme distruggono la segheria di Riccardo Berta. Il 1° agosto due motociclisti con della benzina incendiano la falegnameria di Terzo Roggio. Alla fine di luglio i guardiani della ditta «Olio Fili» aventano un attentato. Uno sconosciuto, che però fuggire, è sorpreso all'interno della fabbrica mentre sta tentando di appiccare il fuoco.

Il 3 luglio un sedicente «*Nucleo territoriale per il contropotere proletario*» devasta con il fuoco lo studio del presidente dell'Ordine dei medici, Vittorio De Carolis. Il lungo elenco l'incendio pizzeria «Grifone».

Imperia. Dopo una delle tante imprese teppistiche, un'immagine di una segheria dopo che sono state spente le fiamme (Moruglia)

l'attentato con bottiglie molotov alla villa dell'industriale del pesce Lewis Jacassi, e tanti altri casi.

Chi è che dà fuoco ad Imperia e perché? La domanda l'abbiamo a molti. Nessuno, però, rispondere, nessuno sa spiegare le cause di questa violenza che dilaga allargarsi a macchia d'olio. «*Chi sono i colpevoli? Non lo sappiamo* — risponde il vicequestore Francesco D'Agostino, dirigente della Digos — *se lo sapessimo li avremmo già arrestati. Si tratta di gente scaltra. Agisce al coperto. E' l'ago in un pagliaio*».

Il comandante dei vigili del fuoco dell'intera provincia, ing. Ippaghi: «*Chiaramente ci troviamo di fronte ad azioni in moltissimi casi, infatti siamo riusciti a trovare la causa tecnica dell'incendio, quindi l'incidentalità è escludere. Chi è e perché fa, purtroppo, è ancora da scoprire. L'idea di dà fuoco è solo quella di fare danno materiale sappia che più di volta ha sfiorato la tragedia. Quasi tutti gli incendi se non in tempo potevano essere molto ottime. C'erano bombole di gas pronte a scoppiare, liquidi infiammabili, solai sul punto crollare. Molte persone che hanno avuto l'unica sfortuna abitare vicino posti presi altra hanno effettivamente gravissimi rischi*».

Silvano Corrado, capo gruppo del pci in Consiglio comunale. «*Ci troviamo — ha detto — di fronte ad atti provocatori. Il vita si è solito con questi sistemi. La disoccupazione è un fatto reale. Le nostre industrie falliscono. Anche per questi motivi c'è un rifiorire movimenti pseudopolitici che esarperano, con folli azioni, sempre di più la difficile situazione attuale*».

Roberto Basso

I come e I perché piccola guerra che frutta pubblicità

Alassio: la battaglia con querela fra l'avvocato e «mister muretto»

Il legale Bellando si è riconosciuto personaggio del libro «Il giallo Berrino» (lire 10 mila), scritto dal pittore rapito e si è sentito diffamato - Berrino ribatte: «Ho ragione io»

ALASSIO — Mario Berrino, il pittore comproprietario del Caffè Roma di Alassio, protagonista del primo sequestro di persona avvenuto in Liguria nel 1974, ha reagito con la massima calma all'annuncio che l'avv. Isidoro Bellando, difensore Ezio e Vincenzo Mombelli, i due giovani in carcere per cinque mesi sospettati del rapimento, ha querelato per alcune espressioni diffamatorie.

Berrino stamane era nella sua villa-mulino «Ibiza» intento a preparare quadri per una imminente mostra a San Francisco: ha detto: «*So di essere nel giusto, non ho paura di nessuno, riconfermo tutto il rintocco la dose*». L'avv ha ritenuto diffamatorie alcune divagazioni contenute «*Il giallo Berrino*», scritto dal pittore stesso e contenente un catalogo a colori della produzione artistica. Il volume è stato posto in vendita recentemente nelle librerie al prezzo di 10 mila lire.

Il nome dell'avv. Bellando non compare mai nel testo ma il professionista alassino ritiene di poter individuato senza possibilità di equivoco. E' noto che l'avv. Bellando in veste di difensore dei fratelli Mombelli accusò apertamente Berrino di essere un simulatore e tentò di smontare la versione che egli dette sul rapimento concludosi dopo otto giorni il pagamento di un riscatto di milioni, avvenuto a Meglio presso Recco, sulla Riviera Levante.

I fratelli Mombelli furono scarcerati nel dicembre successivo dopo che Berrino venne arrestato giudice istruttore per reticenza e poi scagionato.

rievocazione del «giallo» tuttora irrisolta anche se la conclusione dell'istruttoria è prevista per il prossimo autunno dopo più di quattro anni. Berrino ha riservato apprezzamenti pesanti di carattere personale e professionale contro il personaggio nel quale l'avv. Bellando ritiene di riconoscersi, tanto più che «*suoi conoscenti incontrandolo per strada gliene hanno parlato*».

Nel libro vi sono espressioni come: «*aspide velenoso con lingua biforcuta*», «*in cerca di una ventata di popolarità*» e «*scalate politiche e pseudo politiche nei piccoli dell'entroterra*», di «*bandiere tradite*» e di «*demopluitobieracomunismo*» e di racconti fatti con «*fantasia su fantasia*».

Giuseppe Morchio

Mario Berrino

Mario Berrino, nato e residente ad Alassio, ha 58 anni, è sposato e ha tre figlie, Luisella, Rosalba, Marina. Con altri tre fratelli, Elio, Giorgio e Adriano, ha creato nel primo dopoguerra il mito del «muretto» di Alassio.

Come pittore ha cominciato ad acquistare notorietà nel 1961 quando allestì le prime personali dopo un periodo di dilettantismo.

Venne rapito la luglio 1974 mentre tornava a casa: fu rilasciato dopo cinque giorni di prigionia nella villa di Sant'Anna. Per ottenere la liberazione i fratelli pagarono 350 milioni facendosi anticipare da una banca. Nel corso dell'istruttoria fu arrestato per 24 ore per reticenza

Isidoro Bellando

L'avv. Isidoro Bellando ha 54 anni, è sposato, una figlia, abita ad dove ha uno studio professionale in viale Hanbury. Eletto sindaco di Cisano Lerrone, un paese dell'entroterra di Albenga, in una lista indipendente di sinistra; resse la carica per oltre un decennio; adesso si pensa che sia stato consigliere comunale di Laigueglia e sul consiglio della Comunità montana Ingauna.

Recentemente ha costituito la Cooperativa dei lavoratori portuali di Alassio, iniziativa che non mancherà di suscitare polemiche nell'ambiente del porto. L'avv. Bellando si è inserito nel «giallo» assumendo la difesa di Ezio e Vincenzo Mombelli.

E' Mario Muggia, fermato alcuni giorni fa al Casinò

Il travestito raggiunge l'amico in carcere: «Non vivo senza te»

Non ha lasciato la città come doveva - E' finito anche lui a S. Tecla

SANREMO — Da quando li hanno separati, «lei» non vive più. Per giorni ha girovagato «disperata» per la città, raccontando a tutti come un triste fatto l'avesse divisa dal ieri sera ha raggiunto «il amore» a S. Tecla, l'antica fortezza sanremese che da tempo ospita le

Aggrappata alla finestra della sua pianto disperatamente, impressionando i turisti che in quel momento passeggiavano lungo il porto. Alla fine è intervenuta la polizia. Finalmente «lei» è stata rinchiusa nello stesso carcere, anche se in una cella diversa.

«Lei» è Mario Muggia, 22 anni, un travestito che risiede a Torino in via Massini 46 e carta d'identità figura «*Artista di varietà*». Lui 20 anni, si chiama Polito Marsicano, di Foggia. Erano giunti insieme a Sanremo la settimana scorsa, anche se entrambi nel 1977, erano stati diffidati dal far ritorno in città per tre anni.

Mario Muggia

Erano sorpresi all'interno della casa da gioco e fermati dalla polizia. Polito Marsicano era ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso dalla procura militare di Bari per diserzione e quindi è finito in carcere.

Mario invece, incensurato, non era stato arrestato, ma invitato a lasciare Sanremo.

Nonostante l'ultimatum l'«*artista di varietà*» non ha potuto abbandonare l'amico ed è rimasto a Sanremo per cercare di vederlo. r. p.

"La gente dorme" non si va a caccia

BORDIGHERA — Il sindaco di Bordighera, Giorgio Lanteri, con un'ordinanza ha vietato sull'intero comunale. E' il primo provvedimento del genere in Italia. Lauro si è ispirato all'ultimo comma dell'art. 20 della legge 27-12-1977 n. 968, che gli consente di vietare la caccia anche periodi consentiti, naturalmente nell'ambito del territorio da lui amministrato.

Il sindaco di Bordighera ha spiegato che «*il piacere un numero ridotto di cacciatori che tra l'altro si limitano trapallizzare passeri ancora implumi non dalla diritto di tutti a dormire nelle ore in cui il sonno costituisce una pratica generalizzata*».

Il sindaco che ha trovato il pieno dell'intera giunta municipale ha detto che è parso «doveroso garantire in pieno stagione estiva la tranquillità e la quiete, almeno nella fascia mattutina dalle 6 alle 8 del mattino, che nella quale clientela turistica e residenti sono ancora dormire».

Tutti e due sono finiti in motocicletta contro auto - Erano in

Incidenti Celle Ligure e a Varazze sono gravissimi due ragazzi (14 e 17) anni

— sono in gravi condizioni al centro rianimazione dell'ospedale Marino di Genova in seguito a due incidenti diversi quasi stessa l'uno a Celle e l'altro nell'entroterra Varazze. Sono Daniele Bianchi, 14 anni, di Milano, in a Celle con i parenti via Trieste 8, e Roberto Benussi, di 17, abitante a Genova in via Matteo Vinzoni 3/34.

Il primo ha riportato grave trauma cranico e è stato comatoso. Il la frattura di una mandibola, otorragia e stato di coma. Entrambi viaggiavano a bordo delle loro moto.

Celle Ligure: mancano dieci minuti a mezzogiorno, nei pressi «chalet» (quasi all'inizio della passeggiata a mare che si prolunga in direzione Varazze) e ciclomotore sul quale viaggia che, sembra, sia sbucato all'improvviso dalla strada che, all'altezza dei Bagni Lido, porta all'interno di Celle, con l'auto condotta da Tommaso Internullo che viaggia con direzione Celle-Genova.

L'impatto i due mezzi è violento: ciclomotore e ragazzo vengono catapultati in aria e ricadono pesantemente sull'asfalto. Il conducente della macchina dice: «*Viaggiavo a velocità moderata. All'improvviso è sbucato ciclomotore*».

Il ragazzo viene trasportato all'ospedale San Paolo sull'auto dello Alberto Sinatra. I medici gli praticano le cure più urgenti e ne dispongono l'immediato trasferimento a Genova. La prognosi riservata.

Non è ancora passata un'ora che un'altra ambulanza supera il portone del pronto soccorso del San Paolo: a bordo c'è Roberto Benussi. stato raccolto condizioni disperate sull'asfalto di via Belvedere un chilometro e mezzo dal bivio delle Faje, una frazione di Varazze, dove a bordo della propria «Vespa» si scontrato con l'auto di Piero Cerruti, 51 anni, abitante a Varazze. Con il giovane viaggiava Sebastiano Silvestrini, anche lui di Genova, via Cignoli 10/14, che rimasto illeso.

Roberto percorreva i tornanti della provinciale con direzione Faje Alpicella, mentre l'automobilista proveniva dal opposto. Secondo gli accertamenti eseguiti dai carabinieri di Varazze, la moto dei giovani avrebbe parzialmente invaso la corsia di marcia dell'auto, all'uscita di una curva. L'auto è stato violento, pare l'elevata velocità moto. Roberto Benussi è stato sbalzato di sella, catapultato contro il montante ed il parabrezza della macchina, andato in frantumi ed è ricaduto sull'asfalto privo di sensi.

I medici del pronto soccorso dell'ospedale Savona si sono prodigati all'inverosimile, ma le sue condizioni sono rimaste gravi.

Bruno Balbo

Marocchino rinviato giudizio Tentò di violentare una giovane

SAVONA — Maria Carmen V., 17 anni, di Torino, giovane oggetto di un tentativo di violenza carnale da parte dello studente marocchino Ahmed Alitabah, 24 anni, originario di Casablanca ma residente a Cirey (Belgio). confessato davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Patrella, le accuse formulate nei confronti del suo aggressore davanti ai carabinieri di Finale e Albenga. Le risultano che la ragazza portò ancora sul viso e sul corpo. La conferma dell'aggressione. Il magistrato ha disposto il rinvio a giudizio di Ahmed Alitabah per tentata violenza carnale, lesioni personali e porto abusivo di coltello di grave pericolo.

L'episodio è avvenuto la notte fra venerdì e sabato scorsi, nella fredda grotta dalle studente sulla spiaggia di Finale alla foce del torrente Pora.

b. b.

È morta poco dopo al "San Paolo,,

Si getta dalla finestra dall'ospedale di Savona

Era ricoverata al nuovo reparto di psichiatria

SAVONA — Drammatico suicidio attuato ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona. Una donna, ricoverata da nel nuovo reparto psichiatrico, si è gettata dalla finestra del primo piano precipitando sul marciapiede di piazza Giulio II.

Protagonista dell'episodio Anna Ferreri, 47 anni, originaria Vessalico (Imperia), residente ad Albenga in Patrioti 118/6. L'ennesima crisi di sconforto l'ha colta ieri mattina, pochi minuti dopo le otto, mentre era nella sala medicazione del reparto con altri pazienti. I dottori e infermieri l'hanno lasciata un attimo sola e lei ha subito approfittato: si è avvicinata alla finestra aperta e si è lanciata nel vuoto compiendo un salto di circa dieci metri.

Racconta Carla Diana, titolare situata dalla parte opposta della piazza: «*Ho sentito un urlo, poi un tonfo e mi sono precipitata per vedere che era successo. Dall'ospedale sono usciti di corsa degli infermieri e sul marciapiede, vicino all'ingresso degli ambulatori, c'era quella poveretta che si lamentava*».

p.p.c.

Cacciatore sospettato Feri il vigile?

ALBENGA — E' probabile che l'inchiesta avviata dai carabinieri sul ferimento to domenica mattina 20 agosto, del vigile Comune di Albenga, Giberto 46 anni, abitante in Petrarca e tuttora degente al reparto di chirurgia toracica S. Martino di Genova per lesioni pleuriche e polmonari, si concluda con una denuncia per lesioni colpose a carico di Raio Gelio, 41 anni, abitante a Albenga, cantoniere comunale.

Il Gelio è il cacciatore che domenica mattina raccolse i Degli sanguinante sulle alture sovrastanti la frazione San Fedele e lo all'ospedale dicendo: «*Ho sentito delle grida d'aiuto, sono riuscito a localizzare la zona da cui provenivano ho il ferito*».

Sembra versione sembri soddisfare gli inquirenti, che stanno svolgendo un rapporto per la della Repubblica di Savona ipotizzando il ferimento colposo da parte del Gelio. (g. m.)

Daniele, della del circo

«Pazzi volanti» Imperia Togni insulta un agente

— Daniele Togni, anni, giovane rampollo della famiglia Togni, regina circo, ieri sera se l'è con un agente di polizia in servizio. L'irruente giovanotto, davanti a più mille persone, è stato così ammanettato e portato in questura. quasi tre ore è rimasto in camera di sicurezza. grazie alla generosità quella guardia che aveva bistrattato, ha potuto evitare l'arresto e lasciare la questura.

E' stato infatti denunciato a libero per oltraggio a pubblico ufficiale. questo reato l'arresto è facoltativo e parte offesa, in questo caso all'agente di pa mira da Daniele Togni, decidere.

L'episodio è avvenuto lunedì sera verso le 21,15 lungo la spianata di Borgo Peri, dove strada che porta alla «Galleazza», la troupe di «stunt cars» Holler Togni ha tende. Ieri sera in programma il primo spettacolo di questi «pazzi e spericolati scontri *del volante*».

Poco prima che iniziasse spettacolo Daniele Togni, vedendo che c'erano oltre in strada diverse persone che erano appollaiate un muro pagare il biglietto si rivolge polizia perché prenda provvedimenti. Fra gli agenti anche l'appuntato «*Non possiamo* — risponde — *sono all'interno di una proprietà privata. Dal punto di vista della sicurezza, poi, non rappresentano un problema*».

Daniele Togni incomincia a inveire contro l'agente. Ad un certo momento sfiora addirittura per il colletto l'appuntato Botta, che cerca con pazienza di calmarlo, e gli stracia i bottoni della divisa. Arrivano a questo punto altri agenti e Togni junior viene immobilizzato, ammanettato e portato questura. Tra troupe dei «cascadeurs» c'è un po' di tensione, ma infine prevale il buon senso e lo spettacolo può avere inizio. Al termine lo stesso Holler Togni si reca in questura per tentare di risolvere nel migliore dei modi l'incidente».

...mai vetrina conquistò tanto pubblico!

BORDIGHERA — Sabato sera al Grand Hotel del Mare è stata eletta Lady E' Matilde Cicala, 25 anni, occhi castani, alta , sette volte campionessa italiana di pattinaggio artistico giovane, quinta alle Olimpiadi di Innsbruck e campionati mondiali.

Damigelle d'onore sono Francesca Tiroli, 21 anni (Lady Liguria), danzatrice e Antonella Mazzotti, anni (Lady Modenitalia), 1,70, occhi azzurri.

Tutte e tre parteciperanno, a Bordighera, all'elezione di Lady Europa e di Lady Universo.

Professione Miss

Fare la Miss diventerà una professione. il dentista, l'infermiera, il falegname, il bidello. Sulle «Pagine gialle» apparirà l'elenco delle Lady, con nomi, titoli, eredenziali. per i ristoranti, ci sarà anche la colonnina delle «Miss tipiche». cannotato in specialità, bikini ridottissimi, trasparenze «chenonsisa».

Le Miss però sono simpatiche. Perché sono come le palline di gomma. Rimbalzano dalla spiaggia ai grandi ristoranti, dai villaggi turistici alla regione, dallo stato al continente, fino arrivare — un bella faccia! — all'universo. Dopodiché entrano in orbita e chi s'è visto s'è visto.

quest'anno Liguria è stata palcoscenico di moltissime edizioni - di spiaggina». Ora fa le cose in grande: Lady Europa, e non è poco! Le candidate sanno che un po' di pubblicità preventiva non guasta: pubblicità chances. Per questo Lady Liguria cerca con successo di alleviare una polvina.

Ma qui sorge il dubbio che la «mamma» delle Lady abbia con lo stesso criterio dell'assegnazione delle cattedre agli insegnanti. Quanti figli? Uno. Due punti. Quanti diversi? Uno. Tre punti. Quante volte sei giornalista? Due. Otto punti. Quanti filmetti «porno»? Nessuno. Quattro punti di penalità. Quante volte picchiato dalle femministe? Due. Quante volte in reggimento? Dieci. Ma allora è lei la Miss!

(continuazione)

Sanremo: panico notte alla stazione

"Allarme, una bomba,, Era la solita sveglia

SANREMO — Momenti di panico la notte alla stazione ferroviaria di Sanremo: da una valigia, lasciata consegna deposito bagagli, proveniva un misterioso sospetto tic-tac, che ha fatto temere la presenza di una bomba a orologeria.

E' stato dato l'allarme alla polizia. Sul posto è giunto il vice questore dott. Vincenzo Natale che, impadronendosi della valigia, l'ha trasportata lontano dai binari, in un avvallamento vicino al mare.

sono stati avvisati artificieri di Imperia. Quando i militi, con le dovute precauzioni, hanno aperto valigia hanno trovato sveglia. Oltre all'orologio, c'erano poi indumenti femminili e una trousse cosmetici.

Cessato l'allarme, che è durato dalle 23 sino all'una, traffico ferroviario è ripreso normalmente. (m. f.)

SANREMO — In previsione dell'entrata in vigore della legge per l'equo canone, l'associazione artigiani della provincia di Imperia, ha organizzato un servizio di consulenza riservata agli associati, allo scopo di prestare assistenza su tutta la materia dell'equo canone agli artigiani, conduttori o locatari, sia per le botteghe, per le abitazioni. Il nuovo servizio è entrato in funzione lunedì scorso 21 agosto

Coiffeur Piero
stylist
esteticista MIMMA
Via Matteotti
1° piano
Tel. (0184) 72.608
SANREMO

Dancing
AI POZZI
Loano - Telefono (019) 671.286

SERA
RICCARDO COCCIANTE

A Varigotti si svolge la seconda edizione di Artigianato vivo

Quella seggiola e quel portacenere che ti nascono davanti agli occhi

Si lavora davanti ai visitatori - Moltissimi stand: dal vetraio al calzolaio, dal ceramista alle api e al miele, dalla filigrana all'imbalsamazione - Rassegna di mestieri

Varigotti. Amanzio Bormioli al lavoro ad "Artigianato vivo"

FINALE LIGURE — Artigianato vivo, edizione seconda. Nel parco degli Ulivi, sotto i portici delle scuole elementari di Varigotti, il Comune, l'Azienda di soggiorno e il consiglio di circoscrizione (l'ex comitato di quartiere) ripetono l'esperimento.

E' una rassegna di mestieri, quei pochi che ancora resistono in provincia di Savona. Un successo l'anno scorso, un successo quest'anno. La gente entra, passeggia tra i banchi e le bancarelle, si ferma, osserva incuriosita, fa domande. Gli artigiani sono, non stanno fermi, dalle loro mani escono vasi di terracotta, pantofole, posacenere di «pietra del Finale», oggetti in vetro, rame, ferro battuto.

E' proprio «artigianato vivo», uno spettacolo per i turisti, per gli amanti dell'arte e degli antichi «mestieri». Per sette giorni, sino a domenica sera, il parco si trasforma in un laboratorio: si sente il sibilo della fiamma ossidrica del vetraio, il picchiettio dello scalpellino, la cucitrice del calzolaio, il ronzio delle api di fra' Benedetto. I personaggi sono tanti, c'è solo da scegliere e l'imbarazzo è grande.

Francesco Siccardi ha 63 anni, è nato a Calice, abita a Finalborgo. E' nello «stand» della «pietra del Finale», fa la «scalpellino» da 45 anni. Sta lavorando, sul suo banco già la forma d'un posacenere. *«Prima lavoravo nelle cave di Orco Feglino, squadrato i per i ponti e quando sono arrivati i telai facevo le lastre per i palazzi. Adesso sono in pensione ma ho fatto "minima", a fine mese ricevo una miseria. Continuo a lavorare, faccio qualcosa per poter andare avanti».*

Vicino a lui Piera Rassello, 48 anni, ceramista di Albisola. Una tradizione di famiglia, da conservare e da rinnovare: ceramista il padre, ceramista il fratello, ceramista il bisnonno. *«Davanti ai visitatori faccio dei vasi di terracotta. Li vendo per poche lire, tanto per imbrogliarli ad avvicinarsi alla ceramica. Non ce ne sarebbe bisogno perché quando lavoro c'è un'invasione di gente».* E la rassegna? *«Molto bella, ben organizzata. Se non ci fossero queste manifestazioni gli artigiani scomparirebbero».*

Come l'anno scorso fra' Benedetto è col suo carico di api, miele e fotografie. Ha portato anche uno strano «attrezzo», rudimentale, dei primi, di quelli che si azionano a mano. *«Adesso sono tutti a motore, è la meno fatica. Il nostro apiario di Finalpia produce 70-80 quintali di miele l'anno, una media di 30-60 chili ogni alveare».*

Un altro produttore di miele è Domenico Massaferro, di Perti, mentre Vito Carzato di Albisola e Giacomo Santellani, di Celle, espongono scarpe, zoccoli, pantofole, tappeti per automobili e da camera. Tutta roba loro, ovviamente.

L'angolo più interessante della mostra è quello del vetraio. «Mastro» Amanzio Bormioli, di Altare, ed un suo allievo, Rodolfo Zei di Cairo. Le loro mani s'intrecciano, sfiorano la fiamma e nascono tridescenti fiori, animali, oggetti astratti. Uno spettacolo nello spettacolo. Dice Bormioli: *«Da quando hanno aperto i cancelli non abbiamo avuto un attimo di respiro. Siamo letteralmente assaliti dalla gente, quasi non riusciamo a lavorare. Purtroppo il mestiere del vetraio è finito, ci sono le macchine e la produzione è di serie».*

C'è pure il settore riservato alla filigrana (esporne la ditta Rizzo, naturalmente di Campo Ligure), all'imbalsamatura (Ugo Sapetti di Savona) e al rame (Giuseppe Paccin di Savona), al ferro battuto (Veirano e Sanguinetti di Finale), all'orice (Claudio Negro di Bolzaneto), ed alla tappezzeria in stoffa (Maria Baldioli di Loano).

Pietro Parodi, invece, fa l'artigiano per hobby. E' un agricoltore di Campingrande, Calice, e arrotonda le entrate confezionando sedie di paglia, cestini di rame, ponelle d'abete. Per il ricamo e l'tessitura Pieralba Merlo di Varigotti presenta tutta la gamma della sua produzione. Prima di uscire si può anche mangiare un obliffero, un amaretto od un «bario» Varigotti» della «Casa del dolce» di Savona.

Pier Paolo Cervone

Il dolce laghetto stagnante

IMPERIA — *Borgo Foce, con il suo specchio d'acqua antistante, rappresenta una delle bellezze maggiori di Imperia: il caratteristico borgo si specchia nel laghetto marino, componendo un quadro raccolto e pieno di colore che lo ha fatto più volte definire «la piccola Portofino».*

Il mistero della medaglia di questo quadro è rappresentato da un periodico ristagno delle acque all'interno della insenatura formata dal pennello di protezione che provoca fermentazione delle alghe, insabbiamenti e, conseguentemente «maceghini» tanto che si è giunti alla proposta di riempire la terra di riporto tale lago per creare una piazza da convertire in parcheggio per auto, al posto delle acque melmose e puzzolenti di Oneglia.

Il problema è stato esaminato dalla amministrazione comunale che ha saggiamente respinto l'idea del riempimento che cancellerebbe delle cose più caratteristiche e genuine di Imperia ma che ha ugualmente compreso che qualcosa doveva essere fatto per dare giusta soddisfazione a chi si lamenta per il ristagno delle acque.

E' stato così deciso, «tenuto conto», dice un comunicato della Giunta «delle segnalazioni pervenute e della relazione presentata a suo tempo dall'ufficiale sanitario di eseguire urgentemente un cunicolo di varco che permetta il deflusso ed il ricambio delle acque nella diga esistente. Con la eliminazione del ristagno, conclude il comunicato «verranno a cessare gli inconvenienti che sono alla base del provvedimento».

b. v.

LIGURIA SPORT

Il «boss» in trattative per cedere all'Imperia Nervi e Gobetti

Ma Robbiano smonta la squadra? «Son stufo di sentirne parlar male»

Travagliato cammino dei biancoblù nel primo scorcio di precampionato - L'aspetto economico - Le speranze di possibili successi per il futuro - Tre partite per un'indiscrezione

SAVONA — *«Ma che fa Robbiano, la squadra»* si chiedono gli sportivi registrato il travagliato cammino dei biancoblù in questa primo scorcio di precampionato. Il «boss» è in trattativa con Angelo Duberti per cedere all'Imperia Nervi e Gobetti. La firma è attesa per domani sera, nel contorno di Sanremese-Savona (la partita inizierà alle 21).

Gobetti era in lista d'attesa: la partenza stupisce; Nervi, al contrario, sembrava dei pochi punti fermi. *«L'Imperia paga bene, e di fronte a questi argomenti — spiega Robbiano — bisogna arrendersi».*

La crisi societaria del Savona sta toccando il fondo. Soldi non ne sono più, è possibile che non inizi neppure la stagione. La conferma il «boss» in persona: *«Avevo parlato chiaro. Devo ricaricare, for soldi. Restituisco a Savona quello che la città mi ha dato in questi anni. Se non ci saranno alternative, io e Bonaiti chiuderemo la sede e ce ne andremo. Oppure manderò in campo i ragazzi, ma con un altro tecnico, perché Giulio non resta certamente a Savona a guidare il risorto».*

Discorsi sentiti mille volte, a cui si potrebbe ribattere con argomentazioni anche più valide. Ma è inutile parlarne. Riprende il «boss», cambiando argomento: *«Sono stufo di sentir parlare male di questa squadra. Savona può ancora vincere il campionato o arrivare alle primissime posizioni».*

Un'affermazione che lascia stupefatti. Robbiano, però, è categorico: *«Domani comincieranno col battere la Sanremese, così qualcuno si convincerà. La formazione non mi preoccupa, facessimo ancora qualche sacrificio, saremmo pronti a battaci per la C1».*

Robbiano sembra convinto. Aggiunge: *«Comprerò un portiere d'esperienza. Daneri, che è più giovane di Nervi ma altrettanto valido, e Renzo, con l'alternativa di Brilli, saranno i titolari. Gava (Ibarra e Turchio stopper. Di Davide, che finalmente è arrivato, a centrocampo con Pandolfi, Barsso e Notaro. In attacco Andreotti e una punta da prendere. Non siamo inferiori a nessuno».*

La realtà, per ora, è ben diversa, anche se ai risultati delle amichevoli non bisogna concedere troppo credito. Ancora Robbiano: *«Siamo pesanti senza campo per le amichevoli. I miei problemi non stanno nella squadra, ma di altro genere, lo sapete. Le prossime tre partite (domani a Sanremo, venerdì a Imperia, domenica nell'ormai ufficiale di Carrara di Coppa Italia, contro la squadra indicata da tutti come favorita per la promozione) saranno indicative. Potremo avere un primo quadro della consistenza della squadra. Decideremo se varrà la pena rafforzarla definitivamente e puntare a un buon campionato oppure non iniziare nemmeno la stagione».*

E' un responso, quello delle due amichevoli e di Carrara, molto attesa da tutti. Il Savona al confronto con di due cugine e con Carrarese, indubbiamente delle compagini più dotate della C2. Altro discorso merita la società, che è davvero in crisi e senza seguito. Il Savona non si appresta ad affrontare un campionato ma una roulette.

Sandro Chiaramonti

Maestro scomparso le ipotesi a Loano

LOANO — Sono trascorse altre ventiquattro ore senza che si siano notizie del maestro Fausto Vigliano, 30 anni, tra Torino, via Baltimora 161, scomparso domenica dalla colonia Città di Torino, a Aurelia III, a Loano. Il suo, unico di quelle aveva preso servizio da pochi giorni in qualità di assistente. Le ricerche non hanno dato esito.

Sulla scomparsa del Vigliano l'unico aspetto controverso è l'orario in cui avrebbe lasciato la colonia: dice nella mattinata di domenica, chi invece afferma sia uscito soltanto nella tarda serata. L'ipotesi che il Vigliano si sia allontanato domenica mattina tra le 8 e le 9,30 sembra comunque la più fondata. Il giovane insegnante ha lasciato nella sua stanza l'orologio, il passaporto e la valigia, chiusa, che dovrebbe contenere effetti personali. Nessun messaggio.

A Torino abita con i genitori, che ora sono in vacanza e non sono stati rintracciati. Le ipotesi che si vanno facendo non escludono soluzioni drammatiche come una disgrazia mentre faceva il bagno in quanto l'orologio lasciato nella stanza fa pensare che si sia recato in spiaggia. (g. m.)

Un campo sportivo è stato costruito a Gorra

Prima c'era una cava di terra ora invece si gioca al pallone

Finale Ligure - Schierata in campo la formazione "Vespa Gialola" (Ferrando)

FINALE LIGURE — Prima c'era una cava di terra rossa, adesso c'è un campo di calcio. Hanno fatto tutto i ragazzi di Gorra, da soli, senza nessun aiuto. Il sindaco l'ha regalato Secondo Pastorino, poi è arrivata la ruspa e sono iniziati i lavori. Era settembre dell'anno scorso. L'inaugurazione «ufficiale» poche settimane fa con le prime partite del torneo notturno, ovviamente di calcio. Sedici squadre iscritte, quindici respinte, un vero successo.

Dice Giuseppe Terragno, presidente del comitato giovanile organizzatore: *«A Gorra non c'è mai stato niente, qualcuno dimenticati da tutti. Ora non è che le cose siano cambiate, ma almeno abbiamo una struttura che può essere utilizzata in mille modi. Per un paese piccolo come il nostro, il campo di calcio significa tante cose: tutte le gente esce dalle case, si diverte, c'è un'altra atmosfera, insomma».*

E il Comune? *«Ci ha sempre ignorato — rispondono Gianni Isola e Bruno Rosa — anche se era corrente dal nostro progetto. Siamo andati diverse volte dall'assessore allo sport per chiedere almeno la di recinzione. Niente fare. Ce l'ha regalata la ditta Trotta di Finale e non possiamo far altro che ringraziarla».*

Insieme a Giuseppe Terragno, Gianni Isola e Bruno hanno *«lavorato»* Mauro Balla, Pier Carlo Reverdito, Antonio e Francesco Amato, Gian Luigi Orione, Cesare Rossello, Marilena Rosa, Orietta Viola, Loredana e Monica Antonella Demanuele, Cassullo, Sergio Pinocchio, Silvano Secondo Ezio Amato. I ragazzi hanno inaugurato il campo sportivo alla memoria di Luciano Bolla, morto in un incidente stradale sull'Aurelia il 27 luglio scorso. Aveva anni, abitava in piazza San Bartolomeo, nel «cuore» del paese.

Il torneo è entrato nella fase decisiva, domenica sera è in programma la finalissima. Sono rimaste otto formazioni suddivise in due gironi: Gorra A, Vespe Giarola, Bar Lulgetto, Iti Sconti (girone A), Ghiotelleria Delfino, 65 101 Loano, Autoriparazioni Parodi, Loano e tipografia Moro nel girone B. Sono state eliminate le squadre di Giustenice, della Polisportiva Rialtese, della Bianchi Jhonson di Varigotti, Borgo Sport, Pirpo 183, Ghiotelleria Pietra Ligure, di Bar Rolando di Loano e Trotta Moquette di Finale.

Tutte le sere due partite, qualche rissa: ogni tanto una invasione di campo. Il torneo è bello anche per questo.

p.g.c.

Venerdì pomeriggio gli sbandieratori di Gubbio apriranno la manifestazione

A Sanremo la mostra dell'artigianato si apre con lo sventolio delle bandiere

Al Moac 78 partecipano 150 espositori in rappresentanza di quasi tutte le regioni italiane

SANREMO — *Gli sbandieratori di Gubbio a Sanremo. Sfileranno per le vie del centro venerdì pomeriggio. La mattina di venerdì agosto inaugureranno infatti il Moac, la mostra dell'artigianato italiano, giunta alla sua quinta edizione. Il mercato dei fiori di via Marsaglia è già stato trasformato a mostra e chiuso quindi all'uso di automobili, del tutto dedicato ai turisti.*

Il «Moac» sarà aperto al pubblico da sabato 26 agosto al 3 settembre. Parteciperanno espositori in rappresentanza di quasi tutte le regioni italiane. La parte del leone tuttavia è assunta dalla regione Umbria, che occuperà buona parte degli oltre 10 mila metri quadrati di area espositiva.

Proprio in onore di questa regione, oltre agli sbandieratori di Gubbio, gli organizzatori (la Sars di Genova) hanno previsto un incontro gli umbri che, per motivi di lavoro sono espatriati in molti nella riviera Costa Azzurra.

«Infatti — dicono Pitrantonio e Grigo, i promotori del Moac — la scelta della sede a Sanremo per la nostra manifestazione è stata condizionata appunto dalla posizione geografica della città, molto vicina alla Francia, dove la capacità artigianale italiana è particolarmente apprezzata; ospita moltissimi turisti piemontesi e lombardi che, con i genovesi, formano il triangolo d'oro dell'economia italiana e, soprattutto, molti fra i suoi ospiti numerosi industriali interessati all'attività artigianale nostrana».

Venerdì la mostra sarà inaugurata a «porte chiuse», come si dice, alla presenza dell'assessore regionale per l'artigianato, Garibaldi, poi, dal giorno successivo, le porte saranno aperte ai visitatori che, lo scorso anno, hanno superato le 100 mila presenze.

Le notizie relative al Moac sono state date ieri dagli organizzatori, nel corso di una conferenza stampa tenuta all'Hotel Mediterranee. «Certo siamo soddisfatti del successo ottenuto dalla mostra durante questi anni, anche spazio messo a disposizione sul piazzale del mercato dei fiori). Tuttavia se pensiamo alle richieste di partecipazione giunte quest'anno, ci rimane il rammarico per poter disporre di uno spazio espositivo doppio di quello esistente. L'eco degli affari conclusi a giunto un po' dovunque in Italia ed è normale che ne solleciti la presenza da parte di chi dalla mostra, fino ad ora, è rimasto escluso».

Il cambio favorevole favorisce il flusso di turisti francesi che comperano, comperano tutto, specie prodotti dell'artigianato italiano.

Renato Olivieri

In ferie a Imperia muore d'infarto

IMPERIA — Un capitano marittimo, molto maschinali, venuto a Imperia per un breve periodo di ferie dopo la navigazione, è improvvisamente per infarto mentre accompagnava il vecchio padre in una passeggiata nei campi.

Il Leonardo Barla, 53 anni, abitante a Imperia, via nel pomeriggio di si è recato con il padre in San Benedetto Arziglio, per passare insieme alcune ore.

Improvvisamente è stato colpito da malore ed è caduto a terra. Ricoverato all'ospedale è morto durante il tragitto. (b. m.)

Sanremo si fa bianca di Farina

SPETTACOLI OGGI

SANREMO
Ambassador: Bermuda, la fossa maledetta
Ariston: Gli intoccabili
Astor: Il dittatore della Stella rossa di Bananas
Augustus: Sodoma e Gomorra
Chiesella: Le dolci zie
Centrale: Emanuelle e le porcellone
Ideal: La bambola nella classe dei ripetenti
Palazzo: La settima donna
Odeon: I ragazzi del sabato
Olimpia: Squadra antidroga
Orfeo: Heidi
Plaza: Una moglie
Ritz: Che la festa cominci
Royal: La lobbia del sesso sete
Smeraldo: Lo scasso la vede così
Universale: Il filo rosso e nessuno
Verdi: L'uomo nel triangolo

ARMA
Diana: Scandali al sole
Eldorado: riposo
Ariz: Oh mia bella matrigna
Jolly: Sesso matto
Lux: riposo
Florentine: Topaz

ALASSIO
Excelsior: L'uomo che odiava le donne
Capitol: donnaio pugno di uomini
Columbo: Nudo
Rita: Crazy Horse
Ariel: Dodes il supermaggiordomo

ALBENGA
Astor: Black Sunday
Ambra: Easy Rider
Cristallo: Una moglie il bandito e la madama
Doria: Il grande del mondo.
Porta Ossina: Good bye amore mio

ALBISSOLA MARE
Marconi: Piccolo grande uomo
Marconi estivo: Poliziotto peruiito

ALTARE
Vallechiara: e l'occhio della lonza

ARENZANO
Nalin: La bella addormentata nel bosco
Arena: L'assalto all'aranciata

BORGIO VEREZZI
Astra: Herbie al rally di Montecarlo

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Ritornano quelli della calibro 38
Cristallo: Gestire schiavo del sesso

CERIALE
Odeon: Un amore, una vita
Fiore: stalloni

FINALE LIGURE
Vittoria: Frankenstein junior
Lux: Doppio delitto
Notte piena di pioggia
Ondina: La Banca e Banca e Sienna
Aresa Ondina: Sunday
Corallo: Il mostro

LOANO
Perla: La soldatessa al servizio militare
Stella: Sotto il segno

Italia: La notte dell'alligatore.
Lux: Chicago Anni Trenta

PIETRA LIGURE
Comunale: Julia

TORINO
Astra: Mallrena indaga
Ariston: L'orca assassina

VADO LIGURE
Ambra: Follia di notte

Talee: Abissi
Talco Calfeo: Ecco Bombo
Verdi: La lobbia
La Palma: Sandokan alla riscossa

Centrale: Continuavano a chiamarlo Trinità
Ambra: La avventure Fiore
Imperia: chiuso.
Rossini: Il demonio dalle facce d'angelo
Centrale: Una giornata particolare
Dante: Butch Cassidy
Odeon (estivo): Guerre stellari
DIANO
Diana: Waggon-Lits con omicidi
Pergola (estivo): I nuovi mostri
VENTIMIGLIA
Europa: Tenebre
Padone l'africano
REMO
Ariston: La signora della grande casa
Giardino (estivo): 007 al servizio di sua Maestà
Filo: Piccolo grande uomo.
Astra: Un amore, una vita
Mignon: Missione sabbia gli Uni ripari
Centrale: Le mamalune del carrobbio.
Sahara
Orfeo: American graffiti
Sanremese: L'uomo che uccise se stesso
Supercinema: Visione perduta
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Amarcord
Cenit: Ultima odissea
Doppio delitto
RIVA LIGURE
Corallo: Una donna alla finestra
BORDIGHERA
Olimpia: Il pretesto di farla
Zenit: L'uomo nel mirino

Ore 15,15 replica film «I fuorilegge della Argentina». 19,45 La pungente parata di scacchi. 20,20 A.A.Annunci. 20,30 Telegiornale. 21: film «Nati ricchi a Tokyo». 23 Replica Tg

SAVONA TV
Ore 13,30 Lens in music. 16 Film 20,30 Notiziario. 20,40 Film. 22 Film

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere alle 10 (con Dominique Caprice)
Moulin Rouge: discoteca
CELLE LIGURE
Number One: discoteca
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Bocard: discoteca
Colombo: ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol
AZZE
Kursaal Margherita: Dancing.
Il Boschetto: orchestra «I hum».
Orizzonte: complesso Chewing gum
Nautilus: ballo liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tana: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Carolina Pagi
NOLI
2000: discoteca
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il Pino: discoteca
La Rueda: discoteca
Il Carlinone Mare: dancing
Copa Cabana: liscio i Gios 2000
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto

Piazza club: discoteca
FINALE LIGURE
Il Covo: Complesso Histona
El Patio: orchestra Cristiano
Boccardo: complesso Babo's Group
Jimmi: dancing
Scalchi discoteca
LOANO
Cabana: Complesso 36 anni
Baltic: Wamfer e gli Arcani
Brena: Dancing
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè
Riccardo Cocciante.
VILLANOVA
C'era una volta: «Piano magico»
Marcello Orsetti
CERIALE
Ezo Pub: discoteca
Tam Tam: discoteca
Tibidabo: discoteca
ALASSIO
Salsa: discoteca
Pancrazio: discoteca
Mocambo: caffè concerto con il Pentalogno
Manila: bar
Batzella: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Brecche:
Boccaccio: discoteca.
Rio! Paradise: discoteca

RIVIERA BY NIGHT

Caprice: dancing.
Capannina: orchestra Mimmo's.
Roma: Gli Equinoziali.
Grand Palace: caffè concerto
Rapi Garden del Casinò: alla di moda autunno-inverno 78-79.
Centro: dancing
Carrara: dancing
Cesi (Baltia): dancing
Il 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca
live: piano bar
PIETRA LIGURE
Arbesky: complesso Michelino
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca
Fiona: dancing
BORGHETTO
La Playa: discoteca
Milly: dancing
Agricola: dancing

Sciopero dei treni disagi in Riviera

SAVONA — Disagi in riviera per lo sciopero dei treni. L'agitazione di proclamata dai sindacati autonomi paralizzato il traffico convogli soppressi, altri in ritardo dinanzi due orari quelunto bloccato a metà strada i pochi viaggiatori che hanno tentato l'avventura sono rimasti sotto le pensiline delle stazioni ad attendere l'arrivo dei pochi treni in circolazione.

Dalla stazione di Savona «Mengaldino» sono partiti regolarmente tre soli treni, soltanto i «locali» per e Albenga, quelli che abitualmente «servono» i pendolari. I treni soppressi sono stati con autobus messi a disposizione dalla Arriva che hanno cercato di fronteggiare la difficile situazione provocata dallo sciopero.

Lunghe attese, a volte inutili, per i treni a lungo percorso che hanno accumulato ritardi e casi addirittura soppressi. Da Milano e da Roma, non è nessun convoglio. Abbastanza normale invece il movimento sulle linee per Torino e per Alessandria.

Chi doveva rientrare dalle ferie la pesante anticipare o rimandare di giorni la partenza. I maggiori inconvenienti nelle zone turistiche, a Spotorno, Finale, Loano, Alassio e Varazze. (p. p. c.)

ANDORA
Mon Ami: discoteca
Andora: discoteca
Timone: dancing
Il Lido: dancing.
Crazy Sound: discoteca
LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentlemans
Flamingo Club: discoteca
Bijou: discoteca
Akuthi: discoteca
Lila: discoteca
MARINA
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando group»
Fiorentina: discoteca
Ali discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca
Club: «La pineta»
Garden «Le rotonde» dancing.
BARTOLOMEO
Chihiko: discoteca
RIVA LIGURE
Shaker: discoteca
SANREMO
Capo Nord: night club: e gli Show-men
discoteca
Galassia: night club
Grotta del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Suisana): discoteca
La night club
Club 77: discoteca.
Morgana: dancing
Number One: discoteca
Charlie's and Vhile'a: discoteca
Samantha Club: discoteca.
Scacco discoteca
Club: cabaret
Charlie Max: piano
Whisky e discoteca
X Club: discoteca
Club 84: night club
La Fazenda: discoteca
Piergiorgio e la sua orchestra.
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il Pirata: discoteca
Il Mongolfiera: caffè concerto.
Meridien discoteca
Love story: discoteca
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick Ick: discoteca
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca

Il matuziani hanno soffiato all'Albenga il giovane attaccante

Questa sera test per Sanremese e Savona dopo il colpaccio dell'acquisto di Calabrese

SANREMO — La Sanremese ha «soffiato» all'Albenga il giovane se, attaccante di belle speranze, poco più che ventenne, della Ventimigliese. La del presidente Borra, che può disporre di molto denaro, ha vinto in concorrenza i bianconeri ingaggiò per il giocatore (uno dei più promettenti elementi della «promozione» ligure) che, acquistato comproprietà con diritto di riscatto, resterà ancora una stagione al granata della città di confine prima di approdare a Sanremo.

Il colpo, ancora una volta, manderà tutte le furie i dirigenti dell'Albenga che erano già visti precedere, fino all'ultimo, da Sanremo per il giovane Cantore, una che ad Albenga aveva provocato un po' di risentimento e qualche polemica sui metodi di mercato biancoazzurri.

La Sanremese ha poi ceduto stessa Ventimigliese il portiere Lanfranchi (in comproprietà) ed il giovane centravanti Borgo (in prestito). Questi movimenti dimostrano come alla nascendo una stretta collaborazione tra Sanremese e Ventimigliese.

Una risposta, da parte ligure, per «punire» l'altra società ventimigliese, l'Intemelia, che dopo anni di cordiali rapporti con i matuziani, quest'anno ha preferito mettersi sotto l'ala protettrice dell'Imperia, l'altro grande club della provincia, che ha dirottato all'Intemelia ben quattro giocatori. La Sanremese, infine nel quadro dei movimenti minori, ha prelevato dall'Argentina Arma l'attaccante Bestagno, diciottenne, dando in cambio alla pari il più esperto Volpone, ormai chiuso in maglia biancoazzurra.

Un «vortice» di affari che ha caratterizzato la vigilia del derby amichevole, programma questa sera, alle 21,15 «Comunale», tra la Sanremese ed un Savona che, dei fiori, è atteso un po' come un «oggetto misterioso», visto il grande rinnovamento avvenuto nelle sue ed i contrastanti risultati ottenuti fin qui nel precampionato. Il suo bilancio, però, è sempre pauroso. Sarà un «test» interessante per i biancoazzurri di Elvio Fontana, anche perché Bonafin, il nuovo «mago» savonese, ha «spiato» la Sanremese sia contro l'Imperia e non sarà quindi preso sprovvista dalle novità biancoazzurre.

La Sanremese, canto continuerà gli esperimenti. *«Il risultato* — dice l'allenatore Fontana — *passa in second'ordine».* Dopo 180 di gioco, d'altra parte, i biancoazzurri non hanno ancora scoperto del tutto le loro cartucce e nel grande «tourbillon» uomini mandati in campo prime due uscite stagionali, pur tra spunti apprezzabili e logicamente, qualche ombra, non si è ancora intravisto il volto vero della Sanremese.

Bruno Monticone

BORDIGHERA
nelle sale della
GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775

ASTA

DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi, P. Mariani, R. Santoro, A. Morbelli, L. Delleani, C. Fornara, C. Follini, R. Pellegrini, T. Pellicciotti, G. Casciaro, G. Solenghi, A. Lupo, A. Cattaneo, V. Cavalleri ed altri, U. Liltoni, R. Brindisi, R. Crippa, S. Labò, S. Terruso, G. Breddo, M. Bardi, F. Selbezzi, F. Vellan, R. Bilinski, R. Guttuso, G. Migneco, A. Sassu, Brambilla, M.d.M. ed altri

IN da mercoledì agosto a giovedì 31 agosto - ore 10-23
ASTA: da mercoledì agosto a giovedì 31 agosto -

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-2(612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

E' IL MOMENTO DECISIVO PER LE GIUNTE DIFFICILI DEL NOVARESE

Consiglio a Trecate però senza accordo

Luigi Rosina

TRECATE — La storia delle recenti vicende politiche del capoluogo della «bassa» è un intreccio di incontri fra partiti. Le valutazioni dei consiglieri comunali hanno fatto naufragare tutti gli accordi possibili.

I diecimila votanti di Trecate hanno eletto 14 democristiani, un socialdemocratico, tre socialisti e dodici comunisti semplificando il panorama politico del Consiglio comunale. I liberali, i repubblicani ed i missini, infatti, che si erano presentati con un loro schieramento non hanno ottenuto il «quorum» sufficiente per potere essere rappresentati in municipio.

Le trattative si sono rivelate subito «difficili». La dc ed il psdi, che avevano governato nella passata legislatura con 17 consiglieri su trenta, prendendo un candidato ciascuno, hanno perso anche la maggioranza in municipio. Al contrario lo schieramento frontista si è rafforzato: il psi ha mantenuto i suoi tre uomini mentre il pci ha guadagnato tre seggi. Dalla fine di maggio alla prima decade di giugno si sono svolti degli incontri «informali» fra partiti nel corso dei quali si sono delineati gli orientamenti dei gruppi: il psdi «vicino» alla dc da una parte, ed i socialcomunisti favorevoli all'alternativa di sinistra dall'altra, hanno dato vita a due schieramenti contrapposti con forze uguali. La dc ha proposto subito un governo con i due partiti socialisti; pci e psi hanno rivolto al socialdemocratico l'invito .di aderire ad una coalizione di sinistra.

Il 15 giugno la segreteria comunista ha diffuso una sua nota nella quale sosteneva che «*era necessario stringere i tempi per procedere alla nomina del sindaco e Giunta*». Il psi ha aggiunto che a Pavia, dove si era votato il 14 maggio, era già stata decisa un'amministrazione con la coalizione psi-psdi e che in provincia di Novara, a Borgomanero e a Cameri, erano in vita da anni amministrazioni di sinistra con i socialdemocratici, alleanza che, d'altra parte, era stata confermata anche ad Ivorio. Il psi avrebbe voluto che gli stessi accordi fossero riprodotti anche a Trecate. Se il psdi non avesse accettato sarebbe stato il responsabile dell'arrivo in città del commissario prefettizio.

Il 16 giugno la dc ed il psdi si sono incontrati. Il socialdemocratico Giovanni Genestroni ha confermato che non avrebbe accettato di entrare in una coalizione che vedesse esclusa la dc, partito di maggioranza relativa. Le sue dichiarazioni le ha fatte stampare su manifesti che sono poi stati affissi sui muri di Trecate. Le delegazioni dei quattro partiti si sono trovate «collegialmente» il 13 luglio.

La dc ha sostenuto che avrebbe potuto stipulare un accordo programmatico con il pci garantito da riunioni dei capigruppo e da commissioni paritetiche. I comunisti hanno risposto che avrebbero accettato soltanto a condizione di essere organicamente presenti nella maggioranza e di avere un proprio posto in Giunta.

La stessa posizione, con qualche sfumatura di differenza, è stata ribadita dal psi. Il socialdemocratico è rimasto fermo sulle sue decisioni di restare a fianco della democrazia cristiana. Senza che fosse stato raggiunto alcun accordo il sindaco «uscente» Luigi Rosina ha convocato il Consiglio comunale per ieri sera.

l. d. b.

Novara: giunta di sinistra ma il pri resta l'enigma

Ezio Leonardi

NOVARA — *Nella città capoluogo le trattative sono state laboriose. Dopo la proclamazione degli eletti, 20 dc, 16 pci, 6 psi, 3 psdi, 2 msi ed un consigliere ciascuno liberali, repubblicani e pdup, sono emerse dalle prime prese di contatto le possibilità di restaurare un centro sinistra, di dare vita ad una maggioranza assembleare come quella sulla quale si regge il governo Andreotti, o di formare una giunta di sinistra.*

Il primo giugno la dc, seminando una sua delegazione ufficiale per dare corso alle trattative, ha rifiutato di fare parte di una «ammucchiata» di tutti i partiti ed ha prospettato, invece, «una alleanza con i socialisti e gli altri gruppi laici». La proposta è caduta.

I socialisti, allora, si erano detti preoccupati per la estrema lentezza con cui venivano condotte le trattative «punteggiate di continui rinvii e di rituali desueti». Sostenevano che ormai, bruciate tutte le altre possibilità, restava aperta soltanto la via della giunta di sinistra. Per «smuovere le acque» il pci si è fatto promotore di una assemblea «di partiti e di cittadini» al Broletto la sera del 22 giugno. Il pubblico è stato scarso. I partiti hanno disertato la seduta. Ma è stato ribadito che «senza il pci non si governa». I comunisti hanno ancora una volta, senza mezze parole, la loro candidatura al governo della città.

Il 26 giugno la dc, visto il rifiuto socialista, ha proposto una alleanza programmatica ai soli socialdemocratici e repubblicani dichiarandosi «aperti» ad eventuali e successive aggregazioni di altri gruppi. I democristiani pensavano ancora ai socialisti.

L'invito lanciato dalla sede del partito dello scudo crociato non ha avuto seguito ed anzi è stata la proposta per la giunta di sinistra a prendere consistenza. Il 13 luglio i repubblicani hanno convocato nella sede del loro partito una riunione di tutti i gruppi per cercare una intesa sul programma dalla quale sarebbe poi nato un impegno politico.

Ad eccezione del movimento sociale italiano, che non era stato invitato, si sono presentate le delegazioni di tutti i partiti. I liberali però hanno abbandonato subito la riunione «perché conveniva mantenere le debite distanze dal pci» ed il giorno dopo se ne è andata anche la dc che ha «chiuso con i comunisti».

I gruppi rimasti, pci, psi, pri, pdup, psdi, hanno discusso un programma di legislatura per una settimana ma poi, al momento di tirare le somme per concludere, sono emerse delle divergenze che hanno mandato in pezzi un accordo già fatto.

Infatti, la sera del 28 luglio, giorno in cui è stato convocato il consiglio comunale i partiti di sinistra si sono presentati con un «nulla di fatto» ed hanno rinviato ogni decisione ad una successiva seduta consiliare. Chiarino, pri, voleva fare il sindaco ma quella poltrona di primo cittadino la volevano anche i socialdemocratici che avevano indicato in Maurizio Pagani l'uomo che avrebbe dovuto occuparla.

In vista del consiglio comunale del 25 agosto sono continuati, questa volta nella sede socialista, gli incontri fra i partiti della sinistra.

L'orientamento dei politici sembrerebbe quello di trovare comunque una giunta di sinistra anche senza l'apporto del pri ed anche se lo scarto dei numeri sarebbe tale da rendere indispensabile una astensione del pdup.

Lorenzo Del Boca

Provvedimento deciso dalla proprietà

La Sorgato dovrà chiudere 450 dipendenti licenziati?

NOVARA — La ripresa dell'attività lavorativa dopo il periodo festivo, coincide a Novara con il ritorno alla ribalta della drammatica situazione della fonderia Sorgato.

L'azienda, nella quale i dipendenti sono da gennaio in cassa integrazione, sembra destinata alla chiusura. Lunedì scorso la direzione della Pozzi Ginori alla quale la fonderia novarese fa capo, ha comunicato telefonicamente al consiglio di fabbrica l'intenzione di chiudere l'azienda nel quartiere San Rocco procedendo di conseguenza al licenziamento di tutti i dipendenti.

I responsabili della «Pozzi Ginori» motivano il grave provvedimento sostenendo che, per quanti tentativi siano stati fatti, non si è riusciti a trovare uno sbocco ai problemi di risanamento finanziario e rilancio produttivo.

Secondo la «Pozzi Ginori» pertanto, non resta altra strada che il ridimensionamento del gruppo e la chiusura, oltre che dello stabilimento di Novara anche di quelli di altre città. La ditta aveva già esternato l'intenzione di «chiudere» la Sorgato in primavera. C'era poi stato un incontro fra la direzione della Pozzi-Ginori (che fa parte del gruppo Liquigas) ed i sindacati e la chiusura era stata sospesa in seguito anche alle pressioni degli enti locali e all'invito dello stesso ministro dell'Industria Donat-Cattin.

Secondo la Federazione lavoratori metalmeccanici di Novara «*la volontà di chiudere la Sorgato*» è però rimasta viva fra i consiglieri dell'amministrazione e ciò «*è dimostrato oltre che dal recente annuncio anche dalla decisione di spegnere i forni e di fare uscire dallo stabilimento tutta la materia prima giacente*».

La reazione della Federazione lavoratori metalmeccanici di Novara e del consiglio di fabbrica della Sorgato all'annuncio della chiusura è stata immediata quanto vivace. I sindacalisti ed i dipendenti della fonderia hanno respinto con decisione la prospettiva della chiusura affermando che «*ancora oggi gli sforzi della direzione del gruppo devono essere indirizzati a favorire quelle soluzioni finanziarie e produttive che salvaguardano l'integrità dell'intero patrimonio del gruppo e con esso gli attuali livelli occupazionali*».

Secondo la Fim e il Cdf invece la direzione della Pozzi-Ginori sta indirizzando tutti i suoi sforzi nel senso opposto, e cioè verso il «ridimensionamento». Sindacato metalmeccanico e consiglio di fabbrica hanno pertanto deciso tutta una serie di iniziative di lotta.

Domani alle 10 ci sarà un'assemblea nell'interno dello stabilimento; vi parteciperanno tutti i lavoratori ed assieme ai sindacalisti decideranno ulteriori forme di lotta.

m.s.

Preoccupa il settore calzaturiero

VIGEVANO — Seppure lentamente rispetto allo scorso anno, da un paio di giorni le aziende in Lomellina stanno tornando all'attività. «La ripresa completa — ha detto Bozzano, segretario della Camera del Lavoro — è prevista entro lunedì 28 agosto. Attualmente, le fabbriche e gli uffici commerciali aperti — ha concluso — saranno attorno al 50% della forza delle unità produttive».

Sul settore primario dell'economia locale, quello calzaturiero, grava sempre, un grosso interrogativo sulle capacità di una completa prossima ripresa stante il perdurare dell'incertezza che da un anno a questa parte ha investito il settore. Un bilancio sulle prospettive occupazionali in zona sarà possibile solo ai primi di settembre.

52 milioni per l'Ossola

DOMODOSSOLA — I vigili del fuoco hanno trovato ieri mattina nelle acque del Toce il corpo di Mario Generelli, 68 anni, abitante a Domodossola in via Sempione, uno dei cinque dispersi nel tragico nubifragio del 7 agosto scorso. Il cadavere è stato avvistato da alcuni pescatori nelle anse del fiume nei pressi di Pallanzeno, quindici chilometri a valle dal luogo in cui si presume che il Generelli sia stato travolto dalla piena assieme al figlio Davide, 40 anni, che pure ha perso la vita.

Padre e figlio, che mandavano avanti un piccolo laboratorio di falegnameria specializzato in restauri artistici in largo Madonna della Neve, scendevano dalla Valle Vigezzo con un furgoncino. Avevano effettuato delle consegne e stavano rientrando a Domodossola quando sono stati sorpresi dal nubifragio. Il corpo di Davide Generelli era stato ritrovato dopo alcuni giorni a Masera; quello del padre è venuto a galla solo ieri quando ormai i familiari stavano perdendo le speranze di ritrovarlo. La salma è stata composta nella camera mortuaria di Domodossola dove si è svolta la pietosa formalità del riconoscimento da parte di un figlio e della nuora, rimasta sola al mondo con tre bambini piccoli.

Continua frattanto l'aiuto dei lettori alle popolazioni sinistrate. La sottoscrizione ha già raggiunto i 52 milioni. A pagina 8 l'elenco degli ossolani che hanno ricevuto gli aiuti.

Colpito alla testa da una pietra

È morto il giovane ferito in una cava

Paolo Uttinacci

BAGNO — Dopo un coma di quasi venti giorni, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Novara Paolo Uttinacci, 19 anni, di Premia. Era rimasto vittima la sera del 2 agosto di un infortunio sul lavoro nelle cave di Granito di Pietro Biagi a Cadarese, in Valle Antigorio. Il giovane era stato colpito alla testa da un sasso caduto da una delle pareti rocciose del giacimento. Era stato subito portato all'ospedale di Domodossola e da qui avviato a quello di Novara con un'ambulanza scortata per tutto il percorso da una «Gazzella» dei carabinieri. Nonostante la corsa a tutta velocità verso il capoluogo, il giovane era arrivato in condizioni disperate: al reparto neurochirurgico dell'ex ospedale Maggiore gli avevano riscontrato una gravissima frattura cranica.

Il provvedimento del pretore

Non più sequestrata la strada nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Il pretore ha disposto ieri il dissequestro della strada di accesso alla cava di proprietà del presidente dell'Assocave, geometra Emilio Proverbio, in località «Genzana» di Crodo. La stradina era stata sbarrata dall'autorità giudiziaria perché sarebbe stata realizzata senza tenere conto dei suggerimenti del corpo forestale dello Stato per lo smaltimento delle acque e senza rispettare le norme di sicurezza. Il provvedimento di dissequestro è stato subordinato alla realizzazione da parte dei titolari Emilio Proverbio e Igino Henzen (i quali hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per violazione delle leggi forestali) dei lavori prescritti dal corpo forestale.

Nell'istanza del dissequestro, il legale dei titolari della cava, Marco Garzulino, aveva sostenuto che il materiale roccioso estratto dal giacimento di Genzana di Crodo viene impiegato nei lavori di ristrutturazione e rafforzamento degli argini distrutti dal recente nubifragio nel territorio del comune di Montecrestese. Senza la strada di accesso, l'attività estrattiva si sarebbe bloccata e i lavori di ricostruzione degli argini avrebbero potuto essere ritardati. Il legale sostiene inoltre che «*una sentenza della Corte Costituzionale ha equiparato le cave alle miniere ai fini della pubblica utilità*».

a.v.

Morto in manicomio Avrebbe partecipato a un sequestro

VIGEVANO — Antonio Quartararo, 45 anni, deceduto nei giorni scorsi nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia per le ferite riportate in seguito ad un tentato suicidio — sarebbe precipitato da una finestra — era stato arrestato a suo tempo per concorso nel sequestro dell'industriale vigevanese Piero Torielli. Il procedimento giudiziario nei confronti del Quartararo decadde quando uno psichiatra accertò che egli non era in possesso delle piene facoltà mentali.

Di qui il suo trasferimento dal carcere di S. Vittore al manicomio giudiziario di Aversa e poi il trasferimento nel manicomio emiliano, dove ha trovato la morte. Lo scomparso sarebbe stato uno degli esecutori materiali del sequestro di Torielli, avvenuto la sera del 18 dicembre 1972.

(n.c.r.)

Dopo l'identificazione della salma adesso continua il mistero

In tre testamenti c'è la verità sul morto nell'hotel di Arona?

ARONA — Il cadavere senza nome rinvenuto i primi di questo mese in una camera del mobilé Antares di Arona, è stato identificato dai carabinieri: è quello di Claudio Giambarresi, 33 anni, di Carnate Comasco, via Libertà: l'uomo era celibe, conviveva con una anziana zia, di professione faceva il meccanico. Chiarito il giallo dell'identità restano tuttora aperti gli interrogativi sulle cause della morte e sarà necessario attendere i risultati della perizia medico legale svolta a suo tempo dal prof. Isalberti, di Novara, per sapere qualcosa di più. L'autopsia non ha rivelato sul corpo del poveretto alcun segno di violenza né tracce di veleno. Ne alterato è sembrato il poco che restava di un noto amaretto in una bottiglia rinvenuta accanto al cadavere già in stato di decomposizione.

L'uomo, del resto, aveva rivelato propositi suicidi in una lettera inviata ad un amico, ed attraverso la quale è stato possibile identificarlo; la missiva era stata scritta ed imbucata ad Angera il 2 agosto, lo stesso giorno in cui è stato fatto risalire il decesso, ma ha impiegato più di 15 giorni per giungere a Carnate. «*Va a vedere all'albergo Antares di Arona*» — era scritto fra l'altro — «*e troverai le prove della mia falsa identità*». Il Giambarresi aveva dichiarato di chiamarsi Giovanni Vitali, di professione reporter, residente a Milano, piazzale Lotto, ed ostentava un biglietto di visita con un numero di telefono risultato poi inesistente, così come tutto il resto.

Gli inquirenti sono tuttavia propensi a credere che la morte sia potuta avvenire per cause naturali e comunque come conseguenza di una ferita al capo che l'uomo aveva riportato nell'ottobre del 1975 in un incidente stradale: l'autopsia ha infatti rivelato la presenza nel cranio di un opercolo di 16 cm. per 4:. Le successive indagini hanno appurato che gli era stato applicato all'ospedale di Lecco, i cui medici hanno confermato che l'uomo aveva subito danni al cervello. Potrebbe dunque essere nato durante una crisi convulsiva.

Per contro vi è tutto un atteggiamento che confermerebbe una conclusione clinica apparentemente normale: il Giambarresi è stato descritto dal personale dell'Antares come una persona tranquilla, piuttosto riservata nei giorni in cui è stato ospite ad Arona: fra le mani gli è stato trovato il libro «La dolce compagna», di Carlo Castellaneta, un romanzo di contenuti romantico-passionali. Nell'ultima lettera all'amico il Giambarresi vi fa un riferimento esplicito, così come accenna a ben tre testamenti i quali però non sono ancora stati rintracciati. Come si vede, vi è una somma di elementi talmente contrastanti da lasciare ampi spazi alle supposizioni più disparate.

m. b.

La diciassettesima edizione del festival internazionale

Venerdì, con un omaggio a Vivaldi si aprono le Settimane di Stresa

STRESA — *Con un «omaggio a Vivaldi» s'inaugurerà venerdì la 17ª edizione del festival internazionale delle «Settimane musicali di Stresa». Del grande maestro veneziano, di cui il mondo musicale celebra quest'anno il terzo centenario della nascita, verrà presentata una delle opere più imponenti e rappresentative: l'oratorio «Juditha triumphans». L'esecuzione, al teatro dei palasco dei congressi, sarà tenuta dall'équipe strumentale e vocale diretta da Renato Fasano e formata dall'orchestra dei virtuosi di Roma, dal coro da camera della radiotelevisione italiana preparato da Giuseppe Piccillo e dalle solite di canto: Carmen Gonzales, Stella Silva, Cecilia Fusco, Nucci Condò e Teresa Rocchino.*

Qualificato nel frontespizio originale «Sacrum militare oratorium», la «Juditha Triumphans» fu composta per celebrare la vittoria delle armi veneziane sui turchi a Petervardino e Passarowitz ed eseguita nel 1716 dalle allieve di Vivaldi alla «Pietà», uno dei quattro istituti femminili detti ospedali e famosi nella Venezia del Settecento come centri prestigiosi di educazione e vita musicale.

Alla serata inaugurale seguirà immediatamente, sabato 26 agosto, nello stesso teatro, il concerto dell'orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai, diretto da Gianandrea Gavazzeni. Programma grandioso con il «Requiem in do minore» di Cherubini nella prima parte e il «Te Deum» di Verdi nella seconda.

Il corso ulteriore delle manifestazioni vedrà avvicendarsi alla ribalta delle «Settimane» altri nomi di primo piano del mondo della musica, quali, fra i protagonisti di recital: I pianisti Georges Cziffra e Nikita Magaloff, il baritono Hermann Prey (che, con la collaborazione al pianoforte di Geoffrey Parsons celebrerà il 150° anniversario della morte di Schubert con l'esecuzione integrale del grande ciclo liederistico «Winterreise») Fra i «duo» quello pianistico Eschenbach- Franzi; quello di violino e pianoforte formato da Uto Ughi e Wolfgang Sawallisch e l'altro, sempre di violino e pianoforte, che al celebre Yehudi Menuhin vede affiancato il figlio Jeremy. Per quanto riguarda le formazioni di maggior entità numerica si andrà dal vasto schieramento dell'orchestra sinfonica di Bamberga, impegnata in un programma tutto beethoveniano, con James Loughan direttore e Alicia De Larrocha solista al pianoforte; al quintetto (2 trombe, corno, trombone e tuba) del «Philip Jones Brass Ensemble».

r. s.

Si preparano i festeggiamenti vendemmiali

A Borgomanero un orologiaio sarà la nuova «Sciora Togna»

BORGOMANERO — Sarà un orologiaio, Raffaele Iossa (negozio in corso Garibaldi), la nuova «Sciora Togna». In vista degli imminenti prossimi festeggiamenti vendemmiali, gli organizzatori cercavano un successore per Carletto Fontaneto, il simpatico interprete della «regina» della Sagra dell'uva, dimissionario per ragioni di età e famiglia. I candidati erano parecchi, tra cui anche qualche avvenente ragazza; chi avrebbe dato un taglio diverso all'interpretazione del personaggio principale della grande recita settembrina.

Da sempre, difatti, la «Togna», prosperosa signora della vendemmia borgomanerese, viene interpretata da attori maschi, fatta eccezione per la parentesi riguardante Teresilla Zambrini Colombo, una spiritosa e audace signora che negli Anni 50 aveva osato infrangere la tradizione maschilista.

L'exploit della signora Teresilla non è stato più ripetuto. Anche questa volta Borgomanero, città di conservatori, ha preferito seguire l'usanza del «travestimento». Ed ecco così, dopo il commerciante Fontaneto (in precedenza vi erano stati anche un medico e un cameriere), l'orologiaio Iossa, che assomiglia vagamente a Fernandel.

La «Togna» dal profilo fernandelliano entrerà in azione nella prima quindicina di settembre. Il «Settembre borgomanerese» si apre il primo del mese e si chiude il giorno 17 con la grandiosa parata dei carri carnevaleschi e vendemmiali, dei gruppi folcloristici e delle bande musicali. L'avvio ha un tono sportivo (s'incomincia con il torneo di tennis dei rioni): poi, vi saranno concorsi di pittura e poesia, raduni, manifestazioni di vario genere.

Al torneo di tennis, che si terrà sui campi del Tennis Club di Santa Cristina, faranno seguito un torneo, sempre per quartieri cittadini, di pallavolo: e i giochi «juvenili» per ragazzi. Vi sarà un concorso di pittura per giovani, e una gara per pittori della domenica. In campo sportivo, anche una ginicana automobilistica, corse ciclistiche e un *meeting* di sollevamento pesi. E poi ancora: serate musicali e folcloristiche. Al centro della complessa manifestazione, il Palio degli asini e la Festa dell'uva.

l. a.

Il Baseball Club Novara partecipa all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Marco Provini

— Novara, 21 agosto 1978

COMUNICATO URGENTE

ad INTRA
nella famosa boutique
BLUE RED
Piazza Teatro, 25 - Intra
(Piazza Nuova Matteotti)

La rinomata pellicceria
RAMELLO
DI TORINO
Mette in vendita un favoloso lotto di 125 pellicce pregiate
Castori - Persiani - Visoni - Ocelot
Marmotte - Volpe - Lupo - Leone - Tigre
(con certificato di garanzia).

A PREZZI IRRIPETIBILI
Giacche sportive
di tutti i tipi

GRANDE VENDITA
Solo per pochi giorni

Ricordate
ad Intra Boutique BLUE RED - Piazza Teatro 25

Novara: donna uccisa a coltellate

Novara. Il luogo dove è stata accoltellata la donna. A destra la vittima Aldina Beraldi (foto Unoaerre)

NOVARA — Sangue in riva al Agogna. Ieri pomeriggio. Una donna, Aldina Baraldi, 45 anni, sposata e separata dal marito, madre di tre figli, è stata uccisa con una coltellata.

L'incomprensibile assassinio è avvenuto verso le 14,30 e non ha avuto testimoni. La scoperta di quanto era avvenuto è stata fatta dal guardacaccia Aldo Lucca mentre stava facendo un giro di ispezione nella zona del torrente Agogna. Il Lucca in un primo momento aveva visto la donna che litigava con un uomo ma non ci aveva fatto caso. Più tardi, ritornato indietro si è imbattuto nell'uomo che aveva le mani e parte del corpo insanguinati. «*Mi hanno ucciso la donna* — ha gridato rivolto alla guardia — *poi sono scappati*». Dietro ai cespugli giaceva il corpo della Baraldi ormai privo di vita. La coltellata alla regione toracica sinistra era stata fatale.

Sul posto sono accorsi funzionari ed agenti della «Mobile» che hanno in un primo momento fermato l'uomo e poi l'hanno dichiarato in arresto sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato. E' stato identificato per il suo amante, Benito Bianco, 43 anni, anch'egli sposato e già noto per una serie di precedenti che l'avevano più volte portato ad essere ricoverato nell'ospedale psichiatrico.

SERVIZIO A PAG. 9

I quattro rioni del paese non risparmiano fiori e luci

Fara ogni 25 anni si fa bella per festeggiare San Damiano

FARA NOVARESE — Fara si sta facendo bella. Come una donna in occasione di un appuntamento importante. Il centro vinicolo a una ventina di chilometri da Novara in questi giorni sta cambiando volto: tutte le case sono state «imbiancate», le vie asfaltate, si preparano aiuole fiorite, fontanelle ornamentali, illuminazione sfarzosa. Anche l'atmosfera che si respira in paese è quella tipica della «vigilia» di un grosso avvenimento. La gente non parla d'altro e tutti si danno un gran da fare: vogliono collaborare perché l'evento rimanga «memorabile».

In effetti tanta attesa è più che giustificata: a Fara dal 26 agosto al 3 settembre avranno luogo i festeggiamenti a San Damiano, martire e patrono del paese, e si tratta di festeggiamenti che vengono ripetuti ogni 25 anni. In pratica i meno giovani hanno assistito a queste manifestazioni nell'ormai lontano 1953 (alcuni, ma sono in pochi, c'erano anche nel 1903). I più giovani sanno di che si tratta solo per sentito dire.

L'occasione è quindi da solennizzare. Bisogna fare in modo che sia una cosa «indimenticabile» e tutti qui a Fara se ne rendono conto. Per vedere di nuovo il paese in gran festa bisognerà aspettare il «Duemila». L'anno 2000, per essere esatti. Ecco perché i faresi di ogni età, tornati dal lavoro, alla sera si mettono all'opera: abbelliscono le facciate delle case, addobbano porte e finestre, preparano in tutta segretezza fontane illuminate che «scopriranno» per la grande occasione.

Il centro focale dei festeggiamenti è tradizionalmente l'uscita in processione per le strade dell'urna contenente le reliquie di San Damiano, un legionario romano del quale non è nota l'origine esatta, morto (così si dice) per non tradire la sua fede. Queste reliquie sono arrivate a Fara nel 1650 e i faresi di allora decisero di fare del santo il loro patrono.

Ogni 25 anni S. Damiano viene portato in giro per tutto il paese. I quattro rioni di Fara, dal «Biscione» al «Castelletto con piazza», dal «Campanin cum stra' vegia» al «Trenu, navili, suet», ingaggiano una tradizionale corsa all'abbellimento: dove passa San Damiano non si deve essere economia di fiori, drappi, illuminazione.

Per organizzare i festeggiamenti a Fara è stato costituito un vero e proprio comitato nel quale si trovano «a braccetto» il sindaco comunista Marino Spagnolini e il parroco don Pietro Pozzo. Sul «merito» di questo particolare «avvicinamento» a Fara nessuno ha dubbi: è un miracolo del patrono.

Il comitato è al lavoro dall'ottobre scorso. Lo presiede Francesco Cometti dell'associazione «Amici di Fara» e, oltre al sindaco e al parroco, ne fanno parte una trentina di persone: i rappresentanti dei quattro rioni e di tutti gli enti e le associazioni faresi. I «fondi» raccolti sono ingenti: 34 milioni e spiccioli. «*Li hanno offerti gli abitanti* — spiega don Pietro — *ognuno contribuendo secondo le proprie possibilità e in più tutti hanno lavorato sodo per l'abbellimento del paese. Non abbiamo chiesto soldi al Comune né a nessun altro ente: la festa è dei faresi e noi siamo gente che vuol fare da sé in sue case*».

Il Comune, che come tutti i comuni nostrani non naviga nell'oro, ha però fatto la sua parte: ha regalato alla chiesa un orologio nuovo per il campanile, ha fatto asfaltare e sistemare le strade dissestate dai lavori per l'acquedotto e metterà a disposizione i «vigili» per regolare la viabilità. Pare addirittura che sia allo studio una «circonvallazione» per evitare che il traffico intralci le varie processioni del «santo» (ne sono programmate ben sei, una per rione più una all'istituto San Girolamo e un'altra al cimitero).

Grossi preparativi, quindi, per un avvenimento «memorabile». Quest'anno l'illuminazione sarà «straordinaria», gli addobbi bellissimi e il contorno, per i 9 giorni di durata dei festeggiamenti, degno dell'occasione: concerti, spettacoli folcloristici e pirotecnici, così e via dicendo. Le nove giornate sono state così divise: la prima e quella dell'apertura, poi ci sarà quella dedicata agli sportivi (con un incontro calcistico fra la Faresa e nientemeno che la Juventus, sia pure «Primavera»), quindi la giornata dedicata ai bambini, quella dedicata alla donna, quella del «ringraziamento», quella della «Memoria», una dedicata agli ammalati, la penultima agli anziani e ai giovani e infine il 3 settembre quella della «chiusura» con le reliquie del santo che verranno riposte nello scurolo della chiesa madre dal quale non usciranno più per 25 anni.

L'unico problema che mette in apprensione gli organizzatori è quello della capienza della loro piazza nella quale è in allestimento (in onore delle origini del santo patrono) un accampamento romano e un banco di beneficienza.

Nella piazza di Fara che ospiterà il santo durante i festeggiamenti non ci stanno più di mille persone, ma le previsioni di affluenza sono di gran lunga superiori: verranno sicuramente tutti i faresi sparsi da ogni parte e non mancheranno visitatori e curiosi.

Marcello Sanso

NOVARESE SPORT

Novara - Pro Patria un test indicativo

NOVARA — Nuovo «test» amichevole per gli azzurri dopo quello senza storia di Nebbiuno e l'altro, più chiacchierato, di Aosta. Stasera il Novara incontrerà sul terreno di Castellanza, ore 21,15, la Pro Patria e questa volta ci sono i motivi per un impegno più serio e chiarificatore sui nuovi elementi a disposizione di Bolchi.

La situazione in casa azzurra non è delle più tranquille anche se il campionato è ancora lontano e tutto potrà essere sistemato. Agosto e settembre sono però i mesi necessari al tecnico per controllare gli elementi a sua disposizione e dare al complesso quell'omogeneità necessaria per iniziare la dura battaglia del campionato senza troppi scompensi. Ed il mese di agosto se ne è quasi andato senza indicare nulla.

E' dall'inizio che le cose sono andate di traverso per Tarantola e compagni. C'è stato il rifiuto (o impossibilità) di Pastano che ha mandato all'aria i piani di Bolchi per avere a disposizione la coppia di interni che aveva guadagnato la promozione in serie B con la pistoiese. Poi la «grana» Picchi-netti risolta con l'assunzione di Banfi e la questione Bruschini ancora da risolvere. Senza contare poi l'arrivo di Sanseverino con il ginocchio infortunato e gli incidenti a Lugnan e Battola. All'atto pratico Bolchi non ha ancora potuto avere a disposizione tutti i giocatori ed anche stasera sarà costretto a schierare una formazione mancante di ben cinque titolari. A quattro giorni dalla prima uscita ufficiale di «coppa» a Casale come vede la situazione?, chiediamo al tecnico azzurro.

«Non posso dire di essere contento di come stanno andando le cose — risponde — ma sotto certi aspetti è meglio che le «grane» arrivino adesso e non dopo. Certo è importante poter condurre per tutti i giocatori un certo tipo di preparazione collegiale in questo c'è la possibilità di avere una indicazione non solo individuale ma collettiva. Comunque per quanto riguarda Banfi si tratta soltanto di portarlo in forma mentre per gli altri di aspettare ancora qualche giorno per superare i danni degli infortuni. Per la partita con la Pro Patria impegnerò tutti quelli rimasti e poi per domenica vedremo il da farsi. E' impossibile — conclude Bolchi — trarre delle indicazioni sulle prime settimane di preparazione e bisognerà aspettare più avanti quando potrò schierare tutti gli assenti».

Stasera quindi giocheranno quelli scesi in campo ad Aosta mentre da parte bustocca l'ex novarese Vittorino Galloni schiererà anch'esso tutti i giocatori a sua disposizione trattandosi anche per lui della prima uscita

l.l.

Borgo: chi sarà il presidente?

La squadra si prepara per iniziare bene il campionato - Domenica giocherà con il Robbio

BORGOMANERO — *Chi sarà il nuovo presidente del Borgomanero? Se lo stanno chiedendo in tanti ma la domanda è rimasta finora senza risposta. Mentre la squadra sta per scendere in campo nella prima partita di precampionato (l'esordio è fissato per domenica, sul campo della frazione Santa Cristina, con il Robbio), si fanno molti nomi di possibili presidenti. Si parla persino di una «presidenza collegiale».*

C'è anche chi assicura che al vertice dirigenziale rossoblù continuerà a rimanere lo stesso dimissionario Sanotti, il quale del resto si era già dimesso durante lo scorso campionato, alla fine del girone di andata, ma in realtà non aveva mai abbandonato la carica. Allora, tuttavia, c'era un motivo ben preciso: il successore designato, Renzo Cerutti, era incappato nella squalifica a vita per i fatti della partita con il Savona.

Per il momento, Giuseppe Savoini non si è nemmeno visto agli allenamenti, dove invece compaiono regolarmente alcuni dei dirigenti, tra cui il direttore sportivo Pino Fornara, che viene indicato come uno dei «papabili» (ma l'interessato smentisce) insieme al segretario Nino Margaroli, agli avvocati Arcudi e Piemontesi (quest'ultimo ha già ricoperto l'incarico per un paio di stagioni, risanando il bilancio), o da parecchi altri.

Enzo Robice

Si parla inoltre di un ritorno di Poltronieri.

L'ipotesi più suggestiva resta comunque quella della «direzione collegiale», un gruppo di dirigenti assumerebbe la direzione della società, dividendosi le responsabilità. Anche se non ancora chiara nei dettagli, la proposta è all'esame della direzione rossoblù.

Intanto continua regolarmente la preparazione della squadra, affidata per la parte tecnica all'allenatore Poltronieri, e per quella organizzativa al dirigente Caresana. Gli allenamenti si tengono sul campo di Santa Croce, che il Comune ha dotato di un funzionale complesso di spogliatoi. I giocatori convocati si sono presentati quasi tutti. Mancano ancora Provenzano e i militari Fabrizio Erbetta, Neri e Fonti.

Circola la voce di un dissidio tra la società e Robice, ma il «capitano» è presente a tutti gli allenamenti, e viene schierato da Padulazzi nella formazione dei presunti titolari. Tra questi ultimi, nelle partitine sul campo di Santa Cristina, figura anche Giampietro Erbetta, che Padulazzi intende recuperare dopo l'esilio di Suno.

In ogni modo, niente è stato ancora deciso circa la rosa dei titolari: i giocatori sono molti, ma vi sono purtroppo anche doppioni, mentre qualche ruolo appare ancora sguarnito. Portiere titolare sarà Mora; assente il militare Neri disponibile, a quanto pare, solo a novembre, sono pronti a ricoprire i ruoli di terzino Colpa (che però sembra in partenza), Sacco e il nuovo acquisto Tarello. Il libero dovrebbe essere Fusini. Lo stopper è il collaudato Mola.

Al centro campo, per adesso, ci sono Babice (in ventura), Giampero Erbetta, Dalosa, e il nuovo acquisto Bossio. In punta sono Bianco e Carripoli (in attesa di Provenzano). Ma ci sono anche i giovani. Domenica, nel debutto contro il Robbio, Padulazzi presenterà un primo schema di formazione. «Sarà solo un esperimento», ha dichiarato il tecnico. «Vedrò di impostare un primo schieramento utilizzando i giocatori che ho realmente a disposizione, non tenendo cioè ora in alcun conto di quelli impegnati nel servizio militare».

f. a.

Il Grignasco presto inizierà le gare

GRIGNASCO — Anche per il Grignasco Calcio le ferie stanno terminando. I rossoneri si ritroveranno infatti domani pomeriggio al Comunale per dare inizio, sotto gli ordini del nuovo allenatore Ettore Berteletti alla preparazione, in vista degli imminenti impegni. La squadra valsesiana si presenta intenzionata a migliorare ulteriormente la già brillante posizione dello scorso torneo ed accanto ai vecchi Bertona, De Gasperi, Pontanello, Stoppa, Andreoletti, Bertocco, Conti, Borgato, La Firenze, Frigiolini, Perotti, Brescani, Cantoni figurano i nuovi acquisti Polli e Vecchi provenienti dalla Juve Domo; Tacca dalla Vergiatese, e Cavicchio dalla Biellese.

Sono stati ceduti Tabarroni al Gattinara e Zaffani alla Garlaschese. Il Grignasco effettuerà la sua prima uscita stagionale domenica 27 a Gattinara per poi esordire in Coppa Italia sul suo campo il 3 settembre con la Cossatese ed incontrare mercoledì 6 la Vergiatese.

(r. l.)

In moto si schianta contro camion: grave

Riccardo Bellani

ARONA — Un motociclista di Arona, Riccardo Bellani, 47 anni, via Generale Chinotto, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale. Il sinistro è avvenuto alla confluenza fra le vie S. Luigi e Vittorio Veneto. Il Bellani era a bordo di un ciclomotore col è finito contro un autocarro guidato dal geom. Attilio Sacco, 42 anni, contitolare di un'impresa edile di via Novara. La Polstrada di Arona sta tuttora indagando per stabilire eventuali responsabilità; al momento dell'urto il camion stava immettendosi su via Veneto.

Il Bellani ha riportato una vasta ferita orlanica con commozione cerebrale avendo battuto la testa contro il cassone dell'autocarro; dopo i primi interventi all'ospedale di Arona è stato trasferito a Novara, dove è ricoverato in sala di rianimazione: la prognosi è riservata.

ARONA — I carabinieri di Arona hanno arrestato Luigi Bedin, di 22 anni. Sommolombardo, sotto l'accusa di detenzione abusiva di arma da taglio.

Per la seconda volta la squadra tra i semiprò

Trecate, questa sera prima prova in serie "D,, con la Pro Vercelli

TRECATE — Stasera anche per il Trecate ci sarà il primo appuntamento con i tifosi. Dopo pochi giorni di allenamento i biancorossi incontreranno alle 21 la Pro Vercelli in una amichevole che di colpo riporta indietro di quasi 50 anni la storia calcistica locale. «*Il Trecate è già stato tra i semiprofessionisti nel 1928-29* — dice l'ex dirigente Mario Pipistrelli, che in fatto di calcio trecatese è una enciclopedia — *e quindi è un ritorno lungamente atteso*».

Se Mario Pipistrelli resta la vecchia bandiera del Trecate calcio, dobbiamo riconoscere che oggi altri l'hanno degnamente sostituito cogliendo in dieci anni di attività una serie di successi che hanno portato la cittadina al rango della serie D a dover lottare contro avversari più blasonati.

Una grossa parte di merito va senz'altro attribuita all'ex presidente Mario Boggiani che silenziosamente e quasi nell'ombra è sempre stato vicino alla squadra in tutti questi anni. Ora ha chiesto un po' di «sollievo» ed il suo appello è stato raccolto da altri con alla testa Federico Zaina, il quale ha così formato con Boggiani un tandem che agirà in accordo con il nuovo presidente, Francesco Fornara, che ha accettato di dirigere ufficialmente la società.

«*Vogliamo creare una società aperta a tutti i tifosi* — ha spiegato Federico Zaina — *arrivando magari alla costituzione della "C.C.T.", cioè la "Cooperativa Calcio Trecate", amministrata con l'intervento di tutti*».

La squadra è in parte rifatta ed anche l'allenatore è nuovo. E' Gian Carlo Amadeo, un tecnico che conoce la serie D come le sue tasche. In questi pochi giorni di preparazione ha preso contatto con i giocatori ed appare soddisfatto di come stanno andando le cose. «*Sono ancora in attesa della punta promessami dai dirigenti e contro la Pro Vercelli comincerò a sperimentare la squadra a livello di gioco. Se poi arrivasse l'atteso "bomber" non ci dovrebbero essere timori per il campionato*». Proprio ieri il presidente Fornara si sarebbe recato a Gattinara per contattare Silvino Bercellino. Non tutti, però, a Trecate sono d'accordo sull'acquisto del valido ma stagionato giocatore. «*L'anno prossimo ci troveremmo ancora a dover cercare una nuova punta* — affermano — *e sarebbe meglio poter trovare un giovane*».

Si è fatto anche qualche nome e fra tutti è uscito quello di Lorenzini, attualmente in forza al Verbania.

Per il primo «appuntamento» di stasera contro la Pro Vercelli l'allenatore Amadeo impegnerà tutti i giocatori a sua disposizione.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le vipere della
Cocciа: La morte guarda la porta
Faraggiana: Le macchine rosa
ARONA
Roma: Quella provincia maledetta
Moderno: Anno zero guerra nello spazio
Luce: Agente 007 missione Goldfinger
BORGOMANERO
Moderno: Il giudice d'assalto
Nuovo: La moglie di mio padre
DOMODOSSOLA
Cobiana: Il comune senso del pudore
Corso: Tutano nero
GALLIATE
Smeraldo: Rapina - Milano sanguinoso
OLEGGIO
Comunale: La poliziotta la carriera
STRESA
Italia: La segretaria privata di mio padre
FRENENO
Precioso: Rocky
VERBANIA
Apollo: Pane e cioccolata
Aristeo: La rabbia giovane
Sociale (Pallanza): Razza schiava

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariecchino: Una donna tutta sola
Astoria: Bermuda la fossa delle belve
Merconi: Confessioni proibite di una monaca adolescente

GALLERIE
Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Sveva
Verbania: Galleria Centro, via San Vittore 32, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Marion N. Varga. A palazzo Flaim rassegna di grafica contemporanea. Al Kursaal (fino al 20 settembre) collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 1800 al 900».

FARMACIE DI TURNO
Novara: Gelli, v. Pietro Micca 68, Vescovile, piazza Galileo Galilei 2, Comunale, c. Trieste 31, Ferraris, c. Cavallotti 21
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Pellio, v. Libertà 68
Borgomanero: Rocca, c. Cavour 51
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Oleggio: Marzorcalli, c. Matteotti
Stresa: Internazionale, corso Italia
Verbania: Milani, viale Azari 1; Bozzini, piazza Marconi

MERCATI
Oggi a: Briga, Garlaschese, Grassobbio, Trace, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano

TELENOVARA
Ore 12.30 Flash notizie, 12.35 replica film «Crociatore Colombo» 21 Telenovara notizie, 21.10 «Mediterraneo aperto», serie grandi bellezze, 21.40 film «Addio mamma», 23 Telenovara notizie

ANTENNA 3 LOMBARDIA
Ore 19.30 Campionato del mondo di scacchi, 20.30 Telegiornale, 21 Cartoni animati, 21.15 Incontri in musica, 22.15 Commendo in Vietnam (film).

Il via ad Omegna alle regate veliche

ORTA — Hanno preso l'avvio con le gare riservate alla classe laser le manifestazioni per ricordare il venticinquesimo anniversario di fondazione del Circolo Vela Orta, presieduto dal dottor Andrea

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) mobile tamponato Tel. 013135 (A.G.B.) 33 17 45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello SARDINERA a L. 350.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CESVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 750.000 (noce grande scorrevole)
Soggiorno modello ALFA a L. 490.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 530.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VISTO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 320.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 posti — sfoffo e similpelle)
Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 (divano a 2 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE mecar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le richieste dei vercellesi al mercato e nelle pescherie

Il palombo e il pesce azzurro costano meno, piacciono di più

Una bancarella al mercato di Palazzo Vecchio; l'antica diffidenza dei vercellesi per il pesce si va lentamente attenuando. Le mazzate per ora si limitano a comperare quello meno caro (Greppi)

VERCELLI — Ai vercellesi non piace il pesce di mare. O, almeno, non piace cucinarlo. Nei giorni di mercato le bancarelle di piazza Palazzo Vecchio e le pescherie vendono abbastanza (anche se non a sufficienza, a sentire i titolari), ma le richieste sono quasi sempre le stesse.

«Mi dia quattro fette di palombo!» dice la massaia. «Vede — commenta Giancarlo Zambelli —, scelgono il palombo perchè è facile da cucinare, come una bistecca. Oppure prendono il pesce azzurro, che è quello che costa di meno (1000-1200 lire al chilo)».

Giancarlo Zambelli continua a servire: «C'è molta richiesta per il pesce d'acqua dolce, che però, purtroppo, non si trova più. Ci sono solo le trote d'allevamento, ma le carpe, le tinche e gli altri pesci di fiume è ormai impossibile trovarli: li hanno sterminati i diserbanti. Quei pochi che i pescatori riescono ancora a prendere li consumano loro stessi». Analogo discorso per le rane. «Ci sono quelle verdi, più pelate, a seimila lire il chilo — prosegue Zambelli —. Le nostrane sono sempre più scarse, falcidiate dai diserbanti anche loro. Ma le rane verdi non hanno molto successo: sono morte, già pelate. Qui la gente è abituata a comperarle ancora vive. E allora boicotta le rane verdi. Poi, magari, se a mangiarle in qualche ristorante».

Altra bancarella. E' quella del Colombo. Parliamo con Gaetano Cestaro, mentre pesa un chilo di pesce azzurro: «E' questo che va. Per gli altri la richiesta è bassa. Guardi quei cefali: a 3000 lire non li prende nessuno, e sono ottimi, freschissimi».

Una signora torce il naso: «Non lo prendo perchè ho paura che sia avvelenato: sa, con tutto quel che finisce in mare!». Ma anche il palombo viene dal mare. «Sì, ma quello su non altro è più facile da cucinare!».

«Ecco un altro fatto interessante — prosegue Gaetano Cestaro —: spesso la gente si ferma davanti a un pesce che non conosce perchè non sa come cucinarlo. Noi diamo dei consigli, ma preferiscono andare sul sicuro. Guai poi se arrivano dire che un certo tipo di pesce ha fatto male a qualcuno, magari in un'altra città: non c'è più verso di venderlo».

Una signora compra un chilo di polipi. E' una «mossa bianca»: c'è chi la guarda quasi con disgusto. Si chiama Flavia Bianco. Ci dice: «Penso che è la prima volta che prendo questo tipo di pesce. Mi fa un po' senso, ma a mia figlia piace. Lei ne ha bisogno, sta facendo una dieta. Prima prendevo il pesce surgelato, ma questo, fresco, mi dà maggiore affidamento».

Sulla freschezza i commercianti ci giurano: «Ormai il servizio di spedizione funziona più che bene. Non ci sono problemi del genere».

Torniamo ai gusti dei vercellesi: «Soprattutto — riprende Giancarlo Zambelli — si nota che i meridionali hanno più fantasia: comprano tipi di pesce diversi. I vercellesi, invece, avrebbero magari voglia di mangiarsi un bel fritto di calamari, ma li blocca il pensiero di doverseli pulire e cucinare».

In una pescheria in via Pisa, Sandra Bertolaso ci spiega che, tutto sommato, negli ultimi anni si è notata quantomeno una «minore sfiducia» dei vercellesi nei confronti del pesce.

«Sono quarant'anni — dice — che faccio questo mestiere. Una volta il pesce si mangiava solo il venerdì. Adesso se ne vende anche gli altri giorni. Il prezzo è buono: qualche volta costa anche meno che in certe pescherie al mare. Ma sul prezzo del pesce la gente ha sempre gli occhi puntati: "E' troppo caro", dicono; la carne, invece, sarebbero disposti a pagarla anche a mille lire».

«In effetti — interviene Maria Rosa Galasso — si nota che le scelte si orientano soprattutto o sul pesce più facile da cucinare (filetti in generale, palombo), o su quello meno caro (il pesce azzurro)».

La carne rimane comunque la regina dei secondi piatti sulle tavole vercellesi, salvo qualche «scappatella». Il pesce, insomma, continua a non attirare, nonostante tutto.

Dario Corradino

Viaggio fra gli artisti vercellesi

Un pittore inquieto chiamato "Pimpi,,

Renzo "Pimpi" Roncarolo

VERCELLI — *Renzo Roncarolo, meglio conosciuto come «Pimpi», è indubbiamente un artista inquieto, mai soddisfatto dei risultati raggiunti. Moltissime sono difatti le esperienze attraverso le quali è passato il pittore: da una fase che si può chiamare realistica è passato alla pittura ad acquarello che l'ha visto protagonista attento e di notevole livello.*

Molti artisti hanno dipinto Vercelli: da Vertice a Gassone, a Libano, a Rinone, a Donna a Gallina, eccetera, ognuno con un proprio taglio e con una propria personalità (che può essere accettata o meno: ma questo è un discorso che rientra nella critica più approfondita e nella collocazione dei valori nel tempo), ma nessuno l'ha dipinta in modo così pioloso, così ricco di suggestioni tonali, di sole, di luce come Roncarolo.

Un momento, questo dell'arte di Roncarolo, molto importante.

Una sua mostra a Torino, dov'erano raccolti moltissimi pezzi di quest'ultima tendenza ha avuto un notevole successo e ha rappresentato un punto fermo dell'attività di questo pittore che è anche scultore, poeta, musico, creatore di macchiette, di riviste, di stravolgenti figurazioni carnevalesche. Questa per il fatto che Roncarolo è ben dentro la vita della città.

E' anche l'interprete della maschera locale «Biciclolano»: una interpretazione che si può dire, senza tema di esagerazione, di vero artista della commedia dell'arte.

f. l.

I lavori per il «S. Salvatore» cominciarono 12 anni fa

Santhià: il nuovo ospedale funzionerà dal 1° ottobre

SANTHIA' — Dopo dodici anni di lavori, inframmezzati da frequenti sospensioni, finalmente il 1° ottobre entrerà in funzione il nuovo ospedale «San Salvatore» di Santhià: la prima pietra venne infatti posta il 20 maggio 1966. L'edificio, che sorge tra il complesso del Poliambulatorio Inam e i locali del vecchio ospedale, occupa una superficie complessiva di circa cinquemila metri quadrati, di cui oltre 1400 coperti.

«E' stato possibile stabilire definitivamente la data di apertura — ha dichiarato il presidente, Pier Giuseppe Barbonaglia — perchè la Regione proprio in questi giorni ci ha garantito un ulteriore contributo di duecento milioni, che ci serviranno per acquistare un'apparecchiatura completa per il laboratorio radiologico, l'impianto di sterilizzazione della sala operatoria, il laboratorio di analisi, ed attrezzature varie per i servizi generali».

Il passaggio dal vecchio al nuovo edificio avverrà, però, per gradi. «Per il momento — ha spiegato Barbonaglia — i nuovi locali verranno utilizzati così: nel seminterrato troveranno posto tutti i servizi; al piano terra l'ambulatorio, il pronto soccorso e gli uffici amministrativi al completo».

«Al primo piano — ha aggiunto Barbonaglia — funzionerà la divisione di medicina, con tre medici (dr. Stefano Balocco, primario; assistenti i dottori Carlo Bassola e Pier Luigi Monti) e parte di quella chirurgia la quale, date le lungaggini burocratiche incontrate per bandire gli appositi concorsi, continuerà ancora per qualche tempo ad utilizzare il sistema della "consulenza" per il primariato, con la collaborazione del dottor Giuseppe Novaria. Il piano superiore, per ora, non verrà utilizzato, in attesa dell'ampliamento della divisione di chirurgia».

La nuova struttura, che per le sole opere murarie ed impianti di carattere generale (cucine, lavanderia, eccetera) è venuta a costare 825 milioni, disporrà così di settanta posti letto.

Con l'ultimo contributo regionale — garantito, ma non ancora deliberato — di duecento milioni, tuttavia, sarà possibile affrontare soltanto una parte delle spese necessarie per il completamento delle attrezzature e dei servizi.

«Ci servirebbe ancora uno stanziamento di altri duecento milioni — ha proseguito il presidente — e devo dire che da parte della Regione ci è stato promesso di riesaminare l'intera questione quando si discuterà del piano ospedaliero regionale per il triennio 1979-81».

Ma, per il momento, è ancora la burocrazia ad avere l'ultima parola. Da parte dell'assessorato regionale alla sanità, infatti, non è ancora stata determinata la classificazione degli ospedali esistenti nella zona, vale a dire, quelli di Livorno Ferraris e Cigliano oltre, naturalmente, a quello di Santhià.

Secondo notizie ufficiose, l'intenzione della Regione sarebbe quella di incaricare del problema l'unità sanitaria locale: in teoria, nulla da eccepire, se non il timore che con questi «palleggiamenti» di competenze, si finisca con il perdere altro tempo prezioso, a tutto scapito del servizio e della popolazione.

w. ca.

STROPPIANA — La perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico sono state in questi giorni approvate dalla Regione Piemonte.

Bilancio di un Ferragosto, con 2 soli furti

Vercelli, anche i ladri sono andati in vacanza

VERCELLI — Tregua dei ladri a Ferragosto. Solo due, infatti, le denunce per furto in alloggio presentate in questi giorni dai vercellesi alla squadra mobile; nessuna segnalazione, addirittura, dai carabinieri.

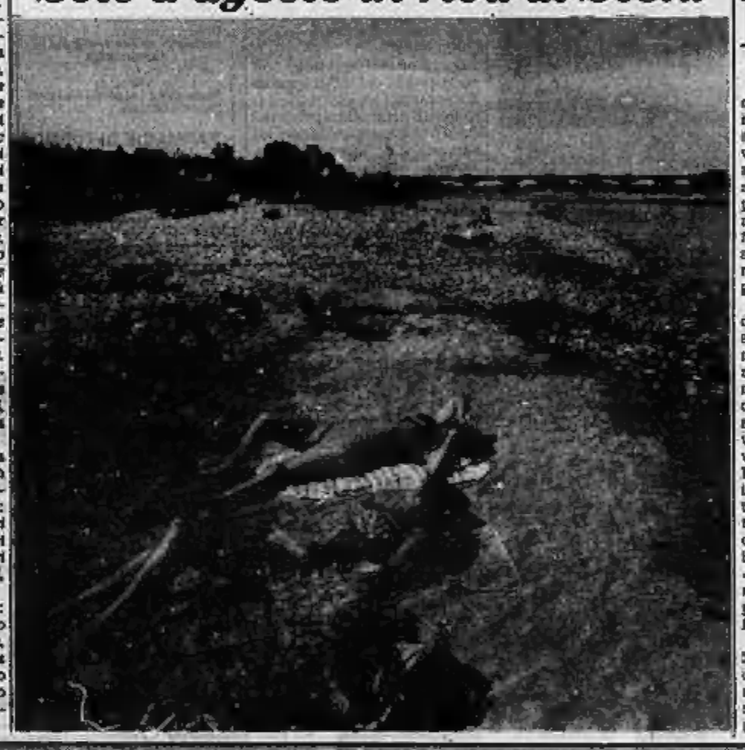
«E' un fatto sorprendente e incoraggiante» commentano in questura e nella caserma di via Gioberti. Si cerca di spiegare il fenomeno. «Molti "specialisti" — dicono al reparto operativo dei carabinieri — sono in prigione. Altri sono andati in ferie nelle loro località d'origine; tra questi ultimi, qualcuno, cammin facendo, ha cercato di rifarsare la lesione, ma gli è andata male: è il caso di due pregiudicati vercellesi colti con le mani nel sacco in Toscana».

Un altro particolare sorprendente: Vercelli si è messa in testa l'aureola di città «più buona» d'Italia proprio quando dalle sue carceri sono usciti sedici detenuti per l'amnistia: una buona parte era in prigione per reati contro il patrimonio.

I ladri di Vercelli si sono quindi «ravveduti» (si spera non solo temporaneamente). Non così le prostitute che ora, a quanto pare, sembrano prediligere l'austera e suggestiva scenografia di piazza d'Angennes, con il duomo e il seminario, allo squallore di via Viviani.

e. d. m.

Sole d'agosto in riva al Sesia



Al mercato di Borgo d'Ale affluiscono le varietà più pregiate

E c'è anche la pesca d'oro

BORGO D'ALE — La seconda fase del mercato giornaliero delle pesche di Borgo d'Ale nel pieno della sua attività, nonostante il notevole ritardo per le avversità atmosferiche e ambientali della primavera scorsa e di qualche mese fa, che hanno rallentato fioritura e maturazione, sconvolgendo un po' l'andamento commerciale della stagione.

Sulla piazza giornaliera delle commercializzazioni, stanno affluendo ora le varietà stagionali più pregiate e ricercate fiore di latta l'annata. Accanto alle Nettarine che tengono ancora banco, sono presenti, in quantitativi veramente soddisfacenti, le varietà dantin e la «bella di Borgo d'Ale» che rappresenta il classico frutto di questa terra, risultato di approfonditi e pazienti studi del frutticultore borgodalese che ha istituito un premio pittorico «La pesca d'oro» per sottolinearne e avvalorare, anche sul piano artistico, il classico frutto borgodalese.

Giornalmente si mercuriano 2000 quintali di prodotto e le commercializzazioni, stando alle previsioni dei più esperti, sono destinate a giorni a migliorare ancora per raggiungere i 2500 quintali giornalieri, ha detto il sindaco di Borgo d'Ale Francesco Caldera, valido esperto ortofrutticoltore. Ai quantitativi giornalmente venduti, fanno riscontro ovviamente quotazioni alla portata di tutte le borse. Man mano che il prodotto aumenta discende, per il fenomeno inversamente proporzionale, la quotazione sul mercato.

Alla commercializzazione dei 2000 quintali di ieri l'altro, han fatto riscontro prezzi oscillanti fra le 300 e le 500 lire il chilogrammo mentre il mercato giornaliero delle pesche, per i fattori ambientali che hanno caratterizzato l'inizio di questa stagione, è destinato a protrarsi almeno fino alla metà di settembre, se non oltre.

Nell'altro settore, quello orticolo, anche lo zucchino raggiunge il mercato in quantitativi soddisfacenti. Coltivato su una estensione di 500 giornate piemontesi di terreno, giornalmente si commercializzano 80 quintali ai prezzi variantti fra le 200 e le 300 lire il chilogrammo.

La produzione terrà banco fino all'autunno inoltrato per cedere poi il passo ad un'altra qualità di frutto che i borgodalesi da alcuni anni hanno introdotto nelle loro colture: i prodotti esotici actinidia e dell'alchechengi, uno dal potere fortemente afrodisiaco e l'altro rinfrescante.

n. o.

Festival dell'Unità

VERCELLI — *Venerdì si inizia il Festival dell'Unità. Durerà tre giorni, fino a domenica. Organizzato dalla quinta sezione «Rigola» del pci vercellese, si svolgerà in piazza Galilei, davanti allo stabilimento Montefibre. Il programma: tre serate di «liscio», mostre sulla Montefibre e sulla editoria.*

Il festival si concluderà, domenica, con la ciclistica dell'Unità, «bicicletta» per la «bassa» vercellese (45 km). La corsa avrà inizio alle 9 e seguirà questo percorso: Vercelli, Desana, Costanzana, Pertengo, Stroppiana, Caresana (ristoro con sole bevande), Pezzana, Prarolo, Cappuccini, Vercelli.

Ultima manifestazione in programma l'intervento «al festival dell'assessore regionale» al Lavoro Alasia.

(d. c.)

In casa di parenti a Borgovercelli

Coniugi all'ospedale per la carne avariata

VERCELLI — Due giovani coniugi, Teresa Gamacchio e Marina Prevellato, di 25 anni, insegnanti, sono ricoverati all'ospedale per intossicazione da cibi guasti. Pare che la causa dell'avvelenamento sia da attribuire alla carne avariata.

L'altro giorno erano stati invitati a cena da parenti che risiedono a Borgovercelli. Durante la notte sono stati colti da malore nel loro alloggio di corso Siracusa 34.

La situazione si è aggravata nelle prime ore del mattino con coliche addominali e vomito.

E' stato chiamato il medico che ha ordinato il ricovero. La prognosi di guarigione è per entrambi di una settimana.

e. m.

CRESCENTINO — Il Comitato festeggiamenti della frazione S. Silvestro organizza per sabato 26, in occasione della festa patronale, la seconda edizione della «Corsa delle rane», manifestazione non competitiva libera a tutti.

VERCELLI — Sono stati pubblicati gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dei comuni di Borgo d'Ale, Cigliano, Gattinara, Lignana, Pisda e Trino Vercellese.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Scorpio.

GATTINARA

Italia: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Virgilio, corso Libertà 229; Giordano, corso Rangoccio 3.

Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 197.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	28	21

Temperature il 22 agosto dello scorso anno: a Vercelli 26; 19; Biella 27; 17. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 20,28. A Biella il sole sorge alle 6,24 e tramonta alle 20,27.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

VERCELLI SPORT

I bianchi si stanno preparando per l'incontro con il Trecate

E la Pro si è fatta più bella Questo sarà l'anno buono?

VERCELLI — Bene dunque la Pro Vercelli ad Ovada. Persino i rigori tirati da Zanotti stavolta sono andati a segno. Nella passata stagione, quando tutto andava storto, i penalty sovente venivano falliti.

Che sia l'annata sì? Certo che ci sono parecchie premesse. La squadra dimostra una gran voglia di battersi, una straordinaria vigoria fisica. Deve solo trovare la cadenza dei novanta minuti.

Il centrocampo, che aveva fatto tanto penare nella stagione scorsa, al punto che si era ricorsi a una serie di cambiamenti e spostamenti, quest'anno pare vada migliorando sempre più.

Sattin gioca con grande disinvoltura: il suo gioco certo ha bisogno di essere regolato dai troppi slanci che a volte lo portano fuori zona, ma è già di ottima qualità. Remondina, che a Balsaco aveva giocato discretamente, è esploso a Ovada. Un centrocampista, se le cose andranno come sono andate domenica, con i fiocchi: che sa passare (come Sattin del resto: il loro pennellare la palla sui piedi dei compagni, è da tempo che non si vedeva più con così grande continuità in casa bianca) e che sa inserirsi all'attacco.

Una prima linea che, dal canto suo, ha trovando non solo capacità di penetrazione (il che è proprio compito di un attacco) ma che si muove con grande disinvoltura.

La difesa, per qualcuno, aveva destato nella partita di esordio a Balsaco una impressione se non negativa, comunque meno felice di quella dell'attacco e del centrocampo. Ma è stata certo un'impressione viziata dal fatto che si era giocato in souplesse, e che non c'era certo bisogno di severe marcature e di fare la faccia feroce nei confronti dell'avversario.

Questa sera, impegno notevole a Trecate: in locale squadra di serie D costituirà un impegnativo test per gli uomini di Soldo. L'incontro avrà inizio alle 21.

f. l.

Gli azzurri vogliono bene figurare anche in 1ª Categoria

I «buoni propositi» del Santhià

SANTHIA' — Gli «azzurri» santhianesi sono decisi ad imporsi in qualche modo, se non proprio a primeggiare, nel girone della prima categoria dilettanti.

Domenica scorsa, infatti, ha avuto luogo il primo raduno organizzativo che, tra l'altro, ha stabilito gli allenamenti nelle serate del martedì e del giovedì. Novità anche tra i giocatori: ce l'anticipa il presidente, Giuseppe Degrandi.

«Il nostro allenatore, Tarcisio Guala, aveva qualche perplessità sulla difesa. Per troncare sul nascere ogni eventuale problema, sempre dietro suggerimento di Guala, abbiamo proprio in questi giorni acquistato dal Valdengo un altro portiere, Gianni Lucon.

«Con questo nuovo acquisto — ha proseguito Degrandi — abbiamo ultimato le operazioni preliminari. La nostra squadra sarà perciò così composta: portieri Franco De Giovannini, Massimo Rampone e Gianni Lucon; difensori Gabriele Minet, Adriano Averono, Mario Guala, Giorgio Burdello, Giancarlo Mosca e Maurizio Loro; centrocampisti Maurizio Diana, Fabrizio Fasano, Paolo Frara; attaccanti Nerino Ferraro, Claudio Fasini, Bruno Petterino e Roberto Crivellaro».

w. ca.

Giuseppe Degrandi

Sella, campione del pedale quando il ciclismo era eroico

Gregario di Binda, partecipò ai mondiali - Pronostica Moser iridato

VERCELLI — «Vincerà Moser, sarà nuovamente campione del mondo. E' il mio favorito». Questo ci ha detto, quando gli abbiamo chiesto un pronostico sugli ormai prossimi campionati del mondo di ciclismo, Nino Sella.

Nino Sella è di Caresana, paese della bassa. E' stato uno dei più importanti ciclisti professionisti italiani degli Anni 30, dopo essere stato un ottimo dilettante. Fa ancora il «ciclista». Cioè aggiusta biciclette. Ma lo fa per passione: «Per ingannare il tempo» dice. «Non sono capace di stare con le mani in mano» conclude.

E' stato nel 1934 il terzo in Italia per numero di vittorie, dopo la «locomotiva» Learco Guerra — uno dei grandi avversari di Alfredo Binda — e di Domenico Piemontesi, il «ciclone» di Borgomanero, colui che qualche volta spaccava la bicicletta per la sua straordinaria forza fisica. Quante volte è arrivato al traguardo con un manico di scopa al posto del manubrio!

Tutti e tre erano nella stessa squadra: la Maino di Alessandria. L'anno dopo il Nino, benché giovanissimo, aveva poco più di 20 anni, smise di correre: non riusciva più a respirare dal naso come avrebbe dovuto. Impossibile continuare. Una grande carriera troncata sul nascere, si può dire.

Da dilettante aveva vinto le più importanti corse italiane. Era forte sul passo. Fortissimo in salita. L'ultimo Giro d'Italia vinto da Binda lo si deve in gran parte a Sella, che fu gregario dei tre volte campione del mondo.

Il fuoriclasse di Cittiglio fu tanto soddisfatto dell'aiuto prestatogli da Sella che lo ospitò a casa sua per oltre una settimana. Partecipò ai campionati del mondo vinti da Martano: ed allora era molto difficile essere nazionale, per il fatto che solo tre erano i corridori prescelti.

Da professionista vinse corse molto importanti, dopo che venne «catturato» dalla squadra di Guerra. Nel giro della Catalogna si classificò al terzo posto, vinse parecchie tappe, una delle quali a cronometro.

Con lui è bello parlare, ricordi con nostalgia i suoi tempi, ma dice che il ciclismo è andato avanti, che se allora c'erano grossi campioni, oggi ce ne sono altrettanti. «Certo che ai miei tempi — aggiunge Sella — il correre in bicicletta, su quelle strade, era una tortura. Poi gli allenamenti. Partivo alle 3 del mattino, e macinavo centinaia di chilometri di strada. Ritornavo a casa, dove mi attendeva mia madre la quale con un annaffiatoio mi faceva la doccia. E quindi via a lavorare. Per riprendere poi il giorno dopo, fino al momento della gara».

Considera Coppi forse il più grande campione che sia mai esistito. Ma ha una stima eccezionale per Binda, Guerra, Girardengo. E Moser, naturalmente.

f. l.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Nel tratto fra Biella e Vigliano

Sarà sistemato il fiume Cervo

BIELLA — Il corso del torrente Cervo sarà sistemato opportunamente fra Biella e Vigliano, da un punto a monte del ponte di Chiavazza a un altro punto a valle del ponte sulla strada Vigliano-Candelo, recentemente crollato in seguito a una piena provocata da un nubifragio. L'iniziativa è della giunta del comprensorio biellese e in particolare del presidente, ingegner Alberto Treves, indipendente di sinistra, che da tempo cercava di raggiungere questo obiettivo.

«Parto dal presupposto — precisa l'ingegner Treves — che non si debba compiere alcun lavoro nei fiumi e nei torrenti senza determinati presupposti. Se una certa sponda è stata erosa, ad esempio, dobbiamo fare un discorso che comprenda tutta l'area, altrimenti il denaro pubblico viene veramente sciupato. Nel tratto Chiavazza-Vigliano dal Cervo ci sono molte zone di estrema pericolosità, per le quali un intervento è indilazionabile. E' evidente che l'esecuzione dei lavori comporterà una spesa rilevante, ma almeno saranno soldi spesi bene».

«Siamo sulla strada della realizzazione, nel senso — prosegue — che sono già stati fatti tutti i rilievi sia nella zona di Biella, sia in quella di Vigliano. E' stato formato un gruppo di tecnici che rappresentano gli enti interessati: Regione, provincia, Comuni e Genio Civile. Il progetto generale sta cercando di definire le linee fondamentali, alle quali siano aderenti gl'interventi parziali in corso».

La giunta del comprensorio ha compiuto inoltre un nuovo passo avanti verso una razionale soluzione della ultradecennale questione della strada Mongrando-Settimo Vittone. I lavori per la costruzione di questa «statale», che dovrebbe collegare direttamente il Biellese con la Valle d'Aosta e con le grandi vie di comunicazione dell'Europa, si sono protratti a lungo, oltre ogni previsione, per difficoltà incontrate durante la costruzione della strada.

Recentemente la provincia di Torino, quando si trattava di costruire l'ultimo lotto, ha proposto un nuovo tracciato che tra l'altro prevede un'inversione della strada, la quale per un certo tratto «torna indietro». Ci sono state discussioni e tentativi di comporre la vertenza, ma senza risultati pratici.

La giunta del comprensorio ha ora avuto dalla Regione l'autorizzazione a redigere un progetto che tenga conto degl'interessi connessi a Biella e a Ivrea.

Fra circa un mese il comitato del comprensorio di Biella sarà convocato per discutere in merito alla delibera programmatica del piano comprensoriale. Il presidente Treves avrebbe voluto convocarlo a metà luglio, ma per una serie di circostanze, non è stato possibile.

Piero Minoli

«Noi costruiamo oggi il mobile seguendo le antiche regole»

Come si respira l'arte nella «boita» di quell'ebanista di Borgo Piazzo

BIELLA — *L'ebanista è uno tra i pochi mestieri artigianali che sono riusciti a sopravvivere all'incalzare del modernismo. L'artigiano, un tempo, eseguiva soltanto mobili d'arte, impiegando legni pregiati tra i quali, ad esempio, il palissandro. La moda, oggi, propone nuove forme e soluzioni diverse per l'arredamento della casa, ma l'ebanista è in grado di realizzarle rispettando però le tradizioni del mestiere. I suoi lavori, anche se di foggia attuale, rispecchieranno sempre l'antica abilità tramandata dai maestri artigiani.*

Ildo Gariazzo

Ildo Gariazzo, 49 anni, è un ebanista figlio d'arte: ha cominciato a lavorare nella bottega del padre a 13 anni e ritiene, appunto, che la condizione essenziale per poter continuare il mestiere sia un costante rinnovamento: «Il mobile d'arte — spiega — non deve necessariamente essere ricco di disegni e decorazioni. La semplicità elegante di un pezzo moderno eseguito a regola d'arte, può avere lo stesso valore di un mobile in stile».

Sottolinea, però, che se l'ebanista si è adeguato alle nuove forme, i suoi lavori non saranno mai eseguiti in serie. Il piccolo dettaglio, l'accuratezza delle rifiniture e la solidità sono la prova di come l'arte dell'ebanista continui ad esistere anche nel ventesimo secolo. L'artigiano esegue il mobile, dal bozzetto al piccolo rilievo. Per le decorazioni più ricche lo affida allo scultore.

Appoggiato ad un banco di legno nella «boita» sistemata in un antico edificio del medioevale Borgo Piazzo, sorride lisciandosi i baffi e dice: «La gente non conosce il nostro lavoro. Sente parlare dell'ebanista e pensa a chissà quale mestiere. Noi creiamo il mobile seguendo antiche regole».

E' entusiasta del suo mestiere: il lavoro che deve eseguire rappresenta ogni volta un evento nuovo, un fatto diverso. Il mobile, per lui, è una «creatura» che si vede nascere e si aiuta a crescere. «Quando consegno ad un cliente un modello ultimato — afferma l'ebanista — mi sembra di dover sostenere un esame. Provo soddisfazione quando è apprezzato e, in particolare, quando anche il lavoro che esso rappresenta è compreso».

Tra le regole del mestiere bisogna saper convincere il cliente nella scelta del mobile, pur rispettandone i gusti, aiutandolo a preferire tra i vari stili, a seconda dell'ambiente che ospiterà il nuovo pezzo, e, soprattutto, «far capire che il mobile d'effetto non sempre è pregiato».

Ritiene che il cliente biellese preferisca il mobile semplice, del Seicento oppure del Settecento, e non lo stile pesante. Eseguo il lavoro consultando libri ed enciclopedie d'arte per essere certo dell'accostamento dei vari stili.

Domenico Cabras

L'attività del Centro estivo del villaggio Lamarmora

Biella: le allegre vacanze dei ragazzi del quartiere

BIELLA — Il comitato di quartiere del Villaggio La Marmora ha reso nota la relazione sull'attività svolta dal Centro estivo, organizzato per i ragazzi che abitano il popoloso rione.

Per sei settimane gli animatori — Letizia Cosentino, Maria Carla Cravero, Livio Debianchi, Claudia Zerbola, Daniele Gamba, Sandro Dionisio, Laura Rasso, Paolo Gilardino, Susanna Corona, Gabriella Crivellaro, Stefano Alberto, Raffaella Gamba, Elena Dionisio e Guido Barbera — hanno seguito i giovani frequentatori del Centro, organizzando giochi e gare sportive.

Lo scopo perseguito dagli organizzatori era far conoscere il quartiere ai ragazzi. La maggior parte di loro è venuta ad abitarci recentemente e non si è ancora integrata nella piccola Comunità. «La difficoltà esiste — si legge nel documento — anche a causa di un'aperta ostilità da parte dei numerosi "vecchi abitanti"».

Ogni giorno circa 60 ragazzi si ritrovavano nel prato attiguo alla scuola elementare, per ideare nuovi giochi, oppure per organizzare partite di calcio e gare di ciclocross.

L'amministrazione comunale, oltre a concedere lo spazio erboso, ha contribuito con uno stanziamento di 350 mila lire. I giovani hanno potuto anche utilizzare gli impianti della piscina «Massimo Rivetti». Il Consiglio di circolo di Biella III ha offerto la somma di 150 mila lire.

Frequentando il centro estivo, i ragazzi hanno potuto conoscersi meglio: gli animatori hanno cercato di aiutarli a socializzare, insegnando loro le più elementari regole di convivenza: «*Nei primi momenti — è detto nella relazione — non conoscendo ancora bene la situazione ed i partecipanti, gli animatori hanno proposto giochi e gare aperte a tutti; ma subito i giovani si sono divisi in tre gruppi, ognuno dei quali svolgeva attività diverse dagli altri due*».

Per favorire un più diretto contatto fra i ragazzi e il Villaggio La Marmora, inteso come nucleo sociale, sono state organizzate varie manifestazioni: cantando e ballando al suono delle chitarre, i giovani hanno invaso cortili e vie «accompagnati da strane persone con il viso truccato e malvestite».

A conclusione di tutta l'attività svolta, i partecipanti, assistiti dagli animatori del Centro, hanno organizzato uno spettacolo: «*Sono intervenute più di 300 persone che hanno applaudito i bambini*». I giovani artisti improvvisati hanno eseguito rappresentazioni, balletti e canzoni.

Per realizzare il Centro estivo, sono state spese circa 600 mila lire. Altre 85 erano state raccolte dalle iscrizioni e 80 mila lire offerte dal pubblico durante lo spettacolo.

d.ca.

Varallo, capitale della musica

VARALLO SESIA — Varallo «capitale della musica» sta vivendo le sue giornate più intense. Mentre centoventi allievi provenienti da tutta l'Europa (sono presenti le delegazioni polacca, ungherese, romena, jugoslava, francese, svizzera e danese) seguono i dieci corsi didattici e specialistici diretti dal maestro Franco Mariatti, per la prossima fine della settimana è prevista l'assegnazione del premio internazionale d'arpa «Valsesia» (unico nel suo genere in Italia), indetto dalla Comunità montana e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo.

Per il 29 e 30 agosto, sotto il patrocinio dell'Amministrazione provinciale e dell'Azienda autonoma, si terrà un convegno dal titolo «Il melodramma può ancora sussistere oggi e soddisfare le esigenze moderne?». Infine, a partire dalla settimana prossima, saranno organizzati a Palazzo dei Musei numerosi concerti a favore dei pellegrini

(f. c.)

Trovata una pistola ai giardini pubblici

BIELLA — *Un cittadino che passeggiava nei giardini pubblici Zumaglini, Francesco Di Napoli, 19 anni, ha rinvenuto casualmente una rivoltella calibro 7,65, avvolta in un rotolo di giornali dietro un cespuglio nei pressi del monumento a La Marmora.* (p. m.)

In sei presso la Comunità Montana

Obiettori di coscienza al lavoro in Valsesia

VARALLO S. — Dal dicembre 1976 opera presso la Comunità montana Valsesia un gruppo di obiettori di coscienza. L'esperienza valsesiana è iniziata nel 1973, subito dopo l'approvazione della legge che riconosce il rifiuto di prestare servizio militare optando per il servizio civile alternativo.

Oggi presso la Comunità montana sono sei gli obiettori, dai 20 ai 23 anni, provenienti da Borgosesia, Novara, Castelletto Ticino, Vigevano, Vicenza, che assistono gli anziani e si impegnano nell'animazione culturale. Parificati ai militari nel trattamento economico e disciplinare, per venti mesi operano alle dipendenze dell'assessore competente, per la concessione di licenze e per l'organizzazione del lavoro. «Tuttavia — è l'opinione del collettivo di Varallo — il rapporto che si è instaurato è decisamente buono e improntato sulla collaborazione».

I risultati non sono mancati. Bruno Rinaldi, Franco Corizzato, Salvatore Perrone, Walter Traino, Paolo Vidali, Danilo Tomà e Maurizio Aiotta assistono, con due suore e due operatori sociali della comunità, circa 400 anziani nei sestotto comuni della Bassa e Alta Valle. I servizi sono vari e prevedono l'assistenza socio-sanitaria, la pulizia degli ambienti, il servizio lavanderia, il trasporto dei pasti a domicilio, l'assistenza in caso di ricovero.

Accanto a questo aspetto non è stata trascurata l'animazione culturale, realizzata con proiezioni di film, con dibattiti nei paesi della Valle e nelle scuole elementari. m. p.

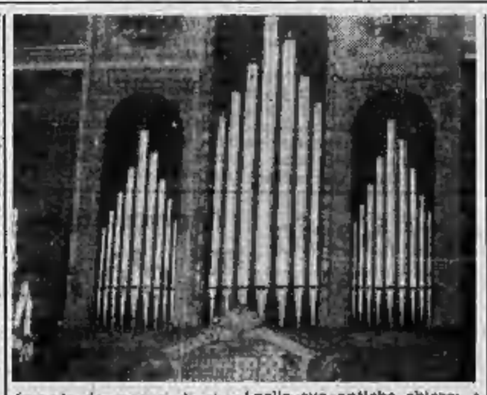
Questi strumenti musicali sono da molti anni abbandonati a se stessi

Gli organi silenziosi della Valsesia

BORGOSESIA — Nel gergo degli appassionati vengono chiamate le «chiese silenziose» perché ormai solo in rare occasioni il loro principale strumento musicale riesce a stornare. Eppure, la storia insegna che preghiere, suoni o canti sino a qualche anno or sono andavano di pari passo e in tutti i luoghi sacri della Valsesia e della Valsessera nei giorni festivi almeno un ragazzo del posto accompagnava le funzioni religiose con le note di un organo.

Ora questa usanza è andata perdendosi a poco a poco nel tempo, anche se tra le masse giovanili vi è una riscoperta della musica classica e barocca interpretata in chiesa.

Dice il maestro Mario Duella: «*Recentemente ho tenuto diversi concerti in alcune parrocchiali della Valsesia. Il pubblico ha sempre gremito i luoghi sacri e in gran parte era formato da ragazzi di circa vent'anni.*



in effetti, la Valsesia in Piemonte è considerata una tra le zone artistiche più ricche. Splendidi organi figurano nelle sue antiche chiese: a Borgosesia struttura e canne sono del '700, a Rassa del primo '800, a Campertogno del XVIII secolo. Centri dove esisteva fin dal Rinascimento una rinomata scuola di organisti a cui venivano indirizzati molti giovani del paese.

A Rassa di narra che le vecchiette filarono per alcune settimane la canapa e devolvettero gli introiti ricavati dalla vendita alla costruzione di un organo, che ancora oggi figura nella parrocchiale.

Ma questi magnifici capolavori sono lasciati troppo spesso all'incuria più assoluta.

«*Troppo spesso* — aggiunge un musicista — *gli stessi parroci non pongono la dovuta cura nella conservazione dell'organo.*

E al giorno d'oggi non sono rari i casi in cui un gruppo di appassionati ha costituito un comitato promotore per il restauro di un organo, come ad esempio a Bulliana, vicino a Trivero, dove gli abitanti hanno ripristinato lo strumento grazie ad una sottoscrizione e ad una festa popolare.

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pelle calda.
Impero: La macchina nera.
Marzio: Il consigliori.
Odeon: La stangata.
Sociale: Le rossignol et l'alouette.

BORGOSESIA

Lux: Valentino.

VARALLO

Teatro civico: La partita: una sfida l'esistenza. Ciclorama.

FARMACIE DI TURNO

Biella: San Paolo, via Torino 99.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Vietti, via Marconi 80.
Varallo: Gallo, piazza De Gasperi 4.

BIELLA SPORT

La Biellese al gran completo per l'incontro con il Monza

Assente Dionisio, accusa dolori al piede - A posto invece Francisetti

PETTINENGO — La Biellese prosegue senza sosta la preparazione a Pettinengo, dove Gori sta completando la messa a punto per la squadra che domani affronterà il primo serio impegno stagionale con il Monza.

L'allenatore non dà tregua ai giocatori sottoponendoli ad un duro lavoro. Qualcuno inevitabilmente comincia a «mugugnare», come Reali che è fra i più provati. Il portiere ha dovuto infatti sobbarcarsi un turno straordinario per permettere ai rigoristi Jacolino, Dioni e Palese di allenarsi sul rito dagli undici metri.

Per il resto tutto a posto e all'insegna della normalità, eccezion fatta per Dionisio che accusa dolori ad un piede. Difficilmente il giocatore sarà disponibile per l'amichevole con il Monza. E' invece a posto Francisetti: le cure del massaggiatore Antonino Sarci, rientrato da Palermo, hanno fatto miracoli.

Luigi Reali

Gori ha concluso la seduta con una partitella a campo corto durante la quale sono stati provati diversi schemi di gioco. Tutto è pronto per la «prima» al Lamarmora, attesa con viva curiosità da parte dei tifosi, anche perché la Biellese potrà schierarsi al gran completo per il rientro dei militari Capozucca, Conforto, Lamia Caputo e Caligaris.

Dovrebbero intanto iniziare al più presto le operazioni degli ingaggi e reingaggi. Il direttivo della Biellese ha incaricato il vicepresidente Nino Sassone del delicato compito delle trattative che si presentano alquanto difficili e complesse per il rinnovamento della squadra.

Tutto però lascia prevedere che l'abilità di Sassone, unita alla buona volontà dei giocatori, possa far superare gli inevitabili ostacoli di partenza, in modo da far firmare i contratti al più presto, senza falsare il ritmo programma pre-campionato.

g. s.

Biella - Campomosso

Davide Galli vincitore per distacco

BIELLA — *Davide Galli, dell'U.S. Gornatese, ha vinto la quattordicesima edizione della «Biella-Campomosso», gara ciclistica per allievi, svoltasi su un durissimo percorso con continui saliscendi di 28 chilometri.*

L'episodio che ha deciso la gara si è verificato su un ultimo tratto in salita, dove Galli si è staccato dal battistrada giungendo, sia pure per pochi secondi, solo al traguardo.

Bella la prova di Filippo Borrione, primo dei biellesi e quinto assoluto.

Ordine di arrivo: *1. Davide Galli (U.S. Gornatese) che copre i 28 km del percorso in 59' alla media di 33,600; 2. Walter Rossi (U.S. Carbonate) a 10"; 3. Alberto Corà (U.S. Gornatese) a 15"; 4. Tullio Cortinovis (U.S. Palazzina Bergamo) a 25"; 5. Filippo Borrione (Acqua Valdina - Cielt Bellini) a 30";*

Il trofeo Comitato Gabriella è stato assegnato all'U.S. Gornatese.

g. s.

Il ciclista biellese ha vinto l'ultima prova del campionato regionale

E per Camella venne il giorno da leone

VALMADONNA — Non aveva mai vinto una corsa, in quattro anni di attività. Qualche buon piazzamento, ma niente di più. Maurizio Camella, 1° allievo dell'Ursb, ha però saputo attendere, senza fare drammi, e domenica sulle strade del Monferrato ha trovato la sua giornata. E in una gara importante: la terza ed ultima prova del campionato regionale «allievi».

E' stata la sua la classica azione del finisseur. I migliori, gli uomini di classifica, si controllavano strettamente sugli ultimi rettilinei della corsa. Si profilava una soluzione in volata.

Maurizio li ha visti tutti in surplace, a studiarsi, e senza pensarci troppo è scattato, curvandosi sul manubrio della bicicletta a cercare nel vento brividi di fatica e di felicità: era solo al comando, anche lui come un campione.

Abbiamo notato la sua maglia rossonera allarsi dal gruppo e conquistare metro per metro un esiguo vantaggio. Maurizio probabilmente non credeva ai suoi occhi.

Maurizio Camella dopo la vittoria

Aveva paura di perdere questa volta e si voltava a cercare sicurezze nel tratto di strada che lo separava dal gruppo. Una fuga di cinque chilometri, o poco più, e l'ultimo è diventato drammatico per Maurizio Camella. Gli inseguitori si avvicinavano sempre più.

La volata degli sprinter si è conclusa alla sua ruota. Sul traguardo appena un palo di metri lo hanno separato dal primo dei battuti, il cuneese Bruno Osella.

Maurizio Camella, sedici anni, un viso e un corpo da adolescente, è «grazie cacerbo», sembra un ragazzo taciturno.

«*C'è sempre, ma non lo si vede né lo si sente mai*», diceva in un sorriso raggiante il suo direttore sportivo, Alberto Ferrari, domenica sera a Valmadonna. «*Bisogna strappargliele, le parole*», ripeteva, contentissimo di una vittoria insperata.

Del resto Maurizio, dopo la corsa, non si è mostrato troppo scomposto. Ha sorriso soltanto nel confidarsi il suo sogno di corridore e di ragazzo: trovarsi un giorno, lassù, tra i campioni, quelli veri.

Adesso però dovrà pensare ad altro, a riparare matematica. «*Dovrà essere promosso. Senno* — è l'opinione del suo direttore sportivo — *l'anno prossimo non correrà*».

Campione regionale si è laureato il cuneese Roberto Bonelli.

Alberto Gaino

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) incrocio ferroviario Tel. 015/33.16.08 - 35.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 350.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 con grande armadio
Soggiorno modello ALPA a L. 700.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 780.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 870.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello KORY a L. 250.000 (divano a 3 posteriori — sfoderabile)
Salotto modello GOLDEN a L. 990.000 (divano a 3 posteriori — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO